Il Buonissimo Prosciutto Cotto Ilenti

SIGNOR .0000 -133314
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO

LA STAMPA

ANNO 126. N. 321 · LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

Buonissimo Prosciutto Cotto Ilenti

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221131, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5589 334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 260.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC - 35-02 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mills 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 43; MALTA Cents 33; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 200; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.00; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cbo -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, PREFERENZE O DATA DI USCITE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.000.000 (1.200.000); COMMERCIALI 900.000 (1.080.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.120.000 (1.344.000); RICERCHE DI PERSONALE: IL VENERDI' 900.000 (1.080.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.150.000; FINANZIARI E LEGALI 900.000 (1.080.000); NECROLOGI 13.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 10.500); RINGRAZIAMENTI 12.500; ECHI DI CRONACA 27.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. Più IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL RUOLO DELL'OVEST

PARTITA FINALE A MOSCA

MOSCA

Chi segue da vicino lo scontro in atto a Mosca in queste settimane, si rende conto che siamo nel pieno di uno snodo cruciale, da cui dipende non solo la sorte della riforma, ma anche gran parte dei futuri equilibri europei e mondiali. Ricordarlo a un pubblico europeo, ormai distratto da troppe altre crisi «nostrane», sembra esercizio senza speranza. Ma è essenziale. Anche perché l'Occidente ha voce in capitolo in questa crisi e dai suoi comportamenti può dipendere l'esito della lotta.

Come ha scritto Stephen Rosenfeld sul «Washington Post»: «Noi abbiamo titolo per chiedere ai Russi di essere seri, ma anche loro hanno titolo per chiederlo a noi». E non sapremmo cosa rispondere. Perché un fatto è certo: l'Occidente finora ha fatto poco o nulla per dare aiuto a Eltsin nell'impresa titanica di introdurre il mercato in Russia. Solo per «ingratitudine»? C'è di peggio: per calcolo, e per giunta poco lungimirante.

Eltsin e Gaidar si sono mossi fino ad ora, con sostanziale coerenza, sulla linea che era stata proposta dal Fondo Monetario Internazionale. L'hanno sposata in pieno, l'hanno applicata con tutta la brutalità che essa richiedeva, a costo di spaccare il Paese. L'Occidente è rimasto a guardare, come uno spettatore sugli spalti, le convulsioni che la sua ricetta provocava nel malato. E ora che la crisi diventa seria afferma di non poter prendere decisioni «fino a che la situazione politica non si sia chiarita».

Il fatto è - però - che nessuno ha ancora dimostrato che la ricetta del Fondo Monetario sia l'unica possibile, e l'unica «giusta», per portare al mercato la Russia. E non solo per i colossali prezzi sociali che essa impone. Negli ultimi mesi una quota preponderante di economisti incontestabilmente «riformatori e democratici» hanno sollevato critiche radicali a un programma che rischia di azzerare il potenziale tecnologico, di

Giulietto Chiesa

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Nuovo terremoto nello Sme, svalutano la peseta e l'escudo

Accordo Gatt, veto francese

Il premier: la Cee ci aiuti o è la crisi

BRUXELLES. Due tempeste sulla Cee: una valutaria e una politico-commerciale. La prima si è conclusa con una svalutazione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese. Le due valute si sono deprezzate del 6% nei confronti delle altre monete ancora legate al Sistema monetario europeo. Lira e sterlina restano ancora fuori dallo Sme. «Prevedo un periodo di stabilità nei cambi, ma i problemi restano molti», commenta l'economista Antonio Pedone.

La seconda tempesta, dagli imprevedibili sviluppi, arriva da Parigi. La Francia ha deciso di dichiarare «guerra» a Washington e a Bruxelles sull'accordo agricolo euro-americano che taglia la produzione della soja. Il primo ministro Pierre Bérégovoy infatti, per placare le ire degli agricoltori, ha dichiarato in tv che se non sarà possibile convincere gli altri partner della Cee che l'intesa lede gli interessi comuni, Parigi in sede comunitaria utilizzerà il diritto al veto, aprendo una crisi europea.

E. Benedetto, F. Calvano, S. Luciano ALLE PAGINE 5 e 11

Il premier francese Pierre Bérégovoy

SENZA FRETTA

LA speculazione continua a spadroneggiare nel Sistema monetario Europeo. Si dirà che l'economia spagnola sta accusando i contraccolpi di una modernizzazione che un «felipismo» arrembante e sicuro di sé aveva reso forse un po' troppo travolgente. Si dirà anche che il Portogallo ha una struttura economica ancora troppo esile per poter tenere il passo dei Paesi che sempre più si vanno configurando come il nocciolo duro della Cee. Si dirà, insomma, che questi nuovi riallineamenti hanno motivazioni oggettive. Vero; verissimo. Il che non toglie, però, che essi siano stati determinati da pressioni speculative che con queste considerazioni di vecchia scuola economica hanno poco o nulla a che fare.

Dei cambi si ragiona ancora come se dovessero eguagliare il potere d'acquisto di beni e servizi delle diverse monete, oppure (ma è quasi la stessa cosa) se dovessero assicurare l'equilibrio delle importazioni e delle esportazioni degli stessi beni e servizi. In effetti, ancora oggi la variazione del cambio di una moneta è cosa ben seria perché determina lo spostamento da un Paese all'altro di reddito, di attività produttiva, di occupazione. Per questo motivo la variazione di un cambio ha tuttora una genesi sofferta, travagliata, spesso drammatica.

Oggi, però, mentre il cambio di una moneta ha sempre lo stesso valore per quel che riguarda la distribuzione del reddito, delle attività produttive, dell'occupazione, è for-

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAG. 10 SETTIMA COLONNA

I derby ridanno slancio al campionato

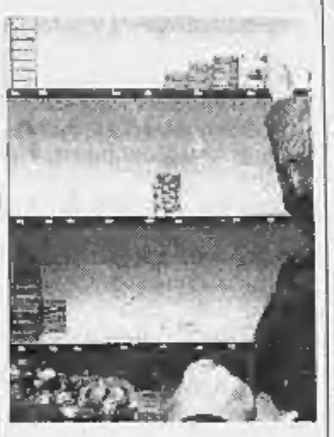
La Juve batte il Toro L'Inter ferma il Milan

Domenica la sfida Trapattoni-Capello
Incidenti a Torino, poliziotto ferito

Nella domenica dei derby la Juventus ha battuto il Torino (2-1) dopo aver rimontato con Vialli (nella foto circondato dai compagni) un gol di Sordo e vinto in extremis su autorete; il Milan invece ha pareggiato (1-1) con l'Inter. In classifica i bianconeri ora si trovano a due punti dai rossoneri: si prepara una grande sfida domenica al Delle Alpi tra Trapattoni e Capello, mercoledì impegnati nelle Coppe europee. Amari gli esordi di Bianchi e Maifredi: il Napoli ha perso con la Samp a Marassi (3-1), il Genoa è crollato a Udine (3-0). Violenze a Torino con un agente ferito e a Brescia dopo la gara con la Fiorentina. SERVIZI IN SPORT E CRONACA

E chiudono i tabaccai

A peso d'oro le sigarette di contrabbando



ROMA. Sigarette di contrabbando a peso d'oro. Un appello al presidente Scalfaro per ottenere la cessazione del blocco della distribuzione dei tabacchi è stato presentato dalla Federazione italiana tabaccai, che, per protesta, ha deciso per domani la chiusura delle rivendite.

A PAGINA 2

Agghiacciante a Colonia: ammazzato dagli skinhead che poi «scaricano» il corpo in Olanda

«E' un ebreo», ucciso e bruciato in Germania

Milano, nazi pugnalano uno spagnolo, pestato a Roma un agente

ROMA. Un altro weekend di follia nel segno dei naziskin in Germania e in Italia. A Colonia, si è scoperto che due «teste rasate» hanno ucciso a botte e poi dato fuoco a un rappresentante di commercio scambiato per un ebreo, con la complicità del proprietario della birreria in cui è avvenuta l'aggressione. Il delitto è stato compiuto a novembre, ma è venuto alla luce soltanto ieri, a conclusione di altre 24 ore di violenza e sangue in Germania: in scontri tra estremisti di destra e di sinistra, a Berlino, ha perso la vita un uomo originario della Ddr; molti i feriti.

«Naziskin» in azione anche a Milano: hanno aggredito con catene e accoltellato un giovane spagnolo. Un amico del ferito è riuscito a scappare. E a Roma, due «teste rasate» hanno picchiato un poliziotto in borghese intervenuto in difesa di una collega, apostrofata dai due «nazi».

P. Corrias e E. Novazio A PAGINA 3

«I giudici siano equilibrati»

Scalfaro: indaghino fino in fondo ma non si sostituiscano ai politici

di P. Battista e F. Milone A PAGINA 4

Megaconcerto contro la droga

Al Palaeur 12 big della canzone
Appello di Papa Wojtyla ai giovani

di Marinella Venegoni A PAGINA 16

«Raiuno odia Domenica In»

«Sfrattati a Napoli e senza spot»
Se ne va il responsabile Giordani

di Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 19

INTERVISTA CON GEDDA

Una seconda dc? «E' possibile»

ROMA. Segni farà un nuovo partito cattolico? Per Luigi Gedda, il fondatore dei Comitati Civici, è ora di parlarne seriamente.

Mauro Anselmo A PAGINA 5

MARQUEZ E LA VIOLENZA

I rimorsi di un filocastrista

L'appello di García Márquez contro la guerriglia che poteva risultare «comprensibile» alle origini. Oggi non più.

Igor Man A PAGINA 7

INTANTO IN AMERICA

La memoria non cerca i monumenti inutili

NEW YORK

IN una triste fotografia pubblicata dai giornali vedo il sindaco di Birmingham, Richard Arrington, che orgogliosamente si fa ritrarre di fronte al nuovo monumento per i Diritti civili, due palazzi in cemento armato e, al fondo, un tempio mezzo palladiano e mezzo islamico. Non è la bruttezza della costruzione che produce tristezza. E' la sua inutilità.

Me lo ricordo Arrington, poco più che ventenne. Era «l'ufficiale di collegamento» fra le truppe di Martin Luther King e i gruppi neri di Birmingham. Era il primo a essere arrestato, il primo a essere azzannato dai cani lupi dello sceriffo O' Connor, il primo a essere preso di mira dagli idranti della polizia, che ce la metteva tutta a «innaffiare i negri», come dicevano allora, festosamente, i poliziotti di Birmingham.

Qualche volta si invecchia male. Adesso un signore nero un po' panciuto con gli occhiali d'oro e un buon curriculum, è tutto contento di avere speso dodici milioni di dollari (il costo di un intero complesso scolastico o ospedaliero) per celebrare il passato.

Arrington, che nella sua vita da giovane ha portato tempi nuovi, si è sbagliato. Non si è accorto che si è rotta la continuità del tempo, che la storia si fa istantanea, che la gente ha imparato a portarsi addosso valori e memorie che diventano «monumenti portatili». Così che il nuovo monumento è metà nella pietra o nella targa o nel pezzo di stoffa. E metà nella persona che si collega con quel «monumento» e lo vive.

Ecco da che cosa deriva il successo immenso di Maya Lin, la giovanissima cinese che ha disegnato il monumento di Washington ai caduti del Vietnam. Ecco che cosa provoca quel pellegrinaggio senza fine di gente che non ha mai visto né Jenny Holzer né Basquiat (cito due «pittori di parole») ma tocca con la mano, ricorda, si commuove, si stringe ai bambini di fronte ad un semplice triangolo di marmo nero con cinquantamila nomi incisi, così poco «monumento», che bisogna camminare lungo un sentiero in discesa, per trovarlo, sotto il livello del prato.

Ormai gli americani la chiamano «il Muro». Sono proprio le masse di gente non preparate dalla cultura che hanno decretato il successo del gesto semplice ed emozionante del Muro. Un signore ricco e affermato, Ross Perot, aveva odiato, dieci anni fa, quel monumento.

Di tasca sua aveva fatto costruire le statue realistiche di tre combattenti con le armi in pugno, dall'altra parte del prato... La gente - ha detto - ha sempre onorato le statue dei combattenti, si è sbagliato anche lui. Nessuno va alle tre statue.

Maya Lin ha capito che la gente si porta addosso la memoria, il dolore (non la celebrazione) e ha bisogno di un punto che colleghi questo sentimento personale con il sentimento personale degli altri. Il mondo delle comunicazioni di massa produce connessioni fra la gente che prima non esistevano, produce memoria. Quella memoria non ha bisogno di mausolei da milioni di dollari. Basta qualcosa di semplice e di essenziale come «il Muro». Le autorità americane - che sono uguali nel mondo - continuano ad andare, con le loro corone di alloro, ai monumenti «veri». La gente va al «Muro», che è diventato il grande appuntamento americano. Forse Clinton e Gore saranno i primi governanti a cambiare strada.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

Devi pensare incessantemente a quanti siano già i medici morti: medici che tutti, chi sa quante volte, avevano corrugato le ciglia presso i loro malati.

Marco Aurelio Antonino
Ricordi, IV, 48

Severo giudizio del Washington Post sulle improvvise conversioni

«Italiani malati di Clintonite»

«Infatuati del presidente senza conoscerlo»

WASHINGTON. Gli americani trovano divertente ma anche un po' sconcertante l'entusiasmo suscitato in Italia dall'elezione di Clinton alla Casa Bianca. Il «Washington Post», in una corrispondenza da Roma, ha analizzato con una punta di sarcasmo il comportamento degli italiani, che «hanno cominciato ad apprezzare Clinton quando hanno compreso che probabilmente sarebbe stato il vincitore». Tanta popolarità - secondo il «Post» - si spiega con la speranza che anche l'Italia possa cambiare, ora che l'America è cambiata.

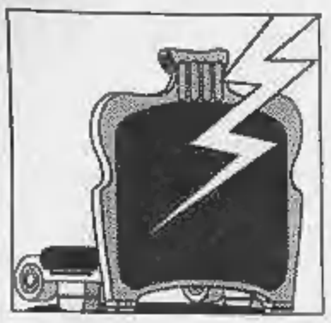
Se Bush fosse stato confermato, l'evento sarebbe stato «letto» in Italia come una sorta di «lasciate ogni speranza» (di cambiamento), e come un'ulteriore spinta a seguire la politica dei tagli alle spese sociali. Invece, dall'America viene il segnale che si può cambiare.

Baccaria e Pantarelli A PAG. 7

ASTA SANT'AGOSTINO
OGGI ORE 17,30 (1ª SESSIONE D'ASTA)
QUESTA SERA ORE 21,00 (2ª SESSIONE D'ASTA)
HOTEL ROYAL
TORINO
Corso Regina Margherita 249
Tel. 011 43.76.777

Casorati

SANT'AGOSTINO
Corso Siccardi 15 TORINO - Tel. 535.963



Il segretario dice no a «iniziative confuse e insalate russe»

Scontro Zanone-Altissimo

Il presidente: sì a Alleanza liberale

ROMA. Zanone nel pli come Segni nella dc? Certo, ci sono i distinguo, ogni situazione è un caso a sé; ma, nella sostanza, il presidente del pli ed ex sindaco di Torino, ieri ha voluto fare qualcosa «alla Segni»: un movimento esterno al partito, aperto a persone di orientamenti ideali diversi, ma unanimemente votate a riformare lo Stato.

Così ieri al Residence di Ripetta, a Roma, è stata battezzata l'«Alleanza liberale». Padri fondatori, una ventina di associazioni culturali e di impegno civile che si riconoscono nel liberalismo. E in Zanone.

Renato Altissimo, che del liberalismo istituzionale è il capo, non se l'è sentita di lanciare anatemi politici, ma a Zanone una bella strigliata - sia pur nel larvato linguaggio della politica - l'ha data. Ha parlato - in una lettera inviata al convegno - di «confuse iniziative che si moltiplicano in questi mesi e che ricordano l'insalata russa». E ha stigmatizzato che «proprio mentre si lavora per costruire un sistema che consenta un chiaro confronto tra proposte alternative, sarebbe paradossale pensare che cartelli o alleanze di forze disomogenee, portatrici di interessi spesso conflittuali, aggregate solo sulla logica di una presunta autocertificata diversità, possano costruire un progetto credibile per il futuro del Paese».

Insomma, giù botte. Ma che ha fatto di così grave Zanone per meritare questa reprimenda? Si è chiamato fuori dalle vestigia di questo sistema claudicante, ha lanciato appello al neonato movimento di Alleanza liberale e, implicitamente, ha tenuto fuori la struttura-partito dalla battaglia che si appresta a combattere per le riforme istituzionali.

«I partiti - ha detto Zanone - devono ritirarsi dai territori illegittimamente occupati se non vogliono entrare in un conflitto irreparabile con l'opinione pubblica. L'Italia sta vivendo la sua guerra d'Algeria che è l'azione giudiziaria contro la classe politica inquisita per affarismo». Da qui l'appello al mondo liberale (più grande del partito) di rimboccarsi le maniche e lavorare alla grande riforma dello Stato.

Insomma Zanone entra nel coro - sia pure con voce autonoma - dei riformatori-referendari. E ieri ha suonato il richiamo per le pecore disperse del riformismo, e specialmente per quelle che si riconoscono - dentro o fuori pli - in un progetto di società liberale.

«Ho visto che tra la base liberale, tra i giovani vicini al liberalismo esisteva un grande fervore di iniziative e un grande desiderio di impegnarsi per dare una nuova fisionomia al Paese - ha detto Zanone - ho quindi pensato di raccogliere queste associazioni e queste singole persone per coordinarle in un movimento riformista e specificamente liberal-riformista». Ma quello di Zanone non è un intento accentratore, anzi, assicura il presidente del partito liberale, «mi preme che queste associazioni valorizzino il loro impegno soprattutto in sede locale».

Che cosa vuole la neonata Alleanza liberale? Vuole raccogliere le istanze contenute nei referendum e anche quel che c'è di giusto nella protesta leghista. Quindi: 1 - fine dell'invadenza dei partiti (e quindi sì al referendum Giannini); 2 - elezione diretta del sindaco disgiunta da quella del Consiglio comunale; 3 - una sorta di federalismo fiscale che applichi all'interno di un vincolo nazionale il decentramento delle decisioni di spesa e di prelievo; 4 - l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni; 5 - collegio uninominale maggioritario per la Camera, incentrato sul doppio voto di prima e di seconda scelta; 6 - fine degli sprechi di Stato e dell'età delle cicale spendaccione. Massimo Severo Giannini e Massimo Teodori ieri erano tra i relatori al convegno, Mario Segni ha inviato un caldo messaggio fraterno. Gli uomini di partito (Battistuzzi, Sterpa) hanno mostrato di gradire l'iniziativa, ma a denti stretti.

Raffaello Masci

Nella foto sopra: Valerio Zanone presidente del partito liberale

Sotto: l'onorevole Renato Altissimo segretario nazionale del pli

LEOLUCA ORLANDO

«La Rete all'opposizione»

PERUGIA. Gran finale, all'assemblea nazionale della Rete. Tutti d'attacco sul tema-riforme. Alfredo Galasso: «Se questi partiti intendono stravolgere la Costituzione, meglio che si vada a un'assemblea costituente». Nando Dalla Chiesa: «Stiamo assistendo alla crisi del regime, ma quelli che ci stanno dentro non se ne rendono conto e ci accusano di essere settari soltanto perché non vogliamo mescolarci ai corrotti». Diego Novelli: «Le ultime "riforme" si dimostrano dei gran pasticci. La preferenza unica è un disastro. Ce ne volevano dieci di preferenze non una sola, che così è diventata una merce rara». L'ultima parola è riservata a Leoluca Orlando. Rassicura la platea: «Io non incontrerò mai Segni, La Malfa o Occhetto per imporre un cattivo assessore o un brutto sindaco». Garantisce sulla sua intransigenza assoluta: «Il nostro programma di governo, a livello centrale, è di non governare». **[fra. gri.]**

IL PALAZZO

Contro gli «sciacalli» l'Avanti! fa il poeta

CRAXIANI (e non craxiani) ascoltate il poeta, ascoltate il sognatore sacro. Nella vostra notte, che sarebbe tutta buia, lui solo ha la fronte illuminata...

Se vi va bene lo trovate sull'*Avanti!*, 1200 lire. Tra lo scarno comunicato della commissione di garanzia e una ponderosa articolessa di Ruggero Puletti nasce (a fatica) un nuovo, singolarissimo genere tra politica e letteratura. Dedicato ai nemici. «Ascoltateci - esordio quasi brechtiano - non siate isterici, / disertate il banchetto dell'odio». Ma anche ai craxiani sul punto di soccombere: «Noi non osiamo dire chi siamo / col cuore a pezzi facciamo la conta delle bare...».

E piccoli, tristi fiori in versi sciolti spuntano di tanto in tanto nell'*Avanti!* senza più direttore e sconquassato dalla guerra fratricida e dalle agitazioni sindacali. Fiori coraggiosamente esposti al ridicolo, comparsi - l'ultimo venerdì scorso - senza nessun preannuncio, nessuno scopo immediato. Ché l'utile, diceva Leopardi, non è il fine naturale della poesia. Ché la politica, aggiungeva Formica, è sangue e merda».

Certo: la fine rovinosa del sogno craxiano: «La spaventosa vicenda milanese», quando «si cercava l'agnello e per i sentieri / della Città Amata (Milano, *ndr*) sono apparsi / famelici branchi di lupi». I suicidi per Tangentopoli: «I nostri compagni muoiono / prima di ascoltare la sentenza.../ si sentivano in colpa coi loro figli». Altre vicende drammatiche come la scomparsa di Vincenzo Balzamo: «La morte ti ha atteso sulle strade della Lombardia / "Sei socialista?" ti ha chiesto». Ed ecco che cronaca politica e composizione poetica finiscono per riconciliarsi proprio su un foglio di partito. Anche grazie a un personaggio che nel psi non è esattamente uno sconosciuto. E che davvero in pochi sospettavano fosse un sentimentale.

Il sigaraccio masticato fra i denti, l'inconfondibile risata omerica che riecheggia per il Transatlantico, l'accento duro e calabrese con il quale, da un paio di decenni, farcisce le favole e la realtà di via del Corso, Nino Neri, il poeta, è una specie di istituzione socialista. E' stato resocontista di Nenni, dirigente sindacale e di partito, capo dell'ufficio stampa di De Martino, portavoce di Mancini rimpinzando di notizie - e utilizzando - almeno due generazioni di cronisti. Quindi consigliere, informatore e confidente di Craxi, dispensando malizie anche alla terza generazione. Adesso si è scoperto questa vena poetica e ci dà dentro. Prossimo ospite del *Maurizio Costanzo show* sul tema: «Politica e dolore».

Sono creazioni ingenue ma, come si dice, sincere. Sulla scia lirica di una specie di *Spoon river* calabrese che Neri ha pubblicato su 50 personaggi del suo paese, che è Bova. Eppure la voluttà di sconfitta («Per voi siamo diventati / il male...»), la rabbia («Non hanno forse scritto che il povero / Moroni era un ammalato terminale?»), la nostalgia per l'antica povertà di un psi patriarcale («Le famiglie socialiste / sono esempio di vita...») rendono bene l'idea dello psicodramma in corso.

Una tempesta di stati d'animo che la normale prosa di un quotidiano di partito con le sue prudenze non riesce più ad esprimere. Come se negli ultimi giorni di Pompei le frasi fatte, le solite parole non bastassero più. «Come altri, alcuni di noi hanno / sbagliato, per costoro il Partito / anziché la Casa della Moralità è / diventato il participio passato del / verbo partire». E partire, si sa, è un po' morire.

Filippo Ceccarelli

La Fit chiede l'intervento della Finanza nei depositi dei monopoli per consentire la distribuzione

E' sigaretta selvaggia, domani tabaccai chiusi

E a Palermo un pacchetto costa 20 mila lire

ROMA. Siamo ormai a sigaretta-selvaggia. Il blocco della distribuzione dei tabacchi lavorati sta provocando una serie di contraccolpi. Un appello al Presidente della Repubblica per ottenere la cessazione del provvedimento sarà presentato dalla Federazione italiana tabaccai, Fit, che ha anche deciso la chiusura delle rivendite, domani, per protesta.

Con una lettera al presidente del Consiglio Giuliano Amato, inoltre, la Fit «chiede l'intervento della Guardia di Finanza nei depositi dei generi di monopolio per la distribuzione dei tabacchi, in sostituzione degli scioperanti».

«Al Senato verrà chiesto, giovedì prossimo - prosegue il comunicato della Fit -, un bonus fiscale di 14.250 lire per ogni chilo di tabacchi venduto in meno nel 1992 rispetto all'anno precedente, la reintroduzione di pene detentive per i contrabbandieri e lo slittamento del pagamento dell'Irpef, per i tabaccai, al 31 dicembre».

Nel frattempo, si registra il tutto esaurito nelle tabaccherie d'oltrefrontiera. Una domenica di sole primaverile ha portato in Costa Azzurra un esercito di fumatori italiani, migliaia di pendolari della sigaretta che hanno svuotato i magazzini francesi, spinti dallo sciopero del personale dei Monopoli di Stato e dall'assottigliarsi delle scorte in Liguria e Piemonte.

Già nel primo pomeriggio di ieri, i negozi di Mentone, Nizza e Montecarlo sono rimasti a secco, nonostante il cambio sfavorevole e i controlli sempre più intensi della Guardia di Finanza: la legge consente di importare un massimo di tre etti per ogni adulto.

Fumatori «sconvolti» anche in Sicilia. Un pacchetto di sigarette estere di contrabbando costa, a Palermo, 20 mila lire. I mercati popolari della città, dove normalmente vengono vendute le sigarette di contrabbando, sono meta di migliaia di fumatori.

I prezzi variano da mercato a mercato e aumentano da un giorno all'altro. Ieri, ad esempio, una stecca di «esteri» costava centomila lire; oggi il prezzo è raddoppiato.

La forzata astinenza dal fumo ha il potere di cambiare anche certi costumi.

A Genova, infatti, sembra che le prostitute, abituate a fumare parecchio durante le lunghe attese per strada, siano tornate all'antico principio del baratto: mezz'oretta di rapido amore la si può pagare con un paio di stecche di Marlboro, sempre che il cliente abbia pensato di farsi una scorta.

Il linguaggio della contrattazione è quello di disegnare nell'aria una «v» con indice e medio (Churchill non lo avrebbe mai immaginato), e questo vuol dire che le stecche devono essere due.

Due stecche pagate 7 mila lire in cambio di una prestazione che costa normalmente sulle 80-100 mila lire. **(r. cri.)**

AVIS

A Milano stipendi in pericolo

MILANO. I 90 dipendenti dell'Avis di Milano riceveranno, per il mese di novembre, solo un acconto di un milione di lire sullo stipendio, e a dicembre potrebbero non avere nemmeno questo. E' questo il frutto di una situazione, denunciata dal presidente Giuseppe Battaini in occasione della premiazione di 2000 soci benemeriti. «Al rinnovo del contratto dei dipendenti della sanità - ha detto - facemmo presente alla Regione che l'aumento medio degli stipendi del 40 per cento esigeva una revisione della convenzione per le tariffe di rimborso. Non solo questa revisione è stata sempre rimandata, ma da un po' di tempo i rimborsi non sono più regolari, così che a tutt'oggi mancano in cassa un miliardo 300 milioni per gli stipendi, oltre a 450 milioni relativi al rimborso del servizio telefonico regionale per gli anni '90-'92 e a quasi 345 milioni per i test di controllo sul sangue dei donatori per il '90-'91». (Ansa)

Giuliano Amato

Nel Bergamasco

Incidente stradale a Di Pietro Il giudice è illeso

BERGAMO. Antonio Di Pietro è stato coinvolto ieri alle 15 in un incidente stradale alla periferia di Bergamo, senza riportare alcuna ferita. L'auto blindata della scorta sulla quale viaggiava il magistrato ha speronato un'altra vettura che sporgeva da un incrocio regolato da semaforo all'angolo tra via Longolo e via Astino, sulla strada che porta a Curno, il paese dove abita Di Pietro. Nessun danno alle persone, ma l'urto ha reso inservibile la macchina e Di Pietro è stato subito caricato su un'altra autovettura e allontanato dal luogo dello scontro. Sull'esatta dinamica dell'incidente indagano i carabinieri del nucleo radiomobile di Bergamo. L'estate scorsa l'Alfa blindata della scorta, subito dopo aver accompagnato Di Pietro a Curno, aveva subito sull'autostrada un improvviso cedimento dei freni e aveva tamponato con violenza un camion. **(r. m.)**

DALLA PRIMA PAGINA

PARTITA FINALE A MOSCA

quadri, industriale di cui la Russia dispone. Al termine di questo processo - mettono in guardia - ci sarà forse un «mercato», ma la Russia sarà ridotta a Paese del Terzo Mondo.

L'Fmi è un organismo tecnico, ma la sua filosofia è tutt'altro che «neutra». Alla sua base c'è un insieme di fattori. In primo luogo la convinzione che le regole del mercato sono ferree e non ammettono eccezioni, né «russe», né di altro genere. Ma a questo molti riformatori russi hanno già risposto: la Russia non è la Polonia. In Russia non c'è proprietà privata della terra. La Russia ha un'immensa eredità di industrie belliche, non comparabile con nessun'altra situazione.

La Russia non è un Paese del Terzo mondo e ha una tecnologia con punte di assoluto valore mondiale. La Russia, unica, ha settant'anni di socialismo alle spalle, e quale socialismo! La Russia ha una storia secolare alle spalle, e quale storia!

Ma qui non si tratta solo di dispute teoriche tra macroeconomisti. C'è molta gente, in Europa e soprattutto in America, che continua a pensare che un ulteriore collasso della Russia, dopo quello dell'Unione Sovietica, in fondo non sarebbe poi il male peggiore. Meglio - pensano - avere a che fare in prospettiva con un Paese ridimensionato e debole, che con un potenziale concorrente, anche se ormai convertito ai valori occidentali. Qui casca, per così dire, l'asino. Perché di questo si accorgono ormai non solo molti riformatori (e non riformatori) moscoviti.

In realtà l'unico approccio responsabile - basta guardare il mappamondo per rendersene conto - è quello che prende in considerazione soltanto due ipotesi: una Russia «forte e democratica», o una Russia «forte e autoritaria». Entrambe in regime di mercato.

In altri termini una soluzione «europea» o una soluzione «cilena». Chi pensasse che l'attuale confusione e spappolamento possano produrre alla lunga una Russia «ridimensionata (anche territorialmente), debole e democratica», commetterebbe un errore colossale.

Tutti i segnali già dicono che, prima ancora della stabilizzazione, prenderà il sopravvento il fattore nazionale, patriottico. E i fautori della Russia «debole» - in generale i radical-democratici - saranno spazzati via dai sostenitori di una Russia «forte», che in genere democratici non sono. E la Russia, sarà bene non dimenticarlo, non è il Cile e ha ancora migliaia di testate nucleari.

Il secondo punto che merita attenzione è il giudizio sull'«opposizione» alla linea Eltsin-Gaidar-Fmi. In Occidente si usa descrivere lo scontro in atto a Mosca come se da una parte ci fossero i «riformatori» (Eltsin) e dall'altra i «conservatori». Ovvero - seconda variante - come se si trattasse del conflitto tra il potere esecutivo e il potere legislativo. Ma è davvero questo il senso di ciò che accade? Niente affatto.

In realtà il dibattito di sabato scorso tra il Presidente e l'Unione Industriale di Arkadij Volskij ha dimostrato che la distanza tra le posizioni è molto esigua, e un compromesso è possibile tra «due concezioni del passaggio al mercato». Si tratta di un compromesso, certo molto difficile, che dovrà decidere qual è la linea di mezzo realistica tra l'iper-inflazione e l'iper-disoccupazione, le Scilla e Cariddi su cui naufragherebbe comunque una riforma democratica del Paese. Temere soltanto il naufragio contro lo scoglio dell'iper-inflazione significa vedere solo l'aspetto finanziario del problema, e dimenticare quello politico e sociale.

L'arte della distinzione è qui essenziale. L'instabilità russa non viene affatto dall'esistenza, ormai forte, di un blocco centrista che chiede una «correzione di linea». Tagliare i ponti con l'«Unione Civica» equivarrebbe a bruciare l'ultima chance di un largo consenso nazionale.

Né corrisponde alla realtà la descrizione di un parlamento composto da «funzionari del Pcus accecati dalla rabbia, da «vecchia nomenklatura riciclata». Queste sono caricature che non vedono ciò che è «già accaduto»; cioè che gran parte della vecchia nomenklatura comunista è già più che convertita al business e non ha nessuna intenzione di tornare indietro. Solo che vuole potere e vuole cogestire il passaggio al mercato. Cosa che, prima che logica, è inevitabile.

Del resto nessuno ha ancora dimostrato che la nuova nomenklatura, quella che si affaccia al potere con invidiabile grinta, è sotto questo profilo meglio della vecchia. La quale è ancora oggi l'unica che sa cosa significa produrre, anche se sa meno cosa significa commerciare.

I «cattivi consiglieri» di Eltsin - rappresentanti della nuova nomenklatura - che spingono il Presidente a sciogliere il Parlamento, hanno in mente una soluzione di forza appunto per impedire una tale «cogestione». Sarebbe un errore grave incoraggiarli dall'esterno. Come dice il direttore uscente della Cia, Robert Gates, Boris Eltsin è «indispensabile» per la riforma democratica della Russia. Ma se si bolla tutto il Parlamento come «conservatore», come «avversario della riforma», allora non resta che il colpo di forza, l'uscita dal terreno democratico.

L'Occidente è pronto a avallarlo in nome del «passaggio al mercato»?

Giulietto Chiesa

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino; SIT srl, v. C. Passeri 128, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAIE spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211 (altre filiali indicò annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 660/1895
Certificato n. 1990 del 13/12/1991
La tiratura di domenica 22 novembre 1992 è stata di 600.000 copie

Week-end di scontri xenofobi in Germania: un altro morto a Berlino e numerosi feriti

Scambiato per ebreo, ucciso e bruciato

Vittima di due naziskin in una birreria di Colonia

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una discussione accesa, qualche bicchiere di troppo in una birreria ormai vicina all'ora di chiusura: poi, qualcuno suggerisce ai due skinheads che l'uomo di mezza età di fronte a loro è certamente un ebreo». I due ragazzi dal cranio rasato - diciotto o ventiquattro anni - allora lo aggrediscono, lo colpiscono a calci, gli spaccano la gabbia toracica: quando già l'uomo agonizza, gli versano addosso qualche bicchiere di grappa e gli danno fuoco. Lo caricano sull'auto dell'oste e lo portano in Olanda - a Venlo, appena passato il confine - dove l'indomani viene scoperto il cadavere. La vittima, un rappresentante di commercio di 53 anni del quale non è stata ancora rivelata l'identità, in realtà non era un ebreo.

E' la prima volta - nella Germania sconvolta da un'ondata di violenze xenofobe e razziste che hanno già provocato undici morti e decine di feriti - che un uomo viene ucciso perché gli aggressori pensavano che fosse un ebreo. E' avvenuto il 13 novembre a Wuppertal, pochi chilometri da Colonia, ma lo si è saputo soltanto ieri. I due responsabili - i due naziskin e il proprietario della birreria - sono già rinchiusi in carcere, hanno confessato tutto.

Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia, fra i due skinheads e l'uomo è cominciata una accesa discussione «su argomenti ideologici». Tutti e tre, sembra, avevano bevuto molto, e all'improvviso sono volati gli insulti: il rappresentante avrebbe definito i due giovani «sporchi nazisti», ma la tragedia sarebbe stata innescata dall'oste. «E' certamente un ebreo», ha gridato a un certo punto: ed è stato come un segnale che ha scatenato la furia, la violenza cieca degli skin. I due giovani l'hanno aggredito, l'hanno buttato a terra e hanno cominciato a prenderlo a calci con i pesanti stivali militari che indossavano. Nessuno è intervenuto in sua difesa. Quando la vittima era già in fin di vita, l'hanno cosparsa di grappa e le hanno dato fuoco.

Secondo l'autopsia, il rappresentante aveva subito gravissime fratture e lesioni interne, oltre a bruciature di secondo grado. Ma durante il trasporto oltre confine, probabilmente, era ancora vivo. La polizia ha rintracciato gli autori dell'omicidio grazie alle tracce dei pneumatici lasciate dall'auto dell'oste accanto al cadavere. Hanno subito confessato: i due naziskin sono membri di un gruppo di estrema destra, «Il Fronte nazionale», uno di quelli che il governo sta pensando di mettere al bando e che anche ieri il presidente del «Consiglio centrale degli ebrei di Germania», Ignatz Bubis, ha definito un pericolo per la stabilità del Paese.

«Non siamo tornati a Weimar ma potremmo arrivarci molto in fretta», ha detto Bubis durante un dibattito a Monaco: se i partiti democratici non affronteranno con decisione il problema della violenza di destra, lo spettro del passato potrebbe tornare.

Le rivelazioni sull'episodio di Wuppertal hanno turbato un fine settimana già segnato da altre violenze politiche, che nel complesso hanno fatto un morto e numerosi feriti, in una serie di aggressioni xenofobe e di scontri fra estremisti di sinistra e di destra, soprattutto nelle regioni orientali. L'episodio più grave è avvenuto nella notte di sabato a Berlino: un uomo di 27 anni, Silvius Meier, originario dell'ex Ddr dove aveva militato in gruppi di opposizione al regime, è stato colpito a morte da alcuni giovani in una stazione della metropolitana. Secondo gli amici della vittima, che apparteneva agli ambienti degli squatters - gli occupanti di case vicini all'autonomia - autori dell'aggressione sono certamente estremisti di destra, nonostante la polizia non abbia trovato ancora una giustificazione politica dell'omicidio. Ieri, duemila persone hanno manifestato a Berlino contro «l'aggressione fascista» che «ha fatto un'altra vittima in Germania»: striscioni e cartelli chiedevano «un intervento più deciso dello Stato contro il radicalismo di destra e la violenza neonazista».

Emanuele Novazio

Attivisti di estrema destra percorrono in corteo le strade di una città tedesca agitando bandiere naziste

L'ALLARME SOCIALE

Questa violenza non va nascosta

LA brutalità dei fatti di cronaca dice quanto fosse futile la polemica dei giorni scorsi a proposito degli *skinheads*: e quanto fosse strumentale l'accusa - rivolta a mass-media e commentatori - di enfatizzare indebitamente «episodi di poco conto».

Non c'è dubbio che gli *skin* sono quattro gatti (o meglio: appena alcune migliaia) in Germania come in Italia; non c'è dubbio che, nella gran parte dei casi, sono adolescenti o giovani immaturi, e che il loro riferimento al fascismo e al nazismo è assai approssimativo.

Ma perché tutto questo dovrebbe cambiare il quadro della situazione? Forse che un giovanissimo non è in grado di uccidere? Certo, si può uccidere anche per altre motivazioni o a causa di situazioni patologiche (e ci sono adolescenti che lo fanno), ma è indubbio che esistono «fattori di facilitazione»: ovvero ideologie, per quanto superficialmente acquisite, che incentivano l'aggressività di gruppo, esaltano l'antagonismo contro chi non vi appartiene, producono un bisogno irresistibile di nemico.

Il nazismo contemporaneo, nella versione adottata da una parte (sia pure solo da una parte) degli *skin*, è così sinterizzabile: concezione gerarchico-autoritaria della società, violenta competizione sociale, valori maschilisti e xenofobici. Tutto ciò sfocia nella mortificazione dei deboli e nella stigmatizzazione dei diversi come nemici.

L'elenco tragico dei bersagli scelti dagli *skinheads* corrisponde a una mappa della marginalità sociale: il nemico, più e prima del comunista, è l'immigrato o il povero.

E' sbagliato parlare di tutto ciò? E' sbagliato segnalare un pericolo? Ovviamente, questo non significa enfatizzare (o addirittura alterare) i risultati di un sondaggio: ma assai ingenua è la tesi per cui «se si parla tanto degli *skinheads*, si fa il loro gioco».

Tesi ingenua perché l'informazione e il coordinamento (e, dunque, anche i processi di «imitazione») tra i gruppi *skin* - come in altri gruppi simili - avviene innanzitutto per linee interne, per reti informali di scambio e comunicazione, e attraverso incontri, giornali, volantini, *fanzines*.

Il primo motivo di «imitazione» è il successo (violento) dell'azione e la sua (violenta) efficacia, non un titolo del «Corriere della sera» o della «Stampa».

Dunque, altro che «eccesso di informazione». E' vero, semmai, il contrario: poca informazione e cattiva informazione. Sugli *skin* e, in particolare, su ciò che li produce. Le azioni dei neo-nazisti, infatti, avvengono in un vuoto culturale, le cui ragioni sono ben note.

Ovvero in un clima di smemoratezza e di amnesia collettiva, su cui operano attivamente, e scelleratamente, gli storici negazionisti; e quanti riciclano la loro paccottiglia sottoculturale, traducendola in senso comune, stereotipi, banalità triviali (addirittura mirabile, in proposito, l'opera nefasta della deputata leghista Irene Pivetti).

Un clima in cui domina un relativismo straccione che vorrebbe equivalenti tutte le culture e le storie. Il nazismo viene, con ciò, ridotto a una ideologia storicamente determinata, giudicabile con gli stessi strumenti utilizzati per valutare la cultura degli ebrei. Quasi che vittime e carnefici fossero, anche solo per un momento, sullo stesso piano.

Come ha scritto lo storico Nicola Gallerano sul «Manifesto», «non è certo scontato che il comparire oggi di gesti di intolleranza già accaduti in passato - come le stelle di Davide attaccate ai negozi dei commercianti ebrei - debba necessariamente condurre agli stessi risultati di allora».

Ma l'assenza di «un allarme sociale per la loro comparsa potrà favorire, in forme imprevedibili, l'emergere di intolleranze e persecuzioni magari diversamente indirizzate».

Luigi Manconi

Notte di paura a Milano

Teste rasate accoltellano spagnolo

Dopo averlo pestato a sangue hanno tentato di investirlo
Un amico è riuscito a scappare

MILANO. Zona stazione Centrale, ore 2,50 di notte. «Quello più grosso lo tiene per i capelli e da dietro, con un coltello, lo colpisce sulla testa. Il ragazzo si butta per terra. Sanguina. Si rialza, molla il sacco a pelo che ha in spalla e corre. Tutti gli altri nazi dietro, con catene, bottiglie, coltelli. Gridano: ti ammazziamo. Due di loro salgono su una Renault nera e sgommano all'inseguimento. Penso: questi lo vogliono investire, lo ammazzano davvero. Il ragazzo cade. La macchina gli va addosso, ma lui ce la fa a tirarsi sul marciapiedi. Il marciapiedi è alto. La Renault ci sbatte contro. Il ragazzo è salvo, ma per un soffio».

Ha visto tutto Paolo M., 22 anni, terzo anno di Lettere. Era lì, dentro alla sua auto, fari accesi, occhi spalancati e il terrore che lo ha immobilizzato, mentre una dozzina di skinhead consumavano il loro gioco di guerra contro Jesus Maria Parras Ara, 30 anni, spagnolo, riccioli neri lunghi, zaino, capitato per sbaglio in uno dei posti più sbagliati di Milano.

Ha salvato la pelle, in quei cento secondi di botte. E i medici del Fatebenefratelli dicono: «E' stato fortunato». Sul referto si legge: prognosi riservata, naso fratturato, ferite da taglio, ematomi interni, escoriazioni sulla schiena e sulla faccia.

Meglio di lui se l'è cavata il suo amico, ragazzo minorenne di San Giuliano, schizzato via dall'agguato. Ha provato a chiedere aiuto, tagliando per i giardini, prima a un gruppo di nottambini, poi al chiosco dei panini. Salvato, alla fine, da una macchina di passaggio che lo ha caricato in corsa.

Arrivavano, le due vittime, dal centro sociale Leoncavallo, dopo il concerto dei «Latin Sound Perù», un sabato sera come un altro, chiuso con una lunga passeggiata. No, non sembra che i nazi li abbiano seguiti, anche se i ragazzi del Leoncavallo (che ieri hanno organizzato un «presidio militante») dicono che si tratta di «aggressione preordinata».

Gli uomini della Digos, che tengono sotto monitoraggio le bande di nazi al lavoro nelle notti milanesi, dicono che tutto è avvenuto per caso. Gli aggressori imbottiti di birra, a caccia di cibo e guai nei chioschi frequantati da puttane, malavitosi e pusher. E questi due ragazzi con i capelli lunghi, che gli capitano a tiro.

La scena è quella vista da Paolo M, quando l'orologio del suo cruscotto segna le 2,50, e dall'angolo spuntano i giubbotti lucidi degli skinhead. Frena, guarda, racconta: «Stavano in gruppo, almeno una dozzina, intorno a una A 112 beige, e a quella Renault 5 nera. Hanno bottiglie di birra in mano. Si muovono verso i due ragazzi. Gli gridano qualcosa. Uno dei due parte di corsa, attraversa la strada e si sgancia. L'altro, con lo zaino in spalla, prova a scattare, ma è troppo lento. Gli sono addosso».

Vede i coltelli, Paolo M., vede come si accaniscono sulla loro vittima: «Ce n'erano due o tre con facce giovanissime, 16, 17 anni, che continuavano a tirare calci. Quello cadeva e poi si rialzava. Uno di loro lo ha afferrato alle spalle, e cercava di piantargli il coltello nella testa. C'erano altre macchine ferme. Nella luce dei fari vedevo questa sequenza di calci, schiaffi, pugni, sangue e il vetro delle bottiglie rotte. Qualcuno ha cominciato a suonare il clacson, sentivo che gridavano dalle finestre».

Riesce a scappare Jesus Maria Parras Ara, ma gli skin non lo mollano e in due, con la Renault su di giri, gli vanno addosso per ammazzarlo davvero. «La macchina è andata a sbattere contro il marciapiede. E in quel momento la scena si rompe. La Renault va via in retromarcia, quelli a piedi si allontanano. Arriva un'auto in frenata, un uomo scende a raccogliere da terra quel ragazzo». Dal silenzio spuntano le sirene delle volanti. Troppo tardi: l'unica traccia dei nazi spunta in forma di volantino. Un foglio, trovato ieri a San Giuliano, dove si annuncia per oggi una marcia contro «negri, ebrei e drogati». Attendibile o no, è già un segno del prossimo sangue.

Pino Corrias

Bande di naziskin hanno compiuto un raid l'altra notte a Milano, nelle vicinanze della stazione Centrale, accoltellando uno spagnolo

Roma, aggredito poliziotto

Voleva difendere una collega dagli insulti di due skinhead

ROMA. Si è scatenata anche nella capitale la follia dei «naziskin». A farne le spese è stato un poliziotto intervenuto in difesa di una collega, finito all'ospedale per trauma cranico e ferite a un occhio. Due giovani, che si sono definiti «naziskin», sono stati arrestati per lesioni personali dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Monterotondo. I nomi: Alessandro Parisse e Mario Fioravanti, entrambi di 18 anni. L'ennesimo episodio di violenza firmato dalle «teste rasate» ha avuto per palcoscenico il circolo ricreativo, con annesso bar, a Mentana. Le diciotto erano passate da pochi minuti quando nel locale è entrata una donna poliziotto. Voleva fare alcune compere. I due giovani «naziskin», appena l'adocchiano, si lasciano andare a pesanti apprezzamenti. La donna reagisce, li invita a starsene tranquilli. Poi preferisce ignorarli, finisce la spesa, paga alla cassa e lascia il locale.

Ma i giovani insistono, continuano a profferire ad alta voce apprezzamenti nei confronti della poliziotta. Li sente, chiaramente, anche un agente di polizia in borghese, che è in attesa alla fermata dell'autobus, Vincenzo Trubbiani, 21 anni, in servizio presso la scuola allievi di Vicenza, ma originario di Sant'Angelo Romano. Si presenta ai nazi, li invita a smetterla e si qualifica come agente di polizia mostrando loro il tesserino.

Non serve a nulla. I due giovani non solo non cambiano atteggiamento, ma uno si arma di una stecca da biliardo e colpisce a un occhio l'agente. Scatta l'allarme, sul posto arrivano i carabinieri di Monterotondo, i due naziskin vengono individuati ed arrestati mentre un'ambulanza trasporta l'agente all'ospedale di Monterotondo. Dopo una prima visita, il poliziotto viene ricoverato e giudicato guaribile in 10 giorni. Ma le sue condizioni poi peggiorano a causa di un trauma cranico e l'agente viene trasferito al San Camillo di Roma. [Ansa]

IL CASO

EBREI CONTRO GIORNALI E TV

Stampa cattolica sotto accusa «Semina pregiudizi razziali»

ROMA. Nell'antisemitismo una parte della stampa italiana «ha inzuppato il pane». L'accusa è stata lanciata oggi, al congresso della Federazione delle associazioni Italia-Israele, da Luciano Tas, scrittore ed editorialista della rivista ebraica «Shalom» secondo il quale settimanali, quotidiani e televisione hanno sfruttato l'argomento, forzando a volte titoli e significati dei sondaggi, per fini di «audience» o di incremento delle vendite.

Un'accusa che è rimbalzata più volte, con toni diversi, nel dibattito che doveva aver per tema «La stampa cattolica di fronte a Israele» e che, invece, ha messo sul banco degli accusati la stampa laica, imputata dallo stesso presidente della federazione, Angelo Pezzana, di «atteggiamenti maliziosi».

Le accuse più dure nei confronti della stampa cattolica le ha lanciate, sulla base di una spietata rassegna-stampa, il prof. Ernesto Galli della Loggia, che ha parlato, davanti al direttore del «Sabato», Alessandro Banfi ed all'ex direttore di «Avvenire», Angelo Paoluzzi.

In particolare Galli della Loggia ha rimproverato alle pubblicazioni cattoliche un atteggiamento che spesso si è allontanato dalla semplice critica politica al governo israeliano per sconfinare in affermazioni che hanno contribuito per decenni ad alimentare il pregiudizio razziale e l'odio. Per esempio: affermare che i cristiani in Israele sarebbero perseguitati, fare un'apologia in termini teologici dell'Intifada dimenticandosi il debito della cultura cattolica nei confronti dell'ebraismo e i diritti degli ebrei di Israele oggi, portatori di una cultura viva.

Accuse respinte da Banfi e Paoluzzi, secondo il quale, anzi, oggi la stampa cattolica ha «un atteggiamento positivo, di attesa». Un cambiamento «recente», riconosciuto dallo stesso Pezzana e da Marco Paganoni, direttore del quindicinale «Nes». Il dibattito si è fatto più acceso. Galli della Loggia ha «rilanciato», «appoggiato» anche da alcuni interventi in sala: nel mirino è finito «Il Sabato» che attribuisce al poeta Ezra Pound, incarcerato perché attivista fascista in Italia, il ruolo di «vittima dei signori guerrafondai dell'usura» lintendendosi per tali gli alleati nella seconda guerra mondiale. Dimenticando che mentre Pound «combatteva l'usura» inneggiando a Mussolini, sei milioni di ebrei venivano massacrati).

Corrado Augias ha invitato le parte ebraica all'indulgenza su alcuni eccessi polemici della stampa cattolica, pur mantenendo la memoria degli eventi passati. «Vedo una piccola luce», ha detto Augias, riferendosi al nuovo contesto politico seguito al crollo delle ideologie e alla guerra nel Golfo, chiamando «capolavoro politico» l'atteggiamento di Israele durante l'aggressione irachena e lodando anche la disponibilità del Vaticano nello sfruttare questo nuovo clima per compiere gesti «attesi da fin troppo tempo».

Sono finiti sotto processo anche i libri di scuola, oggetto di una ricerca, «Antisionismo e testi scolastici», curata da Lucia Forneron: lo spazio dedicato alle leggi antiebraiche del 1938 in Italia, è minimo e c'è la tendenza a spostare sull'occupazione nazista la responsabilità della deportazione e della morte degli ebrei italiani. Ma l'ambasciatore d'Israele in Italia, Avi Pazner, «assolve» i giornali italiani: «Quando venivo nel vostro Paese negli Anni Ottanta lo consideravo una delle nazioni più difficili, nei quali l'informazione su Israele era meno corretta. Oggi si avvertono gli effetti positivi del nuovo clima politico, anche se resta molto lavoro da fare».

[r. cri.]

A fianco Ernesto Galli della Loggia, a sinistra Alessandro Banfi direttore del Sabato

Galli della Loggia attacca Replicano Banfi e Paolucci

Scalfaro attacca un titolo di «Repubblica»: mi fa dire cose che non ho mai pronunciato

«Cari giudici, restate al vostro posto»

«I magistrati non possono sostituirsi al Parlamento ma chi sbaglia paghi, qualsiasi pennacchio abbia in testa»

Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro (foto grande) al mercato del pesce di Napoli A sinistra Antonio Gava Qui accanto Giulio Di Donato

NAPOLI. Volti impenetrabili ingessati in sorrisi di circostanza, nel grande salone delle cerimonie della prefettura di Napoli. Sono tutti lì, politici e magistrati, seduti davanti al Capo dello Stato che parla lentamente.

C'è Antonio Gava con l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino che ha preso posto accanto a Umberto Ranieri, del pds. Dall'altro lato spuntano le teste di Giulio Di Donato, vice segretario dimissionario del psi, del procuratore Capo Vittorio Sbordone e del presidente del tribunale Carlo Pisani Massamormile. Ascoltano un discorso, quello del Capo dello Stato, che suona come un ammonimento. «Ci troviamo tutti nella stessa barca, dobbiamo remare insieme», dice Scalfaro. E molti dei rappresentanti del Palazzo napoletano, che come gli altri nel resto d'Italia non è immune da veleni, polemiche e inchieste giudiziarie, non fanno una piega.

Appaiono impassibili i politici, anche se il presidente alza il tono della voce: «Fino a quando il codice è vigente, ognuno che vi incappa, qualunque pennacchio abbia in testa, deve rispondere in proporzione della responsabilità che ha avuto». Ma ce n'è anche per i giudici: «Il magistrato ricordi sempre che non può sostituirsi al mondo politico né alle assemblee elettive. Ognuno ha il suo spazio».

Il primo appello di Scalfaro è al senso di responsabilità di chi gestisce il potere. «Stiamo attraversando un momento delicato, dobbiamo ani tutti trovare la capacità di rispondere e pagare di persona - dice -. La gente si aspetta che ciascuno di noi per la sua parte persegua un solo obiettivo: quello di servire il popolo italiano. In questo senso maggioranza e opposizione hanno certamente uno scopo comune, a prescindere dai diversi pareri e dalle discussioni legittime. Altrimenti, se manca il fine comune, si è fuori non solo dall'orbita costituzionale, ma anche e soprattutto da una responsabilità umana, di servizio». L'unità di intenti, dice Scalfaro, non può essere persa di vista a causa di «discussioni e polemiche, piccole questioni che dirottano lo sguardo dalla gente che attende risposte concrete».

Ed è proprio alla gente che il Presidente continua a fare riferimento davanti ai deputati e ai senatori campani giunti in massa per salutarlo: «Si chiedono nuovi sacrifici, ma che questi siano distribuiti con equità a seconda delle forze e le disponibilità dei destinatari. Gli italiani hanno bisogno di sentire che c'è un senso di giustizia. Se non è così, non ci stanno».

Ed è ancora a questa sete di giustizia a cui Scalfaro rimanda, quando si rivolge ai politici e ai magistrati: i primi sappiano che devono pagare «qualunque pennacchio abbiano in testa»; i giudici, dal canto loro, «non possono sostituirsi alle assemblee elettive».

> «Non sono abituato a dare precisazioni solo perché coloro che scrivono non hanno rispetto per la verità»

L'incontro con i politici, al quale è seguito un colloquio con l'arcivescovo di Napoli Michele Giordano e una delegazione di terremotati, è avvenuto al termine di una domenica movimentata. In mattinata Scalfaro ha sorpreso tutti optando per una passeggiata sul lungomare, ai piedi della collina di Posillipo, incontrando i pescatori di Mergellina. Uno di loro, Enzuccio, ha accompagnato Scalfaro davanti ad una cappella votiva: «Presidente, questa è la statua di Sant'Antonio, al quale chiediamo di assisterci ogni volta che usciamo per mare».

L'umore del Capo dello Stato, però, non era dei più sereni. Ad irritare Scalfaro è stato un titolo apparso sulla prima pagina di *Repubblica*: «I politici peggio dei mafiosi», che avrebbe distorto il senso di un discorso che il Presidente aveva pronunciato l'altro ieri nel carcere minorile di Nisida. «Non sono abituato a dare spiegazioni quando si vuole scrivere ciò che non ho detto. E' troppo comodo che uno debba continuamente dare precisazioni perché chi scrive non rispetta la verità».

Poi, durante una visita al Circolo della Stampa, Scalfaro ha rincarato la dose: «Auguro alla stampa di essere sempre dalla parte della verità. L'incontro con i ragazzi detenuti a Nisida è stato molto ricco. Ho detto delle cose che qualcuno ha letto in modo totalmente diverso, per provocare e istigare. Il duetto tra chi parla e chi torce in bocca le parole per rivoltarle a proprio uso e consumo non fa parte del mio costume».

Ma cosa aveva detto esattamente il Capo dello Stato a Nisida? Rispondendo alla domanda di un detenuto minorenne che gli chiedeva perché i politici collusi con la mafia non finiscono in prigione come i malavitosi, Scalfaro aveva detto che, a parità di reato con un esponente della malavita, il politico avrebbe dovuto scontare una condanna maggiore.

Ma il malumore di Scalfaro non è durato a lungo. Impressionato dall'accoglienza che la gente gli ha riservato, il Presidente si è detto commosso: «Durante la mia passeggiata - ha detto - ho incontrato centinaia di persone che non mi hanno mai posto problemi personali. Mi hanno chiesto di fare qualcosa per la città di Napoli, dimostrando un forte senso della comunità in un mondo in cui domina l'egoismo».

In serata il Presidente si è recato in visita al quotidiano *Il Mattino*, dove ha incontrato i familiari di Giancarlo Siani, giornalista ucciso otto anni fa dalla camorra.

Fulvio Milone

IL CASO

IL QUIRINALE IN CAMPO

L'improvviso ritorno di Externator

Il Presidente all'attacco, come ai tempi di Cossiga

> Si era presentato dicendo: «Saper tacere è uno dei miei doveri»

A destra, l'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Marianna Scalfaro (foto sopra)

ECCOLO, il Presidente della Repubblica. La folla partenopea gli si fa intorno e lo acclama e lui parla, puntualizza, rimbrotta, s'infuria. Il codazzo dei giornalisti agita taccuini e microfoni, pronto a registrare ogni dettaglio dell'esternazione presidenziale. Ma non è la macchina del tempo che ci riporta all'epoca del Cossiga superesternatore. E' invece la scena che circonda l'inedito Oscar Luigi Scalfaro in visita a Napoli. Proprio lui, il Presidente del silenzio dopo la tempesta. Proprio Scalfaro, il campione riconosciuto della sobrietà discreta e del pudore istituzionale, il vessillo dell'antiloquacità che avrebbe dovuto far dimenticare le valanghe verbali di Francesco Cossiga.

Sono passati circa sei mesi dacché Scalfaro si è insediato al Quirinale. Ma solo ieri è affiorato il primo, vistoso strappo alla consuetudine di riservatezza cui il nuovo Capo dello Stato si era ripromesso di esser per sempre fedele. E invece quanta furia nell'accusare «chi torce in bocca le parole e le tira a proprio uso e consumo non certo di verità», quanto pathos nell'invettiva contro i giornalisti rei di «capovolgere la verità» allo scopo di «istigare e provocare». E quanta rabbia non trattenuta nel redarguire *la Repubblica* che aveva dato il titolo «Scalfaro: i politici peggio dei mafiosi» al resoconto del suo intervento.

«Tra i doveri del Capo dello Stato c'è quello di saper tacere», aveva detto Scalfaro all'indomani della sua elezione. «Dovere primario è il silenzio», aveva ripetuto qualche giorno dopo. Aleggiava il fantasma del picconatore, del Grande Esternatore, del Presidente «destabilizzatore». Urgeva la terapia del silenzio e già fioccavano le lodi al neo Presidente capace di tacere, di non esigere spazi televisivi a reti unificate, di non scombussolare oltremodo la politica con dichiarazioni a getto continuo. E se invece l'esternazione napoletana avesse inaugurato l'èra di un nuovo stile presidenziale?

Ci stavamo abituando allo Scalfaro che interviene discretamente, e sempre al chiuso del Quirinale. Al Presidente che sottovoce ma fermamente mette mano nella lista dei ministri. Al Capo dello Stato che convoca i potenti e dispensa loro consigli e più spesso veri e propri ammonimenti. Che intima l'alt a Giuliano Amato non appena il presidente del Consiglio sembra che voglia invocare «superpoteri» per il suo governo. Che striglia l'egoismo sociale insensibile alle ragioni della solidarietà. Ma ecco che all'improvviso affiora il Presidente che rimprovera bruscamente i giornalisti, che nel pieno di una lotta furibonda tra giudici e politici proclama che «il magistrato non può sostituirsi al mondo politico», che dice la sua a proposito della legge sulla droga.

Le dita a serrare le labbra, senza alcuna possibilità di emettere suoni: ecco l'inequivocabile gesto con cui lo Scalfaro in vacanza nella Val di Fassa ha accolto quest'estate i cronisti. «Non aspettatevi da me nessuna dichiarazione», voleva dire Scalfaro. Non restava altro che insistere su tasti già noti: il distintivo dell'Azione Cattolica sul bavero della giacca, l'inseparabile figlia Marianna, la devozione alla Vergine Maria. Eppure, a ben vedere, non sono mancate occasioni per smentire lo stile riservato e taciturno del nuovo inquilino del Quirinale.

Scorrono i fotogrammi del momento più terribile dei primi sei mesi di Scalfaro: il tumultuoso funerale all'indomani della morte di Paolo Borsellino, con gli agenti di scorta inferociti e disperati. Per il Presidente della Repubblica fu la prova del fuoco delle sue facoltà di autocontrollo: superata. Prima dell'esternazione napoletana Scalfaro interveniva, certo. Ma sempre interpretando alla lettera il proprio ruolo di autorità morale. In visita a Berlino chiese «scusa per i disonesti» che infestano l'Italia. Tornato in Italia esortò i giovani a non abbandonare la strada dell'umiltà, senza la quale «il troppo studio» rischia di generare spiriti eretici e ribelli. Una sola volta Scalfaro, contro la Lega, ha perso la pazienza. E non c'è stato verso di attenuare i suoi strali contro chi, attentando all'unità d'Italia e «cincitando alla ribellione», «compie un reato».

«Devo unire la gente, non disgregarla», disse Scalfaro motivando l'annullamento di una cerimonia a Verona che aveva involontariamente seminato discordia tra le associazioni dei combattenti. Un altro modo per sottolineare la differenza con il suo ingombrante predecessore. Il quale, come è noto, fece trascorrere cinque anni prima di mobilitare attorno a sé taccuini, microfoni e telecamere. La stessa scena ammirata ieri dalla folla di Napoli.

Pierluigi Battista

Il giornale della dc pubblica un commento del critico letterario già uscito su Gente

Carlo Bo, editorialista suo malgrado

«In prima pagina sul Popolo, ma non ne sapevo niente»

Carlo Bo critico letterario e senatore a vita

Sopra: l'autore francese Léon Bloy

ROMA. «Cercasi professore disperatamente». Mino Martinazzoli lancia un appello agli intellettuali cattolici, chiama l'editore Crovi a dirigere il dipartimento Cultura della dc, affida il *Popolo* a Sergio Mattarella e Pio Cerocchi, entrambi cattolici doc. E che ti combina il quotidiano di partito? Pubblica in prima pagina un commento di Carlo Bo, 81 anni, il critico letterario che molti considerano una delle più autorevoli voci della cultura «credente».

L'intervento, salvo un breve accenno ad Arnaldo Forlani, non ha nulla di politico. Ma è comunque significativo, tanto più che il professore, da anni collaboratore del *Corriere della Sera*, sul quotidiano della democristiano non aveva mai scritto una riga.

Insomma, quella di Bo sembrava la seconda, importante, risposta alla svolta culturale di Martinazzoli, dopo la lettera in cui un gruppo di docenti universitari si era detto pronto a «fare il terzo Risorgimento» con il nuovo leader della democrazia cristiana.

Già, «sembrava». Perché l'operazione è un bluff clamoroso. «Io avrei scritto un articolo per il *Popolo*? - chiede Bo dalla sua casa di Milano -. E quando?». Il professore si fa leggere le prime frasi dell'intervento che porta la sua firma, dedicato all'autore francese Léon Bloy, poi sbotta: «Ma io queste cose le ho scritte per il settimanale *Gente*. E sono state pubblicate un mese fa. E' incredibile che siano state riprese in questo modo, senza citare la fonte e senza chiedermi il permesso».

L'unica cosa diversa tra l'articolo del *Popolo* e quello uscito il 12 ottobre sull settimanale di Rusconi è il titolo: un didascalico «Due modi di essere cattolici» su *Gente*, un più accattivante «Il diavolo è tra noi, ma è vincibile» sul foglio della dc.

Professore, ma lei davvero non ne sapeva nulla? Non è un segno della sua adesione al «nuovo corso» culturale di Piazza del Gesù?

La voce di Bo, dal 1947 al 1958 rettore dell'Università di Urbino, senatore a vita dal 1984 per scelta di Pertini, si fa divertita: «No. E mi sembra anche un'operazione scorretta. Mettermi in prima pagina così, senza neanche avvertirmi... La lettera degli intellettuali a Martinazzoli? Perdoni la mia ignoranza. Nessuno mi ha cercato, non ne so assolutamente nulla...».

Pio Cerocchi è il direttore responsabile del *Popolo*, Martinazzoli lo ha portato al quotidiano prelevandolo dalla *Discussione*, il settimanale del partito. Ascolta, e cade dalle nuvole: «In termini giornalistici lo chiamerei un incidente - dice -. Quando mi hanno consegnato quell'articolo ero convinto che fosse inedito. Non leggo *Gente*, non ho il tempo di guardare tutto quello che viene stampato in Italia. Mi hanno detto: questa è una cosa da pubblicare, e io l'ho pubblicata. Chi mi ha dato il testo? Non posso rivelarlo, però una cosa è certa: il professor Bo, quelle pagine, le ha fatte vedere a un democristiano...».

Non è il tentativo di «arruolare» di forza una firma importante? «Se Bo dice di non aver mai scritto per il *Popolo* io gli credo. Però sulla *Discussione* è intervenuto spesso: lui è già uno dei nostri. Il mondo cattolico ci interessa moltissimo, perché è il nostro mondo. Mattarella ed io veniamo da lì, e vogliamo fare un giornale che segua la cultura cattolica con un'attenzione precisa, con uno sguardo a 360 gradi. Vogliamo che gli intellettuali stiano vicini a noi e al nostro giornale. Qualcuno dice che non si vede? Beh, noi ci stiamo provando».

Guido Tiberga

Stato civile di Torino

20 NOVEMBRE 1992

NATI — **Oggero** Valeria; **Bonicatto** Riccardo; **Marcialis** Carlo; **Zelli** Emiliano; **De Francesco** Angelo; **Bonogo** Francesca; **Massaro** Maria Stefania; **Rocci** Lorenzo; **Sandri** Deborah; **Tarenghi** Federica; **Bottin** Alice; **Bellaquila** Alessandra; **Casagranda** Chiara; **Rossi** Elena; **Bruna** Jacopo; **Gallotto** Alessio; **Torrente** Andrea; **Zanini** Giulio; **Pedota** Alessia; **Migliozzi** Simone; **Orlandella** Ilaria; **Paulello** Thomas; **Sulas** Cassandra; **Oeni** Fabio; **Cipro** Pamela; **Pavanel** Marta; **Panebianco** Marta; **Vicino** Ludovico; **Marengon** Alessia; **Magnocavalli** Chiara; **Boschetti** Davide; **Malda** Silvia; **Coppola** Federico; **Pierangeli** Giorgia; **Ghedini** Danny; **Ferretto** Sara.

MORTI — **Bollani** Fernanda ved. Loberdi, di anni 81, nata a Berra, pens., abitante di via Reduzzi 5; **Tanturri** Angelo, a. 80, Scanno, pens., c.so Grosseto 315; **Filippi** Manlio, a. 64, Tresana, pens., via Giulio 7; **Alastra** Mario Antonio in Del Fiacco, a. 83, Trapani, pens., via Lombriasco 22; **Pignataro** Tommaso, a. 81, Alpia di Bari pens., c.so Rosselli 68; **Fassone** Modesto a. 64, Torino, pens., via Villa della Regina 18; **Pistamiglio** Maria, a. 78, Torino, pens., via Moncalvo 40; **Baucia** Antonia, a. 83, Quittordo, pens., c.so Peschiera 190.

Deceduti in ospedale: **Raperoni** Giuseppe ved. Signorini, a. 84, Castelnuovo Don., pens., Maurizio; **Allano** Tommaso, a. 43, Salerno, commerciante, S. Giovanni A.S.; **Lombardo** Vito, a. 69, Santa Ninfa, pens., Martini; **Genovese** Giovanni, a. 95, Cerignola, pens., Molinette; **Compagnoni** Fidio, a. 85, Cesarano, pens., Giovanni Bosco; **Fiego** Nicolò, a. 82, Orsara, pens., Molinette; **Amodeo** Giuseppe, a. 42, Torino, autista, Molinette; **Russo** Anthony, mesi 4, Torino, infante, Regina Margherita; **Macchiaiava** Antonino, a. 79, Lercara Friddi, pens., Maurizio; **Giordani** Jolanda, a. 61, Bologna, pens., Giovanni Bosco; **Biasotto** Raffaella, a. 23, Torino, impiegata, Maria Vittoria; **Gesinaldi** Annibale, a. 82, Tunisi, pens., Martini; **Luisi** Lorenzina, a. 61, Abeni, pens., Molinette; **Gerardi** Giovanni, a. 72, Forno, pens., Molinette; **Malfatto** Severina, a. 83, Santo Stefano Belbo, pens., Molinette; **Visconti** Giuseppina, a. 72, Vallinfiera, pens., Maria Vittoria; **Ursino** Concetta, a. 60, Portigliola, pens., Martini; **Bertolan** Gino, a. 63, Torino, accompagnatore, via Verdi 8/bis M.I.; **Lusco** Salvatore, a. 67, Caltanissetta, pens., Maurizio; **Bricco** Matilde in Berardo, a. 86, Volpiano, pens., Giovanni Bosco; **Carnevale** Luigi, a. 68, Torino, pens., Giovanni Bosco; **Vallero** Lorenzo, a. 84, Torino, pens., Maurizio; **Favre** Guglielmo, a. 80, Torino, pens., Maurizio; **Mostaldo** Lucia, a. 85, Torre S. Giorgio, pens., Maria Vittoria.

Nati 36 - Morti 32

È mancato in grazia di Dio il

dott. Pietro Barsi

Lo annunciano la moglie **Adriana**, i figli **Luca, Francesca, Paola** e i parenti tutti. Rosario lunedì 23 ore 18, funerali martedì 24 ore 6,15, parrocchia S. Tommaso Apostolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 novembre 1992.

Ricordando il

dott. Pietro Barsi

Alessandra, Giovanna e **Giampiero** sono affettuosamente vicini nel dolore.

— **Torino**, 23 novembre 1992.

Giovanni, Annamaria Macor e **Giancarlo, Lorenza Valassano** partecipano al dolore.

Partecipano al dolore **Gregorio** e gli **Amici della «Polonia»**.

Ricordano il dottor **BARSI** gli amici di sempre:

Aghemo, Bicego, Bottino, Bricarelli, Cavallo, Contini, Fuller, Greco, Levo, Mella, Malossi, Mistrangelo, Piras, Polcet, Proverbio, Rossetti, Righini, Scalea, Sosnu, Squillero, Vigliaturo.

Le famiglie **Rigorini Necchi** partecipano con tanta commozione al dolore di Giuliana Marco Laura Verdio per la perdita di

Sergio Innocenti

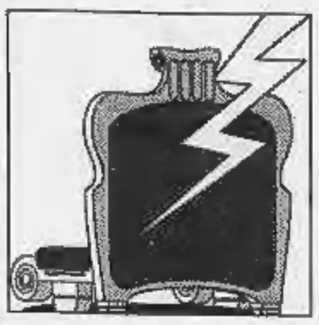
— **Torino**, 22 novembre 1992.

Le famiglie **Corrarati** si uniscono al dolore della dolorosa Daniela Angeloni e famiglia per la prematura scomparsa del fratello

Walter Angeloni

— **Pianezza**, 22 novembre 1992

(Continua a pag. 5)



Sfida a Martinazzoli sul voto amministrativo. Bossi contro la Bicamerale

Segni alla dc: vado avanti

«Non aspetto il permesso della segreteria»

Nella foto a sinistra: il leader della Lega Nord Umberto Bossi

ROMA. L'offensiva è in atto. E anche ieri parlando ad Ancona Mario Segni, il leader dei Popolari per la riforma, è stato chiaro: «Vogliamo cambiare gli uomini e i partiti al governo delle Regioni e dello Stato». I referendum servono a questo. «E così, come è successo per i referendum - ha aggiunto Segni - non possiamo aspettare permessi e accordi fra segreterie di partito: l'iniziativa la prendiamo noi e chi ci vuol seguire ci segua».

Un discorso esplicito. I veti delle segreterie di partito non fermeranno «il nuovo». Il segretario della dc Mino Martinazzoli è avvertito.

Segni è sceso ieri in campo nella prima manifestazione regionale «ufficiale», dopo l'esordio al Palasur, per sostenere la candidatura del cardiochirurgo Carlo Marcelletti a sindaco della città: «Vogliamo dare ai governi della città uomini nuovi e credibili». Ma partendo di qui ha lanciato l'ennesimo messaggio ai partiti e in particolare alla dc. «Il nuovo deve partire dalla società civile, raccogliendo tutti i pezzi sani del Paese in una grande unità nazionale - ha detto Segni -, che rompa il sistema partitocratico, freni la spinta alla disgregazione, dia efficienza allo Stato e restituisca speranza ai cittadini, recuperando alla politica gli uomini migliori, fuggiti davanti alle sue degenerazioni».

La prima occasione verrà dalle prossime elezioni amministrative («Speriamo con il sistema dell'elezione diretta del sindaco», ha aggiunto Segni) e poi ognuno giocherà le sue carte: «E' spesso un nostro destino che gli altri si scoprano solo dopo della validità delle nostre proposte», ha aggiunto il leader dei referendum riferendosi all'ipotesi di governo costituente prospettata da De Mita.

Terreno di scontro restano le riforme istituzionali. E per la commissione bicamerale presieduta da De Mita si preannunciano giorni caldi. Il leader della Lega, Umberto Bossi, è tornato all'attacco. «Se la prossima settimana la commissione bicamerale per le riforme istituzionali non avvierà un processo per la semplificazione dell'articolo 132 della Costituzione, è mia opinione che i rappresentanti della Lega dovranno uscire da quell'organismo». Dopo aver minacciato di lasciare la commissione alcuni giorni fa, quando era stata bocciata la scelta federalista, e dopo aver fatto marcia indietro, Bossi torna a fare la voce grossa. «L'articolo 132 della Costituzione è quello che prevede la possibilità di unire sotto un'unica amministrazione diverse delle attuali Regioni. In questo modo le nuove Regioni così formate avrebbero veramente la possibilità di esercitare le competenze trasferite dallo Stato centrale».

Bossi non intende lasciarsi sfuggire questa occasione. E lancia una nuova minaccia: «Stiano attenti i partiti tradizionali, perché se decideremo di uscire dalla commissione faremo un documento alternativo per le riforme sul quale raccoglieremo le firme di milioni di cittadini».

Alla Lega ha replicato il presidente della Camera, Giorgio Napolitano. «La bicamerale sta lavorando intensamente. E si è ancora nella fase preliminare: si stanno definendo i primi orientamenti, e non certo adottando testi di riforma costituzionale: è del tutto naturale che si manifestino divergenze e tensioni».

E ancora: «Occorre seguire e assecondare gli sforzi della commissione senza correre dietro giorno per giorno a ogni episodio di conflittualità, a ogni incidente di percorso».

Un richiamo alla pace. Ma la posta in gioco è alta: la grande riforma, l'impegno dei partiti a cambiare le regole del gioco con una nuova legge elettorale.

[r. i.]

GIOVANI PSI

Prima le botte, poi le accuse

ROMA. Il presidente nazionale dei giovani socialisti Sergio Talamo, leader dell'opposizione interna, ha diffuso un comunicato sugli incidenti avvenuti nella direzione nazionale. «Tali episodi negativi - afferma - sono frutto dell'arroccamento di chi crede di recuperare con l'arroganza ciò che ha perso sul piano politico. In realtà i giovani socialisti sono, sempre più numerosi, dalla parte del rinnovamento del psi, della rigenerazione etica, dell'unione di una sinistra democratica basata su una legge elettorale uninominale maggioritaria sul modello francese e vedono in Claudio Martelli un riferimento solido di questa politica. Spintoni, insulti e trucchetti vari sui numeri non c'entrano nulla con la politica». Un comunicato è stato diffuso anche da Enrico Capizzi, della direzione, che durante gli incidenti ha ricevuto una testata dal segretario del «Giovanile», Luca Iosi. Preannuncia: querelerò Iosi. [Ansa]

Mario Segni, il leader dei referendum, ha parlato ieri ad Ancona

Pannella

«Più vicini io e Martelli»

ROMA. Il giudizio di Pannella su Claudio Martelli: «Sembra che ci stiamo nuovamente incontrando, visto che oggi ha rilanciato il sistema elettorale maggioritario. Il timore, però, è che Martelli non sia del tutto convinto, fino in fondo, di una scelta di solitudine».

Lo ha detto il leader radicale Marco Pannella intervistato da Andrea Barbato e Barbara Palombelli nel corso della trasmissione di Raitre «Italiani».

Nell'intervista Pannella ha anche spiegato il suo sostegno al governo Amato. «Ho fatto quello che hanno fatto tutti, dal msi-dn a Rifondazione, che protestano tutto il giorno ma si assicurano che il governo la sera non si dimetta». E su Bossi: «Non lo conosco molto, ma vorrei che fosse giudicato con lo stesso metro con cui ognuno vorrebbe essere giudicato. Nessuno può essere condannato per un pregiudizio. Tutti hanno il diritto di non essere ridotti a caricature». [Ansa]

Cuomo

«Troppa stima per gli Usa»

MILANO. Ieri prima giornata milanese del governatore dello Stato di New York Mario Cuomo, che ha incontrato il prefetto, il sindaco Borghini, il presidente della Regione Lombardia Giovenzana.

«Come ho già sottolineato nei miei incontri con gli uomini politici italiani - ha detto Cuomo conversando con i giornalisti - oggi l'Italia è uno dei nostri più forti alleati in Europa, è un nostro importante partner commerciale e la sua classe politica appare attraversare un momento di grande efficienza. Da cento anni i nostri Paesi hanno importanti rapporti per via diplomatica, ma è giunto il momento che le masse, la gente conoscano meglio le virtù delle due nazioni». Cuomo è rimasto colpito dall' accoglienza ricevuta ieri nei luoghi d'origine della sua famiglia nel salernitano. «Se da questo devo capire cosa pensano gli italiani degli Usa, allora vuol dire che pensano troppo bene di noi». [Ansa]

Una seconda dc, perché no?

Gedda: oggi i cattolici non la temono

INTERVISTA

IL FONDATORE DEI COMITATI CIVICI

«Dal punto di vista della Chiesa il secondo partito cattolico non è una novità. Se ne parlò in Vaticano nel dopoguerra»

Qui a fianco mons. Domenico Tardini
Sotto: Pio XII
Nella foto grande: Luigi Gedda
In basso: Giovanni Battista Montini, Paolo VI
In alto a sinistra: Mino Martinazzoli

ROMA

DUE partiti cattolici. La dc di Mino Martinazzoli e quella in cantiere di Mario Segni. Il rischio c'è. E potrebbe diventare realtà. Martinazzoli guida una nave in difficoltà, Segni, sull'onda dei referendum, si è detto pronto, anche ieri, a prendere il largo. I cattolici divisi in due. Una pagina di fantapolitica? O, più realisticamente, il traguardo di un processo già in atto?

Il voto democristiano è in movimento. Al Nord la lega raccoglie a piene mani, e anche nell'*intellighentia* cattolica c'è chi ritiene che per fermare Bossi non resti che la carta-Segni. Cattolici separati in politica. E, molto probabilmente, anche rivali. E' questa la strada? E come reagirà la Chiesa?

Una risposta emblematica e, sotto certi aspetti, inattesa, viene da un cattolico *forte*, il professor Luigi Gedda, fondatore dei Comitati civici su ordine di papa Pio XII e protagonista e vincitore delle elezioni del 1948. «Dal punto di vista della Chiesa, il secondo partito cattolico non è una novità. E' ora di discuterne seriamente. Anche perché, con i tempi che corrono, potrebbe indicare una strada nuova». Parole sorprendenti. Che proprio perché pronunciate da un uomo come Gedda acquistano uno spessore eloquente. Presidente dell'Azione Cattolica negli Anni Cinquanta, uomo da sempre fedele alla Chiesa, il combattente ha deciso di uscire allo scoperto. E di rispondere ad alcune domande.

Sarebbe un fatto traumatico per il mondo cattolico la nascita di un secondo partito?

«Sarebbe un fatto che merita una riflessione attenta. Anche perché non sarebbe del tutto nuovo».

Che cosa vuol dire?

«Subito dopo la guerra, all'interno della gerarchia vaticana, il problema politico dei cattolici non era considerato in modo univoco. C'era chi, come il sostituto alla segreteria di Stato, monsignor Giovanni Battista Montini, sosteneva l'unità dei cattolici in un solo partito, come poi di fatto avvenne. Ma c'era anche chi, come monsignor Domenico Tardini, segretario per gli Affari straordinari (e con lui anche monsignor Alfredo Ottaviani), vedeva con maggior favore l'esistenza di due partiti cattolici in competizione».

Perché in competizione?

«Perché i due partiti, pur coltivando progetti politici differenti, potessero entrare in concorrenza nel promuovere il rispetto dei valori cristiani nella vita civile».

Che cosa vuol dire, professor Gedda, che l'ipotesi di monsignor Tardini, bocciata allora da papa Pio XII, potrebbe realizzarsi oggi?

«Il problema è aperto e non può essere considerato marginale. Guardiamo alla situazione di oggi: la Chiesa accentua il suo ruolo universale e nella visione ecumenica di Giovanni Paolo II, il caso Italia assume un ruolo diverso dal passato. Non meno importante, intendiamoci, ma diverso».

Perché diverso?

«C'è un'Europa che avanza come unità politica e continentale. E proprio questa realtà è destinata a frenare l'immagine di Roma come centro di uno Stato nazionale per aumentare la sua importanza come epicentro del mondo cattolico. Roma sarà sempre più capitale cattolica. E faccio un'ipotesi. Credo che in futuro, nel nostro Paese, sfera politica e sfera religiosa si differenzieranno ulteriormente».

Ognuno per la sua strada?

«Sempre meno la religione sarà considerata come assoluta discriminante politica, e sempre meno la politica come una discriminante religiosa. Naturalmente i cattolici saranno impegnati a rendere migliore la società. E nel caos morale che oggi la assedia, Dio sa quanto ce ne sia bisogno. Ma dovranno rimboccarsi le maniche. Dimostrare la loro credibilità con i fatti, i comportamenti coerenti, dovranno essere veramente "sale della terra", rompendo in modo netto e definitivo con gli errori del passato».

Quali errori?

«La corruzione, il malcostume, la mancata coerenza fra principi e azione politica. Con ciò non voglio dimenticare le grandi benemerenze acquisite dalla dc nella storia del nostro Paese».

Dunque la situazione politica ci porta all'intuizione di monsignor Tardini: due partiti cattolici in concorrenza rispetto ai valori cristiani. E' così?

«Nella situazione di oggi e nella dimensione ecumenica del pontificato di Giovanni Paolo II l'ipotesi di monsignor Tardini potrebbe diventare il telaio sul quale costruire una nuova politica più coerente dei cattolici italiani».

Pensa che i cattolici siano d'accordo?

«Ovviamente questa è la mia personale opinione che esprimo nel rispetto di altre possibili tesi».

Martinazzoli da una parte e Segni dall'altra. Per chi tifa Luigi Gedda?

«Capisco e ammiro l'impegno dell'uno e dell'altro: si propongono di conseguire il meglio per evitare il peggio».

Due schieramenti cattolici. Si fa presto a passare dalla concorrenza allo scontro. Non c'è questo rischio?

«Semmai è vero il contrario: nelle cose di fede e nella difesa dei valori potrebbero essere uniti e agire insieme. Il rispetto della dottrina cattolica è un patrimonio comune. Le strade possono essere diverse, ma la meta una sola: il bene».

Lei è stato il fondatore dei Comitati civici. Cioè di quegli organismi alle strette dipendenze della Chiesa che hanno sconfitto i comunisti nelle elezioni del '48. Ne ha nostalgia?

«Il ricordo di ciò che l'Azione Cattolica ha fatto allora mi esalta. Su mandato di Pio XII abbiamo bloccato il progetto di Palmiro Togliatti, che se fosse riuscito a sommare i voti che comunisti e socialisti avevano raccolto nelle elezioni della Costituente, avrebbe facilmente superato la dc, facendo diventare il nostro Paese un satellite di Mosca. Allora monsignor Tardini, in seguito cardinale e segretario di Stato, si adeguò immediatamente alle decisioni di Pio XII e fu di grande aiuto nella rapida e determinante azione dei Comitati civici. Certo, quel ricordo mi esalta. Ma pensando alla situazione di oggi e in particolare allo scandalo delle tangenti mi rattrista».

Ci sarebbe spazio, oggi, per i Comitati civici?

«Per i Comitati civici no. Ma per dei cattolici che siano fedeli alla Chiesa e vogliano spendersi per il bene comune, sì, lo spazio c'è».

Mauro Anselmo

«Fu monsignor Tardini a teorizzare una duplice presenza dei cristiani»

(Segue da pagina 4)

Dio, famiglia, onestà e lavoro furono gli ideali della sua vita. Serenamente è mancato con i conforti religiosi

Duilio Mantelli

commerciante

Lo annunciano la moglie **Ilde**, i figli **Uccio** ed **Enrica** con **Nunzio**, i nipoti **Stefano** ed **Enrico**, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Doria per la continua e umana assistenza. I funerali avranno luogo nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Biglieri) per orario tel. 8635548. Non fiori ma opere di bene.

— **Torino**, 22 novembre 1992.

Ciao **NONNO** adorato. Quanto ci mancherai, **Stefano** ed **Enrico**

Giorgio Italo Michelotti e famiglie ricordano l'amico **DUILIO** e partecipano al dolore della famiglia.

Piangono l'amico **DUILIO: Cimalia, Gattoni, Haelfely, Manzara, Riccio, Turco**

Ugo e **Lucia Re** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico **DUILIO**.

Addio, carissimo generoso **PADRINO**. **Carla**

Gabriella, Angelo e mamma sono vicinissimi nella straziante sofferenza.

Maria Dotteli con **Antonietta** si unisce al dolore della famiglia Mantelli per la perdita del caro **DUILIO**.

Gianfederico Paola Alberto Dotteli sono affettuosamente vicini a Enrica Pinuccio e mamma e partecipano al loro grande dolore.

Renato Elda Rocchetti partecipano commossi.

Dio ha richiamato a sé

Enrica Devizzi in Tarabra

Ne danno l'annuncio il marito **Piero** con la figlia **Anna Maria** e **Franca** e l'adorato **Francesco**, le sorelle **Adriana** con **Beppe Ghiotti**, **Franca Sinistero**, il cognato **Ettore** con **Laura**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 nella parrocchia Gesù Nazareno. Per [illegible] al numero 862298. Santissimo Rosario lunedì ore 18,30 in parrocchia. La Salma proseguirà per il cimitero di Mezzenile. Non fiori eventuali offerte alle Missioni della Consolata.

— **Torino**, 21 [illegible]

I nipoti **Sebastiano, Daniela, Maria Rosa**, e famiglie piangono la cara zia **ENRICA**.

Lisetta li ricorderà sempre.

Partecipano **Adriana** e **Marcello Casalino**.

I cugini **Devizzi, Pacconi** e **Brambilla** annunciano con profonda tristezza la scomparsa della cara

Enrica Devizzi Tarabra

che unisconsi al dolore dei familiari.

— **Gorgonzola**, 23 novembre 1992

Dopo una esistenza interamente dedicata alla sua vocazione è tornata alla casa del Padre

suor Lodovica Gastaldi

F.M.A.

Addolorati lo annunciano la cognata **Marita**, il nipote **Maurilio** con **Emanuela** e gli adorati piccoli **Claudia** e **Daniele**. Si ringraziano la [illegible], le consorelle dell'istituto Virginia Agnelli e il dottor Rocco Lospinoso per l'amorevole assistenza prestata. Per i funerali telefonare al 610905. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 22 novembre 1992.

(Continua a pag. 9)

SEVEN DAYS MASTER '93
L'AGENDA DEL PRESIDENTE E DEL PROFESSIONISTA ARRICCHITA DA 16 PAGINE DI CARTOGRAFIA (EUROPA)
ESCLUSIVISTA ITALIA-ESTERO BOIDI S.p.A. VIA M. POLO 15 - TORINO - TEL. 011 500.317

«Il presidente Mitterrand è al mio fianco». Agricoltori infuriati assaltano i McDonald's

Parigi: il veto contro la pace agricola

Bérégovoy in tv ribadisce la linea dura

OSSERVATORIO

Cee, adesso vacilla il pilastro francese

DOPO il quattordicesimo riallineamento nello Sme (il terzo in due mesi) e il reiterato «no» francese all'accordo commerciale con gli Stati Uniti, comincia oggi una settimana cruciale per l'Europa. Si vedrà quali saranno le reazioni dei mercati alle decisioni del Comitato monetario e si conoscerà il senso vero (il senso politico) del gran rifiuto di Parigi all'intesa agricola euro-americana. Mercoledì è una giornata che può risultare decisiva, tra l'esame ufficiale dell'accordo di Washington da parte della Commissione di Bruxelles e l'avvio, a Parigi, del dibattito all'Assemblea Nazionale.

La «questione francese» è più importante della nuova crisi dello Sme. Non che sia di poco conto sapere se il Sistema monetario europeo, già privo di sterlina e lira, conservi una qualche credibilità (e temibilità) fra gli operatori e gli speculatori dei mercati valutari; ma la malattia dello Sme, se di malattia si tratta, è curabile solo nel quadro di un certo sviluppo della Comunità, verso l'Unione. E proprio questo sviluppo è messo in discussione dall'impennata francese sul Gatt, che minaccia di aprire una frattura profonda tra gli europei, oltre che tra questi e l'America.

Si dice, anche fuori dai confini francesi, che Parigi ha le sue ragioni. E certo ognuno ha qualche ragione, in casi come questi. Ma non bisognerebbe perdere di vista il quadro generale. Nel quale si legge che quello raggiunto a Washington è un compromesso accettabile, che se gli agricoltori francesi (e anche italiani) protestano, non si mostrano entusiasti neanche quelli americani, prova che non c'è un vero vincitore. E si legge anche che l'accordo Cee-Usa sblocca la trattativa generale sui commerci (appunto il Gatt), premessa non secondaria di una ripresa economica mondiale; e che avere evitato una guerra dei dazi tra Europa e America, già fissato oltreoceano per il 6 dicembre, esorcizza o allontana quello spettro del protezionismo che molti avevano intravisto dietro il volto giovane e le buone parole di Clinton.

E' possibile barattare tutto questo con la difesa di interessi, tutto sommato marginali, dell'agricoltura e comunque dell'economia francese? O con interessi elettorali del governo in carica, del resto già previsto perdente nella consultazione di primavera? Certo, la Francia non è nuova a queste forme anche aspre di resistenza, quando sono in ballo interessi materiali ed elettorali; non la Francia degli ultimi anni, la Francia di Mitterrand, si era stagliata come un pilastro dell'integrazione europea, di fronte alle incertezze di tanti. E c'è un altro fatto: sempre la Francia è stata un nervo scoperto dell'Europa nei rapporti con l'America, ma ultimamente, senza venir meno a una particolare sensibilità, mostrava di aver capito che c'è un solo modo di emanciparsi dalla tutela di Washington, ed è quello di creare un'Europa il più possibile forte ed unita, forte in quanto unita; ma ora le sue proteste minacciano di spiazzare, anzi già spiazzano, la stessa Germania, il partner privilegiato e necessario, l'altro lato dell'«asse» sul quale si diceva, e tuttora si dice, a Parigi e a Bonn, di volere edificare comunque l'Unione Europea, o un suo «nucleo duro».

Abbiamo fatto tutte le critiche possibili alla Gran Bretagna, per la sua invincibile ambiguità, per un Major inferiore alle speranze, e proprio quando era presidente di turno della Cee. Ma se ci si mette anche la Francia... Se si avverassero le previsioni peggiori (che Parigi invochi il diritto di veto, garantito anche nei casi in cui nella Cee si vota a maggioranza, se sono in gioco gli «interessi nazionali») sarebbe una catastrofe. Quando mancano 38 giorni al mitico 1° gennaio 1993, il giorno del Mercato Unico, e 18 al vertice di Edimburgo, che dovrebbe dare il via appunto all'Europa del '93. Senza parlare del tormentoso problema delle ratifiche del trattato di Maastricht, che dovrebbe integrare il Mercato Unico con l'Unione Europea, monetaria e progressivamente politica.

Ma speriamo che, in ultima analisi, la guerra di Francia non si farà e che in qualche modo prevarrà il buon senso. Vedremo.

Aldo Rizzo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La Francia ricorrerà al veto, se necessario, per bocciare l'accordo agricolo euro-americano». Rompendo gli indugi, il premier Bérégovoy ha annunciato ieri sera in tv la linea dura sul Gatt. «Tenteremo di convincere i partner comunitari che l'intesa lede gli interessi europei non meno che francesi. E' necessario che Parigi eserciti la massima pressione. Ma se non dovessero rimanere altri mezzi, la Francia farà valere il suo rifiuto». Dunque è guerra. Con Washington e Bruxelles. Bérégovoy lascia intendere che non esistono spazi per abborracciare in extremis un «sì». O la Comunità respinge il piano, oppure Parigi le sbatterà la porta in faccia. Tra le ire degli agricoltori transalpini e una tempesta a livello continentale, il governo sceglie la seconda. «Se davvero apriremo una crisi in Europa, be' non sarà la prima» dice fatalista il premier. Ma lui vorrebbe evitarla, spiega, e la colpa di una eventuale impasse non sarà francese. «Abbiamo mostrato comprensione, negli anni, verso le esigenze inglesi, tedesche, e sud-europee» argomenta. Gli Undici restituiscano il favore.

Per rafforzare il messaggio, Pierre Bérégovoy chiama inoltre in causa François Mitterrand. «Ci siamo parlati venerdì, e le mie dichiarazioni attuali riflettono il colloquio». L'Eliseo appoggerebbe insomma, pur fra i rovelli, l'oltranzismo nazionale. Alla vigilia delle Politiche, dicono i maligni, non gli rimane altra scelta per rinvigorire i consensi interi. Se proprio deve essere impopolare, meglio l'Europa che la Francia quale teatro. In ogni caso, per ora si cela dietro il suo premier, malgrado la V Repubblica ci abituì piuttosto al contrario.

Morale: Bérégovoy ha lanciato la sfida, Bérégovoy deve vincerla. Non sarà facile, in Europa come sul piano nazionale. Impiegando terminologia di sapore gollista, ieri sera invocava un grande «rassemblement», cioè l'unione nazionale che aduna i cittadini quando - parole sue - «l'ora è grave». Forse lo contagia una ricorrenza storica: fu il Generale, nel '66, a strappare la clausola del veto quando siano in gioco «interessi vitali». Mai, sinora, Parigi vi era ricorsa. E sullo slancio il premier fa sapere che mercoledì, nella discussione parlamentare straordinaria (Camera e Senato) che fisserà il «no» francese, intende chiedere la fiducia. Nessuno lo obbligava, anzi le maggioranze ps sono parsimoniose di una simile pratica a rischio. Se lo fa, è perché tiene la vittoria nel cassetto. Pcf, rpr, udf e oppositori vari per l'intero weekend hanno messo sotto accusa le ipotizzabili retromarce governative. «Occorre fermezza, non manfrine», tuonavano nella speranza che il dubbio amletico Francia-Europa trattenesse Mitterrand dall'imboccare una strada precisa. Adesso che Bérégovoy getta loro in pasto la magica parolina «veto» dovranno rassegnarsi, tranne sorprese, alla solidarietà con il governo. E la temperatura dello scontro europeo sale.

Le colombe, i possibilisti alla Roland Dumas, tiepidi verso una «union sacrée» che immolerà sull'altare contadino la politica estera francese e il suo credito europeo, paiono ormai in difficoltà. Eppure Parigi nei prossimi giorni avrà enorme bisogno della loro diplomazia per evitare la solitudine, lo scacco, le ire altrui. Prima missione: trovare appoggi. Il Quai d'Orsay indicava ieri che bisognerebbe far leva sul disappunto fra i contadini in Gran Bretagna, Germania, Danimarca, Italia in modo da influenzare i rispettivi governi. Ma non sarà facile. Se mercoledì la Commissione Cee darà l'ok sulla compatibilità fra intesa Gatt e Pac (politica agricola comunitaria), l'unico mezzo per sbarrarle il passo è trovare altri corifei del «no» nella riunione interministeriale prevista a Bruxelles la settimana dopo. Ma con il veto nella faretra.

Nell'attesa, è ben possibile che le manifestazioni di piazza travalichino in disordini, stile camionisti in luglio. Bérégovoy reitera gli appelli: «Comprendo la vostra collera, ma astenetevi dalla violenza. Bisogna che tra voi e gli altri francesi non vi siano sfaldature». E' un pericolo reale. Gli organismi agricoli chiamano alla battaglia le loro truppe. Mercoledì grande marcia sull'Assemblée Nationale, anticipo d'una analoga iniziativa con forze da tutta Europa. Le avvisaglie non mancano. Il fine settimana ha visto blocchi stradali, roghi di paglia e copertoni, assedio a McDonald's (Amiens, Dijon, Lilla) per invaire contro hamburger e «frites» made in Usa. Peccato che i tre fast food utilizzino carne normanna e patate d'Alsazia.

Enrico Benedetto

Gli agricoltori di Lilla bruciano copertoni presso un McDonald's saccheggiato per protestare contro gli Usa (FOTO AP)

Il primo ministro francese Pierre Bérégovoy

LIMA

Ma l'opposizione ha boicottato il voto

Il Perù assediato conferma Fujimori

Il presidente peruviano Alberto Fujimori

LIMA. Il partito del presidente Alberto Fujimori ha ottenuto la maggioranza assoluta nelle elezioni per il Congresso che dovrà restaurare le regole costituzionali in Perù.

Un portavoce dell'Apoyo, il maggiore istituto di sondaggi elettorali del Perù, ha annunciato che le prime proiezioni danno al partito Nueva Majoria-Cambio 90 del presidente Fujimori il 45,3 per cento dei voti. Con un altissimo margine sul secondo classificato, il partito cristiano-democratico, che ha ottenuto solo l'8,3 per cento.

Il margine di errore, a questo punto dello scrutinio, è del cinque per cento. Per il portavoce, «non ci sono dubbi: Fujimori vincerà con oltre il 50 per cento dei seggi del congresso».

Il congresso, composto da 80 membri, dovrà redigere una nuova costituzione e avrà anche limitati poteri legislativi.

Nonostante la minaccia di attentati terroristici da parte dei maoisti di Sendero Luminoso, la partecipazione è stata massiccia. Anche nelle zone in cui i guerriglieri hanno esercitato in passato una forte influenza, gli elettori hanno fatto la fila ai seggi.

Per consentire agli elettori di esercitare il loro diritto in condizioni di sicurezza, sono stati impiegati 100.000 soldati e poliziotti. Ciononostante a Lima sono esplose cinque o sei bombe che hanno causato il lieve ferimento di due persone.

Le elezioni sono state boicottate dai due principali partiti peruviani, l'Aprista, di sinistra, e l'Azione Popolare, di centro. I loro dirigenti ritengono che il voto serva solo a avallare il golpe bianco effettuato lo scorso aprile dal presidente Alberto Fujimori. (Ansa-Agi)

FIAT

PREZZI BLOCCATI
FINO AL 31 DICEMBRE '92

L. 19.621.000

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Partite adesso con la Tempra TEMPRA 1.4 i.e. cat dei vostri desideri. Il prezzo che vedete è quello della versione 1.4 con motore a iniezione elettronica, catalizzatore, quinta marcia, lunotto termico, sedili anteriori a regolazione continua, cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore. Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000, Panda da 10.471.000, Uno da 12.542.000, Tipo da 16.855.000, Tempra SW da 19.978.000. Prezzi chiavi in mano.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

EX JUGOSLAVIA

Epidemia di tifo a Travnik. Il patriarca ortodosso a Belgrado: rischiamo la guerra civile

I serbi puntano gli Scud contro la Bosnia

Mentre scatta il blocco navale deciso dalla Nato e dalla Ueo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Alle 17 di ieri è scattata l'operazione «guardia marittima», ovvero il blocco navale contro la Serbia ed il Montenegro da parte delle navi della Nato e dell'Ueo. In accordo con l'ultima risoluzione votata dal consiglio di sicurezza dell'Onu le unità navali del consiglio atlantico e dell'unione dei Paesi dell'Europa occidentale pattuglieranno l'Adriatico, controllando il traffico e perquisendo le navi dirette verso le coste dell'ex Jugoslavia. Per il momento cinque incrociatori (uno ciascuno da Italia, Germania, Gran Bretagna, Grecia e Turchia) e due fregate della Nato, e cinque unità navali militari dell'Ueo hanno il compito di fermare ed ispezionare le navi che entrano nel mare Adriatico per controllare che venga rispettato l'embargo contro la federazione Serbo-montenegrina. A dirigere la missione l'ammiraglio Marinotti che comandava le unità della marina militare durante la guerra del Golfo, mentre il generale americano Callaghan sarà al comando degli awacs e degli elicotteri impegnati nel pattugliamento aereo. A detta di un portavoce del ministero della Difesa italiano l'operazione è stata anticipata per stringere al più presto la morsa intorno alla Serbia. Finora infatti l'embargo contro Belgrado è stato ripetutamente violato.

Intanto la guerra continua ad infuriare in Bosnia, dove le truppe serbe stanno scatenando nuove offensive contro le città di Gradacac e Bercko, 160 chilometri a Nord-Est di Sarajevo. Intorno a queste ultime due sacche della resistenza musulmano-croata della Bosnia nord-orientale, i serbi stanno ammassando uomini e armi. Dal loro quartier generale di Banjaluka hanno trasportato nelle vicine città di Modrica e Odzak 12 missili terra terra del tipo Scud. Di produzione sovietica, sono gli stessi usati dagli iracheni contro Israele durante la guerra del Kuwait.

I bombardamenti di Gradaca, i più violenti dall'inizio dei combattimenti, si sono estesi anche ieri alla sponda croata del fiume Sava. Da giorni ormai la zona slavona di Zupanja e i paesi che la circondano vivono sotto il fuoco dell'artiglieria pesante serba. Tre feriti gravi ed ingenti danni alle abitazioni sono il bilancio delle ultime ore, ma l'allarme continua.

Nuovo attacco anche a Sarajevo, bersagliata dai cannoni e dai mortai dei miliziani serbi stazionati sulle colline alle spalle della città. Due persone sono state uccise e venti sono rimaste ferite nelle prime ore della domenica. Sotto il patrocinio delle forze di pace dell'Onu oggi dovrebbero riprendere le trattative tra i rappresentanti dei tre eserciti in guerra per la smilitarizzazione della capitale bosniaca.

Secondo fonti Onu, l'organizzazione mondiale della Sanità ha accertato un'epidemia di tifo a Travnik, dove sono rifugiati decine di migliaia di profughi musulmani e croati. Dopo la caduta di Jajce le milizie serbe stanno lanciando una nuova offensiva contro questa città. La situazione è ancora più drammatica a Srebrenica, nella Bosnia orientale, dove 70 mila persone assediate dalle truppe serbe stanno morendo di fame perché i miliziani non lasciano passare i convogli con i soccorsi umanitari.

Intanto a Belgrado il patriarca della Chiesa ortodossa Pavle ha ammonito ancora una volta i dirigenti serbi di ritornare alla ragione. In un'intervista al quindicinale Duga il settantanovenne capo della Chiesa serba ha annunciato il pericolo di guerra civile che incombe sulla Serbia.

Ingrid Badurina

Gioia di udire, gioia di vivere con

TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI DAL 23 AL 28 NOVEMBRE
A TORINO

● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522

Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVI', NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Ironico articolo del Washington Post: se vuole confermare gli entusiasmi deve liberare la Baraldini

Clintomania, male italiano

«Tutti lo esaltano, nessuno lo conosce»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

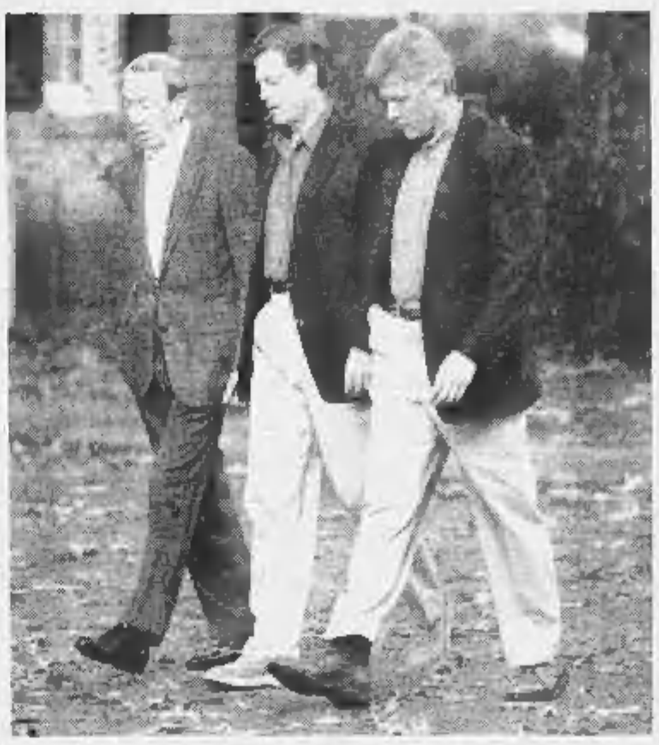
Che ne pensa l'Italia di Bill Clinton? L'articolo domenicale di Mary McGrory, la nota columnist del Washington Post, ieri era datato da Roma e cercava di fare una specie di punto sulla «clintonite» italiana, non senza qualche ironia sul facile ricorso agli stereotipi ed anche qualche inesattezza: la più triste (per lui) riguarda Walter Veltroni, chiamato sinteticamente «Vetri». La McGrory, un'anziana, simpaticissima signora che non rinuncerebbe al suo viaggio annuale in Italia neanche se abolissero le linee aeree, porta ad esempio le dieci pagine dedicate dall'«Unità» alla vittoria di Clinton per dire che «la sinistra è semplicemente estatica». La ragione? Il fatto che se George Bush fosse stato confermato alla Casa Bianca, l'evento sarebbe stato «letto» in Italia come una sorta di «lasciate ogni speranza» (di cambiamento), e come un ulteriore spinta a seguire la politica dei tagli alle spese sociali, di cui prima Ronald Reagan e poi George Bush sono stati i campioni. Invece, proprio dall'America viene il segnale che si può cambiare. «Gli italiani - spiega la McGrory ai suoi ignari lettori - sono stufi dei giochi di potere e degli scandali proprio come lo siamo noi». Ma in più c'è il fatto che «il tradizionale atteggiamento verso i politici è che sono una massa di ladri e che la politica non è altro che una perdita di tempo».

Tuttavia qualcosa sta accadendo anche agli italiani, nota speranzosa la signora del Washington Post. Nonostante «per quarantacinque anni abbiano continuato a riciclare i loro vecchi ronzini in un'interminabile sequela di traballanti coalizioni per lo più guidate dalla dc dominata dagli Stati Uniti», ora vogliono del «sangue nuovo» e «vogliono ridurre il numero dei partiti politici, sedici attualmente». In tutto questo, «il fatto che il patron e migliore amico dell'Italia si stia imbarcando in un nuovo e sconosciuto corso, per loro è incoraggiante». Ma quando si arriva, al «Bill Clinton, chi è costui?», sono dolori. Qualcuno lo vede come un nuovo Jimmy Carter, qualcun altro come un nuovo John Kennedy. Quello che è certo è che Clinton «ha cominciato a piacere a tutti quando ha cominciato ad apparire un vincitore». La stampa popolare, «a corto di informazioni come chiunque altro», lo presenta come un redivivo «uomo delle Nuova Frontiera», che secondo gli italiani costituisce «il massimo». Loro infatti «negli anni Sessanta furono abbagliati da Kennedy e il modo in cui è morto li ha lasciati come soggiogati dalla sua figura per decenni». Comunque, se sulla definizione di Clinton i giornali popolari vanno a tentoni, sulla moglie Hillary non hanno dubbi: si tratta di «una donna astuta», e i lettori (ad essere citato è il settimanale «Oggi») vengono «indotti a pensare che il vero Presidente sarà lei».

E i politici? Nel riportare i pareri raccolti nei palazzi del potere la McGrory ricorre all'anonimato. Ed un peccato non sapere chi sia quel «sofisticato socialista» che si produce nella seguente analisi: «Ci eravamo abituati a giustificare tutto in nome della guerra fredda, ma ora non ci sono più scuse»; né chi sia quel ministro che considera Clinton «un provinciale completamente privo di una visione del mondo»; o quell'altro che invece rimpiange Bush perché «era tutto ciò che potessimo chiedere: un Presidente americano pro-europeo».

La conclusione è un suggerimento che Mary McGrory dà a Clinton per «presentare se stesso in questo angolo di Europa»: quello di estradare finalmente Silvia Baraldini, nei confronti della quale la giustizia americana ha sempre mostrato una specie di particolare accanimento. Deve scontare 43 anni di prigione per terrorismo senza avere ucciso nessuno. Se lo facesse, dice la McGrory, Clinton mostrerebbe di essere proprio quel leader «più gentile e più cortese» che Bush (inventore del termine) non è mai riuscito ad essere. «In Italia, a mostrare pietà non ci si rimette».

Franco Pantarelli



L'esponente del pds Emanuele Macaluso

Little Rock: Clinton (a destra) passeggia con il suo vice Albert Gore e con il direttore della squadra per la transizione presidenziale Warren Christopher. Nella foto a fianco, Guido Bodrato (FOTO AP)

«Un vizio nazionale»

Bodrato: siamo sempre con il partito vincente

L'America sorride. E non risparmia qualche sarcasmo. Italiani uguale clintoniani. E' vero che abbiamo il brutto vizio di correre in soccorso del vincitore? «Qualche elemento di esagerazione c'è stato e anche qualche punta di provincialismo», riconosce Emanuele Macaluso, esponente di quel pds e di quella sinistra che suscita gli stupori d'Oltreoceano. Ma la partecipazione popolare che ha accompagnato l'ascesa di Bill Clinton alla Casa Bianca «è legata alla nostra crisi politica che non trova sbocco».

«Il fatto che in America si sia voltato pagina ha colpito le fantasie». Probabilmente, ha ragione il «Post»: si parla di Washington con gli occhi ben fissi su Roma.

Comunque, è vero, - osserva il dc Guido Bodrato - «gli italiani stanno sempre dalla parte di chi vince. Sono per Clinton come sono per Bossi». E, così, dal reaganismo trionfante si è disinvoltamente passati al clintonismo rampante. Con la conseguenza che del neo Presidente «se ne è fatto un uso un po' superficiale». Insomma, «ha premiato l'immagine».

Ma dietro l'immagine? Dietro c'è «il tentativo di collegare Clinton a immagini di cambiamento nel nostro Paese, a personaggi come Claudio Martelli o Mario Segni». Il salto generazionale (un quarantenne al posto del settantenne George Bush) ha giocato un ruolo fondamentale. Poco importa - dice Bodrato - se, mentre si fa il tifo per il democratico Bill, sale una repubblicana febbre delle privatizzazioni. Il distratto amore per gli Usa può produrre anche «casi di strabismo» come questo.

Poi, se gli americani ironizzano, pazienza. Il nostro «mi sembra un entusiasmo motivato», spiega Fulco Pratesi. «Mezzo male che c'è Clinton, almeno dal punto di vista dei verdi. Siamo così affamati di buone notizie...». Spiega: «Ci ha confortato il suo credo ambientalista e il suo vice Albert Gore è un ecologista da sempre». Lui parla di buco dell'ozono e di scempio delle foreste, mentre, «al momento dell'investitura, il nostro Presidente del Consiglio non ha dedicato una parola alla natura». Una differenza che vale un innamoramento.

Gabriele Beccaria

ANALISI

I RIMORSI DEL NOBEL FILOCASTRISTA

CINQUANTA intellettuali colombiani hanno scritto una lettera-appello al «Coordinamento guerrigliero Simon Bolivar» affinché cessi il lungo massacro. La Stampa ne ha dato notizia nella prima pagina del suo numero di domenica. La lettera-appello si conclude con queste parole: «La vostra attività poteva esser comprensibile alle origini, ma ora si traduce in uccisioni, sequestri, estorsioni, in violenza: violazioni abominevoli dei diritti umani». Tra le firme, tutte di personaggi impegnati, come usava dire una volta, spicca quella di Gabriel García Márquez, Nobel per la letteratura.

La guerriglia colombiana, dunque, poteva risultare «comprensibile» alle origini. Oggi non più. Il chierico García Márquez si è normalizzato? E con lui Fernando Botero, Fernando Caballero eccetera eccetera? No, rispondono: «Siamo cambiati noi ed è cambiata la guerriglia. Ma non è cambiato il Paese coi bambini che continuano a morire di fame».

In un mattino qualsiasi dell'autunno dell'anno di grazia 1954, uscivo dall'albergo Tequendama, allora il migliore di Bogotà per recarmi dal signor Alberto A., redattore del quotidiano El Tiempo. Già allora c'era la guerriglia in Colombia ma in Europa se ne sapeva poco, il giornale mi aveva chiesto un articolo sui *bandoleros*. Fuori dell'albergo, mentre aspettavo il taxi chiamato dal gallonatissimo portiere, m'accorsi d'un fagotto di stracci in una aiuola d'erba ben pettinata. Il fagotto di stracci era un bambino che, *pobrecito*, dormiva, mi spiegò il portiere. «Dovrei scacciarlo», sospirò e si mosse lesto. Allungando il piede destro fece ruotare, lentamente, il corpo del bambino di stracci. Aveva un bel viso d'indio ma gli occhi obliqui erano orrendamente sbarrati. Che ha, chiesi al portiere accingendomi a sborsare la solita, ignobile mancia. «*Nada señor*», rispose il portiere. «Non vuole niente. E' morto».

Alberto A. era un ragazzo dolce e volitivo. Ricco di certezza, senza dubbi. No, mi spiegò con un sorriso indulgente, la guerriglia colombiana (cominciata nel 1947) non aveva nulla a che fare con la fame, con l'arretratezza delle popolazioni contadine. Niente marxismo, per carità. Soltanto *violencia*. Violenza e basta, A. mi citò uno dei tanti, ripetuti casi di *violencia*. Nella campagna di Soboya, recitò Alberto A., un gruppo di *bandoleros* si presenta alle porte d'un casolare solitario. I *bandoleros* non conoscono la famiglia che lo abita, non hanno conti da regolare con quei contadini. E tuttavia si avventano sugli uomini, li bastonano, li immobilizzano. Poi violentano le donne sotto i loro occhi disperati. Entrano nel casolare, cercano i ferri coi quali si marca il bestiame. Li arroventano, marchiano gli uomini sotto gli sguardi atterriti delle donne. Li uccidono, gli tagliano gli attributi virili. In ultimo sventrano le donne violate, decapitano un bimbo e se ne vanno, cantando un inno. Che inno?, domandai? «Un inno allegro, *macho*», rispose Alberto A. «No, sorrise sicuro, non c'entra Marx, i *bandoleros* non sono di sinistra, non uccidono per fame, uccidono per il gusto della *violencia*». E il bambino?, chiesi al collega A., il bambino morto come un gatto randagio? «Quel bambino è vittima dell'infingardaggine dei suoi genitori. Mandano i figli a chiedere l'elemosina. E' una vera vergogna». Certo, è così.

Una vergogna che non è venuta mai meno, così come la guerriglia oggi condannata dal premio Nobel per la letteratura: Gabriel García Márquez, lui, il celebrato autore di «Cent'anni di solitudine». Lui che ha cantato quella fame eterna, quell'infinita disperazione contadina, lui che si è sempre schierato coi poveri, con gli oppressi, coi rivoluzionari. Come il nostro caro Moravia.

«Noi siamo cambiati», dice coi suoi amici firmatari della lettera-appello alla guerriglia colombiana, García Márquez. Che vuol dire cambiati? Quando ricevette il Nobel, nel suo discorso Márquez disse tra l'altro: «No, la violenza e lo smisurato dolore della nostra storia sono il risultato di ingiustizie secolari e di amarezze indicibili, non di una cospirazione ordita a tremila leghe di distanza dalla nostra casa. Invece molti dirigenti e pensatori europei lo hanno creduto, con l'infantilismo dei nonni, dimentichi delle follie riche di frutti della loro gioventù, come se non fosse possibile altro destino che quello di vivere alla mercè dei due grandi padroni del mondo. Questa è la dimensione della nostra solitudine».

E', bellissimo, detto in poesia il medesimo «concetto» che un prete colombiano scabro, mistico e combattente, Camilo Torres, andava predicando negli «anni elettrici» che seguirono l'avvento di Fidel e di Che Guevara a Cuba. Quel giovane sacerdote «che sarebbe certamente divenuto cardinale se non avesse tradito la sua classe», fu molto amato da García Márquez. «Muoiono disperati» diceva dei giovani non oligarchici. «Muoiono vittime predestinate della dialettica integrazione-esclusione che rende immobile e infame il sistema politico della Colombia».

E' senz'altro vero che la Colombia è un Paese latino-americano atipico: la democrazia (tranne qualche parentesi militare) non è mai caduta, almeno formalmente. Ma va detto anche che se codesta democrazia esclusiva ed elusiva lascia ben poco margine a un'alternativa veramente democratica, è vero del pari come la guerriglia abbia ristretto sempre più il già esiguo spazio di manovra politica, fino a bloccarlo, praticando e moltiplicando la violenza.

In Colombia la *violencia* è da sempre politica e caos, simultaneamente. E' politica quando il nemico è chiaramente indicato: il liberale contro il conservatore, il popolo contro l'oligarchia. E' caos quando il rapporto amico-nemico diventa ambiguo, s'intreccia perversamente. Il che fa sì che la violenza diventi multiforme al punto da perdere ogni forma: il liberale uccide del conservatore il qualche volta amico, ma qualche volta nemico del comunista. Alla iniziale spinta politica si sovrappone o addirittura si sostituisce, nel «fuorilegge», piccolo contadino o grande feudatario che sia, l'interesse materiale, la sola di guadagno. La cultura della coca ha, infine, spento la politica, ha eccitato il caos e spesso accade, in Colombia, che la *violencia* superi sinanco l'interesse materiale per divenire «pratica corrente», atto gratuito.

Meglio tardi che mai, recita banalmente il più saggio dei proverbi sicché salutiamo con attenzione l'appello di García Márquez e dei suoi illustri compagni. Con attenzione, con rispetto ma con un filo di perplessità, altresì. Veramente il Moravia colombiano crede che il suo appello possa venir raccolto dai *bandoleros* della cocaina? E saprà il governo del presidente Cesar Gaviria assicurare la protezione del cittadino? Quando non c'è sicurezza non c'è più obbedienza né legge. E sarà proprio con l'ennesimo «stato d'emergenza» che i «cani rabbiosi» della *Coordinación guerrillera* si daranno al guinzaglio dei militari? C'è da dubitarne. Del resto, nel loro drammatico ma anche patetico messaggio, García Márquez e i suoi amici riconoscono che nel loro Paese bello e triste abbiano proliferato in quasi mezzo secolo «la reazione, il vandalismo paramilitare, la delinquenza comune, gli eccessi di settori della forza pubblica, che sono da condannare con la stessa energia». Non c'è speranza, allora? Nel dicembre del 1981, García Márquez, alla vigilia d'uno dei suoi frequenti viaggi in Italia lamentò il fatto che l'Europa pretenda che in America Latina nascano democrazie come le sue. «Sarebbe astorico», disse Márquez. «E' tipico dell'imperialismo culturale voler esportare i propri schemi di governo. Mai non possiamo imitare meccanicamente né gli stati socialisti né le democrazie dell'Europa Occidentale. E poi, copiare che cosa?».

Igor Man

Che Guevara e García Márquez visto da Loredano COPYRIGHT «LA STAMPA»

Il presidente colombiano Fernando Gaviria. A fianco Camilo Torres. Sotto, Botero

Anche il vecchio García Márquez scopre la violenza di sinistra

Lo scrittore e 50 intellettuali hanno chiesto alla guerriglia di fermare il massacro

Alberto Moravia, uno tra gli scrittori più amati da Gabriel García Márquez

A Bogotà l'omicidio è pratica corrente

DAL MONDO

Kabul offre 25 dollari ai rifugiati che tornano

TEHERAN. Venticinque dollari ed un sacco di grano da 50 chili: è quanto sarà offerto ai rifugiati afghani in Iran (oltre due milioni) che decideranno di rientrare in patria. L'offerta sarebbe il frutto di un accordo tra Teheran e Kabul, sotto l'egida dell'Onu. [Ansa]

Ministro esteri belga concertista in Israele

GERUSALEMME. Il ministro degli Esteri belga, Willy Claes, abbandonerà l'abito diplomatico per quello di direttore d'orchestra durante una visita a fine dicembre in Israele. Lo ha annunciato ieri la direzione dell'Orchestra sinfonica di Gerusalemme. [Ansa-Afp]

Aspirante rabbino ferito a coltellate

GERUSALEMME. Una giovane palestinese ha aggredito ieri a colpi di coltello uno studente di un collegio rabbinico mentre passava per un vicolo nella città vecchia di Gerusalemme, ed è stata colpita a sua volta da proiettili sparati da agenti della «Guardia di frontiera». Anche il seminarista ha fatto a tempo ad aprire il fuoco contro la giovane. [Ansa]

Profanate in Francia tombe di musulmani

MULHOUSE. Decine di tombe musulmane nel cimitero militare di Mulhouse (Est della Francia) sono state profanate da vandali non identificati. Cinquantotto lapidi di soldati francesi di religione musulmana sono state rovesciate, una addirittura fatta a pezzi. [Ansa-Afp]

Paladino diritti donne importuna segretarie

WASHINGTON. Il senatore repubblicano dell'Oregon, Bob Packwood, famoso per i suoi energici interventi a sostegno dei diritti delle donne, è stato accusato ieri dal «Washington Post» di aver fatto costantemente e incessantemente, in 24 anni di carriera politica, pesanti «avances» alle sue collaboratrici. [Ansa-Afp]

Scuola di polizia cerca volontari da arrestare

WASHINGTON. «A.A.A. cercasi giovani volenterosi, minimo 21 anni, disposti ad ubriacarsi e a farsi arrestare». Firmato: «la Polizia». L'insolito annuncio è stato diffuso dalla scuola di polizia del Wyoming che spera di rendere più realistico ed efficace il corso sulla repressione della guida pericolosa. [Ansa-Afp]

La Loren in missione speciale per l'Onu

La preghiera di Sofia nell'inferno somalo

«Che gli angeli vengano a prendere questa gente e la portino in paradiso»

Sophia Loren è in Somalia

BAIDOA. «Le immagini che ho visto qui sono atroci, non potrò dimenticarle mai più. Ma io credo in Dio e prego perché, come in una poesia di Salvatore Di Giacomo, tutti questi derelitti in un certo momento vengano messi insieme, raccolti da angeli custodi e portati in paradiso». Sofia Loren, ambasciatrice «di buona volontà» in Somalia dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), ha appena visitato un ospedale e un centro nutrizionale a Baidoa, nella zona che gli italiani definivano un tempo «la Svizzera della Somalia» e che era il la città somala nella quale la carestia e la guerra civile hanno provocato il più alto numero di morti nell'ultimo anno.

Per tutto il volo verso la Somalia e durante la visita nella città Sofia subisce senza un attimo di fastidio l'assedio di fotografi e operatori tv (per salire sull'Antonov delle African Airlines noleggiato dall'Unhcr, fino al momento della partenza si erano contesi il posto 41 giornalisti).

Nell'ospedale dell'International medical corps (Imc) e nel centro nutrizionale dell'organizzazione umanitaria irlandese «Concern», Sofia non fa una carezza, un sorriso che non sia implacabilmente inquadrato dagli obiettivi delle macchine fotografiche. Momento di commozione quando prende in braccio un bambino di cinque anni, Aliò, lo bacia e gli avvicina alla bocca un dolce. Il bimbo è felicissimo, dà un morso e comincia uno scambio di sorrisi con la sua madrina, che lo adotta temporaneamente per portarselo in giro nelle altre stanze dell'ospedale, seguita dalla sua segretaria preoccupata e da un medico somalo che vorrebbe che alla illustre ospite non rimanesse un ricordo poco piacevole: molti bambini sono curati più per malattie della pelle che per malnutrizione (le cose sono assai migliorate da agosto).

Sofia si avvicina poi ad un gruppo di madri sedute sotto una grande bougainville rossa nel cortile dell'ospedale per parlare con loro. Ma Aliò non la lascia in pace (forse ha imparato dai fotografi): le si aggrappa ai pantaloni, le sale sulle ginocchia, le ruba gli occhiali. Lei lo aiuta ad infilarli, gli gira il visino verso i fotografi e lo guarda, sorridendo anche lei come uno di quegli angeli custodi delle poesie di Di Giacomo. «Ma come fa a sopportare quest'assedio costante? Non finisce col darle noia?» le chiede qualcuno dal seguito. «Sono molto tollerante» risponde Sofia, mentre accetta l'ennesima richiesta di posare con due donne somale i cui abiti multicolori hanno attirato l'attenzione degli operatori, come se una nota di allegria fosse indispensabile prima di lasciare Baidoa, i cui sessantamila abitanti sembrano vivere un momento migliore di qualche mese fa.

Da un po' di tempo, in città si spara il meno. Si ricomincia a lavorare nei campi, perché sono state distribuite sementi, come fa sapere ai giornalisti il direttore del progetto agricolo di «Concern», Michel O'Reilly. «E poiché sta piovendo, pensiamo di avere presto un buon raccolto» aggiunge.

I bambini dell'orfanotrofio della Mezzaluna Rossa, ultima tappa della visita di Sofia a Baidoa, non lo sanno e non lo immaginano. Ma il loro saluto all'attrice italiana è festoso, quasi allegro. Non hanno malattie gravi, sono nutriti regolarmente e «Concern» sta elaborando un programma perché siano affidati a parenti oppure adottati. Per questo, uno dei soccorritori chiede anche la pubblicità sulla stampa internazionale.

Per adesso, almeno i bambini di questo orfanotrofio non hanno fretta di andare in paradiso.

[Ansa]

Trapani: ha profanato la tomba della figlia, pentita antimafia

«La mia Rita ha sbagliato»

La madre: ma non sono un mostro

TRAPANI
NOSTRO SERVIZIO

Giovanna Atria Cannova, la mamma di Rita Atria, negra, sminuisce, si fa piccola piccola. «Non sono un mostro», dice. Soprattutto si affretta a definire «esemplare» la figlia che si tolse la vita buttandosi da un balcone a Roma una settimana dopo l'orribile morte del giudice Paolo Borsellino, nella strage di mafia di via D'Amelio. Ma perché, allora, Giovanna Atria ha distrutto a colpi di martello la foto della figlia sulla sua tomba nel cimitero di Partanna?

La risposta arriva, anche se è poco convincente. Il tono concitato con cui la donna la dà rivela il tumulto che è in lei e che la rende irascibile, quasi selvaggia. La mafia, quattro anni fa, le ha ucciso il marito Vito e l'anno scorso il figlio Nicolò che si era intestardito a indagare per scoprire mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio del padre.

Poi l'agghiacciante fine di Rita, 17 anni soltanto. Interrogato dal procuratore Borsellino, la giovane aveva cominciato a parlare riferendo, sia pure per sentito dire, tutto quello che in famiglia e in paese si diceva sui boss e sui killer, sulla violenza della cosca del paese, Partanna, nel versante trapanese della Valle del Belice, in cui il sindaco dc, Vincenzo Culicchia, in carica per trent'anni, appena eletto deputato alla Camera, è stato accusato dai giudici di associazione mafiosa.

Rita Atria, la giovane pentita che si è uccisa gettandosi dal balcone dopo la strage nella quale morì il giudice Borsellino con il quale si era confidata

Partanna è uno dei tanti paesi nei quali a volte la violenza è muta, fatta di omertà e di compiacenza, quando non viene testimoniata dalla lupara. Rita si era decisa a collaborare con la giustizia, sull'esempio di Piera Aiello, la giovane vedova del fratello. E l'aveva raggiunta a Roma. Con lei viveva protetta dagli agenti antimafia. Quando i boss uccisero Borsellino e cinque dei sei poliziotti della scorta, Rita vide franare tutto attorno a sé. Forse temette che non sarebbe più riuscita a trovare protezione, appoggio. E decise di uccidersi. Un balzo nel vuoto e si sfracellò nella strada. Lasciò un messaggio che rappresenta oggi un tremendo documento.

E la madre? La madre che per «prendere le distanze» da figlia e nuora non le aveva più avvicinate e non volle neppure assistere ai funerali, ora che dice? «Non è vero che ho profanato la tomba - sostiene - Volevo solo far sparire da lì quella fotografia. La figlia era mia e alla foto devo pensarci io, non quella lì». L'allusione è alla nuora che Giovanna Atri detesta.

E ancora contro la nuora: «Rita è stata coinvolta da mia nuora che voleva sempre parlare soltanto con lei. Se mia figlia ha fatto questa strada, la colpa è di Piera».

Poi il tasto dell'autocommiserazione («Sono una donna che ha perduto tutto») nella speranza di trovare comprensione perché il suo folle gesto di rabbia, l'altro giorno nel cimitero dove Rita è stata seppellita accanto al fratello e non vicino al padre, come invece lei, la madre, avrebbe voluto. «Non è vero che non amo mia figlia - aggiunge Giovanna Atria - Era una ragazza eccezionale. Sì, avevo allevato proprio una ragazza esemplare».

Questa versione, più o meno la stessa che la donna ha fornito ai carabinieri e che in questo ora sta ripetendo a quanti le domandano una spiegazione per quelle terribili martellate, non le ha risparmiato una denuncia per la profanazione della sepoltura. Giovanna Atria sarà processata in pretura, ma già adesso in paese è in corso il «processo pubblico» nel quale alla fine potrebbe prevalere la pietà. «Mischina» (poverina), è il giudizio sintetico di quanti, e sono la maggioranza, a Partanna pensano che, con tutto quello che le è stato fatto passare, la donna non sia più completamente in sé.

Antonio Ravidà

IL CASO

QUELLE NOTE AFRODISIACHE

Barbara Palombelli in tv alla Vanoni: lo faccio ascoltandola

Colonne sonore per l'amore A ciascuno la sua sexy-musica

NELL'amore, non quello platonico naturalmente, la musica aiuta o non aiuta? Dà coraggio o toglie quel poco o tanto d'intraprendenza che farebbe sperare in un buon esito? C'è chi si dice favorevole al sottofondo e chi, al contrario, lo trova inutile se non dannoso. Dipende da «chi» o dipende da «dei»? Pareri discordi. Però, qualche notizia certa è arrivata ieri pomeriggio da Raitre, durante la trasmissione «Italiani». Barbara Palombelli, che non è soltanto la conduttrice del programma con Andrea Barbato, ma anche una nota giornalista della «Repubblica», ha intervistato Ornella Vanoni. Ha ricordato che le sue canzoni, oltre a procurarle brividi lungo la schiena, erano state anche un ottimo tonico nell'avventura più avventurosa. «Mi hanno accompagnata quando facevo l'amore», ha dichiarato, trionfando sul rossore.

E' abbastanza comune che gli innamorati leghino i loro momenti più belli, più felici, a una canzone. Ascoltando un vecchio motivo, anziane e collaudate coppie di coniugi rivivono come per incanto remote emozioni della loro giovinezza. Ma la musica, un brano struggente, le canzonette, quanto possono influire su un rapporto sessuale? Certamente, alla musica viene attribuita notevole importanza in quei particolari momenti: i grandi amatori del passato ricorrevano alla musica per mettere a proprio agio la virtuosa dama appena conquistata e, come garbava loro dire, «sul punto di cadere». Ancor oggi il playboy che si appresta a ricevere la sua nuova fiamma, oltre a preparare lo champagne si preoccupa di creare la giusta atmosfera scegliendo con cura i dischi più adatti per preparare quell'intimità che soltanto una certa musica riesce a garantire.

Ma le note possono essere per davvero determinanti nel momento dell'amore? C'è chi dice sì e chi dice no. Lo scrittore Luciano De Crescenzo è del partito del «no». E parte subito con una mezza bugia. «Francamente la musica non mi ha mai aiutato: tutto quello che ho fatto l'ho ottenuto col sudore della fronte».

Ornella Vanoni, colonna sonora per gli amori di Barbara Palombelli

Proprio così: sudore della fronte, dice. De Crescenzo ritiene che le forme di convincimento e di seduzione varino da persona a persona: sardonico e dissacrante confessa di aver detto anche cose tremende per vincere la riottosità di qualche femmina. «Una volta mi sono inventato i figli impossibili», ricorda ridendo. E spiega: «In cielo ci sono tutti i bambini che forse non nasceranno mai perché i probabili genitori non si decidono a fare l'amore. Alla signorina recalcitrante consigliavo di pensarci altrimenti mi assumeva una bella responsabilità verso quel bambino».

Marina Ripa di Meana, invece, non ha dubbi: «Le canzoni sono tutto, sono una cosa importantissima, sono evocative dei momenti più importanti della vita. E i momenti più emozionanti sono anche quelli lì...». Con un pizzico di malizia aggiunge: «Ricordo che quando ho incontrato mio marito, era d'inverno, a Cortina, mettevo sotto il letto gli altoparlanti che diffondevano quella canzone di Mina che dice «sei grande, grande, grande...». Ci eravamo appena conosciuti e ha funzionato benissimo. Ce ne ricordiamo ancora adesso...». Per Paolo Villaggio, invece, «in quei momenti la musica non si sente neppure perché si è concentrati su altre cose». Caustico, cattivo come si addiceva ad uno dei suoi personaggi, il teutonico presentatore che strapazzava gli spettatori, aggiunge: «E' una cosa che può piacere soltanto alle donne che, com'è noto, hanno bisogno di qualcosa in più per la loro eccitazione sessuale». Con musica o senza musica una cosa è certa però: per fare certe cose, bisogna essere d'accordo.

Francesco Fornari

Marina Ripa di Meana «Con mio marito "Grande grande" di Mina, il perché è facile da capire» Villaggio: mi concentro meglio in silenzio

La soluzione dei giochi è rinviata a domani per mancanza di spazio

Proposta dell'Enpa emiliano per far compagnia ai detenuti

Gatti dietro le sbarre

UN gatto per compagno di cella. E' la proposta che l'Enpa, Ente nazionale protezione animali, e Mario Tommasini, consigliere regionale dell'Emilia Romagna, hanno lanciato a Parma. L'idea verrà proposta al direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, e comprende anche la possibilità di organizzare zone adeguate o aree verdi fruibili dei felini e dai padroni carcerati.

La proposta di Mario Tommasini non è affatto peregrina. La vicinanza di un gatto o di un cane agisce da tranquillante. Accarezzarlo serve a far scendere la pressione degli ipertesi. Lo si è constatato sperimentalmente. Ma fa anche da antidoto a un male molto diffuso ai nostri giorni: il senso della solitudine. C'è un numero sempre maggiore di persone, non soltanto anziane, che vivono sole. E chi è più solo di un recluso?

Ma il progetto parla in modo specifico del gatto. Perché proprio del gatto? Il motivo c'è. Il numero dei gattofili è in costante aumento nel mondo. Desmond Morris, l'autore del celebre best-seller «La scimmia nuda», sostiene che noi viviamo nell'era del gatto. Da un'indagine fatta negli Stati Uniti risulta che mentre fino a qualche tempo fa c'erano nelle case degli americani più cani che gatti, la situazione si è invertita negli ultimi tempi. Oggi i gatti sono passati in testa. Si parla di 56,2 milioni di gatti contro 51 milioni di cani. Cifra che dà la misura dell'aumentata popolarità del felino.

Quale ne è la causa? Difficile dirlo. Ma indubbiamente è più in sintonia con l'individualismo dell'uomo moderno questo compagno misterioso e sfuggente, che ci concede il suo affetto, ma non rinuncia alla sua indipendenza, che si strofina voluttuosamente contro le nostre gambe non tanto perché ci vuole bene, come crediamo, ma per marcarci con il suo odore, quasi per apporre un marchio di appartenenza. Fa le fusa quando si accoccola sulle ginocchia del padrone in segno di soddisfazione. Gode visibilmente delle sue carezze perché, dicono gli etologi, gli danno la stessa piacevole sensazione della lingua materna che lo leccava appena nato.

C'è poi un altro punto a favore del micio. A differenza del cane, il gatto non costringe il padrone a portarlo ogni giorno a spasso. Se ne va per i fatti suoi ogniqualvolta gliene salta il ticchio. Il compagno ideale quindi per un recluso, ammesso che si ordini nelle strutture carcerarie gli spazi aperti dove il felino possa concedersi le sue divagazioni in libertà.

Silvio Pellico nella sua prigione aveva scelto come animale da compagnia un ragno intento a filare la ragnatela. A maggior ragione può aspirare a questo ruolo un soffice tenero gatto.

Isabella Lattes Coifmann

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

TRICOLOGIA OGGI:

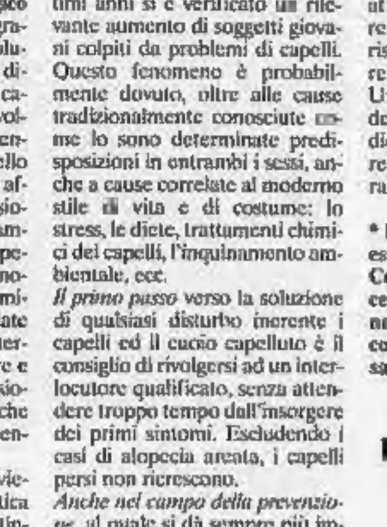
UN SEMPLICE ESAME PUO' SALVARE I TUOI CAPELLI

IL CENTRO TRICOLOGICO DESSNER PROPONE IL TRICOGRAMMA

Ogni giorno molte persone notano l'insorgere di disturbi più o meno gravi sul proprio cuoio capelluto, come ad esempio l'aumento della caduta dei capelli oltre i limiti fisiologici, la formazione di chiazze alopeciche, la manifestazione di forfora o seborrea, il prurito o il dolore sul cuoio capelluto, lo spezzarsi dei capelli. Prima o poi, tutti coloro che vengono colpiti da una o più di queste manifestazioni si pongono giustamente la domanda se sia possibile risolverle e a chi rivolgersi. La storia antica risponde con stregoni e pozioni magiche, la scienza moderna invece con esperti e trattamenti mirati. Rimane dunque la questione del perché di tanto scetticismo da parte di chi soffre di problemi di capelli. Questo comportamento, a tutt'oggi così diffuso, indubbiamente è provocato da disinformazione, consigli errati o trattamenti improvvisati che portano ad insuccessi.

Se oggi il **Centro Tricologico Dessner** ritiene di essere in grado di intervenire in modo risolutivo nella maggior parte dei disturbi dei capelli e del cuoio capelluto, è merito del lavoro svolto negli ultimi decenni da scienziati, medici e tricologi a livello internazionale, i quali hanno affrontato con serietà e professionalità le ricerche in questo campo. I loro sforzi ed il loro impegno per approfondire le conoscenze in campo tricologico miravano a fornire serie e fondate possibilità di diagnosi e di intervento agli operatori del settore e non al progredire della diffusione di soluzioni miracolistiche che tuttora, alle soglie del 2000 vengono proposte.

E' indispensabile che chi interviene in questa vasta problematica debba conoscere e saper distinguere le varie cause, applicare le tecniche diagnostiche scientifiche, come per esempio il tricogramma, ed avere una convalidata esperienza.


TRICOGRAMMA: UNA FASE DELL'ANALISI AL MICROSCOPIO

Il Centro Tricologico Dessner è sicuramente in grado di offrire tutto questo alla crescente richiesta da parte delle persone sofferenti di questi problemi. Negli ultimi anni si è verificato un rilevante aumento di soggetti giovani colpiti da problemi di capelli. Questo fenomeno è probabilmente dovuto, oltre alle cause tradizionalmente conosciute come lo sono determinate predisposizioni in entrambi i sessi, anche a cause correlate al moderno stile di vita e di costume: lo stress, le diete, trattamenti chimici dei capelli, l'inquinamento ambientale, ecc.

Il primo passo verso la soluzione di qualsiasi disturbo inerente i capelli ed il cuoio capelluto è il consiglio di rivolgersi ad un interlocutore qualificato, senza attendere troppo tempo dall'insorgere dei primi sintomi. Escludendo i casi di alopecia areata, i capelli persi non ricrescono.

Anche nel campo della prevenzione, al quale si dà sempre più importanza, negli ultimi anni sono stati fatti notevoli progressi: oggi, con un semplice esame dei capelli e del cuoio capelluto, si possono stabilire eventuali rischi ed adeguati trattamenti per la propria capigliatura, evitando così alterazioni irreversibili. In Germania, recentemente, è stata scoperta una nuova formulazione, particolarmente indicata nella prevenzione. Questa ultima, pur non essendo a base ormonale, produce effetti simili agli antiandrogeni nel cuoio capelluto. Dato che la causa della calvizie ereditaria nell'uomo e della perdita diffusa nella donna spesso è da attribuire all'effetto degli androgeni, che agiscono a livello dei bulbi piliferi, si pensa di aver trovato una soluzione valida e priva di rischi collaterali per proteggerli. Test clinici ed i notevoli risultati riscontrati nella maggior parte dei soggetti trattati rafforzano la convinzione che la strada percorsa sia quella giusta.

Per combattere lo scetticismo e affrontare i vari problemi inerenti ai capelli nel modo giusto, risulta indispensabile richiedere una consulenza qualificata. Un esame del cuoio capelluto e dei capelli dà sicuramente le indicazioni necessarie a mantenere o riacquistare una capigliatura sana e robusta.

*** Per una consultazione e un esame dei capelli l'équipe del Centro Tricologico Dessner riceve su appuntamento telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle 9 alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.**

ISTITUTO DESSNER
Centro Tricologico
Via C. Colombo, 14
10129 Torino
Telefono 011/568.20.44
(3 linee r.a.)

PK **Per la pubblicità su LA STAMPA**
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 86.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38.219/811.182
18100 Imperia Via Scoffardo 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 531.333

DOMENICA CON
SYLVA KOSCINA

L'attrice racconta 35 anni nel mondo del cinema: 120 film e tanti amori

«Bob Kennedy mi ha corteggiata»

«E il maresciallo Tito mi toccava in pubblico»

SYLVA Koscina abita a Roma, ai Parioli, in un palazzetto fine Settecento accanto a Villa Savoia, con un grande giardino e una bellissima palma davanti alle sue finestre. Vive al terzo piano.

Chi è lei, Sylva Koscina, oggi?

«Se lo sapessi! E' un quesito al quale non so rispondere e penso che morirò chiedendomi chi sono. Penso che ben pochi sappiano quello che sono, perché esistono, perché sono al mondo. E' un concetto inafferrabile sapere chi uno è in realtà».

Ha debuttato nel cinema nel 1956 nel personaggio di Giulia, nel film «Il ferroviere» di Pietro Germi. Cos'è cambiato da allora, dopo avere interpretato 120 film?

«Tutto è cambiato. Una vita sempre di corsa. Non so cosa avrei fatto se non avessero inventato le valigie. Probabilmente le avrei inventate io».

Lei durante una recente puntata di «Harem» ha usato spessissimo la parola sofferenza. Perché soffre? Di cosa soffre?

«Tutti soffriamo, chi più, chi meno. Io, data la mia origine slava, probabilmente ho una particolare ipersensibilità. Quindi cose che gli altri percepiscono appena a me possono ferire in modo sconvolgente. Non ho avuto una vita facile fin dall'infanzia, soprattutto sul piano affettivo».

Lei è nata a Zagabria nel 1936 da madre polacca e padre dalmata. Perché si sente italiana?

«Sono venuta in Italia piccolissima. Più che sentirmi italiana, amo l'Italia e la considero la mia seconda patria, ma non ho le caratteristiche delle donne italiane. Ho orgogli forse un po' maschili, preferisco sbagliare da sola, voglio sentirmi autosufficiente e non ho mai visto nel matrimonio un punto d'arrivo. Infatti non mi sono mai sposata».

Cosa pensa di quanto accade oggi in Jugoslavia?

«Pur essendo nata a Zagabria mi considero jugoslava, anche se la Jugoslavia è costituita da gruppi etnici diversi e con religioni diverse. Io amavo la Jugoslavia nel suo insieme e adesso è un dramma secondo me senza fine, anche perché nessun Paese, in realtà, vuole fare qualcosa di positivo e di serio perché lì c'è solo miseria e non petrodollari».

Perché fu fra le primissime attrici a farsi fotografare nuda su Playboy?

«Preciso che era il Playboy americano, dove scrivono i più grandi scrittori del mondo, dov'era difficilissimo apparire e io fui la prima attrice europea a essere interpellata per un servizio fotografico. L'ho fatto senza una motivazione precisa».

Se dovesse fare un bilancio della sua vita sentimentale?

«Negativo. Mi ha riservato molte infelicità e mi ha dato molte insicurezze. Ma ha contribuito anche alla mia maturazione. La paura della solitudine e i dubbi su me stessa li ho in gran parte superati».

Era innamorata di Paul Newman?

«No. Lì c'è stato un rapporto piacevole di simpatia che stava trasformandosi in qualcosa di più. In quel momento mi spaventava, come sempre poi, l'avventura. L'avventura mi ha sempre spaventata. Ho bisogno di riferimenti fissi».

Si è innamorata di Vittorio Sgarbi?

«E' stata un'altra cosa speciale, un certo feeling. Sebbene sia una persona matura, talvolta ho veri e propri voli pindarici e momenti di freschezza di una quindicenne, poi però so ritrovare la lucidità di una donna non sciocca e so fare ritirate strategiche che mi evitano di farmi del male».

Che rapporto avevate?

«Abbiamo avuto un incontro di affinità, di dialogo, dato che ho un minimo d'intelligenza e di cultura. Vittorio è una persona estremamente duttile, intelligente e colta. Ha anche molto charme. Adesso considero Vittorio un amico, ho 17 anni più di lui e pensare di avere un futuro con lui sarebbe stato ridicolo, patetico da parte mia. Anche se per certi versi è più maturo della sua età, in certi momenti è troppo infantile e avrebbe bisogno di essere gestito per salvarlo dalla febbre con la quale vive e forse un po' si autodistrugge».

Nella foto grande Sylva Koscina. Nelle altre foto, tre uomini della sua vita sentimentale. In alto Bob Kennedy, sotto Paul Newman, a destra Vittorio Sgarbi

«Il flirt con Vittorio Sgarbi? Stavamo bene insieme ma pensare a un futuro con lui era patetico»

Chi è stato il suo più grande amore?

«Mah! Per il momento non lo so. Forse non ho avuto molto tempo per dedicarmi all'amore. Ho sempre corso moltissimo, lavorato moltissimo. Forse la mia energia l'ho sprecata altrimenti. Rimpiango le poche volte in cui ero coinvolta in una storia d'amore, ma ho avuto paura e mi sono ritirata. Forse è stata una sciocchezza».

Lei ha conosciuto De Gaulle, Kennedy, la Regina d'Inghilterra, il principe Filippo d'Edimburgo, Baldovino del Belgio. Che effetto le hanno fatto?

«Sono persone che rimangono impresse perché fanno parte della storia. I Kennedy sono una dinastia straordinaria. Io ho conosciuto in particolare Bob Kennedy nella sua villa in Virginia».

Vi siete amati?

«No, lui mi corteggiava, ma, come sempre, sono fuggita. Gli uomini troppo importanti, sia per nome o posizione sociale, mi fanno forse paura perché ho sempre l'impressione che possano aggiungere sul loro carnet foltissimo "Sylva Koscina sì", invece devono scrivere "Sylva Koscina no"».

E gli altri personaggi?

«De Gaulle rappresentava la grandeur francese, di cui incorporava l'aspetto. Baldovino ha bloccato il suo seguito in una grande manifestazione ufficiale per fissarmi negli occhi: la stessa cosa successe con Filippo di Edimburgo nell'imbarazzo generale di tutta la corte. Il maresciallo Tito nella sua esuberanza da ex partigiano mi dava grandi manate in pubblico sul seno e sul sedere, dicendo "naša Sylvicha" (la nostra piccola Sylva)».

Chi sono stati i suoi registi preferiti?

«Pietro Germi, Federico Fellini, Mauro Bolognini, Dino Risi. Il mio grande, dolce Dino, uomo di gran classe con cui ho girato moltissimi film. Dino è un uomo di grande cultura».

Lei ebbe successo in America, perché non vi rimase?

«In quel momento stavo costruendo una grande proprietà a Marino e scioccamente abbandonai l'America per l'Italia. Potevo rimanere lì per sempre perché avevo un fisico europeo che andava bene per molti personaggi diversi».

Lo rimpiange?

«No. I rimpianti servono solo ad amareggiare e non si torna indietro nella vita. E' paradossale: ho studiato matematica e fisica, ma non ho fatto nessun calcolo nella vita».

Le piacciono i soldi?

«No. Sono per me un modo per spendere e avere delle cose».

Come è cambiata Roma?

«Adoro Roma comunque. E' una città che fa parte della mia vita. Il cielo, i palazzi e la bellezza sono indistruttibili anche dal frastuono del traffico e dall'inquinamento».

Come si sente nell'Italia di oggi?

«Penso, più che altro, nel mondo di oggi. La crisi in Italia era in atto da anni, il baratro era lì da tempo. Abbiamo voluto ignorarlo. Fa parte della pigrizia italiana. E' un momento difficile per il mondo. Non dimentichiamo che siamo non solo a fine secolo, ma anche a fine millennio. Quindi grandi capovolgimenti e grande transizione».

Ha pensato a come affronterà la sua vecchiaia?

«No, penso che sia bene sorvolare su certe cose. La vecchiaia viene per tutti, un giorno. Incominciare a crearsi problemi e angosce in attesa della vecchiaia vuol dire secondo me anticiparla. E' meglio far finta di niente e andare avanti con dei programmi che aiutano a rimanere attivi. E' tremendo l'invecchiamento mentale».

Cosa sta facendo oggi?

«Sto tornando al cinema. Quest'estate ho girato un film con Jacques Perrin, "C'è Kim Novak al telefono". Ho terminato da poche ore "Riky e Barabba" con Renato Pozzetto e Christian De Sica: sarà nelle sale a Natale. All'inizio dell'anno girerò a Parigi un film totalmente francese a fianco di Jeanne Moreau».

Alain Elkann

(Segue da pagina 5)

Serenamente si è spenta
Violanda Regazzoni
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la figlia **Carla** col marito **Piero Occhetti**, le nipoti **Laura, Anna, Paola** e la zia **Ella**.
— **Torino**, 19 novembre 1992.

Le zie **Ida, Rita, Mary** con **Pino** e famiglie sono affettuosamente vicine a **Lalla** per la scomparsa della cara **MAMMA**.

I cognati partecipano vivamente al dolore di Lalla.

Cristianamente è mancato a
rag. Alberto Calleri
cavaliere della Repubblica
anni 74
L'annunciano con dolore: la mamma **Adelina**, la moglie **Filomena**, il figlio **Massimo** con la moglie **Margherita** e la figlia **Claudia**. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Margherita Sanna. Funerali martedì 24 novembre nella parrocchia SS. Angeli Custodi. Per chiamo telefonare al numero 7399488. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 novembre 1992.

Improvvisamente è mancato
Francesco Pezzi
Il ricordo del suo amore resterà nei cuori di **Marianna** e **Silvana**.
— **Torino**, 23 novembre 1992.

Paolo e famiglia partecipano commossi.

Cristianamente è mancato in via Roma 18, Borgofranco d'Ivrea il
cav. Carlo Valente
capo stazione in titolare di Pavia
Addolorati lo annunciano la moglie **Ada Giansetto** e parenti tutti. Funerali domani ore 15.30 in lacio d'Asti Chiesa Parrocchiale.
— **Borgofranco d'Ivrea**, 21 novembre 1992.

Carla, Giacomo Peluffo piangono l'indimenticabile generoso, valente
avv. Enrico Werthmüller
— **Loano**, 22 novembre 1992.

L'**Istituto Rosmini** partecipa al dolore della famiglia e prega Dio per l'
avv. Enrico Werthmüller
con profonda riconoscenza.
— **Torino**, 22 novembre 1992.

ANNIVERSARI

1989 1992
Luigia Cardesi Ghirardello
Mamma indimenticabile.

Falcone
Ricordiamoli.
— **Torino**, 23 novembre 1992.

1987 1992
Bruno Rosso
Il tempo trascorre, l'amore rimane.

1986 1992
ing. Roberto Lingua
Il tempo non attenua il dolore ed il rimpianto.
— **Acqui Terme**, 23 novembre 1992.

Sempre. **Mirella.**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 16,30-21

IL TEMPO

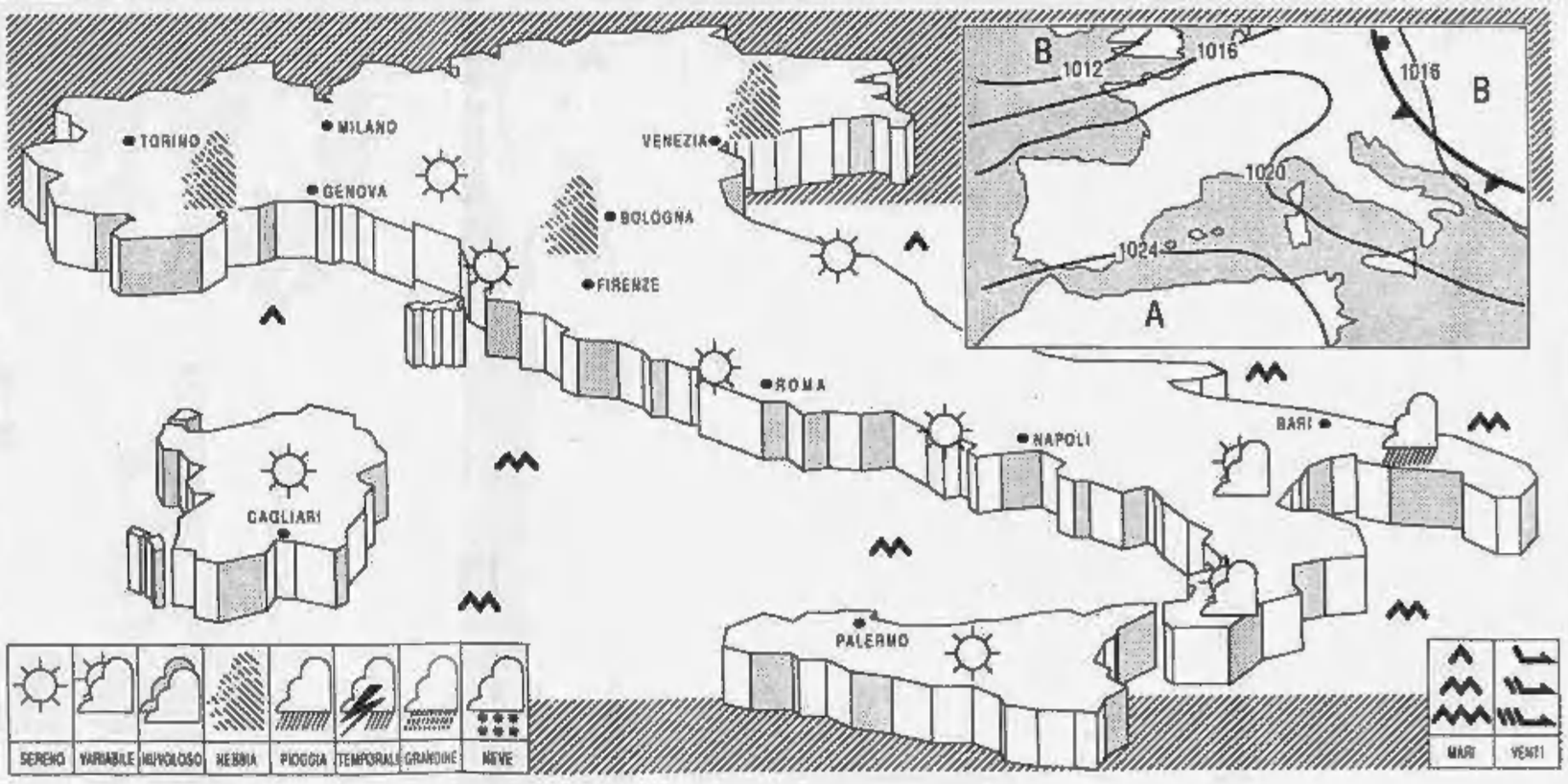
E' allarme nebbia

Nell'ultima decade di novembre ricorre spesso un periodo di tempo anticiclonico quale quello di questi giorni e non è insolito che possa protrarsi sino alla fine del mese. In assenza di perturbazioni la nebbia sarà la padrona della situazione in particolare nella Pianura Padana. Le correnti in quota scorrono da Nord verso Sud, convogliando verso la nostra penisola aria prevalentemente fredda e scarsi sistemi nuvolosi. Da mercoledì in poi saranno invece le correnti atlantiche da Sud-Ovest che indirizzeranno verso le regioni settentrionali aria più temperata ma più umida. Quindi su queste regioni nonostante l'alta pressione le condizioni del tempo subiranno un deterioramento senza peraltro arrivare a condizioni di maltempo.

Per oggi e per domani, quindi, avremo prevalentemente cielo poco nuvoloso e nebbie sulla Pianura Padana. Le temperature saranno stabili salvo qualche aumento durante la giornata. Tra mercoledì e giovedì, l'accennato cambiamento delle correnti in quota si tradurrà in un moderato quanto temporaneo deterioramento del tempo, sia sulle regioni settentrionali sia su parte di quelle centrali; la nuvolosità sarà irregolare e a tratti anche intensa ma con scarsa possibilità di dar luogo a precipitazioni. Si avrà qualche nevicata sulle vette alpine e qualche pioggia locale su Liguria, Toscana, Triveneto e sull'Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni prevarrà il cielo poco nuvoloso ed aumenteranno leggermente le temperature.

Tra venerdì e sabato tornerà a prevalere il cielo poco nuvoloso anche al Nord e sulla Toscana ma si infittiranno le nebbie. Infine nel corso della giornata di domenica saranno probabili altri annuvolamenti sulle regioni settentrionali con possibilità di piogge locali che potranno estendersi alla Sardegna ed alle regioni centrali tirreniche.

Marcello Loffredi



Scopritevi ogni giorno più fortunati.

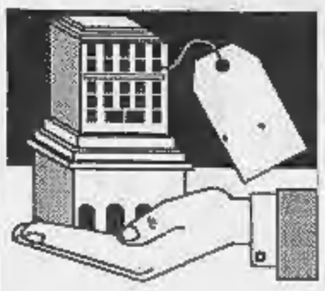
Godetevi ogni giorno le qualità naturali dell'acqua San Bernardo.

Scoprirete che da oggi vincere è facile come bere un bicchiere d'acqua. Basta acquistare l'acqua S. Bernardo naturale nella bottiglia da 1,5 litri e cancellare lo spazio argentato che trovate sull'etichetta. Potrete vincere subito 15.000 splendide piroflie da 8 porzioni e, inviando l'etichetta stessa, partecipare all'estrazione di 5 magnifiche Y10. Naturalmente più etichette inviate più possibilità avete di vincere.

Buona fortuna ogni giorno con l'acqua San Bernardo.

Qualità naturali. Premi eccezionali.

Ad Min. Comc.



Mentre «verdi» e urbanisti insorgono, Immobiliare Italia stenta a decollare

S'incrina il mattone di Stato

E' già polemica sulle vendite immobiliari

ROMA. Sulla grande svendita di beni immobiliari dello Stato è già polemica. L'ambiente degli urbaniati e degli architetti è in fermento perché l'operazione rappresenta una grande occasione per la valorizzazione di interi distretti di molte località ma anche il rischio di deturparli. Reazioni anche più preoccupate presso gli ambientalisti: la possibilità di vendere determinati beni demaniali appare infatti chiaramente legata alla facoltà di cambiarne talmente la destinazione d'impiego da stravolgere il paesaggio e l'ambiente urbano, o intaccare il valore monumentale di determinate zone.

Nel frattempo, sul piano finanziario, l'operazione è ancora tutta da costruire. «Immobiliare Italia», infatti - la società guidata dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) che dovrà incaricarsi delle cessioni - non è stata ancora costituita e, per farlo, i soci designati dal Tesoro (con l'Imi anche la Bnl, la Banca di Roma e il Crediop) attendevano dal governo una serie di chiarimenti, primo fra i quali la possibilità di scegliere i beni da vendere e non di gestire la vendita di una lista precostituita, come appare invece quella resa nota ieri dal ministero delle Finanze.

E non basta. Immobiliare Italia dovrà costituire - secondo le direttive emanate dal Cipi alla fine dello scorso giugno - una serie di società controllate regionali, aprendole alla partecipazioni di soci privati scelti tra quelli in possesso di capacità tecniche specifiche nel settore immobiliare. La scelta di questi soci e la costituzione delle società locali sarà un altro capitolo spinosissimo.

Delle difficoltà dell'operazione è consapevole, del resto, lo stesso governo. Che, per mettere al sicuro i 3000 miliardi di introiti contabilizzati nel bilancio dello Stato '92 sotto la voce «proventi dalle dismissioni immobiliari» obbligherà l'Imi a versarli, da solo, a titolo di anticipo sui futuri realizzi. **(r. e. s.)**

Vittorio Gregotti: «Lo Stato deve chiarire le destinazioni di immobili e terreni»

L'architetto

«Prima di tutto regole precise»

MILANO

Il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ha reso noto l'elenco dei beni immobili che lo Stato metterà in vendita. Sarà un'operazione semplice? Quali sono i rischi? Lo chiediamo a Vittorio Gregotti, famoso urbanista e architetto.

Come giudica questa decisione?

«Non conosco i dettagli, ma il problema è di vendere questi beni con regole precise. Sapere che fine faranno. Caso per caso, è necessario vedere se esistono già piani regolatori e cosa essi prevedono. Per tutelare i vincoli paesaggistici e ambientali».

La prima regola, quindi, è che lo Stato venditore si garantisca?

«Certamente. Il grande problema è stabilire come queste aree dovranno essere utilizzate. Un terreno vale per quello che ci si può costruire sopra, e vendere senza regole sarebbe una pazzia».

Ma, ormai, i vincoli non sono estesi a tutto il territorio?

«In teoria sì. Ma trattandosi di beni demaniali che finora erano considerati inalienabili, è possibile che siano stati sottratti alle normative di piano. Ammesso che un piano esista e, soprattutto, che venga rispettato».

Si parla anche di pezzi di costa. Di fari. Dove si dovrà tutelare il paesaggio.

«Non solo. Nel caso di terreni sul mare, ci si dovrà preoccupare di garantire la penetrabilità. Non mi scandalizzo se beni pubblici come questi passano ai privati. Purché si mantenga il rispetto per il paesaggio».

Questa operazione può aiutare la ripresa dell'edilizia?

«Difficile dirlo. Certamente esiste un problema rilevante di caserme, che sono generalmente inserite in zone centrali. E mettere sul mercato parte di queste aree potrebbe servire da volano a nuovi sviluppi. Ma il volano non è legato alla disponibilità delle aree, bensì ai permessi che verranno dati. Ecco un altro problema; la rapidità dei tempi per ottenere i permessi di costruzione».

Se lo Stato ha bisogno di realizzare liquidità, i permessi potrebbero essere facilitati...

«Difficile garantire corsie preferenziali».

Ma la necessità di fare in fretta potrebbe semplificare anche l'iter delle pratiche che non riguardano i beni demaniali...

«Mi sembra una interpretazione ottimistica. Ho molti dubbi che questa operazione serva a sbloccare anche il resto. Basti pensare che, a Milano, il piano pluriennale di attuazione, senza il quale in teoria non si possono dare permessi, è scaduto da un anno».

Valeria Sacchi

Fulco Pratesi ex presidente del Wwf «Potremmo acquistare noi le oasi in vendita»

L'ambientalista

«Una mina per il paesaggio»

ROMA

No, non c'è proprio da stare tranquilli. Ho paura che lo Stato, come un nobile decaduto, finisca con lo svendere i suoi gioielli. E le bellezze naturali sono beni irripetibili, un patrimonio di tutti». E' preoccupato Fulco Pratesi, l'ex presidente nazionale del World Wildlife Fund, che ha lasciato da pochi mesi per il Parlamento. Lo Stato vuole vendere ai privati una parte del suo patrimonio naturale - ermellini, cale, parchi, riserve - e tra gli ambientalisti corrono nuovi brividi. «Ma come si fa a vendere certi terreni!», sbotta il deputato verde. Si anima a pensare che l'area di Diaccia Botrona, vicino al parco della Maremma, destinata a diventare riserva naturale, possa finire in mano a speculatori. O la tenuta di Tombolo, una delle oasi più importanti, in gestione all'Università di Pisa per le ricerche, trasformata magari in un parco-safari. Sarebbe terrificante!».

Pratesi, perché tanti timori? Lo Stato non ha sempre dato buona prova di sé nel difendere i suoi beni.

«Non credo che un privato compri un parco o una cala per lasciarla così com'è. Prima di vendere dobbiamo essere sicuri di poter contare su precisi vincoli contro ogni abusivismo. Finora, molti di questi beni naturali erano protetti da servitù militari».

Ma non sempre protetti benissimo. Non bastano le attuali leggi di tutela del paesaggio?

«Temo proprio di no. Le faccio un esempio. Vicino a un'oasi del WWF, a Orbetello, un privato ha comprato una tenuta su cui c'erano almeno 7 vincoli. Eppure è passato con le ruspe dove non doveva, poi ha venduto il terreno in tanti lotti i cui successivi proprietari si sono sbizzarriti a farne quello che volevano. Il risultato? Un totale stravolgimento del paesaggio».

Perché non comprate voi queste aree dismesse? Se non sbaglio, solo in Italia il Wwf ha già in gestione o in proprietà 20mila ettari di terreno.

«Bisognerà vedere i prezzi. Non è sempre facile. Qualche anno fa volevamo comprare un'area vicino al carcere dell'isola di Santo Stefano, dove fu imprigionato Pertini. Offrimmo 800 milioni, ma ci fu soffiato per un miliardo in modo un po' strano».

Non mi sembra che manchino i soldi al Wwf. E i «gioielli» dello Stato potrebbero così finire in buone mani.

«Sì, sarebbe una buona idea. La risposta ai nostri appelli ha dell'incredibile: in 8 mesi abbiamo messo insieme un miliardo per acquistare il Monte Arcu, in Sardegna, di cui 250 milioni solo attraverso i francobolli venduti dai bambini. Ora è una delle tante nostre oasi aperte a tutti - ogni anno vi soggiornano 200 mila persone, soprattutto giovani - in cui insegniamo il rispetto della natura».

Stefanella Campana

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA FRETTA

tissimamente cresciuta la sua soggezione ai movimenti di capitale finanziario. Movimenti volatili e imprevedibili, perché la liberalizzazione, unita alla sofisticazione delle tecniche finanziarie ed alla efficienza delle reti telematiche, ha reso il capitale finanziario quanto mai arrogante: non ha più bisogno di un motivo per agire; agisce perché ormai ha la forza per sfondare ogni resistenza che le singole Banche centrali possono opporgli. La sua consistenza ha attinto dimensioni mostruose: nello scorso aprile le transazioni lorde sul solo mercato italiano dei cambi hanno raggiunto i 22 miliardi di dollari al giorno, circa 28 mila miliardi di lire; ed era un mese ancora tranquillo, figurarsi cosa può essere accaduto nei mesi successivi!

Con questa incontenibile forza i capitali internazionali hanno attaccato monete deboli come la lira, la sterlina, la peseta. Ma hanno attaccato anche il franco francese, che debole certamente non è e che, ciò nondimeno, è stato salvato solo in extremis dal soccorso tutto particolare ottenuto, per ragioni squisitamente politiche, dalla Germania.

Così lo Sme è diventato un Far West nel quale la libertà dei movimenti di capitale, pur necessaria per assicurare competizione ed efficienza nell'impiego del risparmio finanziario, deve essere ancora regolata per evitare che degeneri nel dominio e nella prevaricazione delle attività meramente speculative. I governi registrano un ritardo gravissimo nel definire un futuro valutario dell'Europa. La loro inerzia, insensibile alla pur severa lezione di settembre, continua a protrarsi col rischio che questa anarchia finisca per generare limitazioni delle libertà economiche e conseguenti regressi del processo di integrazione.

Si comprende allora come da noi si vada diffondendo la convinzione che non ci sia fretta di rientrare in uno Sme così deteriorato ed obsoleto. Caduta in estate l'ambizione di confrontarci con la Germania e con la Francia, prendiamocene almeno quei pochi vantaggi che ne possono venire.

Il fatto che di questa più recente crisi non ci siamo quasi accorti è un vantaggio tutt'altro che da buttar via.

Alfredo Recanatesi

NOVEMBRE FIAT.
IL MESE CHE NE VALE DUE.
A VOI LA SCELTA.

FINO AL 30 NOVEMBRE
IL VOSTRO USATO VALE ALMENO
2 MILIONI
PER PASSARE AD UNA NUOVA FIAT
E SE VALE DI PIÙ
LO SUPERVALUTIAMO

La vostra vecchia auto vi regala più problemi che soddisfazioni?

Non perdete tempo: fino al 30 novembre Concessionarie e Succursali Fiat la valutano almeno 2 milioni per passare al piacere e alle sicurezze automobilistiche di una Fiat nuova*.

Una valutazione degna di una prima pagina economica per lasciarsi finalmente alle spalle l'auto di ieri e andare incontro al nuovo anno a bordo della Fiat che preferite.

E se l'usato vale più di 2 milioni? Nessun problema: in questo caso Concessionarie e Succursali Fiat sono pronte a supervalutarlo.

UN FINANZIAMENTO ALMENO DEL 50% A TASSO ZERO PER 17 MESI SUL PREZZO DI LISTINO

L'elevato costo del denaro è un problema? Concessionarie e Succursali Fiat l'hanno risolto. Come?

Con un finanziamento Sava di almeno il 50% a tasso zero per la durata di 17 mesi sul prezzo di listino di tutte le vetture disponibili della gamma Fiat.

Fate due conti: come avete facilmente calcolato si tratta davvero di una grande opportunità economica, e l'esempio riportato lo conferma.

Un'opportunità ancora più grande, se pensate che la speciale iniziativa è valida anche su tutta la gamma dei veicoli commerciali Fiat.

FIAT

ESEMPIO**
Netto finanziato: 10 milioni
Durata: 17 mesi
Importo rata: L. 588.235
Scadenza 1ª rata: 35 giorni
Spese fisse: L. 200.000
T.A.N.: 0 T.A.E.G.: 2,70

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLA LOMBARDIA, TRENTINO ALTO ADIGE, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA.

* Escluso Cinquecento, Panda e Uno 45. ** Art. 20 - Legge 142/92. Offerta valida fino al 30/11/92 per le vetture disponibili per pronta consegna, in base ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto; non cumulabile con altre iniziative in corso. Salvo - Approvazione Sava. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

I NOSTRI SOLDI

La crisi è lunga ma non è il 1929

MA cos'è questa crisi... E' [illegible] canzone che si cantava all'inizio, o verso la prima metà degli Anni Trenta, [illegible] lo ricordo con precisione, ma questa strofetta, molto in voga in particolare nei varietà di allora e tra le relative «soubrettes» e ballerine, [illegible] risuona ancora alle orecchie. E la trasformo in domanda, perché mi sembra [illegible] attuale: cos'è [illegible] quanto durerà questa crisi?

Lo vorrebbe sapere, oltre al resto del mondo, il lettore Alfredo Cavallo, da Bordighera (Imperia), pur non essendo interessato se non marginalmente alla risposta, in quanto si gode (si fa per dire) la meritata pensione. Sulla quale, egli aggiunge, può influire, piuttosto, l'inflazione, «che, però, sembra in [illegible] di esaurimento» e, anche a questo proposito, mi chiede un parere.

Incomincerei a rispondere [illegible] la seconda domanda: l'infla[illegible] Ebbene, sembra che [illegible] lettore [illegible] ragione, nel giudicarla «in via di esaurimento», se per tale intendiamo l'indebolirsi del suo impulso e crescere più del ritmo attuale (intorno al 5% annuo). Del resto, anch'io mi sono espresso in questo [illegible] lunedì scorso, confermando quanto [illegible] detto all'indomani della [illegible] lutazione della lira, e cioè che, data la depressione generale (e non solo italiana) della domanda di beni di consumo durevoli e non durevoli, poteva non esserci il temuto impatto del rincaro delle importazioni sul costo della vita in Italia.

Questo argomento ci porta direttamente alla prima domanda: che cos'è questa crisi? La «grande depressione» del 1929, alla quale [illegible] fa sempre riferimento, in questi casi, che [illegible] origine [illegible] crollo della Borsa di New York (che [illegible] fu, beninteso, causa della crisi, ma [illegible] fragoroso «starter», [illegible] segnale di partenza di essa), e si propagò al di là e al [illegible] qua dell'Atlantico, provocò in Italia, insieme a una vasta disoccupazione, [illegible] caduta del costo della vita per cinque anni consecutivi, dal 1930 al '34 compresi, calcolato in oltre il 3% in media annua. Ora, non si vuol dire certamente che in «questa crisi» succederà lo stesso fenomeno, ma solo che difficilmente l'inflazione tornerà ai ritmi che abbiamo conosciuto tra il 1973 [illegible] l'86, mentre [illegible] più probabile, appunto, che scenda nel prossimo futuro. E oggi vediamo che questa previsione incomincia ad [illegible] condivisa.

Quanto ai motivi della crisi, si possono [illegible] con le parole che ho detto sopra, a proposito della svalutazione: depressione generale della [illegible] manda, in Italia e all'estero, sia rispetto alla capacità di produzione raggiunta con l'automazione e le altre nuove tecniche di produzione e [illegible] «marketing» dei beni prodotti, sia per i recenti avvenimenti (crollo del comunismo all'Est, guerra del Golfo e strascichi di tensioni in Medio Oriente) che, anziché portare [illegible] una distensione psicologi[illegible] e a un rilancio economico, hanno contribuito a provocare incertezze e prudenti attese. Quasi inutile osservare che se le potenze occidentali [illegible] dedicato le somme astronomiche che [illegible] questi cinquant'anni hanno speso in armamenti per aiutare invece lo sviluppo del Terzo Mondo, oggi [illegible] vi sarebbe scarsità di domanda.

Ma la storia non si fa [illegible] i «se», si può solo rivederla a tavolino. Inoltre, [illegible] queste cause «mondiali» si sono aggiunte, in Italia, troppe vicende assai poco «stimolanti»: dall'operazione [illegible] i pulite» a una recrudescenza della criminalità cosiddetta «organizzata», dalla crisi dei partiti tradizionali all'esplodere della critica situazione delle finanze statali, [illegible] le conseguenti misure fiscali straordinari[illegible] i non meno straordinari tagli di spese nel bilancio statale, validissimo (ma non necessariamente) contributo [illegible] «fermi tutti» economico-familiare. Ma [illegible] tutto ciò [illegible] temere che avesse ragione l'economista americano Ravi Batra, con il suo saggio «The Great Depression of 1990s», ci corre parecchio. Non solo [illegible] c'è [illegible] crollo delle Borse mondiali previsto da Ravi Batra [illegible] secondo [illegible] 1989 e il primo [illegible] '90 (Wall Street, per esempio, in questo periodo salì del 18%), ma [illegible] suo consiglio, «se, dopo il 1991, la depressione sarà già in atto, assumete una posizione di massima sopravvivenza: più precisamente, tenete soltanto denaro contante e metalli preziosi», agl'ingenui che l'avessero seguito, avrebbe portato «lutti e rovine». Non solo, infatti, avrebbero dovuto ri[illegible] agli alti interessi che avrebbero assicurato loro (pensiamo all'Italia) i titoli di Stato, oppure, negli Stati Uniti, la Borsa (salita, [illegible] allora a oggi, di un altro 12%), ma [illegible] sarebbero trovati con sterline e oro che oggi valgono appena [illegible] 6-7% più del '90. Anche la nostra Borsa, che nel panorama mondiale rappresenta [illegible] po' la pecora nera, è vero che rispetto al [illegible] giugno [illegible] registra una perdita di ben il 39%, ma, alla fine di agosto, la perdita era del 48%. Appare cioè in via di riprendersi dal fondo dell'abisso dov'era caduta grazie alla sospensione della tassa sui «capital gains» e all'annuncio dell'interessante programma di privatizzazioni (se mai andrà avanti).

Mario Salvatorelli

Svalutati del 6% la peseta e l'escudo. Oggi vertice dei ministri finanziari Cee

Monete, Madrid perde quota

E la Lega torna all'attacco dei titoli di Stato

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un'altra tempesta monetaria, un altro riallineamento - il 14° - nello Sme. [illegible] saranno i mercati valutari, stamane, a dire se le svalutazioni del 6% della peseta spagnola e dell'escudo portoghese, decise ieri dal Comitato monetario della Cee, [illegible] davvero una risposta sufficiente alle continue tensioni valutarie che negli ultimi giorni avevano fatto presagire un riallineamento di più ampia portata. Sterlina irlandese [illegible] corona danese, le altre monete deboli del sistema, [illegible] [illegible] state infatti toccate; ma già poche ore dopo l'accordo di Bruxelles, che non ha coinvolto la lira usci[illegible] due mesi fa dallo Sme, ci si domandava se esse usciranno oggi indenni - [illegible] loro forse il franco - dall'urto della speculazione internazionale.

L'ottimismo di chi ha partecipato alla riunione, e in seguito dei ministri finanziari europei, sembrerebbe escluderlo. «Le de[illegible] [illegible] Bruxelles riducono le tensioni e rafforzano la capacità di funzionare dello Sme», ha detto il ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel. E il francese Michel Sapin, quasi a voler escludere future tensioni sul franco, ha parlato di [illegible] accordo molto soddisfacente che permette di regolare i problemi creatisi nelle ultime settimane».

In effetti ci si domanda se nel [illegible] della riunione, durata quasi 11 ore e conclusa poco dopo le 2 del mattino, peseta ed escudo siano davvero stati gli unici due argomenti sul tavolo; o se, invece, i numeri due del Tesoro e delle banche centrali (senza [illegible] binomio italiano Mario Draghi-Lamberto Dini, ammalato e sostituito [illegible] Augusto Zodda il primo e a New York il secondo) abbiano affrontato tutti i possibili scenari della crisi per mettere a punto altri meccanismi d'intervento. Compresa un'eventuale riduzio[illegible] dei tassi in Germania, ora che il supermarco [illegible] [illegible] ulteriormente rafforzato (ne bastano meno di due per un Ecu); anche se ieri Sapin lo [illegible] negato.

La regola del silenzio, finora, ha tenuto. Undici ore sembrano troppe, tanto più [illegible] il problema di sterlina irlandese e corona danese - come ha detto uno dei partecipanti - «è [illegible] subito risolto poiché i rappresentanti [illegible] quei Paesi hanno indicato che le rispettive economie non giustificavano tale passo». In realtà la Danimarca, in bilico fra le economie scandinave (quindi sofferente per [illegible] libera fluttuazione della corona svedese) [illegible] quelle [illegible] nitarie, ha preferito tentare di [illegible] l'aggancio [illegible] monete forti: marco tedesco, franco belga [illegible] fiorino olandese. E l'Irlanda, a tre giorni dalle elezioni, può fare a meno del trauma della svalutazione. «Felice» si è detto il ministro delle Finanze Bertie Ahern, perché l'esito [illegible] Bruxelles «è un riconoscimento per la [illegible] dità delle fondamenta [illegible] che in Irlanda».

Ha pagato invece [illegible] peseta, com'era in bilancio da quando Madrid aveva chiesto [illegible] riunione del Comitato. Contemporaneamente, però, la Spagna ha eliminato i controlli ai movimenti di capitale imposti a settembre, [illegible] la prima svalutazione. Unico rimpianto del ministro spagnolo dell'Economia, Carlos Solchaga, è che questo riallineamento sia stato necessario «prima del rientro della lira nello Sme»; un'opinione condivisa a Parigi da Michel Sapin, che ha indicato il recupero della lira come «una priorità assoluta». Con la peseta ha dovuto svalutare l'escudo, che aveva resistito [illegible] settembre ma che ieri ha ceduto all'imperativo di mantenere una competitività commerciale con [illegible]

Al terzo riallineamento nel giro [illegible] due mesi - il 13 settembre era toccato alla lira svalutare, il 17 settembre alla peseta mentre lira e sterlina uscivano dallo Sme - l'Europa p[illegible] giustamente domandarsi fino [illegible] quando gli attuali meccanismi monetari pos[illegible] funzionare. «Abbiamo fatto quello che abbiamo ritenuto opportuno per evitare nuovi attacchi della speculazione [illegible] altre valute», ha detto [illegible] [illegible] due della Bundesbank, Hans Tietmeyer. Probabilmente del futuro dello Sme si è parlato: in [illegible] che lo facciano oggi a Bruxelles, [illegible] una riunione in programma da tempo ma che sembra fatta su misura per valutare la tempesta monetaria, anche i ministri finanziari dei Dodici.

Fabio Galvano

MERCATI

«Vita dura per chi ha Bot»

MILANO. «La macchina finanziaria italiana si spezzerà sotto [illegible] peso del debito pubblico e, allora, chi avrà in [illegible] Bot [illegible] Cct non vivrà delle ore allegre». Lo ha detto ieri [illegible] senatore della Lega Nord Gianfranco Miglio, parlando [illegible] Monza. «La facilità con [illegible] i vengono sottoscritti i titoli del debito pubblico - ha continuato Miglio - dipende dal fatto che l'amministrazione finanziaria paga degli interessi da usura». «Questo significa - ha spiegato - che il carico del debito pubblico dello Stato è sulle spalle di tutti noi, perché questi interessi siamo noi a pagarli accendendo sempre nuovi titoli di debito pubblico». «Questa situazione, a [illegible] [illegible] punto, - ha sottolineato Miglio - salta [illegible] nessuna forza al mondo potrà impedire la crisi finale». «Ecco perché abbiamo avvertito i nostri concittadini - ha detto ancora [illegible] teorico della Lega - di accontentarsi di redditi più ridotti, sottoscrivendo buoni pubblici [illegible] Paesi europei».

SETTE ANNI [illegible] RIALLINEAMENTI

[illegible]
- Rivalutazione del 2% di tutte le monete tranne la lira che viene invece svalutata del 6%.

06/04/86
- Rivalutazione del [illegible] del marco tedesco [illegible] [illegible] fiorino olandese.
  Rivalutazione dell'1% del franco belga, del franco lussemburghese e della corona danese.
  Svalutazione del 3% del franco francese.

02/08/86
- Svalutazione dell'8% della lira irlandese.

12/01/87
- Rivalutazione del 3% del marco tedesco e del fiorino olandese.
  Rivalutazione [illegible] [illegible] franco belga e del franco lussemburghese.

[illegible]
- Rivalutazione del 3,5% di tutte le monete.
  Svalutazione del 3,5% della lira italiana.

17/09/92
- Svalutazione del [illegible] della peseta spagnola.

22/11/92
- Svalutazione del [illegible] [illegible] peseta spagnola e dell'escudo portoghese

L'INTERVISTA
LA [illegible]
[illegible]

«La lira? Deve rientrare ma con regole più certe»

«Avremo un po' di stabilità però i problemi restano molti»

Antonio Pedone, presidente del Crediop

ROMA

DOPO ogni ondata speculativa, [illegible] lecito attendersi [illegible] fase di stabilità. Chi ha speculato rientra sulle posizioni, intascando il guadagno, e per un po' rimane calmo. Ma non è detto che l'ondata speculativa abbattutasi sulla peseta sia l'ultima di quelle che attendono il Sistema monetario europeo».

La considerazione, [illegible] metà tra analisi tecnica e prudenza, è di Antonio Pedone, presidente del Crediop, economista, tra i più ascoltati consiglieri del presidente del Consiglio Giuliano Amato.

Cosa si attende, dunque, dall'andamento dei mercati valutari di domani?

«Premesso che è sempre arduo fare previsioni, mi attendo una fase di stabilità poco significativa. Non vuol dire che i problemi dello Sme si siano esauriti ieri con la riunione di Bruxelles. Basti pensare alle situazioni della lira irlandese e dello scellino danese, tutt'altro che risolte».

E allora che fare?

«Il problema vero è quello di ridiscutere le regole dello Sme e soprattutto le prassi con le quali queste regole sono state recentemente applicate. Innanzitutto, cioè, [illegible] importante far funzionare i meccanismi normativi esistenti, poi valutare l'opportunità di modifi[illegible]li».

Ma tutte queste turbolenze non sconsigliano di perseguire in tempi troppo rapidi [illegible] rientro nello Sme?

«Il rientro della lira nello Sme [illegible] condizionato non solo al nostro risanamento interno [illegible] anche [illegible] fatto che certe regole ritrovino certezza».

Non è convinto che si debba comunque rientrare al più presto?

«E' [illegible] dubbio particolarmente importante rientrare presto e bene. Il presto era connesso alla nostra finanza pubblica, e possiamo dire che - fermi restando gli impegni dell'anno venturo - [illegible] più sia stato fatto. Il bene [illegible] legato anche [illegible] soprattutto alla situazione generale dello Sme».

[illegible] cosa dovrebbero fare i Paesi partner [illegible] Sistema monetario europeo?

«Alla prossima riunione del comitato monetario dovrebbero ridiscutere le regole del gioco e la loro funzionalità».

Non dovranno discutere anche del prestito comunitario all'Italia?

«Sì, naturalmente. Ma [illegible]: per questa come per altre iniziative comunitarie è necessario che si ritrovi fiducia nell'idea europea, che si restituisca alle istituzioni europee una funzione [illegible] [illegible] ruolo di coagulo [illegible] [illegible] delle strategie. Questo vale sul fronte valutario, con i problemi dello Sme, come su quello commerciale, con le traversie per [illegible] rinnovo dell'accordo commerciale con gli Usa».

Sergio Luciano

I NOMI E GLI [illegible]

Le rampogne del Libro Verde e le voglie di Fabiani

Raul Gardini [illegible] più che mai indomito. Il cognato **Carlo Sama** ha fatto l'impossibile per mandargli all'aria l'Opa sulla Sme, già bell'e pronta sui tavoli di Indosuez? Lui non si scompone. [illegible] mentre studia su quale parte (delle tre [illegible] quattro in cui il gruppo guidato da **Mario Arta**[illegible] verrà scomposto) spostare le sue batterie, decide di fare rotta su Cuba. Si [illegible] che nell'isola di [illegible] **Castro**, l'ex Contadino ora Capitano trascorrerà con tutta la famiglia [illegible] Santo Natale. Un po' per nostalgia di mari assolati, [illegible] po' per non venire meno alla tradizione di varcare l'o[illegible] per le vacanze di dicembre. E poi, Cuba produce tanto zucchero. Non è forse lo zucchero [illegible] dei [illegible] business del gruppo di Ravenna?

Natale a Cuba per Gardini?

Saperlo laggiù, a brindare con Fidel fumando i famosissimi Avana, non farà certo felice **Arturo Ferruzzi**, né la cognata **Alessandra**, né, ovviamente, Carlo Sama. Il vecchio Corsaro, insomma, non si scoraggia facilmente, e se la ride al pensiero di rendere nervosi i parenti. Deve essere guerra? E guerra sia. Di fatti e di nervi.

Fidel Castro

Di guerre è attraversata l'Italia. Ma, incuranti dei nemici, **Giuliano Amato** [illegible] [illegible] [illegible] ruccci tirano dritto, [illegible] decidono che [illegible] Sme va messa, tutta, sul mercato. Perfino **Giovanni Goria** si dà una mossa, e rende nota la lista di beni demaniali da vendere. [illegible] imprenditori fanno i conti, e si preparano a partecipare alla grande asta dello Stato.

Intanto il Tesoro rende pubblico il Libro Verde che contiene annotazioni amarissime. Prendiamo ad esempio l'Alitalia. L'amministratore delegato della compagnia di bandiera, **Giovanni Bisignani**, ha appena annunciato, con giusto orgoglio, il ritorno all'utile. [illegible] lascia capire che è in lizza per comprare la Malev, compagnia di Budapest.

Consultiamo [illegible] Libro verde, redatto [illegible] direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**, e da **Francesco Giavazzi**. Al capitolino «Alitalia», la breve nota ammette il recupero consistente di fatturato e di margine operativo lordo, ma aggiunge: «In deterioramento, invece, la struttura finanziaria», e conclude: «La redditività, ancorché mo[illegible] desta, deriva in gran parte dalle componenti straordinarie».

Arturo Ferruzzi

Pochi elogi a Bisignani

Passiamo a Finmeccanica. Si legge: «La redditività, malgrado l'apporto di proventi straordinari... resta bassa, e la struttura finanziaria evidenzia una prevalenza di debiti onerosi sui mezzi propriv. Eppure l'amministratore delegato di Finmeccanica, **Fabiano Fabiani**, vuole a tutti i costi acquistare dall'Efim la Breda Ferroviaria, sulla quale, dice, ha una prelazione.

A Fabiani, [illegible] Breda serve per fare «il [illegible] tricolore», in previsione del famoso piano per le ferrovie di **Lorenzo Necci**. Ma in tempi difficili come gli attuali, è realistico sognare di supertreni? Comunque sia, **Alberto Predieri**, commissario dell'Efim, resta fermo sulle sue posizioni: niente prelazioni e tutti i concorrenti (Fabiani compreso) sullo stesso piano. Il braccio di ferro continua.

Fabiani, voglia di ferrovie

Tace da qualche giorno, stranamente, il ministro dell'Industria **Giuseppe Guarino**, che ha dovuto incassare la privatizzazione della Sme [illegible] delle banche Iri. Intanto, **Nino Andreatta**, consigliere economico [illegible] [illegible] **Martinazzoli**, vagheggia la sostituzione [illegible] buona parte degli attuali vertici Iri, Eni, Enel e Ina [illegible] manager presi dalle grandi società straniere.

Tace, [illegible] [illegible] prepara a parlare, **Giampiero Cantoni**, [illegible] banchiere più bistrattato dal piano privatizzazioni, che rimpiange i tempi nei quali al Tesoro c'era un suo sostenitore: **Guido Carli**. Niente ricapitalizzazione per Bnl. Come mai? E' uno dei piccoli gialli [illegible] Libro Verde.

Il Tesoro strigila Cantoni

Ma Predieri [illegible] molla

A Milano, le privatizzazioni rischiano di mandare a gambe all'aria perfino la giunta di **Giampiero Borghini**. La vendita della Centrale del Latte non [illegible] piaciuto ai Pensionati, che hanno in Centrale l'unica loro presid[illegible] Borghini spera di ripetere il miracolo, pescando [illegible] qualche parte il [illegible]lito «quarantunesimo» errante. Anzi lo dà per un fatto certo. Ci tiene il sindaco a far approvare il primo bilancio comunale post-Tangentopoli, firmato dal tecnico-cittadino **Guido Artom**.

A proposito [illegible] Tangentopoli, tutto contento, si prepara a va[illegible] un aumento di capitale per la [illegible] società il padrone dell'impresa edile **Tettamanti**, **Fabrizio Garampelli**, detto anche la «gola profonda» [illegible] **Antonio Di Pietro**. L'uomo che ha vuotato il sacco per primo, evitando l'ospitalità [illegible] San Vittore.

Non [illegible] [illegible] buon [illegible] **Silvio Berlusconi**. Mentre il fratello **Paolo** veniva interrogato da giudici romani, il Senato accoglieva la normativa Cee in materia di sponsorizzazioni. Tradotto in soldi, significa cancellare dalle [illegible] reti 400 miliardi di sponsorizzazioni.

Re Silvio accusa i nemici «comunisti», braccio armato di **Carlo Caracciolo**. Non vuole ammettere pubblicamente che i suoi [illegible] [illegible] altri, e sono colleghi: i grandi e medi editori raccolti nella Fieg, guidata da **Giovanni Giovannini**.

Valeria Sacchi

Berlusconi non sorride

NOTIZIE PER LE IMPRESE

L'UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le vie dell'export

Programma Fiere, Progetto Cina, Selezione Agenti

L'ultima indagine previsionale (IV trimestre 1992), curata trimestralmente dall'Unione Industriale di Torino, conferma il forte pessimismo degli imprenditori torinesi sul futuro immediato. Rispetto allo scorso trimestre, si è registrato un ulteriore peggioramento delle aspettative: oltre un terzo delle aziende che hanno risposto prevede, nei prossimi tre mesi, una riduzione dei livelli produttivi; solo il 13% attende un aumento dei volumi prodotti. La crisi di domanda riguarda sia il mercato interno, che quello estero. Le previsioni di vendita sui principali mercati sono in costante peggioramento: soltanto il 16,9% delle aziende è ottimista sui prossimi tre mesi, contro il 29,1% dei pessimisti. Il saldo peggiore di 8 punti percentuali rispetto allo scorso trimestre.

Per quanto riguarda la competitività, il suo andamento è risultato sfavorevole alle imprese torinesi anche nel III trimestre di quest'anno: sui mercati esteri, soltanto il 20% delle imprese ha rilevato un miglioramento di competitività, contro il 29,4% che ha segnalato un peggioramento. Va notato, però, che queste valutazioni si riferiscono al periodo immediatamente precedente la svalutazione della lira: un fattore che, sicuramente, si farà sentire nella prossima indagine congiunturale (I trimestre 1993).

Eppure, il consuntivo dell'export torinese nel primo semestre '92 è meno negativo di quanto ci si potesse attendere. Nel periodo gennaio-giugno, si è registrato un aumento, seppure modesto, dell'1,8%, pari a 150 miliardi circa. Il risultato positivo è dovuto all'andamento del secondo trimestre (+6%), mentre nel primo si era verificata una flessione dell'1,4%.

La ripresa dell'export manifestatasi nel secondo trimestre va interpretata con cautela, alla luce anche delle valutazioni negative che le aziende fanno sulla loro competitività. La domanda mondiale, inoltre, cresce a ritmi molto modesti, con alcuni Paesi, come la Gran Bretagna, addirittura in fase recessiva, ed altri, come Germania, Francia e Sud-Est asiatico, che offrono prospettive di tenuta, ma non sembrano in grado di assorbire volumi maggiori. Sfavorevoli, invece, le prospettive di Stati Uniti, Est-Europeo e Giappone.

In questo quadro, l'aumento delle vendite è stato possibile grazie soprattutto alle strategie delle imprese, volte alla ricerca di nuovi sbocchi e alla diversificazione delle quote di mercato, anche a prezzo di ulteriori riduzioni dei margini.

Per i prossimi mesi, questa tendenza positiva andrà verificata alla luce dei possibili vantaggi derivanti dalla svalutazione, ma anche del prevedibile aumento della concorrenza, indotto dal permanere di una congiuntura internazionale stagnante.

Per sostenere lo sforzo delle imprese, l'Unione Industriale torinese ha impostato un Programma Export '93 articolato e impegnativo. Numerose le Fiere internazionali, cui è previsto di partecipare, organizzando, in stands collettivi, la presenza delle aziende associate, con relativa esposizione di prodotti: ai partecipanti, verrà, poi, fornita tutta l'assistenza necessaria, secondo l'evolversi dei contatti realizzati (contrattualistica, forme di pagamento, ecc.). All'attività fieristica, verranno affiancati anche specifici progetti-Paese. Come il **Progetto Cina**.

L'opinione concorde dei più autorevoli analisti economici internazionali, infatti, accredita la Cina di un prodotto industriale lordo in costante e forte crescita, tale da raggiungere - se proseguiranno le attuali tendenze - quello degli Stati Uniti, alla fine della prima decade del 2000. Le opportunità che già oggi si aprono alle aziende italiane, anche a seguito dell'approvazione del Piano Quinquennale 1991-'95, sono particolarmente interessanti. Pur nella consapevolezza della complessità di questo mercato - che richiede un approccio costante ed articolato - l'Unione Industriale torinese sta mettendo a punto una azione mirata di promozione e supporto, con l'obiettivo finale di disporre, a Pechino, di una piccola unità operativa, che funga da «antenna» e da assistenza agli operatori interessati, con la previsione, per tutto il '93, della presenza diretta, per quindici giorni ogni due mesi, di un funzionario dell'associazione.

Un altro progetto speciale è la **Selezione Agenti all'Estero**, per quei Paesi, come **Olanda** e **Portogallo**, dove, per la realtà del mercato o per l'assenza di valide manifestazioni fieristiche, non sembra opportuno proporre presenze collettive in fiera, malgrado esistano concrete possibilità di sviluppo delle esportazioni torinesi. Il progetto prevede una preselezione di agenti/rappresentanti e di importatori/distributori, attraverso incontri individuali con un incaricato dell'Unione Industriale, che informerà, poi, con un rapporto dettagliato, le aziende che avranno aderito al programma. Le aziende potranno, poi, essere anche assistite nella definizione degli aspetti contrattuali.

Per saperne di più, i numeri telefonici sono: 011/5718421 (Fiere); 011/5718261 (Progetto Cina); 011/5716268 (Selezione Agenti all'estero).

UNIONE INDUSTRIALE TORINO: [illegible] 1993

MACHINE TOOL EXHIBITION	Johannesburg (Sud Africa)	9-15 macchine utensili
SAE INTERNATIONAL AUTOMOTIVE CONGRESS AND EXHIBITION	Detroit (USA)	1-4 marzo auto (parco impianti)
[illegible]	Barcellona (Spagna)	25 marzo - 3 aprile edilizia
INTERNATIONAL [illegible] INDUSTRY	Poznan (Polonia)	1-9 maggio auto
INTERPACK	Duesseldorf (Germania)	5-12 maggio imballaggio
ALLIANCE	Lione (Francia)	11-14 maggio subfornitura
HUNEXPRA	Budapest (Ungheria)	24-30 maggio beni strumentali
FIM - INDUSTRY TRADE MACHINERY	Kuala Lumpur (Malaysia)	8-11 giugno macchine utensili
INTERNATIONAL TECHNICAL FAIR	Poznan (Polonia)	13-19 giugno beni strumentali
INTERNATIONAL FAIR	Algeri (Algeria)	14-21 giugno campionaria
AUTO SHANGHAI	Shanghai (Cina)	22-27 giugno auto
IAA PERSONENKRAFTWAGEN	Francoforte (Germania)	9-19 settembre auto
INTERNATIONAL ENGINEERING FAIR	Brno (Cecoslovacchia)	15-22 settembre beni strumentali
SUBCONTRATACION	Bilbao (Spagna)	28 settembre - 2 ottobre subfornitura
INTERNATIONAL [illegible] FAIR	Teheran (Iran)	2-12 ottobre campionaria
TIB - INTERNATIONAL FAIR	Bucarest (Romania)	9-18 ottobre campionaria
EQUIP'AUTO	Parigi (Francia)	22-28 ottobre auto
FIBA - FERIA [illegible]	Bastiagra (Cile)	27 ottobre - 14 novembre campionaria
GULFTECH-WORLD TECH EXHIBITION	[illegible] Dhabi (Emirati Arabi Uniti)	4-8 novembre beni strumentali
A.A.A.S. - ASIAN AUTOMOTIVE AND ACCESSORIES EXHIBITION	Singapore (Singapore)	11-14 novembre auto
INDUSTRIAL [illegible]	Hochiminh City (Vietnam)	[illegible] beni strumentali

7° Convegno scientifico del Comitato Giorgio Rota

Archeologia industriale e dintorni

Già da due anni, il Comitato Giorgio Rota - sorto per iniziativa di alcuni imprenditori, per ricordare l'economista piemontese prematuramente scomparso - ha indirizzato le proprie attività di ricerca sull'economia dell'arte, sotto' il duplice risvolto, da un lato, del reperimento e dell'uso delle risorse per tutelarle, dall'altro, del suo possibile utilizzo come fonte di sviluppo economico, «I mercati dell'arte» e «L'arte come bene pubblico e come bene privato» sono i temi affrontati nelle scorse edizioni, del 1990 e del '91.

Quest'anno, il ciclo dedicato all'arte si conclude, con il coordinamento del Prof. Sergio Ricossa, su «Archeologia Industriale e dintorni». L'iniziativa si prefigge di indagare gli aspetti economici della conservazione dei beni archeologici industriali, soprattutto quelli risalenti ai primi tempi dell'industrializzazione.

Gli interrogativi cui il convegno cercherà di rispondere sono: che cosa merita conservare, in aggiunta all'eredità artistica? In specie, che cosa merita conservare dell'eredità industriale?; quali sono gli ordini di grandezza dei costi di conservazione dell'eredità industriale e a chi tocca sopportarli?; in qual misura è possibile destinare i nuovi usi, fruttiferi di reddito, i beni architettonici di origine industriale, senza perderne il valore archeologico? Che cosa resta da fare soprattutto a Torino e in Piemonte?

Oltre al caso del Lingotto, verranno esaminati altri esempi rilevanti con la collaborazione di accademici, professionisti, rappresentanti del mondo industriale e autorità pubbliche.

All'incontro, che si svolgerà **sabato 28/11** (ore 9,45-13; 14,30-17,30), presso il **Centro Congressi Unione Industriale di Torino** (Via Fanti, 17) prenderanno parte, nell'ordine: Alberto **Tazzetti** (Presidente Comitato Rota); Louis **Bergeron** (Presidente The International Committee for the Conservation of the Industrial Heritage); Mario **Deaglio** (università di Torino); Cesare **Annibaldi** (Responsabile Relazioni Esterne FIAT); Alberto **Giordano** (Amministratore Delegato Lingotto); l'architetto Renzo **Piano**; Carlo **Olmo** (Università di Torino); Laura **Palmucci** (Università di Torino); Pier Luigi **Bassignana** (Archivio Storico AMMA). In conclusione, una tavola rotonda con: Giuseppe **Bracco** (Università di Torino); Giuseppe **Dondona** (Assessore Comune di Torino); Vittorio **Gregotti** (Università di Venezia); Andreina **Griseri** (Università di Torino); Vittorio **Marchis** (Politecnico di Torino); Gianfranco **Mossetto** (Università di Venezia); moderatore Sergio **Ricossa** (Università di Torino). Chiusura, Terenzio **Cozzi** (Università di Torino).

Per informazioni telefonare allo 011/436.02.72.

Molino dell'Annunziata, tra Canelli e S. Stefano Belbo

IN EVIDENZA

«**Quale politica per l'occupazione a Torino**»: secondo seminario della rivista **TENDENZE** sulle politiche locali per l'occupazione (formazione, informazione, incontro domanda e offerta, ecc.). **Venerdì** novembre, 9,30-13,00, Sala Giolitti, **Torino Incontra** (V. Nino Costa, 8 - Torino). Sarà presente **l'on. Gianfranco Borghini**, Presidente Commissione per i problemi del lavoro - Presidenza Consiglio dei Ministri. Per informazioni, tel. 011/57.18.458-462.

Convegni

«**Il Sole 24 Ore**». Indispensabile la prenotazione al 57.18.202

«**La valutazione del rischio tossicologico per l'uomo e per l'ambiente di sostanze chimiche nei processi industriali**». Giornata di studio di Federchimica e Federpiemonte per il 1° dicembre presso il Centro Congressi Unione Industriale. Adesioni allo 02/48.00.60.79 (tel. e fax).

«**Il marketing del caffè**». Incontro organizzato dal Club Dirigenti Vendite e Marketing con **Alberto Lojacono**, Direttore Marketing Lavazza. Questa sera alle 20,30 all'Hotel Turin. Prenotazioni al 57.18.438.

«**L'Italia dopo la svalutazione**». Incontro organizzato dal Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari per questa sera alle 20,30 presso il Circolo Soci con Fabrizio **Galimberti**, Economista Capo de

«**L'esterna: cos'è e dove va**». Incontro del Club Comunicazione d'Impresa sulla pubblicità esterna. Intervengono: Giuliano **Lonardi**, Felice **Lioy**, Eugenio **Bona**, Luciano **Montagna**, Franco **May**, Salvatore **Ceccistore**, Renzo Maria **Ciuti**, Fabrizio **Du Chene**, Paolo **Ainio**, Mario **De Barberis**, Giovanni **Garrino**, Vittorio **Ravà**. Giovedì 26 novembre, alle ore 16, Centro Congressi (tel. 57.18.438 - 54.45.78).

BARRICALLA

COSCIENZA ECOLOGICA E ANTICHE PAURE

Nuove tecnologie di smaltimento: localizzazione e opposizione sociale

9 dicembre 1992

ECOPOLI - TORINO ESPOSIZIONI - SALA B
Corso Massimo d'Azeglio, 15

PROGRAMMA

ore [illegible]
Accoglimento e registrazione dei partecipanti.

ore 15:30
INTRODUZIONE:
Manlio Pacitti, Amministratore Delegato Barricalla S.p.A.

ore 15:40
MOTIVAZIONI PROFONDE DEL "RIFIUTO DEL RIFIUTO"
Felice Perussia, Dipartimento di Psicologia Università degli Studi di Torino

ore 16:00
RAGIONI SOCIOECONOMICHE DELL'OPPOSIZIONE E POSSIBILI SOLUZIONI
Sergio Ascari, IEFE - Istituto di Economia delle Fonti di Energia Università Bocconi, Milano

ore 16:20
COSA CHIEDONO LE COMUNITÀ ? L'ESPERIENZA U.S.A.
Robert W. Lake, Center for Urban Policy Research Rutgers University - New Jersey.

ore 16:45
COME SUPERARE LA SINDROME NIMBY
Ruth Roll, Edelman Environmental Communications - London.

ore 17:10
CONSIDERAZIONI SULLA SINDROME NITMO
Corrado Scapino, Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino.

ore 17:30
DIBATTITO

ore 18:00
CONCLUSIONE DEI LAVORI

Segreteria organizzativa - A.P.R. - Tel. 011/5611900

SANPAOLO

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I martedìSera

in collaborazione con LA STAMPA

L'informazione televisiva - Ciclo di incontri

Bruno Vespa
Direttore Telegiornale UNO

martedì 24 novembre, ore 21

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

« SERATE AD INVITO »

I BIGLIETTI D'INGRESSO (VALIDI PER DUE PERSONE) SONO DISPONIBILI, FINO AD ESAURIMENTO, PRESSO SALONE DE «LA STAMPA», VIA ROMA 80 SALONE ISTIT. BANCARIO SAN PAOLO, PIAZZA SAN CARLO CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17.

INVESTIMENTI PER 280 MILIONI DI USD

Importante joint venture russo-italiana

Affrontare questo difficile momento, guardando avanti, è imperativo per **IAO Industrie Riunite** di Boinasco, che ha raccolto la sfida siglando un contratto generale con l'industria automobilistica del Volga di Togliatti, **AutoVAZ**.

E' rassicurante constatare che ci sono imprese che stanno programmando investimenti ed hanno mire espansionistiche per favorire, oltre alla propria, almeno altre imprese italiane.

Per questo motivo, alla conferenza stampa in Unione Industriale, tenuta da **Oleg Oblowatchkij** - Direttore Generale AutoVAZ - e da **Giovanni Rigamonti** - Presidente IAO Industrie Riunite - sono intervenuti **Francesco Devalle** Presidente Nazionale Federmeccanica e Amma, insieme con **Giuseppe Cerchio** Assessore Regionale del Lavoro.

Ben 600 milioni di USD di investimenti in Europa sono stati stanziati dalla AutoVAZ, nell'ambito di un programma di espansione produttiva e lancio di nuovi modelli che prevede la realizzazione del nuovo modello VAZ 2110.

Nella foto Giovanni Rigamonti e Oleg Oblowatchkij

In particolare in Italia, gli investimenti saranno di circa milioni di USD.

La IAO Industrie Riunite ha assunto il ruolo di Capo Commessa per questi investimenti che riguardano 30 aziende italiane per la fornitura di know-how, impianti e macchinari.

«Oltre 35 milioni di dollari saranno forniti direttamente da Aziende del Gruppo IAO, dove Ricerca e Qualità sono leve competitive per offrire al mercato prodotti di elevato livello tecnico-tecnologico», afferma il suo Presidente Giovanni Rigamonti.

E per la copertura finanziaria? L'operazione è assicurata dal Credito Intergovernativo concesso dalla Repubblica Italiana alla Repubblica Russa.

Va segnalato, al riguardo, la presentazione ufficiale, molto importante, fatta alla conferenza stampa del 18 novembre, dell'avvenuta «privatizzazione» dell'Autovaz in data ottobre 1992.

E' grazie alla collaborazione ventennale tra l'AutoVAZ e la Gallino Componenti Plastici - società controllata da IAO Industrie Riunite - che si è ratificata questa operazione, la quale è stata preceduta dalla costituzione di una Società la «Alla- srl» con capitale sociale 5 miliardi di Lire interamente versato, partecipata da AutoVAZ e da Gallino C.P. SpA. Questa società fungerà da base logistica per l'attività che AutoVAZ intende svolgere sul mercato italiano; a tal proposito la Allamano srl e la Gallino C.P. SpA hanno in particolare costituito la Galvaz srl che sarà operativa nel settore degli acquisti, in Italia, di componenti e materiali necessari allo stabilimento Automobilistico del VAZ.

Galvaz ha stipulato con AutoVAZ un contratto che prevede nel del 1993 forniture per circa 30 milioni di dollari.

Una così importante collaborazione tra Italia e Russia, sia sul piano economico che occupazionale, soprattutto per la nostra regione, non può non generare plauso e appoggio.

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESI

EUROSPORTELLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

GLI SCAMBI INTRACOMUNITARI DAL 1° GENNAIO 1993: PROBLEMATICHE DOGANALI, FISCALI E STATISTICHE

Torino, 2 dicembre 1992, ore 9,30 - 17,30

Centro Congressi Torino Incontra
Via Nino Costa 8 - Torino

RELATORI

Andrea CORVO - Ministero delle Finanze, Bruxelles

[illegible] GIFFONI - Commissione CEE

Urbano GALOTTO - SADI S.p.A.

Ruggero PUTTILLI - FIAT S.p.A.

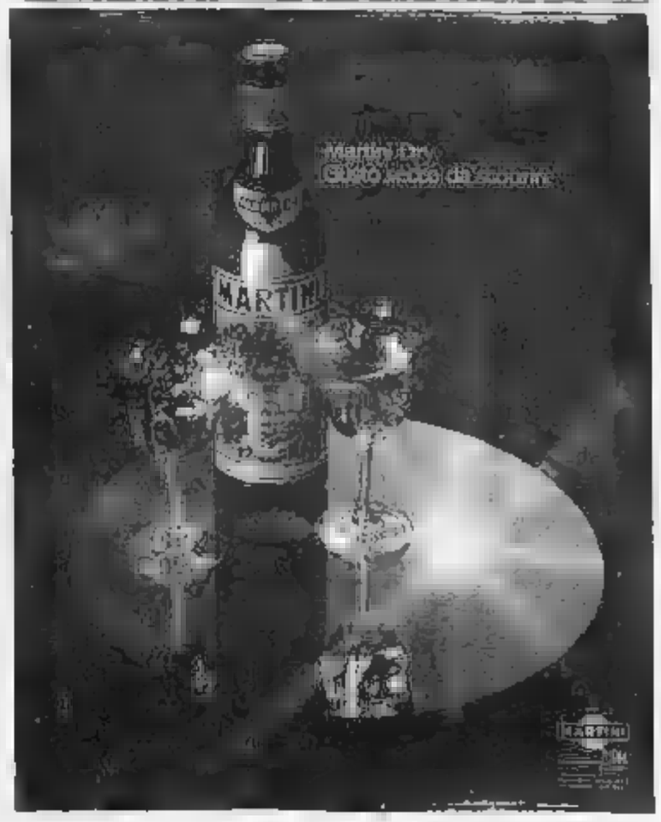
Donato RAPONI - [illegible] CEE

Filippo Elio AUGERI - Ministero delle Finanze, Roma

Stefano GARELLI - Centro Estero Camera Commercio Piemontesi

ADESIONI

La quota di adesione al convegno è di Lit 300.000 + Iva 19% per partecipante. Per informazioni: Centro Estero - Graziella Basso - tel. [illegible]



DISPUTA PER MALCOLM X

La vedova di Malcolm X querela il fratello di Alex Haley, che ha venduto per 165 milioni il manoscritto dell'autobiografia del leader nero da cui è nato il film di Spike Lee. Vuole metà dei soldi.

«SEX» VIETATO A DUBLINO

Il libro di Madonna è stato vietato dalle autorità irlandesi. Ma la Commissione di Censura è intervenuta tardi: tutte le copie in vendita a Dublino un mese fa già andate a ruba.

«Va bene riscoprire le radici, ma la musica insegna a superare le frontiere: oggi trionfa il sound del Golfo»

ARBORE *canta Napoli e batte Bossi*

RENZO Arbore non ha dubbi: «La politica non è spettacolo. Ma incomincia a passare *per* lo spettacolo. Prima o poi avremo anche noi un Presidente o un primo ministro che esce direttamente da un video o dallo schermo di una sala cinematografica, sul successo sul Reagan. Non voglio dire che sarà un premier di destra o conservatore. Ma piuttosto che il palcoscenico finirà col partorire il nuovo *vir politicus*. Non necessariamente Funari o qualche Samarcanda. Però guardate Martelli: ha alzato la *testa* appena lo stesso Funari l'ha portato davvero in tv».

E' un Arbore inatteso quello che parla. Una sorta di De Rita del canone, che da un osservatorio diverso dal solito Censis e più vicino all'occhio gelido di una telecamera, tiene in mano il polso di quest'Italia febbricitante.

Portatile in mano, si aggira inquieto percorrendo sentieri di carta, in mezzo a tonnellate di libri («Amo solo i saggisti, Bocca, Pansa, Venè, Petacco, Biagi, tanto per intenderci: quelli che raccontano la realtà, leggo con difficoltà la narrativa di fantasia»). In mezzo a tonnellate di giornali, di riviste («Sono abbonato a tutto e al contrario di tutto: quello che mi manca lo prendo a pacchi dal giornalaio»), e a tonnellate di dischi, naturalmente...

Arbore, ma ne è sicuro?

«Certo. La televisione è un termometro. Viviamo tra i cascami degli Anni 60, fatti di paillette e di quiz inutili, e gli annunci degli Anni 90 dove si incomincia a intravedere più meditazione. Non solo con *Avanzi*, ma persino con Chiambretti».

Il che, tuttavia, non è ancora decisivo per dire che si è imboccata un'altra strada.

«I decenni incominciano negli anni 3 e 4. I Beatles, e quello che hanno rappresentato per il costume, sono iniziati nel '63-'64 e hanno demolito un mondo fatto solo di strilli e di ye-ye. E il rock and roll? Anni 53-54, ricorda? Prima c'era soltanto un universo di mamme che imbiancavano e di colombe che volavano».

Calma, Arbore-De Rita: queste, come dice il poeta, sono solo canzonette...

«Non mi stupirei se succedesse che le facce dei politici fossero, di qui a breve, completamente cancellate. E che emergessero categorie nuove e popolare il Parlamento. Che so: manager, tecnici, attori, cantanti. Gente che non ha mai partecipato prima alla gara. Outsider usciti dal ghetto in cui erano tenuti. Guardi me: sto parlando con lei di cose che nessuno prima si era mai sognato di chiedermi. Ma torniamo a Funari: è arrivato a un passo. Giungerà presto il momento per i personaggi che davvero vuole la gente...».

E' una candidatura?

«Per carità. E' solo per dire che, fino a qualche tempo fa, uno prendeva il giornale in mano e saltava a piè pari le pagine della politica. Oggi non è più così. Sarà a causa dei giudici, della Lega... Non so, non sono io a saperlo dire. Fatto sta che c'è una riscoperta degli antichi valori, dell'onestà, della libertà, del buon gusto, persino della patria, della coscienza nazionale...».

Ma come la mettiamo con la Lega?

«Analizziamolo bene, questo fenomeno-Lega. Partendo naturalmente dalla musica, che è il campo delle mie certezze. C'è, in tutto il mondo, una tendenza a riscoprire le radici: il rock è in crisi, il jazz sembra aver esaurito la sua creatività e la musica cosiddetta commerciale ha ormai raggiunto con Madonna il massimo del consumismo creato in laboratorio. E allora la gente sente il desiderio di tornare alle vecchie certezze, a ciò che la pubblicità chiama, per esempio, "antiche gelaterie del corso" o "mulini bianchi". Sente il bisogno, in altre parole, di rifarsi alle origini».

Sia più chiaro.

«La musica oggi non ne può più e riscopre l'etnie. E' merito dei giovani. I Gipsy King, tanto per fare un nome. Suoni gitani, memorie zingare. I Neville Brothers, le Negresses vertes... Gli Stati Uniti (come in parte la Francia) sono un laboratorio etnico incredibile: ogni piccolo buco ha radici che un tempo rimanevano legate alla terra in cui affondavano. Oggi invece si diramano dal giardino di casa per diventare giardino nazionale. Hanno nomi fortemente locali come Tex-Mex, Cajun, salgono soprattutto dal Sud, da New Orleans, dalla Louisiana, dal Mississippi. E conquistano il Paese».

In che cosa è merito dei giovani?

«Ci pensi: ai nostri tempi cosa facevamo? Noi ci sceglievamo le nostre musiche e i nostri padri (Matusa, ndr) le loro. I ragazzi di oggi, al contrario, mettono insieme Paoli, Conte, Beatles e Battisti e sanno a memoria tutte le parole che cantavamo noi. Vuol dire che loro hanno scegliere: buttano via quella monezza che invece ci tenevamo ben stretta. Significa che la società sta cambiando».

Fin qui, sembra di capire che Arbore apprezzi la Lega.

«Limitatamente ai concetti di etnia, origini e radici. Quel che non quadra è invece quella strana voglia di separarsi ammantata da federalismo, di fare cioè l'opposto di quel che ci sta insegnando la musica. Sono antistorici. Le *good vibrations* inventate dai Beach Boys sono buone ovunque, conoscono frontiere, saltano al volo il "muro d'Ancona" di Ferrini. I leghisti non si rendono conto che, in questo momento, Napoli sta già sconfiggendo Rossi?».

E come?

«Con la riscoperta della musica del Golfo, ad esempio. Con Paolo Conte, che s'è messo a scrivere in napoletano *Ma si t'a vò scurdà* e altre cose che persino Murolo. Con I Pooh, che stanno per registrare la loro prima napoletana. Con Dalla, che ha già al suo attivo un fantastico *Caruso* e duetta *Addio mia bella Napoli* con De Gregori. Con Baglioni, che strizza l'occhio a *Reginella*. Con Mia Martini, che abbandona appena può il repertorio italiano e si "trasforma" in napoletana. E, "last but non least", con un certo Arbore secondo nella Hit Parade la *Napoli, punto e capo*».

La Lega dalla «napolitan wave»?

«Sì, e sarà un'onda lunga. Uscirà dal suo piccolo lago per inondare tutto il Paese, anche in America. Tra breve Valentina Stella, Lina Sastri, Teresa De Sio, Franco Schiavo, Consiglia Licciardi e Pietra Montecorvino potrebbero diventare vere star nazionali, unificanti. Patrimonio di una cultura unica che va ben al di là della musica».

Arbore, è proprio sicuro che la riscoperta delle etnie, invece di dividerci, ci unirà?

«Sono un ottimista nato. I leghisti *razzolano* bene, ma *predicano* male. Però hanno dato uno scossone: la situazione era stagnante, i politici sempre uguali, la politica l'unica professione di tutti. Perché quella notte delle elezioni americane ci ha fatto così bene? Perché, per la prima volta, ci siamo resi conto che se uno perde passa la ramazza. E lo sconfitto, per vivere, è costretto a tornare alla sua antica professione. Era avvocato, torna a fare l'avvocato. Non può parcheggiarsi nei partiti come si fa da noi».

Di presidenziali Usa ne abbiamo viste parecchie, però.

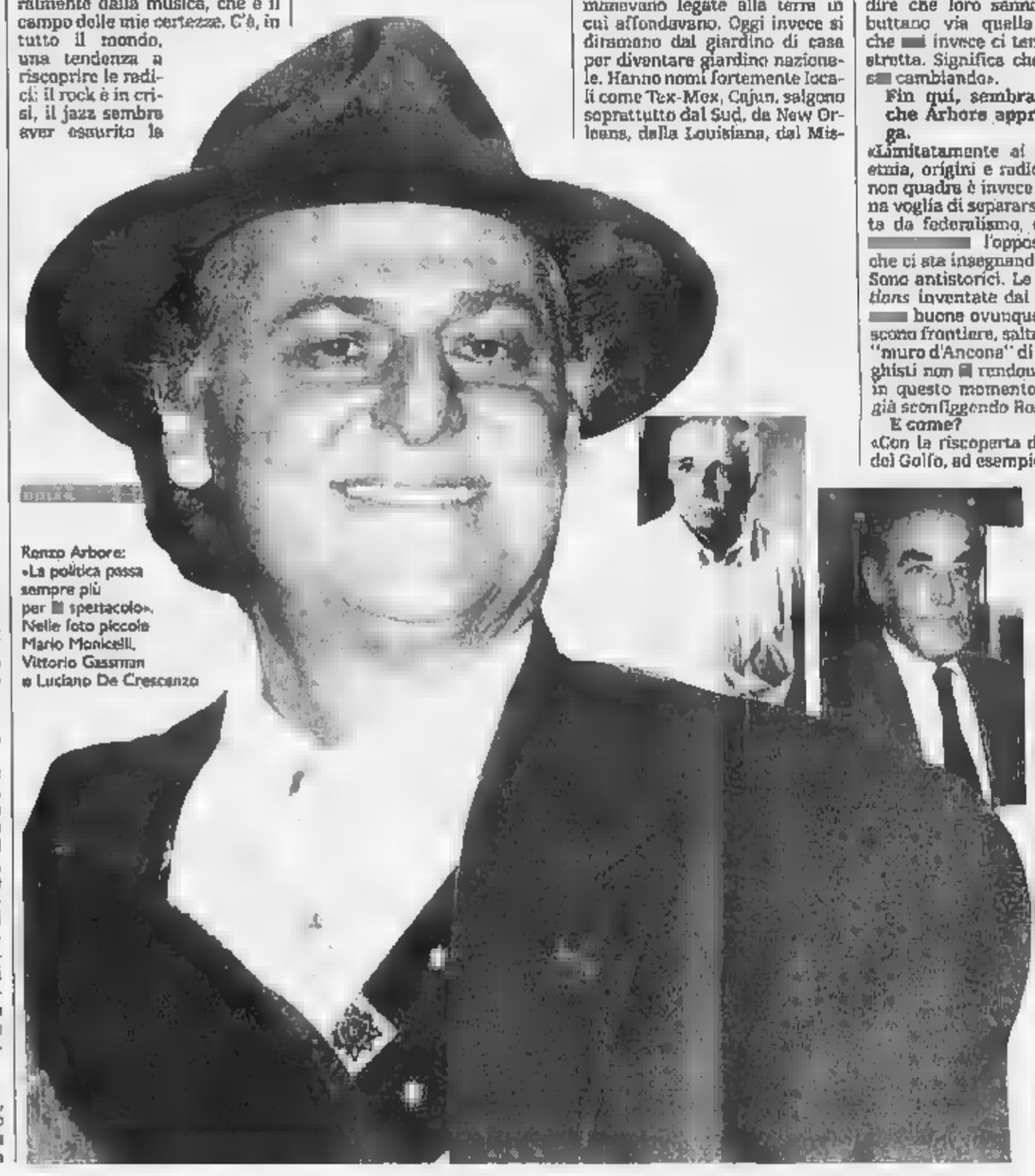
«Prima della Lega questa rivoluzione sembrava solo un sogno irraggiungibile. Ora invece ci riguarda da vicino. In questo è cambiata, sta cambiando, la nostra società: adesso sa che una notte può spezzare via tutto. Che anche noi, in breve, arriveremo all'alternanza: due o tre schieramenti, ora governa l'uno, ora governa all'altro. E ciascuno con una professione di riserva: quella vera».

Basta, quindi, anche con i piagnistei del Sud...

«L'ho già detto. C'è una forte ripresa giovanile, soprattutto nelle regioni di mafia e camorra. Si riscoprono i valori antichi, la solidarietà. C'è gente che, lei proprio guai, non ha più la colpa a Roma. Ma si assume le sue responsabilità. Se Falcone lo uccidono lì, è perché lo possono ammazzare. E questa, le assicuro, non è colpa dello Stato. Non è dei cittadini».

Grazie, De Rita-Arbore. Sperando naturalmente che tutti "quelli della notte" vengano finalmente alla luce. Non solo lui.

Piero Soria



Renzo Arbore: «La politica passa sempre più per lo spettacolo». Nelle foto piccole Mario Monicelli, Vittorio Gassman e Luciano De Crescenzo

CHI PER SINDACO?

Gassman voterebbe Monicelli De Crescenzo sceglie Galasso

ARBORE vuole che, tra breve, presidenti eletti dalle professioni e non più solo dalla politica. Vediamo chi voterebbero oggi come sindaco di Roma e Napoli, se già esistesse il voto diretto, due personaggi celebri della cultura e dello spettacolo: Vittorio Gassman e Luciano De Crescenzo.

Gassman. «Escludo un politico. E gli intellettuali mi fanno paura. Cercherei un brav'uomo, un caso a sé, anche se non augurerei a nessuno il fardello del genere. Il povero Argan fu un bravo sindaco, ma oggi probabilmente non funzionerebbe più una figura del genere. Sceglierei un artista: Monicelli. Un uomo al potere deve avere fantasia: lui ce l'ha. In più è specchiato, giusto e severo, prima di tutto con se stesso».

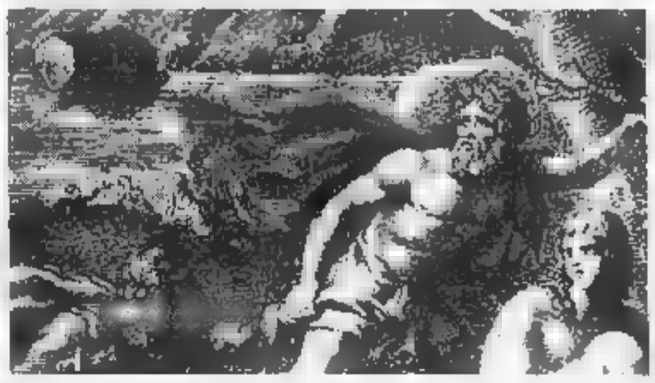
De Crescenzo. «Sarei tentato di offrire quella poltrona a un uomo di cultura, all'avvocato Gerardo Marotta, fondatore dell'Istituto di studi filosofici. Era ricco di famiglia e ora, per mandare avanti il suo Istituto (e per chiamare pensatori come Vattimo, Bobbio, Giorello e Mack Smith), è diventato poverissimo. L'esatto opposto dei tangentomani, cioè. Alla fine però finirei per scegliere uno del mestiere: Giuseppe Galasso».

[p. s.]

Dall'arca di Noè alla barca di Gesù Cristo: chi sono gli «Indiana Jones» che riscrivono il passato

Arriva la fantarcheologia che trucca la storia

Gli scienziati in allarme per i finti «scoop» sempre più numerosi



Il diluvio universale. Non passa anno senza che qualcuno affermi di avere scoperto l'Arca di Noè

E allora, Mosè visse mille anni prima di quanto si pensava? O, per semplificare le cose, non visse affatto? E l'esodo degli ebrei dall'Egitto avvenne in tempi e in luoghi diversi da quelli che la Bibbia narra, sempreché non sia una pura fantasia? E la conquista della Palestina, la Terra Promessa che stillava latte e miele, è mai avvenuta?

Sotto questa gragnuola di colpi, l'archeologia biblica, e la Bibbia stessa, dovrebbero vacillare. Tanto più che le notizie incalzano: per rimanere nell'ambiente ebraico antico, il sacrificio dei difensori della fortezza di Masada da parte dei conquistatori romani, narrato con ampi particolari da Giuseppe Flavio, sarebbe un'invenzione; e il celebre archeologo israeliano che ha trovato i resti della fortezza distrutta sarebbe per conseguenza un visionario.

Si stenta a credere che la stampa quotidiana, tanto avara di notizie sull'archeologia, trovi ampio spazio per teorie del genere. Ma la deplorazione non basta, occorre chiedersi il perché di un fenomeno che fa rifiorire i più celebri frutti del Razionalismo ottocentesco. Chi non ricorda la dimostrazione paradossale per cui Napoleone non sarebbe mai esistito, ma sarebbe un semplice mito solare? Ebbene, siamo sullo stesso piano, se non peggio.

Cercando di fare un'analisi dello sconcertante fenomeno, dunque, dobbiamo anzitutto dire che esso ha un'altra faccia, in apparenza opposta ma in realtà convergente: quella dell'eccessiva credulità a fronte dell'eccessiva incredulità. E così si legge, ad esempio, che le tavole della Legge date da Dio a Mosè sul Monte Sinai sarebbero nientemeno che ad Axum, in Etiopia; che è stata scoperta la barca su cui Gesù traversava il Lago di Tiberiade; che tutti siamo sì figli di Eva, ma che essa era di pelle nera; e così via.

Il caso limite, ci sembra, si tocca con la scoperta dell'Arca di Noè, incagliatasi sul Monte Ararat in Armenia. Non passa anno, o mese, senza che qualcuno affermi di averla scoperta. E il bello è che difficilmente si può smentirlo: un qualsiasi legno antico, infatti, perché dovrebbe aver fatto parte della celebre navicella che salvò gli uomini dal diluvio?

Noi archeologi siamo sconcertati, a dir poco, da questa invasione di notizie inattendibili, che eufemisticamente chiamiamo fantasie e che costituiscono ormai un vero e proprio genere letterario, la «fantarcheologia». Se ci chiediamo donde ciò derivi, dobbiamo anzitutto porre in conto la smania del sensazionale, che si abbatte sulle discipline meno difese. Inoltre, v'è la scarsa cultura di base, per cui tutto è possibile e tutto fa notizia».

Ma come fare, ciò posto, una diagnosi obiettiva? Negli ultimi tempi, l'incalzare delle scoperte archeologiche ha investito le conoscenze tradizionali più radicate: e così, ad esempio, le ricerche di Emanuele Anati sul Sinai hanno consentito di precisare una serie di aspetti del racconto biblico, e anche di rimuovere alcune sovracostruzioni di età posteriore come quella dei luoghi sacri del Sinai.

In ogni caso, però, l'insieme delle scoperte non rinnega, bensì conferma, il fondamento storico delle tradizioni antiche. Viene dimostrato, costantemente, che nulla nasce dal nulla: ciò vuol dire che le tradizioni non abbiano le loro formule, il loro linguaggio, le loro interpretazioni e a volte alterazioni dei fatti; ma vuol dire che indubbio resta, e sempre più si conferma, il loro fondamento storico.

Consideriamo un esempio fuori del campo biblico: la scoperta a Lavinio della tomba in cui, fin da età antica, si venerava l'eroe Enea potrebbe non dimostrare con assoluta certezza la sua realtà storica; ma certo dimostra che Enea non è un'invenzione di Virgilio o che anzi si credeva in lui già molti secoli prima dell'età cristiana.

E allora diciamolo con sincerità: siamo scandalizzati, siamo offesi, siamo danneggiati dai veleni della fantarcheologia e se le nostre forze per reagire sono inadeguate, non perciò meno alta si leva la nostra protesta e la nostra accusa. Se proprio non si vuole far posto ad una archeologia seria, meglio non parlare affatto di archeologia. Affidereste la vostra salute a uno stregone, anziché a un medico? Ebbene, sembra che in archeologia la stirpe degli stregoni vada dilagando.

Sabatino Moscati

Un saggio sul musicista americano accende la polemica

Gershwin? Solo canzonette

Ma Gavazzeni: «E' stato grande»

GEORGE Gershwin fu davvero un grande musicista o solo un brillante autore di canzonette e di musical di successo? I suoi lavori più ambiziosi e complessi - dalla *Rapsodia in blu* al *Concerto in Fa* all'opera *Porgy and Bess* - sono da considerare alla stregua dei capolavori musicali del '900 o sono invece le creazioni di un dilettante? I pareri sono divisi, e tra i critici è subito polemica. L'occasione è data dall'uscita di *Gershwin*, un volume a cura di Gianfranco Vinay pubblicato dalla Edt, che raccoglie vari contributi e una serie di scritti inediti del controverso artista statunitense.

Ma chi era veramente questo enfant prodige del pentagramma, il geniale e fortunato musicista che, nel giro di pochissimi anni sfondò a Broadway e a Hollywood, diventando il compositore più pagato d'America? Un bravo autore di canzoni ma nient'altro, dichiara il critico musicale Paolo Isotta: «A me piacciono moltissimo i suoi songs, come del resto amo quelli dei Beatles. Quanto alle sue opere più ambiziose, ho dei seri dubbi». Insomma Gershwin come Paul McCartney, ma non certo come Stravinskij.

Ma neanche i critici di jazz lo considerano dalla stessa parte della barricata. «Di sicuro Gershwin non è stato un jazzista», secondo Pino Candini, direttore di *Musica Jazz*, la più importante rivista italiana del settore. «Era molto attento alla musica dei negri, ai bluos e agli spirituals: e *Porgy and Bess* lo dimostra. Io però non ho mai apprezzato il suo lato accademico, quello del *Concerto in Fa* o della *Rapsodia in blu*». Tutto da buttare? «Neanche per sogno. I suoi pezzi - da *Summertime* a *A Foggy Day* - sono stati e sono tuttora degli inimitabili trampolini di lancio per i jazzmen di tutte le epoche, da Armstrong a Davis».

Non è d'accordo Alessandro Baricco, scrittore e critico musicale, autore di un recente pamphlet sulla musica contemporanea: «Non trovo che le sue canzoni siano eccezionali: sono belle, ma in fondo avrebbe potuto scriverle anche qualcun altro, come Jerome Kern e Richard Rodgers. E non fosse un compositore colto e no, bisognerebbe chiederlo a lui. Per me è una specie di Chandler della musica, sempre in bilico tra arte alta e arte popolare».

Forse neanche Gershwin avrebbe saputo darsi una collocazione precisa. Nel 1930, con grande intuizione, scrive che «il jazz è il risultato delle energie immagazzinate dall'America... ha dato davvero all'America un contributo di valore duraturo: ha espresso quello che noi siamo». Ma nel frattempo, tenta di entrare nel salotto buono della musica classica e chiede lezioni a Ravel. Il quale rifiuta: «Oggi sei un grande Gershwin: se venissi a lezione da me, diventeresti un piccolo Ravel».

Nella foto grande George Gershwin; qui a fianco Ravel, suo maestro ideale. Sotto, Armstrong: usò «Summertime» e «A Foggy Day» come trampolini di lancio.

Isotta: «Vale quanto i Beatles» Baricco: «E' stato un Chandler della musica»

Il maestro Gianandrea Gavazzeni, che nel conobbe Gershwin e lo vide eseguire il *Concerto per pianoforte e orchestra*, non ha dubbi in proposito: «E' stato un grande etichetto, la massima espressione della musica americana del nostro secolo».

Dello parere Giorgio Gaslini, pianista e compositore che da sempre parla di musica totale, «dividendosi» felicemente tra classica e jazz: «Avendolo diretto tante volte, lo sento un amico, un compagno di strada: aveva intuito cose straordinarie, trasferendo nelle sue composizioni quel miscuglio di razze e cultura dell'America di quegli anni».

Dunque, la chiave per entrare nel mondo di Gershwin è la sintesi? «Certamente: chiedersi per quale partito milita un artista del suo calibro non ha il minimo senso, è un vizio eurocentrico», incalza Luigi Pestalozza, storico della musica, che trentaquattro anni fa, su *L'approdo musicale*, scrisse uno dei primi saggi dedicati al musicista. «E' un autore senza pari - continua - che rappresenta il versante più e democratico della cultura degli Stati Uniti. E poi c'è un Gershwin to, vicino alle avanguardie musicali e persino a certe posizioni politiche di sinistra».

Se dovesse scegliere nel repertorio? «Sceglierei i ge, che fondono i canti russi ereditati da parte materna con l'a per la musica popolare e per gli spirituals».

Tra gli ammiratori incondizionati c'è anche Michele L. Straniero, studioso di musica popolare, che confessa una «cotta» di gioventù per Gershwin: «Sono contento che ne riparli: per me è stato, e continua a essere, un idolo. La capacità solare con cui riusciva quasi sforzo a scrivere sia concerto sinfonico che una canzone ha qualcosa di stupefacente. Gli attribuisco una grazia quasi mozartiana. E il paragone con Mozart non sembri sacrilego: in fondo, entrambi sono stati due musicisti eccezionalmente precoci e prolifici, nonostante la vita brevissima. A confermare del detto che muore giovane chi è caro agli dei...».

Ivo Franchi

L'ANIMA DI MANHATTAN

Con l'allegria del suo jazz ci portò voglia di libertà

UN film tra i più belli di Woody Allen si intitola *Manhattan* ed era l'omaggio a una città ma anche una testimonianza d'amore per il musicista che più d'ogni altro aveva vissuto e capito New York. George Gershwin è infatti New York e le sue mille luci. La New York degli Anni Venti e Trenta, il cuore di un'America rampante che solamente il cinema di Frank Capra ha saputo disegnare. L'America che amavamo anche noi europei soprattutto quando, a Liberazione avvenuta, l'ottimismo e virtù e non ancora una grande illusione.

Credo che Capra e Gershwin siano stati i migliori agenti che gli Usa abbiano mai insinuato nella propaganda di stessi. L'allegria di Gershwin coincise con la nostra voglia di libertà, con l'amore per quella libertà ritrovata e certe canzoni (*S' Wunderful*, *Fashinating Rhythm*) finalmente ci ripulivano un candido detersivo delle tristi, cupe melodie teutoniche ascoltate durante gli anni di guerra. Con Gershwin (ma anche con Jerome Kern, Cole Porter) la canzone americana visse stagione unica e diede fondo a una miniera ormai esaurita. Non è rimasto più niente. E non per caso i nuovi divi della canzonetta sono quasi tutti cantautori che cercano nelle parole significato che non trovano più nella musica. **[f. mond.]**

Parlano le figlie del compagno di Gramsci

Angelo Tasca, tra i fondatori di «Ordine Nuovo»; qui sopra, la figlia Catherine

Tasca nostro padre da traditore a profeta

MORETTA (Cuneo)
DAL NOSTRO INVIATO

«Era dolcissimo e burbero, mio padre Angelo Tasca. Quando decideva di tacere, stava zitto. E io sono sua figlia». Valeria Tasca si ritrae, con gentile fermezza, non vuole mischiare il privato e la Storia. E' venuta per la prima volta, con la sorella Catherine, a Moretta, dove il padre nacque cento anni fa, il 19 novembre 1892. Il piccolo paese a pochi chilometri da Saluzzo ricorda e discute il compagno di Gramsci e Togliatti, fondatore dell'*Ordine Nuovo*; il comunista eretico fin dal '29 seppe dire no a Stalin, a viso aperto, si schierò con Bucharin e fu espulso dal partito; l'esule antifascista in Francia alla travagliata ricerca di un nuovo socialismo, in sintonia prima e in netto contrasto poi Nenni; l'isolato anticomunista «illuso» da Pétain, «il meno peggio, ultima trincea nazionale contro il pericolo nazista».

A lungo rimosso, rinnegato dai suoi compagni di fede e di lotta, Tasca sta vivendo da una decina d'anni una manifesta «revisione e rivalutazione»: si ripropongono come fondamentali le sue opere, di *Nascita e avvento del fascismo* e *Autopsia dello stalinismo*; si ritrovano illuminanti anticipazioni» nel suo superamento del marxismo, nel suo socialismo riformatore ed etico, senza per altro nasconderne ambiguità e contraddizioni.

Ma questo, appunto, è lavoro da storici. Le figlie di Tasca ascoltano i loro discorsi sedute in prima fila in un cinemino molto simile a quei freddi stanzoni in cui i vecchi comunisti, da Torino a Livorno, mossero i primi passi. L'asprezza di quella politica, che allora era per tutti scelta vita, sacrificando amicizie, amori, famiglie, hanno lasciato cicatrici anche nell'infanzia di Valeria e Catherine. Si alzano in piedi solo quando il sindaco di Moretta offre loro un mazzo di fiori, per ripagarle, dice, «di tante

Valeria aveva appena un anno quando Tasca nel '27 emigrò a Parigi, rimase con lui anche dopo il ritorno della madre in Italia. Catherine nacque nel '41, dall'unione del padre con una militante socialista francese. Lei ha optato per *l'engagement*, senza tessere ma sempre «*a côté de Mitterrand*», ora è ministro per la francofonia nel governo Bérégovoy. Valeria invece ha l'insegnamento, letteratura e teatro, ha lavorato nel sindacato, la politica è rimasta «una passione dominata». Indica la nipotina che scalpita e sbadiglia: «Vede come si annoia. Ero come lei, da piccola, quando in casa nostra si trovavano gli esuli antifascisti e parlavano, parlavano. Qualcuno mi simpatico, altri per nulla, ma tutto questo rimane un mio sentimento privato».

Fa nome solo, Silone, perché «attraverso *Fontamara* mi sono riappropriata dell'italiano». Filtra con circospezione i ricordi. E' naturalmente «molto contenta» che di suo padre ora si parli senza anatemi. Ma non dimentica quanti «insulti e menzogne» abbia dovuto subire. L'autocritica dei comunisti è stata processo lentissimo. Ricorda l'infamia di chi accusò Tasca tradito Gramsci, ricorda il compagno che le confidò: «Se avessi avuto una pistola, gli avrei sparato, a padre». Era questo «l'orrore dello stalinismo». E che ancora oggi all'Istituto di cultura italiana a Parigi è difficile organizzare una serata per Tasca. Incombe l'accusa di «collaborazionista». Sono mesti gli occhi di Valeria: «Non si può dire che "militò nelle file di Vichy". E' vero, credette in Pétain, tramite soprattutto l'amicizia fedele con Moysset. Ma il suo ruolo fu modicissimo. Patì la fame». Valeria, senza cancellare i suoi scontri d'allora con il padre - «ero un'adolescente sen - rifiuta l'immagine del «doppiogiochista», ricorda «quanti ebrei e comunisti aiutò a fuggire». Lei, dopo il '45 si sarebbe schierata proprio con i comunisti, per «rispetto filiale» preferì lasciar perdere la politica.

Per Catherine i ricordi scorrono meno crudi, al dopoguerra: «Mio padre ha potuto godere della mia infanzia». Aveva compiuto i 18 anni, quando Tasca morì nel '60: «Molto malato, stanco, non sconfitto né sconfitto». Quel che Tasca ha fatto e pensato, lei lo ha imparato dopo, dai libri e vi ha trovato «profezie», per il suo impegno politico: oltre all'«ormai naturale rifiuto dello stalinismo», la critica all'«ipertrofia dello Stato», la ricerca di una «società aperta». Anche per Catherine l'unità delle sinistre rimane un obiettivo fondamentale quanto difficile, vede l'idea di socialismo «screditata e corrosa» dal disastro sovietico, ma non «enfoncée», per chi sappia riunirle al liberalismo. «La democrazia parlamentare è l'unico punto fermo: per il resto è bene che non ci siano più modelli». Nemmeno suo padre: d'altra parte, non emerge intorno eredi o seguaci. Cosa direbbe oggi Tasca e vedere una sua figlia ministro di un governo socialista? «Ah, lui non avrebbe mai potuto far parte di un governo. Era di un tale rigorismo intellettuale. Più uomo di pensiero che d'azione. E per governare non basta lavorare con le idee».

Luciano Gente

CONVEGNO

Gli storici sono con lui

L'UNGIMIRANTE: così il «traditore» Tasca appare agli storici, Sergio Soave, Leonardo Rapone, Alceo Riosa e altri, che ne hanno discusso ieri nel convegno promosso dal Comune di Moretta, con l'Istituto storico per la Resistenza di Cuneo e il Centro Salvemini di Torino. E' tutto da leggere, quel suo rapporto di 300 pagine alla segreteria del pci, nel '29, contro il satrapo Stalin, «liquidatore dello spirito della Rivoluzione d'ottobre». E ci sono attualissime risposte agli «errori» che oggi la sinistra vuole correggere, in quei suoi 120 quaderni di scuola (alla Biblioteca Feltrinelli, con oltre 20.000 volumi).

LETTERE AL GIORNALE: IL

Accettare il peggio e andare avanti

A che punto è la marcia

Il 14-15 novembre, come previsto, si sono tenuti i primi incontri informativi e formativi dei partenti per Sarajevo in missione di pace: disarmati! Punti d'incontro: Torino, Bologna, Napoli e altri. Per l'informazione erano presenti in ogni incontro qualcuno degli organizzatori. La formazione, nella dinamica training, è stata affidata alla «Rete di formazione alla non violenza», organismo a base specialistica, con circa 70 operatori in tutta Italia, sostenuto non i fondi della campagna Obiettori alle Spese militari. Fra i partecipanti all'esercitazione addestramento alla violenza e segnalare la presenza anche vescovo: mons. Luigi Bettazzi, a Torino.

L'informazione è stata aperta da saluto scritto inviato a i gruppi don Albino Bizzotto di «Beati i Costruttori di Pace». «L'iniziativa - ha detto - è stata tutta in salita, ma la determinazione di ciascuno ha fatto sì che oggi in Italia già 800 persone sono disposte a impegnare se stesse per la pace, anche in situazione di alto rischio». Don Bizzotto ha sottolineato anche la dimensione che ha preso l'iniziativa: si sono formati gruppi in Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Austria, Stati Uniti, Canada, Serbia e Croazia. In alcuni di questi Paesi la campagna «Anch'io a Sarajevo» sta assumendo uno sviluppo considerevole, pure la dimensione laica dell'iniziativa, insieme a quella religiosa, è ben presente fra i partecipanti.

Anche i Frati Cappuccini hanno dato la loro adesione all'iniziativa di «Beati i Costruttori di Pace» e famiglie francescane europee hanno studiato e predisposto una serie di interventi per favorire la soluzione pacifica del problema della ex Jugoslavia. Importanza decisiva per la missione di pace a Sarajevo riveste il «documento politico» che verrà persone più in vista a livello nazionale, europeo e mondiale. Ha titolo: «A Sarajevo nella giornata internazionale dei diritti umani».

Beati i Costruttori di Pace, Padova

Ringrazio per risposto subito alla mia richiesta di informazioni. E fate pure conto che, sinché mi sarà permesso, darò conto di tutto sulla Marcia. Certo è un'impresa difficile. Difficile e pericolosa. Ma proprio per questo necessaria, irrinunciabile. **[a.d.b.]**

Amaro divertimento

Simpatico Del Buono, a marzo le ho scritto dichiarando che avrei impedito il rientro dei resti di mio padre dalla Russia perché avevo la certezza che i figli e i nipoti dei mandatori di allora ro dall'operazione utili illeciti. Inoltre ho definito la nostra «parata da operetta». Ho rinunciato alle repliche in quanto Ella, con compostezza e originalità, rispose obiezioni di signori Resta e Tartaglino. Peraltro, avendo firmando residenza (il paese è piccolo, il cognome anomalo e il portalettere efficientissimo) sono stato travolto da insolenze e anche bali: qualche tempo, fino allo scoppio dello scandalo delle zioni militari afflucato da quello delle tangenti con relativo «buco» finanziario che dal sesto posto pare ci stia portando a un futuro da barboni lanciatori di bulloni. Così i medesimi responsabili (stia per dire) di associazioni e sodalizi di questa repubblica da operetta, dopo aver offeso gratuitamente il mio legittimo punto di vista, hanno iniziato il carnevale dei «mea culpa» e del «mi vergogno» al termine del quale tutto tornerà come prima. Addirittura un cappellano militare, in occasione pietoso rientro dei resti di quattro disgraziati dalla Russia, ha detto che forse sarebbe stato meglio lasciarli nella steppa.

Era dal tempo di Mastrella («mister Milliardo») e Giuffrè («il banchiere di Dio») che non mi divertivo così amaramente e ho riletto con gusto e nostalgia *Italia mia* benché del compianto e geniale Gigi Ghirotti che mi auguro abbia goduto della sua amicizia e stima. Ora, visto che il secondo atto dell'operetta prevede una involuzione destrorsa, perché non adeguarci all'Europa? In fondo la maggioranza è monarchica (Spagna, Olanda, Belgio, Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Lussemburgo, Principato di Monaco, Liechtenstein), con re, principi e granduchi, ricchi, potenti e osannati per l'italica invidia dai rotocalchi nostrani. Non è il caso di richiamare i Savoia, possiamo fare un'operazione alla Bernadotte, adottando un immacolato rampollo cattolico che, sposando marchesina spuana, potrebbe fondare la dinastia dei nozze sfarzose, in costume rinascimentale, che cancellerebbero con il loro splendore quelle di Carlo e Diana. Come appannaggio potremmo tranquillamente corrispondere 6 miliardi al giorno (lo 0,8% delle tangenti correnti) e la maggioranza del popolo italiano vivrebbe, finalmente, felice e contenta.

G. Peramprunner
apolide senza fissa dimora

Gentile signor Peramprunner, sono contento di lei di grado di ridere almeno ogni tanto alle miserie della nostra vita involontaria, la vita che non ci siamo augurati né fabbricati. Certo che sono stato amico di Gigi Ghirotti, uno che sapeva accettare il peggio e andare avanti, nonostante tutto. Abitavamo accanto quando a Milano, uno al numero 4, l'altro al numero 6 della stessa via. **[a.d.b.]**

Eutanasia?

Egr. Sig. Del Buono, il 10 settembre avevo inviato alla Stampa alcune brevi

considerazioni sugli aspetti sociali e morali che può avere il gesto estremo del morire di propria mano. Non riponevo molte speranze di vederle pubblicate; lo stesso ritenevo il discorso troppo delicato per essere sollevato specie con il giudizio critico che lo gli ho dato, soprattutto in questi momenti. Si potrebbero suscitare risonanze non gradite per qualche partito in particolare.

Nell'attuale triste periodo storico in cui della vita propria e altrui si dispone facilità e fili contesto dei commenti prevalentemente accomodanti su certi gesti clamorosi di rinuncia alla vita, mi pare opportuno fare una riflessione che sfocia in un giudizio, anche se discutibile, sull'uomo che, consapevole e sano, giunge al suicidio.

Chi arriva a tanto, evidentemente, non è stato capace di dare valore alla propria stessa vita perché non è riuscito a percepire nel misterioso fenomeno che è l'esistenza umana, l'espressione più alta della creazione, e averne quindi riconosciuto l'assoluta inviolabilità. Allorché una posizione di coscienza di tal genere esiste in chi ha responsabilità pubbliche sorge la domanda: come potrebbe l'uomo politico che, allo stato potenziale, è capace di giungere a sopprimersi, qualunque ne sia il motivo, come potrebbe questi tenere nella dovuta considerazione, in ogni suo agire e sotto tutti gli aspetti, i cittadini che gli hanno dato mandato a rappresentarli nel Parlamento e a operare quindi per il loro interesse e il loro bene?...

Aldo Biglieri, Torino

Gentile signor Biglieri, il guaio è che io non credo che l'esistenza umana sia «l'espressione più alta della creazione». Se è la più alta, figurarsi quella più bassa.

[a.d.b.]

A Locarno cento dipinti e trenta disegni del maestro marchigiano

Licini, i sogni di un maledetto

Cieli mentali, angeli ribelli, alfabeti interiori

LOCARNO

TUTTI gli angeli ribelli / guardano a te anima mia / o te bella signora silenziosa / A te bella signora quanto mai cara quanto mai fedele / che da lontani ostri scivolando / qui sei bene venuta ad abitare senza timore / di umiliarti, nuda come la rosa / nella capanna del mio perduto cuore, / per associar la [illegible] sorte al mio destino». Così, sognando e cantando una luna leopardiana, Osvaldo Licini, dolce poeta maledetto (e.la nostra merda non ferisce, accostatevi, e peccatori) quanto gli amati Campana, Lautréamont, Rimbaud e pittore fra i maggiori di questo secolo, trascriveva in versi le sue strutture visuali di astrazione lirica, espressiva, surreale, uniche in Italia nella sua generazione.

Proseguendo il discorso proposto alla Galleria Lorenzelli di Milano nel 1982 e ad Acqui Terme nel 1985, Flaminio Gualdoni, con Luigi Cavadini ed Enrica Torelli Landini, presenta alla Pinacoteca di Casa Rusca fino al 28 febbraio un centinaio di dipinti del maestro di Monte Vidon Corrado. Essi [illegible] dall'*Arcangelo* la cui stesura originaria risale al 1919 a *Studi* e *Angeli* dell'ultimo anno di vita, il 1958, coincidente con il Gran Premio di pittura alla Biennale di Venezia.

Nella sala sotterranea è inoltre esposta, [illegible] scelta «mirata», una trentina di disegni documentanti lo straordinario laboratorio, nei primi Anni 40, lucido e magico e fantastico ad [illegible] tempo - come sempre lungo tutto l'arco dell'opera - da cui scaturiscono le icone intersecate dei *Personaggi* (fra cui il nordico *Olandese Volante*), delle *Amalassunte* degli *Angeli ribelli*.

E' certo, questo, uno dei punti cruciali del percorso di Licini, nello stesso tempo coerente e variegato, personalissimo fino alla solitudine nel panorama italiano della sua generazione (ma proprio per questo sotterraneamente basilare per quelle successive, del secondo dopoguerra, da Burri e Novelli a Perilli e nel contempo aperto come pochi e nessuno al grande filone europeo che [illegible] da Kupka e Klee fino a Mirò e Wols.

In quei fogli forme, segni, simboli vibrano ritmicamente - il sedimento degli Anni 30 «astratti», paralleli e distinti da quelli dei [illegible]pagni di strada [illegible]tisti di Milano e di Como - secondo armonie sognate ed arcane, numeri e cuori volanti, [illegible] iconografie angeliche e diaboliche e femminili-lunari campeggiano nei vastissimi cieli «mentali» sopra le linee di base e d'orizzonte, minimali ma massimamente evocative, dei profili delle colline marchigiane [illegible] i loro casali, tante volte protagoniste dei *Paesaggi* degli Anni 2[illegible]

Inversamente, nel primo quadro in mostra, l'*Arcangelo* del 1919 (intitolato credo più correttamente l'*Angelo* nella fondamentale antologia [illegible] Galleria d'Arte Moderna di Torino nel 1969), all'originaria base pittorica dorata, con quelle nubi che [illegible] Derain, Van Dongen, il Picasso delle *Bagnanti* del 1918, si sovrappone a destra con netta e simossa pennellata bruna, visto di schiena, un prototipo di Angelo Ribelle. L'autore ha ritenuto di aggiungerlo (cioè farlo entrare in [illegible] nello spettacolo fantastico fra terreno e celeste) dieci e più probabilmente vent'anni dopo la pittura originaria del quadro.

La datazione delle opere di Licini, i loro rimaneggiamenti e trasformazioni stratificate, [illegible] guizzante inserzione per trasparenza su opere precedenti di profili e forme fantastici o naturali, costituiscono sottile e difficile materia di studio, che emerge nel saggio in catalogo di Gualdoni sulla ricca base di [illegible] di[illegible] già impostato con coraggio, pa[illegible] [illegible] da Zeno Birolli. Qui importa sottolineare che l'atteggiamento di Licini nei confronti di se stesso e dell'opera potrebbe esteriormente somigliare, sul piano psicologico, alla sprezzante riproposta e rifacimento di De Chirico, lungo decenni, di un'unica [illegible] metafisica».

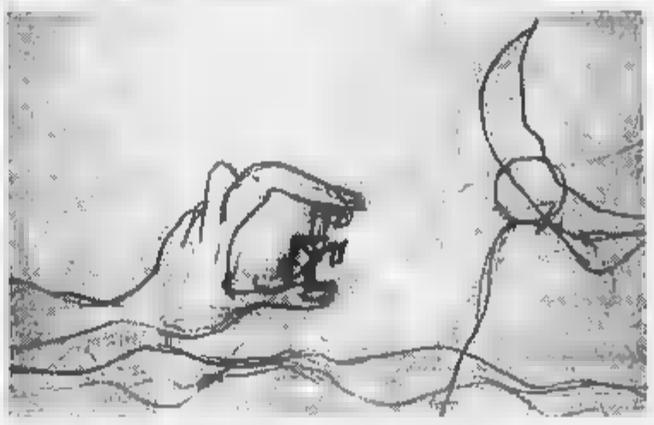
[illegible] realtà, al di [illegible] dell'incomparabile qualità di una stesura cromatica pullulante di magie alchemiche il senso di Licini di un unico costante confronto con le pagine segrete, gli «alfabeti e scritture enigmatiche» di un mondo di sogni (ma pulsante [illegible] vita, anche erotico; precipitato archetipico [illegible] bene e di male), [illegible] pone all'estremo opposto.

Al contrario dell'esteriorizzazione e ostentazione del mestiere tipica di De Chirico - meno lontana semmai dalle mitografie ironiche di Savinio -, quella di Licini [illegible] la lettura interiore, piena di misteriose vibrazioni, di [illegible] geografia del profondo, anche quando assume le apparenze, negli Anni 20, del paesaggio, della natura morta, del nudo di ispirazione modiglianesca, immersi in arcane, velate tonalità [illegible] bruni, di verdi, [illegible] azzurri; o quando, negli Anni 30, adotta le geometrie di «Abstraction-Création (ma [illegible] «sentimento, poesia»), con misteri di colore, equilibri di forme precari ed ironici, giochi squisiti e feroci fra parola e immagine (*Addentare*) che reggono [illegible] paragone con il Klee coevo, con il vantaggio nazionale dello smalto cromatico dei primitivi toscani o di Paolo Uccello.

La parentela, ancor più di spirito e di sensibilità che non di modelli formali (ma anche questi ci sono), fra i due cacciatori «Logici» del sogno è evidente anche nell'amore per il formato piccolo e minimo, fino al francobollo. E' la proposta più bella e più magica della mostra.

Marco Rosci

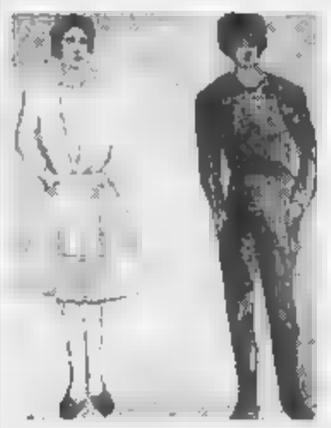
Tra le opere di Osvaldo Licini esposte alla Pinacoteca di Casa Rusca a Locarno: «Il nudo» del 1926 Sotto: «Amalassunta» un olio del 1950 e «Personaggio» matita su carta



Amava Campana, Lautréamont e Rimbaud faceva e rifaceva continuamente se stesso esplorando la geografia del profondo Sensibilità alla Klee e smalto dei primitivi

SCEGLIENDO [illegible]

Costumi di Carrà, Sironi, Oppo Videosculture di Nam June Paik



Due figurini di Carrà e un olio di Bruno D'Arcevia: «Pigmalione»

MILANO

Tempo di furori

«Arte 92». *Il tempo di tutti i furori - Arp, Masson, Matta, Picabia* (26 novembre-6 febbraio). Di ciascuno [illegible] questi fondamentali maestri del Surrealismo vengono presentate alcune importanti opere storiche, eseguite tra [illegible] Anni Trenta e gli Anni Cinquanta, in un confronto che consente di evidenziare, da una parte le affinità tra i moduli formali di ciascuno di essi, e dall'altra di mettere in luce la singolarità e l'originalità del loro lavoro, dunque il diver[illegible] approccio al surreale in pittura e in scultura. Si tratta [illegible]munque [illegible] artisti che hanno operato con modi [illegible] tecniche molto diversificate [illegible] percorsi storici ricchi di sorprendenti aperture. Testo di Enrico Mascelloni.

MILANO

Alla Scala

Teatro alla Scala. *Carrà, Sironi, Oppo, al Teatro alla Scala. Bozzetti [illegible] figurini 1935-1957* (fino al 22 dicembre). Questa mostra conclude il programma [illegible] restauro, catalogazione e archiviazione dei bozzetti e figurini del Teatro alla Scala. Si tratta di opere che hanno impegnato molto gli artisti, non soliti a questi approcci. Rilevanti i bozzetti di Carrà, che mostrano il tipico fare «primitivo», o «arcaicizzante», del maestro, il quale elabora costumi [illegible] una trasognata semplicità.

ROMA

Antony Gormley

Accademia Britannica. *Antony Gormley: learning to think* (fi[illegible] al 30 dicembre). Gormley, uno dei maggiori artisti britannici, lontano dalle tendenze dell'arte contemporanea, si è dedicato da sempre alla scultura. Le sue opere più note [illegible] stono in calchi [illegible] corpo dell'artista stesso coperto da uno strato di piombo. I lineamenti individuali spariscono, e le figure si presentano prigioniere dentro il metallo come forme di un'umanità primordiale: nude, lontane dal tempo e dallo spazio, queste sculture sembrano colte in un atto meditativo. A cura di Marina Engel.

ROMA

Musa elettronica

Palazzo delle Esposizioni. *Il Novecento di Nam June Paik. Arti Elettroniche, Cinema [illegible] Media [illegible] il XXI secolo* (fino al [illegible] dicembre). Sono esposte videosculture, in gran parte inedite, di uno dei più importanti artisti contemporanei, il coreano Paik (1932), uno dei primi ad usare il mezzo video con risultati straordinari. Paik fu uno dei fondatori di Fluxus, con Maciunas e Cage, nel 1969, [illegible] i quali partecipò a performances, azioni, ed happening. Catalogo Carte Segrete, a cura di M.M. Gazzano, A. Zaru.

TORINO

Grandi maestri

Arte Moderna Salamon. *Incisioni di grandi maestri del XIX [illegible] XX secolo. Opere di arte contemporanea* (fino al 30 dicembre). Nel nuovo spazio torinese della Salamon viene presentato un gruppo di incisioni dell'Ottocento di grande rilievo: Jean François Millet, Edouard Manet, Pissarro, Auguste Rodin, Paul Signac, Pierre Bonnard, Henri Rousseau, Auguste Renoir. Per il Novecento sono esposte opere di Pierre Matisse, Carlo Carrà, André Masson, Giuseppe Capogrossi, Giorgio De Chirico, Salvador Dalì [illegible] ancora: Calder, Sutherland, Matta, Alechinsky, Tapies, Schifano, Angeli, Boetti, Pozzati.

Altre mostre

Firenze. Galleria Pananti. *Piero Dorazio. La fantasia dell'arte nella vita moderna* (fino al 30 dicembre). Dorazio presenta una serie di opere recenti, in cui spiccano il suo vivace senso del colore e le sue geometrie ambigue, che stimolano una percezione vivace e consapevole della presenza di una luce anche tecnologica.

Brescia. Manuela Allegrini Ar[illegible] Contemporanea. *Pino Pinelli. Pittura 1992* (fino al 30 dicembre). Questo nuovo spazio si inaugura col lavoro di Pinelli che per l'occasione ha preparato una decina di lavori installativi con i suoi ben noti «frammenti» di colore diramati a parete. E' presentata anche [illegible] cartella con quattro opere grafiche.

Treviso. Casa del Carraresi, Cassamarca. *Toni Benetton: anni e forme 1935-1992* (fino al 15 dicembre). Sono esposte 39 opere in ferro dello scultore veneto, vicino allo spirito di Fontana, che lavora a togliere volume e peso alle sculture, per farle ammirare in trasparenza nello spazio, in cui sono poste anche strutture vivibili. Catalogo G.S. Stampa, con scritti [illegible] L. Bortolatto e F. Licht.

Aosta. Tour Fromage. *Bruno d'Arcevia. Concerto per l'immaginario* (fino al 31 gennaio). Uno dei protagonisti del «citazionismo», o «nuova maniera», presenta una serie di quadri (dal 1984 al 1992), [illegible] cui la citazione manieristica e barocca evidenzia una tecnica virtuosa. Testi di Calvesi e Gatt.

Roma. Associazione Culturale l'Attico. *Nataly Maier* (fino al 30 dicembre). La giovane artista tedesca presenta alcune delle sue affascinanti ed inquietanti sculture. Rappresentano frutti tagliati a mezzo [illegible] cui poi la polpa ci appare di un freddo e velenoso colore che ci fa pensare ad [illegible] mondo [illegible] mutazione.

Roma. Scuderie di Palazzo Ruspoli. *Piero Fornasetti. La follia pratica* (fino al 31 dicembre). La prima rassegna completa in Italia dell'opera di Forsanetti dopo la mostra londinese del Victoria and Albert Museum. Un artista che, con i [illegible] curiosi oggetti in ceramica, fa gioco, ironia, riallacciandosi alla [illegible]dizione rinascimentale artigiana, ma anche alla nostra caotica contemporaneità.

Trieste. Studio Tommaseo. *Emanuela Marassi - Opere 1967-1992* (fino [illegible] 16 dicembre). L'artista veneta presenta un gruppo di opere dedicate al suo tema peculiare della scrittura, che realizza con [illegible] filo.

Torino. Galleria Dantesca. *Spazi, forme e colori* (fino al 30 dicembre). Vicende della pittura dell'ultimo secolo esemplificate anche attraverso il disegno [illegible] una trentina di artisti: da Balla a Boccioni, da Feininger a Matisse. A cura di Massimo Carrà.

Torino. Quantica Studio. *Joel Stein. Opere in luce* (fino all'11 dicembre). Sono esposti recenti oggetti plastico-visuali, oltre ad una selezione degli Anni 50 in poi. Stein ha fatto parte del «G.R.A.V.» (1960) di Parigi, e lavora indagando i rapporti di ambiguità tra luce e ombra, fra colore e non-colore.

Bergamo. Teatro Sociale. *Giuseppe Luzzana 1891-1961* (fino al 29 novembre). Luzzana è stato un artista profondamente legato alla tradizione ottocente[illegible] e alla bellezza della [illegible] città: Bergamo. Questi 50 dipinti ripercorrono l'excursus artistico di Luzzana che passa dal «verismo lombardo» ad [illegible] Novecento padano [illegible] di umori materici e cromatici ben calibrati.

Marisa Vescovo

Enrico Paulucci in una sequenza di guazzi esposti [illegible] Rapallo evoca ambienti e personaggi tra 1928 [illegible] 1948

Cara Liguria, prima del turismo di massa eri così

Natura quasi incontaminata e inquietudine per un equilibrio che sta per spezzarsi

RAPALLO

ENRICO Paulucci è stato per Rapallo quello che fu Francesco Guardi per Venezia *prima degli austriaci* ha scritto Giulio Carlo Argan nell'introduzione alla mostra dell'artista, aperta fino al 13 dicembre nell'Antico Castello sul mare, a cura di Federico Riccio con scritti in catalogo [illegible] Giorgio Calcagno e Nico Orengo. [illegible] novantunenne pittore genovese, torinese d'adozione, espone trentasei bellissimi guazzi compresi negli anni tra [illegible] e il 1948, ispirati ai luoghi amati [illegible] famosi del Golfo del Tigullio: giardini, spi[illegible] moli di Santa Margherita, Portofino, Rapallo così com'erano un tempo, quando il turismo di massa era sconosciuto a queste terre d'elezione, non ancora deturpate da un'edilizia straripante.

La prima serie dei guazzi, datati [illegible] il 1928 e il 1931, appartiene al periodo in cui Paulucci faceva parte del gruppo dei «Sei Pittori di Torino» con Boswell, Chessa, Galante, Levi e Menzio: [illegible] pattuglia di giovani artisti d'avanguardia che intendevano rinnovare l'arte italiana dopo l'iniziativa del Novecento, volgendosi verso la pittura francese postimpressionista ricca di immediatezza e di sensibilità coloristica: quello che Venturi e Persi[illegible] definivano come un «gusto moderno e europeo» in alternativa alla pittura del periodo retorica e oratoria, [illegible] metafisica [illegible] primitivista.

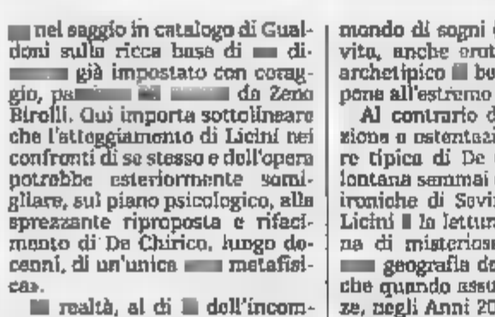
A Paulucci è straordinariamente consona la tecnica veloce del guazzo, che restituisce la pittura di sensazione, legata all'ambiente e alla vita dell'uomo che dalla natura trae [illegible] mare, cielo, insonature incantate, dorate terrazze del Kursaal [illegible] figure a macchia, e soprattutto luminosità espansa, raggrumantesi sulle vele, sulle palme, sulle carrozzelle, sul lastricato delle piazze. «Di quel Paradiso - che si chiamava Rapallo - Paulucci è stato il poeta, e anche il pittore, [illegible] la sua tavolozza. Ne ha salvato i colori, i personaggi, gli ambienti... [illegible] ha salvato, nel profondo, l'anima» scrive Calcagno in catalogo, cogliendo quello struggimento che ci [illegible] di fronte a opere che rappresentano luoghi perduti, ormai [illegible] di memoria.

«Una pittura [illegible] trasparenza del malessere» scrive Orengo, che vede in questi guazzi «un equilibrio sul punto di spezzarsi, che ombrelloni e palme, ma soprattutto i corpi delle donne, sembrano avvertire».

Una sottile inquietudine, che insidia [illegible] trionfante bellezza di una natura allora quasi incontaminata, dove la cultura si sposava [illegible] il riposo al mare: Rapallo estiva alla fine degli Anni Venti era un luogo di ritrovo di intellettuali e artisti, con [illegible] referente nella villa [illegible] Riccardo Gualino nella vicina Sestri Levante, insieme a Lionello Venturi, Gigi Chessa e Mario Soldati. Paulucci [illegible] messo da parte due lauree, in Economia e Giurisprudenza, per dipingere; dal 1927 iniziano i [illegible] scritti di critica d'arte, sull'architettura razionalista [illegible]opea, la progettazione di arredi, e l'attività di scenografo.

D'estate, sempre, la lunga vacanza a Rapallo e la gioia di dipingere l'amata costa ligure: anche nel periodo espressionista degli Anni Cinquanta, o astratto degli Anni Settanta e fino a oggi, permangono le notazioni fresche e rapide, i sapienti accordi lumi[illegible] [illegible] colore e soprattutto il rapporto epifanico con la natura, quale ci viene restituito in questa bella mostra.

Mirella Bandini



Paulucci «Rapallo, Il Castello, la Clarisse» (1948)

Commozione attorno all'artista, oggi i funerali

Petrassi: un grande
Morricone: fantasia
e tecnica raffinata

Gazzelloni con il flauto d'oro e in una foto di qualche anno fa

Gazzelloni: difensore della musica moderna

ROMA. I funerali di Severino Gazzelloni, il più grande flautista di questo secolo, saranno celebrati alle 11, in forma privata nella chiesa del cimitero di Roccasecca dal parroco don Pasquale Porretta. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia. Telegrammi di cordoglio sono arrivati ai familiari da ogni parte del mondo. Molti musicisti lo ricordano con commozione. **Goffredo Petrassi**: «Abbiamo perduto un grande artista, un eroe della musica moderna. Severino è stato l'incitatore più coraggioso nel difendere noi compositori e nel diffondere le nostre musiche. Per lui ho scritto un concerto per flauto e orchestra negli Anni Sessanta. Era un uomo di rara sensibilità».

Carlo Maria Giulini: «Un grande vuoto per la musica. Toccherà ai musicisti di domani cercare di raggiungere i livelli raggiunti, come pochi altri, da Gazzelloni. Erano anni che non ci incontravamo. Ricordo però che quando io entrai come secondo direttore dell'orchestra della Rai, lui era il secondo flauto. Poi lasciò e proseguì la sua carriera».

Ennio Morricone: «Per Severino non ho scritto nulla, purtroppo, ma lo stimavo sin da quando eravamo compagni di Conservatorio a Santa Cecilia, quasi 45 anni fa. Le sue più grandi doti erano fantasia e tecnica raffinata. Si elevò sugli altri dipanando le enormi difficoltà che la musica contemporanea impone agli esecutori».

Piero Farulli: «Severino era un amico ed un musicista completo, attento alla vita degli uomini. Mesi fa mi confidò di voler fare un concerto a favore della scuola fiesolana. In quella occasione compresi che non voleva che si parlasse della sua malattia». **Massimo Bogianckino**, sovrintendente del Maggio: «Gazzelloni ha rivalorizzato il flauto. A Darmstadt Severino lega il proprio destino a Berio, Stockhausen, Boulez e Maderna. Maderna scrisse per lui anche un brano cameristico "Honeyreaves" che lo che letto al contrario somiglia al suo nome». Maderna, però, dedicò all'amico un'opera intera: «Hyperion», regia di Virginio Puecher: Gazzelloni in frak, solo sulla scena col flauto d'oro, ebbe la sua prima mondiale al Festival di Musica contemporanea di Venezia nel settembre [illegible].

Luciano Alberti (direttore dell'Accademia Chigiana) ha dedicato a Gazzelloni il Concerto inaugurale della 70ª stagione che si aprirà stasera con «Micat in vertice»: «Ricordo come Gazzelloni volesse essere sepolto a Siena, città a cui era molto legato e dalla quale l'anno scorso aveva ricevuto il "Mangia d'oro". Non sarà semplice trovare chi possa sostituirlo».

Gazzelloni dal '52 fu docente a Darmstadt, poi direttore del «Rossini» di Pesaro. Il suo insegnamento ha fatto moltiplicare le classi di flauto nei conservatori italiani, ed ha stimolato gli compositori come Nono, Pendereckì, Lutoslawski, Messiaen. Ha scritto di lui il compianto Massimo Mila «che la sua dote sommamente la naturalezza di una musicalità tutta istintiva che gli permetteva di entrare completamente nell'idea di qualsiasi compositore: c'è complicazione cerebrale, né sottigliezza intellettualistica di composizione che resista al grimaldello della sua spontanea natura musicale».

Bruno Bartoletti (direttore d'orchestra): «Una volta ho assistito ad una sua lezione alla Chigiana. Rimasi colpito dalle doti di grande musicista e didatta, oltre che di potente promotore della musica contemporanea. Il mio ricordo più nitido? L'incisione dei «Ballo in maschera» con Monserrat Caballé, a Roma 20 [illegible] fa. Severino era primo flauto. Ho ancora nell'orecchio il suono del suo solo».

Armando Caruso

CARO SEVERINO

E un ciociaro conquistò Darmstadt

CARO Severino, con quel nome che da solo pareva già un trillo nitido e gentile del suo flauto. Simpatia, allegria, eleganza, levità, come subito le sentivi in sua presenza; l'allegria tanto pronunciata da sembrare quasi una maschera, l'eleganza così naturale da irrobustirsi in stile: il tutto in una rete sottile di antenne e nervi sensibilissimi.

In un clima espressivo ridotto all'osso, il suono del suo flauto, agile e scintillante, ha segnato un'epoca; ora diventato così intrinseco dell'avanguardia da trasformare uno stile esecutivo in una proposta compositiva: «Gazzelloni-Musik» aveva detto Milo; repertorio di schegge, frulli, soffi, scatti iracondi, legati al suo virtuosismo creativo, alla sua straordinaria inventiva. Arcuato in avanti, pronto allo scatto, pareva morso dalla tarantola in Allegro di Vivaldi o di Bach, ma diventava di una impassibilità magica in cantabile di Mozart, in un arabesco di Debussy. Mentre la sua giocosità ciociara viva in cattedra nel ristretto cenacolo di Darmstadt, flauto e Gazzelloni erano diventati un binomio leggendario in tutto il mondo. E alla fama del musicista si rivelò poi non inferiore il coraggio dell'uomo: negli ultimi tempi aveva conosciuto quel momento, tremendo per artista o artefice, in cui la mano, il mezzo tecnico, non risponde più alle intenzioni; nessuno più di lui poteva saperlo, ma non aveva lasciato, anzi: ha continuato a suonare dovunque lo chiamassero, in città, cittadine, paesi, in teatri, sale improvvisate, varietà televisivi: sempre con lo stesso impegno, senza guardare in faccia nessun palcoscenico; voleva sentire intorno a sé il pubblico, gli applausi, il flusso calorico della sala in attesa: Gazzelloni è stato uno per il quale il mondo è esistito davvero.

Gazzelloni legge Mozart

Giorgio Pestelli

Appello del Papa ai giovani, 10 mila al concerto del Palaeur

Cantanti contro la droga

Sul palco anche Baccini, Mietta e Barbarossa L'evento ripreso da varie reti tv, a staffetta

A sinistra un momento del grande concerto al Palaeur
Nella foto qui sopra il cantautore Francesco Baccini

[illegible] Il Papa e la musica giovanile sono stati ieri inconsueti alleati nella giornata conclusiva della settimana europea per la prevenzione dalla droga indetta dalla Presidenza del Consiglio. Giovanni Paolo II si era rivolto ai ragazzi dopo l'Angelus, con un appello perché «dottino contro i seducenti richiami di tutte le droghe»; ed aveva aggiunto: «Cristo vi ha donato la vita, non sciupatela». Poi alle 17, davanti a 10 mila persone fra i 15 e i 25 anni, al Palaeur hanno cantato e parlato contro la droga personaggi molto amati del pop italiano, da Baccini a Vallesi, da Concato a Barbarossa e Mietta ad un polemico Bertoli: quest'ultimo è stato l'unico esponente del cantautorato storico di Francesco Guccini, che ha cantato «Dio è morto», da tempo lontano bandita da radio e tv. Le tre ore di musica sono andate in onda su varie reti in staffetta: Raidue, poi Tv Montecarlo, infine Italia 1 (per la prima volta un network di Berlusconi ha rinunciato agli spot per tutta la durata della messa in onda); l'intero concerto è stato trasmesso da Videomusic.

«Dovevo fare la cantante», ha continuato a ripetere per tutto il pomeriggio Laura Lattuada, una delle presentatrici. Voleva dire che provava invidia per le ondate di amore che salivano dal pubblico verso i divi della musica. Proprio per questo li hanno chiamati, i cantautori italiani. Perché, se parlano, i cantanti a differenza di altri corrono il rischio di essere ascoltati.

Per una volta, contro la droga, è stata la pax televisiva ecumenica. Se alle presentatrici Venier, Lattuada e Panicucci è toccato di rimanere prigioniere del ruolo anche i cantanti più fatui sono comportati invece come veri uomini: non quando cantavano ma quando parlavano dietro le quinte, intervistati fra un'esibizione e l'altra. Soltanto Ornella Vanoni e i Pooh si sono lasciati sfuggire il titolo del loro ultimo disco; la Vanoni si è poi riscattata portandosi dietro un coro di bambini per «Vedrai Vedrai» di Tenco. Le domande erano a volte insistenti e il rischio di retorica; ma gl'intervistati si son mostrati accorti e nessuno ha offerto ricette prefissate: Baccini ha parlato della propria personale prevenzione («Mi sono aggrappato al pianoforte»), Fabio Concato ha ammesso di aver come molti provato uno spinello senza subirne il fascino, Bertoli con la sua piacevolmente rude franchezza, è sbottato: «Bisogna che ci occupiamo un po' di più dei nostri figli, e bisogna dar loro un'istruzione vera e non da semideficienti com'è oggi quella della scuola dell'obbligo».

Brandelli di vita interrotti spesso dalle urla delle ragazzine sotto il palco, che impazzivano soprattutto per Paolo Vallesi, Barbarossa e per il tenebroso emergente Biagio Antonacci. Il primo in particolare ha sensatamente ricordato che l'assenza di ideali è amica della tentazione della droga. Anche Baccini ha stupito con un intervento più duro di quanto le sue canzoni lascino immaginare: «Ognuno è libero di scegliere se ammazzarsi o no». Più asciutto, Francesco Guccini: in collegamento da un teatro, è limitato a dire alla ragazza che lo incalzava chiedendogli il Verbo di non essere un sociologo. Non solo cantanti, tra le quinte. Don Mazzi e Muccioli, distanti nelle rispettive posizioni sui drogati in carcere, sono stati intervistati in tempi diversi: a noi confronti di Muccioli, quando ha accennato al dibattito di questi giorni («Bisogna difendere i giovani dalle disinformazioni e strumentalizzazioni») sono partite educate bordate di fischi.

Marinella Venegoni

«La signora dalle camelie» di Patroni Griffi

Sastri è Margherita dall'[illegible] stonata

ROMA. E' possibile ascoltare a teatro la storia di Margherita Gautier prescindendo dalla musica di Giuseppe Verdi? La forza travolgente del cigno di Busseto unita alle tradizioni nostrane ha cancellato dalle scene anche molti altri testi ammiratì un tempo. Chi allestisce più «Le roi s'amuse» di Hugo da cui fu tratto Rigoletto? Durante la riduzione di Giuseppe Patroni Griffi sottotitolata «La Signora Camelie» pensiamo al romanzo più alla pièce di Alexandre Dumas figlio, bensì alla «Traviata», il cui sviluppo narrativo non è mai perso di vista. Della linea Piave (Francesco Maria) ci si allontana in dettaglio - per esempio nel lasciar fuori la storia della «giovine sì bella e pura» dagli argomenti di cui Duval padre si serve per la violenza psicologica su Margherita-Violetta - ma le scene principali ci sono tutte. Né c'è penuria di musica, nella regia dello stesso riduttore: ma non è tale da soddisfarci. Un pianoforte, spesso sumato da uno degli animatori dei salotti del démimonde dove si svolge buona parte dell'azione (il bravo attore-entertainer è Ruben Celibertì), non si stanca mai di strimpellare ballabili, polche, valzer e un anacronistico tango, ma anche arie te sincopate, in malizioso contrasto con gli splendidi costumi secondo Impero di Gabriella Pescucci. L'impasto linguistico della traduzione ammicca in più direzioni, con francesismi smaccati («Enfine!») e concessioni al gergo delle mezze calze d'oggi («Che culo!» per commentare la fortuna al gioco).

Collocata dallo scenografo Aldo Terlizzi in una specie di terra di nessuno, un buio dal quale emergono una carrozza senza cavalli e poi pochissimi mobili e fondali dipinti - l'azione si svolge per quadri statici, quasi tableaux vivants, ninte affatto animati da un dialogo che procede per stereotipi. Il guaio è che denudati così, i personaggi rivelano la loro mancanza di spessore. Prendiamo Armando, innamorato di professione. Quando richiesto di brindare alla salute di Margherita alza il calice, ci rendiamo conto che senza iniezioni melodiche costui è poco più di un fantasma; e che non si può pretendere dal corretto Luigi Lo Cascio di far altro che dar fondo a un repertorio di atteggiamenti scontati come abbracci infatici e zazzere agitate con disperazione. Così non sarebbe realistico chiedere a chi fa Duval padre - Osvaldo Ruggieri - più della enunciazione di qualche luogo comune di piccolo cinismo borghese. Un pizzico di vivacità in più lo esibisce il coretto di bon vivants, sempre d'altro canto un po' esiguo per evocare quelle atmosfere di lusso parchinano che Verdi affida a zingarelle e matador. Se la cavano con un certo brio Isabella Guidotti, Lucilla Lupaioli, Pietro Montandon, Luciano Cozzi, Michele D'Anca, quest'ultimo come un barone giovane, bello e ricco che forse molte signore sarebbero rassegnate a preferire ad Armando più volentieri Lino Sastri. La quale, ahimé, se le facciamo un complimento, è interprete troppo intensa per abitare feuilleton come questo senza tradire disagio; la capricciosità, la frivolezza, la civetteria di Margherita, a cui un'altra sarebbe potuta aggrappare per cavarsela, non fanno per lei, e l'esigenza di farsi ascoltare con mezzi toni non le giova.

Iniziata col solito ritardo romano di 40', la serata al Quirino è apparsa lunghetta (due parti di 66'). Grandi festeggiamenti a tutti alla fine, e repliche fino al 6 dicembre.

TEATRI

TEATRO JUVARRA: sala il 24 novembre occasionalmente a Torino Ghnaoua del Marocco. Si prenota.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 danze.
BOROTALCO DANZE: via Cuneo 16, Nichelino, tel. 60.61.058: Orch. Tratore a ballerino in un travolgente show di ritmi e balli caraibici e latini. Precede la serata il corso di ballo gratuito.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21 «Nonsolo boogie» con Luciano Fantino.
DU PARC: a richiesta generale musica, ballo, spettacolo. Tutti Gollino e la sua grande orchestra lunedì 7 dicembre.
NUOVA LUCCIOLA: La conosci? C. Taranto 206, 200.087: 15 «Lisolo del cuore» con Paolone.

EXTRA NOTTE EXTRA: v. Goffredo, c. Vittorio Emanuele, tel. 687.563. Tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.
PATIO+INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoclica sabato e domenica ore 15/19. Tel. 661.4841 - 674.069.
SAN GIORGIO - Ristorante - Piano bar - La Piera's e Albertina. Tel.

ALFIERI
AMALIA RODRIGUES
«NOZZE D'ORO COL [illegible]»
UNICA ECCEZIONALE SERATA
Stasera ore 21
Biglietteria 9/13 - 15/19

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19 A. Tel. 512.7567): Per la storia della scultura materiali inediti e poco noti. Catalogo a cura di Massimo Ferretti. Or.: 9,30-12,30 / 15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.
ANTICHITA' CASARTELLI (v. M. Vittoria 25/a tel. 883.181): argenti antichi e oggetti preziosi da regalo del sec. XVII-XX. Dal 13 novembre al 24 dicembre or. 9,30-12,30; 15,30-19,30.
ARTE (via della 39, 83.83.31): Mario Lattes.
BELL'OMONTE (via Maria Vittoria 19, tel. 538.362). Antologica di Augusto Guglielmo Stoppoloni 1855-1936. Orario 16-19 sabato 10-12/16-20.
GALLERIA ARTE 80 SAVIGLIANO, via 19 Savigliano (Cn) 0172/712.922 fax 0172/780.014 opere inedite Enrico Paulucci da sabato 14 novembre '92 orario festivi 10-12; 16-19, festivi 16-19 (lunedì solo su appuntamento).
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209). Orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 135): mostra di Beppe Sesia. Fino al 30 novembre '92. Orario festivi 10-19, sabato 10-18,30, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Enzo Scivoletto scultura. «Frammenti colori in marmo».
BIASUTTI (via Juvarra 15): Graham Sutherland
DAVICO: Anna Lequio.
FOGLIATO: Giorgio Maria Griffa.
LA BUSSOLA: «sucaria» collettiva di contemporanei.
LA GIOSTRA (Asti): G. F. Gonzaga.
MICRO' (p. Vittorio 10): Mario Giovannini.
NARCISO: Arturo Ciacelli «futurista».
PIHRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Giulio Damiano mostra antologica e presentazione del primo catalogo generale con oltre 650 opere riprodotte.

CINEMA, IL CINEMA!

GUSTO

VECCHIA c. Re Umberto 21 tel. 537.047 - chiuso sabato pranzo e domenica. La cucina particolare di Armando Zanetti propone: gnocchi farciti di fonduta al burro tartufato, tagliata di bue al profumo di ginepro, il dessert. Menù degustazione piemontese. Menù pesce

[illegible] - v. S. Francesco da Paola, 37 - tel. 830.815 - chiuso sabato pranzo e domenica. Sante e Maura conducono la genuina cucina e la buona cantina. In menù: strangugaprete alla monregalese, merluzzo con polenta, Chateau briand di pesce spada, funghi e tartufi. Servizio banchetti.

TAVERNA DELLE ROSE - v. Massena, 24 - tel. nuovo numero 539.345 - chiuso sabato pranzo e domenica. Nel suo ristorante di classe Neri Barbieri propone: ricco buffet antipasti a self-service, stoppiatine calde con fonduta e porcini, tagliolini con i tartufi, pappardella con la lepre, la faraona ripiena.

VILLA SASSI - str. Traforo del Pino, 47 - tel. 660.556 - chiuso domenica. Nella [illegible] del 700, il lussuoso ristorante dell'alta cucina internazionale con specialità piemontesi. Lo chef Antonio Ibba propone: risotto con trevisana e midollo di bue, branzino al sale su ardesia. Prenzi di lavoro, carne e ricevimenti.

LA CAPANNINA - v. Donati 1 - tel. 545.405 - chiuso domenica. Un aristocratico punto di ritrovamento della cucina langarola, dove Achille Galima presenta il suo sontuoso carrello con il grande bollito misto, agnolotti del plin, la carne cruda all'albese, funghi e tartufi.

FORTIN - v. Damiano Chiesa, 6 - tel. 273.1572 - chiuso sab. pranzo e dom. Paride Fortin presenta un menù di pesce ed un menù di carne: dopo l'aperitivo, insalata funghi porcini, carne marinata, filetto d'anatra, sottofiletto lessone all'Arneis, gnocchetti, risotto, filetto con tartufi alla tempada al tavolo.

TIFFANY - p. Solferino 16/H - tel. 535.948 - chiuso sabato pranzo e domenica. Elegante ristorante in stile inglese. Salone per banchetti. Cucina raffinata. In menù: antipastini caldi tra cui sformato di parmigiano e tartufi, spaghetti alla Tiffany, risotto funghi porcini, branzinetto patate ed olive, carré d'agnello.

ARCADIA - Galleria Subalpina, 16 - tel. 561.3898 - chiuso domenica. A mezzogiorno ed alle 22,30 per il dopo cinema la formula monopiatto affiancato da una piccola carta del giorno. Menù subalpino a 40 mila vini compresi. Ora anche menù alla carta con specialità giorni fissi: lunedì fritto misto.

BELLS & FLOWERS - v. Belfiore 30 tel. 657.650 - chiuso domenica. Continua con successo la simpatica iniziativa di Franco Bertuli che propone, al lunedì e martedì, romantiche cenette alla candela riservando un solo coperto in due. Nel suo menù molta pesce, ottima carne, prezzi modici, deliziosi dessert.

[illegible]SSI - c. S. Martino, 8 - tel. 562.0250 - chiuso domenica. Elegante ristorante con cucina raffinata. In menù: sformato di carciofi, insalata di seppie con fagioli e balsarga, mattagliati di ceci, gnocchetti broccoli e vongole verace, lombatine di agnello erbe aromatiche, pesce fresco secondo mercato.

PASTA E [illegible] - v. Madama Cristina, 118 - tel. 696.3342 - chiuso mercoledì. Nella grande sala è tutta una sinfonia di primi piatti: spaghetti frutti di mare, tagliolini neri in crema di scampi e gamberi, lasagnette funghi porcini, gnocchi alla bava, risotto mare monti, insalatissime colorate, desserts della nonna.

MARELLA - v. [illegible] - tel. 562.7391 - chiuso mercoledì. Un buon ristorante per gli amanti dei piatti genuini. Specialità della casa gli ottimi primi e le rinomate costate alla fiorentina. In menù: zuppa frutti di mare, spaghetti allo scoglio, risotto ai funghi, finissima calda, pesce del giorno, selvaggina.

CHE FANNO

«L'ultimissima cosa» di Ingmar Bergman

Ingmar Bergman ha scritto e dirige un nuovo testo teatrale. La «prima» è fissata per il 4 febbraio 1993 all'Istituto Cinema Svedese di Stoccolma; in seguito lo spettacolo passerà al Teatro Reale Drammatico e verrà filmato per la televisione. Il testo si occupa di due personaggi del mondo del cinema realmente esistiti, ed è significativamente intitolato «Sista Skriet» (L'ultimissima cosa).

Achille Manzotti, il produttore, ha detto al settimanale francese di «Le film français»: «Dallo scorso di giugno, ogni attività italiana di realizzazione cinematografica è bloccata. La crisi del "Made in Italy" ha profondamente toccato paralizzato settore». **Jacopo Capanna**, il distributore, ha detto: «Ormai in Italia soltanto chi ha guadagnato parecchi soldi distribuendo film americani potrà permettersi di finanziare film italiani».

Allen e la Dalle

Ellen Barkin e **Gabriel Byrne** hanno avuto un secondo figlio, noto al Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles. Hanno già un bambino di tre anni, Jack.

Woody Allen-Mia Farrow, altro scontro. Mentre Allen stava registrando nel proprio appartamento di New York un'intervista con Steve Croft per il popolarissimo programma televisivo domenicale giornalistico «60 Minutes», è arrivato Satchel, il figlio di quattro anni e del regista e dell'attrice. Farrow ha accusato Allen d'aver voluto sfruttare la presenza figlio per rendersi più gradito al pubblico televisivo, ha telefonato furente alla redazione di «60 Minutes» accusando i telegiornalisti di complotto filo-Woody. La portavoce di Allen, Leslee Dart, ha replicato che l'episodio pura invenzione di Farrow per mettere Allen in cattiva luce e fargli ritirare il permesso di vedere il figlio: «Satchel rimasto nell'atrio del palazzo, mentre le telecamere piazzate nell'ufficio».

Béatrice Dalle interpreta «La fille de l'air» (La ragazza dell'aria), un film d'azione diretto da **Maroun Bagdadi**, la parte di Nadine Voujour, giovane donna francese che il 26 maggio 1986, al comando d'un elicottero, riuscì a far evadere dalla prigione parigina della Santé suo marito Michel, detenuto per aggressione a mano armata e già protagonista altri quattro tentativi di evasione.

Spike Lee sta avendo gran successo di pubblico col suo nuovo film «Malcolm X». Soltanto nel primo giorno di programmazione, il film distribuito dalla Warner Bros. ha incassato 2 milioni e 400.000 dollari; tanto per fare un confronto, l'anno scorso «JFK» di **Oliver Stone** aveva incassato nel primo giorno d'uscita 1 milione e 450.000 dollari.

Il film-boom nell'ex Unione Sovietica è finito: la produzione stroncata dall'inflazione e dall'alto costo del danaro, dai 400 film realizzati l'anno scorso si passerà quest'anno a meno di 100.

Steven Seagal, l'istruttore di arti marziali divenuto star cinematografica, che doveva debuttare come regista con il film «Man of Honor» (Uomo d'onore), s'è visto bloccare bruscamente progetto da 32 milioni di dollari dalla società produttrice XX Century Fox. Senza spiegazioni.

L'American Library di Parigi ha ricevuto in dono 1600 libri della biblioteca personale di **Marlène Dietrich**, per iniziativa di Peter Riva, figlio della figlia dell'attrice. Fra gli autori prediletti Marlene presenti con l'opera completa ci Jean Cocteau, Hemingway, Truman Capote, Nabokov, Rainer Maria Rilke, Simenon, George Bernard Shaw.

Jean-Louis Trintignant, 62 anni, recita in teatro a Hollywood «Potestad», testo centrato sui bambini che in Argentina, sotto la dittatura, venivano sequestrati dalla polizia e affidati o venduti a coppie sterili dell'establishment. L'attore è accompagnato a Los Angeles da **Marie-Anne Hoepfner**, campionessa di rallies automobilistici e sua compagna da dieci anni.

Cinema giovani, successo alla sera conclusiva con il film di Scott

«Blade Runner», il vero

Versione originale: via il finale pieno di speranza ma restano il fascino e la forza di un'opera unica

Una di «Blade Runner», e qui a fianco: Harrison Ford cacciatore di replicanti ribelli

Lurido mix di decadenza e di ultramodernità in mezzo un eroe stanco: Harrison Ford

TORINO. Siamo agli ultimi minuti dell'amatissimo film di Ridley Scott, presentato nella nuova versione una gran folla spettatori durante la serata conclusiva festival Cinema Giovani. Il «Blade Runner» Harrison Ford, cacciatore di replicanti ribelli, torna casa. E' finita. Gli schiavi androidi in rivolta, evasi dall'extramondo e tornati sulla Terra per conquistarsi la sopravvivenza oltre i quattro anni stabiliti, sono stati uccisi. Pure il loro capo Rutger Hauer, dopo una terribile lotta, ha piegato la malinconia, ha mormorato: «Ora il momento di morire» e s'è spento. Il Blade Runner entra nel appartamento. Cerca la bella Sean Young, replicante umana, troppo umana. La vede dormire giacere nella semioscurità, corpo e la testa coperti da un lenzuolo. La bacia. «Mi ami?», «Ti amo». «Ti fidi di me?», «Mi fido di te». Però echeggia la sentenza dalla polizia: «Lei non vivrà. Ma, in fondo, è vivere, questo?».

Dieci anni fa, i due fuggivano insieme su un aereo sgangherato, andando un possibile futuro e incontrando, dopo tanto buio, una luce radiosa: il finale non più speranzoso, anzi disperato, e l'eliminazione della narrante fuori campo, i maggiori cambiamenti della nuova versione di «Blade Runner» che presto nei cinema. Ridley Scott ha raccontato che allora, nel 1982, il finale più accomodante e una voce-guida capace di chiarire meglio il racconto vennero aggiunti al film dopo varii test eseguiti sul pubblico e su richiesta di Harrison Ford: «Io non sono mai stato convinto». Dieci anni dopo, le condizioni mutate e soprattutto, s'immagina, il desiderio rilanciare sul mercato il film aggiungendovi novità che possano indurre i neospettatori a vederlo e i fans a rivederlo, hanno fatto nascere questa variante: «Anche l'apparizione dell'unicorno, che provoca nel Blade Runner interrogativi sulla propria natura, è stata ampliata; e risulta più dettagliato il rapporto amoroso tra il killer di replicanti e la misteriosa replicante Rachel», ha precisato il regista.

A rivederlo in questa versione, lo straordinario film sul nostro Medioevo prossimo venturo, tratto dal racconto «Il cacciatore di androidi» di Philip K. Dick e ribattezzato con un'espressione di William Burroughs «Blade Runner» (colui che corre sul filo della lama, l'uomo in bilico), ambientato nel 2019 a Los Angeles, sembra lo stesso e insieme sembra un altro, pare vecchio e insieme. Le modifiche apportate dall'autore potranno deliziare i cine-filologi e incantare i media, ma in realtà contano poco, nulla.

Non sono il finale né la narrante né qualche fotogramma o piccola sequenza a rappresentare l'essenza, il fascino, la forza che hanno reso questo film unico, proverbiale, indimenticabile. Quello che conta (e per cui si può rivedere «Blade Runner» anche cinquanta volte) è la sua premonizione di futuro. La megalopoli sole né luce sovrappopolata da una conciosa folla asiatica, l'aria nebbiosa, la putrida pioggia perenne, il cielo solcato dalle aeromobili della polizia o dei ricchi e invaso da immensi pannelli elettrici pubblicitari, gli eterni lavori in corso, il continuo rumore sordo come di tuono d'una escavatrice sotterranea, il lurido mix di ultramodernità e decadenza: e in mezzo l'uomo senza illusioni né speranze, l'eroe stanco e dubbioso, Harrison Ford, fratello nostro.

Lietta Tornabuoni

Assisi festeggia l'artista, in America esce il remake di «Profumo di donna», protagonista Al Pacino

«Il sorpasso» di Risi, trent'anni di successo

Il regista pensa a un seguito del film con Giannini e Orlando

Vittorio Gassman e Jean-Louis Trintignant in una «Il sorpasso». Gassman Risi dice: «Mi dava allegria»

ASSISI. Alla vigilia del suo tantacinquesimo compleanno Dino Risi ha festeggiato i 30 anni «Il sorpasso». Lo ha fatto ad Assisi dove invitato come protagonista del tradizionale «Primo piano all'autore», un appuntamento che da una decina d'anni viene dedicato a un protagonista del cinema italiano. Quest'anno è stato scelto Dino Risi, regista di notorietà internazionale legato alla dia all'italiana e che ha la civetteria vivere distaccato dal mondo cinematografico. Malgrado l'artista milanese, dall'apparenza sempre giovane, è da quarant'anni un punto di riferimento del cinema italiano. Tra pochi giorni esce negli Stati Uniti remake di «Profumo di donna», che Risi girò nel '74 con Vittorio Gassman. Gli americani lo hanno rifatto adesso con Al Pacino.

sarà «Il sorpasso n.2»?

«Il copione l'ho già scritto un anno e mezzo fa con Bernardino Zapponi, i Cecchi Gori non vogliono produrlo perché, dicono che costa troppo. E' un giro del mondo in pochi giorni di un "re dell'alta finanza" e di un modesto imprenditore "in cassa integrazione". L'incontro avviene casualmente all'aeroporto milanese di Linate dove, per sciopero, l'imprenditore intimamente ambizioso, ma squattrinato, non riesce a rientrare a Roma dalla moglie, e il finanziere, in momento di generosità, gli offre un passaggio sul suo aereo privato fino a Zurigo, da dove potrebbe raggiungere Roma con volo svizzero. Questa disponibilità esalta il giovane imprenditore romano che già intravvede la possibilità di rimettere in sesto disastrata azienda e così lo segue a Londra». «Il viaggio - dice Dino Risi - proseguirà poi in Norvegia, in Sud America a Tokyo e finalmente i due rientrano Milano dove, però, il grande d'affari viene arrestato per irregolarità tributarie. A questo punto svaniscono i sogni del giovane imprenditore che nel frattempo era fatto raggiungere a Milano dalla moglie, pellicciа nuova, e quando lui confessa che l'uomo che avrebbe potuto fargli cambiare la vita è stato arrestato, donna lo lascia in mezzo alla strada. Ma ad un certo punto è raggiunto da una macchina di grossa cilindrata con a bordo l'uomo d'affari che gli dice di aver sistemato tutto...».

Chi dovrebbero gli interpreti?

«Fino a qualche anno fa la coppia ideale avrebbe potuto essere Jack Lemmon e Walter Matthau, adesso vedrei bene una coppia formata da Giancarlo Giannini e Silvio Orlando, il portaborse Moretti».

Cosa ricorda del primo «Sorpasso»?

«E' stata una grande vacanza. Perché l'abbiamo girato in una atmosfera di felicità e di buonumore: c'era un bel rapporto con Gassman. Non per niente ho girato mi pare quindici film con lui. "Il sorpasso" è rimasto una bella fotografia e una testimonianza degli anni del boom, dove però si intravvedevano già prime crepe di una vita cialtrona ed improvvisata».

Il suo prossimo impegno sarà per la televisione o per la sala cinematografica?

«Per me non c'è differenza, trovo gratificante per un autore quando vedo trasmettere un bel film in televisione. La sala è destinata ad utilizzata per determinati eventi cinematografici e per certi film d'autore. Altrimenti i film vedremo sempre più in televisione. Per quanto mi riguarda sta maturando un progetto sugli ultimi tre anni di Napoleone Sant'Elena: è la storia del drammatico e crudele conflitto con il suo carceriere che voleva umiliarlo. E' un film che per la parte di Napoleone interessa molto ed Anthony Hopkins. Un eccellente carceriere potrebbe essere Max von Sydow. Naturalmente quando ci sono di star internazionali si allungano i tempi ed io, allora, continuo a scrivere i miei soggetti: ne scrivo quasi uno al giorno».

C'è un film che vorrebbe fare e che riesce a concretizzare?

«Ce ne parecchi. La causa della crisi del cinema italiano è da nei produttori: operano in un clima di perenne paura di conflittualità tra loro. Paradossalmente è più difficile oggi fare un film popolare che fare un film d'autore. I vecchi produttori erano anche dei loro film, mentre quelli di oggi anziché lavorare a tempo pieno per il ma italiano sognano di sbarcare America, come hanno fatto incautamente i Cecchi Gori. D'idee ce ne sono tante. Negli Stati Uniti avrebbero già fatto un film Di Pietro o su Berlusconi che canta le canzoni francesi il suo fedele segretario seduto al pianoforte. Berlusconi un personaggio che presta per un film ed io po' materiale per un soggetto l'ho già da pa

Escludendo suo figlio, Marco Risi, che non si può considerare giovane regista, come giudica le nuove generazioni?

«Ho molto apprezzato "La stazione" di Rubini. Dei film presentati quest'anno a Venezia ho visto film di Mazzacurati, "Un'altra vita", e l'ho trovato bellissimo. Mazzacurati è un giovane che ha il "polso" del regista. Ho trovato un po' noioso "Morte di un matematico napoletano", ma lo riconosco avere dei gusti particolari. Basti pensare che ho trovato po' di noia anche in "Mediterraneo" Salvatores e nel film di Amelio, "Il ladro di bambini". Sono pochi comunque i film degli ultimi tempi che mi hanno entusiasmato. Recentemente in televisione ho scoperto straordinaria opera di Nanni Loy, "Scugnizzi"».

La commedia all'italiana può ancora rivivere una stagione d'oro?

«A mio parere la commedia all'italiana non morirà mai, anche se adesso si un po' sbiadita perché i "nuovi" l'hanno stravolta uso e consumo delle loro ambizioni. E poi, purtroppo, scarseggiano gli scrittori e i raccontatori storie. Quando emerge uno, dopo la prima valida sceneggiatura vuole fare subito regista».

Concluse le celebrazioni di Assisi, Dino Risi sarà il prossimo anno festeggiato al Festival di Cannes. Nel frattempo «Il sorpasso» è diventato anche marchio della nuova casa di produzione di Marco Risi.

Ernesto Baldo

Università di Yale

Ritrovati gli inediti di Cole Porter

HAVEN. L'Università di Yale ha acquisito 700 pagine fatte di note e parole per canzoni, nonché abbozzi letterari redatti dal compositore americano Cole Porter, quando era studente della celebre Università. I manoscritti stati scoperti nel novembre dello scorso anno una casa appartenente ad un compagno di corso del compositore che ora ne ha fatto dono a Yale.

I documenti, scritti a matita, sono costituiti dalla partitura e dalle parole di una canzone scritta per i tifosi di una squadra di football, e dalla trama una commedia musicale, entrambe inedite. Vi sono poi appunti vari, di letteratura psicologia.

Porter diplomò a Yale nel 1913. Ha scritto 800 canzoni e 24 commedie musicali. Con Gershwin e Kern è il più noto autore americano. E' morto nel 1964.

Stasera a «Mixer»

Un testimone nell'agonia di Sarajevo

ROMA. «Sarajevo: cronaca un'agonia» è il primo servizio dello speciale di «Mixer» in onda stasera, alle 21,35 su Raidue. Dagli incroci della morte sotto il tiro dei cecchini, alla lotta per il pane, le immagini della vita quotidiana in una città che muore. Un cronista d'eccezione, Duilio Fantò, in lotta contro un male incurabile, ricorda al mondo la strage dimenticata.

E ancora «Un giallo fine». L'incredibile vicenda giudiziaria di Massimo Carlotto, condannato a 18 anni per l'omicidio della studentessa Margherita Magello. Otto processi, 31 giudici, 50 periti e il non è ancora chiuso. In esclusiva «Mixer», Massimo Carlotto ripercorre la vicenda in attesa del verdetto. Si parlerà anche della lettera aperta a «La Stampa» di un malato di Aids, con l'appello di uomo che si interroga sulla legittimità del suicidio.

Gassman il «supergasato»

Simbolo di un'Italia rampante, fu record

USCI' l'8 dicembre del 1962 e dopo «Il Gattopardo» fu il secondo incasso della stagione (un miliardo e 300 milioni). Perché il grande pubblico amò «Il sorpasso» di Dino Risi? Come mai decretò il successo di una commedia che nel finale imboccava coraggiosamente la via della morte lasciando in bocca un sapore amaro? Senza dubbio è un film ma ci ottimi film che passano inosservati vengono dimenticati. A leggere lo stralcio della d'epoca di Angelo Solmi nel gustoso volume «I filobus pieni di gente onesta» (editore Carte Segrete) che Oreste De Fornari ha dedicato a «Il sorpasso» in occasione del trentennale, direbbe che i motivi di tanto entusiasmo furono corrivi. Pare che la platea manifestasse giubilo ogni volta che l'automobilista prevaricatore Vittorio Gassman faceva gesti sconci o rettezze stradali. Forse pure quello era un modo di riconoscersi in una storia che rispecchiava personaggi e situazioni di una società supergasata in corsa verso il boom. E probabilmente le ragioni per cui piacque ieri, ovvero «come siamo», analoghe quelle per cui viene celebrato oggi, ovvero «come eravamo».

Benissimo scritto da Scola Maccari, «Il sorpasso» racconta un Ferragosto italiano: l'incontro fra un quarantenne superficiale e cialtrone ventenne imbranato e sensibile che dura poco più di un giorno, trascorso pellegrinare auto lungo l'Aurelia fra Roma e Calafuria dove la vicenda si conclude tragicamente. E' una storia intimista e anche una lezione sopravvivenza impartita da un adulto che prende la vita per come viene a un ragazzo che la prende troppo seriamente. Tuttavia tra una zuppa di pesce a Civitavecchia e una sosta al motel Agip a far rifornimento, fra uno slow romantico nel night alla moda e un twist in bichini nella Rotonda sul mare, fra «Un uomo in frac» di Modugno «Per un attimo» di Peppino Capri, emerge nel film l'immagine di un passato che ha tutte le stigmate del presente. Speculazione edilizia, capitalismo aggressivo, l'eterno ritornello del Nord produttivo contro Roma capitale dell'intrallazzo politico: sempre in contrasto oppure unite in un matrimonio che è durato fino alle attuali richieste di separazione. In questo senso la commedia di Risi conserva intatta la sua disperata vitalità: assurta a simbolo di un'Italia rampante, che sembrava impegnata nel bene e nel male a superare senza fine se stessa, ora che i sorpassi sembrano finiti acquista una risonanza di nostalgia.

(a. le.)

di Curzio Maltese

«Guardatemi negli occhi... Non cambiate canale, ripeto, non cambiate canale, rimanete su Raidue e vi sentirete bene, in forma... non cambiate canale, non cambiate canale, ripeto...».

(Giucas Casella ipnotizza i telespettatori, «E se fosse», Raidue, ieri 12,05)

GRUPPO

BELLUCCI®

Dal 1966 leader in informatica e ufficio

Divisione Informatica — CONCESSIONARIO P.C. [redacted] DISTRIBUTORE UFFICIALE P.C. TOSHIBA
DISTRIBUTORE UFFICIALE : MICROSOFT, LOTUS, ASHTON TATE - AUTOCAD - MIDA

Divisione Ufficio — CONCESSIONARIO m.p.s. IBM - CONCESSIONARIO UFFICIALE NASHUA
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO IN PIEMONTE PHILIPS (macchine per dettare)

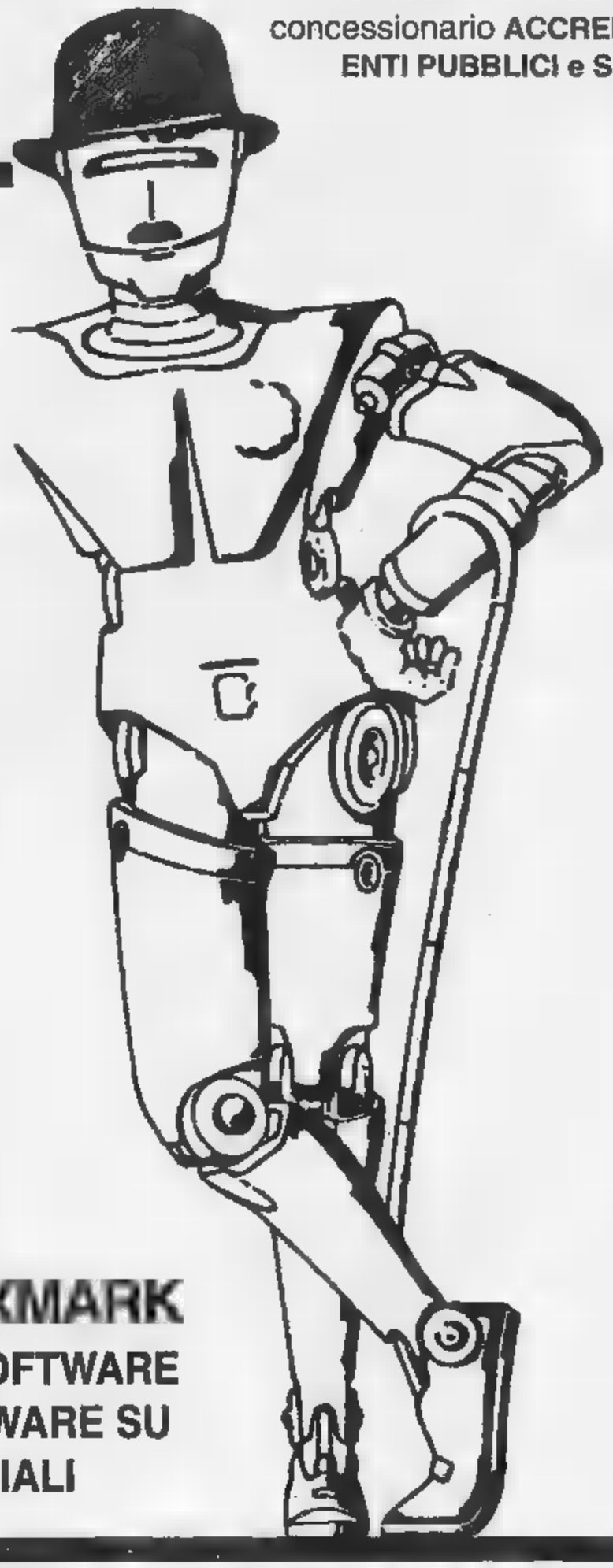
BEST ENGINEERING s.r.l. — SISTEMI HARDWARE E SOFTWARE PER L'AUTOMAZIONE
INGEGNERIA DEL TRAFFICO - AGENTE IBM/RISC 6000

I.S.I. s.n.c. Soluzioni Informatiche — DISTRIBUTORE BERNOULLI (DISCHI REMOVIBILI E OTTICI)
ABS (SISTEMI BACK-UP PROGRAMMABILI) SOFTWARE [redacted] BASE E COMUNICAZIONE

AuSys s.r.l. Automation System — DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA PHILIPS
MACCHINE PER DETTARE E POKET MEMO

concessionario **Personal Computer**

IBM
concessionario **DEDICATO**
concessionario **ACCREDITATO**
ENTI PUBBLICI e SCUOLE



distributore ufficiale e
centro di formazione:

MICROSOFT
Lotus
BORLAND
AUTOCAD® 12
MIDA

concessionario ufficiale:

TOSHIBA — COMPUTERS PORTATILI
Nashua — COPIATRICI [redacted] FAX
PHILIPS — MACCHINE PER DETTARE

RETI - NOVELL - LAN Manager
STAMPANTI: **HP - BULL - EPSON - LEXMARK**
VENDITA - ASSISTENZA HARDWARE E SOFTWARE
HOT LINE - EDUCATION SVILUPPO SOFTWARE SU
P.C./MINI/MAINFRAME - CORSI MANAGERIALI

TORINO - Via F.lli Savio, 2 (angolo via De Sonnaz, 13)
☎(011) **561 16 92** (3 l. r.a.) **/54 96 05/54 50 86/53 92 [redacted] - 562 54 78** (Fax)

«Danni alla trasmissione: il trasloco a Napoli e mai uno spot per noi»

«Odiano la mia Domenica In»

Giordani, responsabile del programma, si dimette

ROMA. Brando Giordani [illegible] ne va. Lo «storico» giornalista di «Tv7», vicedirettore del Tg2, l'inventore [illegible] «Odeon, tutto quanto fa spettacolo», [illegible] capostruttura [illegible] Raiuno ai varietà, il responsabile [illegible] «Domenica In», lascia la rete, si dimette dall'incarico. Un altro pezzetto [illegible] Rai cede, sotto il peso di un virus contagioso. Giordani ha comunicato la decisione ieri pomeriggio da Napoli, dove viene [illegible] [illegible] maratona domenicale con Alba Parietti e Toto Cutugno.

[illegible] motivo?

«Già due mesi fa avevo mandato una lettera a Carlo Fuscagni (il direttore di Raiuno, ndr) in cui gli spiegavo di [illegible] riuscire a tollerare più il gioco al massacro quotidiano nella rete. Sono un uomo all'antica e lavorare in un'atmosfera dove brillano i coltelli, [illegible] [illegible] dovvero per me».

E Fuscagni [illegible] l'ha presa?

«Il direttore ha letto la lettera, che non è neppure contro di lui. E mi ha pregato di soprassedere. Ma quando [illegible] successi altri fatti a danno [illegible] "Domenica in", [illegible] ho più potuto far finta di niente. La goccia che ha fatto traboccare il [illegible] è stata, sabato scorso, la pubblicità alla [illegible] trasmissione di Raidue "Acqua calda" durante il più popolare programma di Raiuno, "Scommettiamo che?". Per avere [illegible] spot per "Domenica in" bisogna implorare, per altri varietà ne danno anche uno ogni mezz'ora».

Brando Giordani

E poi cosa è successo?

«Poi c'è [illegible] il fatto di "Domenica in" a Napoli. Niente in contrario, per carità, ci si lavora benissimo, ma è l'idea di [illegible] sfrattato. Il programma andava in onda da Roma da [illegible] anni. Improvvisamente lo studio serviva a Pippo Baudo. Che poi [illegible] ne è andato a Cinecittà. Ma intanto noi eravamo a Napoli».

Così Giordani torna a fare i programmi [illegible] funzionario [illegible] plice. Il direttore di Raiuno Fuscagni non nasconde [illegible] rammarico di fronte a questo ennesimo colpo alla rete. Replica: «Avevo pregato Giordani di aspettare a rendere esecutive le sue dimissioni, visto che stavamo varando nuovi titoli. Per spirito di servizio. Lui aveva accettato. Le difficoltà interne alla Rai e quelle esterne, anche per l'enfatizzazione [illegible] confronto sugli ascolti, devono aver esasperato ulteriormente gli animi. "Domenica in" è partito bene ed è un appuntamento classico della rete. Capisco però lo stato d'animo [illegible] Giordani, [illegible] riguardo alla situazione della rete, negli ultimi tempi c'è invece stata un'inversione di rotta».

Ma Giordani insiste. «La rete è preda della più assoluta confusione, vive in un clima di incertezza, dovuto non solo alla [illegible] [illegible] soldi. Si oscilla qua e là. [illegible] va dietro agli indici di ascolto ma si perde di qualità. Si cerca la qualità e non arriva la quantità, e ci [illegible] dispera. E accuse, invidie, gelosie».

Non è che, davanti al marasma della Rai, c'è un fuggi fuggi generale? Chi chiede [illegible] dimissioni, chi le dà, magari aspettando che [illegible] giostra cambi. «Se davvero un gesto come questo servisse a cambiare qualcosa, mica sarebbe poi così male».

Maria Grazia Bruzzone

[illegible]

Un cagnone scorbutico

TURNER E IL «CASINARO»
1989, Raiuno alle 20,40; dur. 125'

Prima visione tv per il film di Roger Spottiswoode, con Tom Hanks, Mare Winningam, Craig T. Nelson e J. [illegible] Quinn. Protagonista è [illegible] «Hooch», che gareggia in bravura con i più famosi Lassie, Beethoven, Lilli. Lui però è scorbutico e bavoso. Coinvolto in un poliziesco, si mette a disposizione di Tom Hanks, [illegible] piedipiatti che lo prende [illegible] [illegible] dopo la morte del padrone-amico assassinato. Con l'aiuto del mastino riesce a flirtare [illegible] [illegible] bella dentista Emily. Ciò che succede è facile immaginarlo, ma è meglio saperlo guardando il film.

LO STRANIERO SENZA NOME
1974, Italia 1 alle 20,30; dur. 120'

Western di e con Clint Eastwood e Verna Bloom. Il grande pistolero dagli «occhi [illegible] ghiaccio» accetta l'incarico [illegible] proteggere la popolazione [illegible] un villaggio da un branco di criminali che spargono il terrore [illegible] annunciano dalla galera nuove stragi. Eastwood non [illegible] mezzi termini e quindi per cancellare dalla faccia della terra i criminali, distrugge anche il villaggio.

LE COMICHE
1990, Canale 5 alle 20,40; dur. 120'

Commedia di Neri Parenti, [illegible] Renato Pozzetto e Paolo Villaggio. I due comici, che formano una delle coppie più interessanti del cinema italiano, sono costretti a fuggire dalla pellicola di un film muto per salvarsi da una minacciosa locomotiva.

Clint Eastwood in «Lo straniero senza nome» [illegible] Italia 1

Idea carina e ben realizzata: i due si trovano così catapultati nella vita di tutti i giorni: s'improvvisano esperti artigiani e ne combinano di tutti i colori.

I [illegible]
1952, Tele +3; ore 1

Drammatico di Michelangelo Antonioni, con Anna Maria Ferrero, Franco Interlenghi, Eduardo Ciannelli. Tre episodi della gioventù degli Anni 50 in Italia, Francia e Inghilterra: il figlio d'un professionista diventa contrabbandiere; ragazzi uccidono un compagno credendolo ricco; un giovane [illegible] credo di aver compiuto un delitto perfetto.

LA RESURREZIONE
1981, Raidue, alle 3,50; dur. 90'

Commedia [illegible] Aldo Lado con Stefania Sandrelli e e Thérèse Ann Savoy. Tratto dal romanzo di Moravia, si parla dei problemi dell'adolescenza.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] ITALIANI

Alle 22,25 su Raiuno

Elisabetta Gardini s'ispira allo storico Caffè Pedrotti di Padova per presentare da stasera fino a venerdì personaggi e protagonisti di storia vera.

DELITTO [illegible]

Alle 15,35 su Raidue

«Detto tra noi» con Piero Vigorelli per «cronache in diretta» propone l'assassinio di Fabrizio Davit [illegible] il 1° agosto nei pressi del rifugio Jervis nell'Alta Val Pellice durante una rissa.

[illegible]

Alle 20,25 su Canale 5

Ezio Greggio, Ric continuano a imperversare sul telegiornale satirico di Antonio Ricci. Mentre Angela Covagna appare e scompare terribile come un angelo [illegible].

DSE [illegible]

Alle 12,15 su Raitre

Maurizio Scaparro introduce il teatro italiano: «Miseria e Nobiltà»; «L'aria del Continente»; «Gallina vecchia», «Felicita Colombo».

WIENER IN CONCERTO

Radiotre alle 21

Dalla Radio Austriaca i Virtuosi di Vienna eseguiranno musiche di Schubert, Rossini e Strauss.

[illegible]

RAIUNO

[illegible]
Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 16; 20; 23; 24
[illegible] — **Grandi mostre: Palma il giovane e Tiziano**
6,50-10 **Unomattina.** Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona
7,35 **Tgr Economia**
10,05 Unomattina Economia
10,15 A viso coperto. 3ª [illegible] ultima puntata. Sceneggiato. 1ª parte
11,05 **A viso coperto.** Sceneggiato. 2ª parte

POMERIGGIO
12 — **Servizio a domicilio**
13,55 **Telegiornale Uno - Tre minuti di...**
14 — **Prove e provini e Scommettiamo che...?** Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
14,30 **Primissima,** attualità culturale [illegible] del Telegiornale Uno. A cura di Gianni Raviele
14,45 **Cent cavalle corri** (1993). Film. Regia di Simon Wincer con Tom Burlinson, Martin Vaughan, Judy Morris
16,40 **Gli antenati,** cartoni animati
17 — **Sette giorni al Parlamento**
17,30 **Parola e vita speciale: Mission 90**

[illegible]
18,10 **Italia, istruzioni per l'uso**
18,45-20 Gigi Sabani presenta **Ci siamo?!**
—— **Almanacco [illegible] giorno dopo**
—— **Che tempo fa**
20,40 **Turner e il «casinaro»** (1989). Film poliziesco. 1ª visione tv. Regia di Roger Spottiswoode [illegible] Tom Hanks, Mare Winningham, Craig T. Nelson, J.C. Quinn
22,25 Elisabetta Gardini conduce **Caffè italiano**
23,15 **Emporion**
23,35 **Caffè italiano**
[illegible] **Oggi al Parlamento**
0,40 **Appuntamento al cinema**
0,50 **Mezzanotte e dintorni**
1,20 **Tempi nostri** (1954). Film commedia. Regia A. Blasetti con Totò, Sophia Loren
3 — **Telegiornale Uno - Linea notte,** r.
3,15 **Il [illegible] della Libertà** (1936). Film drammatico [illegible] K.W. Griffith con Walter Huston, Una Merkel
4,45 **Telegiornale Uno - Linea notte,** r.
5 — **Divertimenti**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,15; 19,45; 23,15
[illegible] **Metropolitan Police**
7 — **Tom e Jerry,** cartoni. **La maglia e il circo. Capitan Pla-[illegible]** cartoni
7,50 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
8,30 **Furia - Lassie,** telefilm
9,20 **Protestantesimo**
9,50 **Ristorante Italia,** con Antonella Clerici

10,05 **Attila,** di Pietro Francisci, [illegible] con Anthony Quinn, Henry Vidal, Sophia Loren
11,25 **Lassie,** telefilm
11,55 **I fatti vostri**
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Tribuna politica.** *Intervista al segretario pds*
14 — **Cento chiavi per l'Europa**
14,05 **Supersoap - Pomeriggio**
14,20 **Quando si ama**
14,40 **Santa Barbara,** serie tv
15,35 **Detto tra noi. La cronaca in diretta**
17,20 **Poliziotti alle Hawaii,** telefilm
[illegible] **Tgs Sportsera**

[illegible]
18,20 **Hunter,** telefilm, *Un* [illegible] *pericoloso*
19,15 **Beautiful,** serie tv
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
[illegible] **L'ispettore Derrick.** Telefilm. [illegible] *figlio diverso,* [illegible] [illegible] Tappert, Fritz Wepper
21,35 Speciale Mixer: **Sarajevo cronaca di un'agonia,** a cu[illegible] di Giovanni Minoli. *Sotto il tiro dei cecchini, un cronista d'eccezione, Duilio Fantò, racconta al mondo la strage dimenticata.*
23,35 **Carny un corpo per due uomini.** (1980). Film drammatico, regia di [illegible] Kaylor. Con Gary Busey, Jodie Foster
1,15 **Tgs - Bigiia e birilli**
2 — Cinema [illegible] notte. Fantastika. **I fantasmi non lo possono fare,** (1990), film, regia John Derek, con [illegible] Derek, A. Quinn
3,35 **Tg 2 notte**
3,50 **La disubbidienza,** (1991), film commedia di [illegible] Lado, con Stefania Sandrelli, Thérèse Ann Savoy
5,25 **Videocomic**

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
5,30 **Edicola del Tg 3**
6,45 **Schegge**
7,30 **Edicola del Tg 3**
7,45 **Pagine di Televideo**
11,45 **Schegge**
12,15 [illegible] *Teatro del sorriso* (L'Italia delle lingue). **Miseria [illegible] nobiltà,** di Eduardo Scarpetta [illegible] Eduardo De Filippo

14,20 **Tg 3 Pomeriggio**
14,50 **Schegge [illegible] jazz**
15,15 **DSE - [illegible] scuola si aggiorna - Educazione linguistica - 21.** *La lingua straniera nella Scuola Elementare*
15,45-17,25 **Solo per sport**
15,50 **Calcio: C siamo**
18,10 **Calcio: A tutta B**
18,45 **Calcio: Rai Regione**
17,25 **TGS Derby**
17,30 **Canzoni di guerra 1**
18 — *Geo e la vita segreta dei lupi*

18,30 Donatella Raffai risponde a **8262**
19,45 **Tgr Sport**
20 — [illegible] **Di tutto di più.** Di [illegible] Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una cartolina spedita da A. Barbato**
20,30 **[illegible] processo [illegible] lunedì,** di Aldo Biscardi
22,45 **Milano, Italia.** Un programma di Gad Lerner
23,40 **[illegible] come Cultura ovvero Catastrophas.** Conceplto e condotto da Gianni Ippoliti
1 — **Fuori orario.** Presenta **28 anni prima**
1,30 **Blob** (r)
1,50 **Milano, Italia** (r)
2,40 [illegible] (r)
3,40 **Tg 3 - Nuovo giorno - [illegible] cola**
4,10 [illegible] **modelle di via Margutta,** film
5,25 **Tg 3** (r)
5,55 **Schegge**

CANALE 5

6,30 **Prima pagina,** attualità
8,35 [illegible] **Costanzo show,** conduce Maurizio Costanzo (r)
10,30 **La casa nella prateria,** *Le colpe dei padri*
11,30 **Ore 12,** show condotto da Gerry Scotti

13 — **Tg 5** - diretto da Enrico Mentana
13,25 **Sgarbi quotidiani,** con Vittorio Sgarbi
13,35 **Non è la Rai,** [illegible] Gianni Boncompagni. Condotto [illegible] Paola [illegible]
14,40 **Forum,** conduce Rita Dalla Chiesa
15,15 **Agenzia matrimoniale,** conduce Maria Flavi
15,45 **Ti amo parliamone,** conduce Maria Flavi
16 — **Bim [illegible] Bam - Bentornato Topo Gigio - I Puffi - Cristoforo Colombo - Michel Vaillant**

17,45 **La donna bionica,** *telefilm*
12,45 **Studio aperto,** news
13 — **La bella e la bestia,** telefilm
14 — **Ciao Ciao e cartoni animati**
16 — **Unomania,** magazine
16,05 **Happy Days,** telefilm
16,35-16,35 **E' pericoloso sport**
16,50 **Twin clips**
17,25 **Mitico - I miti del cinema**
17,50 **Unomania: Cinema a sorpresa,** il film verrà scelto quotidianamente dal pubblico chiamando il numero: [illegible] 58.143
18,30 All'interno del film: [illegible] **sport,** sport

18,03 **Ok il prezzo è giusto,** condotto da Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19 — **La ruota [illegible] fortuna,** quiz, conduce Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
20 — **Tg 5** - diretto [illegible] Enrico Mentana
20,25 **[illegible] striscia la notizia - La voce dell'incontinenza,** conducono Ezio Greggio e Ric.
20,40 **Le comiche,** film (1990 Italia commedia) con [illegible] Pozzetto, Paolo Villaggio. Regia di Neri Parenti
22,45 **Maurizio Costanzo show e Panorama**
24 — **Tg 5** diretto [illegible] Enrico Mentana
0,15 **Maurizio Costanzo show**
1,30 **Striscia la [illegible] - La [illegible] dell'incontinenza** (r)
2 — **Tg 5 Edicola**
2,30 **Tg 5 - [illegible] mondo**
3 — **Tg 5 Edicola**
3,30 **Tg 5 - dal mondo**
4 — **Tg 5 Edicola**
[illegible] **Tg 5 - dal mondo**
5 — **Tg 5 Edicola**
[illegible] **Tg 5 - dal mondo**
6 — **Tg 5 Edicola**

ITALIA 1

8,20 **Rassegna [illegible]pa,** attualità (r)
8,30 **Ciao ciao mattina e cartoni animati**
9,15 **Baby sitter,** telefilm
9,45 **Segni particolari genio,** telefilm
10,15 **Genitori in blue jeans,** telefilm
10,45 **Chips,** telefilm

11 — **Cafesta,** telenovela
11,25 **[illegible] casa [illegible]**
13 — **Sentieri,** teleromanzo (1ª)
13,30 **Tg4,** news
13,55 **Buon pomeriggio,** rubrica [illegible] Patrizia Rossetti
14 — **Sentieri,** teleromanzo (2ª)
14,40 **Maria,** telenovela
[illegible] **Naturalmente bella,** rubrica
15,35 **Buon pomeriggio,** rubrica
15,35 **La storia [illegible] Amanda,** telenovela
18,55 **Febbre d'amore,** telenovela
17,28 **Tg 4 news**

18,40 **C'eravamo tanto amati**
18 — **La cena è servita,** gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
18,55 **Tg4,** news
19,25 **Azzeccagol,** gioco con Corrado Tedeschi
19,35 **Gloria, [illegible] contro il mondo,** telenovela
20,30 **La donna del mistero 2,** telenovela con L. Kulick, J. Martinez, G. Corrado
22,30 **Aspettando «Renzo e Lucia»**
23 — **Io [illegible] e mammà,** show, conduce Corrado Tedeschi
23,45 **Tg4 news**
24 — **Kojak,** telefilm con Telly Savalas
1 — **Scarifio [illegible] New York,** telefilm, con Dennis Weaver
1,30 **Oroscopo di domani,** rubrica
2,10 **Sulle [illegible] della California,** telefilm
3,10 **Marcus Welby,** telefilm
3,25 **Strega per amore,** telefilm
3,50 [illegible]
5 — **Strega per amore,** telefilm
5,35 [illegible] **famiglia Bradford,** telefilm

RETE 4

8,30 **Telesveglia - La sveglia degli italiani,** show condotto da Giorgio Mastrota e Cristina Grober
All'interno **Tg4 flash** ore 7; 7,20; 8; 8,30; 9; 9,30; 9,55
7,30 **Mister Ed, il cavallo parlante,** [illegible]
10,05 **Marcellina,** telenovela
10,30 **Telesveglia - [illegible]**
10,35 **Ines, [illegible] segretaria [illegible] amare,** telenovela

[illegible]
20 — **Karaoke,** show conduce Fiorello
20,30 **Lo straniero senza nome,** film con Clint Eastwood, Verna Bloom, Mariana Hill
22,30 [illegible] **dire gol,** show-sport conduce La Gialappa's band con Teo Teocoli e Gene Gnocchi
23,30 **Speciale Coppa dei campioni**
24 — **A tutto volume,** show conduce Alessandra Casella
0,30 **No [illegible],** sport
1 — [illegible] **aperto,** news
1,10 **Rassegna stampa,** attualità
1,20 **Studio sport**
1,45 **Meteo**
1,50 **Replica delle ore 17,50,** film
2,50 **Un gioco [illegible] pericoloso,** film V.M. 14 [illegible] Burt Reynolds, Catherine Deneuve. Regia [illegible] Robert Aldrich
4,20 **Happy days,** telefilm (r.)
5 — **Chips**
6 — **Mitico,** rubrica (r.)

[illegible]
17,40 **C'eravamo tanto amati**
18 — **La cena è servita,** gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
18,55 **Tg4,** news
19,25 **Azzeccagol,** gioco con Corrado Tedeschi
19,35 **Gloria, [illegible] contro il mondo,** telenovela
20,30 **La donna del mistero 2,** telenovela con L. Kulick, J. Martinez, G. Corrado
22,30 **Aspettando «Renzo e Lucia»**
23 — **Io [illegible] e mammà,** show, conduce Corrado Tedeschi
23,45 **Tg4 news**
24 — **Kojak,** telefilm con Telly Savalas
1 — **Scarifio [illegible] New York,** telefilm, con Dennis Weaver
1,30 **Oroscopo di domani,** rubrica
2,10 **Sulle [illegible] della California,** telefilm
3,10 **Marcus Welby,** telefilm
3,25 **Strega per amore,** telefilm
3,50 [illegible]
5 — **Strega per amore,** telefilm
5,35 [illegible] **famiglia Bradford,** telefilm

RADIO

RADIOUNO

Giornale Radio: **7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
[illegible] Radiouno per tutti; tutti a Radiouno; **10,30** inOnda; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,05** Ora sesta; **12,50** Tra poco Stereoral; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,40** La diligenza; **14,05** Oggiavvenna; **14,30** Stasera dove; **15** GR I business; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; **16** Il Paginone; **17,58** Mondo Camion; **18,08** DSE - Divorare libri; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **20,20** Parola [illegible] poesia: Eugenio Montale; **20,25** RadioUnoclip; **20,30** Piccolo Concerto; **21,04** Federico Confalonieri. Sceneggiato; **21,30** Fatti misfatti e thrillers di ogni tempo. Sceneggiato; **22,15** RadioUnoclip; **22,25** Parliamone Insieme; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno.

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
9,33 Speciale Gr2; **9,49** Taglio di Terza; **10,14** La palata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Onda verde; **12,50** Il signor Bonalettura; [illegible] Programmi regionali; **15** Un grande avvenire dietro le spalle; **15,30** Gr [illegible] Economia; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** Dse - Help; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro [illegible] sera; **22,19** Panorama parlamentare; **22,41** Il gusto della forma del parmigiano; **22,44** Questa o quella; **23,28** Notturno.

RADIOTRE

Giornale radio: **8,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15**
[illegible] Concerto [illegible] mattino; **10,30** L'Inferno [illegible] Dante; **11,10** Chopin a Varsavia; **12** Meridiana; **12,30** OperaFestival; **14,05** [illegible] in compact; **18,45** Palomar; **17,30** [illegible] [illegible] nora (I); **18,15** Terza [illegible]na; **19,15** Dse; [illegible] Scatola sonora (II); [illegible] Radiotre suite; **22,30** Alza il volume; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 23,35
13,30 **Sport [illegible]**
14 — **Il sogno del miel vent'anni,** film
15,35 **Snack,** cartoni animati
16,15 **Amici mostri**
17,15 **Tv donna**
19,25 **Tmc meteo**
19,55 **Le favole di «Amici mostri»**
20 — **Maguy,** telefilm
20,40 **Al Bar dello Sport,** [illegible]
22,25 **T'amo Tv**
23,50 **Tmc Meteo**
23,55 **Crono - Tempo di motori**
0,40 [illegible] **e odio,** film
2,05 **Cnn,** in diretta

ODEON TV

15 — **Un drago per amico,** cartoni animati
15,30 **Black star,** cartoni animati
16,15 **Avanzi [illegible] galera,** film
17,50 **Pensione completa,** [illegible]
18 — **Mariana,** novela
18,30 **He [illegible]** cartoni animati
20 — **Sit-com «Capozzi e figli»**
20,30 **I sopravvissuti della [illegible] morta,** film
22,45 **Clou - Il piacere [illegible] piacere**
23,15 **Storia d'Italia, di [illegible] e galantuomini,** rubrica

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35
15,30 **Textvision**
15,55 **Raccontando il mondo**
16,10 **Mummie nel paese dell'oro**
17 — **Senza scrupoli**
17,25 **Tivutiva?**
[illegible] — **Harry e gli Henderson,** telefilm
18,25 **A proposito di... integrazione europea**
19 — **Il quotidiano**
20,30 Teatro dialettale **De storie da bestia**
22 — [illegible]
22,50 **Alice,** magazine
23,40 **Textvision**

TELE +1

13,30 **Coppia d'assi,** film
15,10 [illegible] **nome di [illegible] - Il ta-[illegible]** film
18,45 **+1 News**
18,55 **Giulietta e Romeo,** film
20,30 **Verso sera,** film
22,30 **Edward mani [illegible] forbici** film
0,30 **Re Lear,** film

TELE +3

[illegible] 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: I vinti, con Anna Maria Ferrero, F. Interlenghi. Ore 12,50: +3News.

[illegible]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione,** attualità
12 — **Starlandia,** [illegible]
13 — **Destini,** serie tv
13,20 **I classici della cucina italiana**
13,30 **Barney Miller,** comedy
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia,** cartoons
[illegible] — **Mago Merlino,** situation comedy
18,30 **Destini,** serie tv con Thomas [illegible] Griffith, Gail Brown
19,50 **Pollice verde,** rubrica
20,30 **Sport in regione**
22,45 **Sport cinquestelle**

VIDEOMUSIC

VM-Giornale flash: 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30
8,30 **Corn Flakes**
14,35 **Hot Line**
18,30 **Paul Weller,** concerto
19,30 **Vm. giornale**
20,30 [illegible] **choc**
23,30 **Vm. giornale**
24 — **Notte rock**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; [illegible] 19,30; 20; 20,15; 22,30
15,05 **Il cammino segreto,** teleromanzo [illegible] Salvator Pineda
16 — **Il ritorno di Diana,** teleromanzo con Lucia Mendez
17,05 **Children time,** cartoni animati
18,05 **Children time,** cartoni animati
20,30 **Il cammino segreto,** teleromanzo [illegible] Salvator Pineda
21,15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo con Lucia Mendez

INVITANTI VARIAZIONI SUL primo, SUL secondo E SUL dolce.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Avanza il freddo, con foschie

Di [illegible] il termometro sfiora ormai lo zero. Su questo valore le temperature minime resteranno assestate anche nei prossimi giorni mentre potrebbero verificarsi rialzi, seppure lievi, per [illegible] temperatura massima che ieri ha segnato 15,6 gradi. Riassumendo, queste le temperature: minima 0; massima 15,6; media 5,3. Umidità [illegible] per cento. Le previsioni sono buone. Nel senso che nelle ore diurne non dovrebbero [illegible] pericoli di nebbia.

Quindi visibilità senza problemi per gli automobilisti grazie anche ad un regime di circolazione di venti che tiene lontano gli addensamenti nebbiosi.

Foschia pesante e qualche banco, semmai nelle ore notturne [illegible] nelle prime ore [illegible] mattino, specialmente in prossimità di zone percorse da fiumi o torrenti. Nuvole sui rilievi alpini causeranno caduta [illegible] neve sulle Alpi Orientali. Non previste precipitazioni nevose sui rilievi piemontesi.

Antimafia, parla Caponnetto

Oggi due incontri sulla mafia. Alle 18 presso la Libreria Città del Sole di via Pō 57, e poi alle 20,30 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio [illegible] Stati Uniti 23. Ad entrambi gli appuntamenti partecipa Antonio Caponnetto [illegible] dell'ufficio istruzione del tribunale [illegible] Palermo (fu il successore del giudice Rocco Chinnici assassinato dalla mafia). Il magistrato presenta in libreria il suo libro «I miei giorni a Palermo» e parlerà ai cittadini del problema criminale [illegible] ventato anche problema politico: con lui [illegible] presidente di sezione di corte d'assise, Gian Carlo Caselli, il deputato della «Rete», Diego Novelli, e [illegible] vicedirettore della Stampa, Luigi La Spina. In serata si svolgerà il seminario «Contro la mafia, società civile e istituzioni» introdotto [illegible] presidente del «Gramsci», Guido Neppi Modona. Con Caponnetto parleranno lo storico Nicola Tranfaglia ed il presidente della commissione antimafia Luciano Violante.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì [illegible] Novembre 1992 ■ 20

Scontri prima di Toro-Juve, i teppisti attaccano la polizia

Un derby di violenza

Auto della questura distrutta [illegible] bastonate
Vicequestore ferito, agente in ospedale

Ancora violenza allo stadio Delle Alpi, ieri, prima [illegible] dopo il derby. Pesante il bilancio: 15 gli agenti feriti, [illegible] cui uno in modo grave, 8 i tifosi arrestati, 5 i denunciati [illegible] piede libero.

Contro il teppismo, il Sap, sindacato [illegible] di polizia, annuncia una manifestazione per la settimana prossima: «Lo stadio [illegible] diventato [illegible] posto in cui sfogare ogni tipo [illegible] rabbia - dicono i rappresentanti -, ieri sugli spalti [illegible] comparsi persino striscioni razzisti. Lo spettacolo sportivo ormai è [illegible] per abbandonarsi a comportamenti incivili. Chiediamo l'impegno dei club perché il tifo torni a essere "cultura sportiva" [illegible] non teppismo organizzato». In piazza, [illegible] Sap porterà anche una rivendicazione: «Lo stadio è una grana, vogli[illegible] che sia equamente divisa tra le forze dell'ordine. Invece, [illegible] fare le spese dell'inciviltà è più degli altri la polizia di Stato. Il 28 settembre, per Juve-Roma, sono rimasti feriti 30 poliziotti. Ieri erano presenti 390 agenti, mentre i carabinieri [illegible] soltanto 180. E domenica prossima dovremo tornare alla guerra».

La «guerra», ieri, [illegible] incominciata presto. Dalle 10, zuffe, sassaiole e lanci di pezzi d'asfalto divelto tra le tifoserie. Sull'auto di un ultrà sono stati trovati bastoni, candelotti fumogeni e coltelli. Le forze dell'ordine hanno tentato di calmare gli [illegible] e subito si sono trovate bersaglio di entrambi gli schieramenti.

Verso le 11, l'episodio più grave: un'auto della polizia, una Fiat Tipo, è stata circondata da [illegible] nutrito gruppo di ultras. A bordo, oltre all'autista, c'erano il vicequestore Gerbasi [illegible] la dottoressa Burdese. I teppisti hanno devastato l'auto a sprangate. Poi, agli occupanti hanno urlato: «Venite fuori a fare gli eroi, [illegible] avete coraggio», e hanno aggredito [illegible] vicequestore e l'autista. Il dottor Gerbasi è stato colpito a [illegible] mano, il poliziotto, W.P., 25 [illegible] anni, è stato percosso con catene [illegible] ferro. Al pronto [illegible] del Maria Vittoria, l'agente ha avuto [illegible] giorni di prognosi per trauma cranico, contusioni e ferite lacero-contuse. Nello [illegible] ospedale, a fine mattinata, sono stati medicati altri nove poliziotti.

Anche la fine della partita ha riservato episodi [illegible] teppismo. Dentro lo stadio, alla curva Sud, alcuni tifosi hanno incendiato seggiolini di plastica: identificati grazie alle telecamere interne, sono stati bloccati. Fuori dal Delle Alpi, in strada Druento angolo strada Altessano, la polizia è stata costretta a far [illegible] per evitare scontri tra simpatizzanti juventini e torinisti. Del parapiglia ha fatto le spese un tifoso di 51 anni, Tommaso Melici: è caduto e ha battuto il capo. Un'ambulanza lo ha accompagnato in ospedale. In corso Grosseto angolo [illegible] Grande Torino, una donna vigile è stata insultata [illegible] poi aggredita da [illegible] gruppo di giovani. Per alcuni pullman, le forze dell'ordine hanno disposto la scorta fino ai caselli e agli imbocchi della tangenziale.

Due momenti degli scontri di ieri allo stadio Delle Alpi, nei quali è rimasto ferito anche il vice questore Gerbasi (foto piccola)

Otto arresti, 5 denunce

Protesta il sindacato di polizia
«Il tifo ormai è solo un pretesto»

Otto teppisti arrestati, cinque denunciati. E' [illegible] bilancio della domenica di violenza allo stadio. A tarda sera, [illegible] questura ha formalizzato le accuse nei confronti degli ultras coinvolti negli scontri: dovranno rispondere di reati che [illegible] [illegible] violenza alle lesioni a pubblico ufficiale, dalla rissa al porto di coltelli.

Parlano di violenza prima dell'inizio della partita e lesioni ad agenti della polizia i verbali a carico [illegible] cinque degli otto arrestati. Sono Antonino Carabba, 18 anni, corso Regina Margherita 216, Paolo Sensi e Massimiliano Stranfo, 24 [illegible] 20 anni, entrambi di Magenta, Roberto Muscio, 20 anni, di Torbole Casaglia, provincia di Brescia, e Andrea Cardinali, 18 anni, di Fano. Porto abusivo [illegible] coltello e detenzione di materiale esplosivo le accuse che hanno portato alle Vallette due giovani di Bra, Roberto Milanesio, 19 anni, [illegible] Mercantini 17, [illegible] Umberto Omatto, 23 anni, via degli Innominati [illegible] L'ultimo arresto a fine partita: le manette sono scattate ai polsi di Stefano Nordiali, [illegible], di Fiorenzuola D'Adda. Gli uomini [illegible] servizio d'ordine lo hanno sorpreso mentre dava fuoco a un seggiolino, l'accusa è di danneggiamento aggravato.

Dei cinque denunciati a piede libero, tre sono finiti sotto inchiesta per rissa. Sono i torinesi Giuseppe Leo, 27 anni, corso Belgio 72, Antonio Deperrù, 20 anni, via Venaria 60/12 e Antonio Acanfora, 33 anni, [illegible] Vercelli 487/7. Un giovane di 15 anni, A. R., è indagato per porto di corpi contundenti, mentre un egiziano [illegible] [illegible] anni, Adel Alla Gad, residente in via Maria Vittoria 13, è stato deferito all'autorità giudiziaria per lancio di oggetti pericolosi.

La vittima, 73 anni, ferita con un batticarne

«Lui ha bussato, gli ho aperto
Potevo temere un sacerdote?»

«Era una belva, colpiva e urlava: dammi i soldi o ti uccido»

Maria Costantino, 73 anni, racconta la [illegible] avventura dal letto, nella [illegible] della figlia a Pianezza

Picchiata e rapinata da un falso prete

Vestito da prete, armato di batticarne, ha massacrato [illegible] pensionata ultrasettantenne. E' l'impresa di un giovane rapinatore, probabilmente un tossicodipendente, che ha agito con inaudita, incredibile ferocia, ed è poi fuggito con un bottino di 1 milione e [illegible] in contanti, i risparmi della donna. E' successo in pieno giorno, alle 14,30 di sabato pomeriggio in un piccolo condominio di Pianezza, al numero 40 di strada Susa.

Maria Costantino, 73 anni, origini molisane, da trent'anni a Torino, racconta la sua allucinante esperienza dal letto. [illegible] ospite della figlia, che abita anch'esso a Piane[illegible] a poco distante dalla casa dell'aggressione. Ha gli occhi sbarrati, [illegible] segnati dal terrore: «Mio marito, che ha 76 [illegible] anni, stava riposando in camera da letto. Io ero [illegible] cucina, a riordinare dopo il pranzo. Qualcuno ha bussato alla porta, nello spioncino ho visto l'immagine di un prete. Non mi sono spaventata ed ho aperto. Lui mi ha chiesto se poteva entrare un attimo, non ho avuto nulla da obiettare, anche se mi pareva un po' strano. Ma [illegible] potevo temere [illegible] un sacerdote?».

Le vere intenzioni del sedi[illegible] prete si sono rivelate presto: «All'improvviso quel volto sorridente si è trasformato in una smorfia cattiva e, da sotto la tonaca, è uscito un batticarne. Il falso prete si è avvicinato, ha preso ad agitarmelo sotto gli occhi, intimandomi di non urlare perché, se si fosse svegliato mio marito, ci avrebbe uccisi. Io ho reagito lo stesso e sono stata colpita [illegible] il batticarne sul volto, sul labbro, sulla mandibola. Tre, quattro, cinque colpi. Sembrava non fermarsi mai. Sono caduta a terra, mentre lui continuava ad urlare che voleva i soldi».

Minuti allucinanti, con il rapinatore-prete che girava per casa: «Poi si è diretto verso lo sgabuzzino ed è riuscito a trovare la borsa nella quale erano nascosti i soldi, circa un [illegible]one e mezzo in contanti, il libretto della pensione e quello della banca. Ero per terra, sanguinan[illegible] dalla bocca, [illegible] quando lui ha fatto per uscire [illegible] ancora trovato la forza per cercare di bloccarlo. A questo punto lui, [illegible] invasato, mi ha di nuovo malmenato, poi mi ha trascinato per un braccio sul pianerottolo [illegible] poi giù da una rampa di [illegible]ale. [illegible] una furia: [illegible] in quel momento che mi ha spezzato [illegible] braccio destro».

Il malvivente, forse, [illegible] era solo: «Era accompagnato da [illegible]'altra persona, rimasta ad attenderlo sulle scale per tutto il tempo della rapina. Gli faceva da palo. Non [illegible] sono sicura, ma credo potesse essere [illegible] donna. Li ho visti scappare come il vento, verso il portone».

La coppia di rapinatori è sta[illegible] notata anche da alcuni passanti mentre, a bordo di [illegible] utilitaria, manovrava per uscire in tutta fretta dal parcheggio di fronte alla casa della vittima per immettersi [illegible] via Susa, in direzione Torino.

La Costantino è stata trasportata al Maria Vittoria, medicata ed ingessata, giudicata guaribile in 50 giorni. Ha preferito tornare subito a casa dove ieri mattina l'ha raggiunta un cronista de La Stampa che le [illegible] anche la prima «Tredicesima» di Specchio dei Tempi per il Natale [illegible]. La pensionata si è commossa ed ha persino [illegible] la forza [illegible] sorridere, nonostante la paura ed il dolore per le ferite.

Angelo Conti

Due tornate al Royal

De Chirico [illegible] [illegible] agli all'asta

All'Hotel Royal, in corso Regina Margherita 249, si tengono oggi, alle ore 17,30 e 21, due tornate dell'asta di dipinti del '900 provenienti da collezioni private. Organizzata dalla Galleria Sant'Agostino, l'asta offre una scelta di 287 lotti di sculture, disegni, incisioni, chine su carta, oli. Tra le opere di maggiore interesse, una «Piazza d'Italia» del 1960 di Giorgio De Chirico e una tipica veduta urbana di Utrillo intitolata «Montmartre», valutata 170 milioni.

[illegible] segnalano, ancora, la «Figura» del 1905 di Balla, già esposta al Piccolo Regio di Torino nel 1978, [illegible] 100 milioni, una lirica «Marina di Saint-Tropez» (1921) di Licini a 140 milioni e la tempera [illegible] carta «Donne accovacciate» (1953) di Casorati a 120 milioni. E poi, De Pisis, lo spazialista Fontana, Pinot Gallizio, Mariotti, Soldati, l'olio su cartone «Composizione» di Sironi a 80 milioni. (a. mi.)

L'incidente a Trana

Morto anche il secondo [illegible]

[illegible] è aggravato il bilancio di una sciagura della strada avvenuta sabato pomeriggio a Trana, sulla statale dei Laghi di Avigliana. L'incidente, al bivio del santuario di Trana, è costato la vita anche al secondo passeggero della moto. Stefano Miletto, 19 anni, residente a Pancalieri [illegible] via Circonvallazione 2 bis, è deceduto la notte scorsa alle Molinette per le ferite riportate alla testa.

Miletto e l'amico Valerio Carlevaris, [illegible] anni, viaggiavano su [illegible] una Honda Cbr 600; erano diretti ad Avigliana, in direzione Trana. Per una manovra errata [illegible] una Volkswagen Golf condotta da Luca Ollino, 18 anni, di Giaveno, la moto si è scontrata con l'auto. Le condizioni dei motociclisti erano apparse subito gravi.

Carlevaris era stato trasportato all'ospedale di Rivoli, dove era spirato poche ore dopo il ricovero.

Specchio dei tempi

«Quanti sacrifici per [illegible] aspiranti infermieri» - Soltanto promessi i parcheggi nella zona degli ospedali - Vi spiego perché è ingiusta la supertassa sulle moto - Falchera, l'ambulatorio c'è ma non si apre

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due allieve del terzo ed ultimo anno di [illegible] della scuola per infermieri professio[illegible] Molinette.

«Siamo piuttosto perplesse dall'ondata dei nuovi iscritti, arrivati per [illegible] mito di una professione sicura [illegible] [illegible] un assegno di studio sin dal primo anno di corso (150.000!) che l'assessorato della sanità regionale ha deciso di reclamizzare, spendendo una somma notevole di denaro (i soldi per l'aumento del nostro pre-salario non sono ancora stati trovati).

«Vorremmo riportare alcuni dei commenti dei nostri nuovi colleghi: ma io pensavo che gli infermieri facessero solo iniezioni! E' vero che bisogna anche lavare le persone? Ho sentito parlare di cateterismi (vescicali), mi fa un po' senso, e altro ancora.

«Questo ci dimostra ancora una volta quanto poco sia conosciuta la nostra professione e ci chiediamo quanto sia giusto tutto questo.

«Perché non specificare che i tre anni di scuola [illegible] davvero duri, che richiedono sacrifici, studio massimo e ore di tirocinio in cui spesso andiamo [illegible] sappare i buchi lasciati dagli infermieri nei reparti, dovuti alla loro mancanza o peggio alla loro negligenza e svogliatezza? Perché non dire che l'assegno di studio è in realtà una somma ridicola e che l'aumento promesso mesi fa non è ancora arrivato? Non togliete la dignità a una professione importantissima».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Gli amministratori facciano una visita al mattino intorno agli ospedali, Molinette, Cto, Regina Margherita, S. Anna, per rendersi conto di persone del caos e del pericolo che provoca la viabilità per la mancanza di parcheggi tante volte promessi.

«Tali parcheggi erano stati previsti su un'area di uno dei due campi di calcio attigui agli ospedali, ma nulla è stato fatto. Pare che quelle società siano legate a gruppi di politici dell'amministrazione, siamo alle solite! E pensare che era stata individuata anche un'area dove poteva essere realizzato un impianto sportivo in sostituzione [illegible] quello di corso Spezia angolo via Ventimiglia.

«La palazzina di via Biglieri, ex Casa del Fascio, poi, è abbandonata da anni. Invito il giornale ad andare a fare delle fotografie. E' [illegible] vergogna, e pensare che lì dovevano [illegible] realizzati dei servizi pubblici. Inoltre vi è un enorme spazio pieno di rifiuti, spazio che potrebbe essere immediatamente utilizzato per parcheggi.

«Ma i nostri amministratori pensano alla spartizione dei posti e non ai bisogni della gente. E pensare che basta aprire il cancello e lo spazio per il parcheggio è pronto, non costa una lira, [illegible] tutto rimane fermo».

G. Fernattini

Un lettore ci scrive:

«Vi scrivo dalla provincia di Brescia e vi voglio parlare di [illegible] argomento che a noi motociclisti sta a cuore e riguarda la super-tassa alle moto. Io possiedo una Cagiva Elefant 350 ed avendo 6 CV fiscali sono esente da questa tassa (almeno spero) che considero una ingiustizia [illegible] nostri confronti.

«Sono d'accordo sulle proteste dei miei colleghi motociclisti che possiedono [illegible] moto [illegible] oltre 6 CV fiscali [illegible] spero, nel mio piccolo, di essere il loro portavoce.

«E' pazzesco che i "signori" di Roma [illegible] pensino che il mezzo a due ruote [illegible] efficace per decongestionare il traffico delle città, riduce l'inquinamento atmosferico e ha bisogno di pochi parcheggi.

«La moto è entrata a far parte dei cosiddetti generi di lusso (in compagnia di Ferrari, panfili ed elicotteri. Molte persone "sfortunate" come me, hanno fatto sacrifici per mettere da parte qualcosina per poi acquistare, anche di seconda mano, una moto (pensare che salvo qualche eccezione [illegible] superano i 20 milioni) ed [illegible] dobbiamo pagare una tassa salatissima».

Segue [illegible] firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Ancora una volta [illegible] penalizzati gli abitanti della Falchera; sull'ambulatorio della [illegible]a, inserito nell'ambito degli uffici dell'Anagrafe, è stato appeso [illegible] cartello con la dicitura di "chiusura definitiva" e l'invito agli utenti di servirsi della struttura di corso Vercelli 15 e di via San Gaetano da Thiene.

«Non [illegible] a capire la logica [illegible] certe decisioni. E' stato costruito alla Falchera nuova, in via Degli Abeti, un nuovo ambulatorio dove pare manchi solo la volontà politica per aprirlo. Ma che cosa si aspetta? Non si poteva far coincidere questa chiusura con quella apertura? Adesso che sono incominciate le vaccinazioni antiinfluenzali è giusto creare ulteriori disagi a gente anziana?».

Seguono le firme

Oggi Consiglio, solo 20 giorni al commissario prefettizio

Crisi, si riparte in salita

Vertice psi-pri: le posizioni sono ancora molto lontane
Lite a sinistra: i socialisti prendono le distanze dal pds

Altro che toto-sindaco. La scommessa, adesso, è: sarà un governo entro il 12 dicembre? Le trattative per il governissimo si sono portate via 40 dei 60 giorni disponibili. I restanti contengono una incognita supplementare, quel bilancio di previsione ancora avvolto nel mistero.

I partiti si agitano in cerca di una via d'uscita. Ieri sera i socialisti hanno incontrato i repubblicani, riprendo un dialogo interrotto con le dimissioni di Giovanna Cattaneo. I risultati non inducono all'ottimismo. Dice il segretario pri Marino: «Abbiamo chiesto che si dichiari il fallimento dell'operazione governissimo. E quindi che si passi a un'altra fase, affidando a un sindaco in pectore il compito di trovare una maggioranza». Il programma? Naturalmente si ripartirebbe da zero».

Secco «no» del psi: «Il programma non si butta - dice il segretario provinciale Tigani -. Anche perché ha avuto il della società civile. E per dichiarare il fallimento del governissimo attendiamo una comunicazione del pds». I rapporti a sinistra appaiono tesi. Ieri mattina il psi ha presentato lo statuto regionale del partito, che prevede maggiore autonomia (a cominciare da un nuovo simbolo), elezioni primarie per formare le liste, referendum interni per le grandi scelte politiche. Per il segretario regionale Franco Amato è stata l'occasione di ribattere agli ex-comunisti: «Non si capisce perché abbiano rotto. Non sul programma, né sulla giunta, perché ne abbiamo parlato una sola volta. Se si arrivasse alle elezioni la colpa sarebbe tutta loro». Come dire: il «grande patto» a sinistra è sepolto, adesso ognuno corre per sé.

Oggi c'è Consiglio comunale, ancora una volta andrà in scena il nulla prodotto in queste settimane: un abbozzo di programma mai siglato da democristiani «internazionale socialista», privo di indicazioni conclusive manovra economica e piano regolatore, sui due punti essenziali per la sopravvivenza dell'amministrazione e la «tenuta della città di fronte crisi occupazionale. Sempre più, sotto le finestre di Palazzo civico, protestano gli operatori dei servizi sociali, rappresentanti di quella «Torino degli ultimi» che più d'ogni altra rischia di subire i contraccolpi della crisi economico-politica.

In rossa il partito delle elezioni anticipate abbraccia tutte le opposizioni, dalla sinistra Rifondazione alla destra del movimento sociale. Per non parlare della Lega, che da tempo definisce il Consiglio «delegittimato proprie funzioni», di scioglimento parlano anche i pidiessini, ora che hanno abbandonato la barca del governissimo.

L'unica strada (a meno di clamorosi ripensamenti) è quella della «grande coalizione», che può vestirsi di formule suggestive quali «giunta del sindaco» o «governo istituzionale». Un accordo a termine che comprenda il maggior numero partiti e consiglieri possibili, fidando in benevole astensioni di non vorrà assumere incarichi di giunta. Alternativa il commissario. Il pri Beppe Lodi spera evitarlo, ma ammette: «Sono un laico che crede nei miracoli».

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio

BILANCIO

Ancora nulla di fatto

Se la crisi politica va risolta entro il 12 dicembre, per il bilancio previsione c'è ancora meno tempo: va approvato, almeno in giunta, novembre. «L'accordo politico si deve raggiungere prima, entro mercoledì» dice l'assessore Provvisiero. Gli altri giorni andrebbero in calcoli della Ragioneria stampa del grande libro dei conti comunali. Conti che a tutt'oggi appaiono in rosso: se l'Imposta sugli immobili restasse al 4 per mille, l'amministrazione dovrebbe affrontare «sbilancio» 360 miliardi. Inoltre, è probabile che il 1992 si chiuda con 40-50 miliardi di deficit. Oggi, in Consiglio, il pds parlerà del problema: «Ribadiremo la disponibilità a una coalizione di emergenza - dice Carpanini -. Ma anche la necessità di fare piena luce sulla situazione finanziaria. Bloccare il disastro finanziario è una priorità assoluta».

Il segretario psi Franco Amato «Non capisco la rottura del pds»

E i laici ripetono «Giunta del sindaco aperta a tutti»

BIANCA & NERA

Pensionata aggredita nell'ascensore

Rapina in ascensore, ieri pomeriggio alle 17. Ersilia Fiore, 75 anni, via Po 12, mentre stava rientrando in casa è stata raggiunta, in ascensore, da una ragazza che con una pistola l'ha costretta a consegnare 20 mila lire ed un braccialetto d'oro. La rapinatrice, sui anni, alta 1,70, con un giubbotto nero con la scritta Usa, è poi fuggita.

Restructura ha chiuso Tanti i visitatori

Chiuso ieri con di pubblico il Salone Restructura che ha esposto per cinque giorni materiali per l'edilizia (infissi, sanitari, pavimenti, vernici, ecc..). Circa 400 gli espositori di 12 Paesi. In particolare il Salone è stato visitato da piccoli e medi imprenditori, progettisti, tecnici di enti pubblici e da migliaia di persone.

Raccolta Scioperi di un'ora

oggi al il sindacato Salp ha proclamato un'ora di sciopero all'Amiat il «personale conducente». La raccolta rifiuti e la pulizia dei mercati rionali, potranno subire ritardi.

Assemblea giornaliste Eletta la delegata

Le 777 giornaliste (66 professioniste, 41 praticanti e 670 pubblicisti) Piemonte e Valle d'Aosta saranno rappresentate da Carola Vai, redattrice dell'Agi, nella commissione pari opportunità istituito a Roma dal sindacato Fnsi. Nelle elezioni di ieri, Vai ha ottenuto 30 voti su 53; supplente Rosaria Pagani.

GRUPPO PER LA SINISTRA UNITARIA EUROPEA
Unione Regionale e Federazione Torinese del PDS
Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte

Le sfide della sinistra europea
TRA MAASTRICHT E CLINTON
Il ruolo dell'Internazionale Socialista

Torino, Martedì 24 novembre, ore 20,30
Camera del Lavoro - Via Pedrotti, 5

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Sgambati 25 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTO GROSSO
Fraz. Marocchi 33 - POIRINO - Tel. 011 9453.885

CLUB DIRIGENTI VENDITE & MARKETING
CAPIRE IL MARKETING
6 INCONTRI CON I PROTAGONISTI

RISERVATO A TUTTI I GIOVANI INTERESSATI

PROGRAMMA

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1992 - h. 18.00
SWATCH Franco BOSISIO, Amministratore Delegato SAIB (SWATCH)
Chairman: Carlo LASAGNI

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1992 - h. 18.00
CLUB MEDITERRANEE Pierluigi TAGLIENTO, Direttore Marketing CLUB MEDITERRANEE ITALIA
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1992 - h. 18.00
FIAT Giampaolo MASSA, Dirett. Sviluppo e Politiche Ind. FIAT SPA
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1992 - h. 18.00
LAVAZZA Alberto LOJACONO, Direttore Marketing LAVAZZA
Chairman:

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1992 - h. 18.00
SKF Luigi PAVERI FONTANA, Amministr. Delegato e Direz. Generale SKF INDUSTRIE
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992 - h.
L'OREAL Aldo SORTINO, Direttore Generale GARNIER
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

CENTRO CONGRESSI - UNIONE INDUSTRIALE TORINO
Via i 17 - 10128 TORINO
INGRESSO LIBERO
L'INGRESSO SARA' CONSENTITO FINO ALL'ESAURIMENTO DEI POSTI

SPONSOR UFFICIALE: Ambrosi Veneto

Accuse, lui nega

Autista di bus molesta le ragazzine?

Un autista di autobus con troppe attenzioni per le sue giovani passeggere. Battista Salmistraro, 51 anni, dipendente della ditta «Canuto» di Moncalieri (che gestisce i trasporti urbani per conto del Comune) è stato denunciato dai carabinieri di Moncalieri con l'accusa di molestie sessuali nei confronti di due ragazze minorenni, Stella L. e Maria Grazia M.

Teatro delle «avances», la linea urbana 2 Barauda-piazza Bengasi. «Erano le 16, quasi in borgata Barauda - racconta Stella - a quell'ora la strada è deserta, e sul pullman c'ero solo io; mi avvicinata all'autista per avere un'informazione sugli orari, quando ho fatto per tornare a sedermi quello ha accostato fermato il pullman. Poi mi è venuto addosso ha cominciato a .

La ragazza è riuscita a fuggire dopo avergli sferrato un pugno in pancia. Stesso copione, alcuni giorni dopo, al capolinea in frazione Barauda, Maria Grazia. L'autista nega ogni accusa.

A Ivrea, l'auto sbanda in curva: anche la madre è rimasta gravemente ferita

Uno schianto, muore bimba di 8 anni

Marcella sbalzata fuori dall'auto

Tragedia ieri mattina alla periferia di Ivrea: nello schianto tra una Golf ed Peugeot 106, ha perso la vita una bimba di 8 anni, Marcella Quagliotti. Viaggiava sull'auto della madre, Daniela Maritano, 40 anni, rimasta gravemente ferita. Tutto è successo pochi minuti prima di mezzogiorno, sulla provinciale che da Ivrea porta Torre Belfredo. La donna e sua figlia erano diretto a Caravino, verso il maneggio Lo Sperone. «Aspettavamo i genitori di due bambini per il pranzo - raccontano i titolari del maneggio -. Avrebbero dovuto passare la giornata qui da noi a curare il loro cavallo».

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la Peugeot avrebbe affrontato curva a destra, subito dopo il ponte sul Naviglio, a velocità sostenuta. Proprio quel momento arrivata lu Golf di Amelio Cretaz, 25 anni, di Donnas. visto quell'auto sbandare e mettersi di traverso - ha raccontato il giovane ai carabinieri -. Non sono riuscito ad evitarla».

L'urto è stato violento: la Peugeot ha sbattuto con la fiancata sinistra contro il muso della Golf ed è finita in prato che costeggia la correggiata. Madre e figlia state sbalzate fuori dall'abitacolo. Soccorse dai volontari dell'Usl sono state immediatamente trasportate in ospedale. Per la piccola, purtroppo, non c'è stato nulla da fare: il suo cuore cessato di battere prima di varcare la soglia del pronto soccorso.

Nell'incidente rimasta ferita anche Raffaella Bertola, 19 anni, Pont-Saint-Martin. Viaggiava a bordo della Golf: guarirà in pochi giorni.

«Verso le 11 - commentano alcuni amici dei Quagliotti - le abbiamo vista uscire di casa. Poco dopo venuti ad avvisare che era capitata una disgrazia». Nella casa dei Quagliotti, in via Cascinette 77 ad Ivrea, da ieri mattina non c'è o: il padre della bimba, Vittorio, artigiano, non ha più lasciato l'ospedale. Il figlio minore, Lorenzo, 6 anni, è portato a casa dei nonni. «Continua a chiedere della sorellina - dicono i parenti -. Non sappiamo come spiegargli ciò che è capitato».

Lodovico Poletto

La piccola Marcella Quagliotti in una foto delle vacanze e l'auto contro quale è finita loro Peugeot

ItaliaNostra

Un patrimonio da salvare

I beni artistici paesa istici italiani sono una ricchezza unica al mondo. E' nostro diritto-dovere conservarli e porli come fulcro della nostra immagine della nostra cultura. Iscriversi a Italia Nostra significa diventare protagonisti nel difendere l'integrità storica e paesaggistica del nostro Paese e nel far crescere le esigenze, già largamente diffuse, di qualità ambientale.

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.
Via Massena 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

L'ultimo tentativo dell'operaia di Susa che, dopo la morte del marito, vuole riavere con sé Jebrail e Sarra

Sciopero della fame per rivedere i due figli

Sono dai nonni in Tunisia: la legge islamica non dà diritti alla madre

«Lo sciopero della fame è la mia ultima speranza. I miei figli continuano a vivere in Tunisia con i nonni, la bimba non parla più l'italiano e io sono qui a ripetermi tutti i giorni che li sto perdendo».

Carla Rosa Rosso, operaia di Susa, 33 anni, vedova di un cittadino tunisino, da oggi non si nutre più: solo acqua tè non zuccherato («sono una persona seria, voglio prendere in giro nessuno»): un modo non violento per richiamare l'attenzione delle autorità sul o dramma, una storia di crudeltà e incertezza del diritto che va avanti da due anni e mezzo. I suoi bambini, Jebrail, 10 anni, Sarra, 7, per la legge tunisina devono restare con i nonni in Tunisia. E dopo i nonni, la tutela passerebbe agli zii.

«Per quel Paese la madre esiste - dice -, me l'hanno detto tutti. Io non mi rassegno: sono i miei figli, sono nati qui, qui hanno ancora i loro amici. Tutto questo non è ingiusto?». Carla Rosa Rosso vuole combattere. «Per me per tutte le donne che mi potrebbero trovarsi di fronte il muro di una legislazione sfavorevole alla madre».

Carla Rosa Rosso sposa Adel Djeridi nel 1981. Nell'86 loro unione finisce (anche se non sarà separazione legale) e lei ottiene l'affidamento dei figli. «Per anni sono vissuta tra grandi difficoltà - racconta la donna - trovare un lavoro era molto difficile. Ho fatto la cameriera, la stiratrice, ho lavorato in un mensa del cantiere dell'autostrada del Fréjus. Quando mio marito ha portato via i bambini e ha iscritto Jebrail a scuola in Tunisia, due anni e mezzo fa, io non stavo bene». Poco tempo dopo, Adel Djeridi muore e Carla Rosa Rosso chiede ai suoceri di riavere i figli, a Susa. Riceve un secco rifiuto, si accorge che i bambini per la famiglia paterna rappresentano proprietà.

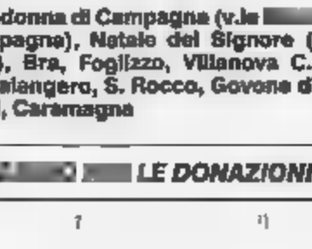
Da allora la donna ha cercato ogni strada per ottenere che Jebrail e Sarra tornassero in Italia. scritto il presidente Scalfaro, si tenuta in contatto con il ministero degli Esteri. Ma è servito a nulla: la legge di un altro Paese può essere messa in discussione. Ora, con lo sciopero della fame, spera che il ministro Colombo intervenga almeno per riaprire le «trattative». rendo conto - dice - che i miei figli hanno iniziato le scuole in Tunisia e questo potrebbe rappresentare una difficoltà. Anche se tanti bambini stranieri che vanno a scuola qui imparano la lingua italiana in poco tempo. Per Jebrail e Sarra si tratterebbe solo di recuperarla. Ma sono talmente demoralizzata che mi accontenterei di averli con me almeno per l'estate e a Natale».

In questi due anni e mezzo Carla Rosa Rosso, domani mattina parteciperà alla trasmissione di Magalli «Servizio domicilio» su Raiuno (dalle 12), ha potuto vedere i suoi figli tre volte in tutto. L'ultima, l'estate una brutta avventura, dieci giorni di angoscia. «L'ambasciatore italiano Tunisi mi ha aiutata a rivederli. Ma non siamo mai rimasti soli. Con noi c'era sempre una persona famiglia di mio marito: non è stato possibile parlarsi bene, ritrovarsi. Non sono riuscita a ristabilire il rapporto tra una mamma e i suoi bambini».

Maria Teresa Martinengo

Carla Rosa Rosso e i due figli Jebrail (da sinistra) e Sarra

AVIS



Insieme, salviamo una vita.

I prelievi sangue effettuano:

— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni festivi e festivi dalle 8 alle 12.

— **GIARDINI piazza CARLO FELICE (Porta Nuova)** Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato 7,30 alle 12.

— **PIAZZA DI SANGUE (davanti all'Ospedale Martini)** dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

Mercoledì 25	**Porte**
Giovedì 26	**Cigliano, Collegno**
Venerdì 27	**Alba, Borgone di Susa, Pomaretto, Settimo T.se**
Sabato 28	**Castagneto Po**
Domenica 29	***Chiese:* Madonna di Campagna (v.le Campagna), Natale del Signore (via Boston 37), Bra, Fogliz.zo, Villanova C.se, Borbore, Balangero, S. Rocco, Govone d'Alba, Piobesi, Caramagna**

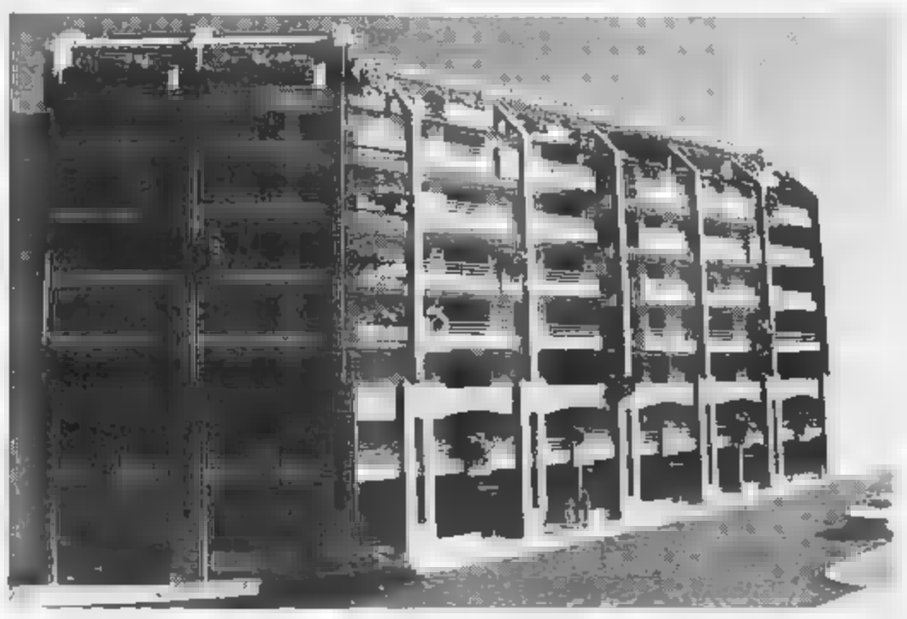
PRESENTARSI LE DONAZIONI

LINEA DIRETTA CON LA COSTA AZZURRA
EUROPAZUR IMMOBILIARE

di PITTAVINO Jean-Louis

VI PROPONE LE SUE COSTRUZIONI NUOVE IN COSTA AZZURRA

RESIDENCE RIGAUMER A MENTONE



VILLAGE MARCEL PAGNOL A NIZZA

MA ANCHE A MENTONE: Residenza Jolimont - Villa Quieta - Le Jean Bart - Le St. Thomas
MA ANCHE A ROQUEBRUNE CAP MARTIN: Il Bella Vista - Edil Residence - Le Clos de la Plage.
MA ANCHE A BEAUSOLEIL: Le Vista Montecarlo - Le Mediterranee - Le St. Roman.
MA ANCHE A NIZZA: Residenza Des Potiers - Les Romarins - Arson Palace.

INVESTIMENTI DI PRIM'ORDINE CON REDDITO DEL 10%

INCONTRIAMOCI

A NOVARA

Sabato 28 Domenica 29 Novembre 1992
Nel corso del 1° SALONE IMMOBILIARE VIVERE LA COSTA AZZURRA
Centro Congressi Hotel Maya - via Boggiani, 54 - Novara - Tel. (0321) 450810

A MENTONE

Sabato 5 Domenica 6 Dicembre 1992
Nel corso delle SECONDE GIORNATE IMMOBILIARI VIVERE MENTONE DOMANI
Centro Congressi Hotel Des Ambassadeurs - 3 Rue Partouneaux Mentone - Tel. 0033 93 287575

per informazioni: **EUROPAZUR MENTONE**
65 Porte de France
Tel. 0033 93284872
Fax 0033 93285967

EUROPAZUR TORINO
57 Via Vespucci
Tel. e Fax (011) 500122

EUROPAZUR di Pittavino Jean-Louis
LA CHIAVE DELL'IMMOBILIARE
Sede e direzione a Mentone
Succursali a Roquebrune Cap Martin - Nizza - Torino.

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE 5 - 6 DICEMBRE 1992

Sig. .....
Residente a .....
Telefono .....
☐ Prenotazione di ..... camere per ..... persone
hotel des Ambassadeurs Mentone (4 stelle)
per ..... notti del ..... dicembre 1992
(prezzo indicativo camera doppia 500 FF con rimborso spese in caso di acquisto)
☐ Desidero soltanto ricevere la guida all'acquisto in Francia
☐ Desidero informazioni su .....

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
T. [redacted] Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000
[redacted] speriamo che me la cavo
Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Mora, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40'

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
T. 856.321
VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985
Ore 20,20/22,30
Ing. 7.000
Taxisti di notte
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalla (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' Commedia

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 5817.190. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Arnecha, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i gatti si trasferiscono da lui N.Y. 1h 41' Commedia

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 549.605. Or. 16,30;
17,30; 20,10; 22,30
Ing. 7.000
Il principe delle donne
di A. Hiatlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un giovanoni in carriera rifiuta l'ombra di una fedele lenzuola, ma deve fare i conti con il [redacted] capo, [redacted] donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or. 16,10
18,20/20,30/22,30
Ing. 7.000 / Alace 6.000
L'Atlantide
di B. Swelm, con T. Kaiyo, C. Thompson, A. Galiena (It./Fr. '92) — Sahara, fine '800: un militare francese cerca l'amico scomparso durante un'esplorazione nel deserto e trova la mitica Atlantide. Dal romanzo di Benoit. N.V. [redacted]

C. Chaplin 1
v. Garibaldi [redacted] Tel. 436.0723. Or.: 15/16.55/
18,50/20,45/22,40
Ing. 7.000
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia una psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta [redacted] le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' Thriller

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15.10
17.35/20.05/22.30.
Ing. 7.000
Caccia alle farfalle
di O. Iosseliani, con N. Blanchet, T. Tarassachvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, accorrono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N. V. 2h Comm.

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.7100. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Enzo Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalata avventura di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estiva e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' Commedia

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 542.422. Or.: 15,30
17.15/19/20.45/22,30
Ing. 7.000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tre amori e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' Commedia

Eliseo [redacted]
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 7.000
Pomodori [redacted]
di J. Amiel, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Commedia

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 15
17,30/20/22,30
Ing. 7.000
I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da ogni minaccia di morte nel mondo ossessivo di Hollywood Babilonia. Fanno la «comparsa» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h Satirico

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 15,10
17/18,50/20,40/22,40
Ing. 7.000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Mora, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' Commedia

Empire
p. Vit. Veneto 5
Tel. 817.1642
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ing. 7.000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 561.5447
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7.000
Othello
di e con Orson Welles, Suzanne Glouter (Usa-Francia '51) — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito e lo spinge all'uxoricidio. N.V. 1h 40' Dramm.

Etoile
v. S. Quirico
Tel. 530.353. Or.: 15,15
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7.000
Persone perbene
di F. Laudadio, con M. Ghini, E. S. Ricci, E. Pegna (Italia '92) — Un finanziere sull'orlo del fallimento è disposto all'omicidio pur di rimanere in sella: ma gli appostamenti alla vittima sconvolgeranno la sua vita. V. 14. 1h 40' Drammatico

Faro
v. Po 30 - Tel. [redacted]
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7.000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Power Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' Avventura

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057 Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7.000
Occhio indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' Avventura

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4316. Or.: 15,10
17.35/20/22,30
Ing. 7.000
Basic Inst[redacted]
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

King Kong
v. Po 21. Tel. 839.7562
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000 / Alace 6.000
Le iene
di Q. Tarantino, con H. Keytel, T. Roth, C. Penn (Usa '92) — Una banda di criminali organizza una grossa rapina, ma la polizia è stata avvertita [redacted] un'imboscata. I superstiti cercano il traditore a tutti i costi. Viet. 18. 1h 45' Thriller

PRIME VISIONI

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16'
17,30/20/22,30
Ing. 7.000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le [redacted] disperata di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' Dramm.

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7.000
Giochi [redacted] potere - Patriot Games
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N.V. 1h51 [redacted]

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 817.1048. Or. 15,30
17.50/20.10/22.30
Ing. 7000
La peste
di L. Puenzo, W. Hurt, J.M. Bair, S. Bennaire (Fr.-Gb./Arg. '92) — Tre uomini fronteggiano prigionieri di una città flagellata dalla peste e lottano con accanimento per sconfiggere il male. Dal romanzo di Albert Camus N.V. 2h10' [redacted]

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.4173
Or.: 16,30/17,50/20,10/22,30
Ing. 7.000
I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo ossessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» [redacted] star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h Satirico

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.4173
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ing. 7.000
1492, la conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro [redacted] gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' Avventura

Nuovo Odeon
v. Venaria 8
Tel. 749.2362
Or.: 20,30/22,30
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Geronimi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra lo insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' Cartoni anim.

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48. Or.: 14,30
16,30/18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela; un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva; l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' Commedia

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7.000
Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J.J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squilibrata, che nasconde però un torbido oscuro. N. V. 1h 40' Thriller

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Or. 15/17,30/20/22,30
Ing. 7.000
Arma letale 3 - Lethal Weapon 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1 h 50' Poliziesco

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Ap.: 16,15
Or. 18,30/20/22,30
Ing. 7.000
Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgreve, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h Drammatico

Selene
c. Belgio 53
Tel. 8174.171
Or.: 20,15/22,30
Ingr. 7.000 / Alace 6.000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno [redacted] coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui ablanti sono rassegnati all'infelicità N. V. 1h 55' Fantascienza

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150.
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000 / Alace 6.000
Una estranea [redacted] noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' Thriller

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 562.178. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Fassica (Italia '92) — Paure, calzoncini, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h Comico

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel. [redacted]
Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Cuore
v. Nizza 56
Tel. 687 668
Domani **The Prince of Tides** (vers. orig. inglese)

Fragoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
VEDI TEATRI

Lanteri
c. G. Cesare 60
Tel. 284.134
Riposo

Massaia Borghiere
v. C. [redacted]
Riposo

Massaua
p. Massaua 9
Tel. 795 803
Valdocco
v. Salerno 12
Tel. 522.42.79
Oggi chiuso. Mercoledì **Miseriapp Massaia**

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
La biglietteria è chiusa. Domani vendita biglietti per tutti gli spett. abbinati ai turni A-B-C-D-E-F de **La Bohème** del 10 dic. (ore 20,30) e di **Esotismonde** (in cartellone fino al 2 dic.). Biglietteria (ore 13-18,30). Tel. 5815.241/242.

[redacted] Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Ore 10000/Rid. 7000
Carta verde: nuova iniziativa del Teatro Regio per i giovani fino a 25 anni. Permette l'acquisto di una riduzione del 30% di abbonamenti e di biglietti per tutti gli spettacoli organizzati dal Teatro Regio. Per informazioni (da lunedì a venerdì): Attività Promozionali. Tel. 6815.209/383.

Adua
c. G. Cesare 67
Tel. 248.22.78/78.71
Oggi ore 21 Comp.: Butterfly-Mac Lir in **Che male che male che male.** Ingresso libero. Domani ore 20,45 la Rancia Produzione Marche in **Il giorno della Tartaruga**, commedia musicale di Gavinel e Giovannini. Prev. presso Teatro Adua da lun. a ven. or. 15,30-19,30, sab. 10-13/16-19. Tel. 248.2276-248.7871.

TEATRI

Alfa Teatro
v. Casalborgone 16/i
Tel. 819.35.28
Bus 3/15/54/56/61/66/75/76
Più 28 al 29 novembre ore 21,15 R. Rosetti in **Farsele tutte** di P. Giorgio regia V. Malosti. Poker d'Alfa 92-93 abb. a 10 spett. prosa-figura-rivista-musica. Scuola T. S. Totano Inc. bisett. 3 ore cad. Sc. T. S. Totano propone **Facciamo finta che io ero.** Inc. bisett. [redacted] 8-12 anni c/o Alfa inf. 819.3529.

[redacted]
p. Solferino 4
Tel. [redacted]
Questa sera ore 21 unico eccezionale concerto di Amalia Rodriguez **Nozze col Fado.** Biglietteria ore 9-13; 15-19.

[redacted]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784
Da giov. 26 a dom. 29 nov. ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il debutto del nuovo spettacolo **Il paese dei ciechi** di e con Nino D'Introna da H. G. Wells. Ult. e prem. da mercoledì 25 nov. ore 16-19 cassa teatro.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 810.49.61
Tram 16/18

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 795.603
Bus 36/38/52/52s
X Stagione di Balletto Bicentenario: rossiniano sab. 12 ore 21 e dom. 13 dic. ore 16 **La bottega fantastica** (nuovo allestimento musiche di Rossini, coreografia di Gai con Sharon Del Piano e Yuanhe Wang, soliti e corpo di ballo della Compagnia di Danza Teatro di Torino. Prem. e inf. tel. 473.0159.

Carignano
piazza Carignano 8
Tel. [redacted]
Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione 1992-'93. Per informazioni tel. (011) 544.582 - 567 6248.

Colosseo
via Madame Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 18-9-15/Bus 57
[redacted] prevendita [redacted]glietti per lo spettacolo della Premiata Ditta del titolo **Sotto Sopra** in scena dal 1° al 6 dicembre. Prevendita cassa teatro ore 10-13; 15-19. Tel. 66.98.034.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 561.5447
Oggi Gazza ore 21 Concerto di Danza con C. Perotti e G.M. Vendittelli e l'Accademia Teatro Nuovo Torino, partecipera il coro Nuova Risonanza diretto da A. Corrado in **La voce corale del gregoriano agli spirituals.** Da domani ore 21 Rosa Fumetto in **Ladies' Night.** Biglietteria ore 9-13; 18-22. Fest. 16-22.

[redacted]aret Voltaire
v. Cavour 7
Torino
Tel. 541.438
Centro di Formazione Artistica da lunedì 23 nov. corso di preparazione fisica formazione e difesa personale (ore 9,45-11; 13-14,15), in collab. con l'Associazione Teatro Inf. ed iscr. tel. 531.780 - 541.438 - 549.192.

Garibaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 011/801.1745
Martedì 24 ore 19,30 inaugurazione di **Divina video divine**, immagini di donne nel teatro e nel cinema. Ore 21 prima nazionale di **Il mestiere dell'attrice** con Marietta Fabbris, regia di Simona Genella. Inf. e pren. 011 60.11.748 prevendita presso Box office 58.11.282.

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 562.3705
Riposo. Solo domani ore 21 eccezionalmente a Torino **Bossu Ganga**, musica e danza del Ghnaua del Marocco diretto dal maestro M'Alem Amida Bussu. Ingresso L. 25.000, Inf. e pren. ore 16-19. tel. 53.20.97.

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Teatro Nuovo
c.so M. D'Azeglio 17
Tel. 656.552
Scuola di danza e recitazione
Tutti i livelli di corso. Lezioni con Maria Eugenia Reyes, Carla Perotti, Daniela Chianini, Marina Fiaso, Antonio Della Monica. Iscr. c.so d'Azeglio 17, tel. 669.0668.

[redacted]
(Borgopiattera)
via S. Teresa 10
Tel. 561.36.94
Dal 24 al 29 nov. 1992. La Compagnia di Teatro e Poesia «Corte dei Miracoli» di Genova presenta **Ciao, Pavese** collage in 2 tempi di Sandro Bobbio da Cesare Pavese (novità assoluta) regia di S. Bobbio. Or. spett. dal mart. al ven. ore 21,15 sab. ore 15,15 e 21,15 dom. ore 16.15. Inf. e pren. cassa Teatro tel. 561.36.94.

Stalker Teatro
Sede Comunale
Via Tiziano Lanza 31
Grugliasco tel. 787.117
Le Compagnia Stalker Teatro presenta un Laboratorio di ricerca sul Linguaggio Teatrale per giovani e adulti. Sono aperte le iscrizioni per la 1ª sessione dic. 92 gen. 93. Formazione: Tecniche teatrali di base, presenza [redacted] le dell'attore. Il laboratorio è tenuto da Adriana Rinaldi. Per inf. tel. 78.71.17.

Teatro Massaia
[redacted] C. [redacted]
[redacted]. 257.881
Torino
Teatro spettacoli realizzati per le [redacted] medio, ore 18,30.

CIRCHI

Piazza d'armi
Torino
Tel. 318.68.78
Circo Americano
Oggi riposo

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. [redacted]is
v. Pomba 23
[redacted]. 562.33.13
Astronomie et Mathématiques en Méditerranée conferenze mostra-video. Mostra del libro «Gallimard Jeunesse» fino al 16 dicembre.

Massimo [redacted]
v. Montebello 8
Tel. 817.10.46. Tram 15
Lire 7[redacted]
Ore 16,20-22,30 **La canzone della strada** (India 1955, 123' v.o. sott. ital.). Ore 18,30 **L'invito (Aparajito)** (India 1956, v.o. sott. it.). Ore 20,20 **Il mondo di Apu** (India 1959 v.o. sott. it.).

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 817.10.46. Tram 15
Lire 7000
Film di Brian De Palma: [redacted] 15,30-20,20 **Le due sorelle** (r.). Ore 15,30 **Hi Mom!** con R. De Niro. Ore 22 **Woten's wake** (r.). Ore 22.30 **Il fantasma del palcoscenico** (r.).

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Cicciolina e Moana mooolti!**, con Ilona Staller, Moana Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. [redacted]. **Ardente**, con Sharon Michel, Randy West. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30

GOLDEN BLUE v. Cibrario 69, tel. 749.2907. **Il ritorno del caldo cuolo nero**, Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. [redacted] 15.000, pist. 9000, rid. 7000

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2365. 1ª visione. **La mussola in calore.** Col. Viet. 18 Ap. 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. [redacted], 1ª visione. **Stravolta nel piacere**, con R. Thomas. Col. V. 18. Ap. 10.30; 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.7874. 1ª visione: **Donne calde in orgasmo**, con Angela Smith, Anna Worth. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, t. 650.5470. 1ª [redacted] **Tentazioni al peep show**, con S. Turner, S. Holm. Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. 1ª visione. **Mani bagnate di sesso.** Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **La cavalcata delle mogli di provincia** con Cristina Zimmermann. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. bigr. 6000

SPEZIA via Nizza 170, t. 6963817. **Amplessi erotici**, con I. Radis, G. Stevens. Col. Viet. [redacted]. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
[redacted]HIERI
MARILYN: Infelici e contenti
SPLENDOR: Anni 90
CHIVASSO
CINECITTA': Casa Howard
MODERNO: Anni 90
POLITEAMA: Giochi di potere
[redacted]RIE'
NUOVO: Prosciutto [redacted]sciutto
COLLEGNO
PRINCIPE: Anni 90
REGINA: Io speriamo che me la cavo
STAZIONE: Mariti e Mogli
STUDIO LUCE: Fusi di testa
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
CIAVENO
C. TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Arma letale 3
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Rif Raf, Cineclub
[redacted]
KING KONG CASTELLO: Io speriamo che me la cavo
MONTANARO
VITTORIA: Inviti carnali
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
[redacted] riposo
[redacted]A': riposo
[redacted]
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Anni 90
ITALIA: Arma letale 3
RITZ: 1492, la conquista del paradiso
RIVOL[redacted]
GIOIELLO: Anni 90
SAUZE D'OULX
BAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRATTEVE: riposo
[redacted] TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Giochi di potere
VALPERGA
AMBRA: riposo
[redacted]
JOLLY: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Vita col padre**, telefilm
20 — **[redacted] strana coppia**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Vita col padre**, telefilm
24 — **Sulle strade della California**

Telecupole
20,25 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21,20 **Ogni pignata l'ha soo manuj**
22,30 **Tg4**
22,45 **Commedia**, continuazione
23,30 **Motor news**, rubrica

Videogruppo
20,30 **Oggi al Delle Alpi**
21 — **Campionato [redacted] pallacanestro Robe di Kappa Torino-Teamsystem Fabriano**
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**

Telecity
19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **La dolce vita non piace ai nostri**, film
22,20 **Colpo grosso story**, quiz
23,30 **100.000 dollari per Lassiter**, film

Primantenna Supersix
19 — **Bacciri, il piccolo detective**
19,10 **Tgp speciali**
20,30 **Innamorarsi**, telaromanzo
21,30 **Catch the catch**
22,30 **After Mash**, sitcom

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg4**
20 — **Tg4 speciale**
20,25 **Tg4 cronaca [redacted]**
21 — **Socca al volo**
[redacted] **Superderby**
23,25 **Tg4 flash**
24 — **Delta notte**
[redacted] **Tg4 economia**

Quinta [redacted]
18,30 **L[redacted] coppia**, telefilm
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Spy force**, telefilm
20,30 **I falchi di Rangoon**, film
0,15 **Ritorna l'amore**, [redacted]

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20 — **La domenica di Telebiella**
21 — **Tg Biella**
21,35 **Vita bindese: sfilata di moda**
22,30 **Tg Biella**
23,30 **Telebiella story**
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tal
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,51 **Obiettivo sport**
22 — **Telefilm**
22,25 **Onda Rock**, musicale
23 — **Tg 9**
23,25 **Telecronaca volley**
0,40 **L'uomo cobra**, film

Erreuno Tv
9,15-11 **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Teatro dialettale**
21,35 **Rebus**
22,05 **TG Sera**
22,20 **Alice: magazine europeo**
23,10 **Erreuno sport**

Telemonterosa
20,30 **Cinema mio**
21 — **I bambini del dott. [redacted]**
21,30 **Pagina bianca**
23 — **TMR giornale**
23,30 **Duri a morire**, film

G.R.P.
20 — **L'uomo e la terra**, documentario
[redacted] **Vinovo corre**, rubrica
21 — **The outsiders**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, replica

Telesubalpina
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol boat**, telefilm
21,30 **Stona**, telefilm
22,50 **Vita dalla chiesa: ciaociao, perché?**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete Canavese
20 — **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Lo sato della [redacted]**
24 — **Notturno**

[redacted] 7 Piemonte
20,40 **La taverna dell'allegria**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruote in pista**
1 — **Informa 7**, notiziario

Telestudio
14 — **Notiziario regionale**
19 — **Notiziario regionale**
22,30 **Notiziario regionale**
1,30 **Film non stop**

Videouno
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **New Scotland Yard**, telefilm
24 — **L'albero delle mele**, telefilm

Tieffe 9
20 — **Quattro [redacted] in [redacted]** film
[redacted] **TG 9**
21 — **Spy force**, telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**
0,30 **Gli orizzonti del sole**, film

Tele [redacted]
18,30 **Tele sera**
21 — **Quella dolce ebbrezza della musica**
22,55 **Calcio sud**
24 — **Tele sera**, replica

Sesta [redacted]
19,30 **Bill Cosby show**, telefilm
20,30 **Campane a festa**, trasm. folk.
21,20 **Nido di serpente**, novela
[redacted] **Chiaro scuro**, ro[redacted]
23,30 **La vita [redacted] Eddie Private**, film

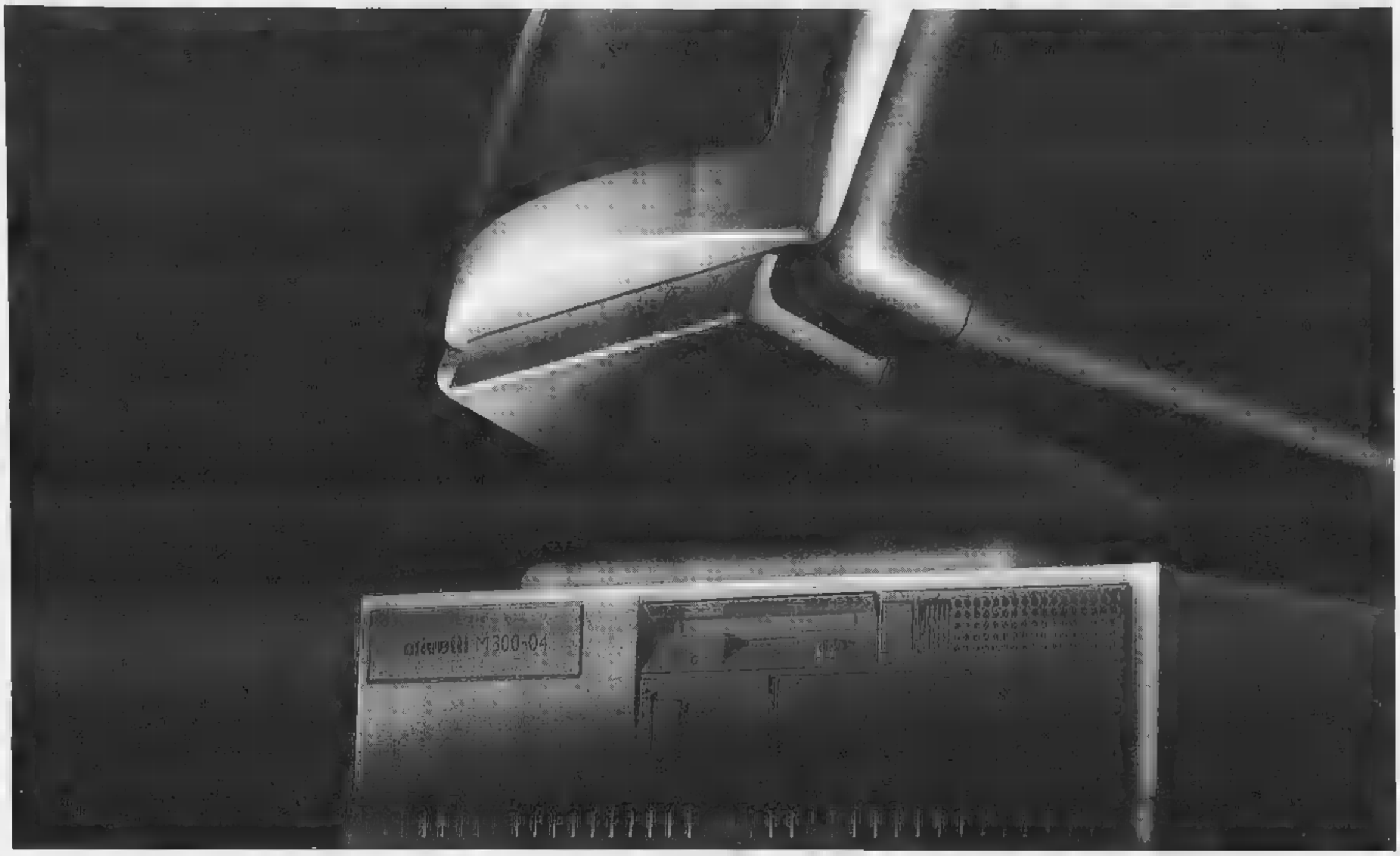
Teletime
19 — **Time notizie**
21 — **Archer**, film
[redacted] **Incontro con il futuro**
[redacted] **Time notte**
0,15 **[redacted]a cugina Rachele**, sceneggiato
0,50 [redacted] **by night**

Quadrifoglio Tv
20 — **La strana coppia**, telefilm
20,30 **I milionari**, film
22,15 **TG 9**
22,45 **Conviene far bene l'amore**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Molino, 1): lunedì-sabato ore 9-13,50.
Armeria Reale (tel. 543.889). [redacted], ven., sab. e dom. ore 9-14; mar. e giov. ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 990.083): Visite alle tombe di Casa Savoia. Or.: 9,30-12, 13-16. Chiuso venerdì.
[redacted]. Castello 191, [redacted] 543.865). Lun. e merc. 9-17.45, mar., giov., ven. e sab. 9-13,30.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17 [redacted].
[redacted] Sabaudo (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/i, 011/ 8126114). Or., dal lun al [redacted] 9-13 e 14-18; sab. e dom. 16-19. Ing. gratuito.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.26.74): Or., dal mar. al sab. dalle 9 alle 19; fest. dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso.
Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 958.1552). Or. mart., giov. e sabato 10-18.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di [redacted] (c. Unità d'Italia 40, [redacted]. 011/677.666) «Fabbrica e dintorni. La Fiat [redacted] fotografie dal suo archivio 1899 1960». Sino al 6/12. 10-18,30 Chiuso lun.
Museo di Antichità (corso Reg. Margherita 105, tel. 521.2251). mar.-sab. 9-13 e 15-19; dom. 9-13. Chiuso lun.
[redacted] **Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali**. (via Bricherasio 8, [redacted]. 541.557) Fer.: 13,30-18,30. [redacted]: 9-12,30. Lun. chiuso
Museo Egizio (tel. 561.7776): mar.-sab. 9-14 e 15-19; dom. 9-14. Chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (956.7266). Mostra: Pers. di fotografie di M. Giacomelli (sino 29/11); «Post Humani» (sino 22/11); «Anteprima 4: Guil[redacted]me Bij» (sino 22/11). [redacted]: 10-19. Chiuso il lun. Visite guidate la dom. ore 11 e 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Mostra: «Le Montagne della fotografia» sino al 22/11. Videomontagna. «Come esempio lo stambecco-Alpinismo agonistico» sino al 22/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 562.1147): fer. ore 9-18,30, dom. ore 9-12,30; lun chiuso. Dom. ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (Valle Thovez 37, telefono 660.1066): Gratuito. Domenica. 14,30-18,30; feriale: accesso su prenotazione.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 548.317). Or.: 9-14. Lun. chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455). aperto lun i giorni 9-14. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino» Sino all'8/12. Or.: da martedì a venerdì 11-19; sabato e festivi 10-19; lunedì chiuso.



Personal Computer Olivetti M 300-04: 386SX, 20MHz, 3Mb RAM, 40Mb HDU, Monitor Colore

Differenza di valore

☞ *2.500.000 ore di test di qualità compiute sui nostri PC nel 1991*

☞ *11 marchi internazionali dei paesi a legislazione più avanzata certificano la qualità dei PC Olivetti*

☞ *Le 10 più importanti aziende mondiali di software hanno certificato i PC Olivetti per l'utilizzo nella realtà applicativa*

☞ *41.029 uffici di amministrazioni centrali e locali nel mondo hanno adottato i PC Olivetti per la propria automazione*

☞ *61.521 sportelli dei più importanti istituti bancari del mondo utilizzano i PC Olivetti*

☞ *1.250 Concessionari e Systems Partner, la più grande rete di operatori professionali specializzati in Italia*

☞ *Olivetti è N.1 in Italia nella vendita di personal computer*

*Fino al 31.12.92 eccezionali condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero) e con il leasing agevolato di Olivetti Leasing.**

Olivetti M 300-04 a Lit. 1.990.000*

Costruito seriamente, venduto con serietà.

olivetti

* Prezzo al pubblico IVA esclusa, video colore, mouse, MS-DOS 5.0, Windows 3.1 386SX Tm INTEL Corp.- MS-DOS e Windows Tm Microsoft Inc.
** Salvo approvazione delle finanziarie.

IL NAPOLI CADE A MARASSI

Per Bianchi amaro esordio nel Napoli, sconfitto 3 a 1 a Marassi dalla Sampdoria

Bianchi è già ko

di ■ A PAGINA 7

IL GENOA CROLLA A UDINE

Il Genoa, appena affidato a Maifredi (nella foto in panchina), è crollato a Udine

Maifredi ruzzola

di Badolato A PAGINA 10

TENNIS, COURIER BATTUTO

Becker ha festeggiato i 25 anni battendo Courier nella finale Atp di Francoforte

Favoloso Becker

di Coscia A PAGINA 14

DIECI FERITI

Violenza a Brescia

BRESCIA. Ancora violenza nel calcio. Dopo Brescia-Fiorentina (1-1) sono scoppiati gravi incidenti tra gruppi di tifosi e forze dell'ordine nelle vicinanze dello stadio. Polizia e carabinieri hanno lanciato anche lacrimogeni nel tentativo di disperdere ultras bresciani e toscani che si stavano lanciando sassi e altri oggetti. Un'auto con targa fiorentina è stata bruciata.

Il bilancio è di una decina di tifosi feriti o contusi, tre gli arrestati. Nel corso dei tafferugli sono stati danneggiati autobus e colpite con sassaiole perfino porte e finestre di abitazioni nei pressi dello stadio.

Rothmans RACING Rothmans

lunedìsport

LA STAMPA 23 Novembre 1992

Rothmans RACING Rothmans

I derby, con il pari di S. Siro e la vittoria in extremis dei bianconeri sul Toro, rilanciano il campionato

Milan 16 Juve 14 e ora Juve-Milan

Verso la sfida con un Vialli in più

Alcune immagini della stracittadina: a sinistra, l'impegno di Vialli, che ha permesso alla Juventus di raggiungere il Torino. Sopra, festa intorno a Lentini, autore della rete che ha aperto la marcatura a S. Siro

QUI MILANO

MILANO

DAL ■ INVIATO

Un po' di stanchezza, per ammissione di molti e in particolare di Lentini, il goleador. Il Milan del derby, atteso ■ mercoledì ■ Coppa col Göteborg e alla successiva trasferta sul campo della Juve, desta qualche preoccupazione anche nel presidente Berlusconi «moderatamente soddisfatto» a fine partita. In effetti, i ■■■ieri hanno mostrato sbavature, a partire dalla difesa. E le rudezze di Baresi ■■■ un chiaro segnale di pericolo, acuito dal non eccezionale momento di forma di Tassotti.

Può sorprendere che ■■■ squadra con tante possibilità ■ cambi non conceda fiato ■ chi è affaticato, ma le scelte tecniche di Capello sono chiare: del parco ■■■■ gli piace soltanto il trio olandese, e non gli importa (per ora) che Gullit e Van Basten siano appannati. Reggo Rijkaard, che pure ieri ha trovato sulla sua strada uno Shalimov molto attento e deciso nei tackle.

La sfida della prossima domenica con la Juve è improvvisamente diventata un problema. Capello ha sostituito nel secondo tempo Gullit con Albertini e Donadoni con Eranio per ridare tono a una squadra, soprattutto a un centrocampo che pativa quest'Inter da «lotta continua». I due cambi ■■■ stati un segnale preciso. Non è improbabile che la Juve si trovi di fronte un Milan ritoccato rispetto allo schema base proprio perché alcuni cardini - i più usati - hanno il fiato grosso.

Il dilemma per Fabio Capello, quindi, è uno solo: privilegiare l'assetto tattico oppure gli uomini? Si è visto ieri che gli schemi, sempre validi perché imparati a memoria dai «vecchi» della squadra, sono interpretati a ritmi blandi. Così i conti non tornano. Cambiare qualche tassello, allora, sembra d'obbligo. Ma questo discorso Capello lo approfondirà soltanto dopo la sfida di Coppa Campioni. Quando il Milan penserà solamente a quella Juventus, che vincendo il derby torinese è diventata ■ nuovo uno spauracchio.

■■■■ Perucca

QUI TORINO

TORINO. Il derby ha restituito alla Juventus l'uomo in più per continuare l'inseguimento al Milan, per continuare a sperare di afferrare il ■■■■ chiama Gianluca Vialli. E Trapattoni ringrazia Sacchi per l'harakiri di Glasgow: ■■■ impiegandolo con la Scozia, ■ ha com■■■ un imperdonabile ■■■ ma ha fatto un favore alla Signora anche ■ la Nazionale la ha riconsegnato un Roberto Baggio a pezzi.

«Ci sarà qualcuno che è contento, questo qualcuno è Trapattoni», sorride Vialli. Non polemizza con Sacchi: ■■■ ■■■ vo bisogno ■■ conforto del gol per sapere ■■■ valgo. Debbo essere giudicato indipendentemente da un tiro che ■■ dentro o fuori. Quanto al Milan, non si lascerà intimorire dalla nostra vittoria e l'operazione aggancio sarà molto dura. Da un po' ■ tempo, però, stiamo giocando bene e ■■ ripeteremo il derby potremo batterlo».

Bruno, nervoso e incerto, ■ stato umiliato da un Vialli strepitoso, in gran forma che il gol dell'1-1 ha sbloccato dall'ossessione di dover segnare ■ tutti i costi per convincere gli scettici, ma anche se stesso. Ora Vialli è l'arma che non spara più a salve e può ■■■■■ alla Juventus di colmare il divario con un Milan imbattuto ma che comin■■ a perdere colpi.

Ieri Vialli ha disputato la più bella partita da quando indossa i colori bianconeri. Forse la migliore dell'intera annata. Come altre volte ha lottato con generosità, con intelligenza, con coraggio ma nel derby è stato premiato dal gol. Non segnava dal 4 ottobre, a Napoli. E i tifosi, ma soprattutto la critica superficiale, lo giudicava solo in base al gol perduto.

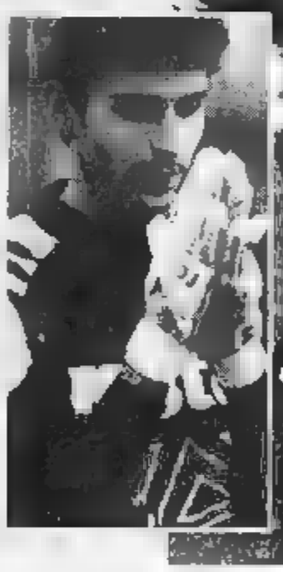
Vialli ha sofferto per questo, e il boccone più amaro gli è toccato ingoiarlo sulla fredda panchina di Glasgow. Ma, ■■■ gli era capitato nella stagione successiva al deludente Mondiale di Italia '90, ha saputo reagire, in silenzio. E ora non ne approfitta per consumare vendette verbali. Sa che il campo è sempre il miglior giudice.

Bruno ■■■■■

Derby: gioia del granata Sordo (a destra) dopo il gol A lato, in crisi Antonioli (Milan)

L'ALTALENA DEI ■■■■■

	■■■	■■■■	■■■■
ORE 14,30	15	12	—3
35' ■■■■■	17	13	—4
58' (SORDO)	17	■	—5
70' (DE AGOSTINI)	16	12	—4
75' (VIALLI)	16	13	—3
81' (ANT. VENTURIN)	16	14	—2



C'È ANCHE LA ROMA

Rossoneri col Göteborg, Trap in Cecoslovacchia

Mercoledì c'è di mezzo l'incognita delle Coppe

Mercoledì ■ poi il 9 dicembre tornano in scena le Coppe europee di calcio per l'ultimo turno del 1992. In campo ■■■ squadre italiane: Milan, Juventus e Ro■■■. I rossoneri saranno impegnati in Coppa Campioni a San Siro contro gli svedesi dell'Ifk Göteborg nella prima partita del girone B di semifinale (cui partecipano Porto ■ Psv Eindhoven). Prossimo appuntamento ■■ Milan l'Eindhoven il 9 dicembre.

In Coppa Uefa le squadre di Trapattoni affronteranno in Cecoslovacchia il Sigma Olomouc mentre i giallorossi riceveranno all'Olimpico i turchi del Galatasaray. Per il trio italiano si tratta di partite sulla ■■■ non eccessivamente difficili. Alla Roma, in crisi, l'avversario meno ostico. Il Parma, quarta ■■■ classè italiana nelle Coppe, riprenderà il prossimo 3 marzo con lo Sparta Praga (quarti di finale della Coppa Coppe).

COPPA DEI CAMPIONI

MILAN - IFK GOETEBORG (Svezia)

Arbitro: VAN DEN WIJNGAERT (Belgio)

CANALE 5 - diretta 20,30

COPPA UEFA

ROMA - GALATASARAY (Turchia)

Arbitro: HEYNEMANN (Olanda)

RAI 2 - diretta 16,45

SIGMA OLOMOUC (Cecos.)-JUVE

Arbitro: URIO VELAZQUEZ (Spagna)

RAI 3 - diretta 13,30

Trapattoni, in attesa del Milan, guiderà la Juve nella trasferta cecoslovacca

SPOR■■■ERIA

Siamo abituati a sentir parlare, nello sport femminile, di tedeschine e francesine, anche se si tratta di virago, magari ■■■ inquietanti peluries sul viso. Ieri, a Novantesimo Minuto, la grande novità: è stato chiamato olandesino Roy, il nuovo acquisto del Foggia, in barba al fatto che sia robusto e nero e in barba al fatto che, contrariamente a molte di quelle donne, lui ■■■ abbia la barba.

Intervallo: il comico ruba il mestiere a Boskov

Dagli schermi sfida Banfi e dà gli ordini alla Roma

ROMA. Finalmente ieri alle ore 15,20 è ■■■ risolto un angoscioso dilemma. E' giunta la risposta alla domanda che tutti da tempo ■ ponevano: ma chi è il vero allenatore della Roma? Questo legittimo, visto che Boskov ■■■ viene indicato ■■■ un sergente di ferro, che Mascetti si agita in panchina molto più di lui e che secondo alcuni bene informati ■ formazioni vengono decise dallo spogliatoio o da parte autorevole di esso.

Ora il mistero è svelato: ■ ve■■ allenatore della ■■■■ è Lino Banfi. Che è anche il cantore della squadra giallorossa e della folla fedelissima che ■■■■ curva Sud non la abb■■■■ mai. Il comico, pugliese per natali ■■■ romanista per fede calcistica, nel ■■■■ dell'intervallo di Roma-Ancona ha arringato la s■■■ gente, con il faccione a pieno schermo gigante rimbalzante dall'uno all'altro dei tabelloni panoramici dello stadio Olimpico.

Banfi ha detto che un pubblico così meraviglioso (applausi) non merita una squadra del genere (in quel momento perdeva 1-0 con l'Ancona); che lui al posto della tifoseria si sarebbe ■■■■■zato»; che una squadra senza difesa, senza centrocampo ■ ■■■■ attacco avrebbe fatto «incazzare chiunque» (applausi e risate); che ormai Roma è diventata come un esercizio di meretricio in cui tutti arrivano da fuori e tornano a casa soddisfatti. Ha poi suggerito l'impiego di Carnevale come punta (scelta regolarmente effettuata dopo pochi minuti) ■ ■■ detto che la Roma alla fine avrebbe vinto 3-1, a condizione di metterci il... cuore.

Qualcuno ha trovato l'iniziativa ■■■ po' inquietante, considerato anche un certo ■■■■ ■ ufficialità. E se la Roma non ■■■■■ vinto, la gente si sarebbe veramente incazzata?

Vanni Loriga

Un Toro insicuro, per la prima volta in difficoltà, piegato dalla reazione della Juve

Senza Baggio, ritorna il superVialli

Un'incertezza difensiva propizia il gol di Sordo, replica Gianluca dopo 19'
Poi il finale a sorpresa: al 92' l'autorete di Venturin su un tiro di Moeller

TORINO	1	JUVENTUS	2
MARCHEGIANI	7.5	PAMPULLA	6.5
BRUNO	4.5	TORRICELLI	6.5
SERGIO	6	DE MARCHI	6
MUSSI	6.5	BAGGIO D.	5.5
(80' FORTUNATO)	s.v.	KOHLER	7
ANNONI	7	CARRERA	7
FUSI	7	CONTE	6
SORDO	6.5	GALIA	6
VENTURIN	6	(65' DI [illegible]	5.5
CASAGRANDE	6	VIALLI	8
SCIFO	5	MOELLER	6.5
SILENZI	5	CASIRAGHI	6.5
(82' POGGI)	s.v.	(89' RAVANELLI)	s.v.
All.: MONDONICO	5.5	All.: TRAPATTONI	6.5

Arbitro: SALDAS 6
Reti: 57' Sordo, 76' Vialli, 92' Venturin (autogol).
Ammoniti: 2' Bruno, 47' Galia, 57' Sordo, 64' Sergio, 83' De Marchi, 86' Annoni.
Spettatori: paganti 52.008, incasso 2.067.295.000.

E' il momento del gol-vittoria per la Juventus: Venturin si dispera, Ravanelli esulta (FOTO REPORTER)

A Luca Sordo, ragazzo del Filadelfia (nella foto contrastato da Galia), rimane la soddisfazione di aver messo a segno il gol granata nel derby (FOTO REPORTER)

[illegible] Provate a chiedere a un tifoso, uno qualunque, qual [illegible] il massimo godimento che può sognare e vi risponderà la vittoria nel derby con un autogol all'ultimo minuto. La Juve, [illegible] un [illegible] di benevolenza verso il proprio popolo, ieri ha fatto [illegible] più: l'autogol del 2-1 se l'è procurato nei tempi di recupero, al 92', quando [illegible] bella fetta [illegible] gente si era accomiatata da [illegible] derby sconsigliabile agli esteti, eppure di bellezza ruspante e aggressiva. Da un calcio d'angolo di Di Canio, basso e teso, la palla è arrivata a Moeller che l'ha battuta verso Marchegiani senza pretendere troppo. Il riflesso di Venturin è stato incontrollabile. Ha alzato il piede, il disgraziato, per colpire; la palla gli è sbattuta addosso malamente ed è finita alle spalle di Marchegiani, che per quanto ne ha dette avrà qualche difficoltà in più a conquistarsi il Paradiso.

Non poteva esserci una fine più beffarda e irritante per la corsa del Toro lanciato, anzi lanciatissimo, alle spalle del Milan nel [illegible] in cui Sordo l'aveva portato in vantaggio al 57'. Già il pareggio [illegible] Vialli, al 76', aveva raffreddato gli umori granata. La sconfitta è giunta così come una condanna ingiusta in un match che la Juve avrebbe potuto vincere [illegible] un altro modo, sfruttando le quattro palle gol del primo tempo [illegible] una superiorità quasi inedita nei suoi derby.

Certo, la Signora non possiede il passo triturante del Milan e lo si è visto anche ieri con una squadra priva di Baggio e Platt, e forse per questo più ordinata [illegible] concreta. Il Codin ferito aveva annunciato con amara ironia che avremmo visto una squadra migliore senza di lui: la tesi è paradossale. Ma la Juve ha dimostrato di poter [illegible] senza di lui col Dinobaggio piazzato davanti alla difesa e Casiraghi che spalleggia Vialli come [illegible] possono le fragili ossa del Baggino.

Il Toro non è mai sembrato alle corde come un pugile svuotato di energie però ha proceduto a lungo sul filo del knock out: Vialli, un Vialli esplosivo, al cui confronto sbiadiva l'immagine di Signori e Baggio contro la Scozia a Glasgow, lo ha tenuto sempre in soggezione. Dopo due minuti [illegible] Gianlucaccio aveva già costretto Bruno al primo fallo da ammonizione, al terzo scatto [illegible] impadronito della partita. Si può capire come i granata abbiano riposto ogni spavalderia più di quanto non si fosse visto a S. Siro contro il Milan, in dieci, [illegible] con la difesa capace di reggere benissimo. Per la prima volta nella stagione il Toro ha percepito la propria inferiorità.

Senza Aguilera avrebbe dovuto produrre uno sforzo straordinario per segnare e intanto [illegible]ntiva alle spalle l'insicurezza di Bruno nell'arginare Vialli in versione Big Jim, crapa rasata [illegible] collo incassato a dargli l'aspetto di un torello. La paura di non reggere è stata tale che il gioco finiva inesorabilmente sui piedi juventini. Per tutto il primo tempo il centrocampo bianconero ha mantenuto l'iniziativa, cancellando dal campo Scifo con Galia [illegible] invitando Sergio, Sordo e Venturin alla prudenza. Tiri granata zero, parate di Marchegiani quattro, due delle quali miracolose su Moeller [illegible] Vialli da distanza ravvicinata; più un'occasione sprecata dal tedesco al 14', su un cross del Gianlucaccio.

E nemmeno quando il passo pesante del Dinobaggio, un [illegible] ha permesso a Sordo di realizzare l'unico tiro del Toro nello specchio della porta, i granata si sono liberati dall'incubo. La Juve non si è seduta, ha ripreso il proprio ritmo. Trap ha rinunciato [illegible] per inserire Di Canio, nel tentativo di costruire i primi cross dal fondo per Casiraghi. Ma sulla marcia bianconera, ha influito di più la caparbia ostinazione di Vialli nel far danni: la Signora orfana di Baggio rimane una squadra [illegible] coralità, che pulsa di slanci personali.

Il Titano ha trovato la collaborazione di Casiraghi che al 76' ha controllato (con una mano, han protestato i granata) un rilancio a centrocampo e ha allungato a Vialli, che si è scollato i tentacoli di Bruno, ha messo a sedere Marchegiani e si è consegnato ai cuori juventini, quando già fluttuavano le sue nostalgie per la Samp. Poi l'autogol, la vittoria, l'idea che domenica contro il Milan ci si può giocare qualcosa.

Marco Ansaldo

LA CRONACA

TORINO. Gli episodi principali:
9'. Moeller recupera un rilancio di Marchegiani fuori area, tocca a Casiraghi che da [illegible] metri indirizza nell'angolo: gran recupero del portiere che salva.
14'. Vialli da sinistra crossa per Moeller che da pochi passa pizzica la palla e mette fuori.
17'. Azione Galia-Moeller-Vialli-Moeller. Marchegiani respinge [illegible] poi ripete il prodigio sulla ribattuta di Vialli.
30'. Gran punizione [illegible] Moeller. Marchegiani vola a deviare.
32'. Venturin lancia Sordo, preceduto in uscita da Rampulla.
41' .Si vede Scifo [illegible] un tiro al volo, alto.
43'. Bruno rischia l'espulsione intervenendo su Moeller.
57'. Dino Baggio ritarda il rilancio, Mussi gli ruba palla, tocca [illegible] Casagrande che [illegible] Sordo. Destro preciso per l'1-0.
76'. Casiraghi ferma [illegible] centrocampo (i granata dicono con la mano), lancia Vialli che sbilancia Marchegiani e realizza.
83'. Cross di Venturin, stop e girata di Poggi, fuori di poco.
89'. Pericolosa girata di Casiraghi, fermata in mischia.
92'. Angolo di [illegible] Canio, Moeller fermo e tira centralmente, ma la palla sbatte su Venturin che spiazza Marchegiani: 1-2. [m. a.].

Negli spogliatoi battute al vetriolo di Mondonico, che non risparmia le critiche ai giocatori granata

«Loro han giocato da Toro, alcuni di noi no»

Bruno ha rifiutato di cambiare marcatura? «Avete visto male»

TORINO. Pasquale Bruno dice che l'importante è [illegible] quattro miliardi in banca e tutto il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]é gli pesa. Quindi, come potranno pesargli le critiche [illegible] Mondonico? Un Mondonico caustico, febbricitante, pencolante tra collera repressa e serenità forzata. Non si scaglia lancia in [illegible] contro il suo fedifrago terzino, le domande dei cronisti gli danno il [illegible] per le accuse.

Mister, come giudica Bruno? «Pasquale ha f[illegible] ciò che è in grado di fare».

E' [illegible] che domenica prossima, a Marassi, contro il Genoa, Bruno e Annoni mancheranno perché squalificati? «No, sarà assente soltanto Annoni. Peccato».

Nel fluire dell'intervista, il tecnico dirà: «Eh sì, forse ho sbagliato io nel decidere le marcature. Però, è molto difficile indurre un calciatore a cambiare l'avversario durante la partita: cosa volete, ciascuno ha le proprie immagine e professionalità da difendere».

Già, a proposito di marcature, nel primo tempo lei ha indicato a Bruno e Annoni di scambiarsi Vialli e Casiraghi, Pasquale le ha risposto di no. «Forse, voi avete visto male».

Considerate le difficoltà [illegible] Bruno, crescenti un minuto dopo l'altro, come mai non ha utilizzato Cois? «Il ragazzo era indisponibile. Se [illegible] potuto giocare... no, [illegible] era possibile».

L'intervista scivola sull'autogol fatale di Venturin. L'allenatore osserva: «Disgraziatamente, questi episodi [illegible] mera sfortuna toccano sempre a [illegible] meno li merita: [illegible]egari capitassero qualche volta [illegible] [illegible] chi si danna l'anima ma a chi fa finta [illegible] giocare da Toro, o finge [illegible] [illegible] [illegible] spirito da Toro». Quest'ultimo passo al vetriolo non è dedicato solo a Bruno: naturalmente, Mondonico non fa nomi, [illegible] si capisce che nella propria squadra ha visto più d'un simulatore. Infatti, eccolo informare: «Silenzi è andato in campo con la febbre, anche Fortunato [illegible] l'influenza. Purtroppo non c'erano alternative. E, mai come oggi, dico purtroppo».

Ahilei, è stato buon profeta, in settimana aveva detto che, se gli fosse stato possibile, [illegible]bbe tolto alla Juve Vialli.

L'allenatore torinista sorride tristemente: «Gianluca è pesato moltissimo, [illegible] di [illegible] non avremmo perduto: anzi, che dico? forse i bianconeri non sarebbero nemmeno riusciti a far pari. Purtroppo, su Vialli non mi sono sbagliato. La Juve s'è comportata [illegible] fosse il Torino, ho visto una Juve molto operaia, umile, [illegible] un grande spirito di reazione che l'ha condotta [illegible] rimontarci anche se i miei ragazzi, chissà quanto in buona fede, sostengono che [illegible] gli dell'1-1 è figlio di azione fallosa commessa [illegible] Casiraghi».

Mondonico conclude con un altro spento sorriso: «Signori, saluti, vado [illegible] curarmi la febbre da derby». Chissà se riuscirà [illegible] curare anche l'ire che lo rode.

Claudio Ciacchino

L'INUTILE

Sordo: «E' triste segnare e non gioire»

TORINO. Il primo granata ad uscire dallo spogliatoio immerso in un silenzio sepolcrale è Sordo. Ha segnato, è tristissimo. «Per un ragazzo del Filadelfia, fare gol nel derby è il massimo. Invece, la iella ci ha messo lo zampino e un altro ragazzo del Filadelfia, Venturin, ha fatto l'autorete della sconfitta. Non è la prima volta che becchiamo nel finale, è la nostra sciagura. Ignoro se il nostro calo sia fisico o mentale, fatto sta che anche stavolta ci siamo fregati da soli. Ah, che brutta cosa, segnare alla Juve e non poter gioire. Il fallo di mano di Casiraghi? Era un mezzo fallo». Più triste ancora, Poggi: «Non pensavo che la sconfitta facesse tanto male».

Casagrande dice che Casiraghi ha fatto un fallo «bello grosso. Dopo che Vialli aveva segna[illegible] abbiamo protestato con l'arbitro, lui ha risposto di non aver visto nulla». Ed ecco Marchegiani. E' corrucciato, un cronista l'incoraggia: «Sei stato il migliore dei tuoi come Vialli lo è stato degli juventini. Sarà un [illegible] ma i due silurati da Sacchi sono stati i protagonisti del derby?» Il portiere se la [illegible] va [illegible] la battuta: «Abbiamo brillato perché eravamo i più riposati», aggiunge: «E' la solita storia: due domeniche fa, a Roma, avevamo battuto la Lazio in extremis su autorete. La sorte ci ha subito ripagato con la stessa moneta, mai che si possa dire "Ci è andata bene" che, zac, ecco arrivare la mazzata». [c. giac.]

A CAGLIARI

Da parte rossoblù tante azioni e occasioni, poi il Parma punisce i sardi

La beffa ha un nome: Brolin

Agli ospiti in 90' basta [illegible] tiro dello svedese

CAGLIARI	0	PARMA	1
IELPO	5	BALLOTTA	6.5
NAPOLI N.	6	PIN G.	6
FESTA	6.5	DI CHIARA	6
(75' CAPPIOLI)	[illegible]	(46' MATRECANO)	6
BISOLI	6.5	MINOTTI	6
FIRICANO	6	APOLLONI	6
PUSCEDDU	6	GRUN	6.5
[illegible]	6	MELLI	6
GAUDENZI	6	(58' FERRANTE)	6.5
(46' HERRERA)	6	ZORATTO	6
FRANCESCOLI	6	PIZZI	6
MATTEOLI	6	CUOGHI	6
OLIVEI[illegible]	6	BROLIN	7
[illegible]	6	All.: SCALA	6

Arbitro: CECCARINI 5
Reti: 74' Brolin.
Ammoniti: 5' Pusceddu, 21' Minotti, 25' Firicano, 80' Pin G.. **Spettatori:** paganti 8.282, incasso 196.995.000, abbonati 13.174, quota abbonati 335.801.815.

CAGLIARI Dalle parole di Mazzone al termine dell'incontro il significato di questa sconfitta per mano del Parma: «Qui a Cagliari per 15 giorni [illegible] si è fatto altro che parlare [illegible] parlare troppo. Il presidente, i dirigenti e il direttore tecnico hanno fatto [illegible] gran casino (il riferimento è alla criticata cessione al Napoli [illegible] Brescianì) che ha finito per turbare l'ambiente».

Non sarà questa l'unica ragione della sconfitta, ma certi equilibri faticosamente raggiunti vanno tenacemente difesi [illegible]prattutto nel calcio, dove basta un sassolino per [illegible] un'immensa frana.

Comunque sia, i sardi hanno dato il massimo in campo, tanto che gli stessi avversari, alla fine, hanno riconosciuto un po' fortunosa la loro vittoria mentre più giusto sarebbe stato il pareggio. E così è stato effettivamente se si pensa che [illegible] Cagliari, nell'arco dell'intera partita, è andato vici[illegible] [illegible] gol almeno in tre circostanze, ma una traversa, un palo[illegible] [illegible] Firicano e Napoli che [illegible] riescono a porta vuota a sospingere [illegible] palla in rete e [illegible] salvataggio sulla linea di Grun [illegible] portiere battuto, non hanno favorito i rossoblù.

E', invece, bastato l'unico tiro in porta del Parma per dare alla squadra di Scala una vittoria che interrompe la serie positiva dei cagliaritani [illegible] consente ai gialloblù di riprendere fiato dopo gli ultimi negativi risultati esterni. Il Cagliari è sceso in campo con la formazione tipo annunciata la scorsa estate (ed è stata la prima volta [illegible] questo campionato) con due soli stranieri e non Gaudenzi e Bisoli in mediana a far da scudo alla difesa. Il Parma, invece, manda in campo Di Chiara che però, a causa di alcuni disturbi alla testa probabilmente conseguenti all'infortunio [illegible] mercoledì scorso con [illegible] Scozia, giocherà solamente i primi 45 minuti di gioco.

Nella prima parte è il Cagliari [illegible] tentare la via della rete, ma gli avversari controllano bene la zona centrale [illegible] campo. Al 2' su corner e conseguente cross di Matteoli è Oliveira [illegible] impegnare Ballotta che però non ha difficoltà a bloccare [illegible] debole colpo di testa. Al 30' la traversa di Francescoli: l'uruguaiano del Cagliari batte bene appena entrato in area, ma il pallone si stampa sul legno. [illegible]ulla di interessante, poi, sino ai secondi [illegible] minuti il cui inizio vede entrambe le squadre entrare in campo con le prime sostituzioni: Herrera [illegible] al posto di Gaudenzi e Matrecano al posto di [illegible] Chiara. Gli schemi di gioco non subiscono stravolgimenti, con i rossoblù alla ricerca [illegible] della vittoria e [illegible] Parma ben disposto a controllare e respingere ogni tentativo d'attacco. Al 69' [illegible] bra fatta per i padroni [illegible] casa quando Francescoli, scartato difensori e portiere, punta dritto a rete, ma si vede respingere il pallone da Grun sulla linea.

Poi la doccia fredda [illegible] 74': [illegible] svelto e bravo Brolin [illegible] colpire al volo un cross di Pizzi, mentre Ielpo rinuncia (come spesso gli accade) a uscire e viene così superato dal tiro dello svedese. Subito il gol i cagliaritani tentano tutto il possibile per rimediare lo svantaggio, ma il tempo è tiranno e non busseranno gli ultimi assalti finali per raddrizzare [illegible] risultato negativo.

Al termine Scala è felice: «I ragazzi mi hanno fatto un bel regalo per il mio compleanno. Ho visto la squadra molto concentrata e ciò è di buon auspicio per il prosieguo del campionato fino a oggi non molto fortunato. Debbo dire che il pari sarebbe stato il risultato più giusto, ma nel calcio vince sempre chi riesce [illegible] mettere la palla in rete».

Vincenzo Frigo

[illegible]

Uno sguardo alle nostre avversarie in Coppa

Psv e Porto gol a raffica Il Sigma fermato sul 2-2

In attesa delle partite di Coppa di mercoledì prossimo (ricordiamo che la Coppa delle Coppe, dove [illegible] impegnato il Parma, riprenderà nella prossima primavera), diamo uno sguardo ai risultati delle avversarie delle italiane nei rispetti[illegible] campionati.

Coppa Campioni: il Porto (rivale [illegible] del Milan insieme con Psv Eindhoven e Goteborg) ha superato in trasferta per 3-0 il Gil Vicente. Con questo successo la squadra portoghese rafforza la propria posizione al comando della classifica.

Successo anche per gli olandesi del Psv Eindhoven che contro il Dordrecht hanno vinto per 4-1 pur concedendo agli avversari [illegible] vantaggio dell'uomo in più per gran parte del secondo tempo. Ma va anche detto che, quando Van Tiggelen è stato espulso, il risultato era già di 2-0 per i campioni d'Olanda, con reti di Linskens al 38' ed Ellerman al 15' della ripresa. Rimasto in [illegible] il Psv ha continuato ad [illegible] ed [illegible] riuscito a mettere a segno un uno-due fulminante con Nu[illegible] [illegible] ancora con Ellerman.

Con questa vittoria il Psv porta a sei i punti di vantaggio sull'Ajax.

Ricordiamo infine che il Goteborg, avversario mercoledì dei rossoneri, ha concluso il campionato svedese (il mese scorso) al quinto posto e quindi fuori dalle Coppe europee per il prossimo anno, a meno di un successo [illegible] Coppa Campioni.

Coppa Uefa. I cecoslovacchi del Sigma Olomouc, che mercoledì alle 13,30 ospiteranno la Juventus, si sono fatti bloccare in casa sul 2-2 dal Banik Ostrava. Entrambe [illegible] reti del Sigma sono state messe a segno dal centrocampista Roman Hanus. Per quanto riguarda il Galatasaray, squadra [illegible] avversaria all'Olimpico della Roma, non ha giocato in campionato [illegible] recupererà la prossima settimana il match con la capolista Kocaelispor.

Il bianconero, escluso mercoledì a Glasgow, ha segnato ed è stato il migliore in campo

Gianluca, una domenica per Sacchi

Bruno fa una figuraccia: «Ma il gol era irregolare»

TORINO. E' arrivato nudo alla meta, dopo aver lanciato maglia e canottiera nella Curva Scirea in delirio per la vittoria-sorpasso della Juventus sul Torino, ma era felice come una Pasqua, anzi come un uovo Pasquale (Bruno). Per Gian Luca Vialli, capitano e matchwinner, questa sua prima stracittadina torinese è stata quella della resurrezione.

E' lui il personaggio del derby. Non gonfia il petto: «Grazie per i complimenti, resto con i piedi per terra perché il bello e il brutto del calcio è che, ogni settimana, c'è una battaglia da affrontare e tutto viene rimesso in discussione. Sono molto soddisfatto e non ho cacciato le streghe con questo gol che rompe un lungo digiuno. So quanto valgo e c'è tempo per dimostrarlo. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, poi c'è stato un calo e il Toro ha approfittato dell'unico nostro errore. Il gol di Sordo avrebbe ammazzato chiunque, invece è venuto fuori il grande carattere che ci ha permesso di ribaltare il risultato. Una vittoria legittima».

Ieri Vialli, dopo l'amarezza di mercoledì a Glasgow, s'è preso una grossa soddisfazione ma fa professione d'umiltà e di fair play. Parla bene anche di Bruno: «Un bel duello. In un derby i nervi sono un po' tesi e il pubblico ha apprezzato l'agonismo».

Un Vialli troppo grande per un Bruno che, more solito, sentiva il derby più di tutti ed è stato il peggiore in campo. La differenza l'ha fatta proprio questo duello: il bello, Vialli, e la bestia, Bruno, offesa per «O Animale». Eppure Mondonico aveva studiato questa marcatura in chiave tecnica e, soprattutto, psicologica.

Un anno fa, nel derby di andata, Bruno era stato espulso da Ceccarini per un presunto fallo su Casiraghi, dando poi vita ad una penosa sceneggiata. E Mondonico, per evitare problemi, ha dirottato Annoni e Casiraghi, con Bruno su Vialli. Ma i problemi ci sono stati lo stesso. Dopo due minuti, Bruno era già ammonito per un fallo non grave su Vialli ed aveva rischiato un altro cartellino giallo, e quindi l'espulsione, per un altro intervento irregolare sullo juventino. «Ero un po' condizionato da quell'ammonizione», dice Bruno.

Al quarto d'ora si è visto Mondonico fare un cenno a Bruno, dando l'impressione di volergli cambiare rivale. Bruno ha opposto un fermo diniego. E lo spiega così: «Era solo un invito a cambiare uomo quando le due punte bianconere si incrociavano. Se fossi passato su Casiraghi sarebbe stato peggio».

E Vialli ha continuato ad imperversare, vincendo quasi tutti i contrasti nei frequenti corpo a corpo e giocando molti palloni utili. Un Bruno nervoso, incerto nei rinvii, s'è fatto saltare da Vialli sul gol del pareggio anche dice di essersi fermato a protestare per il mani di Casiraghi: «Vialli è stato bravo, è un grosso attaccante quale mancava solo il gol. L'ha segnato grazie ad una clamorosa irregolarità. Baldas mi ha assicurato che era coperto e non ha visto. Le tv ci dirà la verità, poi tireremo le conclusioni, senza polemizzare. Un tempo per uno fra due buone squadre. Ma è dura perdere su autorete. Era successo anche a noi, due anni fa, di beffare la Juve su una deviazione di Fortunato. Mi spiace per i tifosi».

E il raddoppio è nato da un poderoso spunto di Vialli: ha guadagnato il corner che, battuto da Di Canio, ha procurato l'assist per Moeller dalla cui puntata è scaturita l'autorete decisiva di Venturin al 92'. Un minuto dopo Vialli ha avuto forza di svincolarsi da Bruno e Baldas, dopo aver fischiato la punizione a favore, gli ha chiesto scusa, portandosi le mani nei capelli, per la mancata concessione della regola del vantaggio. Un episodio significativo.

Ma il peggio Bruno l'ha offerto nel dopo gara. Quando gli hanno annunciato che i giornali avrebbe trovato molti 4 in pagella, ha replicato con una battuta infelice: «Per me l'importante è averne quattro, ma di miliardi, in banca. Sapete, sono ignorante». E a chi gli ricordava d'aver rischiato l'espulsione, ha tuonato: «In un derby un'ammonizione ci sta. Eppoi'o fatto così, prendere o lasciare. Se non mi vogliono più me ne vado». Complimenti. Forse era ancora sotto l'effetto-derby.

Bruno Bernardi

Due momenti del duro duello tra Vialli e Bruno che ha acceso la partita

IL COMMENTO

Cosa avrebbe pensato un alieno leggendo quegli incivili striscioni?

E' stato un derby di quelli che gonfiano il cuore, oppure lo bucano, dipende da che parte si sta, comunque si fanno ricordare, pur virtù di beffa, di follia, di miracolo. Così il tifoso vero sogna di poterlo vincere, goderlo anche lascivamente.

Così il calcio è veramente gioco, con tutte le esaltazioni e le limitazioni del termine. Si dovesse spiegare il calcio a un alieno, fargli capire nel tempo di una partita il perché siamo tutti stregati da questa faccenda del correre dietro ad un pallone, ideale sarebbe l'1 a 2 di Torino-Juventus ieri allo stadio delle Alpi. All'alieno chiederemmo poi di guardare soltanto il gioco, di non farsi tradurre gli ignobili striscioni, tradurli sia dalla nostra lingua alla sua, sia nel loro significato spesso contorto. Ieri le due tifoserie hanno precombattuto a striscioni e ha vinto, sul piano del cattivo gusto, quella granata, ma è stato match serrato, tanto serrato quanto ignobile: rispettiamo i dettagli, i «parziali» di una classifica dell'inciviltà.

La partita comunque è riuscita a sovrapporsi al proprio prologo, il che non era facile. E' finita con i giocatori della Juventus che andavano sotto la curva Scirea a lanciare le maglie, tutti rimanendo in canottiere, la maglietta di saluto che piace alle nostre mamme, con quelli del Torino che andavano nello spogliatoio scordando, almeno alcuni, di lanciare applausi alla curva Maratona.

Forse delle due tifoserie si rendeva di vivere un momento storico, che cerchiamo di spiegare:

1) la tifoseria juventina frequentava una gioia plebea, crassa, da poveri, come da tempo non riusciva a provare: premessa forse per una Juventus diversa, che pensi alla propria vetusta divinità, ma si impegni piuttosto a pregare i nuovi santi, necessari nel nuovo calcio;

2) la tifoseria granata frequentava rabbia aristocratica, di nobile beffato, tradito dal destino ed anche un po' da stesso, e forse era la prima volta che questa tifoseria si concedeva questi sentimenti, la prima volta di una nuova presa di coscienza, che se non altro dice della crescita delle ambizioni, oltre che delle speranze.

E oggi a sino al prossimo derby, dicendo i bianconeri che proprio questa vittoria sognavano, e ammettendo i granata che proprio questa sconfitta temevano, le due tribù andranno avanti nell'arricchimento goduto o sofferto di se stesse.

Poi ci sarà un'altra sfida e le logiche righe che abbiamo sin qui scritto sembreranno stupidissime, superate da chissà quali nuovi stati chissà quale altro sensazionale derby.

Gian Paolo Ormezzano

Chiusano è felice

«Una vittoria da rivalsa per Vialli»

TORINO. «Borsano vattene» strilla la curva Maratona. «Borsano resta noi», ribatte la curva Scirea con un'ironica scritta a caratteri cubitali. Tutto regolare, salvo la sconfitta del Toro al novantaduesimo. L'onorevole è deluso, ma non drammatizza: «Dopo Pescara un'altra rimonta casuale. Capita, ma non ci disperiamo per questo. Avevamo preventivato punti in altrettante partite ed abbiamo rispettato la tabella. Anche se questa volta pensavo che il pareggio fosse un risultato scontato e il più logico per questo derby, combattuto di alto livello tecnico».

Bruno finisce sul banco degli imputati, ma Borsano non si unisce al coro delle accuse: «Non mi piace attribuire colpe a nessuno. La prossima volta speriamo che capiti anche a noi di vincere a tempo scaduto».

Il presidente Chiusano sottolinea i grandi meriti di una Juve molto motivata: «Abbiamo giocato una grande partita, una partita di carattere. E vi raccomando quella vittoria a tempo scaduto. E' destinata a diventare uno di quegli episodi che si raccontano per anni nei bar e accendono la rivalità tra i tifosi». Chiusano non scarta nulla della Juventus formato derby: «Un grande primo tempo e un Vialli mostruoso. Ho sempre apprezzato il suo apporto, questa volta è stato l'anima della squadra, un esempio per tutti. Ha onorato nel migliore dei modi la fascia di capitano, diventando un autentico trascinatore».

Lo punzecchiano. Meglio la Juve senza Robi Baggio, allora? Il presidente gira al largo dalle polemiche: «Baggio è un punto fermo della squadra. Se anche senza di lui giochiamo così, significa che la Juve è ormai una bella realtà». E ora l'attacco al Milan. Aggancio in vista? Chiusano si sbilancia: «Abbiamo recuperato un punto importante. Domenica ben vengano i rossoneri. E' arrivata la resa dei conti».

[f. v.]

Casiraghi nega di aver commesso fallo di mano sull'azione del gol del pareggio

Trap: e ora il Milan senza paura

«Capisco che brucia essere castigati a fine partita»

TORINO. L'incontenibile euforia che si è impadronita di tifosi e giocatori bianconeri, non contagia Trapattoni: «Anche a me è capitato di essere castigato al esimo e capisco che brucia. Ma non posso scendere al livello del tifoso». Oggi più che mai sceglie la strada della logica. Così la vittoria nel derby diventa tappa basilare nella ricerca della Juve che lui sogna ed ancora attende: «Il risultato è importantissimo perché frutto di uno spirito nuovo e di atteggiamenti tattici sempre più perfezionati. Il nostro primo tempo è stato esemplare, Marchegiani ha salvato due pallegol. Poi siamo andati in svantaggio per uno svarione, ma c'è stata subito una grande reazione e non meritavamo certo di perdere. Alla fine è arrivata una vittoria forse insperata, ma che premia la nostra determinazione».

A fatte Trapattoni può ammettere: «Perdere sarebbe stata una sciagura. Ci mancavano quattro titolari, ma non abbiamo chiesto comprensione a nessuno. Con il punto recuperato sul Milan, adesso si può sperare. Attendiamo squadre di Capello senza l'ossessione di confrontarci con loro, ma credo che il campionato è lungo. Fortuna e logorio avranno una parte importante. Dobbiamo credere nelle nostre possibilità, ma senza fare proclami».

Trap misurato, quando parla di SuperVialli: dato un contributo che vale più gol segnato. La sua esperienza è fondamentale, fa bene ai giovani. Luca è un vero trascinatore». Elogi anche per Moeller: «Interpreta il ruolo in modo eccezionale. Ha creato il gol della vittoria, avrebbe potuto segnare nel primo tempo». La rete di Sordo, unica ferita: «Sì, ci sono errori, ma si gioca su ritmi vertiginosi. Non accuso Dino Baggio. La squadra è un'orchestra e è fatto soltanto primi violini».

Casiraghi ha debuttato da titolare. Finora per lui soltanto 132': «Dovevamo chiudere in vantaggio il primo tempo. Nella ripresa abbiamo risposto alla reazione del Toro con grande carattere. Non credo di commesso fallo mano nell'azione del gol di Vialli, comunque non c'era intenzionalità. Senza Baggio? Non so, in queste partite contano gli uomini, ma cuore».

Moeller si appella anche ad altro: «Siamo stati bravi, ma fortunati. Nel primo tempo molto bene, e se non avessi sbagliato quel gol di testa... Nel secondo tempo Torino più deciso. Ma noi abbiamo grande difesa».

Il più scatenato il portiere-tifoso Rampulla: «Vincere così è una gioia pazzesca. Ho sempre creduto che non avremmo perso. Ne ero sicuro anche dopo gol di Sordo».

Fabio Vergnano

In settimana

David Platt sarà operato al menisco

TORINO. David Platt in settimana sarà operato per la rottura del ginocchio destro. L'intervento in artroscopia è diventato indispensabile per mettere fine alle sofferenze del centrocampista inglese che ha saltato il derby proprio a causa dei dolori all'articolazione. Platt, come Reuter lo scorso anno, ha accettato di affidarsi alle cure dei medici italiani. Sarà l'équipe del professor Pizzetti a operarlo.

Il recupero è previsto nel giro di un mese circa, quindi Platt tornerà il 6 gennaio del 1993.

Il derby ha lasciato i segni su due bianconeri. Casiraghi ha riportato una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, suturata con due punti. Rampulla una contusione alla mano sinistra. Oggi sarà sottoposto a radiografia. Non dovrebbero essere in dubbio per la coppa.

LE PAGELLE

Marchegiani da favola, poi arriva Sventurin

E Carrera, nella Juve, allunga la convalescenza di Julio Cesar

TORINO. Marchegiani 7,5. Salva il risultato quattro volte nel primo tempo. Lui e Vialli, i due grandi esclusi di Glasgow, sono i migliori in campo a Torino: evidentemente la Nazionale logora chi l'ha.

Bruno 4,5. L'anno scorso perse la testa, questa volta la faccia. Si incaponisce nella marcatura di Vialli, anche se dopo 15' gli dicono di lasciar stare e passarlo ad Annoni. Gioca un derby da tifoso: non è il suo ruolo.

Sergio 6. Partita di contenimento ma non può contare sulle sue avanzate: così a sinistra il Toro sembra monco.

Mussi 6,5. Controlla Moeller. Le migliori si vedono quando si propone in attacco perché il tedesco non l'insegue o Baggio non ha il suo passo. (80' Fortunato s.v.)

Annoni 7. Bel duello, di quelli veri, aspri e corretti con Casiraghi. Una sicurezza.

Fusi 7. Chiude i varchi per quanto può. Certo gli sbandamenti di Bruno su Vialli lo costringono a giocare sulle spine.

Sordo 6,5. Isterix non fallisce la palla gol granata, un merito in una partita in cui ha fatto l'elastico alle pari con De Marchi.

Venturin 6. Da ieri Sventurin per la beffarda deviazione dell'autorete. Corre e cuce, ma non ha la statura per guidare il centrocampo in assenza di Scifo.

Casagrande 6. Per l'assist a Sordo e per il numero di palle che controlla anche in area granata. Senza Aguilera è un cow boy senza cavallo, un senza fornelli, un attaccante destinato disperatamente all'inutilità.

Scifo 5. Tre veroniche e due appoggi volanti (quando il Toro è sull'1-0) non lo salvano dall'accusa di fuga davanti al nemico. La squadra lo scavalca con lanci lunghi, ma lui dovrebbe pretendere che il gioco passi per i piedi. Per una domenica rispunta l'acca nel cognome.

Silenzi 6. E qualcuno diceva che non avrebbe fatto rimpiangere Aguilera. confermato che con Casagrande non vede mai palla. (80', Poggi s.v., però con due spunti di classe. Se fosse entrato prima...).

Rampulla 6,5. Arraffa i tre o quattro palloni che volano nella sua area. Unico handicap, i rilanci corti e imprecisi: ma non è lui il portiere-goleador?

Torricelli 6,5. Blocca Silenzi apparente facilità. Azzarda anche un paio di incursioni sempre un po' arruffate, com'è nel suo stile e nei suoi piedi.

De Marchi Oltre alla latitanza sul gol di Sordo gli si rimprovera la difficoltà di andare al cross come pretende dai terzini il calcio moderno. Però è molto migliorato in fase difensiva.

Baggio D. 5,5. Si installa nella zona che predilige, davanti alla difesa. Però è responsabile del gol granata, che nasce una delle sue frequenti indecisioni.

Kohler 7. La solita prestazione senza sbaffi.

Carrera 7. Per come l'abbiamo visto contro il Toro, l'assenza di Julio Cesar si prolungherà ben oltre la convalescenza.

Conte 6. Un primo tempo a schiuma frenata perché non sale mai ad accompagnare gli attacchi juventini. Molto più dinamico nella ripresa, nel finale si dedica a Scifo.

Galia 6. Pura sostanza, anche se si conoscono i limiti, quando deve costruire. (65' Conio 6,5: Trap lo inserisce per dare ampiezza e profondità alla Juve. Non gli riesce appieno).

Vialli 8. Più Titano che mai, perché oltre a prendersi la Signora sulle spalle, diventa decisivo in zona gol. E' rabbioso, schiumante, un Ercolino sempre in piedi che Bruno cerca di abbattere e abbrancare invano. Quando è gioco fa duro... Bè questa volta il Gianlucaccio fa onore a John Belushi.

Moellar 6,5. E' l'unico che può duettare con Vialli, gioca da perfetto rifinitore con qualche problema però sui recuperi e nel trovare la mira sulle due palle gol che si procura.

Casiraghi 6,5. Il difficile lo ha ripulito della traccotante ruvidezza di giorni lontani. Sarebbe un gran recupero per la Juve. (69' Ravanelli, s.v.)

L'arbitro Baldas 6. Qualche dubbio per il mani di Casiraghi e per una conduzione incerta nell'applicare il vantaggio. Simpatico il testrino finale con Vialli.

[m. a.]

nulla IL CONTRACCETTIVO SOTTILISSIMO. DA AKUEL in farmacia.

La sfida di San Siro decisa da un clamoroso errore del portiere rossonero Antonioli

Il Milan manda in onda Paperissima

Harakiri dei rossoneri, parsi lenti, pesanti e amletici come la Nazionale
Bagnoli azzecca tutte le mosse tattiche e ingigantisce le pecche dei rivali

MILANO. E' un derby all'incontrario, come la vita e lo sport, monologhi di Paolo Rossi. Per una volta, il ciclone Milan si nasconde nelle pagine di un libro, quello presentato sabato a Milanello. E l'Inter lo rimonta, strappando un equo pareggio. Sul piano del risultato, fa tutto il Milan: dalla prodezza di Lentini alla papera (di Antonioli). Sul piano della partita, no. Anzi. Bagnoli dà filo da torcere a Capello. E' un Milan greve, pesante, amletico: copia fedele dell'ultima Nazionale di Sacchi. E proprio questa è la notizia del giorno, all'imbocco di un'altra settimana ardente, il Goteborg mercoledì, la Juventus domenica. Sia chiaro: senza il harakiri del suo portiere, i campioni avrebbero probabilmente vinto comunque, ma il giudizio in questo caso prescinde dall'esito globale, già prima è che avessero incantato, tutt'altro. E non dimentichiamo la traversa di Fontolan, sullo zero a zero.

Se Capello recupera Van Basten, Bagnoli non solo è senza Schillaci, infortunato, rinuncia addirittura a Sammer, furibondo, e piazza Pancev e Manicone in panchina. L'Inter che mette in campo, contribuisce ad accentuare il disagio dei rivali, spesso anonimi, quasi sempre pasticcioni. Il reduci di Glasgow condiziona gambe e scelte. L'Osvaldo, per esempio, pur di tenere Bianchi al centro - come piace anche a Sacchi - riesuma Paganin e lo sguinzaglia sulle orme di Lentini. Duello impari, intanto Bianchi viene preservato da una sfiancante corvée. Battistini dirige una difesa che lascia al Milan - gol a parte - non più di un tiro, e per giunta insignificante, nello specchio. Bergomi e Ferri, più Ferri che Bergomi, sovrastano Van Basten e Massaro, Gullit è in vena, che consente a De Agostini di assolvere il suo compito senza sbavature. A centrocampo, Rijkaard e Donadoni s'impantanano fra il geometrico Shalimov e lo scriteriato Berti. Il tremendismo atletico di Fontolan e cruciale: disturba gli avversari, soccorre i compagni. Anche Ruben Sosa si spreme, ma stiramento toglie di mezzo sul più bello. L'ingresso di Pancev coincide con l'unico sprazzo da Milan del Milan, la rete di Lentini.

Il derby resta appeso a un rozzo equilibrio. Se l'Inter graffia poco, il Milan vive di rilanci e graffia meno. La spinta lungo le fasce è debile. Tassotti e Maldini non mettono mai fuori la freccia. Ogni tanto, Baresi molla Costacurta al suo destino e butta sotto. Mancano gli sfoghi, i guizzi, i colpi di genio. Per Lentini che surclassa Paganin, poi avvicendato da Taccola, ci sono un Van Basten e un Massaro sistematicamente intrappolati. L'Inter, tosta e organizzata sino alle tre quarti, pecca di fragilità negli ultimi, decisivi, metri. Ha il merito di farsi mai schiacciare e, nello stesso tempo, di perdere la bussola dopo l'acuto di Lentini. Il pareggio piove dal ventre molle di Antonioli, ma è anche un atto grande di piccola giustizia, pensiamo alla traversa di Fontolan e al poco che la macchina berlusconiana produce.

Neppure i cambi portano alla svolta, Albertini ed Eranio avvicendano un deludente Gullit e uno spento Donadoni. Sarà pure una coincidenza, ma l'ombra dell'olandese aveva De Agostini sempre incollato all'uscio di Scomparso Ruud, De Agostini prende coraggio, trasloca in avanti e pesca il più esilarante dei jolly. Il Milan dà l'impressione di essere in riserva. Neppure col Toro, il suo «fatturato» era sceso così in basso. Quando il vento olandese scade a innocente brezza, non c'è letteratura che tenga. Più la stagione entra nel vivo, e più i pellegrinaggi azzurri sominano per strada velenose scorie. Paradossalmente, il migliore del derby è il peggiore di Ibrox, Lentini. Velocità ridotta, folate polverose: i campioni brancolano al rimorchio una sfida ispida ma corretta. La papera di Antonioli è un cerino che fuoco al campionato. Il Milan avrà tempo e modo per ridere di tutti coloro, noi compresi, che avvertono nell'aria strani ronzii. Intanto, però, è chiamato a fornire risposte incalzanti. Anche un derby mediocre può stuzzicare il palato. Specie se a bucare sul Pordoi sono i fuggitivi.

Roberto Beccantini

LA CRONACA

MILANO. Le fasi salienti della partitissima San Siro.
8'. Bianchi, servito da De Agostini, ci prova dal limite: Antonioli si salva angolo.
10'. Corner di Donadoni, Zanga sbaglia e Van Basten, di testa, sfiora il gol.
11'. Da Bianchi lungo a Sosa, Esitazione fatale.
13'. Lentini-Van Basten-Maldini: cross per Massaro, spinto via da Ferri. Puzza di bruciato.
28'. Punizione di Sosa, incornata di Fontolan, traversa.
39'. Milan in vantaggio dopo la staffetta Sosa-Pancev. Così: azionissima Lentini-Van Basten-Lentini. Pennellata di destro dal cuore dell'area, palla nell'angolo più lontano.
55'. Fontolan ruzzola in area, pressato da Tassotti. Omissis.
70'. Il pareggio dell'Inter. De Agostini scarica un sinistraccio da 25 metri. La traiettoria è prevedibile, ma anche sporca, da confondere Antonioli: la saponetta gli schizza dalle mani, carambola sul petto e varca la linea. Paperissima.
72'. Ancora De Agostini, ancora pasticcio di Antonioli.
74'. Fontolan, egoista, non serve Pancev, sotto porta. [ro. be.]

MILAN		INTER	
ANTONIOLI	4	ZENGA	5.5
TASSOTTI	5.5	BERGOMI	6
MALDINI	6	DE AGOSTINI L.	6
DONADONI	5.5	PAGANIN A.	5
(75' ERANIO)	s.v.	(76' TACCOLA)	s.v.
COSTACURTA	6	FERRI R.	6.5
BARESI	6.5	BATTISTINI	6.5
LENTINI	7	BIANCHI AL.	6.5
RIJKAARD	5.5	BERTI N.	5
VAN BASTEN	6.5	SOSA	5.5
GULLIT	6	(37' PANCEV)	6
(58' ALBERTINI)	6	SHALIMOV	6.5
MASSARO	6	FONTOLAN	6.5
All.: CAPELLO	6	All.: BAGNOLI	6.5

1 1

Arbitro: PEZZELLA 6.5

Reti: 39' Lentini, 70' De Agostini L.
Ammoniti: 30' Costacurta, 41' Ferri R., 60' Baresi. Spettatori: paganti 10.580, incasso 556.686.000, abbonati 73.034, quota abbonati 2.007.578.000.

Il milanista Donadoni tenta uno dei affondi ma interviene l'interista Fontolan a disturbarlo (FOTO RICHIARDI)

TRIBUNA VIP Botta e risposta fra Prisco («Prima o poi cadrete anche voi») e il presidente rossonero

Berlusconi: «Perdere? Ci abbiamo provato»

Il comico Rossi: «Nel ritorno Inter con 10 terzini»
Claudio Ranieri: «Osvaldo bravo a imbrigliarli»

DAL NOSTRO INVIATO

Berlusconi, seconda puntata. Dopo aver presentato il derby alla vigilia, adesso scende in sala stampa per commentarlo. «La vita è fatta di eventi positivi e di altri negativi - dice - e il derby non fa eccezione. Comunque confesso che verso la fine della partita speravo che finisse così». Voi bloccati e la Juve vittoriosa, brutta giornata... «Il Milan ha denunciato la stanchezza di qualche giocatore ma l'avversario di quelli che sanno farsi rispettare. Si vede che la Madunina tanto invocata dal tifoso trombettiere dell'Inter ha voluto che le due squadre milanesi dovessero dividersi i piaceri della gara. Anche nel calcio fortuna e sfortuna contano molto». «Certo, se si parla di fortuna economica non possiamo lamentare pretese»: tono diverso, chiara battuta a... tradimento pronunciata, manco dirlo, dal vicepresidente nerazzurro Prisco, che irruzione sedendosi vicino al Dottore per riservare un'altra delle sue frecciate: «Gente pericolosa questa del Milan, che non rispetta neppure la legge dei grandi numeri. Visto che prima o poi dovranno pur perdere una partita, avrebbero potuto scegliere il derby». Berlusconi sta al gioco e ribatte: «In effetti, abbiamo fatto di tutto per riuscirci».

E andiamo ancora in chiave ironica. Tra i vip, il tifoso di specchiata fede interista Paolo Rossi, comico televisivo. «Avremmo dovuto giocare come l'Avellino, cioè tutti in porta: l'unico modo per impedire al Milan di segnare consiste nello schierare 10 terzini. Ma a pensarci bene mettendo una sola punta, prima Sosa e poi Pancev, direi che Bagnoli ha rispettato tale necessità».

E ora uno spettatore invece non ha proprio voglia di scherzare: Claudio Ranieri, ex allenatore del Napoli, neodisoccupato. «L'Inter ha cercato spesso il contropiede è molto brava a chiudere sulle fasce il Milan. Solo una volta se l'è fatto scappare e ha pagato le conseguenze perché Lentini è andato a segnare un grande gol. Anche questo dimostra la potenza dei rossoneri». [p. c. a.]

Passi di danza alla Scala del calcio: Maldini, Pancev e Baresi (FOTO RICHIARDI)

I numeri della A

E' del romeno Hagi il 2000° gol straniero

SETTE i gol stranieri di ieri. Il secondo di questi in ordine tempo (quello messo a segno da Hagi contro la Fiorentina), ha coinciso con il gol numero 2000 siglato dagli stranieri giunti in Italia dall'80 ad oggi. In testa a tutti l'olandese Van Basten che ha segnato reti. La classifica delle reti straniere da dodici anni a questa parte, suddiviso fra i rappresentanti di 28 Paesi, vede al comando i brasiliani con un totale di 406. L'incidenza dei gol stranieri su quelli totali del campionato ha raggiunto dal 1980 ad oggi il 28,64 per cento.

UN'autorete che vale un doppio ko per il Torino. L'errore di Venturin a tempo scaduto costringe infatti i granata ad interrompere una serie positiva che è protratta dall'8 marzo (0-1 contro la Roma all'Olimpico) per 19 partite consecutive. Inoltre la sconfitta interna pone fine ad un'imbattibilità casalinga che durava da più di 14 mesi, esattamente dall'8 settembre 1991, giorno in cui Dello Alpi aveva vinto la Lazio allenata da Zoff grazie ad gol Ruben Sosa.

NON è bastato al Napoli l'avvicendamento di Ranieri con Bianchi (come del non è bastato al Genoa quello di Giorgi con Maifredi) e dopo la sconfitta di Marassi contro la Sampdoria, l'undici azzurro occupa pericolosissima posizione in classifica. Un punteggio scarso quello ottenuto dal Napoli nelle prime dieci giornate di questo campionato: soltanto sei punti. I partenopei non sono mai andati così male da 45 anni, quando nel campionato '47-48 avevano lo stesso punteggio, e alla fine retrocessero nella serie B.

GENOA nervoso. Al Friuli di Udine i rossoblù hanno concluso l'incontro in nove in quanto l'arbitro Stafoggia ha espulso Torrente e Caricola. Quest'ultimo al cartellino rosso del campionato. In precedenza era allontanato dal campo da Collina (contro la Juventus) da Nicchi nel derby. Torrente dal canto suo alla seconda espulsione. Nella lista dei «cattivi» rossoblù ci anche Collovati e Signorini. In tutto sette cartellini rossi in dieci giornate, media preoccupante, senza contare il caso Dobrowolski-Chiesa.

SONO crollati due tabù. Il Parma, grazie al successo di Cagliari, ha ottenuto i primi punti esterni della stagione, il Pescara che ha liquidato l'Atalanta ha conseguito il primo successo casalingo. Dopo la prodezza degli uomini di Scala, ancora alla ricerca del primo risultato utile in trasferta restano Udinese e Foggia. Il pareggio nel derby milanese, ospitato dai rossoneri, ha costretto gli uomini di Capello secondo mezzo passo falso interno (dopo lo 0-0 imposto loro dal Torino), mentre fuori Milano i rossoneri hanno sempre vinto.

SONO saliti a 69 gli stranieri quest'anno utilizzati in serie A. Ieri hanno esordito due dei tre acquisti autunnali: il difensore cecoslovacco Glonek dell'Ancona e la velocissima ala olandese Roy che ha debuttato firmando il successo del Foggia. Ancora all'asciutto il quarto rumeno del Brescia, Mateut. Oltre a lui non hanno segnato il cagliaritano Tejera (Uruguay), il viola Latorre (Argentina) e la grunata Saralegui (Uruguay), mentre i brasiliani Mazinho e Dijair sono stati ceduti senza avere avuto l'opportunità di scendere in campo. E' già stato ampiamente battuto il primato di giocatori stranieri scesi in campo stabilito nel campionato 1952-53 che era di 61.

VIALLI si è presentato al derby torinese numero 204 con il gol che ha dato «via» alla riscossa juventina. Un approccio importante per l'ex blucerchiato che contro i granata ha ritrovato il gol smarrito da 411 minuti. Casiraghi invece non ci riesce: non segna infatti dal febbraio (1-1 contro il Milan Menzza) e dopo quel giorno ha giocato in campionato per 1367 minuti.

Bruno Colombero

A PESCARA

Gli abruzzesi «espugnano» l'Adriatico. Galeone: «Non è che l'inizio»

Ritrovato il guerriero Dunga

Il brasiliano sale in cattedra, segna e fa segnare

PESCARA. All'insegna di un gioco semplice ma concreto, i biancazzurri del Pescara «espugnano» per la prima volta nella stagione il loro stadio, l'Adriatico. Infezione fiducia per i tifosi e i giocatori che in questo modo festeggiano i rinforzi autunnali.

Sì, perché proprio dal piede del brasiliano Dunga sono partiti gli input che hanno consentito di conquistare i due punti. La sconfitta non sminuisce i meriti di un'Atalanta veloce, razionale, ma evanescente in fase offensiva.

Al termine, euforia secondo copione da parte di Galeone e Scibilia che in un sol colpo cancellano polemiche presunte o reali. Lippi, dal canto suo, non ha dubbi: «Gli errori si pagano. Non si possono sbagliare due o tre palle-gol e sperare di fare risultato».

Il tecnico degli abruzzesi non nasconde propria gioia, ma si dimostra pacato e lungimirante: «La vittoria è fine a se stessa se non rappresenta segno nella continuità. Finalmente abbiamo giocato novanta minuti e successo non poteva non arrivare».

In effetti il Pescara non ha cercato di studiare l'avversario. Lo ha aggredito sin dai primi minuti con trame di gioco lineari e lucide. Al 4' Sliskovic serve Borgonovo che un palo di metri impegna severamente Pinato. A centrocampo la presenza di Dunga si fa sentire in fase offensiva, ma al momento di filtrare le offensive nerazzurre regna il panico. Al 9' Borgonovo offre un pallone invidiabile a Massara che dal limite si gira prontamente, ma Pinato si distende e blocca. E' ancora il Pescara al 10' a sollecitare la prontezza di riflessi del numero uno nerazzurro che respinge i pugni un gran tiro Allegri. Lippi sollecita i a non subire e a replicare in contropiede. Perrone ingrana la marcia in più e impensierisce la retroguardia biancazzurra. Al 20' Marchioro esce alla disperata su Ganz e nel prosieguo dell'azione, Zironelli tocca il pallone con la mano in area. L'arbitro non è in posizione per vederlo ed è come se nulla fosse successo. Non passa un minuto che ancora Perrone semina scompiglio un'azione a doppia velocità. Rambaudi, però, dagli undici metri grazie Marchioro con tiro telefonato. Galeone sostituisce Alfieri Sivebaek. Il difensore riporta una sospetta frattura ad una costola.

Nella ripresa, Dunga ritrova il piede giusto per i calci di punizione. Al invita Pinato a stringere i denti per respingere un bolide dai venti metri. Ma è ancora l'Atalanta che sfiora il vantaggio Ganz, deciso a graziare gli avversari. La gara scivola via binari di un discreto agonismo, ma senza eccessivo spettacolarità. Il risultato di parità sembra accontentare i ventiduo quando Dunga decide di vestire il ruolo del mago. Dal suo cilindro, al 75' pesca tiro della domenica. Dal limite dell'area di rigore lascia partire un colpo kappaò degno di un campione. Lo spirito garibaldino di Galeone si dimostra in questo frangente. Guai a difendersi, bisogna continuare ad attaccare. E così facendo, all'83' Dunga si ripropone per i più distratti un tiro al fulmicotone che abbatte come un birillo il malcapitato Montero.

Sulla ribattuta, Palladini dimostrando di non essere da meno scaraventa il pallone in fondo al sacco, Pinato incolpevole spettatore.

Ernesto Grippo

PESCARA		ATALANTA	
MARCHIORO	7	PINATO	6
ALFIERI	s.v.	PORRINI	6
(26' SIVEBAEK)	6	CODISPOTI	6
DICARA	6	(46' MAGONI)	6.5
ZIRONELLI	6.5	VALENTINI	6
DUNGA	7	BIGLIARDI	5.5
RIGHETTI	6	MONTERO	6.5
PALLADINI	7	RAMBAUDI	5.5
ALLEGRI	6.5	DE AGOSTINI S.	5.5
BORGONOVO	6.5	GANZ	6
SLISKOVIC	5.5	PERRONE	6
(69' SIVI)	6	MINAUDO	5.5
MASSARA	6	(76' RODRIGUEZ)	s.v.
All.:	6	All.: LIPPI	6

2 0

Arbitro: TRENTALANGE 7.5

Reti: 75' Dunga, 83' Palladini.
Ammoniti: 20' Alfieri, 28' Bigliardi, 62' Montero, 71' De Agostini S., 88' Marchioro. Spettatori: paganti 3.397, incasso 105.805.000, abbonati 12.364, quota abbonati 374.626.668.

Le firme di un ex granata e un ex bianconero nello scontro meneghino

Lentini-De Agostini, è derby continuo

Il milanista: peccato, speravo di festeggiare con Sordo
L'interista: ho calciato ad effetto ingannando Antonioli

un tramonto ancora imminente, prossimo stando alla legge del tempo. Lentini (assieme a Maldini, è chiaro, soprattutto uno dei cardini del Milan che domani dovrà affrontare un grosso rinnovamento. De Agostini ha smentito chi voleva in nerazzurro un giocatore giovane al suo posto, in una squadra già ricca di «glorie». Una giornata dai buoni voti per entrambi, in scioltezza. Ma come sempre, è chi segna l'ultimo gol a sorridere. Specie se allontana l'incubo di una sconfitta.

Bruno Perucca

Il portiere Antonioli battuto. Nella foto piccola, Lentini esulta (FOTO ANSA)

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

I festeggiamenti per una domenica molto granata sono già stati pensati, sicuramente. Milan e Toro in vantaggio con reti imparate al Filadelfia. Autori Gigi Lentini e Sordo, gli amicissimi, gli ex compagni di alloggio prima del salto del ragazzo di Carmagnola sulla sponda rossonera. Ma la scuola Juve insegna esperienza e consiglia di non mollare mai. E ecco ripetersi sul prato di San Siro uno di quei colpi non tanto segreti, la botta da lontano, che hanno punteggiato la carriera dell'altro Gigi, De Agostini, mentre arrivavano da Torino le notizie che sapete. E tutte le considerazioni possibili, Milan-Inter ha lasciato una indelebile, e non secondaria malgrado le colpe che Antonioli ha sullo . La tesissima stracittadina milanese l'hanno decisa gli ex torinesi, due uomini che in tanti derby della Mole sono stati rivali diretti, aspri, quando il Gigi granata giocava in particolare sulla fascia destra, proprio quella presidiata dall'altro Gigi.

Stavolta le due strade non si sono mai incrociate, fisicamente. A Lentini, Osvaldo aveva dedicato Paganin, tagliato fuori dallo splendido uno-due operato con Van Basten e chiuso da un destro lungo, nel , dall'ex torinista. In quel momento, 39', il gol del vantaggio rossonero faceva torto soprattutto uno degli avversari: a Davide Fontolan strepitoso sulla fascia destra, sino a mandare il pallone a rimbalzare la traversa grazie ad un magnifico colpo di testa. Il calcio non finisce che al 90', qualche volta anche dopo.

«Un lampo di luce», ha detto Berlusconi del colpo di destrezza di Lentini, commentando una partita rossonera che non gli è piaciuta molto. Anche Lentini è piuttosto deluso: ha seguito a lungo di siglare personalmente il derby, e farsi un grosso regalo. «Avrei festeggiato anche con Sordo, così è tutto annullato». Non gli basta di certo aver rovinato la giornata a Paganin, il dirimpettaio, talmente scioccato dalla prodezza del rivale diretto da commettere in seguito clamorosi errori.

La giornata a Lentini l'hanno così rovinata Gigi De Agostini e Francesco Antonioli, il suo portiere, combinazione riuscitissima pro Inter. Ma «Ago» accetta furti di paternità: «Il gol è mio, ho calciato di sinistro, la palla aveva un certo effetto ha picchiato per terra ingannando il portiere». Il Gigi del pareggio urra ha anni. La sua carriera di giocatore concreto, di lottatore e di ottimo tiratore da lontano (è stata una qualità espressa anche sui calci di punizione) sta per finire. Un motivo c'è, se dopo aver propiziato il pareggio è corso verso la panchina dove stava un uomo - Bagnoli - che gli ha dato fiducia. Avrebbe dovuto ringraziare anche Fabio Capello, il quale ha avuto ragione di sostituire Gullit calante, ha tolto dalla strada di De Agostini l'antagonista che per un difensore serio è sempre uno spauracchio. Via Ruud, «Ago» si è sentito più libero di affondare i colpi e di calciare a rete. Così è accaduto.

L'altro Gigi, Lentini, ha mescolato lampi di genio a qualche pausa di rifiato che non gli erano possibili nel Toro da combattimento, non gli vengono concessi neppure in nazionale, ma gli permessi Milan ricco di classe, con uomini che sanno aiutarsi e sostituirsi a vicenda. Quando parte palla al piede, più che guardare Lentini è utile per guidare le difesa contraria, che vive momenti di panico, perché non se quel ragazzone passo ondeggiante sceglie il dribbling a rientrare o punta sul fondo per il cross. L'Inter lo ha sofferto non poco, e caso ha preso fiato e coraggio soprattutto quando il Gigi junior si è preso momenti di riposo.

Il marchio torinese sul derby meneghino è stato impresso così, con una giocata di eccezionale qualità ed una bordata piena di effetto e di grinta. Quasi dieci anni tra i due, tra un'elba calcistica che è già piena di sole

Duello aereo tra il rossonero Massaro e il nerazzurro Ferri (FOTO ANSA)

«Il gol? Per metà colpa mia e per metà di un falso rimbalzo»

E Antonioli si confessa

Capello: «Sono contento così, dopo il pareggio abbiamo cercato di vincere»
Van Basten: «Qualcosa s'è inceppato, per stanchezza o per la loro grinta»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Antonioli è un tipo che assumersi le dovute responsabilità e, nel calcio, l'evento non è di tutti i giorni. Ecco allora il tanto vituperato (dai tifosi milanisti) responsabile del pareggio interista presentarsi sereno davanti all'Accusa. Microfoni, taccuini, registratori sono tutti per lui: «Non trattenendo quel pallone, credo di aver contribuito per il 50 per cento al pari dell'Inter. L'altra metà l'ha fatta il campo perché credevo proprio che quel pallone tirato da De Agostini rimbalzasse in modo diverso».

In campo s'è stata una scenetta libro «Cuore», con Zenga impegnato a consolare l'afflitto collega e rivale. «Lo ringrazio ma in una partita ci stanno anche gli errori». Uno ricorda ad Antonioli che Berlusconi, dopo la partita Coppa, disse che il Milan finalmente trovato un portiere. «Avrebbe dovuto aspettare» commenta discreta dose di spirito il n° 1.

I temi inerenti Lentini si basano su un contrasto di fondo, perché riflettono complimenti per la prova nel derby e critiche relative alla gara con la Scozia. «Attenzione, però, protesta l'ex granata, perché mercoledì mi sono bene fino a tre quarti del campo sbagliando soltanto le conclusioni». Un gran gol, gli dicono, sotto gli occhi di Sacchi. «Sì, ma il ct avrà forse pensato che una rete simile avrei fatto meglio segnarla agli scozzesi».

Avete pagato pedaggio della fatica in azzurro? «Effettivamente, negli ultimi 20' eravamo stanchi e si cercava soltanto conte l'Inter».

Dopo essere stato in vantaggio, il Toro ha perso il match con la Juve: un'altra amarezza? «Ora gioco per il Milan - ribatte Lentini - e il maggior motivo rimpianto lo provo perché il Milan non ha vinto».

Derby corretto, certo, ma sempre derby, quindi con le relative scintille. E un inaspettato retroscena emerge quando un cronista riporta le critiche che Berti ha formulato al terreno. «Il campo è malandato l'unico che dovrebbe tacere è proprio Berti». Il milanista coglie sguardi stupefatti e precisa: «Mi riferisco all'intelligenza personaggio, che è comportato molto male. E mi fermo qui». Ragioni e sviluppi del match restano avvolti nel mistero.

Incerto fino all'ultimo momento, Van Basten ha deciso di giocare dopo una verifica sostenuta in mattinata. «Stavo bene e mi sono messo a disposizione. Fino al pareggio pensavamo di vincere, poi qualcosa si è inceppato, forse a causa stanchezza e per determinazione dell'Inter».

Contrasto di pareri vertice milanista: mentre Berlusconi ha notato segni affaticamento, Capello elogia i rossoneri: «Mi sono piaciuti, contento. Noi abbiamo segnato un gran gol e regalato altro ma cosa più importante è perdersi d'animo e tirare avanti al meglio».

Capello, deciso a sostenere la squadra, lascia capire che senza tanta forza d'animo sarebbe potuta finir peggio. «Una rete subita in quel modo può anche rappresentare la premessa per una sconfitta: invece i miei hanno reagito cercando di andare nuovamente in vantaggio ed è per questo che non mi lamento».

Piercarlo Affonsetti

Il tecnico nerazzurro: c'era rigore per noi

Bagnoli recrimina «Meritavamo di più»

MILANO. Un pareggio beffardo per come l'Inter l'ha ottenuto ampiamente meritato per gioco e forza mostrati in campo. Questi in sintesi i commenti degli interisti al termine dell'ennesima sfida a San Siro contro i campioni d'Italia del Milan, grandi favoriti dalla vigilia e padroni degli spalti dove il tifo nerazzurro era scarsamente rappresentato. A lasciare la bocca amara agli interisti è stata la traversa colpita da Fontolan dopo appena mezz'ora di gioco.

«Un'occasione clamorosa - dice Bagnoli - che avrebbe potuto dare una svolta diversa a tutta la gara. Perché noi, specie nel primo tempo, abbiamo giocato benissimo e meritato di più anche il Milan ha confermato di essere una grande squadra dominando il campo con maggiore autorità grazie alla forza del suo gioco collaudato e all'esperienza dei suoi anziani. Inoltre c'era anche un rigore per noi per fallo di Tassotti su Fontolan che l'arbitro non ha visto. Invece abbiamo dovuto recuperare un gol di svantaggio e non è facile contro il contropiede rossonero».

Per tenere testa al Milan, Bagnoli ha presentato un'Inter inedita mandando in campo alcuni panchinari e Paganin e Fontolan. «Li ho schierati perché avevo in settimana che stavano andando molto bene - spiega il tecnico - e perché serviva un attaccante forte di testa e generoso. Quando ho deciso questa formazione? Già mercoledì scorso dopo aver studiato bene la gara del Milan con il Torino e perché avevo capito che Schillaci non avrebbe recuperato in tempo. Sosa? La sua uscita mi ha creato dei problemi in più perché Pancev è meno mobile e non era adatto a questa partita. Peccato per l'incidente rimediato dall'uruguaiano che adesso dovrà stare fermo fino a gennaio per un grave stiramento alla coscia sinistra».

Mentre Bagnoli si gode il suo primo pareggio nel derby milanese, De Agostini accetta che si parli di autorete del portiere rossonero Antonioli: «E' il mio secondo gol in un derby, dopo tutti quelli disputati maglia bianconera - aggiunge il terzino - e voglio godermelo fino in fondo. Perché è risposta a quanti sostenevano che ero giocatore finito scaricato dalla Juventus. Una Juventus che condo me, dopo il successo nel suo derby, resta la principale antagonista del Milan per lo scudetto. non dimentichiamoci dell'Inter che se continua così può essere il terzo incomodo. Basta che restiamo concentrati e caricati anche nelle gare cosiddette facili a cominciare da domenica prossima contro il Brescia e le altre formazioni minori perché finora ho visto l'Inter grande solo contro le grandi».

E Bianchi, ancora una volta autore di una prova molto buona si candida per un posto centrocampista centrale: «Non è una scoperta di Sacchi che mi ha fatto giocare in quella posizione in nazionale - dice - perché l'avevo provata già in estate Bagnoli ed ero andato bene. Contro il Milan mi sono alternato sulla fascia per bloccare assieme a Paganin le incursioni dei rossoneri appena c'era l'opportunità andavo più al centro destare l'azione. Un ruolo che mi piace anche perché mi evita le lunghe rincorse e mi tiene più nel vivo dell'azione senza attendere che i compagni si ricordino di me e mi diano la palla. Intanto mi godo questo pareggio anche se mi va un po' stretto perché nel finale abbiamo avuto grosse occasioni per guadagnare una vittoria meritata».

Nino Sormani

LE PAGELLE

La domenica nera dei tulipani

Tutti bocciati, fra gli stranieri bene solo Shalimov

Antonioli 4. Non ne abbia a male, la sua papera è destinata a entrare negli annali. E' giovane, si rifarà. Però, quella zolla...
Tassotti 5,5. Lo sfrenato attivismo di Fontolan lo tiene costantemente sotto pressione. E quasi mai, proprio per questo, in appoggio.
Maldini 6. Sufficienza di stima, come a Glasgow. Ci aveva abituati troppo bene. Non approfitta di un Bianchi risucchiato al centro.
Donadoni 5,5. E' Bianchi il suo punto di riferimento più assiduo, anche se non fisso. Soffocato e impreciso, Donadoni gira in folle. Uscito Gullit, si sposta a destra: come non detto.
Eranio sv. Avvicenda Donadoni al 78'. Tiene la destra, disciplinato ma impotente.
Costacurta 6. Non è più l'inflessibile carabiniere di un tempo. Si muove all'ombra di Baresi. Buon per lui che Sosa e Pancev abbiano le polveri bagnate.
F. Baresi 6,5. Striscioni volgari al suo indirizzo. Del derby, il capitano sa tutto: anche come bisogna menare per passarla liscia. Implacabile. Impagabile.
Lentini 7. Un altro, rispetto alla notte di Ibrox. Si mette in tasca Paganin, sigla un gol memorabile, corre e inforca sino al termine. Il migliore del Milan.
Rijkaard 5,5. Se il controcampo dell'Inter tiene brillantemente botta, è anche perché mister Rijkaard traccheggia in sordina, ora sballottato da Berti, ora irretito da Shalimov.
Van Basten 5,5. Ginocchio ammaccato. Roma al largo, impacciato e svagato. Un solo lampo, la sponda a Lentini. Un re neghittoso e corrucciato.
Gullit 5. La delusione più cocente. Ci aspettavamo fuoco e fiamme. Niente di niente: non sfugge mai a De Agostini. Un Gullit mesto, crepuscolare.
Albertini Dal 58' al posto di Gullit. Rigoroso, oscuro.
Massaro Nessun miracolo, questa volta. Cavallo pazzo rimane prigioniero delle nuvole di polvere che solleva.
Capello 6. Scorta il Milan alla 44ª partita utile consecutiva. Si fida di Van Basten. Squadra appannata, derby difficile: tutto previsto. O no?
Zenga 5,5. Un tiro in 90': non crede ai suoi occhi. Gol imparabile, un'uscita da brividi.
Bergomi 6. Da Van Basten a Massaro. Sfodera trucchi e malizia. Qualche affanno. E un rinvio (in gradinata) da calcio d'antan: dovevate vedere la smorfia di Bagnoli.
L. De Agostini Monta la guardia a Gullit, limita i danni ma anche i blitz. Quando Capello richiama Ruud, l'ex juventino diventa all'improvviso - e su procura di Antonioli - l'uomo del destino. Le vie del calcio sono proprio infinite.
Paganin 5. Si appiccica a Lentini. Esce frastornato, e infortunato, dal duello, ma non altro «libera» Bianchi.
Taccola sv. Eredita Lentini da Paganin. Momenti di gloria.
R. Ferri 6,5. Impeccabile su Van Basten e/o Massaro. E in tribuna c'era l'Arrigo.
Battistini 6,5. Se le torri del Milan non conquistano la supremazia, c'è molta farina del suo sacco. Un libero efficace e sbrigativo.
Bianchi 6,5. Giostra sul centro destra, fra Maldini e Donadoni. Puntuale nei recuperi, felice nei rilanci. Pausa largamente giustificata. Ancora una volta, fra i più «belli».
Berti Per spingere, spinge. Ma con esiti tutt'altro che brillanti. Tiene d'occhio Rijkaard, questo sì; e, quando occorre, Donadoni e Tassotti. Isterico, commediante, pasticcione.

Zenga consola Antonioli (FOTO ANSA)

Ruben Sosa 5,5. Di apprezzabile, sino al k.o., soltanto il movimento.
Pancev 5. Dà il cambio a Sosa. E' ancora lontano dalla stella della Stella.
Shalimov 6,5. Una delle colonne. Sempre nel vivo del gioco, ordinato e .
Fontolan 6,5. Una partita a tutto campo. E una traversa che poteva cambiare la storia.
Bagnoli 6,5. Scelte coraggiose. Inter più fresca, ma l'Osvaldo merita il regalo di Antonioli.
Pezzella 6,5. Aiutato dai protagonisti, tiene in pugno il derby. **[ro. be.]**

LA POLEMICA

«Si affonda nell'erba»

Berti e Van Basten «S. Siro, campo impossibile»

MILANO. Il derby scatena le polemiche anche sul terreno di San Siro, rifatto in estate dal Milan su incarico dell'amministrazione comunale meneghina. Dice l'interista Nicola Berti: «Questo campo fa schifo. L'avevo detto già in estate e mi sono preso delle pesanti battute da un dirigente nero. Allora vuol dire che lui non è mai andato in campo e non capisce di prati. Perché adesso si affonda nell'erba e nella sabbia anche di mezzo metro. E anche quelli del Milan si lamentano».

A cominciare da Marco Van Basten che attribuisce al terreno irregolare la colpa del gol incassato da Antonioli «perché il terreno di San Siro in queste ultime settimane è peggiorato inspiegabilmente. Ma almeno il Milan ha cercato di sistemarlo al contrario dell'Inter che lo usa non fa niente, oltre a protestare». **[n. s.]**

SERIE A

BRESCIA 1 47' Hagi (B)
FIORENTINA 1 62' Orlando M. (F)

CAGLIARI 0
PARMA 1 74' Brolin (P)

FOGGIA 2 17' Biagioni (F), su rigore; 34' Roy (F); 53' Signori (L)
LAZIO 1

MILAN 0 39' Lentini (M); 70' De Agostini L. (I)
INTER 1

PESCARA 2 75' Dunga (P); 83' Pollastrini (P)
ATALANTA 0

[illegible] 2 10' Lupo (A); 66' Comi (R); 92' Carnevale (R)
[illegible] 1

SAMPDORIA 3 41' Ziliani (N), autorete; 60' Jugovic (S); 78' Mancini R. (S), su rigore; 89' Mannini M. (S), autorete
NAPOLI 1

TORINO 1 57' Serdo (T); 76' Vialli (J); 92' Venturin (T), autorete
[illegible] 2

[illegible] 3 52' Mattei (U); 53' Balbo (U); 64' Balbo (U)
[illegible] 0

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	DIFF. RETI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI	RIGORI FAVORE I	R	CONTRO I	R
	5	3	2	0	9	4	4	4	0	0	19	8	MILAN	16	2	9	7	[illegible]	0	28	12	16	2	2	0	0
	5	3	2	0	15	4	5	2	2	1	8	8	JUVENTUS	14	-1	10	5	4	1	23	12	11	1	0	0	0
	5	3	1	1	11	5	5	1	4	0	4	3	[illegible]	13	-2	10	4	5	1	15	8	7	1	1	1	[illegible]
	5	3	2	0	9	4	5	2	1	2	9	9	INTER	13	-2	10	[illegible]	3	2	18	13	5	4	2	0	0
	4	3	1	0	12	5	5	2	2	1	7	9	SAMPDORIA	13	—	9	5	3	1	19	14	5	3	3	2	1
	5	3	1	1	17	10	5	1	3	1	8	7	FIORENTINA	12	-3	10	4	4	2	25	17	8	2	2	2	1
	5	2	2	1	4	3	5	2	0	3	7	9	[illegible]	10	-5	10	4	2	4	11	12	-1	0	0	2	1
	5	4	0	1	9	3	5	1	0	4	4	11	PARMA	10	-5	10	5	0	5	13	14	-1	1	1	4	[illegible]
	5	2	2	1	6	4	5	1	2	2	4	9	BRESCIA	10	-5	10	3	[illegible]	3	10	13	-3	2	1	2	0
	5	2	2	1	12	7	5	0	3	2	8	11	LAZIO	9	-6	10	2	5	3	20	18	[illegible]	3	3	4	4
	[illegible]	4	1	1	13	5	4	0	0	4	2	10	[illegible]	[illegible]	-7	10	4	1	5	15	15	—	1	1	3	3
	5	4	1	0	9	5	5	0	0	5	1	12	ATALANTA	9	-6	10	4	1	5	10	17	-7	1	1	2	2
	5	3	0	2	11	7	5	[illegible]	2	3	3	6	ROMA	8	-7	10	3	2	5	14	13	1	0	0	0	0
	5	1	3	1	12	12	5	0	3	2	5	11	GENOA	8	-7	10	1	6	3	17	23	-6	1	1	0	0
	5	3	1	1	8	7	5	[illegible]	0	5	3	13	[illegible]	7	-8	10	3	1	6	11	20	-9	3	3	0	0
	5	1	[illegible]	3	6	11	5	1	1	3	8	11	NAPOLI	[illegible]	-9	10	2	2	6	14	22	-8	1	0	2	1
	4	2	1	1	11	5	6	[illegible]	1	5	8	25	ANCONA	6	-8	10	2	2	6	19	30	-11	1	1	2	2
	5	1	1	3	9	13	5	1	0	4	6	11	PESCARA	5	-10	10	2	1	7	15	24	-9	2	1	3	3

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore).
11 reti: Signori (Lazio, 3 su calcio di rigore).
9 reti: Balbo (Udinese, 1 su calcio di rigore).
7 reti: Baiano (Fiorentina); Baggio R. (Juventus); Fonseca (Napoli).
6 reti: Delani (Ancona, 1 su calcio di rigore).
5 reti: Gane (Atalanta); Baiano (Fiorentina, 2 su calcio di rigore); Moeller (Juventus); Jugovic (Sampdoria); Aguilera (Torino).
4 reti: Agostini (Ancona); Padovano (Genoa); Sammer (Inter); Shalimov (Inter); Fuser (Lazio).
3 reti: Hagi (Brescia); Saurini (Brescia); Pusceddu (Cagliari); Oliveira (Cagliari); Di Mauro (Fiorentina); Biagioni (Foggia, 3 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa, 1 su calcio di rigore); Vialli (Juventus); Gullit (Milan); Lentini (Milan); Massaro (Milan); Zola (Napoli); Melli (Parma); Osio (Parma); Borgonovo (Pescara); Benedetti (Roma); [illegible] (Roma); Mancini R. (Sampdoria, 2 su calcio di rigore); Scifo (Torino, 1 su calcio di rigore); Casagrande (Torino).

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 14

PARTITE DEL 22/11/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Brescia	Fiorentina	X
2	Cagliari	Parma	2
3	Foggia	Lazio	1
4	Milan	Inter	[illegible]
5	Pescara	Atalanta	1
6	Roma	Ancona	1
7	Sampdoria	Napoli	1
8	Torino	Juventus	2
9	Udinese	Genoa	1
10	F. Andria	Cesena	X
11	Taranto	Lecce	X
12	Messina	Triestina	X
13	Casarano	Palermo	X

CONCORSO 14
Montepremi L. 30.766.611.762
Ai 447 13 L. 34.414.000
Ai 11.519 12 L. 1.332.400

PROSSIMA [illegible] A
CONCORSO 16

PARTITE DEL 29/11/92

	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Cagliari	
2	Atalanta	Udinese	
3	Foggia	Pescara	
4	Genoa	Torino	
5	Inter	Brescia	
6	Juventus	Milan	
7	Lazio	Roma	
8	Napoli	Fiorentina	
9	Parma	Sampdoria	
10	Lucchese	Ascoli	
11	Piacenza	Cremonese	
12	Empoli	Vicenza	
13	[illegible]	Siena	

[illegible]

13ª GIORNATA - 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

ANCONA	CAGLIARI
ATALANTA	UDINESE
FOGGIA	PESCARA
GENOA	TORINO
INTER	BRESCIA
JUVENTUS	MILAN
[illegible]	[illegible]
NAPOLI	FIORENTINA
PARMA	SAMPDORIA

12ª GIORNATA - ORE 14.30

ANCONA	INTER
BRESCIA	GENOA
CAGLIARI	NAPOLI
FIORENTINA	JUVENTUS
MILAN	UDINESE
PESCARA	[illegible]
ROMA	PARMA
SAMPDORIA	ATALANTA
TORINO	FOGGIA

CLASSIFICA [illegible]

GIOCATORE		MEDIA VOTI
1	Roy	7,50
[illegible]	Buffoni	7,00
3	Cois	7,00
4	Marchioro	7,00
5	Tramezzani	7,00
6	Van Basten	6,94
7	Maldini	6,81
8	Effenberg	6,77
9	Lombardo	6,77
10	Dunga	6,75

* In base ai voti dei singoli arbitri

[illegible] ARBITRI*

ARBITRO		MEDIA VOTI
1	Mughetti	6,50
2	[illegible]	6,50
3	Redomonti	6,50
4	Fabricatore	6,37
[illegible]	Trentalange	6,37
6	Collina	6,33
7	Boggian	6,30
8	Bazzoli	6,16
9	Lazi	6,16
10	Pairetto	6,16

* In base ai voti dei singoli arbitri

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BRESCIA	FIORENTINA	13.542	448.595.000	4.888
CAGLIARI	PARMA	8.282	198.995.000	13.174
FOGGIA	LAZIO	17.531	480.295.000	0
MILAN	INTER	10.860	866.686.000	73.024
PESCARA	ATALANTA	3.397	105.605.000	12.364
ROMA	ANCONA	10.197	1.096.988.000	33.659
SAMPDORIA	NAPOLI	7.084	200.275.000	23.876
TORINO	JUVENTUS	52.608	2.087.295.000	0
UDINESE	GENOA	5.029	149.730.000	11.814
TOTALI		**127.950**	**2.553.345.260**	**172.809**
Totali '92-'93 dopo la 10ª		1.021.410	34.687.451.593	1.073.543
Totali '91-'92 dopo la 10ª		1.288.584	42.589.809.000	1.924.155

SERIE B

ASCOLI 1 10' Benetti (A)
BARI 0

[illegible] 0 20' Piovani (P)
[illegible] 1

[illegible] 1 12' Dezotti (C)
[illegible] 2 47' Maiellaro (V); 51' Bonaldi (V); 64' Tentoni A. (C)

FID. ANDRIA 1 63' Lerda (C)
CESENA 1 80' Insanguine (F)

LUCCHESE 0 61' Mobili (M)
[illegible] 1

MONZA [illegible]
PISA [illegible]

[illegible] 5 42' Modica (P); 51' Simonetta (P); 78' Galderisi (P); 80' Del Pieri (P); 89' Di Livio (P)
[illegible] 0

REGGIANA 3 53' Scienza (R); 59' Sgarbossa (R); 88' Zannoni (R)
SPAL 0

TARANTO 1 61' Soncin (T)
LECCE 1 63' Melchiori (L)

VERONA 0 46' Staluto (C); 50' Fabris (C)
[illegible] 2

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI	CLASSIFICA MARCATORI
	6	5	1	0	15	4	6	3	1	2	11	9	CREMONESE	[illegible]	—	12	[illegible]	2	2	26	13	13	8 reti: Dezotti (Cremonese), Tentoni A. (Cremonese).
	6	[illegible]	1	0	12	1	6	1	[illegible]	0	5	3	REGGIANA	[illegible]	—	12	6	6	0	17	4	13	7 reti: Lerda (Cesena).
	6	5	1	0	13	[illegible]	6	2	3	1	9	6	VENEZIA	18	—	12	7	4	1	22	9	13	6 reti: Hubner (Cesena), Galderisi (Padova), Campilongo (Venezia).
	6	4	1	1	9	2	6	[illegible]	1	2	10	6	ASCOLI	16	-2	12	7	2	3	19	[illegible]	11	5 reti: Sclenza (Reggiana); Bonaldi (Venezia); Boriolazzi (Venezia).
	6	2	4	[illegible]	7	4	[illegible]	[illegible]	3	1	4	[illegible]	COSENZA	15	-3	12	[illegible]	7	1	11	[illegible]	5	4 reti: Tovalieri (Bari); Troselli (Bologna); Incocciati (Bologna); Nicolini (Cremonese), Paci (Lucchese, 1 su calcio di rigore), Provitali (Modena, 1 su calcio di rigore), De Vitis (Piacenza); Sacchetti (Reggiana); De Falco (Reggiana); Pryz (Verona)
	5	3	1	1	5	4	7	2	4	1	9	11	LECCE	15	-2	12	5	5	2	14	15	-1	3 reti: Benetti (Ascoli); Zanoncelli (Ascoli, 1 su calcio di rigore); Bierhoff (Ascoli); Carbone (Ascoli); Capocchiano (Bari). Ceramicola (Lecce); Montrone (Padova); Lorenzo (Taranto); Fiori (Ternana); Giampaolo (Verona)
	6	5	1	0	12	3	6	0	3	3	3	7	CESENA	14	-4	12	5	[illegible]	3	15	10	5	
	6	3	3	0	10	3	6	1	2	3	1	5	PIACENZA	13	-5	12	4	5	3	11	[illegible]	3	
	[illegible]	3	1	1	[illegible]	3	7	[illegible]	2	3	8	11	BARI	[illegible]	-4	12	5	3	4	16	14	2	
	6	2	3	1	3	2	6	2	2	2	3	4	PISA	13	-5	12	4	5	3	6	6	—	
	6	4	1	1	16	8	6	0	3	3	0	6	PADOVA	12	-6	12	4	4	4	16	14	2	
	6	4	1	1	10	[illegible]	6	0	3	3	3	8	VERONA	12	-6	12	4	4	4	13	13	—	
	6	1	2	3	3	6	6	3	1	2	7	8	BOLOGNA	11	-7	12	4	3	5	10	14	-4	
	6	2	3	1	6	5	6	1	2	3	3	9	[illegible]	11	-7	12	3	5	4	9	14	-5	
	6	[illegible]	4	2	4	8	6	2	2	2	4	6	SPAL	10	-8	12	[illegible]	6	4	8	14	-6	
	[illegible]	1	[illegible]	3	5	6	6	0	3	3	4	8	[illegible]	7	-11	12	1	5	6	9	14	-[illegible]	
	7	[illegible]	5	2	5	7	5	0	2	3	5	11	FID. ANDRIA	7	-12	12	0	7	5	10	18	-8	
	6	1	3	2	2	4	6	[illegible]	2	4	2	9	MONZA	7	-11	12	1	5	6	4	13	-9	
	7	0	5	2	5	10	5	0	1	4	3	9	TARANTO	6	-13	12	0	6	6	[illegible]	19	-11	
	6	0	3	3	3	10	6	0	1	5	4	15	[illegible]	4	-14	12	0	4	8	7	25	-18	

[illegible]

12ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

BARI	CESENA
BOLOGNA	TARANTO
COSENZA	PISA
LECCE	MONZA
LUCCHESE	ASCOLI
[illegible]	[illegible]
PIACENZA	CREMONESE
SPAL	FID. ANDRIA
TERNANA	REGGIANA
VENEZIA	PADOVA

14ª DI ANDATA 6 [illegible] - ORE 14.30

ASCOLI	LECCE
CESENA	PIACENZA
CREMONESE	COSENZA
FID. ANDRIA	TERNANA
MONZA	MODENA
PADOVA	[illegible]
PISA	LUCCHESE
REGGIANA	VENEZIA
TARANTO	SPAL
VERONA	[illegible]

[illegible]

Che bel «12» per la Reggiana. La squadra di Marchioro, aggiudicandosi il derby con la Spal, ha collezionato il dodicesimo risultato utile consecutivo (l'undici granata è il solo imbattuto) e, grazie al pareggio fra Cremonese e Venezia (primo mezzo passo falso interno per i grigiorossi), si è portata sul tetto della classifica appunto in compagnia di Cremonese e Venezia. Fra gli uomini di Simoni primeggiano Dezotti e Tentoni che appaiati al vertice della classifica dei cannonieri continuano a braccetto la loro cavalcata a suon di gol (si sono portati a quota 8). Nono risultato utile per il Venezia che dopo 6 vittorie si è «accontentato» del 2-2 nella difficile trasferta di Cremona.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	SPEZIA	2-0
AREZZO	CARRARESE	1-0
CARPI	RAVENNA	1-1
COMO	SIENA	0-0
LEFFE	CHIEVO	2-0
MASSESE	TRIESTINA	0-0
[illegible] SESTO	SAMBENEDETT.	2-0
VICENZA	PALAZZOLO	0-0
[illegible]	EMPOLI	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
EMPOLI	18	—	12	7	4	1	15	6
VICENZA	16	—	12	[illegible]	6	0	13	4
CHIEVO	16	-2	12	7	2	3	22	14
TRIESTINA	16	-2	12	6	4	2	17	11
RAVENNA	15	-3	12	5	5	2	17	8
SAMBENEDETT.	14	-4	12	5	4	[illegible]	11	11
CARPI	13	-5	12	4	5	3	14	15
SPEZIA	13	-5	[illegible]	4	5	3	10	12
COMO	12	-6	12	4	4	4	15	9
PRO SESTO	12	-6	12	4	4	4	11	11
LEFFE	10	-8	12	[illegible]	4	5	10	10
SIENA	10	-8	12	2	6	4	3	5
CARRARESE	10	-8	12	3	[illegible]	5	7	11
ALESSANDRIA	9	-9	12	2	5	[illegible]	10	15
MASSESE	9	-9	12	3	3	6	10	21
VIS PESARO	8	-10	12	3	[illegible]	7	8	11
PALAZZOLO	8	-10	12	1	[illegible]	5	7	14
AREZZO	5	-13	12	2	1	9	7	19

[illegible]
[illegible]

13ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

CARRARESE	[illegible]
CHIEVO	CARPI
[illegible]	LEFFE
EMPOLI	VICENZA
PALAZZOLO	[illegible]
RAVENNA	PRO SESTO
SIENA	AREZZO
SPEZIA	MASSESE
VIS PESARO	ALESSANDRIA

GIRONE B

CASARANO	PALERMO	1-1
CATANIA	CHIETI	1-0
CIARRE	REGGINA	1-1
LODIGIANI	ISCHIA	1-0
MESSINA	AVELLINO	1-1
NOLA	ACIREALE	1-1
PERUGIA	S[illegible]	0-0
POTENZA	CASERTANA	0-0
SALERNITANA	BARLETTA	2-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CIARRE	17	-1	12	6	5	1	16	9
PERUGIA	17	-1	12	7	3	2	[illegible]	[illegible]
ACIREALE	16	-2	12	5	6	1	14	7
SALERNITANA	16	-2	12	5	6	1	[illegible]	[illegible]
PALERMO	15	-3	12	5	5	2	14	8
CASERTANA	14	-4	12	5	4	[illegible]	9	8
AVELLINO	14	-4	12	4	6	2	8	9
CATANIA	13	-6	12	5	3	4	15	7
POTENZA	12	-6	12	3	6	3	9	6
REGGINA	12	-6	12	3	6	3	9	11
LODIGIANI	11	-8	12	[illegible]	3	5	5	9
MESSINA	10	-8	12	3	4	5	9	12
ISCHIA	9	-9	12	2	5	5	4	7
BARLETTA	9	-9	12	3	3	6	6	12
CASARANO	8	-10	12	1	6	5	5	[illegible]
SIRACUSA	8	-9	12	1	[illegible]	5	3	8
CHIETI	8	-9	12	1	6	[illegible]	5	12
NOLA	7	-11	12	1	5	6	6	17

[illegible]
[illegible]

13ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

ACIREALE	PALERMO
BARLETTA	CASARANO
CASERTANA	NOLA
[illegible]	ISCHIA
MESSINA	CIARRE
PERUGIA	POTENZA
REGGINA	LODIGIANI
SALERNITANA	AV[illegible]
[illegible]	CATANIA

SERIE C2

GIRONE A

CENTESE	LECCO	3-2
FIORENZUOLA	CASALE	0-0
GIORGIONE	AOSTA	0-0
MANTOVA	TRENTO	1-0
NOVARA	SUZZARA	1-0
OLTREPO'	PERGOCREMA	0-0
OSPITALETTO	PAVIA	2-1
TEMPIO	SOLBIATESE	1-1
VARESE	OLBIA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
MANTOVA	15	-1	[illegible]	5	5	0	16	6
[illegible]	15	—	10	6	[illegible]	1	14	7
LECCO	13	-2	10	4	5	1	17	10
GIORGIONE	[illegible]	-2	10	5	3	2	10	9
FIORENZUOLA	12	-3	10	[illegible]	4	2	15	9
VARESE	11	-5	10	4	3	3	10	12
SOLBIATESE	10	-4	10	2	[illegible]	2	12	10
CASALE	10	-5	10	3	4	[illegible]	5	[illegible]
CENTESE	10	-5	10	2	6	[illegible]	7	7
OLBIA	9	-6	[illegible]	2	5	3	6	7
AOSTA	9	-6	10	[illegible]	[illegible]	3	4	[illegible]
TRENTO	9	-6	10	3	3	4	8	12
SUZZARA	[illegible]	-6	10	2	4	4	5	6
PAVIA	8	-[illegible]	10	2	4	4	10	12
TEMPIO	[illegible]	-7	10	2	4	4	10	14
OSPITALETTO	7	-8	10	2	3	5	7	11
OLTREPO'	[illegible]	-8	10	2	3	5	6	14
PERGOCREMA	6	-9	10	2	2	6	5	12

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

AOSTA	OSPITALETTO
CASALE	MANTOVA
GIORGIONE	FIORENZUOLA
LECCO	TEMPIO
OLBIA	NOVARA
OLTREPO'	CENTESE
PERGOCREMA	PAVIA
SOLBIATESE	TRENTO
SUZZARA	VARESE

GIRONE B

BARACCA L.	CECINA	0-0
CAST. SANGRO	FANO	1-0
CIVITANOVESE	PONTEDERA	0-0
[illegible]	CERVETERI	1-0
PONSACCO	FRANCAVILLA	1-1
MONTEVARCHI	RIMINI	1-1
PRATO	AVEZZANO	1-1
VASTESE	[illegible]	1-1
VIAREGGIO	PISTOIESE	5-2

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
VIAREGGIO	15	—	10	[illegible]	3	1	16	9
CAST. SANGRO	13	-2	10	5	3	2	[illegible]	[illegible]
PONSACCO	13	-2	10	4	5	1	10	6
[illegible]	[illegible]	-2	10	4	5	1	10	8
CERVETERI	12	-3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	10
GUALDO	11	-4	10	2	7	1	10	9
MONTEVARCHI	[illegible]	-[illegible]	[illegible]	4	3	3	9	8
RIMINI	10	-[illegible]	10	2	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BARACCA L.	10	-[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	2	9	8
FRANCAVILLA	10	-5	10	[illegible]	4	3	11	10
CIVITANOVESE	10	-5	10	1	[illegible]	1	5	5
POGGIBONSI	10	-5	10	3	4	3	10	11
VASTESE	[illegible]	-5	[illegible]	2	6	2	8	9
PONTEDERA	[illegible]	-7	10	2	4	4	3	5
[illegible]	8	-7	10	1	5	3	6	10
PRATO	[illegible]	-7	10	2	[illegible]	[illegible]	5	11
FANO	5	-10	10	1	3	6	5	10
CECINA	3	-12	10	0	3	7	1	10

PROSSIMO TURNO

11ª GI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

CAST. SANGRO	VIAREGGIO
CERVETERI	PONSACCO
FANO	CIVITANOVESE
FRANCAVILLA	AVEZZANO
MONTEVARCHI	BARACCA L.
PISTOIESE	CECINA
POGGIBONSI	PRATO
PONTEDERA	VASTESE
RIMINI	GUALDO

GIRONE C

ALTAMURA	MOLFETTA	0-1
CATANZARO	[illegible]	1-1
JUVE STABIA	AGRIGENTO	3-1
LICATA	V. LAMEZIA	1-1
MONOPOLI	ASTREA	3-0
SANGIUSEP.	LEONZIO	1-0
SAVOIA	FORMIA	1-1
TRANI	BISCEGLI[illegible]	0-2
TURRIS	MATERA	0-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
JUVE STABIA	18	1	10	6	4	0	17	5
V. LAMEZIA	16	—	10	6	3	1	20	15
MATERA	12	-3	10	5	2	3	12	5
[illegible]	12	-3	10	3	6	1	16	10
LEONZIO	12	-3	10	4	4	2	9	6
MONOPOLI	12	-3	10	3	6	1	11	7
FORMIA	11	-4	10	2	7	1	7	4
MOLFETTA	11	-4	10	5	1	4	12	9
BISCEGLIE	10	-5	10	2	6	2	9	4
CATANZARO	10	-5	10	3	4	3	13	12
SANGIUSEP.	10	-5	10	2	6	2	6	7
TURRIS	9	-6	10	2	5	3	8	7
AGRIGENTO	8	-7	10	2	4	4	7	12
LICATA	8	-7	10	1	6	3	2	9
TRANI	7	-8	10	2	3	5	6	11
SAVOIA	7	-8	10	2	3	5	11	17
ASTREA	6	-9	10	2	2	6	8	21
ALTAMURA	4	-11	10	0	4	6	4	18

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

AGRIGENTO	MONOPOLI
BISCEGLIE	MOLFETTA
FORMIA	TRANI
[illegible]	ASTREA
LICATA	SANGIUSEP.
MATERA	SAVOIA
SORA	JUVE STABIA
TURRIS	ALTAMURA
V. LAMEZIA	CATANZARO

La cura-Bianchi non dà ancora risultati e i blucerchiati vincono senza alcun problema

Samp marmalda sui resti del Napoli

Mancini nel ruolo di finta punta la mossa vincente
Il rientro di Vierchowod dà più sicurezza alla difesa

NOSTRO INVIATO

Non finiscono mai i dispiaceri del Napoli, che non ha più lacrime da versare. Bianchi non è bastato a toglierlo da una situazione precaria, non poteva bastare, certo medicine hanno bisogno di tempo per dare gli effetti desiderati. E la sua squadra, purtroppo per lui, oggi manifesta la fase più acuta dei propri mali. Non è possibile prevedere i tempi di guarigione, poiché l'organico mostra lacune gravi e una mancanza di alternative che è solito si paga con prezzi molto salati. Bianchi, però, giura che la bufera passerà non appena i suoi uomini ritroveranno sicurezza e allontaneranno dalle proprie teste strane e assortite paure.

La Sampdoria è piombata sui guai del Napoli come un treno e l'ha travolto, in modo impietoso, talvolta irresistibile, e merita punteggio meritato. Eriksson è un maestro nel dare ordine agli schemi e personalità alla squadra. Nella circostanza ha tolto all'avversario ogni punto di riferimento, ha lasciato in panchina Buso e Bertarelli (punte) e ha spedito davanti il solo Mancini. Il capitano è stato però bravissimo a camuffarsi in bersaglio mobile, con movimento pendolare he consentito a centrocampisti e difensori di inserirsi e di creare strappi irreparabili nel avversario.

SAMPDORIA		3	NAPOLI		1
PAGLIUCA	6.5		GALLI G.	6.5	
MANNINI M.	6.5		FERRARA	6	
LANNA	6		FRANCINI	5.5	
WALKER	6.5		CRIPPA		
VIERCHOWOD	6.5		TARANTINO	5.5	
CORINI	6		ZILIANI	5	
LOMBARDO	7.5		CARBONE	6	
JUGOVIC	6.5		(75' CORRADINI)	s.v.	
CHIESA	6		THERN	6.5	
(77' INVERNIZZI)	s.v.		CARECA	5	
MANCINI R.	7		ZOLA		
SERENA M.	6		(70' BRESCIANI G.)	s.v.	
(88' BONETTI)	s.v.		FONSECA		
All.: ERIKSSON	7		All.: BIANCHI	s.v.	

Arbitro: BESCHIN 6.5

Reti: 41' Ziliani (autogol), 60' Jugovic, 78' Mancini R. (rig.), 89' Mannini M. (autogol).
Ammoniti: 37' Francini, 53' Fonseca. Spettatori: paganti 7.084, incasso 200.275.000, abbonati 23.876, quota abbonati 489.164.199.

Il bunker partenopeo (un modo di dire) non ha elasticità, non può uscire, è composto da ragazzi grintosi e pieni di buona volontà, ma più adatti a distruggere che a costruire e, soprattutto, non idonei a disimpegnarsi contro uomini che non offrono punti di riferimento. Perciò Francini (bene solo 15') e Tarantino si sono trovati spesso a disagio di fronte a gente che partiva dalle retrovie senza mai perdere le distanza, abile e rapida a costruire azioni con palleggio agile. Lode dunque alla Samp, ossessiva nel praticare pressing continuo e strangolante, e comunque capace di mantenersi corta perfino quando il contropiede scattava improvviso. Ad aggravare questo di approssimazione napoletana hanno contribuito la sfortuna (autogol di Ziliani e palo Careca), la brutta giornata di Zola, gli slanci confusi di Crippa e i movimenti ormai velleitari di Careca.

Alla Sampdoria ha portato fortuna il rientro di Vierchowod dopo lunga assenza. Con lui hanno fatto buona figura Walker e Mannini, Jugovic e Mancini, ma soprattutto Lombardo, sollecito nell'intuire i corridoi dove scaricare potenza e velocità. Corini si limitato a registrare i movimenti posizione frenata. E lì in mezzo hanno ballato i napoletani, tranne Thern, alquanto lento ma comunque sempre nel vivo del gioco. In queste condizioni pochi i suggerimenti, con palla a terra, per Careca e Fonseca, il quale ha comunque il merito di procurato l'autorete di Mannini (89') e sollecitato, con un bel sinistro, un intervento di Pagliuca 16'.

Dunque, Napoli nei guai e Samp che agguanta l'Inter. E pensare che Careca ha centrato un palo con misurato colpo di testa già al 7'. Chissà se avesso fatto centro... E' durata circa 20' la brillantezza partenopea, dopodiché Sampdoria è andata a ficcarsi in profondità nel diventato molle. Ha fallito (22' Mancini, con Chiesa e 39' ancora con Mancini) facili occasioni per andare in vantaggio. Vi è riuscita al 41' con un tiro del capitano deviato dal frenetico Ziliani. Al 60' raddoppio di Jugovic, servito colpo di tacco dell'immancabile Mancini. Il Napoli si è fatto vivo al 62' con Ferrara, ma il gol è stato annullato per fuori gioco. Lombardo (78') veniva atterrato da Ziliani in area e il penalty trasformato in modo impeccabile da Mancini. La deviazione (ininfluente) di Mannini al tiro di Fonseca ha chiuso i conti.

Angelo Caroli

Mancini (a sinistra) e Jugovic esultano dopo il gol dello slavo

«Gli azzurri devono battere la paura»

Bianchi ha individuato il vero male dei suoi
Eriksson: «Tutto ok, ma ci manca l'esperienza»

GENOVA. L'ultima volta ne ha presi quattro, ieri soltanto tre. Forse è per questo che Ottavio Bianchi alla fine trova la forza di sorridere. Tre anni fa giocò la sua ultima partita da allenatore del Napoli proprio contro la Sampdoria che, nella finale di Coppa Italia, rifilò un poker alla squadra partenopea. L'Ottavio è ripartito dalla Samp ancora una volta esce con le rotte.

Il sorriso, però, è forzato. Il taumaturgo chiamato da Ferlaino per resuscitare una squadra allo sbando coglie al volo un assist che gli fornisce Eriksson: «Il Napoli per minuti ci ha fatto tremare - ha detto l'allenatore della Sampdoria - ha giocato molto meglio noi ed è stato proprio sfortunato in occasione del palo colpito da Careca».

Bianchi ringrazia e replica: «Trovo che l'analisi del mio collega sia perfetta. E' vero, anch'io per 30-35 minuti ho visto in un gran Napoli e forse, è quel punto ho esagerato: sono diventato un po' troppo ottimista. Ecco perché non mi deprimo più di tanto; non voglio commettere l'errore opposto e diventare troppo pessimista».

Bianchi è fiducioso: «I presupposti per dalla crisi ci sono. Il mio Napoli dovrà avere soprattutto obiettivo: vincere la paura. Quando abbiamo preso il primo gol siamo crollati psicologicamente e abbiamo cominciato a giocare l'ansia addosso, ved tutto nero. E chi gioca così sbaglia più facilmente. Meglio essere presuntuosi, allora. La mia scommessa con il Napoli sta tutta qui: se riusciamo a sconfiggere questa maledetta paura possiamo dalla crisi. I giocatori validi, bisogna solo lavorare tranquilli e ritrovare la sicurezza in noi stessi».

Bianchi non recrimina sul gol annullato a Ferrara sul 2-0: «Sì, poteva riaprire la partita. Io ripeto: possiamo farci abbattere da un episodio negativo. Dopo l'annullamento, infatti, siamo crollati definitivamente».

Anche Eriksson sorride. Ne ha tutte le ragioni. Ed è felice pure il presidente Mantovani, che, verso la fine della partita, ha partecipato alla ola improvvisata dai tifosi. Evidentemente questa Sampdoria lo diverte molto. Eriksson è soddisfatto, ma al solito è anche prudentissimo: «Questa è una squadra molto giovane, è meglio non farsi troppe illusioni. Certo, adesso le girano al meglio, ma la mancanza di esperienza, in futuro, potrebbe anche giocarci qualche brutto scherzo. Eppoi siamo stati anche fortunati. Careca ha colpito un palo clamoroso, se quel pallone fosse in porta la partita sarebbe radicalmente cambiata».

Il tecnico svedese ha parole di elogio per tutti: «Visto Mancini? Non è solo un grande trocampista, sa fare anche la punta. Jugovic? Ora che è tornato in forma è davvero irresistibile. Ma se la squadra gira è più facile per i singoli mettersi in luce. In questo momento le cose vanno bene e chi è dotato di più classe può esprimere le proprie potenzialità al meglio».

Furio Sartirana

Biancazzurri senza idee, si salvano Gascoigne e l'ex Signori

Roy, che sberla alla Lazio

Il neo-acquisto segna e trascina i suoi

FOGGIA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha vinto il cuore del Foggia. Quarantacinque minuti infuocati rosolano la Lazio di Zoff, 2 a 1 per i pugliesi Gascoigne che impreca nell'incitare inutilmente i compagni. Poi il gol di Signori, l'espulsione di Di Biagio e il finale biancazzurro, rabbioso e inutile. Per la squadra di Cragnotti schiaffone che fa male, perché non c'è paragone possibile tra le due squadre. Troppo più forte tecnicamente la Lazio, oppure fi testa, giusto che sia uscita sconfitta. Ma basterà la lezione per scuotere, far capire che i miliardi non giocano a pallone?

Il Foggia invece ha dato tutto, andando oltre i suoi limiti. Qui di campioni ce n'è uno solo, Brian Roy. Altra classe, un marziano per i suoi compagni. Ma con lo stesso cuore, la stessa voglia di vincere. Ha preso un sacco di botte Roy, tirarsi mai indietro, pronto a fare anche il terzino quando il Foggia è rimasto in dieci. Scadente l'arbitro, dopo il rigore, soprattutto nel secondo tempo, vedeva due lenti biancazzurre.

Nella Lazio ben poco da salvare. Certo Gascoigne, indomabile anche non sempre sorretto dalle gambe. Poi Signori e Riedle. La Lazio avrebbe potuto pareggiare Riedle non liscia il pallone a pochi metri da Mancini, se la traversa avesse respinto una saetta di Signori, se Winter, servito ancora da Signori, non avesse toccato debolmente Mancini. Chi vuole può parlare sfortuna. Ma dimenticherebbe il primo tempo, quella squadra senza orgoglio che si fa irretire dal Foggia. Dimentica che il Foggia è rimasto in dieci nel finale. No, pareggio sarebbe stato furto.

Stadio quasi pieno, tifosi che trascinano il Foggia all'arrembaggio. La prima emozione al 2', quando Orsi respinge di piede un tiro ravvicinato di De Vincenzo. Insiste il Foggia e passa al 17'. Lancio Di Biagio, una spinta Favalli spegne sul prato lo scatto di Kolyvanov. Rigore, tira Biagioni ed è gol. Chi aspetta rabbiosa reazione biancazzurra resta deluso. Solo al 26' Luzardi impegna Mancini. E il Foggia raddoppia. Azione perfetta Di Biagio-Petrescu, Favalli saltato dal romeno, e palla al centro per Roy infila di testa. E' il giusto premio per l'olandese. Al 42' Favalli sbuccia in area e rischia l'autorete.

Ripresa. Il Foggia è stanco. Sotto la Lazio e arriva il gol di Signori. Più di mezz'ora fine, la Lazio può farcela. Ma il Foggia non cede, combatte ogni pallone. Potrebbe arrendersi solo un'ubriacante azione Gascoigne. Sei foggiani saltati come birilli, tocco che supera Mancini ma non De Vincenzo. Poi l'errore clamoroso di Winter e un cieco assalto biancazzurro. Kolyvanov fa in tempo a mangiarsi un gol in contropiede ed ecco la follia di Di Biagio, Fallaccio su Fuser. Espulso. Entra Stroppa, entra Bacci. Non cambia niente tre i biancazzurri. Roy rincuora i compagni, e il Foggia resiste. Cino Lazio.

Piero Serantoni

FOGGIA		2	LAZIO		1
MANCINI F.	6		ORSI	5.5	
PETRESCU	6.5		BONOMI	5	
CAINI	7		FAVALLI	5	
(79' FORNACIARI)	s.v.		SCLOSA	6.5	
DI BIAGIO	6		(75' STROPPA)	s.v.	
DI BARI	6		LUZARDI	5	
BIANCHINI	6.5		(79' BACCI)	s.v.	
ROY	7.5		CRAVERO	5.5	
SENO	6		FUSER	5	
KOLYVANOV	6.5		WINTER	5.5	
DE VINCENZO	6		RIEDLE	5.5	
BIAGIONI	6.5		GASCOIGNE	6	
(79' NICOLI)	s.v.		SIGNORI	6	
All.: ZEMAN	7		All.: ZOFF	5	

Arbitro: CINCIRIPINI 5

Reti: 17' Biagioni (rig.), 34' Roy, 53' Signori.
Ammoniti: 12' Caini, 27' Luzardi, 30' Petrescu, 57' Riedle, 62' Signori. Espulsi: 75' Di Biagio.
Spettatori: paganti 17.531, incasso 480.295.000.

Zoff: non sono in pericolo

«Siamo vittime della sfortuna»
Gascoigne: però serve più grinta

FOGGIA. Il successo sulla Lazio porta firma prestigiosa di Bryan Roy, non solo per il gol messo a segno. Negli spogliatoi lo conferma stesso connazionale Winter: «Ha giocato bene. Proprio alla Bryan. Dopo gol segnato mi sono complimentato per lui. Non è da tutti esordire nel campionato italiano e andare in gol. Il futuro della Lazio? Sono certo che questa sconfitta non inciderà sul prosieguo del nostro campionato». Non è dello stesso parere Beppe Signori. «Nel primo tempo bravamo timorosi ma una squadra come la Lazio non deve farsi prendere dalla paura. Il Foggia? Ce lo aspettavamo proprio così. Questo risultato negativo comunque abbassa anpiù nostro morale già provato». Pacato al solito, Dino Zoff non sembra particolarmente abbattuto: solo preoccupato per la sconfitta. Non certo per il mio futuro perché non sono affatto in bilio. Siamo stati sfortunati. Nel secondo tempo la traversa colpita da Signori e quel tiro Winter meritavano miglior sorte». Il portiere Orsi ribadisce quanto ha affermato il mister: «La vera Lazio era quella del secondo tempo. Dopo la prima frazione di gioco disputata così male era difficile riagguantare il risultato. Ma il problema non è solo la difesa. Se la retroguardia subisce troppo vuol dire che il centrocampo non ha fatto filtro». Infine Paul Gascoigne: «Contro squadre come Udinese e Foggia bisogna giocare con maggior grinta. Proprio come abbiamo fatto nei secondi 45 minuti. Credo tuttavia che siamo in credito con la fortuna».

Gabriele Arminio

Bryan Roy, all'esordio italiano, ha segnato un gol decisivo

I giallorossi tornano al successo l'Ancona dopo quattro sconfitte consecutive

Carnevale scaccia l'incubo

Marchigiani in vantaggio dopo 10' per un gol di Lupo su errore di Benedetti
Poi l'assalto della squadra di casa, che rimonta e vince tempo scaduto

Le legioni dei tifosi giallorossi abbandonano lo stadio Olimpico felici per avere interrotto, superando l'Ancona per 2-1, la serie di quattro fitte consecutive, ed euforizzate per il fatto che il successo sia maturato al ', a tempo ormai scaduto e dopo aver sofferto per quasi tutta la partita. Fin dal 10' del primo tempo gli ospiti erano infatti andati in vantaggio con Lupo; per risalire al pareggio c'eran voluti ben 56' e l'1-1, e una manciata minuti dal termine, era pienamente soddisfacente per tutti.

Svanito per la Roma l'incubo di un'altra batosta, il pareggio sembrava accontentare anche l'Ancona che avrebbe portato a casa molto piacere un punticino prezioso e tutto si dipanava con molta calma, nel tepore un solicello generoso: sembrava quasi una partita di fine campionato, con squadre ormai in salvo, ed invece si trattava di un confronto fra compagini che sentono avvisaglie lotte per la retrocessione che in certi momenti hanno offerto un gioco quasi demoralizzante.

Non tanto l'Ancona, che volava sull'euforia un vantaggio insperato gol di Lupo era nato per un errore Benedetti, che si lasciava sfuggire Agostini che appoggiava verso un centrocampo deserto pallone per chi avesse voluto farne uso) quanto la Roma, che non riusciva a impadronirsi del gioco. Come avrebbe fatto notare il comico Lino Banfi nell'intervallo, la difesa sembrava perforabile da ogni parte (ma Aldair stato tenuto riposo); il centrocampo senza trovarlo un ispiratore (Giannini è fermo per squalifica); l'attacco a due punte vedova Caniggia ben marcato dall'esordiente slovacco Glonek o Rizzitelli ou da vicino da Mazzarano.

Il vero ispiratore avrebbe dovuto essere Haessler, ma si è mai visto un regista confinato ai bordi del campo, sulla linea laterale? E gli assist di Salsano dove erano? Torpore, insomma, forse paura di non farcela, tutto un gioco in sordina e per di più con numerose palle che si andavano a stampare sulla traversa o sul palo (ne sono state contate tre, di cui una micidiale di Haessler proprio nei primi secondi gioco).

La ripresa parte con più veemenza e poi ecco l'ingresso in campo di Carnevale. La presenza fa sentire e vedere, prima ancora di tradursi nel gol vincente. Bisogna dire che lui è sempre lì, dove è utile che sia. E il maggior peso veniva ancora esaltato da una più incisiva prova della squadra, con l'Ancona che cedeva mano a mano terreno restringendosi nella propria metà campo, incapace anche di impostare un valido contropiede.

Inevitabile che alla fine i giallorossi, quel pizzico di beffa che non guasta mai, pareggiassero con una grande sforbiciata in corsa di Comi respinta a pugni chiusi di Micillo, che spesso ha evitato la presa a due mani correndo rischi talora pesanti. Il gol, a tempo scaduto ha dato, come s'è già detto, qualche sadica sfumatura di soddisfazione più incalliti tifosi romanisti. Che hanno ricriminato anche, ma agitarsi troppo, per due atterramenti in area subiti da Carnevale e Rizzitelli e puniti dall'arbitro, ma signor Bazzoli di Merano era entrambe le volte vicinissimo all'azione ha potuto ben giudicare. Il suo merito è stato quello di farsi notare poco e di aver notato quasi tutto: per questo merita ampiamente 7 in pagella.

Vanni Loriga

ROMA		2	ANCONA		1
ZINETTI	6		MICILLO	5.5	
BONACINA	5		MAZZARANO	6	
CARBONI	6		LORENZINI	6.5	
PIACENTINI	6.5		PECORARO	6	
BENEDETTI	5		GLONEK	6.5	
(61' CARNEVALE)	6.5		ERMINI	6	
COMI	6.5		LUPO	6	
MIHAILOVIC	6		GADDA	6.5	
HAESSLER	5.5		AGOSTINI	6.5	
CANIGGIA	6		DETARI	6	
	6		(90' CENTOFANTI)	s.v.	
RIZZITELLI	6		SOGLIANO	6	
All.: BOSKOV	6		All.: GUERINI	6	

Arbitro: BAZZOLI 7

Reti: 10' Lupo, 85' Comi, 92' Carnevale.
Ammoniti: 26' Sogliano, 35' Rizzitelli, 46' Lupo, 92' Piacentini, 92' Centofanti. Spettatori: paganti 10.197, incasso 1.098.968.000, abbonati 33.658, quota abbonati 606.053.000.

Ma Guerini recrimina: su Agostini il rigore c'era

Comi: con questi tifosi favoriti pure nel derby

ROMA. Baffo in ordine, coscienza posto. Ma quel gol preso al 92' rovina a Vincenzo Guerini una settimana di lavoro e novantuno minuti di speranza motivata. «A caldo, rischio dire spropositi. Normale che la Roma ci costringa difendere davanti all'area, normale anche che si recuperino due minuti, con i nuovi regolamenti. Eppure sullo 0-1 è stato commesso su Agostini un fallo enorme. L'ho visto bene quell'intervento fallosso».

Nessun travaso bilirre da parte di Boskov. Lui sembra sempre che venga da qualche pianeta lontano e goderoccio, all gol al 92'? Poteva anche venire al 1'. L'entrata tardiva di Carnevale? Solo un'ipotesi. L'unica certezze è che abbiamo un pubblico meraviglioso. Io navigo nel calcio da quarant'anni e un incitamento così, mai rassegnato nonostante lo svantaggio, non l'avevo mai sentito».

Il ringraziamento alla Curva Sud si accende e tocca toni da psana. Ecco Comi, autore una sforbiciata-spettacolo: «Incredibile. Con questa gente dalla nostra diventiamo i favoriti del derby». Poi Carnevale: «Dobbiamo un grazie enorme a tifosi e società che ci hanno fatto lavorare in pace, non come capita a Napoli». Rizzitelli nel prepartita aveva vomitato per la tensione: «E' vero, non avevo nemmeno dormito: vuol dire che le partite ancora le sento».

Condor Agostini ribadisce la anconitana sul rigore negato spiega il battibecco con Mascetti: «Era l'unico che aveva sempre qualcosa da dire». Ma il sipario migliore, dopo due traverse un palo, lo offre lo stesso Rizzitelli che uscendo dalla sala interviste dice: «Non abbiamo battuto l'Ancona, abbiamo battuto la jella».

Alvaro Moretti

Assenze, rivoluzione tecnica e due espulsi: il Genoa si arrende all'Udinese

Maifredi si ribella alla batosta

«Arbitri troppo fiscali contro i rossoblù»

Gigi Maifredi non è riuscito a rianimare la squadra rossoblù

DAL NOSTRO

Capita di tutto al Genoa tranne l'unica cosa per la quale Spinelli (anche ieri contestato dai tifosi rossoblù) aveva deciso di avvicendare Giorgi Maifredi. La cura del mago di Lograto è bastata a invertire la rotta e a Udine il Grifone perde per la terza volta consecutiva. Non mancano le attenuanti: le assenze Branco, Skuhravy e Iorio infortunati, di Signorini e Padovano squalificati. Maifredi lascia in panchina Tacconi e sceglie Spagnulo, all'esordio con la maglia rossoblù in campionato. Schiera Panucci libero alle spalle dei marcatori Torrente e Caricola, arretra Van't Schip sulla linea dell'altro terzino Fortunato, si affida in avanti all'esordiente Arco, 18 anni appena.

Troppe novità, forse. L'Udinese in si è dimostrata finora squadra quadrata, andata affrontata con maggiore umiltà. Bigon imita Maifredi lanciando nell'inedito ruolo libero il neoacquisto Desideri. Ed è subito scontro tra Panucci e l'ex interista, avanzato sulla fascia laterale. Stafoggia, arbitro pesarese che ha sostituito all'ultimo momento il designato Mughetti, estrae il cartellino giallo. Le partita è nervosa, il Genoa chiuso a riccio, picchia sonoramente, atteggiamento che può pagare. Anche Bortolazzi, che con Ruotolo e Onorati regge il centrocampo (dove non si vede quasi mai Dobrowolski che gioca solamente per se stessi), atterra platealmente Dell'Anno. Poi, al 20' la svolta: Branca tira giù Torrente che una reazione, alzando i tacchetti verso le gambe dell'attaccante friulano. Il guardalinee richiama l'attenzione di Stafoggia che espelle il terzino genoano. Torrente esce in lacrime. L'ha fatta grossa.

Maifredi non ci sta: «E' dalla mancata espulsione di Dobrowolski di qualche settimana fa che c'è troppo fiscalismo da parte degli arbitri nei confronti del Genoa - sbotta negli spogliatoi -. A me non manca il coraggio di denunciare queste e quindi lo faccio. Torrente non andava espulso, non si può punire in questo modo l'intenzionalità. Così come Caricola, cacciato per un buffetto a Marronaro. E del rigore? Non fatemi parlare». già, il Genoa, rimasto in dieci dal 20' si troverà addirittura in negli ultimi 15'. Ma non va sotto subito, anzi, reagisce e con gli aggiustamenti tattici di Maifredi (Fortunato al centro con Caricola, Onorati terzino) regge il confronto, potrebbe anche passare in vantaggio. Ci si mette ancora l'arbitro: è il 31'. Arco, ragazzino da seguire, evita con una doppia finta Calori che lo stende in area. Rigore netto ma non accordato Stafoggia.

Ma per l'Udinese non è ancora festa. Spagnulo ferma coraggiosamente Balbo e rimane a terra per due minuti (è il 33'), colpito all'inguine. L'Udinese, che in verità non corre mai pericoli dalle parti Di Sarno, non riesce a far gioco. Bigon non approfitta della superiorità numerica: avanza Desideri ma arretra Sensini. Per fortuna dell'Udinese, Bigon si rivede ad inizio ripresa e rispedisce Sensini a centrocampo. Ormai il Genoa, dopo aver speso molto (ma non con gli stranieri, sempre fuori partita) è cotto. Stafoggia, questa volta per colpa un guardalinee, annulla un gol di Branca per un fuorigioco apparso inesistente. L'Udinese carica in minuto stende il Genoa. Mattei (52') inventa da un rimpallo favorevole il gol dell'1-0 con una staffilata dal limite. E Balbo, di testa, raccoglie al 53' un cross di Kozminski e insacca. Spagnulo poteva farci qualcosa? Al 64' Caricola salva su Sensini, sul corner Spagnulo esce a vuoto, alla Tacconi ultima maniera dicono, e Balbo non perdona confermandosi bomber infallibile. Invece Branca, innervosito dal gol annullato, esalta la voglia di riscatto di Spagnulo e si mangia tre reti già fatte evitando al Genoa una punizione più dura.

Franco Badolato

UDINESE		GENOA	
DI SARNO	s.v.	SPAGNULO	5.5
PELLEGRINI S.	6	VAN'T SCHIP	5.5
KOZMINSKI	6.5	(62' COLLOVATI)	s.v.
SENSINI	6.5	TORRENTE	4.5
CALORI		PANUCCI	6.5
DESIDERI		CARICOLA	5
MATTEI	6.5	FORTUNATO A.	6
(87' MARRONARO)	s.v.	BORTOLAZZI	
ROSSITTO	6	RUOTOLO	6
(77' CONTRATTO)	s.v.	ARCO	
BALBO	7	ONORATI	6
DELL'ANNO		DOBROWOLSKI	5
BRANCA		(85')	5.5
All.: BIGON	6	All.: MAIFREDI	5.5

3 0

Arbitro: STAFOGGIA 4.5

Reti: 52' Mattei, 53' Balbo, 64' Balbo. Ammoniti: 9' Panucci, 16' Bortolazzi, 17' Kozminski, 85' Fiorin, 88' Rossitto, 91' Branca. Espulsi: 20' Torrente, 75' Caricola. Spettatori: paganti 5.029, incasso 149.730.000, abbonati 11.614, quota abbonati 370.320.000.

A BRESCIA

La Fiorentina subisce il gol su astuta punizione di Hagi, poi riesce a rimediare con Orlando

Pareggio viola, poi in curva scoppia il caos

Dieci feriti, una ventina di auto danneggiate, tre tifosi arrestati

BRESCIA		FIORENTINA	
LANDUCCI	7	MAREGGINI	5
NEGRO	5.5	CARNASCIALI	7
ROSSI M.	7	CAROBBI	5.5
DE PAOLA	7	DI MAURO	6.5
PAGANIN M.	6	LUPPI	6
BONOMETTI	6	PIOLI	6
SABAU	s.v.	EFFENBERG	7
(21' BRUNETTI)	6.5	LAUDRUP	6.5
GIUNTA	5.5	BATISTUTA	5.5
(55' QUAGGIOTTO)	s.v.	ORLANDO M.	7
SAURINI	5.5	BAIANO	5.5
HAGI	7		
RADUCIOIU	5		
All.: LUCESCU	6	All.: RADICE	6

1 1

Arbitro:

Reti: 47' Hagi, 62' Orlando M..

Ammoniti: 55' Effenberg, 58' Orlando M., 63' Brunetti, 73' Paganin M.. Spettatori: paganti 13.542, incasso 448.595.000, abbonati 4.888, quota abbonati 177.821.378.

BRESCIA. Guardarsi allo specchio è passatempo preferito della Fiorentina di Radice, bella, bellissima per l'ultima mezz'ora del primo tempo. Il Brescia vede le streghe. Lucescu dopo 21', posto dell'infortunato Sabau (stiramento, ne avrà per tre settimane: addio Nazionale romena), Brunetti, un difensore.

E' un invito al viola ad attaccare. Le rondinelle rischiano la capitolazione a inizio ripresa (girata alta di Baiano, dopo una combinazione fulminea Effenberg-Laudrup) e al 47' passano in vantaggio. Fallo Saurini a trenta metri dalla porta ospite. Nessuno tra i toscani va sul pallone. Ad Hagi basta una frazione di secondo per intuire l'occasionissima. Nessuna distanza è proibitiva per il sinistro del fantasista romeno. La conclusione, improvvisa, piega le mani a Mareggini, impreparatissimo, imbambolatissimo come i suoi compagni.

La Fiorentina, davanti al famigerato specchio, scuote la testa. Dovrebbe essere davanti, si ritrova sotto. Che sfortuna trovarsi contro ex come Landucci che salva il Brescia in un paio di occasioni. Che fortuna, però, avere dalla propria l'olimpico Effenberg quel mattacchio di Orlando. Il tedesco ispira l'azione dell'1-1, finalizzata dall'ex juventino che raccoglie la sfera, salta Bonometti e Negro e fa quello che, in vita sua, non gli capiterà più: segnare con il destro, usato solitamente solo per camminare.

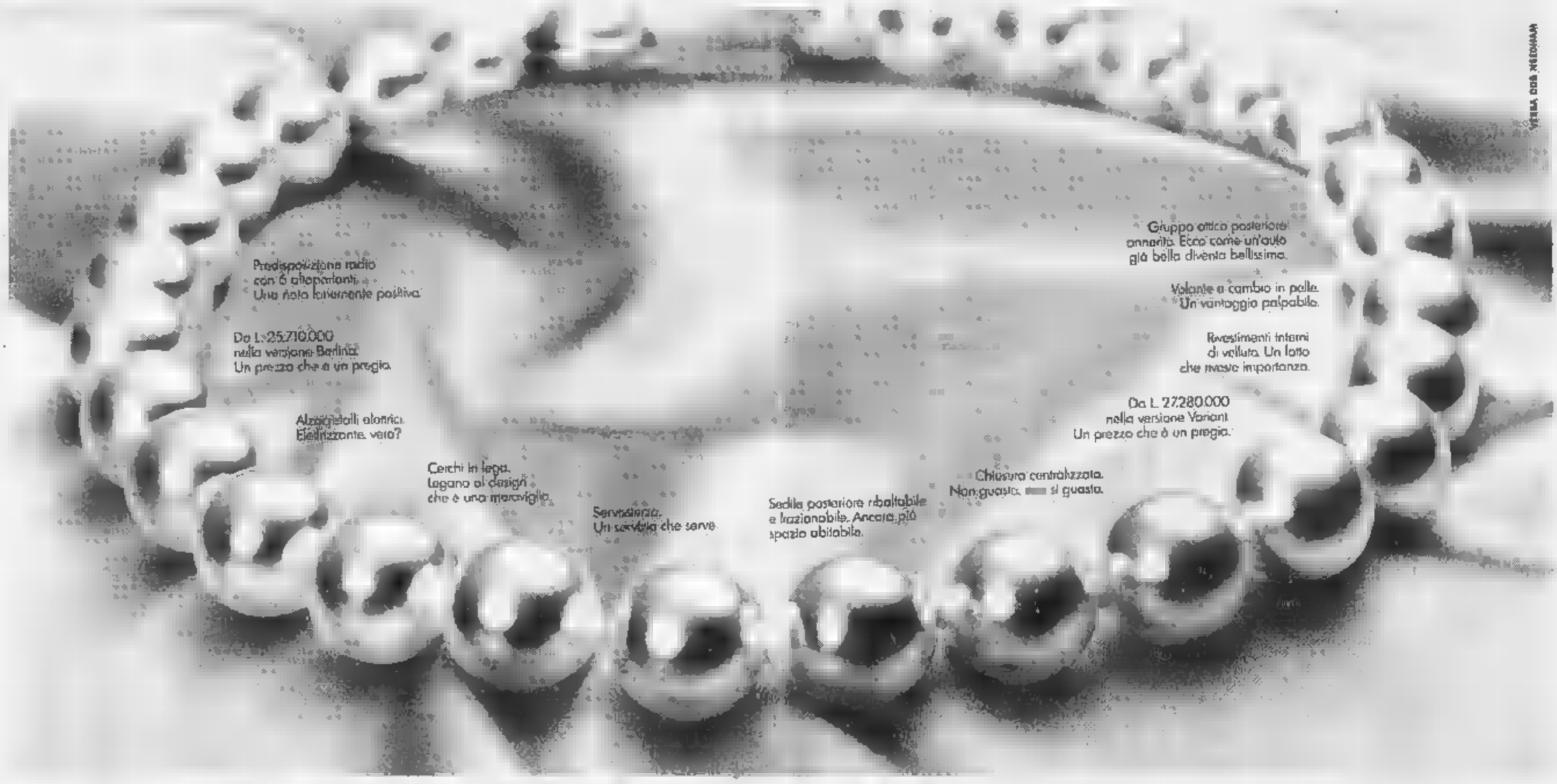
I disordini tra gli ultras sono continuati fuori dallo stadio dove è stata data alle fiamme l'auto di un tifoso fiorentino

Fine della trasmissione, di un pomeriggio di cose da pazzi. Peccato che i momenti di ordinaria follia, allo stadio Rigamonti, non facciano parte solo del duello tra le protagoniste. Le rispettive tifoserie se le danno di santa ragione, le Forze dell'ordine che intervengono troppo tardi. Uno sventurato tifoso toscano, quando esce, trova la propria macchina avvolta dalle fiamme. Anche il confronto dell'imbecillità, quello sul campo, finisce perfettamente alla pari.

Il bilancio è di dieci feriti, fortunatamente non gravi, una ventina di auto danneggiate e tre arresti (due fiorentini e un bresciano). Le due tifoserie sono venute a contatto nel corso della ripresa. I tafferugli iniziati nella curva Sud, occupata dagli aficionados viola, caricati dalla polizia. I tifosi bresciani, dal settore opposto, sono entrati a contatto con i «nemici». Fortunatamente la rete di recinzione ha retto l'urto e ha evitato che il risiko assumesse proporzioni gigantesche. Gli scontri sono proseguiti fuori dallo stadio.

Nel dopopartita Lucescu ha puntato l'attenzione su Orlando, autore della rete della Fiorentina. «Orlando è stato il migliore - ha detto il tecnico del Brescia - ma se un minuto prima avesse ricevuto il secondo cartellino giallo per il brutto fallo su Rossi saremmo qui a parlare di un nostro successo».

Vincenzo Corbella



Nuova Passat Arriva. Chi ha detto che un gioiello deve costare un patrimonio?

C'è chi la sceglie perché è bella, accogliente, generosa: una signora automobile, una Passat. Chi invece la sceglie perché è forte, robusta, una signora automobile, una Volkswagen. Le ragioni per preferire la nuova Passat Arriva sono moltissime, tutte molto importanti, e tutte di serie.

Una linea che appena uscita dalla galleria del vento è subito entrata nel ogni automobilista.

L'ammirevole tenuta di strada, l'affidabilità dei motori, la piacevolezza di guida. A richiesta l'ABS - già di serio nella versione Syncro - e il doppio airbag, a ulteriore prova della sicurezza di pilota e passeggero.

Ma chi sceglie la nuova Passat Arriva è davvero lungimirante, perché un prezzo particolarmente contenuto può guidare un'auto particolarmente ricca: Passat, una Volkswagen.

1.8	2.0 Syncro	1.6 TD	1.9 TDI catalizzato
90 CV	115 CV	80 CV	75 CV

Tutti i modelli Passat Arriva catalizzati.

Volkswagen C'è fidarsi.

SERVIZIO MOBILITÀ GRATUITO 24 ORE SU 24, SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE. NUMERO VERDE 167-672000

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUÒ ESSERE ACQUISTATA CON FORME DI FINANZIAMENTO ONORIA. NUMERO VERDE 167-53040

Cremonese e Venezia, pari nella sfida diretta, raggiunte al comando dalla Reggiana

Resta in vetta, una poltrona per tre

Segna Dezotti, uno-due dei veneti, rimedia Tentoni

Adesso i lagunari sognano davvero la promozione in A e un nuovo stadio

Il cremonese Tentoni capocannoniere della serie B ha firmato il gol del 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

E' la storia di due squadre, la Cremonese e il Venezia, che si trovano in testa alla classifica di serie B, s'incontrano e pareggiano. Ma non solo. E' la storia dei veneziani che sono stati molto attenti a spendere bene i loro soldi e dei cremonesi che sono stati molto attenti a non spenderli e tutt'e due hanno ottenuto lo stesso risultato. Brave. C'è chi spende e non pesca nulla; c'è chi non spende e pesca meno ancora. E' soprattutto la storia di Venezia calcisticamente risorta, Venezia che oltre ad avere l'acqua alta ora ha alta anche la classifica, fa contenti tutti. Mariscono le fondamenta di tante case nella città gioiello, i campielli si spopolano, ma la squadra vola. Sono contenti i veneziani, i mestrini che hanno unito il loro arancione al neroverde, i napoletani che sono concittadini di Campilongo l'attaccante oggi lagunare e ieri casertano. Questo Campilongo crepitante e furbo viene scoperto ultra trentanne, ma quanto è bravo, ma come corre, e prima niente, prima nessun intenditore una nazione di esperti sapeva chi fosse: Campilongo? Boh. Sono contenti perfino i friulani, correggionesi del presidente Zamparini, l'uomo della riemersione, supermercati e alberghi. Ha contento allenatore Zaccheroni, romagnolo trentanovenne, gli piace e non gli piace, gli è simpatico, ma quanti gol prende il povero Venezia. Allora proviamo Marchesi. Mamma mia che brutto gioco, se ne prendono di meno però addio divertimento, via, via. E ritorna Zaccheroni che opera metamorfosi: gol e divertimento. E' una festa.

Già si fantastica per il Venezia che arriva a Cremona, subisce un gol nel primo tempo un rigore fallito e ribattuto Dezotti e replica due gol nella ripresa accarezzando l'illusione di vincere (ci pensa Tentoni, l'astro locale, a pareggiare), già si fantastica di uno stadio adeguato all'ascesa, non può bastare il vecchio scatolone adagiato al convento Sant'Elena. E dove si ergerà il nuovo tempio, a Venezia, ottantamila abitanti, o a Mestre, duecentomila? Ci si arriverà in gondola o in pullman (gli aspiranti ultras sfascia-trasporti, ammesso che ne siano, comprensibilmente si interrogano: distruggere un pullman non è come fracassare gondole). Per il resto, indecisioni, incertezze: di qua o di là del ponte della ferrovia? L'hinterland ha mezzo milione di abitanti, se il Venezia insiste nella sua scalata, nella corsa a diventare la squadra regina del veneto lasciandosi alle spalle Padova, Vicenza e Verona, uno stadio di rango s'impone. Quante cose Venezia s'impongono. Ma intanto si brindi al fortunato risorgimento, a questo fervore nel luogo dei sonni-sogni degli incanti. Parlate di Venezia, magari per lodarne le eccellenti pedate, non dimenticatela.

Ai cremonesi, alla Cremonese Cremona, l'idea di nuovo stadio neppure a chilometro dalla mente. E che fanno. Ci sono undicimila spettatori per partitissima là dove potrebbero starcene diciottomila. Undicimila, un record. Di solito si è contenti per 4 mila, 5 mila presenze. L'amore per il calcio a Cremona è quieto, ci si medite sopra, vale o non vale la pena? La domenica, volendo, ci sono tante altre cose da fare. Undicimila spettatori grazie ai sette pullman e al treno speciale arrivati da Venezia e da Mestre. La Cremonese a conduzione familiare non rincorre chimere, le decrepite tribune le bastano e avanzano. L'ospitalissima Cremonese (una gita qui è un piacere) eccede soltanto, quando eccede, in pedate. Il Venezia vagheggia un ritorno in A fastoso; la Cremonese vagheggia niente, torniamo in A, bene, e pazienza. E' abituata a scendere e salire.

Campilongo che gna (segnano Maiellaro e Bonaldi) e Tentoni, un cavallone circense, nel senso che produce non solo gol anche gioco, autore del due-a due, costituiscono, il veneziano Mariani, un centrale da guerra, il lusso della partita che è una partita bazar, c'è di tutto, squisitezze da bella serie A nel primo tempo, e arrembaggi, strafalcioni, placcaggi, mazzate nell'avvampante ripresa, con un arbitro che sta sempre tra i piedi dei giocatori e con i giocatori che quando azzeccano un passaggio è un prodigio. Ed è così che ci si svaga, perché ad ogni passaggio sbagliato segue un capovolgimento fronte e i capovolgimenti di fronte non si contano, è una sfida ping-pong. Lo spasso si esaurisce con l'esaurimento del fiato, ce n'è più neppure per mandarsi a quel paese. La curva neroverde non è troppo felice, dov'è la vittoria? Calmi, ragazzi. Va lì siete dimenticati i giorni dell'Interregionale?

Ranieri

E i granata si scatenano

Spal travolta a Reggio Emilia Scienza orchestra il successo

REGGIO EMILIA. Una Reggiana bella e concreta sconfigge la Spal per 3-0 in uno dei tanti derby emiliani e raggiunge la vetta della classifica, sia pure in coabitazione Venezia e Cremonese. E così il lungo applauso che saluta i granata all'uscita dal Mirabello è il riconoscimento più eloquente ad squadra che gioca con sempre più convinzione.

La Spal, così temuta, cosa fa? Fa veramente poco, mettendosi in mostra solo nei primi minuti: al 5' si fanno vivi gli estensi angolo Papiri corretto da Fiondella per la testa Soda con parata di Bucci; al 7' il diagonale di Ciocci su invito di Bottazzi finisce fuori di poco. Al 10' la Reggiana si presenta con tiro centrale di Piparato da Battara, mentre al 21' è Francesconi a mettere sul fondo.

Il secondo tempo è tutto reggiano: al 53' arriva il gol di Scienza. Un cross di Morello respinto di pugno da Battara: ci prova Accardi, ma Brescia respinge sui piedi dell'accorrente Scienza che porta in vantaggio la Reggiana. La Spal segue il colpo e dopo 6' capitola di nuovo: l'invenzione è Scienza, migliore assoluto in campo, e la palla in profondità mette Sgarbossa davanti a Battara. Al 70' reagiscono gli spallini e Bucci respinge su Soda, mentre al 75' Battara devia su Pacione.

Il finale è ancora brillante, con due tentativi ospiti di Ciocci all'82' e Paramatti all'85' che impegnano Bucci; ma la Reggiana è sempre attiva all'88' una splendida triangolazione Picasso, De Falco Scienza, mette in condizione il subentrato Zannoni di effettuare un pallonetto di testa che supera Battara. La Reggiana elogiata in blocco, con Scienza, Accardi, Sacchetti e Picasso in evidenza; nella Spal sufficienti Salvatori e Brescia.

Bruno Cancellieri

CALCIO

I resti del Bari si arrendono ad Ascoli

ASCOLI. Un Bari in formazione di emergenza, con ben sette titolari assenti per infortuni, malattie o squalifiche, ha ceduto di misura sul campo dell'Ascoli. I biancorossi pugliesi, in svantaggio già dopo 10' per gol dello stopper marchigiano Benetti, si sono trovati in inferiorità numerica dopo mezz'ora per l'espulsione del acquisto Consagra per doppia ammonizione. Nel finale l'arbitro Rosica ha espulso il presidente dell'Ascoli Rozzi e l'allenatore Lazaroni.

Orrico, ancora guai Lucchese ko in casa

LUCCA. Altri guai per Orrico. La Lucchese ha subito ieri la sesta sconfitta su dodici gare, la terza in A beneficiare della crisi dei rossoneri toscani è il Modena, al suo primo successo esterno. Non è bastato l'esordio del acquisto Dolcetti per dare concretezza al gioco della Lucchese, che dopo aver cercato inutilmente di scardinare il bunker avversario è stata beffata su punizione da Mobili.

Dopo denunciati 11 tifosi

UDINE. Quindici giovani tifosi genoani, tra cui quattro ragazze, sono stati denunciati a piede libero per atti di vandalismo. Al termine di Udinese-Genoa, erano entrati in bar nei pressi dello stadio Friuli, mangiato panini e bevuto alcune birre senza poi pagare. Una ragazza di 17 anni è stata pure denunciata per porto abusivo di arma impropria.

Sequestrato incasso di Monopoli-Astrea

MONOPOLI. Ufficiali giudiziari dell'esattoria comunale delle imposte dirette di Monopoli hanno sequestrato l'incasso del match Monopoli-Astrea (C2/C), pari a 7,5 milioni di lire, in base ad un provvedimento emesso nei confronti della società sportiva locale, che per imposte non pagate ha accumulato debiti per circa 800 milioni di lire con l'erario.

Como dai tifosi

COMO. Il presidente del Como, Tito Gattei, ha presentato un esposto in questura a del clima d'intimidazione di cui è fatto oggetto da parecchio tempo in questa parte. Anche durante l'incontro Como-Siena, Gattei è stato duramente contestato dai tifosi perché ritenuto responsabile della crisi degli azzurri.

A BOLOGNA

Derby al Piacenza

Incocciati fallisce dal dischetto

BOLOGNA. Il Dall'Ara ritorna ad terra di conquista. Questa volta il Piacenza ed imporsi per 1-0 grazie alla migliore organizzazione gioco rispetto ad Bologna che l'innesto in mediana di Padalino non è riuscito a rivitalizzare. Fin dalle prime battute il centrocampo piacentino macina gioco e suo piacimento. Il Bologna si chiude e subisce il gol al 18': ottimo schema Papais-Turrini su punizione concluso in rete da Piovani, che in precedenza aveva colpito la traversa. L'occasione del pareggio arriva al 28', quando Franceschini concede il rigore per una spinta di Maccoppi su Turkyilmaz. Tira Incocciati debole e centrale: Taibi respinge.

Da questo momento fino al termine il Bologna preme generosamente, Bersellini inserisce il neoacquisto Casale ed Anaclerio, la squadra non concretizza; al 74' è il palo a fermare Turkyilmaz, poi salva Taibi su girata di Baroni. Il Piacenza sfiora più volte il raddoppio con De Vitis e Turrini. [f. o.]

A VERONA

Gialloblù alla deriva

Tifosi infuriati dopo la sesta sconfitta

VERONA. E' esplosa violenta la contestazione dei tifosi gialloblù dopo sconfitta Cosenza. Cori offensivi sono stati indirizzati verso il giovane presidente Mario Ferretto, che dal giorno della sua elezione ha mai conquistato succeduto Ferretto, confessatosi tifoso del Milan, è stato invitato a far ritorno a San Siro. I giocatori sono stati indicati come undici salmoni. Il consigliere di maggioranza Eros Mazzi è stato abbinato a Tangentopoli. I tifosi hanno assediato gli spogliatoi per un'ora mezzo.

A portare in vantaggio il Cosenza ora stato Statuto, nella ripresa, con un gran tiro da lontano. Il Cosenza è rimasto poi in dieci per l'espulsione dello stesso Statuto Prytz si era fatto parare il rigore del pareggio. Cinque minuti dopo il 90' Fabris contribuiva aumentare la rabbia dei sostenitori gialloblù segnando il 2-0. [v. f.]

DELLA SERIE B

1-0

Ascoli: Loriani; Pascucci, Pergolizzi (84' Fusco); Pierleoni, Benetti, Bosi; Cavallieri, Troglio, Bierhoff (91' Menolascina), Zaini, Carbone.
Bari: Tagliaferri; Calcaterra, Sassarini; Parenti, Montanari, Consagra; Alessio, Laureri, Capocchiano, Barone, Caggianelli.
Arbitro: Rosica. **Rete:** 10' Benetti. **Espulso:** 33' Consagra (B.).

0-1

Bologna: Pazzagli; Tarozzi, Pessotto; Padalino, Bucaro, Baroni; Bellotti, Evangelisti (68' Anaclerio), Turkyilmaz, Porro (52' Casale), Incocciati.
Piacenza: Taibi; Chili, Carannante (79' Brioschi); Suppa, Maccoppi, Lucci; Turrini, Papais, De Vitis, Moretti (Iacobelli), Piovani.
Arbitro: Franceschini. **Rete:** 20' Piovani

2-2

Cremonese: Turci; Gualco, Pedroni (61' Florjancic); Cristiani, Colonnese, Verdelli; Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni (90' Ferraroni).
Venezia: Caniato; Filippini, Poggi; R. Rossi, Fogli (61' Mazzuccato), Mariani; Di Già, Bortoluzzi (56' Chili), Bonaldi, Maiellaro, Campilongo.
Arbitro: Nicchi. **Reti:** 12' Dezotti (C.), 47' Maiellaro (V.), 51' Bonaldi (V.), 84' Tentoni (C.).

1-1

F. Andria: Marconi; Lucari, Del Vecchio; Cappellacci, Ripa, De Trizio; Cangini (68' Petrachi), Coppola, Insanguine, Nardini, M. Caruso (81' Lomonaco).
Cesena: A. Fontana; Destro, Scugugia; G. Leoni, Barcella, Jozic; Masolini, Piraccini (78' Teodorani), Lerda, Lantignotti, Hubner (75' Pazzaglia).
Arbitro: Fabricatore. **Reti:** 53' Lerda (C.), 80' Insanguine (A., rigore).

0-1

Lucchese: Quironi; Costi, Vignini; Dalli Cani, Monaco, Bandidi; Di Stefano, Giusti, Paci, Russo (46' Dolcetti), (83' Lugnan).
Modena: Meani; Montalbano, Mobili (85' Adani); G. Baresi, Moz, Circati; Cavalieri (69' Modelli), Cucciari, Provitali, Consonni, Maranzano.
Arbitro: Sguizzato. **Rete:** 61' Mobili.

0-0

Monza: Rollandi; Babini, Radice; Saini, Delpiano, Soldà; Sinigaglia (85' Manighetti), Brambilla (78' Ricchetti), Artistico, Robbiati, Carruezzo.
Pisa: Berti; Lampugnani, Chamot; Bosco, Susic, Fasce (65' Gallaccio); tella, Fiorentini, Scarafoni, Rocco (88' Fimognari), Vieri.
Arbitro: Quartuccio.
Espulsi: 71' Vieri (P.) e Delpiano (M.).

5-0

Padova: Del Bianco; Cuicchi, Gabrieli; Modica, Rosa, Franceschetti; Di Livio, Nunziata, Galderisi; Longhi (74' Ruffini), Simonetta (71' Del Piero).
Ternana: Rosin; Stalico, Farris; Carillo, Bertoni, Alzoni; Papa, Picconi (71' D'Ermilio), Cinello, Gazzani (46' Fiosi), Barollo.
Arbitro: Dinelli. 42' Modica, 51' Simonetta, 78' Galderisi, 80' Del Piero, 89' Di Livio.

3-0

Reggiana: Bucci; Corrado, Zanutta; Accardi, Sgarbossa, Francesconi; Sacchetti (83' Zannoni), Scienza, Pacione (80' De Falco), Picasso, Morello.
Spal: Battara; Dall'Igna, Fiondella (77' Paramatti); Salvatori, Servidei, Mignani; Papiri (63' Messersì), Brescia, , Ciocci.
Arbitro: Felicani. **Reti:** 53' Scienza, 59' Sgarbossa, 88' Zannoni.

TARANTO-LECCE 1-1

Taranto: Simoni; Murelli, Castagna; Zafferoni, Amodio, Mazzaferro; Soncin (84' Bertuccelli), Enzo, Lorenzo, Muro (52' Morlo), Pistella.
Lecco: Gatta; Biondo, Grossi; Altobelli (85' Flamigni), Ceramicola, Benedetti; Maini (62' Orlandini), Melchiori, Scarchilli, Notaristefano, Baldieri.
Arbitro: Luci. **Reti:** 61' Soncin (T.), 63' Melchiori (L.).

0-2

Verona: Gregori; Calisti (46' Polonia), Lamacchi; Ficcadenti, Pin, L. Pellegrini; Pellegrini, E. Rossi, Piovanelli, Prytz, Giampaolo (68' Ghirardello).
Cosenza: Zunico; Balleri, F. Signoretti; Napoli, Napolitano, Bia; Monza, Catanese, Maiulla (68' Fabris), Statuto, Negri (90' Gazzaneo).
Arbitro: Fucci.
Statuto, 50' Fabris. **Espulso:** Statuto (C.)

CORSO TELEQUOTIDIANO D'INGLESE CON CLIVE E MICHÈLE

Ogni giorno LA STAMPA vi offre un'avvincente opportunità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete questa "memo lesson" alcune frasi idiomatiche ed alcuni vocaboli per meglio seguire il corso d'inglese condotto dagli USA Clive e Michèle. Chi desiderasse ricevere le "memo lessons" arretrate, potrà richiederle scrivendo a: La Stampa Marketing - via Marenco 32 - 10126 Torino.

inlingua

23
PUNTATA 20 (NEW YORK)

"fanno pubblicità dappertutto negli Stati Uniti"
"they make advertisements over the United States"

"sono stato in tutte le parti del mondo"
"I've been all the world"

"ti toglieresti le scarpe?"
"would you take off your shoes?"

Vocabolario

trattare	TO HANDLE
offerta	OFFER
opportunità	OPPORTUNITY
filosofia	PHILOSOPHY
compromesso	COMPROMISE
giocattolo	TOY
ossessione	OBSESSION
efficace	EFFECTIVE
polvere	DUST
togliere	TO TAKE OFF
cappotto	COAT
propenso	WILLING
riunione	MEETING
persuadere	TO PERSUADE
messaggio	MESSAGE

YES I DO ALLE 8,30 TMC TELEMONTECARLO

NOTIZIE dalle AZIENDE

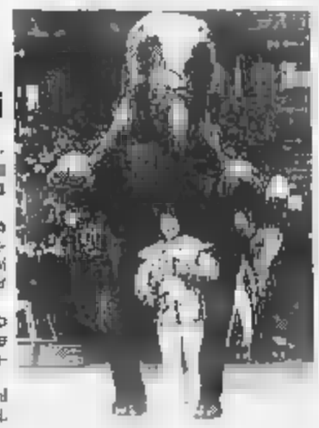
ROCCA 1872

Gioielli e Orologi

La Società nasce ufficialmente nel 1872 a Torino fondata dai Signori Rocca, mastri orologiai, ma le sue origini sono da ricercarsi alla fine del [illegible] secolo quando il capostipite Alessandro, già fornitore della Real Casa, iniziò ad esercitare la sua attività nello storico negozio di Torino in piazza Lagrange, punto vendita che è rimasto immutato ancora oggi alle soglie [illegible] XXI secolo. Lo stile Rocca e la sua filosofia [illegible] di vendita sono da sempre improntate alla massima efficienza nel più rigoroso rispetto [illegible] tradizione.

Rocca è concessionaria ufficiale delle più prestigiose firme svizzere [illegible] orologeria alle quali abbina le sue collezioni di gioielleria create e prodotte da un proprio atelier ad esse collegato. Le sette gioiellerie sono ubicate nei centri storici e nelle più eleganti vie delle città di Milano, Torino, Padova, Mantova e Firenze e sono coordinate da cinque centri di assistenza tecnica [illegible] rispondere [illegible] ogni esigenza del cliente.

Arriva [illegible] Torino il Colosso dei Circhi Mondiali



Dopo 6 anni a Torino in Piazza d'Armi il favoloso Circo Americano, il colosso a [illegible] piste che arriva in Italia dopo una fortunata tournée in Germania.

Il Circo Americano presenta a Torino la sua nuova produzione 1992-93 con il leggendario domatore italiano Flavio Togni che negli USA ci è esibito per due anni per un pubblico di 5.000.000 di spettatori.

Altre grandi attrazioni del Circo Americano sono il Gruppo di tigri bianche, tigri rosa e focate di Mr. Marcan, nonché i Kiros funamboli a grande altezza.

Fino all'11 dicembre prossimo tutti i giorni escluso il lunedì ci saranno due spettacoli.

[illegible] Europ Assistance Pronto [illegible] - Assistenza 24 [illegible] su 24

[illegible] Bodio Lomnago amplia il pacchetto dei servizi per la sua utenza.

Un nuovo, importante traguardo raggiunto da GEMINI ELETTRONICA: la firma di un accordo con EUROP ASSISTANCE che garantisce una serie di servizi a tutti coloro che acquistano un sistema di sicurezza Gemini.

Dal momento in cui viene installato l'allarme Gemini, entra in funzione il servizio di EUROP ASSISTANCE che garantisce, per un anno, su tutto il territorio nazionale:

- **Il traino del veicolo**. [illegible], a seguito di guasto dell'allarme, il veicolo [illegible] immobilizzato, verrà trainato al più vicino «punto Gemini»;
- **La sostituzione del vetro** rotto per tentato furto;
- **Il rimborso delle spese di «parcheggio forzato»**, a seguito di tentato furto, nei giorni del week-end e/o di [illegible];
- **L'auto in sostituzione**. Se il veicolo risultasse inutilizzabile per guasto dell'allarme o per tentato furto (durante il week-end o [illegible] un giorno festivo), lo stesso verrà sostituito per un massimo di due giorni;
- **Il rimborso [illegible] bagaglio**. Verrà rimborsato il bagaglio eventualmente rubato [illegible] bagagliaio della vettura, fino ad un valore massimo di L. 1.000.000.

Continua così, il rispetto dell'impegno che GEMINI ELETTRONICA si è a[illegible] nei confronti dei suoi utenti: dar loro non solo prodotti, ma un insieme di servizi mirati.

L'azienda, ancora una volta, si dimostra attenta non solo all'evoluzione tecnologica dei suoi prodotti, ma anche alle necessità dei suoi consumatori.

Non a caso quest'ultimo accordo è stato concluso con EUROP ASSISTANCE: tra i numeri uno ci si intende.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso **MILANO**, via G. Carducci 28, 185951 - Galleria Sarela 3, t. 88951; **TORINO**, v. Roma 60 - v. Marenco 32, t. 54211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 16, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA** Incalità Ambrigua 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630839-689939; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 362110; **BRA**, via Vachi 7, t. 431000; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-53582; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182, **IMPERIA**, via Gerolamo 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 3/a, t. 973023; **TRENTO**, via Cavour 30/41, t. 986280, **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 2356423-235728-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 68, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 17, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573668, **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825004-4871407; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Dolle Monaca 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 333027. **PALERMO**, via F[illegible] di Belmonte 1/c, t. 328081; **RAGUSA**, via Cordoca 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24276, **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725126; **COSENZA**, via Monte Santo 38, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lamarmora 17, t. 652704; oltrechè presso tutti i corrispondenti [illegible] **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono Rivolgere la loro richiesta [illegible] corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino.** Il prezzo delle in[illegible] deve essere corrisposto anticipata[illegible] per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale

La [illegible] è [illegible] **L. 22.000** la riga **Rubrica 8a** operai/impiegati **L. 7700, tecnici L. 12.500,** dirigenti **L. 22.500. Rubrica 9 e 11** (domanda) **L. 7700. Avvisi urgenti** data fissa o richiesti: il doppio. Netti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere all'attacche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) a per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento [illegible] 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino**»; l'importo del relativo cassetta è di **L. 600** per decade oltre un numero di **L. 5000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata allo cassette. Essa ha il diritto di verificarne [illegible] e di incassare soltanto quelle [illegible] annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte quasto Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proposte di[illegible] anche a [illegible]ma singola, massima serietà anche con bollettini postali. Tel. 011 508.1910 r.a. Finimbrero via Genovesi 4.

A.F.IM. liquidiamo 1/50 milioni in [illegible] ore a tutti basta il [illegible] estratto [illegible], [illegible]lio domicilio. Tel. 707.3118.

A. A 'PRESTIT'

In giornata a tutti. A proprietari [illegible] lo telefonandoci la sera. Commercianti artigiani, Cassiere 3°, Corso Einaudi 3, tel. 592.289 - 592.293.

CONSULCREDIT artigianato e ditte prestiti senza fidejussione - risposta in 24 ore - riservatezza [illegible] 447.7052 visite dirette.

CONSULCREDIT commercianti e professionisti prestiti senza fidejussione - risposta in 24 ore. Tel. 447.7052 visite dirette.

FINCOTEX SPA

[illegible] **1958 concede direttamente prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 15 tel. 434.4707 - 434.4626.**

FIRMA unica agenzia operativi accordo subito Mutui, Prestiti Aziendali. Tel. 011 504.126 via Carlo 41 Torino.

10.000.000 e altre cifre anche fino a 50 [illegible] Aziendali cessione V mutui ECU Tasg 14/50. Tel. 011 562 8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Liguria massimo serietà. Tel. 558 086

ACTIVA (A) 642.776 per vendere la tua attività azienda o negozio con serietà e garanzia di pagamento contanti.

BAR affarone A più B prima cintura Torino incasso L. 2 milioni al dì ottimo prezzo minimo anticipo. Tel. 385 4810.

BAR avviatissimo centrale cedesi. Telefonare 562.3053 ore ufficio

BAR caffetteria forte passaggio incasso notevole cercasi gioviane famiglia per ge[illegible]. Tel. [illegible] 5.

BAR S. Rita angolare L. 900mila [illegible] di reali ben arredato [illegible] cedesi anticipo L. [illegible]oni. Castello 530.479.

CEDESI avviato supermercato mq 200 alta in prima cintura di [illegible] ben [illegible]. Tel. 011 800.0137 ore negozio.

CEDESI intimo e accessori tab. XIV centrale per maternità a 35 milioni Tel. 011 537.204

GIOCATTOLI ingrosso avviamento trentennale incasso L. 350 milioni anno cedesi L. 40 milioni anticipo. [illegible] 521.2272.

IL Mestro Argentiere disponendo [illegible] negozi nella shopville La Gru di Grugliasco, ricerca [illegible] cui affidare in franchising vendita propri articoli esclusivi Tel 02 895.01189.

NEGOZIO acquam animali vivi zona centrale ottimo incasso solo privati cedo Tel. 960.5037 per appuntamento.

SOCIETA' operante dal [illegible] nel settore abbigliamento dett. ivg. pagliettoncontributi, cede proprio marchio aziendale ad eventualmente sede operativa. Scrivere: Publikompass 7624 - 10100 Torino

5 Locali [illegible] negozi

offerte

A.A. AFFITTASI su stabile Torino-Lanzi, via Leopardi 9, capannone industriale mq 2800, camponte, impiantistica, palazzina, uffici, servizi, parzali esistenti [illegible] 5000. Tel. 011 223.6102

AFFITTASI negozio 100 mq angolare zona San Paolo adatto rappresentanza o ufficio. Telefonare ore pasti 011 540.8215

AFFITTASI o vendesi magazzino seminterrato mq 75 entrata [illegible] Cantiere angolo via Nizza. Telefonare pasti 661.5554.

AFFITTASI [illegible] vendesi moderno negozio centralissimo via Volta, mq 75 più soppalco Telefonare pasti 661.5554.

[illegible] fabbricato laboratorio piano via Mongrenovo mq [illegible] con corrente vendo. Tel. 501.919 ore ufficio.

[illegible] affitto via Roma negozio ottimo mq 130 di cui [illegible] pianoterra. 90 sottoplano, più magazzino Tel. 947.2954.

CORSO Raglio Parco affittasi [illegible] fabbricato moderno su 2 piani per uffici laboratorio deposito mq 220/320. Tel [illegible].

IMPRESA vende in Grugliasco locali industriali e uffici in nuovo e prestigi[illegible] complesso lotti da mq 500/3500 tel. 863.6380.

LIBERI vendo mun negozio mq 80, Barriera Milano. Richiesta L. 62.000.000. Telefonare, solo privati, 752.017 serali

LOCALE industriale con aeroporte palazzina uffici e alloggio, totale mq 1200 all'ital Torino Nord. Tel. 273.1805.

MAGAZZINI integrati presso via Mongrenovo lotti da mq 100 a mq 1500 prezzi a partire da L. 50 milioni. Tel. 501.919.

MONCALIERI [illegible] industriale [illegible] 2 capannoni contigui per complessivi mq 1000 più uffici mq 80 avveniristamente [illegible].

PALAZZINA uffici laboratori loft mq 250/500/750/1200/1800 con cortile vendo L. 1 miliardo e mq Tel. 501.919

PRIVATO vende [illegible] fabbricato cortile cerrato piano rialzato 2 v[illegible] seminterrato mt 400 zona S. Rita. Tel. 328.133

RIVOLI centro locali negozio recente libero subito 75 mq 3 vetrine servizi mutuo L. 160 milioni. Gestrade Rivoli 956-1333.

VENARIA privato vende palazzina uffici residenziale mq 450 più capannone 500 mq cortile possibilità ampliamento altra capannone multiuso 1.300 mq. Tel. 011 497.690.

ZONA industriale via Reiss Romoli/via Paolo Veronese vendesi capannoni industriali di complessivi mq 4.000 frazionabili in unità di 500/1.000/2.000 mq. Telefonare 228.5095 orario ufficio.

ZONA piazza Benefica, ammirato mq 210/260 cancello garantisce per uffici deposito laboratorio attivo. Tel. 535.330

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGENZIA immobiliare ricerca acquisitore/trice max 23enne massimo diplomato automunito. Tel. allo 011 434.3778.

AZIENDA siderurgica prima cintura Torinese ricerca responsabile magazzino ricambi. Scrivere: Publikompass 7616 - 10100 T[illegible].

ELETTRICISTI specializzati e carpentieri montatori di cabine per nostro cantiere carpoal Tel. 0321 391.877.

NUOVA ditta in Torino offre lavoro a disoccupato/a 18/24 anni guadagno minimo L. 1 milione mensile. Tel. 533.601.

impiegati

A.A. AGENZIA rappresentanza abbigliamento cerca collaboratrice ufficio, preferenza di livello, max 25 anni, destinata anche alla vendita. Scrivere: Publikompass 7621 - 10100 Torino.

HOLDING proprietaria di agenzia di viaggio cerca personale da avviare alla professione di operatore turistico. Tel. 011 956.1906.

PROGETTISTA minimo 10 anni esperienza macchine utensili specializzato e diplomato/a meccanici cerca Studio Torino con clientela primaria. Curriculum/richieste espresso a fax (02) 551.84650 Ing. Antonini, via Cuniatone 16, Milano

SOCIETA' LEADER

sui servizi alle imprese ricerca addetto recupero crediti [illegible] inserire nella [illegible]a di Torino. [illegible] precedente esperienza, anche breve, capacità ad operare con sistemi computerizzati, buona comunicativa anche via telefono. Si invitano gli interessati ad inviare curriculum per fax 02 582.2565 o per espresso a Egor, Via Appiani, 19 - 20121 Milano.

8 Rappresentanti

[illegible] o provincia, azienda produttrice beni [illegible], ricerca un [illegible] e 3 venditori/trici per completamento organico. Richiedesi: auto propria, disponibilità immediata, età 20/35 anni. Offresi: buon mensile, alte provvigioni, possibilità carriera in breve medio termine. Per colloquio telefonare tel. 0131 251.253 ufficio.

AZIENDA altimetrie soluzioni vendita/i anche plurimandatari/e zone libere Piemonte Liguria Lombardia. Tel 608.8515.

AZIENDA leader nella costruzioni ricerca rappresentanti automunito possibilmente provenienti dal settore. Offresi ottimo provvigioni, fisso mensile, corso aziendale, tecniche di vendita. Per ampliamento propria rete commerciale zona Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta Tel 011 327.496.

AZIENDA leader nel settore della comunicazione cerca 3 collaboratori 27/40 anni. Richiede: cultura, presenza, capacità di organizzarsi. Offre: possibilità di guadagno immediato L. 4/5 milioni mensili documentabili. Tel. 011/568.2181.

AZIENDA [illegible] settore ambientale ricerca urgentemente 2 agenti monomandatari per zona in esclusiva provincia Cuneo. Inserimento immediato con [illegible] fisso+ provvigioni + [illegible] incentivi. Si richiede: max 40 anni, serietà, disponibilità immediata. Per informazioni. Telefonare allo 011 749.3471.

PRIMARIA azienda grandi cucine ricerca persona qualificata assistenza vendita Piemonte e Valle d'Aosta, ottima remunerazione e rimborso spese. Preferenza esperti nel settore. Inviare curriculum. Scrivere: Publikompass 6545 - 10100 Torino.

PRODUTTORE calze uomo [illegible] cerca rappresentanti introdotti [illegible] zona Piemonte o Liguria. Tel. 030 540.058.

15 Autovetture

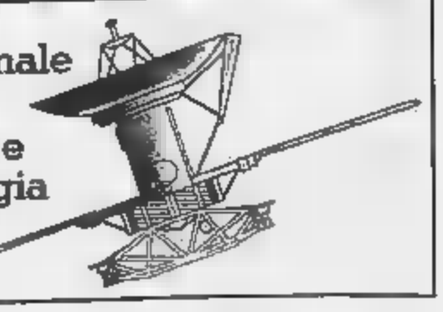
ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Clio Fiesta. Corso Regina 167/B. Tel. 437.5252.

LA STAMPA

ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di scienza e tecnologia



tecnici

AZIENDA in continua espansione in collaborazione con BDL ricerca personale nel settore elettronico. Tel. per appuntamento al 530.824 ore 9/13 e 15/19.

8 Rappresentanti

[illegible] o provincia, azienda produttrice beni [illegible], ricerca un [illegible] e 3 venditori/trici per completamento organico. Richiedesi: auto propria, disponibilità immediata, età 20/35 anni. Offresi: buon mensile, alte provvigioni, possibilità carriera in breve medio termine. Per colloquio telefonare tel. 0131 251.253 ufficio.

AZIENDA altimetrie soluzioni vendita/i anche plurimandatari/e zone libere Piemonte Liguria Lombardia. Tel 608.8515.

AZIENDA leader nella costruzioni ricerca rappresentanti automunito possibilmente provenienti dal settore. Offresi ottimo provvigioni, fisso mensile, corso aziendale, tecniche di vendita. Per ampliamento propria rete commerciale zona Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta Tel 011 327.496.

AZIENDA leader nel settore della comunicazione cerca 3 collaboratori 27/40 anni. Richiede: cultura, presenza, capacità di organizzarsi. Offre: possibilità di guadagno immediato L. 4/5 milioni mensili documentabili. Tel. 011/568.2181.

AZIENDA [illegible] settore ambientale ricerca urgentemente 2 agenti monomandatari per zona in esclusiva provincia Cuneo. Inserimento immediato con [illegible] fisso+ provvigioni + [illegible] incentivi. Si richiede: max 40 anni, serietà, disponibilità immediata. Per informazioni. Telefonare allo 011 749.3471.

PRIMARIA azienda grandi cucine ricerca persona qualificata assistenza vendita Piemonte e Valle d'Aosta, ottima remunerazione e rimborso spese. Preferenza esperti nel settore. Inviare curriculum. Scrivere: Publikompass 6545 - 10100 Torino.

PRODUTTORE calze uomo [illegible] cerca rappresentanti introdotti [illegible] zona Piemonte o Liguria. Tel. 030 540.058.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Clio Fiesta. Corso Regina 167/B. Tel. 437.5252.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino tel. 011 817.7242. Zona Molo.

ACQUISTA autoventure usate massima valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 781.172 Torino.

AUTOTORTONA acquista vettura [illegible] ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO appartamento 100/120 mq o casetta prima cintura in Torino pagamento per contanti. Tel. 434.4450.

RICERCASI camera cucina economico servizievole massimo L. 95 milioni vendita garantita. Personalizzo 562.7877

RICERCASI camera cucina zona S. Rita massimo L. 150 milioni vendita garantita Personalizzo 329.0194

RICERCASI 2 camere cucina Vanchiglia o centro max L. 190 milioni vendita garantita. Personalizzo 562.7877

RICERCASI 2 camere cucina zona Mirafiori massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalizzo 328.0041.

RICERCASI 2 camere cucina recente Torino ovest max L. 230 milioni vendita garantita. Personalizzo 562.7877.

SOCIETA' valuta appartamenti to stabili in prima e seconda cintura senza impegno per una rapida vendita. Bianor 434.5756.

S. RITA

Ricerchiamo [illegible] clientela appartamento di 3 [illegible] limitato cucinino bagno. Indispensabile ascensore. Definizione immediata. Premiere Immobiliare 348.718.

ZONA VALENTINO

Ricerchiamo per affezionato professionista appartamento signorile di mq 200 panoramico e piano alto. Definizione immediata. Premiere Immobiliare 348.718.

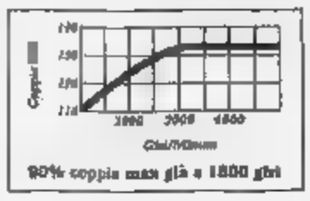
(continua)

SuperEscort

16 valvole create per gli italiani

Vieni a guidarla

Nuovo 1600 16 valvole. Nuovo 1600 16 valvole 90 [illegible] Catalyst: aumentano le prestazio[illegible] ma non i consumi. Grazie al suo esclusivo sistema HVT (High Velocity Tumble) [illegible] al microprocessore EEC IV collaudato da Ford in F1, il 90% della coppia [illegible] è disponibile [illegible] a 1800 giri, per una grande elasticità [illegible] guida, [illegible] velocità di 177 km/h e un consumo ELA di soli 7.7 l/100 km. Benzina e diesel, 8 e [illegible] valvole, i motori Catalyst di Ford sono oggi [illegible] sintesi perfetta tra affidabilità, alte prestazioni [illegible] consumi contenuti.



Nuova sicurezza. Più bella fuori, più sicura dentro. L'esperienza ha indicato dove intervenire, il computer ha disegnato le nuove protezioni. E i più severi test europei e americani le hanno promosse: nuove barre laterali [illegible] protezione in ogni portiera, nuovo volante [illegible] alto assorbimento, [illegible] sistema di ancoraggio del piantone [illegible] sterzo, dispositivo di blocco flusso benzina in caso di urto. [illegible] grazie alla nuova tecnologia costruttiva, l'86% dei materiali che compongono le SuperEscort [illegible] riciclabili, con grande beneficio per l'ambiente.

SuperEscort. Dal vi

Lintas/Ogilvy&Mather

RICERCHE DI PERSONALE?
PK publikompass spa
20123 [illegible]
Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C.so [illegible] D'Azeglio [illegible] - Tel. (011) 65.211
LA STAMPA
via Roma [illegible] e via Marenco [illegible]
TORINO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. UTIP
562.8986 casetta indipendente con ampio cortile vendesi occupata zona Borgo Vittoria con possibilità di costruire mq 230 adatta impresa costruzione

ABBADIA Pinerolo libero [illegible] achiera salone cucina 3 camere servizi giardino privato. GR 0121 795.353 - 011 320.524.
ADIACENTE corso Brianza signorile mq 200. Tel. 318.7038.
ADIACENTE corso Svizzera in stabile ristrutturato vendonsi uno due tre locali liberi e affittasi, box. Tel. 771.5222.
ADIACENTE corso Unione via Stellone signorile mq 135 libero. Tel. 319.7030.
[illegible] TE via Goito libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno possibilità mansarda. Nordest 561.2760.
A prezzo interessante via Tunisi libero luminoso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Nordest 561.2760.
AVIGLIANA centro prestigiosi appartamenti nuovi in palazzina 220 mq box L. 490 milioni. Grimaldi Rivoli 956 1333.
CAPRIOLO 9 v[illegible] in stabile ristrutturato uno due locali ultimati, box. Tel. 771.5232.
CENTRALISSIMA ampio mansarda da ristrutturare casa d'epoca prestigiosa con ascensori. Torino Antica tel. 561.7021.
CHIERI [illegible] vende villa [illegible] posizione panoramica giardino privato, Tel. 0337 221.553.

COLLEGNO
confine Torino libero panoramico signorile 4 vani e servizi. Gabetti [illegible]. Tel. 57.67.

COLLEGNO
Sky Residence panoramico appa[illegible] mezzo di 2 vani. Portineria giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Agn[illegible] in [illegible] piano [illegible] ascensore mq 70 ottimamente ristrutturato 2 vani L. 180 milioni. Nordest 561.2760.
CORSO Peschiera prossi libero ampio [illegible] camere tinello cucinino bagno 2 balconi ascensore. Nordest 561.2760.
CORSO Unione Sovietica prossi ampio 2 camere tinello cucinino bagno box auto stabile recente. Nordest 561.2760.
CORSO Vittorio/piazza Adriano 4 camere grande salone cucina tiservizi su ultimi 2 piani libero ottimare prestigio mq 200 L. 620 milioni. Casapiemonte 318.2525.

CROCETTA
via Tarvisio [illegible] ristrutturato salone camere cucina bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

FROSSASCO centro libero ottimo, stato soggiorno cucina camere bagno cantina box terrazzo panorama. [illegible] 352.210.
FROSSASCO [illegible] indipendenti salone cucina 3 camere servizi parage lavanderia cantina sottotetto giardino. GR 0121 352.210 - 011 329.0421.

GABETTI VENDE
corso Maroncelli libero ampio piano alto camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Paolo via Serrano libero recente ristrutturato portineria 3 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[illegible]
via Cigna recente signorile al 1° piano di 5 vani più servizi terrazze. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Collegno libero piano intermedio luminoso 3 camere cucina bagno L. 290 milioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Guido Reni libero in casa soggiorno 2 camere cucina bagno box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Piacenza libero spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

[illegible] **TORINESE** struttura villa bifamiliare con [illegible] mq terreno L. 690 milioni Impresa vende. Tel. (09[illegible]

[illegible]
signorile 2 ingressi salone pranzo 4 camere cucina tripli servizi terrazzo. Gabetti vende tel. 57.67.

LEINI libero bello recente luminoso mansarda 75 mq con balcone L. 110 milioni affarone. Casapiemonte 298.5933.
LIBERO ristrutturato seminuovo L. 149 milioni ingresso 2 camere cucina bagno Torino Nord. Tel. 311.6284 - 0338 204.007.

LUCENTO
via Sistoper libero recente ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.67.

NONE
IMPRESA VENDE
villa [illegible] pronta consegna a L. [illegible].000.000 al mq (mq 180).
Visita in cantiere anche sabato e domenica.
[illegible] [illegible] [illegible] 148
Tel. 605.1534.

[illegible] Cluster 7 privato [illegible] 8 unità mq 210 da ristrutturare totalmente in edificio 1700. Tel. 883.166.
PIAZZA Sabotino prossi 5° piano ascensore 3 camere tinello cucinino 2 balconi 2 aria luminoso affare. Tel. 669.2408.

PIOSSASCO
impresa [illegible] alloggi signorili varie metrature, palazzine massimo comfort box doppi. Tel. 904.2279.

PIOSSASCO
villa a schiera recentissima indipendente su 3 lati con giardino. Gabetti vende tel. 858.2088.

POIRINO
frazione Marocchi confine Santena in palazzina 4 vani box interno. Gabetti vende tel. 57.67.

PRECOLLINA corso Kossuth privata vendo panoramico 2 camere salottino bagno cucina ingresso balconi. Tel. 699.9417.
PRIVATO vendo corso Moncalieri due camere servizi libero L. 200 milioni. Telefonare 661.0344.
PRIVATO vendo zona corso Marconi monolocale completamente ristrutturato bagno interno riscaldamento autonomo. Tel. 317.0370 ore ufficio.
REANO privato vendo parte villa bifamiliare salone cucina 3 camere 2 bagni ampio terrazzo lavanderia box giardino. No agenzie. Tel. 931.0307 serali
[illegible] in palazzina signorile salone cucina 3 camere 2 servizi lavanderia box e giardino. Edil. Profin 011 757.232.
ROLETTO vendesi struttura di villa unifamiliari con giardino. GR L'Immobiliare 0121 795.353 - 011 320.524.
SANGANO vendesi villa di salone cucina 3 camere taverna lavanderia box mq 500 giardino. Tel. 902.685.

SANTENA
signorile villa unifamiliare indipendente con ampio giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

SA [illegible] BUSA casetta ristrutturata 5 camere cucina bagni vari cantina L. 355 milioni. Grimaldi 956 [illegible].

SESTRIERE
Grange Sises bilocale arredato con box, 5/6 posti letto L. 160 milioni. Gabetti vende tel. 57.67.

TORINO
IMPRESA VENDE
ultimi alloggi signorili a L. 2.200.000 al mq
STRADA CASTELLO DI MIRAFIORI
ANGOLO [illegible] SU[illegible]
Visita in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 605.1534.

VALENTINO
via Canova prossi Fo libero signorile salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA Cibrario libero bello d'epoca 3 camere cucina bagno ultimo piano ascensore L. 230 milioni. Casapiemonte 318.2525.
VIA Mazzini mansarda ristrutturata e arredata in casa d'epoca mq 40 vendesi L. 90 milioni. Guido Ricordi 314.0978.

VIA ORMEA
prossi corso Bramante vendiamo appartamento libero 3° piano di 3 vani e bagno. Gabetti tel. 57.67.

VIA [illegible]
in complesso terroso nel verde libero autorimessa 3 camere servizi box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA STRADELLA
in nuova costruzione libero ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

VIA VERDI
prossi Università libero casa d'epoca salone 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

VILLA prestigiosa collina di S. Mauro 600 mq su 3 piani 8000 mq parco piscina dependance. Arturo 011 434.4419.

20 Domande affitto

A funzionario [illegible] zona appartamento 2° abitazione contratto con pagamento anticipato. Tel. 562.6606 - 0337 205.446.
DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa Torino colline referenze. Tel. 669.0918 - 669.6921.

21 Offerte affitto

[illegible]FFITT[illegible] a [illegible]nini stessa casa monolocale L. 350 mila mensili o soffitta L. 180 [illegible] uso transitorio Tel [illegible].

[illegible]FFITT[illegible] in [illegible]rcolo prestigioso parzialmente ristrutturato 2 camere servizi zona Cro[illegible]. Tel. 568.2109.
AFFITTASI locali [illegible] ufficio [illegible] 180/130. Telefonare 378.027.
AFFITTASI ufficio, mq 100 ristrutturato nuovo palazzo di giustizia. Telefonare ore ufficio 812.4310.
AFFITTASI [illegible] ufficio via G. Cesalis alloggio di 4 vani e servizi al piano rialzato. Telefonare 537.109.
AFFITTASI via Chatillon ingresso due camere cucina servizi. Telefonare 434.2720.
ALPINA affitta appartamenti arredati zona centro o semicentro diversa metratura. Tel. 011 434.0842.
CORSO Marconi minialloggi, mon[illegible] a [illegible] arredati in residence con [illegible] affittasi a studenti o [illegible] uso foresteria. Tel. 530.880 - 540.801.
CORSO Galvanni condominio signorile alloggio arredato ingresso sala cucina abitabile tre camere due bagni box. Astenersi agenzie. Tel. 832.1883.
PINO TORINESE appartamento in villa, soggiorno, letto, cucina, terrazzo, doppio box L. 900.000 mensili. Tel. 843.025.
S. RITA adiacenza via Tripoli affittasi recente 3 camere tinello bagno ingresso box. Fenulglio 563.306.

33 Matrimoniali

GIOVANE professionista laureato posizione presenza conoscerebbe nubile seria carina estroversa scopo matrimonio. - Scrivere: Publikompass 5608 - 10100 Torino.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A Brinzino [illegible] [illegible] epoca [illegible] [illegible] mq [illegible] parzialmente da ristrutturare 8 milioni anticipo 40 milioni dilazionati. [illegible] 035 319.666.
GARDONECCHIA Savoia impresa vende villa con giardino circostante riscaldamento autonomo gas. Tel. 0122 98.891.
BEAULIEU/MER vicino al Casinò fronte mare monolocale di 40 mq più 15 di terrazzo prezzo affare. Tel. 568.1828.
BENIDORM monolocale vicinissimo mare, costruzione nuova con terrazzo e garage. L. 35.500.000 Nazionale Immobiliare tel. 1870 28.104.
COLLINA tra Gassino e Cinzano vendesi villa padronale 250.000 mq terreno L. 820 milioni trattabili. [illegible] 899.8540.
FRANCIA [illegible] fronte piste alloggi [illegible] vi con garage prestazioni signorili mutuo 8%. Tel. 011 566. [illegible]
[illegible] **TOUR** Francia Chamonix in zona residenziale nuove villa e schiera giardino box. Tel. [illegible] 43.741.
MENTONE a 200 mt [illegible] Casinò fronte [illegible] vista mare bilocale con [illegible]. Per informazioni tel 011 588.1828.
MENTONE Garavan in residence con piscina nuovo bilocale con balconi prezzo affare. Tel. 588.1828.
NIZZA centro [illegible] 20 Promenade proprietasi 5% utomo bilocale [illegible] piano Sud. 2 terrazzi costruendo palazzo signorile. 840.000 F.F. Primo tel. 011 843.4252.
[illegible].000.000 mutuabili casa libera 3 lati 4 vani stalla fienile 400 mq giardino centro paese stazione FS. 1° Punto 562.5651 - 562.5488.

47 Alberghi, pensioni, residences

AMPI spazi in centro. Soggiorno per anziani affacciato [illegible] giardini della piazza Statuto. Presidio [illegible] autorizzato. Albergo Traforo tel. 531.416.
CASA di riposo assistenza 24 ore rette da L. [illegible].000 in su. Posti liberi. Telefonare 906.6348

52 Varie

[illegible] **M.C.** acquista oro argenteria monete pietre preziose. Corso Peschiera 161 Tel 334.892.
A. OREFICERIA G.B.MA acquista oro argenteria monete preziosi alla valutazioni. Via Madama Cristina 43. Tel. 650.2212.

NOTIZIE dalle AZIENDE

I Cashmere di Giorgio Monteverdi

La maglieria è tornata di moda.
Oggi non è facile definire una moda né individuare chi la segue o quanto durerà. La moda è effimera, dicono, ma se a trattare un «oggetto di moda» è qualcuno che se ne occupa da vent'anni, allora saremo sicuri del nostro acquisto.
Questo è successo con le maglie e gli altri capi in lana proposte creato da Giorgio Monteverdi, che da alcuni giorni ha aperto un altro elegante negozio nella Torino più classica: in galleria San Federico. Lane Merinos, cashmere soffici e caldi di vario spe[illegible] lane pettinate esclusivo, cardinals di modelli e di colori, dai più tenui ai più sgargianti, scialpe, morbidi mantelle per coprire le spalle di eleganti giacche in tinta. Si trova tutto questo e molto di più da Giorgio Monteverdi. In un clima caldo e accogliente dove chiunque potrà trovare la [illegible] maglia.
Siamo nel paradiso di chi [illegible] il colore e [illegible] qualità di un bel maglione. E a chi ancora non sa di smaill, [illegible] resterà che ricredersi.
E il tutto a prezzi incredibilmente concorrenziali. Difficile non essere tentati. L'abbraccio morbido di un buon capo [illegible] lana renderà senz'altro l'inverno più dolce e questo non è solo un falso... di moda.

Galleria San Federico 10
Galleria San Fed[illegible]
Via Lagrange 22
[illegible]

Dal mondo CAD

Oggi la rapidissima diffusione del CAD, impone agli operatori tecnici (architetti, ingegneri, periti meccanici, etc.), non solo la conoscenza della propria professione ma anche la familiarità e l'utilizzo vero e proprio dello strumento informatico.
Ed è proprio per questo che sono sorte alcune strutture [illegible] la formazione all'uso [illegible] CAD su sistemi MS DOS.
Si sono aperte, infatti, da pochi giorni, le iscrizioni per la partecipazione a corsi su AUTOCAD, presso la SEQUOIA AUTOMATION, in c.so Moncalieri 23/d a Torino.
Il corso viene svolto in un ciclo di 2 lezioni settimanali [illegible] 2 ore ciascuna per un totale di 40 ore. Nei giorni di lunedì e mercoledì oppure martedì e giovedì dalle ore 20 alle [illegible].
Ogni corso sarà composto da un massimo di [illegible] persone suddivise in gruppi di 4 su relative stazioni CAD, in modo da poter offrire a tutti i partecipanti [illegible] possibilità di eseguire di persona tutte le esercitazioni pratiche previste.
Il corso ha un'impostazione di carattere universale tesa non [illegible] a chiarire il [illegible] significato e la funzionalità tecnica dei molti comandi a disposizione base] a far comprendere come un programma CAD operi e come possa venire adattato alle esigenze dell'ute[illegible] per incrementare il [illegible] [illegible] prestazione in termini di velocità [illegible] esecuzione e di facilità d'uso.
Inoltre [illegible] prese in considerazione [illegible] [illegible] funzionalità di AUTOCAD necessarie e sufficienti per poter eseguire [illegible]mente qualsiasi tipo [illegible] modello bidimensionale (disegnazione 2D) con relativa quotatura ed inserimento automatico di libreria, in modo da rendere il partecipante [illegible] corso completamente autonomo [illegible] autosufficiente.
Tale corso è propedeutico al successivo corso [illegible] modellazione 3D.
Per ulteriori informazioni od eventuali adesioni telefonare al 660.01.60-660.00.30 oppure presso la SEQUOIA AUTOMATION [illegible] Moncalieri 23/d a Torino.

1600 16V e [illegible] 16V allo stesso prezzo. In [illegible] gamma completa puoi scegliere tra due motorizzazioni 16 valvole, 1600 e 1800 cc, allo stesso prezzo. In più SuperEscort è disponibile nel ricco allestimento Boston [illegible] nell'esclusivo Ghia: volante regolabile, alzacristalli elettrici, a discesa automatica "one touch" per il guidatore, chiusura centralizzata, sedili anteriori a regolazione lombare, sedili posteriori con poggiatesta [illegible] frazionabili 60:40, apertura bagagliaio dall'interno abitacolo. [illegible] su tutti i modelli, possibilità di climatizzatore, servosterzo [illegible] ABS. Vieni a guidarla. Scoprirai dal vivo che SuperEscort è stata creata pensando agli italiani.

SuperEscort Catalyst			
3 porte Boston	1.4i CFI	5 porte Ghia	1.6i / 1.8i 16V
3 porte Boston	1.8i 16V	Orion / Wagon Boston	1.4i CFI
5 porte Boston	1.4i CFI	Orion / Wagon Boston	1.6i / 1.8i 16V
5 porte Boston	1.6i / 1.8i 16V	Orion / Wagon Ghia	1.4i CFI
5 porte Ghia	1.4i CFI	Orion / Wagon Ghia	1.6i / 1.8i 16V

Ford
QUALITA' IN AZIONE

[illegible] è ancora più bella.

Al debutto in panchina di Ferruccio Mazzola, i grigi superano (2-0) il lanciato Spezia

Il nuovo look dona all'Alessandria

Segnano Banchelli e Perugi, buon esordio di Siroti

ALESSANDRIA. Con una rete per tempo, i grigi ritornano dopo un [illegible] (2-1 all'Empoli lo scorso 18 ottobre) alla vittoria, ed interrompono la serie positiva del ben impostato Spezia di Onofri, imbattuto da quattro giornate consecutive.

L'avvento sulla panchina di Ferruccio Mazzola, in sostituzione dell'esonerato Giuseppe Sabadini, ha dunque portato nuova linfa all'Alessandria che ha disputato [illegible] gara [illegible] ed intelligente. Positivo l'esordio [illegible] i locali dello stopper Siroti, tesserato giovedì, che ha neutralizzato Mosca, il bomber [illegible] liguri. [illegible] nel complesso tutti i grigi si sono meritati un ottimo voto, offrendo una prestazione puntigliosa, dimostrando di voler risalire dalle zone basse della classifica.

L'inizio [illegible] di reciproco studio, con leggera prevalenza degli ospiti, ieri in casacca rossa. Al 9' primo brivido per i tifosi alessandrini: su punizione di Bergamaschi, Battistini, tradito da un ciuffo d'erba, respinge in maniera difettosa ma nessun avversario è lesto a ribattere [illegible] rete. Lo Spezia, con offensive sulle fasce laterali, cerca di imporre il proprio gioco ma i grigi [illegible] si lasciano sorprendere. Anzi al 20' passano in vantaggio. Perugi, nella posizione di interno destro, dribbla due avversari ed apre sulla destra per Zanuttig: perfetto traversone al centro sul quale Banchelli con tocco morbido deposita di testa in fondo al sacco.

L'Alessandria insiste ed al 27' Perugi, smarcato in area da Serioli, è anticipato al momento del tiro da Torchio. Lo Spezia riprende a macinare gioco e sfiora [illegible] pareggio al 33'. Mosca [illegible] Amarotti bene appostato fuori area: il mediano, lasciato inspiegabilmente libero, colpisce il palo con Battistini fuori [illegible]. Il tempo si chiude con un bolide di Banchelli sull'esterno della rete.

Liguri subito a testa bassa in attacco in avvio di ripresa. Al 47' azione in velocità Bonfadini-Mirisola che porge a Bergamaschi: sinistro del [illegible]pitano spezzino ma Battistini blocca centralmente. Otto minuti dopo lungo lancio in verticale di Bergamaschi per Tatti che centra rapidamente: Siroti mette in angolo anticipando Mosca.

[illegible]li ospiti cercano disperatamente di riequilibrare le sorti dell'incontro ma l'Alessandria, ben disposta tatticamente, [illegible] perde concentrazione e raddoppia al 66'. Didonè imbecca sulla destra Zanuttig che, entrato in area, evita Torchio e rimette al centro, dove Serioli conclude di piede ma Mazzantini ribatte con fortuna: riprende Perugi che insacca agevolmente.

Ormai lo Spezia tenta il tutto per tutto alla ricerca almeno del gol della consolazione, [illegible] si espone al preciso contropiede dei grigi che al 70' sfiorano la tripletta con Perugi che conclude [illegible] lato invece di servire Banchelli. Al 77' Cappelletti dal dischetto ha l'opportunità per ridurre le distanze ma spara alle stelle prima di [illegible] espulso al 90' per un brutto fallo di gioco ai danni di Maddè.

Nel prosieguo della gara, al 95' una potente punizione in diagonale di Zanuttig costringe il portiere Mazzantini ad [illegible] acrobatica deviazione.

Roberto Gelato

Alessandria: Battistini; Bertotto, Maddè; Zanuttig, Siroti, Lenisa; Perugi, Sabato, Serioli, Didonè (76' Maurino), Banchelli (94' Alfano).
Spezia: Mazzantini; Bonadio, Scognamiglio; Cappelletti, Torchio, Amarotti; Bergamaschi, Mirisola (70' Faccini), Mosca, Bonfadini (52' Pepe), Tatti.
Arbitro: Messina.
Reti: 20' Banchelli, 66' Perugi.

GUARDALINEE COLPITO

Petardo a Pesaro, gara sospesa per 4'

PESARO. Un petardo che ha colpito un guardalinee, stordendolo per qualche minuto, [illegible] sassaiola tra le tifoserie [illegible] fine partita, [illegible] gli episodi più emozionanti dell'incontro fra Vis Pesaro e la capolista Empoli, finito a reti inviolate. Da una parte, quella pesarese, una squadra che pur crescendo non è ancora [illegible] grado di graffiare; dall'altra parte l'Empoli ha tirato su barricate a centrocampo [illegible] chiaro intento di chiudere questa trasferta, abbastanza insidiosa, senza danni. Ci hanno ri[illegible] solamente gli oltre 2500 spettatori paganti che [illegible] hanno visto un solo tiro in porta per tutti i 90' di gioco, con la palla stazionante, in un continuo ping pong, a centrocampo. La Vis Pesaro ha reclamato per un gol annullato al 46' del primo tempo [illegible] Martini per precedente dubbio fallo commesso da Anastasi.

L'episodio del segnalinee [illegible] è verificato al 6' del primo tempo. Nelle vicinanze di Silvestri [illegible] esploso un petardo, lanciato da un settore dello stadio dove si trovavano tifosi pesaresi. L'arbitro ha fatto riprendere la partita dopo 4', una volta accertatosi che il suo collaboratore si [illegible] riavuto dallo stordimento, [illegible] conseguenze. [m. g.]

Vis Pesaro: Riccitelli; Paolona, Romani; Sala, Amoruso, Anastasi; Turchi (68' Badalotti), Di Curzio, Gennari (63' Zagati), Gasperini, Martini.
Empoli: Celattini; Pondullo, Guarino; Carli, Pellegrini, Galante; Lazzini, Zamuner, Protti (80' Fanesi), Perrotti, Castelli (63' Melis).
Arbitro: Genovese.

Banchelli ha aperto la strada ai grigi

Bianchessi paratutto

Perugia [illegible] della barricata del [illegible] 0-0

[illegible] Le barricate fortissimamente volute da Di Somma, che in settimana aveva preso il posto di Cadregari, hanno fruttato un punto ad un Siracusa che non è riuscito a fare [illegible] solo tiro nella porta difesa da Braglia. Gli attacchi del Perugia, comunque, [illegible] sono infranti contro una difesa molto determinata, che ha messo in bella evidenza il portiere Bianchessi, protagonista in almeno tre circostanze. Privi del bomber Cornacchini, gli umbri hanno faticato molto contro il gioco ostruzionistico del Siracusa, tollerato dall'arbitro. All'87' [illegible] stato espulso Cincione. [m. m.]

[illegible]rugia: Braglia; Savi, Presicci; Gelsi, Galletti, Beghetto, Pagano, Bergamo, Scarpa, Giunti (66' Di Carlo), Traini.
Siracusa: Bianchessi; Birtig, Salica; Novelli, Casabianca, Zanetti; Camporese, Cristiano, Lucidi (89' Ferrara), Maragliulo (85' Cincione), Caterino.
Arbitro: Masulli.

Reggina, punto d'oro

Il [illegible] beffato nelle [illegible] di Parpiglia: 1-1

GIARRE. Il Giarre vede sfumare all'88' il primato solitario in classifica. Davvero sfortunata la squadra di Ventura che contro la Reggina gioca [illegible] livelli accettabili e soprattutto nel primo tempo riscuote [illegible] e va in gol [illegible] Mancuso. Nella ripresa sfiora in tre occasioni il raddoppio, perde per infortunio Tarantino, [illegible] incassa nel finale il pari, firmato da quella vecchia volpe di Parpiglia, che raccoglie una respinta di Scalabrelli, al suo secondo serio intervento della partita. [g. t.]

Giarre: Scalabrelli; Mayer, Mancuso; Mosca, Airoldi, Del Moro; A. Bucciarelli, Tarantino (61' Tramontana), Zian (75' Sanseverino), Dalla Costa, Lupo.
Reggina: Merlo; Parpiglia, Brivio; Marini (61' Filippone), Di Sole, De Ruggero; Giacchetta, Alberti, Belmonte, Bucciarelli (65' Campolo), Tedesco.
Arbitro: Brenzoni.
Reti: 26' Mancuso, 88' Parpiglia.

L'arbitro contestato dagli emiliani a fine gara

Un Casale a ragnatela frena il Fiorenzuola: 0-0

FIORENZUOLA. Buona prestazione del Casale che conquista un prezioso punto. Contro il quotato Fiorenzuola, gli uomini di Bui hanno sempre saputo [illegible] la concentrazione, chiudendo ogni varco ed applicando [illegible] successo la tattica del fuorigioco. Invischiati in questa ragnatela gli emiliani di Veneri non sono riusciti a portare molti pericoli alla porta difesa da Rubini.

Solo all'inizio il Casale ha tremato: un tiro di Crippa, all'8', è stato bloccato da Rubini e al 10' una bordata di Pavanel è finita sul palo. Gli uomini [illegible] Bui hanno poi preso le giuste misure al Fiorenzuola e i pericoli in retrovia sono stati minori. Il Casale, che ha lasciato il solo Ceccarelli in avanti, ha avuto l'opportunità per il tiro al 19' grazie ad un inserimento di Butti ma la palla è finita altissima. I padroni di casa, sul finire del tempo, hanno dato luogo ad una bella azione iniziata da Rossi, proseguita da Pedriali e conclusa da Pavanel [illegible] un tiro alto.

Nella ripresa il Casale ha continuato a reggere bene il ritmo degli avversari ed ha inoltre cercato il colpo a sorpresa con il contropiede. Al [illegible]' Cordone si è fatto parare la conclusione da Burgazzi e al 61' Visca, su cross di Malgeri svirgolato da Baldacci, [illegible] è trovato sui piedi un pallone invitante, all'altezza del dischetto, ma la conclusione è finita alta. Dopo questo episodio il Fiorenzuola si è buttato di nuovo all'assalto con molta tenacia e i nerostellati hanno vacillato qualche volta sulle azioni impostate [illegible] vari Nistri, Rossi e Sgro. All'80' Nistri serve da destra uno stupen[illegible] pallone a Rossi che di testa spedisce nell'angolo. Sembra gol fatto ma Rubini, con la punta delle dita, mette in angolo e salva il Casale.

A fine partita l'arbitro è stato lungamente contestato dai tifosi locali e ha dovuto lasciare il campo scortato dalla forza pubblica.

Franco Polloni

Fiorenzuola: Burgazzi; Roda, Lombardini; Sgro, Baldacci, Trapella; Nistri, Crippa, Rossi, Pavanel, Pedriali (56' Pozzi).
Casale: Rubini; Paolini, Picco; Luxoro, Butti (57' Troisi), Izzo; Cordone, Col, Ceccarelli (78' Califano), Visca, Malgeri.
Arbitro: Malatesta.

Il portiere azzurro salva nel finale il successo

Novara, solo su rigore sfida il bunker Suzzara

NOVARA. C'è voluto un calcio di rigore, trasformato da Armanetti, perché gli azzurri riuscissero [illegible] vincere la resistenza di un coriaceo Suzzara. Un succ[illegible] sofferto, ma meritato: il Novara, più degli ospiti, ha cer[illegible] di far gioco in condizioni obiettivamente difficili. La sconfitta dei bianconeri è costata [illegible] posto all'allenatore, l'ex granata Danova, che mirava a strappare un punto.

Fino al rigore partita, gli ospiti sono stati impegnati ad irretire gli avversari con [illegible] cature asfissianti [illegible] perdite di tempo, favoriti da un arbitro che ha continuamente spezzettato [illegible] partita. Tempo effettivamente giocato: 37'.

Dopo la pausa, il Novara non è parso nelle migliori condizioni. Ha dimostrato di non sapere interpretare correttamente la gara. Sono mancate la giusta tensione agonistica e l'abitudine ai contrasti. La squadra è parsa slegata, nervosa, incapace di organizzare manovre efficaci. Qualsiasi iniziativa è andata a cozzare contro il bunker dei difensori ospiti. Per tutto il primo tempo si è registrata una sola conclusione a rete, di Armanetti (46'), con palla a lato da favorevole posizione. Del Neri deve aver suonato la sveglia nell'intervallo e la squadra è parsa più ordinata pur non arrivando mai a rendersi pericolosa.

La partita si è sbloccata al 71' quando l'esordiente Dall'Orso è stato bravo ad aprire sulla sinistra per Folli. Il centravanti è entrato in collisione con Bagarin e l'arbitro ha decretato il rigore. C'è stata marette prima dell'esecuzione. Folli ha colpito con una capocciata Bagnoli ed è stato espulso. Poi Armanetti ha trasformato alla sinistra [illegible] portiere. Ci ha pensato Pozzati a salvare il risultato con un intervento eccezionale per respingere [illegible] tiro di Macera da due passi.

Renato Ambiel

Novara: Pozzati; Moro, Cusatis; Ponti, Paladin, Dionda (34' Dall'Orso); Balesini, Armanetti, Folli, Obbadio.
Suzzara: Benevelli; Colombo, Marcolongo (84' Scacchetti); Di Vincenzo, Bagarin (74' Fattori), Nardi; Tridici, Bruno, Macera, Coltorti, Bagnoli.
Arbitro: Sputore
Rete: 71' Armanetti su rigore

Pavia va ko

L'Ospitaletto buca la zona

OSPITALETTO. Pavia ancora sconfitto, l'Ospitaletto si impone (2-1) nell'anticipo di sabato. Difesa azzurra con quattro uomini in linea a fondo: dopo 48" locali in vantaggio grazie a [illegible] svarione [illegible] retroguardia. Segna Costa. Il Pavia raggiunge il pari [illegible] D'Agostino (13'). Al [illegible]' Pisasale firma il gol-vittoria. Nel finale anche Limonta si porta nell'area dell'Ospitaletto: il portiere pavese sfiora il gol del pareggio. Al 79' Danzè espulso. [b. b.]

Ospitaletto: Bonatti; Prandelli, Pecoraro; Rossato, Toloni, Montagni; Pisasale (70' Filippini E.), Filippini A., Carbone (80' Masia), Costa, Onorini.
Pavia: Limonta; Danzè, Peretto (46' Ferina); Di Marco, Morabito, Oliari; Scalzo, Baldo, Uberti, D'Agostino (63' Schwochl, Zuntini.
Arbitro: Baglioni.
Reti: 1' Costa, 13' D'Agostino, [illegible] Pisasale.

L'[illegible] pareggia in [illegible]

Reti inviolate a Castelfranco Bene la difesa, espulso Belletti

CASTELFRANCO VENETO. Ridotta in dieci nell'ultimo quarto d'ora per l'espulsione di Belletti (somma di ammonizioni), l'Aosta è riuscita a conquistare un prezioso pareggio con[illegible] il Giorgione (0-0), interrompendo così la serie negativa esterna (due sconfitte consecutive). I veneti hanno cercato in tutti i modi [illegible] far saltare il dispositivo difensivo valdostano, ma la retroguardia [illegible] ha confermato la propria solidità. Pressing [illegible] contropiede sono stato le armi più convincenti della squadra [illegible] Barlassina che ha controllato con autorità le manovre dei trevigiani.

Primo pericolo per Buda al [illegible]' su colpo di testa di Bonvicini, bloccato [illegible] sicurezza [illegible] portiere. Al 21' punizione di Antonello [illegible] fil di palo e al [illegible] cross [illegible] Belletti che attraversa tutta l'area veneta. Al 28' è Ferretti a chiamare in causa Pierobon e subito dopo Sapienza alza troppo la mira. La ripresa si apre con un'iniziativa [illegible] Ferretti conclusa centralmente. Al 58' Antonello impegna Buda da lontano, mentre Colnaghi di testa si rende pericoloso al 68'. Al 73' l'espulsione di Belletti. Il Giorgione cerca [illegible] forzare i tempi senza però riuscire [illegible] trovare varchi utili nell'attenta difesa valdostana. Tra i [illegible]ri, positivo esordio in mediana di Barone, rientrato dopo l'ope[illegible] ai legamenti del ginocchio sinistro per l'infortunio patito cinque mesi fa. [s. b.]

Giorgione: Pierobon; Riondato (79' Bellemo), Stocco; Della Bella, Omiccioli, Bonvicini; Bellotto, Gobbato, Giordano, Antonello, Marchetti (79' Tollardo).
Aosta: Buda; Panizza, Colnaghi; Guida, Todoldi, Benzi; Barone, Ferretti, Belletti, Gambino (80' Mascheroni), Sapienza (89' Baldi).
Arbitro: Giove.

Oltrepò pari

Il Pergocrema strappa lo 0-0

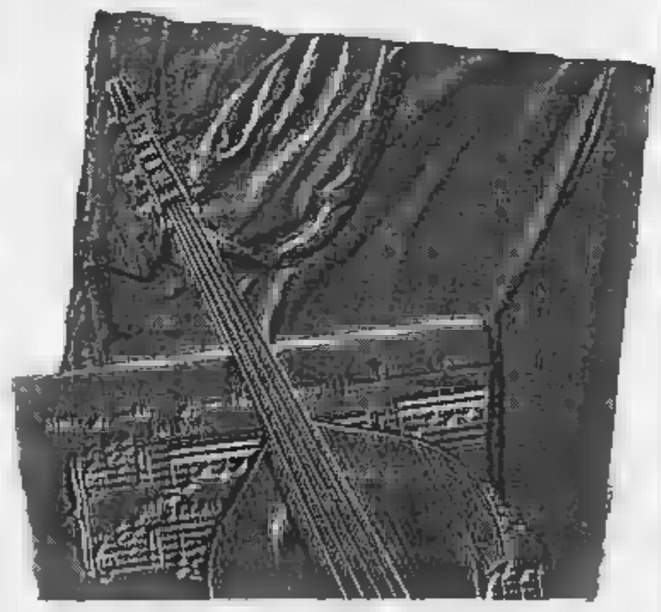
STRADELLA. Si [illegible] chiusa a reti inviolate l'attesa partita tra Pergocrema, ultima in classifica, ed Oltrepò. Ospiti subito pericolosi: [illegible] Garelli tocca per Toffoli che sfiora il palo. Al 18' tiro di Venturato, Forcati devia sopra la traversa. L'Oltrepò si affaccia nell'area avversaria al 20' [illegible] un tiro di Bonisoli di poco a lato. Poi al 37' Lucchetti alza un buon pallone per Bongiorni che sfiora la traversa. L'ultima grossa occasione per i locali [illegible] 90': un traversone di Bonisoli attraversa tutto lo specchio della porta vuota e si perde sul fondo. [b. b.]

Oltrepò: Forcati; Del Monte, Sora; Bonisoli, Brambilla, Alfieri; Amato (46' Fortunato), Lomi, Lucchetti, Bongiorni, Rizzi (73' Dellamia).
Pergocrema: Locatelli; Terzi, Pozzi; Danesi, Torri, Salamone; Coti (76' Gheller), Venturato, Toffoli, Roccatagliata, Garelli.
Arbitro: Gregoroni.

FONDAZIONE SINDACO RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Sede Regionale per il Piemonte LA STAMPA

CONCERTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA FONDAZIONE

Specchio dei tempi



29 novembre 1992
Auditorium RAI - Via Rossini, 15 - ore 21,00

ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO DELLA RAI
diretta da CHRISTIAN THIELEMAN
con la collaborazione della
ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

LUDWIG van BEETHOVEN
Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60

JOHANNES BRAHMS
Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Vendita biglietti:
Salone La Stampa, via Roma 80 - Torino
lun/ven 9-12,30 14-18 - sabato 9-12,30

Il ricavato verrà completamente devoluto alla "13ª per gli anziani"

Sabato e domenica via alla Coppa del Mondo: l'azzurro vuole 100 mila tifosi e tutti i rivali da battere

TOMBA

«Sono pronto per la sfida vi aspetto a Sestriere»

Anche Alberto Tomba è inquieto. Se di [illegible] in ottima forma, di essersi preparato meticolosamente, forse come mai aveva fatto sinora. Eppure, quando prende il via una nuova stagione, i dubbi ci sono sempre. Ma il fuoriclasse [illegible] non è tipo da usare mezzi termini. Per il gigante di sabato e lo slalom di domenica che daranno inizio a Sestriere alle ostilità della Coppa [illegible] Mondo di sci, lancia la sua sfida: «Voglio l'abbraccio dei miei tifosi, centomila, e attendo gli avversari [illegible] fiducia». Il bolognese non si sbilancia troppo, [illegible] è chiaro che desidera riff[illegible] le prime botte ad Accola e compagni. Cioè punta a vincere.

«Le prime gare - dice l'Albertone - sono importantissime. Per il morale e, soprattutto, per scoprire cosa hanno fatto gli altri. [illegible] mi aspetto grandi sorprese, anche se ci sono in lizza giovani interessanti ed emergenti che potranno fare buoni risultati. Gli uomini [illegible] Coppa [illegible] i soliti. Accola, Girardelli, forse il norvegese Aamodt. Io - lo ripeto - vivrò alla giornata, cercando di arrivare primo di prova in prova. Poi, alla fine, faremo eventualmente i conti».

Tomba ha già fatto capire che non prenderà rischi, che i superG [illegible] sono inseriti nel suo programma limitato volutamente a slalom e giganti. E, in tutta onestà, [illegible] gli [illegible] può rimproverare questa prudenza, anche [illegible] sull'argomento [illegible] spesso criticato. Persino Pauli Accola, il più accanito ed eclettico dei suoi avversari, gli dà ragione. «Io - afferma lo svizzero che [illegible] un ammiratore di Tomba e forse nei confronti del bolognese prova anche molta invidia per la [illegible] popolarità - l'anno scorso ho sbagliato a voler fare tutto. La gen[illegible] non si ricorda a lungo di chi si aggiudica la combinata, di chi vince a tavolino. Meglio trionfare in tante gare che non conquistare la Coppa del Mondo con i piazzamenti».

Dello [illegible] parere è [illegible] Helmuth Schmalzl, il commissario tecnico degli azzurri, [illegible] quale fa come Ponzio Pilato e se ne lava le mani: «Tomba - dichiara - sa benissimo quello che deve fare. Non è compito della Federazione convincerlo [illegible] obbligarlo [illegible] cambiare le sue idee. Abbiamo un giocattolo stupen[illegible] e [illegible] il [illegible] di romperlo». Schmalzl, del resto, non si sbilancia mai troppo. A chi gli chiede cosa si aspetta dagli altri azzurri, risponde: «Conferma e progressi da quelli bravi e qualche passo avanti dai giovani».

Non dimentichiamo che la squadra italiana aveva chiuso le Olimpiadi di Albertville con la medaglia d'oro di Josef Polig [illegible] l'argento di Gianfranco Martin. «Abbiamo degli atleti validi - dice il ct - che possono crescere ancora. Pare che Gerosa sia in ottima condizione e [illegible] rico-noscere che tutti in generale si sono impegnati a fondo nella preparazione estiva, per disput[illegible] una buona stagione».

I nomi [illegible] i soliti. Polig e Martin, [illegible] anche Holzer, Ladstaetter, Bergamelli, De Crignis, Senigagliesi, Richard Pramotton, Spampatti, Runggaldier, Colturi, Bormolini, Ghedina, il gi[illegible] Zucchelli, vogliono fare strada. «Saremo inflessibili. - spiega Schmalzl -. Partiamo con la squadra in base alle classifiche Fis, infortuni permettendo. Ognuno di questi ragazzi ha degli obiettivi e dei problemi [illegible] risolvere. Chi saprà andare avanti verrà premiato». Un discorso chiaro che si lega anche all'austerità del momento, in quanto i contributi del Coni sono diminuiti anche per la Federsci e i costi delle trasferte all'estero aumentati per le varie tempeste valutarie.

Fra gli stranieri a parte la [illegible] sa di Aamodt per la Coppa, sicu-[illegible] la squadra norvegese sarà da tenere sotto osservazio-ne, [illegible] parecchi talenti nel pacchetto. Ma non dimentichiamo che in vista dei Mondiali di Morioka e delle Olimpiadi di Lillehammer che si svolgeranno già nel 1994, austriaci, svizzeri [illegible] svedesi non [illegible]no solo un ruolo da comparse. E c'è da attendersi anche un ritorno dei francesi che ripartono dalla costituzione di un pool di sponsor che ha finanziato una buona preparazione.

Sabato prenderà l'avvio anche la Coppa del Mondo femminile, con una discesa a Park City negli Usa seguita poi da uno slalom. Favorita per la vittoria finale ancora l'austriaca Petra Kronberger, ma attenzione alla nostra Deborah Compagnoni che pur avendo annunciato che non disputerà le primissime ga-[illegible] è in pieno recupero dopo il grave infortunio [illegible] Albertville. Se la valtellinese tornerà ai [illegible] livelli, sarà certamente [illegible] protagonista della stagione.

Cristiano Chiavegato

Alberto Tomba e Stefi Belmondo sono le punte di diamante azzurre nello sci alpino e nel fondo

Belmondo

Coppa di fondo è lei la favorita

Riparte anche il fondo. Il 12 e 13 dicembre [illegible] Ramsau, in Austria, prenderà infatti il via la Coppa [illegible] Mondo di sci nordico (10 e 15 km per gli uomini, 5 km per [illegible] donne), prologo [illegible] [illegible] stagione intensa che culminerà con i Mondiali di Falun [illegible] Svezia dal 18 al 28 febbraio. La pattuglia [illegible] ha un'eredità pesante da portarsi dietro: le otto medaglie olimpiche di Albertville. Diciamo pattuglia perché il fondo italiano non ha una base enorme come succede per altre nazioni.

Pochi atleti, [illegible] buoni. Con il rischio di arretrare se per caso dovesse incepparsi qualcuno di questi piccoli eroi che [illegible] soddisfazioni hanno dato allo sport nazionale. Per questo motivo la Federazione ha cercato [illegible] affinare al meglio l'organizzazione. In [illegible]po maschile Alessandro Vanoi ha assunto il ruolo di direttore agonistico, mentre Mario Azitta è diventato il coordinatore delle varie squadre. In campo femminile Alberto Berto ha ripreso la carica di responsabile tecnico [illegible] sono stati sostituiti gli addetti ai materiali. Fra gli atleti non so-[illegible] più in azzurro Silvano Barco, Sauer e la Desderi.

Marco Albarello è [illegible] numero uno fra gli uomini e Stefania Belmondo fra le ragazze. Per l'alpino aostano, che ha lavorato moltissimo, l'obiettivo è quello di cercare i migliori risultati possibili in Coppa di fronte ad una squadra norvege-[illegible] quasi imbattibile per poi puntare [illegible] medaglie mondiali, mentre per [illegible] giovane cuneese, che ha nelle gambe migliaia di chilometri, esiste [illegible] [illegible] chance in Coppa, competizione nella quale è andata vicina a vincere lo scorso anno.

Alberto Berto per le [illegible] ragazze ha preparato un programma mirato e sulla carta molto preciso. Gli allenamenti in questa fase di avvicinamento alle gare si [illegible] svolti su navi alpine (l'ultima sessione a Courmayeur), proprio per ritrovare subito le condizioni ideali a Ramsau. Oltre alle atlete di punta, proprio per preparare anche un rapido rinnovamento, verranno lanciate alcune giovani come Valbusa e De Marco, Trocker e Trozzi. In lista d'attesa anche le giovanissime (17 anni) torinese Peyrot.

Ma sarà soprattutto Stefania Belmondo la punta [illegible] diamante della squadra: da lei, medaglia d'oro ad Albertville, si aspettano le vittorie. [c. ch.]

Sono eliminati i sorteggi

I primi scelgono i numeri di partenza

Novità in Coppa. I primi 15 delle classifiche di specialità potranno scegliersi il numero di partenza in ogni gara. Nei punteggi, invariati quelli dei primi 3 (100, 80, 60), diminuiscono dal 4° al 20°.

Accola, detentore della Coppa

SPECIALE			[illegible]	
1. [illegible]	[Ita]	900	1. TOMBA [Ita]	[illegible]
2. Accola	[Svi]	840	2. Mieza [Svi]	431
3. Jagge	[Nor]	533	3. [illegible]	385
4. Furuseth	[Nor]	390	4. Furuseth [Nor]	[illegible]
5. Bittner	[Nor]	375	5. Girardelli [Lux]	290
6. Staub	[Svi]	332	6. Aamodt [Nor]	256
7. GEROSA	[Ita]	319	7. Nyberg [Sve]	244
8. Stangassinger	[Aut]	294	8. Wallner [Sve]	239
9. Bianchi	[Fra]	283	9. Locher [Svi]	237
10. Strolz	[Aut]	281	10. BERGAMELLI [Ita]	223
11. DE CRIGNIS	[Ita]	281	11. Picard [Fra]	221
12. Fogdoe	[Sve]	247	12. Van Gruningen	[Svi] 209
13. Roth	[Ger]	231	13. J. POLIG	[Ita] 204
14. Girardelli	[Lux]	228	14. Markstein	[Nor] 190
15. Gstrein	[Aut]	205	15. SPAMPATTI	185
17. LADSTAETTER		197	17. [illegible]	125
21. DI PRAMPERO		139	21. SENIGAGLIESI	97
26. C. POLIG		78	34. PESARDO	63
27. TESCARI		74		

SUPER G		DISCESA	
1. Accola	[Svi] 463	1. Holzer	[Svi] 696
2. Girardelli	[Lux] 378	2. Nyberg	[Sve] 563
3. Mader	[Aut] 329	3. Grilinb	[Aut] 550
4. Aamodt	[Nor] 320	4. Kitt	[Usa] 498
5. Thorsen	[Nor] 285	5. Thorsen	[Nor] 475
6. Xaulin	[Svi] 239	6. Wasmeier	[Ger] 468
7. Renkaix	[Aut] 239	7. Stock	[Aut] 403
8. Furuseth	[Nor] 215	8. Gigandet	[Svi] 402
9. Hangl	[Svi] 199	9. Besse	[Svi] 366
10. Heinzer	[Svi] 193	10. Mader	[Aut] 346
11. Wasmeier	[Ger] 193	11. Aronsen	[Nor] 306
12. Skaardal	[Nor] 165	12. Skaardal	[Nor] 267
13. SENIGAGLIESI	[Ita] 165	13. Roallener	[Aut] 267
14. Salzgeber	[Aut] 137	14. GHEDINA	[Ita] 204
15. HOLZER	[Ita] 137	15. RUNGGALDIER	[Ita] 193
18. J. POLIG	123	18. F. COLTURI	154
38. MARTIN	49	23. MARTIN	120
41. GHEDINA	33		

UOMINI [illegible]

DATA	LOCALITA'	NAZ.	D	SL	G	SG	C
28-29/XI	SESTRIERE	ITA		●	●		
4-6/XII	VAL D'ISERE	FRA	●	●		●	
11-12/XII	VAL GARDENA	ITA	●●				
13/XII	ALTA BADIA	ITA			●		
15/XII	MADONNA DI C.	ITA		●			
19-20/XII	KRANJSKA GORA	SLO		●	●		
22/XII	BAD KLEINKIRCHHEIM	AUT				●	
9-10/I	GARMISCH PARTEN.	GER	●	●			●
12/I	ST. ANTON	AUT				●	
16-17/I	KITZBUEHEL	AUT	●	●			●
19/I	ADELBODEN	SVI			●		
23-24/I	WENGEN	SVI	●	●			●
27-28/I	WHISTLER	CAN	●			●	
6-7/II	ASPEN	USA	●			●	
13-14/II	SIERRA NEVADA	SPA	●	●			
20-21/II	KVITFJELL	NOR	●			●	
23/II	OPPDAL	NOR			●		
25-28/II	ARE	SVE	●	●	●	●	

DONNE [illegible]

DATA	LOCALITA'	NAZ.	D	SL	G	SG	C
28-29/XI	PARK CITY	USA		●	●		
5-6/XII	STEAMBOAT SPRINGS	[illegible]		●	●		
12-13/XII	VAIL	USA	●			●	
19-20/XII	LAKE LOUISE	CAN	●			●	
5-6/I	MARIBOR	SLO		●	●		
9-10/I	CORTINA	ITA	●			●	
15-17/I	GARMISCH	GER	●	●		●	●
23-24/I	HAUS IM ENNSTAL	AUT	●●	●			●
27-28/I	BRIGELS	SVI	●			●	
6-7/II	MORZINE	FRA	●			●	
13-14/II	LILLEHAMMER	NOR	●	●			●
15/II	HAFJELL	NOR			●		
20-21/II	KLOVSJO VEMDALEN	SVE		●	●		
24-28/II	ARE	SVE	●	●	●	●	

Franz Heinzer, leader dei discesisti

EQUITAZIONE

Presidente fino al '96

La Federazione [illegible] rielegge Mauro Checcoli

MONTECATINI. Mauro Checcoli, ingegnere bolognese, 49 anni, è stato rieletto ieri presidente della Federazione Italiana Sport Equestri per il quadriennio 93-96. L'assemblea elettiva si è tenuta in Toscana: 423 gli enti rappresentati tra i [illegible]0 aventi diritto [illegible] voto.

L' assemblea ha attribuito [illegible] voti al presidente uscente, Checcoli, 300 all'ing. Cesare Croce, e otto al gen. Sandro Azzuis. Laila Novo, qua[illegible] candidata per la presidenza, aveva ufficialmente ritirato [illegible] mattinata la sua candidatura.

Questa il nuovo Consiglio Federale: Cesare Benedetti (436 voti), Giovanni Cesaretto (422), Laila Novo (398), Guido Jucci (374), Ugone D'Amelio (358), Roberto Arioldi (354), Mario Mancarelli (338), Alessandro Argenton (327), Gianserio Sanfelice (295), Francesco Materazzo (293), Alessandro Zanini (263) e Alberto Salvati (252).

RALLY

Inghilterra, 1ª tappa

Sainz in fuga staccati Auriol e Kankkunen

CHESTER. E' cominciato [illegible] segno [illegible] Carlos Sainz il Rally d'Inghilterra, ultima prova del mondiale che assegnerà il titolo iridato piloti, in ballottaggio fra lo [illegible] spagnolo, Auriol e Kankkunen. Il campione della Toyota ha dominato ieri la prima tappa concludendola in testa. Dopo nove prove cronometrate, Sainz ha 20" di vantaggio [illegible] Biasion, con la Ford Sierra Cosworth, e 25" [illegible] [illegible], il più forte dei piloti britannici che guida una Subaru.

A ruota Kankkunen (quarto a 27" con la Lancia Delta del Martini Racing) e la seconda guida della Ford; Wilson (quinto a 29"). Settimo Auriol (Delta), staccato di 40" e preceduto da Alen (Toyota). In 11ª posizione Aghini (Delta). Le «speciali» [illegible] giornata, tutte molto brevi (la più lunga era [illegible] 7 km), comprendevano sei frazioni miste terra-asfalto e tre su asfalto. Oggi la seconda tappa.

CHIAPPUCCI SPOSO

Fiori d'[illegible] arcio con Rolls Royce nera

VARESE. Claudio Chiappucci si è sposato ieri nel Santuario della Beata Vergine dei miracoli di [illegible]ronno con Rita Arrighini. Trecento gli invitati tra cui tutti i corridori della Carrera, il commissario tecnico della nazionale Alfredo Martini e l'organizzatore Vincenzo Torriani. Dopo la cerimonia i due sposi sono passati sotto [illegible] tunnel formato dalle ruote delle biciclette tenute da 16 bambini e hanno liberato 50 colombe. Chiappucci per il matrimonio ha voluto [illegible] grande scenografia: al santuario è giunto a bordo di una Rolls Royce nera, la sposa [illegible] una bianca. FOTO ANSA

Due medaglie (argento e bronzo) ai Mondiali

Sorpresa nella ritmica [illegible] un'Italia da podio

BRUXELLES. Una nuova stella brilla nel cielo della ginnastica ritmica femminile: al termine dei Campionati Mondiali svoltisi in Belgio [illegible] dominati dalla solita Russia con sette vittorie su otto gare, ecco l'Italia conquistare due medaglie del tutto [illegible] Dapprima un argento nella finale a squadre ai «6 nastri»; poi [illegible] combattuto bronzo nella finale alle «3 palle e 3 funi».

Se il secondo posto nella gara dei «6 nastri» è giunto con molta chiarezza, grandi emozioni nell'altra finale. L'Italia infatti in un primo momento era stata classificata terza dopo Russia [illegible] Ucraina; poi [illegible] [illegible] quarto posto per un reclamo della Bulgaria per una presunta uscita di pedana verificata alla moviola; infine reintegrata sul podio dopo un più attento esame della documentazione al video-tape.

L'irrompere di questa nuova forza [illegible] nel panorama mondiale lascerà sorpresi i non addetti ai lavori, ma non è detto che non meravigli anche coloro che più da vicino seguono questa specialità della ginnastica. Infatti la squadra inviata a Bruxelles rappresenta la nuovissima ondata della ginnastica ritmica, con sei atlete su otto al debutto, tutte giovanissime. La squadra, allenata dalla torinese Amalia Tinto della Sisport Fiat, comprende le lombarde Federica Garibaldi (classe 1978) e Claudia Godio (1976) di Parabiago; Sara Granzotto (1978) da Favaro Veneto; le udinesi Silvia Libanetti (1978) [illegible] Paola Porcini (1978); [illegible] siracusana Valentina Marino (1977); [illegible] romana Francesca Martinelli (1976).

Finale «6 nastri»: 1. Russia 38,875; 2. Italia 38,650; 3. Spagna 38,500. Finale «3 palle e 3 funi»: 1. Russia 38,750; 2. Ucrai-[illegible] 38,600; 3. Italia 38,450. La dominatrice individuale, con 5 medaglie d'oro, è stata la russa Oksana Kostina.

Compie 25 anni, batte Courier in finale, intasca quasi un miliardo e mezzo

Becker si è fatto un regalo da re

Ha vinto a Francoforte in soli 3 set, ora è 5° al mondo
E' tornato grande anche grazie all'amore per Barbara

FRANCOFORTE
NOSTRO INVIATO

Capita di rado, anzi non capita quasi [illegible] alle persone normali, compiere gli anni e farsi un regalo [illegible] milione e 90 mila dollari, quasi un miliardo e mezzo [illegible] lire. Si capisce che Boris Becker avesse voglia di ridere. E così la sua promessa sposa, Barbara Feltus Pabst, che si è goduta parte [illegible] festa seduta nel box accanto a Guenther Bosnik, il nuovo allenatore di Boris, l'uomo che secondo i tecnici ha ricostruito il morale dell'eroe restituendolo di nuovo integro e forte all'applauso delle sue folle. I cultori dei romanzi rosa, invece, dicono che il giovanotto tedesco, rinato a nuova vita, [illegible] debitore [illegible] questo ritrovato amore per il tennis alla [illegible] bella mulatta, capace di esplorarne fino in fondo le passioni [illegible] i desideri del cuore. Il fatto è, in ogni caso, che Boris Becker è tornato Bum Bum. Ha travolto Jim Courier in tre set, 2 ore e 24 minuti di gioco, lasciandolo affranto sulla sedia, dopo il match, a pensare [illegible] suoi guai e a come e perché [illegible] riesca mai a battere il rivale, finora vittorioso [illegible] volte su sei. «Volete sapere i motivi?» ha detto Big Jim senza muovere un muscolo del volto, quasi impietrito dalla tensione. «Non riesco a fare l'ultimo punto. Un tentativo di battuta che non ha strappato risate. Poi ha aggiunto, più serio: «Da Tokyo a Parigi è [illegible] tutto splendido, come un sogno. Adesso mi sento addosso ogni tipo [illegible] stanchezza. Fuori, nella Festhalle tutta imbandierata, [illegible] stringeva mani e salutava [illegible] popolo dei fedeli.

In verità fatica non ne ha fatta molta, il buon Boris, per chiudere il conto con Jim. Forse è stato più difficile [illegible] la torta con 25 candeline che gli era stata presentata sul campo, dopo la premiazione. La gente rideva, applaudiva, gioiva. E' la seconda volta che Becker, [illegible] quale ha vinto in carriera [illegible] tornei, riesce a trionfare in casa, in Germania, dopo il successo nel torneo di Stoccarda ottenuto nel febbraio [illegible] 1990 a spese di Ivan Lendl. [illegible] specie di vittoria storica, dunque, che fra l'altro gli [illegible] fatto guadagnare due posizioni nella classifica Atp, dal settimo al quinto posto, [illegible] che soprattutto gli ha fatto capire [illegible] non [illegible] affatto perduto per il grande tennis, come qualcuno, [illegible] magari lui stesso, cominciava purtroppo a temere dopo i rovesci di un deludente avvio di stagione.

[illegible] nuovo allenatore, la ritrovata voglia di giocare, la condizione che va di pari passo con i successi sul campo, la serenità degli affetti, tutto insieme ha contribuito al graditissimo ritorno del campione. Il match di semifinale con Ivanisevic, il giocatore forse più in forma del momento, [illegible] stato un saggio di grande tennis, e anche se la finale con Courier non è stata allo [illegible] livello tecnico e spettacolare, va da sé che nulla deve essere tolto alla grande impresa del tedesco, caduto ai tie-break davanti [illegible] Sampras nel girone eliminatorio ma capace di risorgere e mettere kappaò nell'ordine Edberg, Ivanisevic e infine Courier, che in ogni caso è il numero 1 al mondo e ha avuto il merito, sostenuto da forza e volontà, [illegible] alla seconda finale consecutiva (e di nuovo persa) di questo torneo dei Magnifici Otto. Courier ha messo [illegible] tasca un assegno [illegible] 465 mila dollari, [illegible] 600 milioni di lire, un premio [illegible] consolazione abbastanza consistente, almeno così sembra a noi poveri mortali.

Il match è stato molto equilibrato nel primo set, risolto a favore di Becker da [illegible] banale errore di Courier, una «maldimata» si direbbe nel calcio. Il rosso ha giudicato [illegible] una palla che in [illegible] caduta proprio all'incrocio delle linee, dopo averla seguita, quasi accompagnata, e si è trovato sotto di un set dopo 35 minuti. Le cose sono cambiate nel secondo, vinto facilmente da Boris, assai fortunato con i nastri, grazie a due break e settimo e [illegible] gioco, e nel terzo quando il tedesco, dopo [illegible] fallito 7 palle break, ha chiuso l'incontro con una risposta incrociata di rovescio al secondo match point.

«E' stato il massimo», ha detto Boris dopo l'incontro. «Il giorno del mio compleanno, in Germania, contro il numero 1 al mondo e in tre set. Il massimo. Soprattutto dopo aver battuto in semifinale un grandissimo Ivanisevic». Con il quale si esibirà sabato prossimo a Zagabria: incasso a favore dei bambini croati.

Carlo Coscia

Finale a Francoforte: Becker-Courier 6-4, 6-3, 7-5.

Courier a Becker: sei incontri, sei vittorie dell'asso tedesco

Ma tennis non è solo potenza

Urgono rimedi, le superfici ora sono troppo veloci

FRANCOFORTE. Non c'è [illegible] tie-break nella finale dell'Atp Finals dominata da Boris Becker, [illegible] la soluzione dei set in fotofinish è risultata [illegible] più probabile nel corso del torneo. Per la verità il più frequente in assoluto è stato il punteggio di 6-3, comparso ben 11 volte, [illegible] 10 [illegible] finiti al tie-break [illegible] 15 partite rappresentano comunque un dato molto significativo.

Il valore dei giocatori in campo (erano in lizza com'è noto gli otto migliori della classifica mondiale), valore ormai livellato verso [illegible] vertice, ha prodotto [illegible] viamente un grande equilibrio nelle partite tanto da non far sembrare strana la soluzione al tie-break, [illegible] a ciò ha contribuito in modo decisivo la velocità della superficie, che ha fatto diventare il servizio [illegible] fattore ancora più determinante. In queste condizioni anche match in cui erano coinvolti ribattitori di grande qualità hanno dovuto attendere la soluzione allo sprint.

Non è un [illegible] che il giocatore che ha vinto, cioè Boris Becker, abbia perso il servizio solo due volte in tutto il torneo. Sulla superficie rapidissima di Francoforte anche Courier, il primo giocatore del mondo è stato capace di estrarre dalla battuta un consistente bottino e lo ha fatto proprio contro il connazionale Sampras (ben 17 ace).

Ma la partita-simbolo [illegible] direzione presa dal tennis indoor può essere considerata la semifinale tra Becker ed Ivanisevic, risoltasi [illegible] tie-break decisivo. In totale i due hanno con[illegible] all'avversario cinque palle-break, delle quali solo due trasformate, totalizzando [illegible] plessivamente [illegible] punti con [illegible] servizio. Un'enormità. [illegible] partita è stata molto bella solo perché i due interpreti erano particolarmente ispirati, ma ciò non si [illegible] verificato in molti altri casi. Dunque [illegible] causa primaria di tanti tie-break è stato una superficie troppo rapida, fortemente limitante agli effetti della spettacolarità del gioco.

L'Associazione giocatori, dopo [illegible] sollevato il problema lo scorso febbraio per i 32 [illegible] Ivanisevic, nella vittoriosa finale [illegible] Stoccarda con Edberg, non ha ancora trovato il modo [illegible] influire sul problema cercando la soluzione tra le regole invece [illegible] farlo attraverso la tecnologia. Persa l'occasione di influire sugli attrezzi prendendo esempio dalla decisione [illegible] Lega del baseball professionistico americano che ha imposto l'uso delle [illegible] legno, l'Atp ha ancora la possibilità di incidere sulla pressione delle palle [illegible] sui parametri del tappeto, condizionanti agli effetti del gioco. Fornendo opportuni valori [illegible] attrito [illegible] restituzione entro i quali muoversi, sarebbe facile indicare [illegible] costruttori la strada per garantire velocità ed altezze [illegible] rimbalzo meno proibitive. Tra l'altro basterebbe considerare [illegible] correlazione esistente tra [illegible] deformabilità della superficie e la velocità del rimbalzo, e sapere che la deformabilità di una superficie si può valutare con minimo impiego di mezzi tecnologici (un accelerometro [illegible] più [illegible] cinque dollari).

Roberto Lombardi

In 3 set a New York

La Seles domina [illegible] Masters è [illegible]

NEW YORK. Monica Seles si è aggiudicata per [illegible] secondo anno consecutivo il Masters femminile di tennis a spese di Martina Navratilova: al Madison Square [illegible] Garden [illegible] diciottenne serba, vittoriosa in semifinale su [illegible] briela Sabatini, ha battuto ieri nella sfida decisiva l'ex cecoslovacca, che ha il doppio della [illegible] età, con il punteggio di 7-5, 6-3, 6-1.

E' stata una finale avvincente soprattutto nel primo set: la Navratilova si portava spesso a rete e Monica cercava di superarla (e spesso ci riusciva) con precisi passanti. Nella seconda partita Martina, più stanca della rivale, ha commesso parecchi errori. Nella terza il match non ha più avuto storia.

SPORT [illegible]

Motonautica: Panatta salvo, ma che paura

SARNICO. Pauroso volo [illegible] Adriano Panatta, impegnato [illegible] Sarnico, sul lago d'Iseo, nel tentativo di battere il record sul chilometro lanciato della Formula 3000, [illegible] lui stesso stabilito sabato. Mentre era lanciato a quasi [illegible] orari, il suo scafo si [illegible] improvvisato alzato in uno spettacolare «looping». L'ex tennista se l'è comunque [illegible] senza danni. Sempre a Sarnico Guido Cappellini ha stabilito, con 222,435 orari, il [illegible] mondiale [illegible] velocità sull'acqua per scafi di F1.

Hockey su pista [illegible] in A1

Nona giornata: Seregno-Snatt Reggio Emilia 0-0; Salerno-Mídac Trissino 0-0; Camoni Lodi-Essebiemercato Monza 6-5; Wintec Follonica-Latus Trieste 0-0; Amatori Vercelli-Granata Lodi 3-1; Lumo System Bessano-Autocentauro Novara 6-8; Marzotto Valdagno-Continente Thiene 1-5; Refin Reggio Emilia-Cgc Viareggio 0-0.

Auto, G.P. [illegible] Rydell

MACAO. Lo svedese Rydell [illegible] Toyota ha vinto il Gran Premio [illegible] Macao di F3. Secondo il portoghese Lamy, terzo il canadese Villeneuve (Toyota). L'italiano Angelelli, su Dallara, è 4°.

[illegible] gli sponsor a convegno a Mil[illegible]

MILANO. Al Palazzo della Borsa di Milano si terrà oggi [illegible] domani un convegno denominato «Forum Sport Business», nel cui ambito la Lega pallavolo ha organizzato il 1° «Meeting Aziendo Sponsor», in cui verrà illustrato il fenomeno della sponsorizzazione nel volley.

[illegible] indagine [illegible] sugli sport del ring

GENOVA. La Federpugilato ha dato mandato [illegible] comitato ligure di effettuare un'indagine sugli altri sport [illegible] ring, quali la boxe americana, la [illegible] francese e la thai-boxe. Lo scopo è quello di verificare la possibilità di applicare norme del pugilato alle al[illegible] discipline, rispettandone le diverse tecniche, e di giungere [illegible] riconoscimento da parte della Fpi di questi sport come «attività collaterali».

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI PRESENTANO LA NUOVA GRANDE PERFORMANCE DI ALFA 33 E SPORT WAGON.

DUE MILIONI DI VANTAGGIO PER CHI ACQUISTA ALFA 33 O SPORT WAGON ENTRO IL 30 NOVEMBRE.

Fino al 30 novembre, [illegible] acquistate un'Alfa 33 o una Sport Wagon avrete [illegible] disposizione L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: per esempio, condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore, supervalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L. 17.537.000 chiavi in mano.
Sport Wagon a partire da L. 18.655.000 chiavi in [illegible].

ALFA ROMEO

[illegible] L'OFFERTA ESCLUSIVA DEI [illegible] ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON ALTRE [illegible] IVA PER LE VETTURE [illegible] LE CONCESSIONARIE AD ESCLUSIONE DELLE [illegible]

Treviso batte Roma e approfitta degli stop imposti a Milano, Bologna e Reggio Calabria

La Benetton trova un leader, Kukoc

Il campione croato segna e distribuisce assist vincenti mascherando anche le cattive condizioni di Rusconi

Il croato Toni Kukoc (21 punti) ha segnato meno del suo connazionale Dino Radja (28) ma è risultato decisivo per la vittoria della Benetton che appaia così la Knorr Bologna in alta classifica

SERIE A1 10° turno

Benetton-Messaggero (49-36)

Benetton Tv (il 14/16): Mian 4, Iacopini 5, Kukoc 21, Esposito 2, Ragazzi (5' 28'), Pollacani (5' 34'), Teagle 24, Vianini 18 (5' 39'), Rusconi 2. **Messaggero Ro** (il 30/38): Rolle 13, Busca 7, Croce, Dell'Agnello 10, Tolotti, Premier, Fantozzi 6, Niccolai 9, Radja 28. **Arbitri:** Pallonetto e Giordano.

Scavolini-Marr (52-42)

Scavolini Ps (il 12/14): Workman 5, Gracis 11, Magnifico, Boni, Rossi, C. Myers 22, Panichi, Zampolini 7, P. Myers 23, Costa, Rimini (6/13): Middleton 30, Romboli 5, Calbini 13, Ruggeri, Semprini 10, 6, Seno 2, Ferroni 4, Zeppilli e Cerebuch.

Clear-Knorr (42-36)

Clear Cantù (il 31/38): Corvo, Tonut 18, Bosa 13, Rossini 10, Gianolla 7, Caldwell 12, Gilardi 4, Mannion 25. **Knorr** (il 14/17): Brunamonti 5, Danilovic 19, Coldebella 3, Binelli (5' 39'), Binelli (5' 38'), Wennington 20, Morandotti 15, Carera 10 (5' 26'), Brigo. **Arbitri:** Zancanella e Zucchelli.

Phonola-Phillips 91-89 (48-46)

Phonola Ce (19/25): Gentile 28, Esposito 19, Fazzi 7, Frank 7, Tufano 2, Brambilla 14, Anderson 14. **Phillips Mi** (13/24): Djordjevic 17, Pittis 22, Ambrassa 15, Davis 4, Alberti 2, Riva 5, Pesaina 14, Portaluppi 10. **Arbitri:** Zanon e Guerrini.

Baker-Bialetti 89-81 (46-42)

Baker Li (il 25/37): De Piccoli 18, Sbaragli 14 (5' 39'), Mentasti 10 (5' 13'), Tabak 20, Richardson 11, Attruia 16, Orsini, Galfrari. **Bialetti Montecatini** (il 19/23): Zatti 5, Boni 22, Johnson 18, McNealy 15, Bargna, Anchisi 2 (5' 7'), Capone 8, Amabili, Grattoni 11. **Arbitri:** Grossi e Vianello.

Kappa-Teamsystem 103-108 d2ts (46-47)

Robe di Kappa To (il 31/24): Abbio 15, Casalvieri 5, Della Valle 13, Prato 8, Silvestrin 3, Trevisan 4, Masper 7, Vincent 26, Wright 24. **Teamsystem Fabriano** (il 31/44): Gnecchi, Barbiero 8, Guerrini 9, Sonego 9, Murphy 24, Calavita, Scarnati 14, Spriggs 28, Pezzin 16, Baldini e Garibotti.

Panasonic-Stefanel (39-41)

Rd (il 26/40): Volkov 17, Avenia 19, Garrett 12, Santoro 2, Bufiara 17, Lorenzon 2, Sconochini 6, Spangaro 2. **Stefanel Ts** (il 14/16): Bodiroga 12 (5' 34'), Pilutti 13, English 10, Meneghin 4 (5' 39'), Cantarello 8, Fucka 14, Bianchi 16, De Pol 3. **Arbitri:** Tallone e Cicoria.

80-76 (32-30, 71-71)

Kleenex Pt (24/34): Crippa 5, Lanza 6, Minto 15, Binion 16, Gay 16, Camparuso 3, Forti 19. **Scaini Ve** (13/23): Hughes 22, Binotto 11, McQueen 4, Caccarini 6, Ferrarotti 4, Vazzoler 2, Zamberlan 19, Coppari 8. **Arbitri:** Tulli e Borroni.

CLASSIFICA

Knorr e Benetton punti 16; Panasonic, Phillips, Stefanel e Clear 14; Scavolini e Kleenex 12; Il Messaggero e Bialetti 10; Robe di Kappa, Phonola e Baker 6; Teamsystem e Scaini 4; Marr 2.

Domenica 29 novembre, 17,30: **Knorr-Messaggero, Phillips-Panasonic, Clear-Scavolini, Bialetti-Benetton. Teamsystem-Kleenex, Phonola-Robe di Kappa, Scaini-Stefanel, Marr-Baker.**

SERIE A2 10° turno

Reggiana

Auriga Tp-Yoga Na 98-97 d1ts, Ticino Si-Bancosardegna Ss 88-91, Telemarket Fo-Cagiva Va 83-85, Teorematour Mi-Fernet Branca Pv 99-107, Panna Fi-Hyundai Desio 78-80, Manglaebevi Bo-Sidis Rn 93-80, Ferrara-Mediinform Marsala 100-84, Burghy Mo-Glaxo Vr 71-78.

Classifica e prossimo

Classifica: Manglaebevi, Hyundai, Glaxo 14; Fernet Branca, Cagiva, Bancosardegna 12; Yoga, Sidis, Ticino, Telemarket, Burghy, Teorematour 10; Auriga, Ferrara, Panna 4; Mediinform 2. **Prossimo turno** (domenica 29 novembre, ore 17,30): Glaxo-Yoga, Fernet Branca-Auriga, Ticino-Burghy, Hyundai-Telemarket, Bancosardegna-Teorematour, Sidis-Cagiva, Ferrara-Panna, Mediinform-Manglaebevi.

Reggiana

Risultati (12° turno): Tombolini An-Pool Comense 73-76, Avellino-Coop Sesto 72-73, Cavelli Busto-Vivo Vi 67-77, Conad Cesena-Enicham Priolo 83-59, Faenza-Madigan Pt 79-75, Wit Boy Montecchio-Primizie Pr 70-81, Pitagora Pe-VeMe Bs 83-71, Victor Village Ba-Famila Schio 75-77. **Classifica:** Comense 22; Cona, Famila 20; Madigan, Pitagora 16; Tombolini, Vivo, Primizie 14; Faenza, 12; Avellino, Enicham 10; Wit Boy 8; Cavelli 6; VeMe, V. Village 4; Coop 2.

Dopo 2 supplementari cede contro Fabriano

E la Kappa non ha più neppure l'alibi-Melnik

TORINO. Ora la Robe di Kappa esagera. Passino le tre precedenti sconfitte interne (Pistoia, Rimini e Reggio Calabria) legate soprattutto al pessimo rendimento di Melnik, l'ennesimo scivolone casalingo, il quarto consecutivo, e Teamsystem Fabriano è troppo (103-108, dopo due supplementari).

Torino non ha più alibi: Melnik ha ceduto il posto al più concreto Wright, Vincent è guarito dall'ematoma al polpaccio, nessun altro fra gli uomini di Danna lamenta infortuni, eppure la Kappa non sa più giocare a basket. Difficile dire che cosa preoccupi maggiormente. Sicuramente l'approccio alla partita di ieri è stato inadeguato, da squadra che crede di poter far il risultato quando vuole. Ma l'analisi tecnica è anche più allarmante.

In attacco la Kappa non ha alternative a Vincent, ieri ben contenuto dai raddoppi della Teamsystem, e lascia troppa iniziativa ad Abbio, mai così confuso. Come già a Venezia, ha inventato qualcosa il nuovo arrivato Wright (24 punti e 13 rimbalzi), che però è scoppiato nell'ultimo supplementare. Tutti gli altri non hanno inciso nell'economia della partita, primo fra tutti Della Valle, che dovrebbe essere il leader. Non stupisce, per esempio, che la Kappa, in vantaggio di 3 punti a -26" dalla fine del primo supplementare e pella agli ospiti, abbia deciso di far fallo per subire l'1+1 dalla lunetta anziché la possibile bomba del pari (come poi avvenuto a -6", per merito di Guerrini).

Ci si chiede perché la Kappa insista tanto su un giocatore spremuto mentalmente come Abbio, e non dia invece fiducia ai vari Masper (ieri autore di 5 palle recuperate nel momento più delicato), Trevisan e Iacomuzzi. Non è caso, nei pochi minuti in cui Abbio è rimasto fuori, la Kappa è passata dal 69-69 del 31' al 79-71 del 34', giocando con maggior diligenza e scegliendo tiri più facili.

Ma i torinesi accusano gravi problemi anche in difesa: fra gli imputati c'è ancora Abbio, ieri ha patito anche Sonego e Gnecchi, mentre il voluminoso Spriggs sembrava una libellula contro il marmoreo Prato, Pezzin e Murphy si prendevano beffe dei lunghi torinesi e l'ex di turno Scarnati faceva impazzire le guardie giallobl.

Il match vedeva Fabriano tentare subito la fuga (19-29 al 12') con Spriggs e Murphy. Vincent stentava (primi tiri al 7'), poi trovava un paio di bombe. Uscivano intanto Murphy e Pezzin, mentre saliva di tono Wright (46-47 al riposo). Grazie ai recuperi di Masper, Torino passava in vantaggio (60-59 al 25'), poi s'involava (79-71 al 34'), ma tornava a sciupare troppi palloni e Scarnati portava Fabriano al supplementare. Pur Vincent (5 falli), Torino andava +5 a -53", ma veniva avvicinata e poi raggiunta come detto dalla bomba di Guerrini. Infine si spegneva anche Wright ed era la resa.

Giorgio Viberti

Pagelle. **Robe di Kappa:** Abbio 5 (5/12), Casalvieri 5 (2/5), Della Valle 5 (4/9), Prato 5 (1/2), Silvestrin (1/3), Trevisan 5,5 (2/7), Masper (1/3), Vincent 7,5 (7/12), Wright 7 (10/23). **Teamsystem:** Gnecchi 5 (0/4), Barbiero 6 (2/5), Guerrini 6,5 (4/6), Sonego (3/4), Murphy 7,5 (9/13), Calavita sv, Scarnati 7 (4/9), Spriggs 7 (6/12), Pezzin 7 (7/12). **Arbitri:** Baldini e Garibotti 7.

TREVISO. La Benetton ritrova le mani, dopo la sosta di campionato, un Toni Kukoc formato speciale. L'asso croato dipinge con le sue pennellate i colori della vittoria. E' lui che traccia le linee del gioco, segna canestri da video-tape, elargisce palloni, sedici i suoi assist, che diventano punti preziosi. Teagle e compagni completano l'opera e confermano ancora una volta la Benetton bestia nera del Messaggero, visto nella stagione i trevigiani estromisero la squadra capitolina sia dalla Coppa Italia sia dai play-off.

Fonzo presenta subito sul parquet il neo acquisto Elvis Rolle al posto di Mahorn, tanta esperienza e furbizia, ma squadra di Skansi, nonostante lo scarso utilizzo di Rusconi, ne risente più tanto.

La sconfitta di Roma prende i contorni già nel corso dei primi minuti di gioco. Skansi assesta una difesa ferrea e mette la museruola ai tiratori giallorossi, Fantozzi e Niccolai, Ragazzi e Teaglo, Dino Radja e la volontà Sandro Dell'Agnello, ha l'ingrato compito di marcare Kukoc, tentano di tenere in gioco la propria squadra. Non è sufficiente per Roma, soprattutto per la cattiva serata dei suoi tiratori, in primis Niccolai e Fantozzi. Per loro il canestro nei primi venti minuti diventa una cosa proibita. Il coach della squadra romana toglie allora Rolle confidando nei punti di Premier, ma l'operazione non sortisce gli effetti sperati. La Benetton incrementa gradualmente il proprio vantaggio e a metà del primo tempo i trevigiani conducono 32-22, con i romani che dimostrano soffrire il pressing degli uomini di Skansi.

Alla fine dei primi minuti Radja si conferma il migliore dei suoi, mentre Fantozzi, Niccolai e Premier non hanno nel carnet nessun canestro, ad eccezione di due tiri liberi. Partita ormai ammazzata? Con un Kukoc in gran spolvero che dispensa palloni, autentici fendenti nella difesa del Messaggero, c'è da sperare. E' lui il mattatore e quando decide impallina la squadra avversaria da tutte le posizioni.

Una sbornia di Ragazzi dopo 5 minuti nel corso della ripresa, porta i trevigiani a più 18, mentre la squadra di Di Fonzo tenta una pallida reazione. Il ricordo Bologna è ancora fresco e la Benetton tiene a debita distanza gli avversari che rimangono costantemente sotto una decina di lunghezze. Toh, chi rivede nel finale? Andrea Niccolai si ricorda di essere un tiratore e mette segno nell'ultimo minuto le uniche due bombe della squadra. Ormai i giochi fatti e manca un minuto al fischio finale. La Benetton approfitta così del passo falso della Knorr Bologna per tornare, pure in condominio con i felsinei, al vertice della classifica.

Skansi elogia la bravura di Kukoc che ha saputo controllare tutta la partita. «L'unico problema è quando lui vuole strafare. La vittoria sul Messaggero? Roma è una squadra pericolosa solo se la si lascia giocare come vuole. Ma se le si mette la museruola allora è finita. E' stata importante la nostra difesa». L'allenatore dei trevigiani ha utilizzato il pivot della Nazionale, Stefano Rusconi solo per pochi scampoli, anche se la squadra non ha dimostrato, contro Roma, di soffrirne più di tanto. Per lui una forte contrattura alla schiena subita nel corso dell'ultimo allenamento.

Andrea Milanese

Alla ripresa dell'A1 cadono Milano in trasferta con l'Alpitour e Ravenna (in casa)

Colpo grosso di Cuneo e Falconara

Il rientro di Lucchetta non è dolce per la Misura

Colpo grosso dell'Alpitour nella giornata in cui, oltre la Misura battuto proprio dai cuneesi con un perentorio 3-0, cade anche il Messaggero pagando così pesantemente la distorsione del ginocchio che si è procurata il brasiliano Giovane (resterà fuori per oltre un mese) nel Top Four in Giappone. Ed è sconfitta che pesa quella dei ravennati, superati in casa dalla Sidis Bakor.

I piemontesi di Blain riprendono così a pieno ritmo la marcia interrotta prima della sosta, quando subirono la prima sconfitta stagionale per opera della Maxicono, e consolidano il loro secondo posto in compagnia della Sisley e i punti degli imbattuti campioni d'Italia parmigiani.

Alla Misura non basta dunque il rientro di Andrea Lucchetta perché dopo 2 ore e 5 minuti deve arrendersi, dopo aver comunque offerto buono spettacolo per la gioia del pubblico (4200 paganti con un incasso di 86 milioni) che gremisce l'impianto sportivo di San Rocco Castagnaretta. L'Alpitour dunque al successo ed è proprio in forza collettivo e vincere la partita. Grande Ganev (10 punti e 21 cambi palla) che vince il confronto con Zorzi (9+29), ma grandi anche gli altri. A dare una mano a Ljubo Ganev provvede Kiossev: il bulgaro è autore di una ottima prova in ricezione, difesa e attacco. anche gli italiani dell'Alpitour non stanno a guardare: Petrelli sfodera le armi, grinta, ricezione e difesa e anche i centrali, De Luigi e Mantoan, giocano a mille.

Primo set incandescente: l'Alpitour va in vantaggio per 7-3, poi 8-3 e 10-5. Sul 12-9 due errori arbitrali giocano contro i padroni di casa. Ma la squadra di si riprende immediatamente e va in vantaggio (13-11). I milanesi non si danno per vinti, e si riportano parità. Un punto di Kiossev e un fallo di Zorzi dalla seconda linea decretano però la vittoria dei cuneesi nella prima frazione.

Il tecnico dei milanesi Lozano tenta varie carte per fermare il suo ex (erano insieme a Spoleto) giocatore, Ljubo Ganev, non serve a nulla: la squadra cuneese gira alla perfezione. Bellini, influenzato settimana, non sbaglia nulla.

Nel secondo la Misura tenta un recupero, c'è poco da fare: l'Alpitour, trascinata da super Petrelli, va avanti per 9-6. Il brasiliano Tandy, campione olimpico, e Zorzi guidano la riscossa fino al dieci pari è con un ace di Zorzi la Misura si porta anche in vantaggio, ma l'Alpitour reagisce e con Luigi e Mantoan si riporta avanti per poi chiudere sul 15-12.

Il pubblico, elettrizzato dall'andamento del match, diventa il settimo uomo in campo: ma grande spettacolo ed anche, sul 4-1 del terzo set, un piccolo giallo: i milanesi commettono un fallo posizione e gli arbitri li penalizzano, come da regolamento, togliendo loro quattro punti. la Misura riparte da 0-4, rimonta fino al 6-6. Poi ancora parità, a quota

In campo c'è grande tensione e una battuta vincente Petrelli riporta in vantaggio l'Alpitour. Poi il tecnico della squadra cuneese, il francese Blain, richiama in panchina Kiossov, sostituendolo Besozzi, che firma proprio l'ultimo punto, muro su Bertoli. **(d. cot.)**

E DOMANI IL VIA

Appena ripreso, il campionato proporrà domenica prossima un programma ridotto in quanto tre squadre saranno impegnate da domani nel Mundialito per club. Questo il programma manifestazione. Domani, a Firenze: Olympiakos (Gre-vicecampioni d'Europa)-Sang Mu (Kor-Asia) e Corozal (Por-Nordamerica)-Sisley (Ita, società organizzatrice); a Ravenna: Banespa (Bra-Sudamerica)-Misura (squadra invitata) e Messaggero (Ita-campione d'Europa)-Club Africane (Tun-Africa). Mercoledì, a Firenze: Corozal-Olympiakos e Sisley-Sang Mu; a Ravenna: Club Africane-Misura e Messaggero-Banespa. Giovedì, a Firenze: Sang Mu-Corozal e Olympiakos-Sisley; a Ravenna: Banespa-Club Africane e Misura-Messaggero. Sabato: semifinali a Treviso. Domenica: finali a Treviso.

A1 maschile (8ª giornata): Alpitour Cn-Misura Mi 3-0 (18-14, 15-11, 15-9); Lazio Roma-Sisley Tv 1-3 (10-15, 14-16, 15-13, 12-15); Gabeca Montichiari-Aquater Ba 3-1 (8-15, 15-11, 15-9, 15-9); Charro Pd-Centromatic Fi 3-2 (15-7, 11-15, 11-15, 15-8, 21-19); Maxicono Pr-Panini Mo 3-0 (15-10, 17-15, 15-8); Messaggero Ra-Sidis Falconara (15-8, 12-15, 15-10, 3-15, 11-15); Jockey Schio-Venturi Pg 3-0 (15-10, 15-6, 15-7). *Class.*: Maxicono p. 16; Sisley e Alpitour 14; Charro 12; Messaggero, Misura e Gabeca 10; Panini e Centromatic 6; Aquater, Sidis e Lazio 4; Jockey 2; Venturi 0. *Prossimo turno* (28 nov): Jockey-Sidis; (29 nov): Charro-Maxicono; Matic-Lazio; Panini-Venturi; (2 dic): Misura-Gabeca; Sisley-Alpitour; Aquater-Messaggero.

A2 maschile (9ª giornata): S. Giorgio Mestre-Agrigento 3-0 (15-2, 15-8, 15-11); Mia Progetto Rica Fo 3-2 (12-15, 15-9, 15-10, 9-15, 15-8); Scaini Gt-Spal Fe 3-1 (15-11, 11-15, 15-11, 15-6); Giglio Re-Codyeco S. Croce 3-0 (15-9, 15-7, 15-11); Voluntas Al-CariFano 0-3 (9-15, 11-15, 7-15); Popolare Sa-Ulivetto Li (15-10, 15-11, 15-5); Fochi Bo-ComCavi Na 3-0 (15-8, 15-2, 15-9); Ingram Città di Castello-Gallo Ba 3-1 (15-6, 13-15, 15-7, 15-7) *Classifica*: Mia p. 16; CariFano e Fochi 14; Moka, Giglio e Popolare 12; Scaini e Gallo 10; S. Giorgio e ComCavi 8; Ulivetto e Codyeco 6; Ingram e Voluntas 4; Spal 2; Agrigento 0. *Prossimo turno* (8 dicembre): Agrigento-Scaini; Ulivetto-S. Giorgio; Spal-Giglio; Moka-Ingram; Fochi-Voluntas; Codyeco-Popolare; ComCavi-CariFano; Gallo-Mia.

A2 femminile (9ª giornata): Magliano Veneto-Almer Giavratana 3-1 (8-15, 15-5, 15-3, 15-13); Pinerolo-Battistolli 1-3 (6-15, 15-12, 9-15, 8-15); Toshiba Cassano-Seac 1-3 (3-15, 5-15, 15-11, 10-15); Rio Pa-Molisedati 3-0 (15-12, 15-13, 15-10); Derby Spezzano-Aquila Trani (15-2, 13-15, 18-14, 9-15, 15-11); Mangiatorella Me-Conad Fano 3-2 (15-4, 13-15, 15-12, 9-15, 15-6); Florens Castellana-Preca Mode Cislago (15-13, 15-7, 15-5); Apuano Carrara-Aster Roma 3-1 (6-15, 15-3, 15-4, 15-12). *Classifica*: Apuano p. 16; Seac 14; Rio, Almer, Battistolli e Aster 12; Magliano, Aquila e Mangiatorella 10; Derby, Conad e Preca 6; Florens 5; Molisedati 4; Pinerolo 2; Toshiba 0. *Prossimo turno* (29 novembre): Almer-Toshiba; Conad-Magliano; Seac-Rio; Battistoli-Apuano; Florens-Derby; Mangiatorella-Molisedati; Preca-Aquila; Aster-Pinerolo.

Staccato di 4 punti

Il Simod Petrarca fiuta le con la capolista

Nella nona giornata della serie A1, dopo il successo a Rovigo del Lloyd Italico sul Benetton Treviso e del Charro Mediolanum sul Delicius Parma negli anticipi sabato, il grande protagonista è stato il Simod Petrarca: la squadra è riuscita a imporsi sul terreno del Record Casale, tenendo così le distanze dalla vetta della classifica, che vede sempre saldo al comando il Charro.

Risultati: Amatori Catania-Sparta Informatica Roma 26-17, Cadey Bilboa Piacenza-Scavolini l'Aquila 15-33, Panto San Donà-Fly Flot Calvisano 43-13, Record Cucine Casale-Simod Petrarca 19-21, Lloyd Italico Rovigo-Benetton Treviso 30-25, Charro Mediolanum Mi-Delicius Parma 55-13. **Classifica:** Charro Med. punti 18, Lloyd Italico e Simod 14, Benetton 12, Amatori Cat. 10, Scavolini l'Aquila e Panto San Donà 8, Sparta Inform., Record Casale e Cadey Bilboa 6, Fly Flot 4, Delicius Parma 2.

Il trentunenne bulgaro Kiossev è tra artefici successo che permette all'Alpitour conservare 2° posto

CASSA RISPARMIO

IPPICA

All'allieva di Nordin il Criterium-Memorial Piero Biondi di San Siro

Fuga solitaria di Penelope Dei

La scuderia di Padova conquista i primi tre posti

Otto corse, sette successi ed un secondo posto (ma dopo rottura in avvio e successivo portentoso recupero): questo il palmares Penelope Dei che esce dall'ippodromo di San Siro la prestigiosa laurea del Gran Criterium-Memorial Piero Biondi. Il successo ieri, per l'allieva Nordin, è comunque di quelli che contano, al di là dei 114 milioni riservati al vincitore (che spingono il bottino globale ad oltre 310 milioni in appena 4 mesi di carriera). Penelope, che era certamente la migliore dei nostri, subiva infatti la prima verifica internazionale, quella del germanico Hans Boshoeve, molto positivo nelle migliori compagnie tedesche.

Al lato pratico, però, Penelope non ha letteralmente visto l'avversario, finito piuttosto indietro. I pericoli maggiori (comunque di relativa consistenza) gli sono invece arrivati dai due suoi compagni di scuderia: Pretti e Pacha Bi, giunti seconda e terzo. E' la prima volta che in una classica d'allevamento italiana i primi tre arrivati appartengono alla stessa compagine, la «Biasuzzi» di Padova.

Ombre, oltre al tedesco, anche l'atteso del Nord che si era imposto a Torino e poi a Napoli, nei due Criteria. Una curiosità: nel gioco c'è stata molta confusione (e qualche protesta) perché due puledri in campo (Pretty e Pretty Bi) avevano nome praticamente identico. Un'incongruenza dell'Associazione Allevatori che accetta registrazioni di puledri con nomi troppo simili.

Il totalizzatore ha pagato appena 15 per il vincente: poi 14, e 48 per i piazzati e 146 per l'accoppiata. Nelle altre corse di San Siro successi di Ozzano, Okè Fortuna, Liboston, Lussari Jet e Nebraska Om. **(a. con.)**

CONCORSO N. 47

1ª	Galvao	X
	Mugabi	2
2ª	Museo Fori	X
	Lidio	2
3ª	Madison Lb	X
	Nice Ami	1
4ª	Erz Di Jesolo	X
	Namberuan Ci	2
5ª	Nicca Pr	X
	Inabbiata	1
6ª	Njoko	1
	Minuit Lg	2

P. 12 n. 29	L. 31.800.000
P. 11 n. 858	L. 1.053.000
P. 10 n. 9024	L. 99.000
Montepremi	L. 2.766.955.600

OGGI IN TV

13,30	Sport News, sportivo	Tmc
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele +2
13,45	**Tennis.** Finale torneo Atp di Francoforte, replica	Tele +2
15,50	**Calcio.** C siamo	Raitre
16,15	**Calcio.** A tutta B	Raitre
16,30	**Wrestling.** Superstars, i giganti dello spettacolo	Tele +2
16,45	**Calcio.** Rai Regione	Raitre
16,45	Flash sport	Italia 1
17,05	**Calcio.** Del. Stoccarda-Borussia Dortmund, camp. tedesco	Tele +2
17,25	Derby, tg sportivo	Raitre
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,45	**Calcio.** Settimana gol int.	Tele +2
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele +2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
20,30	**Calcio.** Del. Queen's Park Rangers-Liverpool	Tele +2
22,15	Sportrats, serie di profili di grandi campioni	Tele +2
22,30	Fair play, parlando con garbo di sport	Tele +2
22,30	**Calcio.** Mai dire gol	Italia 1
23,30	**Calcio.** Anteprima della Coppa dei Campioni	Italia 1
23,55	**Motori.** Cronо, rubrica	Tmc
24,00	Usa sport, il meglio dello sport a stelle e strisce	Tele +2
0,30	**Tennis.** Torneo femm. Virginia Slims, replica	Tele +2
1,20	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
2,15	**Football.** Highlights Nfl	Tele +2
3,00	**Football.** Diretta di New Orleans Saints-Washington campionato Nfl	Tele +2

Ippica, Johnny Stecchino

VINOVO. L'irlandese non ce l'ha fatta. Captain Le Saux, [redacted] favorito del Premio Peyron ieri a Vinovo, è stato solo secondo. L'ha battuto, a sorpresa, ma non troppo, [redacted] regolare Johnny Stecchino, montato al meglio da Santiago Soto. Il portacolori di Lady M è stato impiegato con grande puntualità, intervenendo sui primi a metà della dirittura d'arrivo, dopo che Bourbon Jack e Canton Judge avevano animato la prima fase della gara. Johnny Stecchino e Captain Le Saux hanno lasciato il resto del gruppo, staccandosi in lotta. Alla fine, sul traguardo, li [redacted]parava appena mezza lunghezza. Più indietro Steve Curtis è riuscito a respingere, per il terzo posto, Canton Judge. Il totalizzatore ha pagato 22; 14, 14, 14; 49, 87.200 per la trio. In tribuna una folla incredibile, con notevole volume [redacted] scommesse. Nelle altre corse vittorie di Il Soldaccio, Epicuro, Catalonia Express, Lorenteggio [redacted] Lady Carlotta. [a. c.]

Hockey, Novara resta in testa

NOVARA. Al vertice del massimo campionato di hockey su pista la sfida a eliminazione diretta tra due delle tre primatiste, Amatori Lodi [redacted] Essebimercato Monza, è [redacted] a favore dei lodigiani che hanno battuto i campioni d'Italia in carica per 6-5. Ad isolarsi in vetta [redacted] quindi il Lodi in compagnia dell'Autocentauro Novara: gli azzurri [redacted] andati [redacted] conquistare un successo preziosissimo sulla difficile pista di Bassano (8-6 dopo un tempo supplementare, grazie ad un poker di Massimo Mariotti). Novara-Lodi è la nuova coppia regina della serie A1, un duello che si registra anche nella classifica della «stecca d'oro»: in testa il novarese Franco Amato con 28 gol, tallonato [redacted] lodigiano Alessandro Bertolucci a quota 24. Bel successo anche per l'Amatori Vercelli, 3-1 sul Granata Lodi [redacted] doppietta di Reed. In A2, la Noel Rotellistica Novara supera con qualche affanno il Raro Matera (4-3). [m. p.]

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì [redacted] Novembre 1992 ••• 16

Dilettanti, girone A: i vercellesi non riescono a tenere il passo della capolista Fanfulla. Colpacci di Pinerolo [redacted] Châtillon

Pro-Seregno, big match senza reti

Subito un palo dei bianchi, poi Fioraso è espulso

VERCELLI. Attesa per nulla o quasi: [redacted] big-match del Robbiano [redacted] tra Pro Vercelli e Seregno finisce 0-0, un risultato che soddisfa tutti [redacted] nessuno, [redacted] secondo da che parte si guardi l'esito della gara.

E' un buon pari se [redacted] pesato con il bilancino del farmacista tenendo conto delle esigenze dei due club (in ogni campionato la regola numero [redacted] è sempre quella del «muovere la classifica»), è un pari a tinte più scure se lo si rapporta all'impresa del Fanfulla che [redacted] una volta [redacted] confermata squadra da trasferta: i «guerrieri» lodigiani vincendo il super-[redacted] di Saronno hanno allungato il passo portando a due i punti di vantaggio proprio nei confronti di vercellesi [redacted] brianzoli. [redacted] tant'è, il campionato è lungo e quindi ancora tutto [redacted] giocare.

Di fatto comunque lo 0-0 di Pro-Seregno [redacted] un risultato esatto [redacted] che inquadra l'esito di una sfida giocata più a centrocampo che in area di rigore. E se gli ospiti dalla mezz'ora in avanti hanno tenuto maggiormente in mano [redacted] redini della partita in quanto la Pro era rimasta in dieci per l'espulsione di Fioraso (fallo di reazione sul «cattivo» De Riggi), è pure [redacted] che sono stati i padroni di casa ad andare più vicini al gol con un paio di azioni pericolose.

In particolare una, dopo neppure sessanta secondi, poteva letteralmente cambiare il corso del match: fraseggio Mingatti-Braghin per Bollini, cross pericolosissimo dal fondo respinto in qualche modo da [redacted] difensore [redacted] gran fendente da appena dentro l'area [redacted] Ricca che si stampa sul legno basso alla destra di Pirovano.

Poi però, anche ad armi pari, le due rivali si sono «annullate» a vicenda in quanto entrambi gli ispiratori, Braghin su [redacted] fronte, il fantasista Monti sull'altro, non sono riusciti a far «sentire» [redacted] loro maggiore tasso tecnico. Il regista vercellese, infatti, oltre [redacted] vedersela con l'esperto Allievi, ha difettato in precisione e [redacted] manovra dei bianchi ne ha risentito anche perché Mingatti e Lenta dopo un discreto avvio [redacted] caduti nelle maglie della difesa ospite.

L'espulsione [redacted] Fioraso al 37' ha poi stravolto i piani strategici dei vercellesi che, da questo momento, hanno preferito adottare il contropiede e saltare il centrocampo con lanci lunghi cercando di sfruttare la velocità di Mingatti e di Cavallo.

Come dire che Caligaris ha chiesto, come già a Legnano, al pacchetto arretrato di reggere gran parte del peso della partita. Una scelta azzeccata [redacted] se Storgato è stato [redacted] migliore dei suoi, Cervato, Montebugnoli e Beccari lo hanno assistito a do-[redacted].

Così dopo il botta e risposta del primo tempo attorno alla mezz'ora (splendida respinta [redacted] Beccari su girata e tiro di De Riggi, ottimo intervento di Pirovano su staffilata di Burgato), nella ripresa dopo un traversone al 49' di Monti che ha tagliato l'area senza essere raccolto, la Pro ha avuto subito [redacted] palla-gol [redacted] 55' (assist di Storgato per Braghin e sinistro alto sulla traversa).

E [redacted] i bianchi hanno subito replicato al pericoloso tiro di De Riggi al 71' (ottima parata di Beccari) con una limpida occasione all'83' quando Cavallo si è trovato solo davanti a Pirovano. La conclusione, sbilenca, [redacted] però terminata abbondantemente a lato.

Roberto Eynard

[redacted]

Tentativo di aggressione a Caligaris

Dopo partita di fuoco: l'allenatore dei bianchi, Sergio Caligaris, è «affrontato» da quattro individui, tra i quali, pare, i familiari [redacted] De Riggi. «E' stato solo uno scambio d'opinioni animato» minimizza [redacted] tecnico vercellese, mentre qualcuno parla anche di scazzottatura con il tecnico vercellese colpito al capo e a [redacted] caviglia. Un episodio deplorevole per un match tutto sommato corretto. E la partita? «E' stato un match tirato - dice Calligaris -, entrambe le formazioni hanno avuto l'opportunità di vincere. Noi abbiamo co-[redacted] bene, il Seregn[redacted] cresciuto alla distanza avvantaggiato dalla superiorità numerica». Il mister della Pro giudica l'espulsione di Fioraso: «E' stata un'ingenuità, il nostro difensore è caduto nel tranello teso dai brianzoli. Purtroppo a Pinerolo, oltre a Fioraso, dovrò rinunciare anche a Braghin ammonito e già in diffida». Quindi un pensiero ai tifosi: «Sono stati splendidi, sostenendo la squadra sino al termine».

L'Iris resiste soltanto un'ora

MARIANO COMENSE. L'Iris Oleggio ha resistito per un'ora, capitolando alla distanza [redacted] fronte alla spinta atletica dei padroni [redacted] Pagano ha costituito una vera e propria spina nel fianco della difesa novarese, sfiorando altre segnature, dopo [redacted] gol realizzato al 72'.

Nella prima frazione, un Mariano blando e disordinato permetteva agli ospiti arancione [redacted] comportarsi egregiamente, governando la fascia centrale. Boldini doveva limitarsi a parate di ordinaria amministrazione. Nella ripresa cresceva la formazione locale [redacted] andava in barca l'undici novarese, [redacted] al tappeto nello spazio [redacted] 9 minuti. Due avvisaglie in apertura di secondo [redacted]po, intervallate da un'opportunità non sfruttata [redacted] da Specchia, aprivano la strada ai giallobiù che sblocca[redacted] lo 0-0 [redacted] capitan Giuliano Toccane (63') e raddoppiavano al 72' con [redacted] già citato Pagano. All'88' gli ospiti restavano in dieci per l'espulsione di Renda, ma ormai la partita [redacted] aveva più nulla da raccontare.

L'allenatore dell'Iris, Marco Falsettini: «Sono arrabbiato con la squadra perché per 60 minuti siamo andati benissimo, mentre successivamente siamo scomparsi, rischiando una punizione peggiore. Ho provato l'inserimento della seconda punta, Zardi, ma la mossa ha peggiorato le cose. Bisogna ammirare il Mariano che [redacted] mette sempre l'anima, lottando [redacted] ogni pallone. Alla lunga la [redacted] condotta viene premiata».

Giuseppe Pelizzoni

La squadra di Belluzzo rinvia l'appuntamento con la vittoria

Bellinzago, la beffa arriva all'88'

Enrico Porrino [redacted] punizione segna il gol del 2-2

BELLINZAGO. Una prodezza balistica di Enrico Porrino, subentrato [redacted] metà ripresa al gemello Aldo, ha salvato il Legnano [redacted] da [redacted] clamorosa sconfitta e, al tempo stesso, privato il Bellinzago della prima, attesa vittoria stagionale. Alla fine, musi lunghi su entrambi i fronti. Delusione contenuta tra i padroni di casa, con qualche mugugno nei confronti del neo [redacted]lenatore Mario Belluzzo, colpevole, forse, di non [redacted] saputo gestire il finale di partita; con[redacted]zione plateale da parte del pubblico ospite all'indirizzo di giocatori e dirigenti per la sconcertante prova dei «lilla» a soli sette giorni dalla sconfitta casalinga [redacted] la Pro Vercelli.

[redacted] Bellinzago ha mostrato evidenti segni di miglioramento soprattutto per quanto riguarda la tenuta, anche [redacted] qualche giocatore visibilmente [redacted] poteva o doveva essere sostituito: vedi l'ancora acerbo Bonetti, che ha sciupato palloni d'oro. Il gol a due minuti dal termine ha rovinato la festa a [redacted]li e segnatamente [redacted] Dario Bottoni, ex di turno, autore di una maiuscola prestazione. Ma anche altri hanno offerto ottime prestazioni: il libero Conforto, il vecchio Lupone, il generoso Chiappini e Cuscunà sono stati le colonne di un Bellinzago che giustamente temeva la squadra di Torresani e Bicicli (proprio l'ex interista del primo Herrera), forte della presenza di molte stelle (gli ex novaresi Elli e Scienza, i fratelli Porrino allevati [redacted] Cavallo nella Trinese), ma di fatto squadra di scarso ordine tattico.

Dopo 6 minuti la frittata sembrava già bell'e servita. Se[redacted] raccoglieva uno spiovente e di testa metteva nell'area piccola: Tavoni non si muoveva e Scienza anticipava Schirato, insaccando. Il Bellinzago accusa[redacted] colpo, ma un atterramento ai danni di Bottoni a Cuscunà di pareggiare dal dischetto.

La ripresa vede il Legnano dominare territorialmente, senza peraltro impegnare più di tanto il portiere Tavoni. Al 58', il colpo di scena: Chiappini ruba palla a centrocampo e si invola sulla sinistra per poi [redacted] all'accorrente Bottoni che, di testa, gonfia la rete. Gol splendido.

Peccato per quegli ultimi disastrosi dieci minuti, con [redacted] Legnano oltretutto ridotto in 10 per l'espulsione di Cicchetti (fallo a gioco fermo). E' ormai l'88': Bonetti perde palla per stanchezza su azione di alleggerimento del Bellinzago e [redacted] Legnano rovescia la situazione procurandosi [redacted] punizione dal limite. Batte l'Enrico Porrino ed è un fulmine quello che scuote la rete del pietrificato Tavoni.

Sandro Bottelli

Due punti d'oro per gli uomini di Cavallo sul terreno del Vigevano

Blitz del Pinerolo in Lomellina

Decisivo il gol di Labrozzo in avvio di ripresa

VIGEVANO. Toccata e fuga del Pinerolo a Vigevano: [redacted] il minimo sforzo, gli ospiti incassano in Lomellina due punti d'oro e si confermano squadra da trasferta, mentre i padroni di casa precipitano in caduta libera verso i bassifondi della classifica. La condotta degli uomini di mister Cavallo è stata esemplare: primo tempo sornione, nel quale hanno lasciato sfogare il Vigevano, stoccata vincente in apertura di ripresa, e poi gara [redacted] tranquillo contenimento per difendere il risultato.

Un opportunismo che ha pagato la posta piena. Il Vigevano [redacted] messo senz'altro maggiore buona volontà, ma ha denunciato i mali di sempre: poche idee e totale imprecisione al momento [redacted] concludere.

La gara offre qualche emozione in apertura, con due occasioni per il Vigevano. Al 9' una punizione di Grangia da circa [redacted] metri viene deviata da un uomo in barriera [redacted] spiazza l'estremo difensore del Pinerolo. Il pubblico grida al gol, ma la sfera attraversa lo specchio della porta [redacted] si perde di poco a lato dalla parte opposta. Due minuti più tardi un cross [redacted] Polizzotto quasi dal fondo si [redacted]muta in un insidioso tiro che va a stamparsi sull'opposto incrocio dei pali, ma Mulato ha dato comunque l'impressione di essere ben piazzato.

Al 36' l'unico tiro in porta del Pinerolo [redacted] primo tempo. Lo scaglia Pallitto direttamente da calcio di punizione, ma Longoni para in presa. Al 38' gli ospiti hanno [redacted] buona occasione: Pallitto batte un calcio di punizione [redacted] in profondità Fabbrini, che [redacted] a tu per tu con il portiere ma manca l'aggancio. Pinerolo in vantaggio nella prima azione della ripresa: Fabbrini si invola sulla sinistra e fa partire un forte tiro da posizione piuttosto angolata: Longoni [redacted] oppone con i pugni e la sfera spiove a centro [redacted], dove il più lesto [redacted] Labrozzo. L'attaccante ospite [redacted] molto abile [redacted] coordinarsi, eludere la marcatura ed indirizzare con grande precisione nell'angolino basso alla destra dell'estremo difensore lomellino.

Sbloccato il risultato, il Pinerolo [redacted] il raggio d'azione della sua manovra e pensa soprattutto a difendere il risultato. Il Vigevano si lancia a testa bassa alla ricerca del pareggio, ma l'impegno profuso negli attacchi [redacted] pari alla loro approssimazione: una gran serie di lanci regolarmente imprecisi, sui quali la difesa ospite non ha difficoltà a disimpegnarsi di testa. L'unica conclusione insidiosa parte [redacted] 51' dal piede [redacted] Bonfrisco, autore di un tiro parato con una certa difficoltà da Mulato.

Claudio Bressani

Pari con la Gallaratese

[redacted] la Sparta [redacted]

NOVARA. Lo Sparta ha salvato in extremis una partita che ormai sembrava gettata alle ortiche. Contro la Gallaratese, in vantaggio per 1-0, soltanto a 4 minuti dalla fine i novaresi sono riusciti [redacted] mettere le cose a posto, grazie a un gran gol del centravanti Guidoni. Non [redacted] stata una bella prestazione quella del [redacted] Comunale [redacted] viale Kennedy: hanno commesso troppi errori, forse anche innervositi dal vantaggio iniziale gallaratese, propiziato da un colossale malinteso tra Daina e il portiere La Micela. Lo Sparta (con il dt Gianni Seghedoni in tribuna per squalifica) ha poi preso d'assalto l'area lombarda, trovando lo spunto decisivo soltanto all'85'.

Gli «spartani» riprendono [redacted] marcia interrotta dopo lo stop di Lodi, e si apprestano ad un'altra gara casalinga, sabato prossimo, contro il Mariano Comense. [m. p.]

DODI[redacted] SI SONO SEGNATE 18 RETI

[redacted] 1-3

Caratese: [redacted]; Morin, Bertuzzi; Pagano, Martelli, Valtorda; Riccadonna, Di Tillo, Cagliani, Belotti, Sensibile. All.: Villa. **Châtillon:** Redaelli; Muzzio, Cappelletti; Zamnino, Camani, Pasetti; Cattin, Alloni, Adamo, Seravalle (80' Castoldi), Periotto (77' Casadei), all.: Ciri. **Arbitro:** Masena di Castelfranco Veneto. [redacted] (tutte nel secondo tempo) 70' Adamo, 72' Cagliani, 82' Cattin, 92' Adamo.

Bellinzago-Legnano: [redacted]

Bellinzago: Tavoni; Diotti, Schirato; Giambelli, Conforto, Chiappini; Donato, Lupone, Cuscunà, Bottoni (88' Vitale), Bonetti. **Legnano:** Dal Molin; Elli, Cicchetti; Lavelli, Pedretti, Tolasi; Capra, Porrino Aldo (64' Porrino Enrico), Croce, Seveso, Scienza. **Arbitro:** Miotto di Trento. **Reti:** 6' Scienza, 33' Cuscunà (rigore), [redacted] Bottoni, 88' E. Porrino.

Sparta-Gallaratese 1-1

Sparta: La Micela; Rossi, Sala; Daina, Spagnuolo, Frattini; Barbiero (Mancini 69'), Mascaro, Guidoni, Masuero, Salerno.
Gallaratese: Strano; Paganini, Miazzo (Cattaneo 59'); Pini, Brevi, Zurini; Bisinella, Dell Cam, La Falce (Morbiducci 65'), Tamborini, Pasquadibisceglie. [redacted]: 6' La Falce, [redacted] Guidoni **Arbitro:** Ianni.

Pro Vercelli-Seregno 0-0

Pro Vercelli: Beccari; Fioraso, Montebugnoli; Cervato, Storgato, Ricca; Mingatti (75' Salono), Bollini, Lenta (54' Cavallo), Braghin, Burgato. **Seregno:** Pirovano; Magna, Mattavelli; Allolevi, Pozzoni, Furno; Vincenti, Toninelli, Terraneo, Monti (85' Citterio), De Riggi. **Arbitro:** Picaro

Abbiategrasso-Pro Lissone 0-0

Abbiategrasso: Maltagliati; Garda, Colombari; Volpi, Rossi, Carnio; Bonvicini, Valeri (70' Ricchiuto), Serandrei, [redacted] (37' Turconi), Molinaro. **Pro Lissone:** Spinelli; Gruttadauria, Cesaro; Berardi, Monguzzi, Marino; Vicenzino (88' Zanotti), Comerati, Drago, Castellazzi, Dellegrazie (46' Invernici). [redacted] Zaborra.

Saronno-Fanfulla 1-2

Saronno: Redaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Mozzone, Notari; Asta, Giani, Giulietti (77' Corò), Taldo (67' Novara), Cattaneo. **Fanfulla:** Bensi; Colombi (33' Verga), Bolzoni; Facchetti, Zoppelli, Sconfietti; Rossati, Cortelazzi, Curti (69' Messina), Gualdamacchi, Dellagiovanna. **Arbitro:** Bisautto. **Reti:** 11' Cortelazzi, 14' Giulietti, 85' Dellagiovanna.

Mariano-Oleggio 2-0

Mariano: Angelinetta; Caviraghi, [redacted] Padova; Valeri, Gerosa, Pagano, G. Toccane, [redacted] Candeloro, Rigamonti (85' G.C. Toccane), Mastrullo, Allievi (77' Tagliabue). **Iris Oleggio:** Boldini; Piebani (68' Zardi), Moro, Renda, Majerna, Di Toro, Giordano, Pellegrini, Specchia, Spinelli, Grigatti (65' Cerutti). **Arbitro:** Nicoli. **Reti:** 63' G. Toccane [redacted] 72' Pagano.

[redacted] 1-1

[redacted] **Milleleonti:** Saccullo; Maggio, Davin; Dalmazzo, Berti, Veronese; Becchio, Bechis, Giovine, Schincaglia, Sesia. **Corsico:** Alardi; Campese, [redacted]; Occhioni, Parotti, Bergandi; Brevi, Uzzardi, Cesiari, Corni, Tatti. **Arbitro:** Renosto. **Reti:** 25' Giovine, 53' (rig.) Tatti.

Vigevano-Pinerolo 0-1

Vigevano: Longoni; Polizzotto, Grangia (51' Conte); Panzen, Laverone, Pizzi; Bonfrisco (78' Cavallazzi), Pozzi, Gatti, Quaranta, Garavaglia. All. Massone. **Pinerolo:** Mulato; Benecchio, Giorsa; Salvai, Careglio, Comba; Pallitto (48' Ragona), Quaranta, Fabbrini, Pesce, Labrozzo (88' Schina). **Arbitro:** Gemolaro [redacted] Bologna. **Rete:** 46' Labrozzo.

GIRONE A

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
FANFULLA	19	8	3	1	21	8
PRO VERCELLI	17	6	5	1	15	4
SEREGNO	17	6	5	1	14	5
SARONNO	16	6	4	2	21	8
LEGNANO	15	5	5	2	18	9
ABBIATEGR.	15	4	7	1	9	5
MARIANO	14	5	4	3	17	16
CORSICO	13	4	5	3	14	7
SPARTA	12	3	6	3	8	9
PINEROLO	12	4	4	4	8	11
PRO LISSONE	11	2	7	3	7	10
GALLARATESE	10	3	4	5	13	14
CARATESE	10	3	4	5	14	20
CHATILLON	10	4	2	5	17	26
IRIS OLEGGIO	7	1	5	6	6	11
NIZZA MILL.	6	1	4	7	9	20
VIGEVANO	6	0	6	6	9	20
BELLINZAGO	6	0	6	6	6	21

I MARCATORI

[redacted] reti: Dellagiovanna (Fanfulla).

[redacted] Giulietti (Saronno).

7 [redacted] Tatti (Corsico); Seveso (Legnano); De Riggi (Seregno).

[redacted] reti: Schiavone (Chatillon); Adamo (Chatillon); Rigamonti (Mariano).

4 [redacted] Molinaro (Abbiategr.); Cagliani (Caratese); Curti (Fanfulla); Pasquadibisceglie (Gallaratese); Scienza (Legnano); Allievi (Mariano); Sesia (Nizza Mill.); Labbrozzo (Pinerolo); Terraneo (Seregno).

[redacted] reti: Serandrei (Abbiategr.); De Lorenzo (Corsico); Cortelazzi (Fanfulla); Foti (Gallaratese); La Falbo (Gallaratese); Capra (Legnano); Pagano A. (Mariano); Burgato (Pro Vercelli); Lenta (Pro Vercelli); Quaranta T. (Vigevano); Gatti L. (Vigevano).

[redacted]

13ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - [redacted] 14,30

ABBIATEGR.	[redacted]
FANFULLA	CARATESE
GALLARATESE	[redacted]
[redacted] OLEGGIO	[redacted]
LEGNANO	[redacted]
[redacted]	PRO VERCELLI
[redacted] LISSONE	VIGEVANO
SEREGNO	SARONNO
SPARTA	MARIANO

CAMPIONATO DILETTANTI

In vantaggio con Giovine, i torinesi raggiunti su rigore trasformato dal lombardo Tatti

Il Nizza fa soffrire il Corsico: 1-1

Esordio dell'acquisto Davin proveniente dal Gubbio

TORINO. Il Nizza Millefonti, dopo la diagnosi e la cura Frara, comincia a crederci e incamera un bel punto contro una formazione ben più titolata come il Corsico di questi tempi.

L'1-1 è stato ottenuto al termine di un incontro condito da pochi brividi e da un calcio molto caotico per l'esasperato pressing condotto dai lombardi che imbrigliavano le manovre avversarie riducendo la superficie giocabile a venti-trenta metri.

Si ha l'impressione che Gianni Frara, il tecnico dei padroni di casa, sia un ottimo giocatore di carte. La sconfitta interna con lo Châtillon poteva sembrare un bluff mal riuscito la vittoria esterna il Seregno capolista frutto di un'azzardata e fortunata condotta di gioco, il pareggio intelligente ottenuto con il Corsico deve far ricredere i male informati.

Frara ha rimescolato il mazzo ripescando le giuste e cominciando un lento ed efficace lavoro di ricostruzione morale, invertendo la mentalità di una compagine che dava eccessivi segni di sfiducia, incapace di riprendersi dopo la falsa partenza. Ma non è tutto. Anche il presidente Regis e la società si sono attivati per sostenere il lavoro del nuovo mister.

Sono nel frattempo arrivati Bocchio e, proprio ieri all'esordio, anche Davin proveniente dal Gubbio. Questi innesti hanno aumentato la spinta sulle fasce rendendo più ariosa la manovra. Ma non si è creato un ambiente vincente sulla considerazione che ormai si è giunti all'ultima spiaggia.

Proprio la smaliziata condotta di gioco con il Corsico ha lasciato intravedere segnali di netta maturazione nell'amministrazione del gioco.

I torinesi sono scesi in campo privi di Maltese e Vittone, con Veronese nell'inedita veste di libero che ha ricoperto con autorità, senza eccedere in fronzoli inutili e spazzando via ogni pericolo.

Bene nel primo tempo anche Davin e Bocchio e finalmente tonico Schincaglia che ha deliziato con qualche numero dei suoi.

Si è detto del gioco accorto condotto dalle due formazioni che in realtà non hanno creato nessun pericolo su azione soltanto alcuni brividi su calci piazzati.

Nulla di fatto per 20' poi Vanoli impegna a terra Saccullo con un rasoterra su punizione. Passano 5' e il Nizza Millefonti si ritrova in vantaggio: calcio piazzato sulla tre quarti destra di Schincaglia per il colpo di testa di Berti ribattuto da Aiardi, che si ripete su Giovine ma nulla può sulla zampata dello attaccante che da terra coglie la deviazione vincente.

Il pareggio giunge nella ripresa al 53' su rigore decretato dal signor Ronosto per un fatto di mano di Dalmazzo in area affollata. Nessuna protesta di Tatti con una battuta centrale spiazza Saccullo. Nel finale due buone occasioni per i locali con una botta di Schincaglia su punizione e diagonale di Sosia che si spegne sul fondo.

Andrea Romanelli

GLI ARCHI

Bacchin: mi vergogno di questa squadra

TORINO. L'ex calciatore granata Roberto Bacchin, il tecnico degli ospiti, è sembrato fin troppo duro nei confronti dei suoi giocatori. «Mi vergogno di questa squadra, di ciò che abbiamo, o meglio non abbiamo, fatto in campo. Il primo a difendere i miei ragazzi se perdiamo immeritatamente, ma in questa occasione no, non abbiamo dimostrato alcuna maturità subendo gli avversari senza reagire sino a che siamo passati in svantaggio. Dopo un rigore ci ha salvato il risultato ma una prestazione indegna».

Sono parole pesanti, pronunciate subito dopo una partita che certamente ha provocato delusione i dirigenti ospiti. Negli spogliatoi del Corsico l'amarezza era tanta, ieri. E le dichiarazioni, fatte così, a caldo, risentono sempre di stato d'animo alterati.

L'allenatore del Nizza Millefonti, Frara, invece, elogia gli avversari definendoli «squadra pericolosa contro la quale abbiamo interpretato bene partita che poteva nostra con un pizzico di fortuna». Chiude il neo acquisto Gabriele Davin: «Soddisfatto mi portato dopo quattro mesi di assenza dal campo di gioco. Abbiamo un po' di paura vista la nostra povera classifica ma siamo in ripresa. Oggi contro un Corsico niente male la siamo cavata abbastanza bene». (a. rom.)

Châtillon incontenibile a Carate: 3-1

Con Cattin e Adamo, autore di una doppietta Tutti i gol sono stati siglati nel secondo tempo

CARATE BRIANZA. Esulta lo Chatillon per questa importante affermazione conseguita al Comunale di Carate Brianza contro squadra anch'essa impegnata nei problemi della medio-bassa classifica. A far pendere la bilancia dalla parte degli ospiti ha contribuito senza dubbio doppietta del controvanti Adamo ma lo Chatillon in altre circostanze era andato vicinissimo alla rete e soprattutto era riuscito a raddoppiare, nel momento più importante della gara, il vantaggio. Con questa affermazione la squadra di Ciri ha dimostrato che l'episodio Seregno era tale e che non bisognava preoccuparsi più di tanto. La formazione biancoazzurra ha infatti costruito il proprio successo con grande abnegazione e soprattutto grande volontà esprimendo proprio nel momento più importante della gara le migliori azioni corali. Un successo quindi importante che evidenziare le ottime qualità di questa squadra tuttora alla risalita di posizione in classifica ma tuttora impegnata di che la posizione attualmente occupata in classifica non è attinente al valore oltre che dei singoli, anche del complesso. A Carate Brianza la squadra ha dato la sensazione di mirare alla divisione della posta in palio, ha sfoderato alcune ottime triangolazioni quando ha intravisto la possibilità incamerare l'intera posta in palio. Ciò è avvenuto negli ultimi minuti dell'incontro quando anche la Caratese sembrava paga risultato di parità. Ebbene in queste circostanze, sfruttando le doti di Cattin e Adamo la formazione piemontese è presentata in maniera perentoria nell'area difesa dal portiere della Caratese Radaelli ed alla fine ha colpito. Ciò è avvenuto dapprima con Cattin che approfittava di uno svarione di Sensibile in fase difensiva, poi a tempo scaduto con Adamo che, approfittando sempre di un clamoroso malinteso tra il portiere Radaelli ed il libero Martelli insaccava la rete del successo. Una vittoria quindi importante per Chatillon che può ora risalire le posizioni in classifica e può guardare soprattutto al futuro rinnovato entusiasmo. Una Caratese da rivedere. Le azioni principali maturate nella seconda parte dell'incontro. Dopo un primo tempo di studio è stato lo Chatillon a rompere gli indugi e ad andare a bersaglio con Adamo che raccoglieva un di Cattin. Pronta la ribattuta della Caratese: formazione brianzola fruiva di un calcio punizione dal limite battuto da Tillo in favore di Cagliani che di sinistro alle spalle dell'incolpevole Radaelli. Poi in contropiede la rete più bella per lo Chatillon con Cattin che approfittava un errore di Sensibile e che rubava il tempo a ben tre difensori del Caratese. A tempo abbondantemente scaduto nasceva la rete con Adamo, bravissimo ad approfittare un incomprensione tra il portiere Radaelli ed il libero Martelli.

Franco Castò

GIRONE C

L'armata baby di Orcino ha realizzato ancora una prodezza

Il Savona torna in vetta

Il Cuneo sconfitto di misura: 1-0

SAVONA. L'armata baby di Orcino colpisce ancora. Dopo la Vogherese è il Cuneo (1-0) a farne le spese. Il gol è una prodezza di Schiappacasse, al 25', poi il Savona bada a controllare il vantaggio e ci riesce senza grossi affanni. Il Savona si presenta in campo con il neo acquisto Briata ma a fianco dell'ex alessandrino non ci sono parecchi titolari, Rossi a Tovani, Pilleddu, Milani e Canu.

Il Cuneo di Cichero, che schiera gli ex savonesi Peselli e Tufano, affronta l'incontro in modo alquanto circospetto, arretrando subito Rizzieri in difesa e lasciando in avanscoperta Daidola e Peselli. A far da raccordo con le punte ci pensa un attivissimo Curcio, sul quale nella ripresa il tecnico biancoblù dirotta il grintoso Carrea, lasciando Peselli a vedersela col nuovo entrato Strigini.

Daidola non trova spazi, Peè il più delle volte parte da lontano e non . A poco a poco emerge la maggior mobilità dei vari Schiappacasse e Ferrari, ben vati da Famà, che lotta su ogni pallone. A centro mpo emerge progressivamente la regia di Briata, che deve ancora trovare il fiato giusto, ma che dispone di spiccato tattico.

E' il Cuneo che rompe per primo gli indugi, al 22', e sfiora il gol. Daidola approfitta di uno sbandamento difensivo, Viviani respinge l'improvvisa conclusione, interviene Schipani pronto a ribattere e sul maligno spiovente il portiere savonese è lesto a smanacciare oltre la traversa. Poco dopo il Savona colpisce, mettendo a segno quello che risulterà il gol partita.

Un'azione da applausi. Briata intercetta a campo, lancia sulla fascia Zecchini, terzino, sempre scattante, effettua un cross ad arretrare sul quale si avventa Schiappacasse che al volo calcia imparabilmente. Soncin si distende quant'è lungo, ma la palla s'insacca a fil palo sulla sua destra.

Il Cuneo riesce a costruire un paio di per pareggiare, nessuno suoi ha il guizzo giusto per fare centro. Al 39', su lungo spiovente, Daidola brucia Mosti sul tempo ma calcia alto sull'uscita Viviani. E al 44' Daidola appoggia di Peselli che, in semigirovolta, conclude sul fondo.

La ripresa più combattuta ma assai meno piacevole. Il Sa arretra proprio raggio d'azione con il passare dei minuti, punzecchia solo in contropiede. I biancorossi di Cichero premono ma riuscire ad aprirsi varchi consistenti nel pacchetto difensivo dei savonesi, che lottano con grande determinazione.

Il tecnico del Cuneo a circa venti minuti dalla fine toglie Citoli e fa entrare Sandri, per consentire a Baldisserri di agire più alle punte Orcino risponde, poco dopo, sostituendo Schiappacasse con il difensore Barone.

Grandi manovre dei tecnici, ma il gioco non ne guadagna, aumentano solo i duelli a centrocampo e respinte alla viva il parroco.

Ivo Pastorino

Troppi assenti: in campo anche la «vecchia gloria» Degasperi

Bra, un pari sospirato

Fermato il blasonato Brescello: 0-0

BRA. Decimati da infortuni e squalifiche, penalizzati dal calendario poco assistiti dalla fortuna, i giallorossi cercavano risultato tonificante». Poichè sperare una vittoria il blasonato Brescello sarebbe stato eccessivo, l'obiettivo può ritenersi raggiunto con un pareggio che - circopiù importante persino delle considerazioni di classifica - ha messo in luce un Bra in piena ripresa psicologica, determinato e grintoso.

Merito dei molti giovani a cui è affidato il futuro della cietà, soprattutto «vecchia gloria», l'allenatore degli juniores Degasperi, ripescato inopinatamente da Delladonna per far fronte alle difficoltà di formazione. La scelta, rischiosa, si è dimostrata vincente: con classe impeccabile, «Dega» ha neutralizzato gli affondi dei due avversari più attivi, Mauro Franzini e Magnifico, meritando la palma di migliore in campo.

Nonostante l'assenza rati e il limitato di occasioni clamorose (un paio di tiri fil di palo, una traversa degli emiliani alla mezz'ora della ripresa, nessuna parata degna di essere definita spettacolare), è stata una bella partita, ricca spunti pregevoli.

Decisamente più «tecnico», il Brescello ha dovuto tirare i remi in barca sotto spinta del pressing braidese, che ha colto il primo significativo risultato al 15', scambio Capobianco-Randazzo finito poco fuori lo specchio della porta. Pochi minuti dopo, ci prova in contropiede Fava e la squadra di Alberici capisce che non è il caso di rischiare: d'ora in poi eviterà sbilanciarsi troppo in avanti, a costo di apparire sotto tono rispetto allo standard abituale e non all'altezza della sua posizione di classifica.

L'inizio della ripresa vede i braidesi ancora lanciati a rete, con Giovine-Ruffinatto e Marabotto-Capobianco. Risponde su punizione Santini, ma la palla ribattuta va fuori. Al 14' Degasperi serve Marabotto, che conclude tra la braccia Quintavalla. Al 22' bordata di Capobianco sfiora il palo; tre minuti dopo il portiere del Brescello emerge vittorioso da una mischia; al 29' Aragno arriva tardi un bel cross di Giovine. Fra il 32' e il 37' ci sono le occasioni migliori per la squadra di Alberici: prima, sugli sviluppi di un corner, Mauro Franzini di testa colpisce la traverse; poi Ambrosini un tiro insidioso che Biasi blocca a terra.

La riscossa degli attaccanti emiliani, fino a quel momento piuttosto «tranquilli» (con parziale eccezione di Mauro Franzini, di Magnifico e di Santini), prosegue negli ultimi minuti, mai contenuta soprattutto dall'imbattibilità nei colpi di del veterano «Dega», che raccoglie gli applausi a scena aperta del pubblico. Tuttavia il fischio finale sorprende in attacco ancora il Bra, con Randazzo preceduto in uscita da Quintavalla.

Grazia Novellini

2-2 con la Bagnolese

Vercellino salva l'Acqui

ACQUI. Quinto pareggio consecutivo (2-2) per l'Acqui che non sa ritrovare la via di un successo pieno. Bagnolese protagonista del primo tempo ed in vantaggio al 13' per uno svarione termale. Nella ripresa i bianchi cambiano marcia. Il pareggio lascia insoddisfatti tifosi, dirigenti e l'allenatore Casone.

Al 2' punizione di Biasotti alle stelle. Al 6' Acqui pericolosa con un tiro di Vercellino e sfera che finisce fuori. Al 9' su tiro di Vercellino respinge Lugli di testa. Al 12' Carra viene chiamato ad intervenire punizione calcinta centralmente da Vercellino. Al 13' Bagnolese in vantaggio. Ferretti scende sulla fascia laterale destra e dosa un invitante pallone al centro. Bobbio che ha in custodia Pistis sbuccia la palla scivolando a terra. Il centravanti emiliano non perdona ed infila l'incolpevole Garzero a palo. Al 28' Mafferi calcia fuori. Al 29' rischio per la Bagnolese. Carra in uscita urta Losi e perde palla ma la difrossobù riesce a liberare. Alla mezzora ancora pericolosa la Bagnolese. Su punizione Maestroni centravanti Pistis svetta più alto di tutti colpendo di testa senza risultato. Al 38' gli ospiti potrebbero raddoppiare. Pistis se ne va in contropiede eludendo il fuori gi presentatosi tutto solo davanti al portiere termale ma la conclusione è fuori.

L'Acqui pareggia al 46' su punicalciata magistralmente da Vercellino che scocca la saetta da una quindicina di metri. Il regista acquese sorprende Carra fil palo sulla sinistra del portiere. Al 55' Maestroni sgambetta Vercellino al limite dell'area grande e l'abitro lombardo Ramolla indica senza esitazione il dischetto del rigore. Raddoppia lo stesso Vercellino un tiro rasoterra sulla destra di Carra. Al 62' azione personale di Vercellino, il miglior uomo dell'Acqui, che dribbla tre avversari ma il tiro alto. Al 67' ed al 74' l'Acqui costruisce due azioni da ma nella prima Ardoino non riesce a sbrigarsela in fase finale e nella seconda scaturita da un lancio di Lamberti il portiere emiliano precede l'intervento di Vercellino. All'84' la Bagnolese agguanta il pareggio. Su calcio d'angolo di Maestroni irrompe dalle retrovie lo stopper Monelli che di testa mette indisturbato la palla nel mentre l'Acqui a guardare. Al 90' per doppia ammonizione viene espulso Monelli.

SI SONO SEGNATE 13 RETI

Livorno-Vivi [illegible] 3-0

Livorno: Boccafogli; Pellegrini, Loriani; Cuc, Da Mommio, Grotto; Baioni, Moschetti, Campisini (26' Francesconi), Spocchi (45' Finardi), Frappietri. **Rotaglia:** Madrigheli; Biolchini, Spallanzani; Baisi, Lancia, Bonora; Palazzi, Mediani, De Marku (69' Dallari), Marasti, Paraluppi (79' Iattici). **Arbitro:** Viale.

Sassuolo-Rapallo 1-1

Sassuolo: Riccò; Benanti, Di Gesù; Ghedini, Borlinghieri, Bedogni; Pannacci (60' Castelli), Bramini, Vivi, Govoni, Pecchi **Rapallo:** Brogi; Mosca, Gandolfo; Sassarini, Silva, Guerra; Contini, Stabile, Di Somma (77' Della Latta), Navone, Marafioti (87' Carnesecca). **Arbitro:** Paparesta. 45' Contini, 49' e 76' Pecchi, 51' Di Somma.

Sammargheritese-Fidenza 0-0

Sammargheritese: Perola; Ruvo, Nacci; Pastino, Spadavecchia, Buzzurro; (40' Bocchi), Spallarossa, Righetti, D'Agostino, Morelli (76' Mulonia). **Fidenza:** Bonifacio; Giorgi, Gosi; Castellani, Musiani, Benedetti; Filiberti, Tintoni, Ferrari (53' Schenardi), Barozzi (70' Rizzolini), Bertoldo. **Arbitro:** Cecchi.

Sarzanese-Cuoio Pelli 1-1

Sarzanese: Mariani; Vitaloni, Mazzanti; Maraletti, Galioni, Crocetti (52' Magazzù); Agnesini, Guidi (74' Orsini), Bardi, Guidugli, Toni. **Cuoio Pelli:** Biancalani; Valvani, Lari; Brizzi, Matroni, Cantini; Cecchetti, De Francesco, Mari, Lenzi (52' Lucarelli), Cricosta. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 40' Toni. **Note:** giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 350 circa, espulsi: al 44' Mari, 83' Cricosta, 88' Vitaloni.

Pietrasanta-Camaiore 2-1

Lavorini; Venti, Babboni; Fagiolini, Zana, Ricci; Marchi, Benedetti, Ferroni, Cataldi, Mosti. **Camaiore:** Biondi; Rombi, Mallegni; Rossi, Lemmetti, Magagnini; Samaria, S. Benedetti, Bonuccelli, M. Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Ciulli. **Rete:** 50' Lemmetti.

Sanremese-Vogherese 1-1

Sanremese: Ancona; Trasatti, Meneghel; Simondo, Piagni, De Vincentiis; Grimaudo (73' Caruso), Andrian, Ramella-Pala (84' Bertoni), Piccarreta, Agnelli. **Vogherese:** Cannarozzi; Cesarini, Romboldni; Dell'Amico (80' Pertusi), Bonomi, Cecciola; Chiellini, Guastone, Codice, Giorgio, Morello (55' Rinino). **Arbitro:** Stragliotto. 79' Caruso, 81' Rinino (rig).

1-0

Savona: Viviani; Zecchini, Bonomo; Carrea, Mosti, Chicchiarelli; Ferraris, Briata, Famà, Giacchino (51' Strigini), Schiappacasse (82' Barone). **Cuneo:** Soncin; Galparoli, Tufano; Calandra, Baldisseri, Citoli (73' Sandri); Curcio (76' Meggio), Schipani, Daidola, Peselli, . **Arbitro:** Allegri. 25' Schiappacasse.

Bra-[illegible] 0-0

Biasi; Novello, Degasperi; Ruffinatto, Fava, Marabotto; Giovine, Capobianco (69' Veglio), Randazzo, Dellagaren, Desantis (65' Aragno). **Brescello:** Quintavalla; Sarzi, Parmeggiani; Orsini (76' Magnifico), Ravasi, Savino; Mantovani (46' Ambrosini), Santini, Bertolotti, A. Franzini, M. Franzini. **Arbitro:** Castellani.

Acqui-Bagnolese 2-2

Acqui: Garzero; Fiorani (46' Costantino), Bobbio; Ardoino, Vercellino, Sordello; Castagna, Vivarelli, Lamberti, Biasotti, Mafferi (46' Francini). **Bagnolese:** Carra; Losi, Bergamini; Monelli, Lugli, Capiluppi; Ferretti (55' Mirandola), Cuoghi (75' Rabotti), Pistis, Maestroni, Pizzetti. **Arbitro:** Ramella. **Reti:** 13' Pistis; 46' e 55' Vercellino; 84' Monelli. **Note:** 90' espulso Monelli per doppia ammonizione.

GIRONE C

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	16	7	2	3	17	7
BRESCELLO	16	5	6	1	14	5
VOGHERESE	16	5	6	1	16	8
SASSUOLO	15	5	5	2	14	9
RAPALLO	15	6	3	3	12	9
CAMAIORE	14	4	6	2	10	6
SANREMESE	13	4	5	3	12	8
LIVORNO	13	3	7	2	14	12
CUNEO	11	4	3	5	13	13
FIDENZA	11	1	9	2	9	9
BAGNOLESE	11	2	7	3	15	16
CUOIO PELLI	11	2	7	3	9	10
ACQUI	11	2	7	3	8	15
V. ROTEGLIA	10	0	10	2	9	11
SARZANESE	10	2	6	4	9	13
BRA	9	2	5	5	12	15
PIETRASANTA	7	3	1	6	8	17
SANMARGHER.	7	0	7	5	7	23

6 reti: (Bra); Calabria (Sanremese); Ferraris (Savona).

4 reti: Govoni (Sassuolo).

3 reti: Pistis (Bagnolese); Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Codice (Vogherese).

2 reti: Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); Cuoghi (Bagnolese); Franzini M. (Brescello), Lucarelli (Cuoio Pelli); Catelli (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); (Sarzanese); Pannacci (Sassuolo); Paraluppi (V. Rotaglia); Chiellini (Vogherese).

13ª DI ANDATA 29 - ORE 14,30

BRA	CUNEO
CUOIO PELLI	PIETRASA
FIDENZA	SAVONA
	SANREMESE
	SARZANESE

Eccellenza, girone A: ora il Verbania è costretto ad inseguire

«Orafi», golpe a Omegna

La Valenzana resta sola al comando

Vincono tutte le squadre di vertice, a partire dalla Valenzana che ha espugnato Omegna, fino alla Biellese-Vigliano che ha regolato la Juve Domo. A rimetterci è il Verbania, non certo per la vittoria di ieri ad Arona, nel derby del lago Maggiore, ma per la decisione del giudice sportivo che ha ufficializzato lo 0-2 a tavolino nella gara con il Libarna. I biancoverchiati scendono così al secondo posto, dietro agli «orafi». L'undici di Buidetti ha comunque faticato a portare a casa la vittoria. Dopo la rete di Livorno, il pallino è passato all'Arona, che ha colpito due volte al 13' e all'89 con Turdo e Maltempi e ha costretto i ospiti a un finale affannoso con palle spedite in tribuna.

Dopo un primo tempo nullo e deludente, la Biellese-Vigliano ha affondato la Juve Domo con un micidiale avvio di ripresa. Prima il difensore Grosso ha portato in vantaggio i lanieri con un colpo di testa schizzato sulla traversa e poi in gol. Vezzoli due minuti dopo ha replicato su rigore, concesso per fallo di mano di Foti su di Vittone. Ha chiuso il conto un autogol di Pisoni, che nel tentativo di anticipare Albieri ha sparato un tiro a fil di palo che ha beffato Bosso.

Frenano invece Derthona e Virtus Villa. I leoncelli escono indenni dall'ex Mlb di Borgosesia: ha deciso una rete del centrocampista Biolcati a pochi minuti dalla fine. Gli ossolani si sono dovuti accontentare di un palo di Patelli e un gol-fantasma (salvataggio disperato forse oltre al linea bianca su tiro ancora Patelli) contro un arcigno Monferrato.

Rallenta anche il Libarna, rilanciato dal giudice sportivo. I rossoblù hanno dovuto rimontare dall'1-3 nel derby contro una coriacea Novese. Solo a 10' dalla fine Spaggiari (un difensore) ha agguantato il pari.

Nella zona bassa della classifica 1-1 tra Trino e Trecate, primo per non retrocedere. In vantaggio gli ospiti Buccheri, nel primo tempo ha pareggiato Libero. Fanno punti anche Caltignaga e Borgomanero, a termine di partita divertente e combattuta. Da segnalare i gol verdi di Moro e Bellomo, a segno anche sette giorni prima e quello rossoblù di Vercelli. Chiude il pari tra Fulvius e Ovada.

La gara del giorno
Omegna-Valenzana 1-2

E' bastato farlo giocare metà tempo, perché facesse la differenza. Aldo Taschieri, capitano della Valenzana, ha tolto le castagne dal fuoco per gli orafi che pure ad Omegna stavano rischiando. In vantaggio con una punizione-bomba di Fabrizio Gherardini, i rossoneri sembravano potessero pensare al colpaccio. Ci ha prima Negri, poi proprio Taschieri, pur reduce da una distorsione al ginocchio, hanno ribaltato il punteggio. E la Valenzana resta in testa.

Omegna: Lecchi; Miretta, Vischi; S. Gherardini; F. Gherardini, Cerutti; Spadaccini, Curioni (71' Beltrami), Mucci (46' Arrigoni), Bizzaro, Dago. **Valenzana:** Merlone; Mometti, Negri; Udovich, Marenco, Cadamuro; Casalino, Biolzi (56' Taschieri), Degli Esposti, Schiavone (73' Chiabrera), Megna. **Arbitro:** Pugliano. **Reti:** 51' F. Gherardini, 59' Negri, 64' Taschieri. [g. ca.]

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALENZANA	26	6	4	0	14	5
VERBANIA	18	6	3	1	14	5
BIELLESE V.	14	5	4	1	12	6
LIBARNA	13	4	5	1	14	7
DERTHONA	12	4	4	2	10	7
VILLADOSS.	12	5	2	3	8	8
BORGOSESIA	11	4	3	3	10	6
FULVIUS	11	3	5	2	9	7
JUVE DOMO	11	3	5	2	6	7
CALTIGNAGA	10	3	4	3	12	13
NOVESE	9	3	3	4	16	15
BORGOMAN.	8	2	4	4	11	14
MONFERRATO	8	1	6	3	3	8
OVADA	8	3	2	5	8	11
TRINO	8	1	4	5	6	9
OMEGNA	6	1	4	5	4	10
H.M. ARONA	6	0	5	5	8	18
TRECATE	5	0	5	5	4	15

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

CALTIGNAGA	LIBARNA
DERTHONA	BIELLESE V.
H.M. ARONA	BORGOSESIA
JUVE DOMO	VERBANIA
MONFERRATO	OMEGNA
NOVESE	VILLADOSS.
TRECATE	FULVIUS
VALENZANA	BORGOMAN.
OVADA	TRINO

Girone B: arancioni raggiunti al vertice da Mathi e Moncalieri

Ivrea, scivolone in casa

Canelli ancora «ammazzagrandi»

La prima, inattesa sconfitta della capolista Ivrea sconvolto ancora una volta il vertice del campionato d'Eccellenza, dove gli eporediesi sono stati affiancati da Mathi e Moncalieri.

Gli arancioni sono caduti in casa al cospetto del Canelli: gli astigiani «mina vagante» campionato, capaci di sconcertanti sconfitte e di inattesi successi come quello di ieri.

L'Ivrea non ha saputo porre rimedio e tre importanti assenze per le squalifiche dopo gli incidenti successivi alla sfida con il Giaveno Coazze. Non sono scesi in campo il portiere Cat Berro, Zoino e Tirassa. Il «vuoto» più importante è stato probabilmente quello lasciato dall'ostrumo difensore, infatti il gol vittoria del Canelli è arrivato al 47' su clamorosa «papera» del giovane «numero uno» Badà, prontamente sfruttata da Bagnasacco. Sotto di un gol i padroni hanno cercando il pari cogliendo per tre volte il palo, la difesa astigiane, orchestrata da Marchioretti, ha retto bene cogliendo un clamoroso successo.

Dello scivolone non sono riusciti ad approfittarne pienamente Mathi e Moncalieri. Sul campo di casa i torinesi erano opposti all'Albese. La sfida con i langaroli, che doveva portare una tranquilla vittoria ai Moncalieri, è stata dominata dal nervosismo, non ci sono state occasioni di rilievo e si è conclusa con l'espulsione di Bochicchio. Il Mathi è stato invece bloccato ad Asti. Anche in questo caso si è trattato una brutta gara terminata sullo 0-0.

Alle spalle del terzetto di risalita l'ex capolista Saluzzo. I granata di Sandro Damilano hanno espugnato il campo del Giaveno Coazze. L'undici di casa decimato dalle squalifiche non ha saputo opporsi alla grande giornata dei cuneesi scesi in campo privi degli infortunati Terlizzi e Barale. La partita si è sbloccata nel secondo tempo con un gol Milazzo, al 72' è arrivato il raddoppio di Duò e la sfida sembrava chiusa, la rete di Toscani al 76' ha costretto il Saluzzo a un quarto d'ora di fatica supplementare prima di esultare per il

Dopo un avvio di stagione molto difficile risalgono anche le quotazioni Chieri. La squadra torinese ha saputo ribaltare negli ultimi minuti l'esito della sfida casalinga con la Saviglianese. I «maghi», adesso soli all'ultimo posto della classifica, erano passati in vantaggio al 20' Gillio ma sono caduti in seguito alle reti Zucca e Foglietto. «E' stata la vittoria del - ha detto il dirigente torinese De Paoli -, un'importante dimostrazione di carattere».

Hanno lasciato lo scomodo ultimo posto Intermonregalese e Fossanese. La squadra di Mondovì ha ottenuto un sofferto successo casalingo con il Rivoli. I torinesi erano passati in vantaggio con «bomber» Leonardi, ma si sono fatti raggiungere un rigore di Di Stefano. Nel finale proprio il regista dell'Intermonregalese si fatto espellere per doppia ammonizione. Pari anche Fossanese e Rivarolese, mentre il Piobesi ha espugnato il campo del La Chivasso.

Luca Ferrua

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	14	5	4	1	22	9
MATHI	14	5	4	1	11	3
MONCALIERI	14	4	6	0	14	10
SALUZZO	13	5	3	2	12	9
CHIERI	11	4	3	3	7	8
LA CHIVASSO	10	3	4	3	13	10
RIVOLI	10	3	4	3	10	10
CANELLI	10	3	4	3	9	10
PIOBESI	10	3	4	3	9	11
GIAVENO C.	8	1	7	2	9	10
ASTI	8	3	3	4	12	16
RIVAROLESE	8	1	6	3	8	10
ALBESE	8	2	4	4	7	13
INTERMON.	7	2	3	5	8	13
FOSSANESE	7	2	3	5	8	14
SAVIGLIAN.	6	1	4	5	10	13

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

	FOSSANESE
CANELLI	SALUZZO
INTERMON	CHIERI
MATHI	IVREA
PIOBESI	ASTI
RIVAROLESE	GIAVENO C.
RIVOLI	LA CHIVASSO
SAVIGLIAN.	MONCALIERI

Fulvius-Ovada 1-1

Fulvius: Guzzo, Maestri, ; Moretto, Martinn, Maccarini, Bianco; Mariani, Rizzin (64' Dal Lago), Battistella, Francescon (63' Mason). Canellara; Alfia (15' Ferretti), Palermo; Dal Gè, Pasquino, Ricci; Forno (90' Ferrari), Montefiore, Davoto, Pastorino, Antonaccio. **Arbitro:** Dangelo. **Reti:** 20' Ferretti, 77' Mariani.

0-1

Arona: Ragazzoni; Zanetti, Scala; Bombelli, Ballardin, Maltempi; Turdo (62' Giaquinto), Galeazzi, Zonca, Miradoli (68' Ferraris), Viganotti. **Verbania:** Vianoli; Merelli, Caracciolo; Vernoli, Celaflore, Valentino; Sala, Gaiardelli, Balli, Livorno (72' Bonazzi), Conte. **Arbitro:** Manfredini. **Rete:** 20' Livorno

Vigliano-Juve 3-0

Biellese-Vigliano: La Terra; Grosso, Vittone; Bianchetto, Andreotti, Mazzia; Vezzoli (84' Boschetti), Orlando, Albieri (78' Fracon), Alberto, Tolomeo **Juve Dome:** Bosso; Adamo, Madaschi; Venturini, Ada, Ferrari (52' Pisoni); Ferraris (85' Batino), Foti, Zardi, Borroni, Sca-. **Arbitro:** Lepore. **Reti:** 47' Grosso, 49' Vezzoli, 66' Pisoni (aut).

Borgomanero-Caltignaga

Borgomanero: Pochetti; Turriati, Bonini (16' Mancin); Leonardi, Alfonso, Carrea; Monzani, Sarti, Vercelli, Garzonio, Antonini. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto, Moini; Zanardi, Scazzosi, Bellomo; Moro (70' Bignoli), Palazzo, Massetti, Portoni, Massara. **Arbitro:** Zanin. **Reti:** 11' Moro, 45' Monzani, 57' Vercelli, 66' Bellomo.

Borgosesia-Derthona 1-

Borgosesia: Pagani; Riva, Peraldi; Biscaro, Romoli, Florio; Biolcati, Rastello, Quartaroli, Maggiori, Iemini. **Derthona:** Benzo; Robiglio, Podestà; Rutigliano (54' Sala), Marini, Adamovic; Mannarino (81' Re), Benazzo, Petrini, Paganelli, Cugusi. **Arbitro:** Testa. **Rete:** 78' Biolcati.

3-3

Cravara; Rovida, Zoli; Scaramaglia, Spaggiari, Barbieri; Bordini (60' Piu), Ragni, Bizzarro (80' Lombardi), Ubertelli, Magnet-. **Novese:** Giulietti; Siri, Bonaldi; Gozzoli, Comaglia, Ravera; Sciacaluga, Bolgiani (25' Demeri), Ardinghi (70' Mota), Molinari, Traverso. **Arbitro:** Osella. **Reti:** 20' Scaramaglia, 30' e 46' (rig.) Molinari, 50' Ravera, 68' (rig.) Zoli, 79' Spaggiari.

1-1

Trino: De Prà; Brunelli, Gaudiosi; Cavaliere, Forte, Sacinelli; Grappi, Manfrinato (46' Coppo), Libero, (81' Luison), Porta; Paleari, Viglioni (60' Portelli); Calmi, Vaccarino, Calcaterra; Beltrami, Ambrosi, Dadda (69' Trombin), Buccheri, Re. **Arbitro:** Nuccio. **Reti:** 8' Buccheri, 30' Libero.

Virtus Villa-Monferrato 0-0

Virtus Villa: Di Cosclo; Cottini, Pirazzi; Pinarel, Parmeatri, Grieco; Gualtieri, Pasquino, Patelli (76' Cara), Forlo (61' Ghiotto), Bona. **Monferrato:** Menabò; Della Torre, Lopes; Tosoni, Grassano, Favarin; Cavalli, Farris, Govoni, La Salvia, Mori. **Arbitro:** Martini.

Asti-

Asti: Bizzotto; Pieracci, Pinto; Mosso, Borgato, Gamba; Susanna, Arbusti, Della Grazia, Delledonne (71' Stefanis), Murina. **Mathi:** Spadoni; Corgiat, Spicci; Vegia, Perga, Martire; Di Chiara (83' Longo), Garbaudo, Rossi, Pier Luigi, Francesia. **Arbitro:** Bassi.

Chieri-Saviglianese 2-1

Chieri: Canova; Valoti (74' Luison), Parante (46' Foglietto); Pasqualetto, Caon, Favarotto; Toppino, Fiorito, Zucca, Tinozzi, Zagaria. **Saviglianese:** Succo; Gosmar (64' Rovere), Garoli; Longo (15' Gerbaldo), Risso, Bianco; Gaverini, Panero, Gillio, Martire, Baruzzo. Desana. : 20' Gillio; 80' Zucca; 89' Foglietto.

1-1

Fossanese: Borla; Rosatello, Bosio; Gianoglio, Angeli, Primatesta; Manocchi, Turco, Astrua, Testa, Sorrentino (63' Ferrua). se: Cavallo; Alogna, Macrì (80' Delfilppis); Saglietti, Baron, Falciani; Casola, Bona (86' Manavello), Gentile, Koetting, Locandro. **Arbitro:** Sasso. **Reti:** 67' Testa; 71' Falciani.

luzzo 1-2

Giaveno: Berzi; Bruin, Ciardo; Marocco, Moroni, Toscani; Papini, Piovino (58' Conte), Pancera (88' Guglielmo), P. Marrasa, Ferranta. Russello; Castellino, Ceaglio; Petrone, Boscolo, Lucca; E. Cellerino, Cirla, R. Cellerino (88' Moise), Duò (75' Ricco), Milazzo. **Arbitro:** Amigoni. **Reti:** 53' Milazzo; 72' Duò; 76' Toscani.

Intermonregalese-Rivoli 1-1

Intermonregalese: Durando; Mazzola, Canavese; Campeti, Giordano, Di Stefano; Lapomarda (65' Salutario), Cometto, Rosso (76' Mpasikalu), Bianchi, Comino. **Rivoli:** Bertuti; Ruggero, Rista; Caputo, Longo, Busolin; Gagliardi (78' Marina), Alunni, Leonardi (90' Tarantini), Arturoni, Mariani. **Arbitro:** Fondacaro. 22' Leonardi, 29' Di Stefano (rig). Espulso: 75' Di

Ivrea-Canelli 1

Ivrea: Badà; Olivieri, Alberto; Ricci, Frumento, Tullio (75' Cavallino); A. Vallomy, Baldovino, Pasquato, L. Vallomy, Provenzano. **Canelli:** Quaglia; Briccola, Ferraris; Trussi, Stevano; Marchioretti; (ori (80' Gotta), Fiorello, Pesce, Bagnasacco, Calcagno. **Arbitro:** Sgrol. **Rete:** 47' Bagnasacco.

Le 1-2

Guzzo; Spina (60' Maida), Dalla Torre; Mingoni, Piutino, Girardi; Rivella, Bettistello, Leotta, Fiorano, Faicitelli. **Piobesi:** Pace; Calucci, Porporato; Mazzini, Pontacolone, Bertucca; Pagliarani, Esposito, Cusenza (74' Condito), Facchini, Serra (60' Rosso). Mirisola. **Reti:** 31' Rivella; 40' Facchini; 4 Facchini (rig).

Miglino; Domiziano, Pescara; Pavia, Caputo, Milani; Reggio, Bochicchio, Barison, Formato, Moretti. Fadda; Delmazzo, Marcarino; Palumbo, Pellegrino, Acella; Castiati, Bonello, Burger (69' Rovera), Morone, Scagliola. **Arbitro:** Ruppen.

PROMOZIONE

GIRONE A

RISULTATI

CERANO	BIELLESE	2-1
CREVOLESE	COSSATESE	1-2
MONGRANDO	GALLIATE	2-0
BARENGO	DUFOUR	0-0
FARESE	DORMELLETTO	0-1
GATTINARA	CASTELLET	1-1
SUNESE	GRIGNASCO	3-0
VAL MOS	GRAVELLONA	2-0

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLET.	17	7	3	0	21	5
MONGRANDO	16	6	4	0	18	10
DUFOUR	14	6	2	2	17	8
VAL MOS	13	5	3	1	10	4
SUNESE	12	5	2	2	14	6
CERANO	11	4	3	3	11	10
BIELLESE	10	4	2	4	11	11
DORMELLETTO	10	3	4	3	11	12
CREVOLESE	9	2	5	3	12	12
GATTINARA	9	2	5	3	7	9
COSSATESE	8	2	4	4	6	15
GRIGNASCO	7	2	3	5	5	13
GRAVELLONA	6	0	6	4	2	7
BARENGO	6	2	2	6	6	14
FARESE	5	1	3	6	7	12
GALLIATE	5	1	3	6	5	15

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

BIELLESE	MONGRANDO
CASTELLET	FARESE
COSSATESE	GATTINARA
DORMELLETTO	
DUFOUR	VAL MOS
GALLIATE	CREVOLESE
GRAVELLONA	SUNESE
GRIGNASCO	BARENGO

accorcia la classifica del girone A. La Castellettese, bloccata a Gattinara, è stata avvicinata dal Domo, che continua nella sua sorprendente marcia. Prima Paggi, poi Valle (ex Vigliano) hanno messo in ginocchio le resistenze del Galliate.

La Dufour resiste al terzo posto, nonostante sia momentaneamente priva del suo allenatore. Alberto Marangon infatti è ancora ricoverato in ospedale per un incidente stradale (è stato investito un'auto). Il punto strappato Barengo i neroverdi lo hanno dedicato a lui. Si fa sotto intanto un'altra biellese: il Val Mos, che peraltro ha ancora partita da recuperare, ha sconfitto in anche Gravellona, grazie ai centri Tsodato Di Paolo e Camillo Scalise, relegando gli arancioni nelle parti meno nobili della classifica.

Nelle altre partite belle vittorie di Sunese Cerano su Grignasco Biellese. E se l'successo dei lupi, dal gol di Scialino in poi, non è stato in discussione, i granata hanno dovuto rimontare contro i lanieri. Due vittorie esterne chiudono la giornata: quella della Cossatese sulla Crevolese, arrivata in extremis grazie al gol Alberto, quella del Dormelletto a Fara (rete di Luciano Facchi).

GIRONE B

RISULTATI

CALUSO	STRAMBINESE	1-1
CAR GASSINO	SARRE	2-0
CHARVENSOD	MONTANARO	1-1
CRESCENT	SETTIMO	1-1
EUREKA S	BORGARO	1-1
F. PRAMOTTON	SANGIUSTESE	1-3
S. BENIGNO	S	1-0
MAURIZIO	VOLPIANO	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOLPIANO	15	6	3	1	15	9
SETTIMO	15	6	3	1	14	8
F. PRAMOTTON	14	7	0	3	20	13
SANGIUSTESE	13	4	5	1	17	9
CAR GASSINO	12	5	2	3	18	12
S. MAURO	11	5	1	4	14	10
STRAMBINESE	11	4	3	3	17	14
CRESCENT.	11	4	3	3	11	11
SARRE CH.	11	3	5	2	12	12
BORGARO	11	5	1	4	11	12
EUREKA S.	8	3	3	4	14	10
CALUSO	9	3	3	4	11	13
S. MAURIZIO	8	3	2	5	14	17
CHARVENSOD	4	0	4	5	10	19
S. BENIGNO	4	2	0	8	4	17
MONTANARO	2	0	2	8	3	20

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

BORGARO	S. MAURIZIO
F. PRAMOTTON	EUREKA S.
MONTANARO	SANGIUSTESE
MAURO	CRESCENT.
SARRE CH.	
STRAMBINESE	S. BENIGNO
VOLPIANO	

Adesso è il Fenusma ad inseguire. Sconfitti in casa da una intraprendente Sangiustese, abbandonano per la prima volta dopo nove giornate la leadership. Rimaneggiati i valdostani hanno ceduto le armi ai canavesano, in gol con Grasso (all'8' e al 71') e Giovetti. Per i locali ha segnato al 32' Rizzo.

In festa e in vetta alla graduatoria sono ora Settimo e Volpiano. I primi hanno pareggiato a Crescentino (Feroldi e Saccotelli); i secondi hanno espugnato in Cesarinis, così come già era cosso due settimane fa a S. Benigno, il campo di un S. Maurizio sfor- (69' La Rocca).

Pupillo e D'Errico, a segno contro il Sarre, hanno fatto compiere al Gassino un passo in avanti, mentre in coda un rinfrancato Real S. Benigno trova il S. Mauro la seconda vittoria consecutiva (marcatura vincente Stinchelli al 30').

Uno a fra Charvensod e Montanaro (vantaggio ospite primo tempo con Visentin e pareggio locale nella ripresa con Giangrasso), e 1 a 1 anche fra Eureka (in gol con Aurienmma) e Borgaro (Mazzotta).

Con il medesimo risultato è finita pure la partita di Caluso fa gno andati Schmith e Camburzano).

GIRONE C

AIRASCHESE	BORGONESE	0-0
CENISIA	AVIGLIAN. B.	0-0
COLLEGNO	ALPIGNANO	1-1
GRUGLIASCO	ROSTA	0-3
LASCARIS	NICHELINO	1-5
LUCENTO	VIGONE	1-0
LUSERNA	BACIGALUPO	1-2
RIVOLI R.	VENARIA	1-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALPIGNANO	16	6	4	0	23	9
VENARIA	16	7	2	1	20	9
LUCENTO	14	6	2	2	16	3
NICHELINO	14	5	4	1	12	3
ROSTA	14	6	2	2	14	5
COLLEGNO	14	6	2	2	19	11
AIRASCHESE	11	4	3	3	14	9
BACIGALUPO	10	4	2	4	9	9
GRUGLIASCO	8	1	7	2	7	12
BORGONESE	8	2	5	3	6	14
RIVOLI R.	7	2	3	5	9	12
LUSERNA	7	2	3	5	13	19
VIGONE	5	1	3	5	4	9
CENISIA	5	0	5	5	1	12
AVIGLIAN. B.	4	0	4	6	4	19
LASCARIS	3	1	1	7	7	23

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

AVIGLIAN. B.	
BORGONESE	LASCARIS
CENISIA	GRUGLIASCO
NICHELINO	COLLEGNO
ROSTA	VENARIA
BACIGALUPO	LUCENTO
VIGONE	AIRASCHESE

Sei squadre raccolte in 2 punti dopo la decima giornata ru che molte realtà calcistiche del girone per ora si equivalgono. Lo scontro al vertice tra Collegno ed Alpignano è finito grazie a due rigori (il primo realizzato da Corallo al 34', il secondo da Lavigna al 36') in perfetta parità. Al 90' l'undici di Franco De Gennaro manca l'occasione per fare bottino pieno con Vaccarone. Anche il Venaria conquista il pari sul campo della Rivoli R. (31' Aoricchio, 41' Osello) che nel finale colpisce 2 pali. Le vittorie del Lucento, del Nichelino e del Rosta portano le tre squadre a respiro di primato. La formazione di Riconda ha superato per 1-0 (gol di Cattalano) il Vigone; quella di Gilio ha travolto il Lascaris (3' De Gennaro, 9' Di Franza, 15' Sinopoli, 73' Siviero aut., 81' Barone, 90' Ponzo) pokerissimo; infine gli atleti di Tarantino stati corsari (0-3: 65' e 73' Forni, 85' Rosmini) a Grugliasco. La Borgonese reduce da uno 0-0 nel recupero di giovedì con il Lucento si è ripetuta con eguale risultato con l'Airaschese. Anche il Cenisia ha ottenuto nulla di fatto con l'Aviglianese. Cercato e conquistato il successo del Bacigalupo per 2-1 (5' Fuda, 50' D'Anna, Agnelli) sul Luserna.

GIRONE D

BUSCA	CAVALLERM.	1-0
CARMAGNOL.	DOGLIANESE	0-3
FELIZZANO	ASTI S.	0-1
PEDONA	PRO DRONERO	3-0
SANCARLO	CHERASCHESE	0-1
SOMMARIVESE	SAREZZANO	0-1
VIGLIZZOLESE	BARGE	1-1
VILLAFRANCA	QUATTORDIO	0-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHERASCHESE	17	7	3	0	21	6
DOGLIANESE	14	5	4	1	18	6
QUATTORDIO	13	6	3	2	15	13
CARMAGNOL.	12	4	4	2	16	14
ASTI S.	12	5	2	3	17	16
PEDONA	11	4	3	3	19	14
PRO DRONERO	11	4	3	3	9	9
VIGLIZZOLESE	11	3	5	2	10	10
SAREZZANO	10	3	4	3	9	13
SANCARLO	9	2	5	3	12	12
BUSCA	8	1	6	3	7	10
CAVALLERM.	8	3	2	5	9	13
BARGE	7	1	5	4	13	14
SOMMARIVESE	7	2	3	5	9	14
FELIZZANO	6	1	4	5	10	16
VILLAFRANCA	4	0	4	6	10	22

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

ASTI S.	VILLAFRANCA
CAVALLERM.	SOMMARIVESE
CHERASCHESE	BUSCA
DOGLIANESE	VIGLIZZOLESE
PEDONA	FELIZZANO
PRO DRONERO	CARMAGNOL.
QUATTORDIO	SANCARLO
SAREZZANO	BARGE

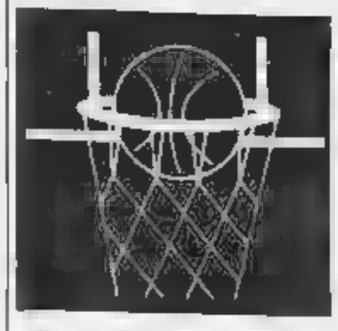
La Cheraschese è in fuga. I nerostellati hanno espugnato il campo del San Carlo con un gol di Leo al 66'. Ad inseguire è rimasta, da sola, la Doglianese, che si imposta Carmagnola grazie ai centri di Passone 65', Giraudo al 70' e Bruno all'89'. Nel match ci sono state due espulsioni: Valfrè e Passone.

Anche il Quattordio e l'Asti Sport fanno un altro balzo in avanti. Gli alessandrini hanno battuto il Villafranca (Galfano), mentre i «galletti» hanno vinto la sfida di Felizzano con Sorba che andato a segno all'8'.

«Era da sessant'anni che subivamo un arbitraggio simile - ha detto a fine partita il dirigente locale Polastri -; il direttore di gara ha preso alcune decisioni che sono a dir poco sconcertanti».

Il Busca (gol di Palmero all'83') ha vinto il derby con il Cavallermaggiore, mentre la Pedona non ha avuto problemi nel superare la Pro Dronero: Migliore rigore al 4'; Bosio al e Giraudo 87' i marcatori.

Il Sarezzano ha conquistato due punti sulla Sommarivese (90' Beltrame), mentre Viguzzolese e Barge hanno pareggiato sull'1'1: Peirano al 40' e Guaraglia al 76'.



Per la rimaneggiata Tubosider un'onorevole sconfitta a Pavia. Pinerolo protagonista in C

Questa Aosta in casa non sbaglia mai

La primatista della B2 supera anche il Correggio

L'Aosta ha «dimenticato» la sconfitta di Varese conservando il primato in B2 e l'imbattibilità casalinga, ai danni del Correggio. Il playmaker Cortese ha limitato Stachezzini (quasi 30 punti di media-partita); ok anche Ferrari (4/8 da tre punti) e Boarolo (7 rimbalzi). Ancora zeppa di giocatori infortunati o convalescenti, la Tubosider ha potuto far altro che arrendersi onorevolmente al Pavia.

AOSTA-CORREGGIO 88-76 - Aosta: Cortese 18, Gyppaz 4, Colombini 1, Greco 19, Boarolo 14, Pucci 2, Ferrari 18, Vitale 7, Padovani 8.

PAVIA-TUBOSIDER 84-74 - Pavia: Fabiani 2, Migliorini 14, Spadoni 4, Zeno 33, Piatti 14, Zampieri 12, Brambilla 5. **Tubosider:** Persico 14, Carmellino 4, Angeli 13, Arucci 11, Paglieri 23, Barberis 9.

Serie C. La Plastic Art, il «nuovo» Marisio, ha espugnato di misura (79-78) Gavirate, restando all'inseguimento dell'Elah Genova, travolgente contro la Recordget.

Battuta d'arresto per la Sanfilippo contro il Castellanza che ha fatto debuttare Lana, fino all'anno scorso in serie A.

GAVIRATE-PLASTIC ART 78-79 - Gavirate: Antonetti 12, Guzzone 2, Boselli 12, Perucchini 12, Maggioni 9, Gradini 8, Bonza 6, Cavalieri 25. **Plastic Art:** Gai 9, Dho 6, Gili 3, Grosi 19, Bratti 18, Venzon 16, Tosini 4, Marisio 4.

CASTELLANZA-SANFILIPPO 101-89 - Castellanza: Zambelli 3, Carini 22, Colautti 13, Trotti 12, Gabrielli 22, Maggiorini 4, De Angeli 5, Lana 16, Accorrà 4. **Sanfilippo:** Longo 17, Balsamo 4, Novara 19, Ronconi 26, Pignochino 6, Bosi 2, Lanzavecchia 2, Caron 13.

IL GIORNALINO-METROPOLIS 83-75 - Giornalino: Morando 5, Agneso 18, Pescarmona 7, Se. Morando 21, Balzola 6, Aimasso 2, Fiorito 13, Roggero 4, Priori 8. **Metropolis:** Mantero 8, Viale 8, Filippi 8, Sericano 12, Abbiati 12, Rovera 23, Petruzzello 4.

Serie D. L'Icap ha vinto per ko (101-74) il derby della «Granda» con la Cover, che recrimina per l'espulsione di Allocco al 7' e per l'infortunio di Vergnano. Per il capolista sanmarinese da segnalare gli otto uomini in «doppia cifra».

ICAP-COVER 101-74 - Icap: Intennimeo 11, Rava 12, Actis 12, Minardi 10, Ramonda 16, Aime 2, Cometto 2, Di Meo 10, Caprio 13, Facelli 15. **Cover:** Riboldi 8, Frandino 15, Perlo 9, Tomassi 4, Borri 17, Bravo 6, Nicola 13.

FANTONI-SICAS 67-66 - Fantoni: Della Valle 17, Violardo 7, De Filippi 9, Astori 23, Varaldo 6, Calosso 5. **Sicas:** Guidotti 15, Tumino 5, Cervini 11, Sterchele 2, Franchi 3, Cavallini 10, Briccola 2, Bai 18.

CUS-UCLIT 84-85 - Cus: Accorsi 24, Graziano 5, Bessan 10, Serra 13, Unia 16, D'Urso 11, Ghiani 2, Fracolio 3. **Uclit:** Pusceddu 8, Primo 6, Robutti 17, Vetrò 14, Raj 17, Lai 2, Piatto 6, Del Piano 14, Davito 2.

Rava-Rapallo 89-71 - Europa: Gianotti 4, Colucci 14, Santuz 14, Nicola 11, Mason 17, Ronco 3, Caviglia 9, Bologna 13, Mana 4. **RBM:** Sassano 6, Oddicini 10, Sosso 12, Cossavella 10, Obert 9, Bert 12, Biga 8, Bonamico 2, Pionzio 2.

CROCETTA-ACE GINNASTICA 72-61 - Crocetta: Cantatore 4, Scali 9, An. Calvo 12, Am. Calvo 18, Rinaldi 9, Audano 9, Tiberti 4, Bevione 6, Rocca 1. **Ginnastica:** Giuliacci 5, Alciati 4, Micca 11, A. Torre 14, C. Toscano 12, Pozzato 2, Gribaudo 5, Francione 8.

MAYA-MANITOBA 87-90 - Maya: Antonini 14, Briacce 14, Burlini 11, Della Cà 21, Castelli 26, Grisoni 4, De Ponzi 7. **Manitoba:** Carta 7, Bersano 11, Favro 11, Possekel 5, Geragioli 4, Vigetti 2, Baccini 17, Stradijot 31. [r. bot.]

L'Ipsa scende dalla vetta

Collegno cede il comando della B Il derby regionale all'Ivrea Rbm

COLLEGNO. La sua giocatrice di maggior classe, Sandra Palombarini, infortunata, l'Ipsa ha perso partita e primato della B con l'Albino. Il derby di Ivrea è stato vinto dall'Rbm (buon debutto della pivot Parozzi) sulla Telsport Moncalieri. Dopo l'impasse iniziale le «pioredissi» hanno preso il sopravvento e negli ultimi 5' Perenchio ha messo in campo le «sue» linee».

RBM-TELSPORT 67-55 - Rbm: Diani 18, Zola 2, Barducco 3, Zucconelli 11, De Lucia 2, Parozzi 12, Salamano 4, Perenchio 2, Cappellino 13. **Telsport:** Pasti 7, S. Nora 9, Dongu 4, Pepe 2, Chiomento 3, Genta 2, D. Nora 11, Ricca 9, Passu 8.

IPSA-ALBINO 71-67 - Ipsa: Posadino 15, Paglieri 14, Vasco 17, Manolino 10, P. Daluiso 2, Kadima 2. **Albino:** Riva 8, Pugni 9, Pezzoli 13, Pellicciolì 1, Mafioli 6, Costato 21, Galbiati 14, Barchesaghi 4.

Risultati: Costamasnaga-Luino 69-65; Gavirate-Lodi 64-59; Rbm Ivrea-Telsport Moncalieri 67-55; Rho-Expert Bs 60-59; Ipsa Collegno-Albino 68-76; Borgonovo-Lissone 76-66; Cagi Bs-Biassono 66-62.

Classifica: Gavirate, Costamasnaga, Cagi 14; Ipsa, Luino 12; Expert, Albino, Borgonovo 8; Lodi, Rho, RBM 6; Biassono, Lissone 2; Telsport 0.

Serie C. Il quartetto delle leader ha perso il Genova. Il Peratore si è salvato solo nel supplementare nel derby con l'Alessandria.

SAVONA-CASTOR 59-71 - Castor: Martini 17, Pasino 5, Germanetti 1, Baravalle 2, Alfonso 14, Barbero 20, Pesce 2, Burdino 4, Pizzimenti 6.

Risultati: Lonate-Junior To 58-38; Savona-Castor To 59-71; Canegrate-Genova 73-67; Energia To-Loano 53-69; Conad Cossato-Merlo Cn 75-62; Alessandria-Peratore Valenza 57-65 dts. **Classifica:** Castor, Peratore, Lonate 10; Conad, Loano, Genova 8; Energia, Merlo, Canegrate 4; Savona, Junior 2; Alessandria 0. Junior e Loano 1 gara in meno.

SPORT ITALIA

Bocce, Ferrero cede il comando

CHIAVARI. La Chiavarese, vittoriosa nell'incontro diretto con il Vc Ferrero, ha scavalcato i pinerolesi ed è balzata in testa alla classifica del campionato di bocce per società. Serie A1: Chiavarese-Vc Ferrero 12-6; Plozner-Roverino 17-1; Valpellice Laghi Balta-Brb Strambino 8-10; Salvi A. Torretta Asti-Rivignanese 12-8. **Classifica:** Chiavarese 63; Ferrero 51; Brb Strambino 40; Plozner 37; Valpellice 31; Salvi Torretta 28; Roverino 26; Rivignanese 23. Serie A2: Cumianese-Ac Emilia 10-8; Armese-Auxilium 5-13; Coalma S. Rocco-Alpignano 13-5; Cr Bra-La Boccia Acqui 17-1. **Classifica:** Cumianese e Coalma 48; CR Bra 40; Auxilium Sal 37; Armese 35; AC Biella 33; Alpignano 28; La Boccia 19.

Il ciclismo torinese vota Bertinetti

TORINO. L'assemblea delle società ciclistiche torinesi ha eletto Ugo Bertinetti alla presidenza del comitato provinciale della Fci per il prossimo quadriennio. Bertinetti, già vicepresidente del comitato regionale, subentra a Bruno Chiarla, a sua volta intenzionato a candidarsi come consigliere alle prossime elezioni regionali del gennaio '93. Sono stati eletti consiglieri provinciali (in ordine di preferenza): Osvaldo Maffucci, Carlo Molinar Min, Umberto Sarto, Francesco Bertelli, Francesco Mazzarello e Luciano Genovese.

Calcio donne, via piemontese

TORINO. Tre successi piemontesi nel 9° turno della B del calcio femminile che ha fatto segnare l'en plein delle squadre in trasferta. La vittoria più importante l'ha siglata il Real Torino (2-0 a Carrara), che secondo a un punto dal leader Lugo. Risultati: Azalee-Riva 1-3; Calendasco-Spinettese 1-2; Carrara-Real Torino 0-2; Imola-Cuneo 1-2; Rossiglionese-Spezia 1-3; S. Secondo-Lugo 2-3; Santarcangelo-Milan 1-2; V. Veneto-Delfino Ca 2-3.

Risultati dell'8° turno del campionato regionale: Girone A: Biellese-Monalese 7-0; Derthona-Parlamento 4-1; Dormelletto-Borghetto Borbera 0-0; Pro Vercelli-Casale 1-4; Trecate-Acqui 3-0; riposava Quaronese. Girone Cin Cin Land-Club Enigma 2-1; Juventus B-Avis To 2-0; La Chivasso-Le Maddalene 0-1; Pinerolo-Visport Frunt 1-3; Piossasco-Pecetto 2-4; riposava Salassa.

Arcieri sprinta a Robassomero

ROBASSOMERO. Carmelo Arcieri (Atp Sangano) si è aggiudicato il Trofeo San Gregorio (10 km. Il trentaseienne calabrese ha vinto in 31'44", battendo allo sprint il casellese Giuseppe Veletti dell'Ottica Stefano. Al posto, a circa un minuto, Fabio Cubito (Cerutti), seguito da Martello, Ferretti e Giancarlo Simeoni (Cafasse), primo dei veterani. In campo femminile vittoria di Simona Neirotti (Cbr Borgaretto) su Bioletti e Saponaro.

Volley, campionati regionali

TORINO. Sias Rivoli e Rolco Piossasco formano la sorprendente coppia «regina» della femminile pallavolistica dopo quattro giornate di gara. Le due leader imbattute sabato hanno staccato De Tommasi Chieri (1-3 a Valenza) e Dataprint (1-3 a Novi), raggiunte a quota 6 da Vallemina e Astra Arona. Altri risultati: Astra Arona-Plastipol Ovada 3-0; Sa. Fa-Lilliput Simi 0-3; Lasalliano-Vallemina 0-3; Rolco-Montalto 3-2; Lagnasco-Sias 2-3.

Negli altri tornei regionali si è disputato il secondo turno. C2 maschile: Meneghetti-Grande Volley At 3-0; Vercelli-Lcl Busca 3-2; Polimatica-Arti e Mestieri 1-3; Tuleriia Nichelino-S. Anna S. Mauro 3-0; Alpitour-Ibiesse Ivrea 0-3; Verbania-S. Paolo 3-1. A punteggio pieno Vercelli, Ibiesse e S. Anna.

D maschile girone A: Crea Savigliano-Orti Al 3-1; Voluntas At-Pinerolo 1-3; Alpignano-Acqui 1-3; Cambianese-Bressano 3-1; Mondovì-S. Damiano 3-1; La Loggia-Aics Novi 3-1. Pinerolo, Crea, Acqui, Mondovì e La Loggia in testa. Girone B: Borgomanero-Chivasso 0-3; Cogne Ao-Gym Borgomanero 3-1; Armani Trecate-Pavic 3-0; Casati-Vallemosso 3-2; Chiavazzese-La Salle 3-2; Mds Lanzo-Caluso 3-1. Casati, Armani e Chivasso al vertice.

D femminile girone A: Lpm Mondovì-Vallesusa 3-0; Caraglio-Rivarolo 0-3; Italporte-2D Kopa 2-3; Fossano-Cafasse 3-1; S. Secondo-Punto Gioco 3-1; Summertime Collegno-Cuneo 3-0. S. Secondo, Rivarolo, 2D, Lpm e Summertime imbattute. Girone B: Csen-Settimo 3-0; Futura At-Kennedy 3-1; Ibiesse-Carignano 3-0; Bra-Derthona 0-3; Canelli-Alpignano 2-3; Folgore-Pro Molare 3-0. Derthona, Futura, Folgore e Csen a punteggio pieno. Girone C: Chatillon-Sanpi Biella 0-3; Micca-Borgomanero 3-2; Agil Trecate-Lauretana 3-2; Spendibene Casale-Omegna 0-3; Vallemosso-Vercelli 3-1. Al comando Sanpi, Omegna, Vallemosso e Micca.

PALLAVOLO

B1: Cuneo beffata al quinto set accusa il direttore di gara; il Cus Lecce Pen batte la capolista Padova

Voluntas ko con Fano, ora rischio grosso

Asti terz'ultima con due grandi problemi: il tecnico e l'impianto

Continua la crisi della Voluntas: dopo due domeniche di sosta gli astigiani si sono ripresentati in campo ieri contro il forte Carifano con in panchina il secondo allenatore Fabrizio Fornari (Gulinelli aveva rassegnato le dimissioni dopo l'ultimo ko prima della pausa) e hanno subito un 3-0 in termine di un match a senso unico. Ora la Voluntas è sempre più pericolosamente invischiata nella lotta per la salvezza. E non sono solo problemi di classifica ad affliggerla: per ciò che riguarda il nuovo tecnico si parla dell'argentino Roitman, ma una decisione definitiva non è ancora stata presa.

Il 30 novembre, inoltre, scadrà la deroga concessa dalla Lega per l'utilizzazione dell'impianto di via Gerbi: la società ha già fatto richiesta per un'ulteriore concessione (le alternative sono Novara, Pavia o Genova) ma quella di ieri potrebbe davvero essere stata l'ultima partita ospitata dall'angusto palazzetto astigiano.

In casa ha perso anche il Pinerolo femminile. Contro il quotato Vicenza la biancoblù hanno comunque figurato evitando il solito 0-3 grazie al 15-12 strappato nel secondo.

Sabato, nella B1 maschile, sono registrati importanti affermazioni per Olympus Pinerolo e Lecce Pen. Da sottolineare soprattutto l'impresa dei torinesi che hanno ottenuto la prima vittoria esterna stagionale a spese dell'imbattuto Padova.

In campo femminile la Dim si è ben ripresa dopo la sconfitta interna patita con il Rapallo strapazzando il Crema. Sfortunatissima la prova delle Bieffe che ha sperimentato a Brescia il nuovo tie break: 20-18 il punteggio che ha beffato le cuneesi.

Dice il dirigente Carlo Cavallera: «Abbiamo perso i primi due set di strettissima misura per decisioni arbitrali scandalose. Poi siamo riusciti a rimontare e nel quinto set siamo risaliti dal 9-13 prima di cedere allo sprint». [p. for.]

B1 maschile: Olympus Pinerolo-Lunazzi Tv 3-0; Cessalto-Spezia 3-0; Salvo Sv-Eurock Mezzolombardo 2-3; Silvolley Pd-Cus Lecce Pen 0-3; Sav Bg-Udine 3-0; Gividi Mi-DiPo Vimercate 3-1; Valdagno-Pavic Ponti Romagnano 3-0. **Classifica:** Gividi, Cessalto, Valdagno e Silvolley, Sav 6; Spezia, Lecce Pen, Olympus, Eurock 4; Salvo, DiPo 2; Lunazzi, Udine, Pavic 0.

B1 femminile: Soliera-Calvisano 1-3; Smv Bs-Bieffe Cn 3-2; Accornero Savigliano-Foppapedretti Bg 0-3; Rapallo-S. Lazzaro 3-0; Crema-Dim Cafasse 0-3; Latisana-Sangiorgina 3-1; Pordenone-Lecco 3-0. **Classifica:** Calvisano, Foppa 8; Sangiorgina, Soliera, Rapallo, Latisana 6; Lecco, Rapallo 4; Bieffe, Crema, Pordenone, Cafasse 2; Accornero, S. Lazzaro 0.

MASCHILE

Il festival del tie-break

En plein di tie-break nel 4° turno della B2 maschile. Il Torrone Martino salva il suo primato rimontando dall'1-2 ad Alessandria.

B2 maschile: Fa To-Coppiratti No 2-3; Chiavari-Facc Novi 3-2; Belvedere Al-Torrone Martino Alba 2-3; V. Veneto Mi-Arti e Mestieri 3-2; Mondovì-Segrate 2-3; Grizzly Bg-Crema 2-3; Lecco-Bardelli Va 3-2. **Classifica:** Martino, Crema 8; Grizzly, Ceppiratti, Segrate 6; Arti, Mondovì, V. Veneto, Chiavari 4; Belvedere, Sa. Fa, Lecco 2; Bardelli, Facc 0.

B2 femminile: Cantù-Lauretana Candelo 3-2; Pavic Tasker Romagnano-Magenta 3-1; Mondo Alba-Figurella Ge 3-1; Rovereto-Sumirago 3-0; Lissone-Torrefranca 0-3; Crema-Sav Bg 3-0; Bardelli Va-Castellanza 1-3. **Classifica:** Castellanza 8; Magenta, Torrefranca, Pavic, Crema 6; Bardelli, Lauretana, Sumirago, Alba, Cantù 4; Lissone, Rovereto 2; Sav, Figurella 0.

ITA LEADER IN C1

Risultati 4° turno di C1.

C1 maschile: Olimpia Ao-Plastipol Ovada 1-3; Vallesusa-Primavera Im 3-0; Loano-Sanpi Biella 1-3; Colombo Ge-Varazze 0-3; Pontremoli-Ceparana 1-3; Voltri-Cus Ge 3-0; ha riposato Pino. **Classifica:** Plastipol, Sanpi e Vallesusa 8; Varazze 6.

C1 femminile: Girone A: El-Tel Chivasso-Sanmartinese No 2-3; Bisconova Carmagnola-Gifra Vigevano 2-3; Flero-Severi Mn 3-1; Pro Patria Mi-Cogne Ao 3-0; Sgeam Mi-Cologno 0-3; Geas-Gividì Mi 3-2; Cinisello-Saronno 3-0. **Classifica:** Cinisello, Geas e Gifra 8; Pro Patria, Flero e Sanmartinese 6.

Girone B: Arno Pi-Comauto 3-1; Ita Ilva Racconigi-Accornero Savigliano 3-2; Spezia-Pro Recco 3-0; Cus Pi-Londi Li 0-3; Dema Pt-Ponsacco 3-2; Loano-Sanremo 2-3; Rivarolo Ge-Italbrokers Ge 3-0. **Classifica:** Ita e Dema 8; Arno, Rivarolo, Londi e Sanremo 6.

Nel girone B il Borgolavezzaro va ko sul campo della Caresanese dopo 38 risultati utili. Equilibratissimo il gruppo C

Cambiano da 2-0 a 2-3 e i suoi tifosi perdono la testa

Cinque espulsi nell'infuocata sfida con lo Storari: arbitro salvato dai carabinieri

Girone A (10° turno): Bavanese-Cureggio 1-2; Pogno-Pievese 4-0; Gargallo-Cristinese 0-3; Intra-Gozzano 2-1; Ornavasso-Stresa 1-0; Orta-Pettenasco 0-0; Pro Vigezzo-Feriolo 0-0; Varzese-Montecrestese 3-2.

Classifica: Cristinese, Ornavasso 16; Gargallo, Baveno, Pogno, Intra 13; Feriolo, Varzese 11; Pettenasco 10; Gozzano 9; Cureggio 8; Pievese, Stresa, Vigezzo 6; Orta 4; Montecrestese 3.

Girone B: Borgovercelli-Momo 1-1; Caresanese-Borgolavezzaro 2-0; Ghemmese-Varalpombiese 0-0; Ju Cameri-Romentinese 1-1; Lumellogno-Pernatese 0-1; Quaronese-Pro Rosario 0-3; Varallo-Villata 2-0; Vignale-Romagnano 3-0.

Classifica: Vignale 16; Momo, Varalpombiese 13, Borgolavezzaro, Romagnano, Varallo 11; Ghemmese, Romentinese, Caresanese, Pro Rosario 10; Pernatese, Ju Cameri 8; Villata, Lumellogno 7; Borgovercelli 6; Quaronese 5. Vittoria «storica» della Caresanese che ha spezzato l'imbattibilità del Borgolavezzaro che durava da ben 38 partite.

Girone C: Biogliese-Saluggia 0-2; Libertas Biella-Cavaglià 0-0; Gaglianico-Villareggese 5-0; Livorno Ferraris-Verolengo 0-0; Santhià-La Cervo 2-3; Spolina-Occhieppese 0-0; Valsesiera-Cigliano 1-2; Viverone-Ponzone 0-1.

Classifica: Valsesiera, Spolina, La Cervo 14; Gaglianico 13; Livorno Ferraris 12; Verolengo 11; Cigliano, Saluggia Virtus 10; Cavaglià, Lib. Biella, Occhieppese, Ponzone 9; Biogliese 8; Viverone 7; Villareggese 6; Santhià 4.

Girone D: San Giorgio-Rivara 2-3; Castellamonte-Masv Caselle 0-0; Forno-Ciriè interrotta; Pont Donnaz-Tavagnasco 1-0; Quincinetto-Cogne 0-0; St. Cristophe-Ivrea 89 1-0. Valli di Lanzo-Olimpique 1-1. Vauda-Atletico Albiano 0-0.

Classifica: Valli di Lanzo 16; Rivara, Vauda, Pont Donnaz 13; Albiano 12; Masv Caselle, Olimpique, Quincinetto 11; San Giorgio, Castellamonte 10; Ciriè 8; Ivrea 89 7; Forno e Cogne 6; Tavagnasco 5; St. Cristophe 4. Il Castellamonte ha avuto persa la prima partita di campionato contro il Vauda per un'irregolarità (ha schierato un giocatore che non poteva utilizzare).

Girone E: Barracuda-Excelsius Olimpia 0-0; Cascine Vica-San Paolo 2-4; Condove-Madonna di Campagna 1-1; Druentina-Savonera 1-1; Leinì-Pianezza 2-1; Miraflori-Cit Turin 1-1; Pertusa-Susa 2-1; Victoria Ivest-Sudest Chivasso 2-2.

Classifica: Excelsius Olimpia 15; Paolo 14; Pertusa 13; Barracuda, Susa, Victoria Ivest 12; Savonera 11; Cascine Vica, Cit Turin 10; Miraflori, Madonna di Campagna 9; Condove, Pianezza 7; Druentina, Leinì, Sudest Chivasso 6.

Girone F: B. V. Autopitagora Fil.-Perosa 0-1; Pecetto-Valsangone 0-0; Poirinese-Cumiana 0-0; Real Pinerolo-La Loggia 1-1; S. Maria Storari-Cambiano 3-2; S. Remo '72 Rgc-Real Moncalieri 3-4; Trofarello-Ranger's Matteotti 2-0; Villar Perosa-Borgo S. Pietro 2-5.

Classifica: Cambiano 15; Perosa 14; Borgo S. Pietro, Trofarello 13; Pecetto, Ranger's Matt., S. Remo '72 Rgc, S. Maria, Valsangone, Villar Perosa 10; Real Moncalieri, Autopitagora, Cumiana 9; La Loggia 8; Real Pinerolo 6; Poirinese 4. Emozioni e 5 espulsi nella gara fra il S. Maria Storari e i leader del Cambiano, sconfitti per 2-3 dopo che a 20' fine conducevano per 2-0. Nell'infuocato dopopartita è stata necessaria la presenza dei carabinieri per calmare gli animi dei tifosi ospiti, inferociti contro il direttore di gara.

Girone G: Beinette-San Quirico 2-1; Centallo-Boves 2-1; Corneliano-Augusta Benese 1-0; Narzolese-Pancalieri 3-1; Olmo '84-Montatese 0-0; Racconigi-Alma Brenta Ceva 0-0; Robilante-Stella Azzurra 1-5; Sommariva Perno-Carassonese 0-0.

Classifica: Centallo 16; Stella Azzurra 14; Carassonese 13; Narzolese 12; Alma Brenta Ceva, Montatese, Sommariva Perno 11; Augusta Benese, Racconigi, Beinette 10; Pancalieri, Robilante, Boves 8; San Quirico, Olmo '84, Corneliano 6.

Girone H: Nicese-Sandamianferrere 1-1; Arquatese-Gaviese 1-1; Cassano-Serravalle 2-0; Comollo-Cassine 4-1; Junior-Mandrogne 0-0; Occimiano-Costigliole 0-0; Rocchetta Tanaro-Vignolese 2-0; Santostefanese-Castellazzo 2-3.

Classifica: Comollo 15; Sandamianferrere 14; Costigliole, Vignolese, Rocchetta 12; Cassano, Occimiano, Castellazzo, Nicese 11; Arquatese 10; Mandrogne, Gaviese 9; Junior 8; Santostefanese 6; Serravalle 5; Cassine 4.

L'INDICATORE IMMOBILIARE Costa Azzurra

nice-matin   LA STAMPA

MERCATO IMMOBILIARE DI LUSSO : SCHIARITA OTTOBRINA

Mese di [redacted] a [redacted] velocità, acquirenti interessati e venditori pronti ad accettare il « giu- [redacted] » : [redacted] Jottras, [redacted] Delegato dell'agenzia [redacted] Taylor, l'equilibrio è ritornato [redacted] immobiliare di [redacted] riviera francese, [redacted]

A forza di preannunciare delle scosse che poi [redacted] accadono mai, si finisce per non [redacted]e più convincenti. Charles Marie Jottras, Amministratore Delegato dell'agenzia Immobiliare John Taylor e Direttore Generale di Féau Résidences, società principale della categoria in Francia per le transazioni immobiliari di lusso, [redacted] crede al metodo Coué. [redacted] contrario, ci tiene [redacted] parlare chiaro e a mettere avanti fatti e cifre. E i fatti e le cifre [redacted] John Taylor per il mese di ottobre gli [redacted] parsi assolutamente incoraggianti, dopo interi semestri di ristagno.

[redacted] fase con [redacted] più realisti.

« Abbiamo conosciuto due anni particolarmente difficili, specialmente per quel che riguarda l'immobiliare di lusso. Un periodo di latenza si [redacted] venuto ad installare. Invece di adattarsi facendo scendere i prezzi, il mercato è prima passato attraverso una fase di diminuzione del [redacted] di transazioni. A cominciare [redacted] settembre però sembra che siamo entrati in [redacted] nuova fase in cui chi vende è divenuto più realista, ha smesso di sognare ».

« Allo stesso modo sulla Costa Azzurra, [redacted] si mettono a confronto i mesi di settembre e ottobre 1992 a quelli del 1991, si scopre che per l'agenzia John Taylor il volume d'affari nell'immobiliare è aumentato del 110% [redacted] il numero delle vendite del 150%. Questo [redacted] comportato, per [redacted] cinque agenzie di Cannes, Saint Jean Cap Ferrat, Antibes, Saint Paul de Vence e Saint-Tropez, [redacted] giro d'affari globale valutato a 320 milioni di franchi per l'anno [redacted] ».

« Da circa due mesi si osserva del resto una netta ripresa dell'animazione del mercato, con dei prezzi più giusti. Questo spiega in parte come [redacted] il numero delle transazioni sia aumentato in maniera più sensibile che non le cifre del giro d'affari globale. Ci sono st[redacted] cioè più vendite, ma a prezzi meno elevati (da 3 a 120 milioni di franchi, [redacted] media di 7 milioni di franchi per il 1992). [redacted]to si è peraltro dimostrato più flui[redacted] nell'area più bassa del settore di lusso, perché i proprietari sono disposti ad accettare di negoziare, piuttosto che nell'area più alta, dove [redacted] più probabile che i proprietari abbiano la possibilità [redacted] aspettare (ma anche qui la situazione è mutevole) ».

Tale accelerazione è stata particolarmente sensibile in ottobre (15 milioni [redacted] franchi di giro d'affari in settembre e 50 milioni in ottobre, [redacted] totale di 9 affari p[redacted] John Taylor). La schiarita ha illuminato anche gli altri settori del mercato immobiliare [redacted] lusso. A Cannes per esempio, [redacted] dozzina [redacted] grosse proprietà [redacted] trovato acquirenti. Fra queste una proprietà in vendita da un anno, vendu[redacted] milioni di franchi.

Ripresa del settore residenziale di lusso ? È [redacted] troppo presto per dirlo. Troppo presto anche perché [redacted] sappiamo [redacted] se [redacted] fondo sia stato veramente toccato.

Tutti sanno che [redacted] rondine non fa primavera. « Quello che [redacted] è parso interessante - conclude Charles Marie Jottras - [redacted] che il mercato sembra in grado [redacted] ritrovare un equilibrio. Da un lato ci sono i venditori, che sono [redacted] disposti ad accettare i prezzi attuali [redacted] sufficiente che [redacted] 5 % dei venditori sia d'accordo perché la fluidità venga assicurata). D'altro lato il mercato speculativo è stato abbandonato e siamo entrati in una fase di mercato fatto [redacted] utenti alla ricerca [redacted] piacere ».

J.-P. L.

[redacted]

CANNES
[redacted]
Splendido appartamento 4 camere, [redacted] bagni + salotto, vista su tutta la [redacted] di Cannes, Prezzo Giustificato. Tutte offerte serie studiate.
Urgente MZI
Tel : 93.39.77.77
Fax : 93.39.79.45

COMPRATE IN NOVEMBRE... E RISPARMIATE DEGLI INTERESSI !

Dal 1° al [redacted] novembre 1992, se decidete di acquistare un appartamento di [redacted] o [redacted] pezzi nel residence "Le Riviera" (nel centro di St-Raphaël, a 200 metri dal Mare, con giardini, garage e cantine...) con un acconto del 15% [redacted] che fissiate [redacted] rogito dal notaio prima del 30/11/92 vi **rimborsiamo gli interessi del vostro Mutuo** [redacted] primo anno.

Le Riviera

Ufficio vendita :
104, avenue du Général Leclerc
83700 SAINT-RAPHAEL
Tel. 94 [redacted] 65 46
Evelyne Fons
CENTRO [redacted] GENOVA
010 58 16 18

BELLE VILLE IN VENDITA

[redacted] chi [redacted] là... [redacted] i professionisti [redacted] magnifici prodotti nei loro portafogli.

I ricchi [redacted] forse diventati poveri ? Certo che no, ma in questi tempi incerti restano vigilanti. [redacted] vero che le belle ville di lusso, quelle che fanno sognare, non si vendono più con la stessa facilità di un tempo. Il prestigio è forse vittima [redacted] crisi ? I professionisti [redacted] mestiere [redacted] ottimisti. Sanno che [redacted] belle dimore non perderanno mai la loro attrattiva [redacted] che il [redacted]cato, presto o tardi, ripartirà in maniera ancora pi[redacted] vigorosa. [redacted] nell'attesa [redacted] in magazzino. I buoni affari non mancano. Uno specialista osserva : *« Non abbiamo mai [redacted] una simile entrata di proprietà [redacted] mettere in vendita. I nostri portafogli [redacted] ricolmi di prodotti di grande qualità. L'offerta [redacted] molto forte, [redacted] domanda, purtroppo, [redacted] segue [redacted] ruota. »*

Gli acquirenti [redacted] totalmente assenti, al contrario, ma sanno che dispongono di [redacted] il tempo necessario per prendere la loro decisione ; sanno che, salvo casi eccezionali, non rischiano di farsi soffiare l'affare, e per questo motivo ne approfittano un po'. Si dimostrano difficili, puntigliosi, esigenti. Cercano di fare abbassare il prezzo. Fa parte del gioco. [redacted] vanno a sbattere contro una specie [redacted] muro perché i prezzi non scendono, ma anzi tengono duro. Piuttosto che svendere, i proprietari preferiscono non vendere, hanno fiducia nell'evoluzione positiva del mercato. Sono sicuri che questa tendenza [redacted]bierà [redacted] direzio[redacted] che il [redacted] immobiliare ripartirà con vigore, come nel passato. I proprietari [redacted] pazienti, attendono.

Le ragioni per sperare del resto non mancano. [redacted] motivo principale è da trovarsi nel fatto che siamo sulla Costa Azzurra, [redacted] luogo privilegiato. Non esistono in Francia tante altre località fra cui [redacted]gliere per chi voglia investire. Il sole, [redacted] lusso, la raffinatezza, il sogno hanno [redacted] unico indirizzo : la Costa Azzurra. Dalla Croisette fino a Monaco, senza dimenticare [redacted] penisola di Saint Tropez, il litorale offre uno scenario unico, [redacted] splendidi paesaggi [redacted] condizioni climatiche eccezionali.

[redacted] internazionale

In Costa Azzurra [redacted] clientela [redacted] internazionale, in particolare inglese e tedesca. [redacted] anche italiana, sebbene ultimamente, [redacted] causa delle difficoltà monetarie [redacted] penisola, gli investitori transalpini non [redacted] più presenti come prima. La clientela [redacted] formata [redacted] magnati della finanza e dell'industria, ministri stra[redacted]ri e capi di Stato, oltre che capi d'azienda, uomini d'affari, liberi professionisti e dirigenti. Il budget disponibile è spesso superiore ai tre milioni di franchi. A quel prezzo, tuttavia, il mercato non offre che [redacted] prestigio limitato. Per accedere [redacted] grande lusso è necessario investire molto di più, arrivare cioè al miliardo di franchi. Con queste cifre si entra nella sfera delle grandi ville, dotate di immensi giar[redacted]dini.

Pertanto, bisogna fare [redacted] distinzione anche per le ville [redacted] prestigio. I prezzi possono variare e moltiplicarsi per quattro a seconda della qualità del prodotto. A Cap Ferrat, per esempio, si trovano delle proprietà il cui prezzo varia dai 10 ai 40 milioni di franchi, il che costituisce una diff[redacted] enorme. Ma questo non [redacted] ancora niente in confronto al record di 150 milioni raggiunto nella Riviera[redacted].

Una villa, [redacted] prescindere dalla sua bellezza e dal [redacted] prezzo, non entra [redacted] fa[redacted] parte della categoria del prestigio che se situata in un luogo privilegiato. I buoni indirizzi, quelli [redacted] località esclusive conosciute e riconosciute, [redacted] piuttosto rari. Nelle Alpi Marittime possiamo citare in primo luogo i tre "Cap", veri e propri trampolini sul Mediterraneo, (Cap Martin, Cap Ferrat e Cap d'Antibes). Inoltre alcuni quartieri di Cannes, [redacted] la Croisette e Super Cannes, [redacted] di Nizza, come il Mont Boron, parte del "cap" di Nizza. E poi Villefranche, Beaulieu, Cap d'Ail, Roquebrune, [redacted] così via.

Quanto [redacted] Monaco, [redacted] è [redacted] città [redacted] parte, favorita [redacted] un contesto [redacted] da [redacted] fiscalità del tutto particolari.

La villa di prestigio, oltre all'esclusività del luogo in cui si trova, deve possedere alcune caratteristiche specifiche : essere di dimensioni sufficienti, con un terreno circostante [redacted] almeno 5000 m2, avere un aspetto globale non comune, [redacted] materiali nobili, di qualità superiore alla norma, possedere una vista piacevole, [redacted] La maggior parte di queste caratteristiche è v[redacted]la anche per quanto concer[redacted] gli appartamenti. Questi [redacted] sono considerati veramente prestigiosi a meno che, a detta degli specialisti, non possegano una superficie di almeno 250 m². [redacted] preferibile inoltre che siano all'ultimo piano e muniti [redacted] piscina.

[redacted] si tratta di convenzioni. Nessuno è obbligato a rispettarle. Rassicuriamoci. Si pos[redacted] trovare alloggi che, pur [redacted] possedendo le caratteristiche sopra citate, godono di qualità apprezzabili e di grande fascino. Il gran lusso [redacted] una quest[redacted] regole, ma di gusto. [redacted] talvolta [redacted] prima vista.

S. B.

[redacted]

INDIRIZZI DELLE COSTRUZIONI	[redacted] Totali	Disponibili	NUMERO DI VANI	[redacted]	CREDITO	DISPONIBILITÀ	COSTRUTTORI	COMMERCIALIZZAZIONE E VENDITA
JUAN LES PINS								
"LE ROYAL PALM" 78-80 Chemin de la Colle	26	15	Dal monolocale al 4 vani	A partire da 14 000 FF il m2	Libero	Estate 93	SCI Royal Palm 1 Place Garibaldi Nice 06300	RIVIERA CONSEIL Tel 93 87 31 91 78-80 Chemin de la Colle
"VILLA ANTIGUA" Bd Bijou Plage	16	11	Dal 2 al 4 vani	A partire da 1 400 000 FF	Libero	3° trim 93	DUFIMM - Nice 455 Promenade des Anglais	DUFIMM Tel 00 33 93 67 14 18 Bd Bijou Plage
NICE								
"LA SUITE RENOIR" 44 Rue de France	84	38	Dal monolocale al 4 vani	A partire da 13 500 FF il m2	Libero	4° trim 93	DISCH CONSTRUCTION	GEPRIM 7 bis Rue ... Ufficio vendita 00 33 93 44 84 69
"LE NAPOLEON III" Vista panoramica	39	[redacted]	Dal monolocale al 4 vani	A partire da 350 000 FF	[redacted]	1° trim 94	SAGEC 9 Rue Massenet	Ufficio vendita 00 33 93 71 51 30 Si parla italiano

CANNES in pieno centro della RUE D'ANTIBES

IL 99 RUE D'ANTIBES
Una palazzina di gran lusso
[redacted] superfici [redacted] 30 a 200 mq.
Vendita sul posto :
99, rue d'Antibes - CANNES
Tél. (00.33) 93.68.09.09
Fax (00.33) 93.48.30.49

«Il presidente Mitterrand è al mio fianco». Agricoltori infuriati assaltano i McDonald's

Parigi: il veto contro la pace agricola

Bérégovoy in tv ribadisce la linea dura

Il primo ministro francese Pierre Bérégovoy

Gli agricoltori a Lilla bruciano copertoni presso un McDonald's saccheggiato per protestare gli Usa (foto AP)

OSSERVATORIO

Cee, adesso vacilla il pilastro francese

DOPO il quattordicesimo riallineamento nello Sme (il terzo in due anni) e il reiterato «no» francese all'accordo commerciale con gli Stati Uniti, comincia oggi una settimana cruciale per l'Europa. Si vedrà quali saranno le reazioni dei mercati alle decisioni del Comitato monetario e si conoscerà il senso vero (il senso politico) del gran rifiuto di Parigi all'intesa agricola euro-americana. Mercoledì è una giornata che può risultare decisiva, tra l'esame ufficiale dell'accordo di Washington da parte della Commissione a Bruxelles e l'avvio, a Parigi, del dibattito all'Assemblea Nazionale.

La «questione francese» è più importante della nuova crisi dello Sme. Non che sia di poco conto sapere se il Sistema monetario europeo, già privo di sterlina e lira, conservi una qualche credibilità (e temibilità) fra gli operatori (e gli speculatori) dei mercati valutari; ma la malattia dello Sme, se di malattia si tratta, è curabile solo nel quadro di un certo sviluppo della Comunità, verso l'Unione. E proprio questo sviluppo è messo in discussione dall'impennata francese sul Gatt, che minaccia di aprire una frattura profonda tra gli europei, oltre che tra questi e l'America.

Si dice, anche fuori dai confini francesi, che Parigi ha le sue ragioni. E certo ognuno ha qualche ragione, in casi come questi. Ma bisognerebbe perdere di vista il quadro generale, nel quale si legge che quello raggiunto a Washington è un compromesso accettabile, che se gli agricoltori francesi e anche italiani) protestano, non mostrano entusiasti neanche quelli americani, prova che c'è un vero vincitore. E si legge anche che l'accordo Cee-Usa sblocca la trattativa generale sui commerci (appunto il Gatt), premessa non secondaria di una ripresa economica mondiale; e che avere evitato una guerra dei dazi tra Europa e America, già fissata oltreoceano per il 5 dicembre, esorcizza o allontana quello spettro del protezionismo che molti avevano intravisto dietro il volto giovane e le buone parole di Clinton.

E' possibile barattare tutto questo con la difesa di interessi, tutto sommato marginali, dell'agricoltura e comunque dell'economia francese? O con interessi elettorali del governo in carica, del resto già previsto perdente nella consultazione di primavera? Certo, la Francia non è nuova a queste forme anche aspre di resistenza, quando sono in ballo interessi materiali ed elettorali; ma la Francia degli ultimi anni, la Francia di Mitterrand, si era stagliata come un pilastro dell'integrazione europea, di fronte alle incertezze di tanti. E c'è un altro fatto: sempre la Francia è stata un nervo scoperto dell'Europa nei rapporti con l'America, e ultimamente, senza venir meno a una particolare sensibilità, mostrava di aver capito che c'è solo modo di emanciparsi dalla tutela di Washington, ed è quello di creare un'Europa il più possibile forte ed unita, forte in quanto unita; ma ora le proteste minacciano di spiazzare, anzi già spiazzano, la Germania, il partner privilegiato e necessario, l'altro lato dell'«asse» sul quale si diceva, e tuttora si dice, a Parigi e a Bonn, di volere edificare comunque l'Unione Europea, o un suo «nucleo duro».

Abbiamo fatto tutte le critiche possibili alla Gran Bretagna, per la sua invincibile ambiguità, per un Major inferiore alle speranze, e proprio quando era presidente di turno della Cee. Ma se ci si mette anche la Francia... Se si avverassero le previsioni peggiori (che Parigi invochi il diritto di veto, garantito anche nei casi in cui nella Cee si vota a maggioranza, e sono in gioco gli «interessi nazionali») sarebbe una catastrofe. Quando mancano 38 giorni al mitico 1° gennaio 1993, il giorno del Mercato Unico, e 18 al vertice di Edimburgo, che dovrebbe dare il via appunto all'Europa del '93. Senza parlare del tormentoso problema delle ratifiche del trattato di Maastricht, che dovrebbe integrare il Mercato Unico e l'Unione Europea, monetaria e progressivamente politica.

Ma speriamo che, in ultima analisi, la guerra di Francia si farà e che in qualche modo prevarrà il buon senso. Vedremo.

Aldo Rizzo

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La Francia ricorrerà al veto, se necessario, per bocciare l'accordo agricolo euro-americano». Rompendo gli indugi, il premier Bérégovoy ha annunciato ieri sera in tv la linea dura sul Gatt. «Tenteremo di convincere i partner comunitari che l'intesa lede gli interessi europei non meno che francesi. E' necessario che Parigi eserciti la massima pressione. Ma se dovessero rimanere altri mezzi, la Francia farà valere il suo rifiuto». Dunque è guerra. Con Washington e Bruxelles. Bérégovoy lascia intendere che non esistono spazi per abborracciare in extremis un «sì». O la Comunità respinge il piano, oppure Parigi le sbatterà la porta in faccia. Tre le ire degli agricoltori transalpini e una tempesta a livello continentale, il governo sceglie la seconda. «Se davvero apriremo una crisi in Europa, be' non sarà la prima» dice fatalista il premier. Ma lui vorrebbe evitarla, spiega, e la colpa di una eventuale impasse non sarà francese. «Abbiamo mostrato comprensione, negli anni, verso le esigenze inglesi, tedesche, e sud-europee» argomenta. Gli Undici restituiscano il favore.

Per rafforzare il messaggio, Pierre Bérégovoy chiama in causa François Mitterrand. «Ci siamo parlati venerdì, e le mie dichiarazioni attuali riflettono il colloquio». L'Eliseo appoggerebbe insomma, pur fra i rovelli, l'oltranzismo nazionale. Alla vigilia delle Politiche, dicono i maligni, non gli rimane altra scelta per rinvigorire i consensi interi. Se proprio deve impopolare, meglio l'Europa che la Francia quale teatro. In ogni caso, per ora si cela dietro il suo premier, malgrado la V Repubblica ci abitui piuttosto al contrario.

Morale: Bérégovoy ha lanciato la sfida, Bérégovoy deve vincerla. Non sarà facile, la Europa come sul piano nazionale. Impiegando terminologia di sapore gollista, ieri sera invocava un grande «rassemblement», cioè l'unione nazionale che aduna i cittadini quando - parole sue - «l'ora è grave». Forse lo contagia un ricorrenza storica: fu il Generale, nel '66, a strappare la clausola del veto quando siano in gioco «interessi vitali». Mai, signora, Parigi vi era ricorsa. E sullo slancio il premier sa bene che mercoledì, nella discussione parlamentare straordinaria (Camera e Senato) che fisserà il «no» francese, intende chiedere la fiducia. Nessuno lo obbligava, anzi le maggioranze pe sono parsimoniose di una simile pratica a rischio. Se lo fa, è perché tiene la vittoria nel cassetto. Pcf, rpr, udf e oppositori vari per l'intero weekend hanno sotto accusa le ipotizzabili retromarce governative. «Occorre fermezza, non manfrine», tuonavano nella speranza che il dubbio amletico Francia-Europa Mitterrand dall'imboccare una strada precisa. Adesso che Bérégovoy getta loro in pasto la magica parolina «veto» dovranno rassegnarsi, sorprese, alla solidarietà con il governo. E la temperatura dello scontro europeo sale.

Le colombe, i possibilisti alla Roland Dumas, tiepidi verso una «union sacrée» che immolerà sull'altare contadino la politica estera francese e il credito europeo, paiono ormai in difficoltà. Eppure Parigi nei prossimi giorni avrà enorme bisogno della loro diplomazia per evitare la solitudine, lo scacco, le ire altrui. Prima missione: appoggi. Il Quai d'Orsay indicava ieri che bisognerebbe far leva sul disappunto fra i contadini in Gran Bretagna, Germania, Danimarca, Italia in modo da influenzare i rispettivi governi. non sarà facile. Se mercoledì la Commissione Cee darà l'ok sulla compatibilità fra intesa Gatt e Pac (politica agricola comunitaria), l'unico per sbarrarle il passo è trovare altri cerfei del nella riunione interministeriale prevista a Bruxelles la settimana dopo. Ma il veto nella faretra.

Nell'attesa, è ben possibile che le manifestazioni di piazza travalichino in disordini, stile camionisti in luglio. Bérégovoy reitera gli appelli: «Comprendo la vostra collera, ma astenetevi dalla violenza. Bisogna che tra voi e gli altri francesi non vi siano sfaldature». E' un pericolo reale. Gli organismi agricoli chiamano alla battaglia le loro truppe. Mercoledì grande marcia sull'Assemblée Nationale, anticipo d'una analoga iniziativa con forze da tutta Europa. Le avvisaglie non mancano. Il fine settimana visto blocchi stradali, roghi di paglia e copertoni, assedio a McDonald's (Amiens, Dijon, Lilla) per invsire hamburger e «frites» made in Usa. Peccato che i tre fast food utilizzino carne normanna e patate d'Alsazia.

Enrico Benedetto

GRAN BRETAGNA

Per risparmiare aboliti i pompieri di guardia

Windsor, l'austerity causa del disastro

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I danni dell'incendio al castello di Windsor sono stati così estesi perché, per ridurre i costi di manutenzione, era stato in parte smantellato il servizio dei vigili del fuoco interno al Palazzo Reale. A tre giorni dal rogo che ha ferito gravemente il più rappresentativo dei castelli della monarchia inglese, zeppo come uno scrigno di tesori artistici, cominciano ad emergere le responsabilità, cominciano a serpeggiare le polemiche.

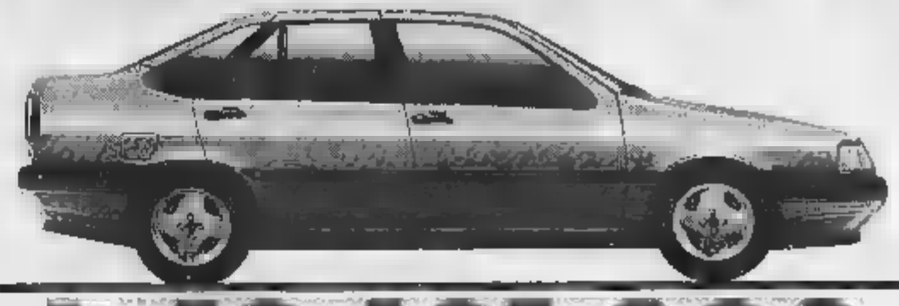
La stampa domenicale ha infatti rivelato che per anni la famiglie reale si era avvalsa di una squadra di dodici pompieri part-time equipaggiata con due autopompe. Ma i tagli necessari per economizzare sulle spese hanno drasticamente ridotto anche questo servizio di sicurezza, la cui responsabilità era stata trasferita cinque anni fa al comando regionale dei vigili del fuoco del Berkshire. Così per lunghi minuti il fuoco ha divampato al castello prima che arrivassero i pompieri del comando regionale.

Insomma, in quello che è stato definito «un disastro nazionale» emergono ormai pesanti responsabilità nelle quali sono coinvolti anche i dignitari di corte che alla manutenzione dei palazzi reali. Un vigile del fuoco interno accusa: «La piccola squadra presente al castello non aveva nemmeno più gli idranti adatti a raggiungere le fiamme». Quando finalmente, con un ritardo di sette-quindici minuti dopo il primo allarme, sono arrivati i pompieri da Windsor, ebbene, la squadra non era nemmeno dotata dei piani particolareggiati del castello o della ubicazione delle bocche antincendio. Inoltre, per ragioni più economiche che estetiche, nel Palazzo Reale mancavano anche le porte antincendio, gli idranti interni, insomma tutti quei dispositivi necessari alla sicurezza di una dimora di oltre mille stanze in cui vive spesso la famiglia reale con i suoi ospiti.

(p.pat.)

FIAT

PREZZI BLOCCATI
FINO AL 31 DICEMBRE '92



L. 19.621.000
TEMPRA 1.4 i.e. cat

Si bloccano i prezzi, partono i vantaggi. Partite adesso con la Tempra dei vostri desideri. Il prezzo che vedete è quello della versione 1.4 con motore a iniezione elettronica, catalizzatore, quinta marcia, lunotto termico, sedili anteriori a regolazione continua, cinture di sicurezza posteriori con arrotolatore. Desiderate altro? Potete scegliere: Cinquecento a partire da 9.162.000, Panda da 10.471.000, Uno da 12.542.000, Tipo da 16.855.000, Tempra SW da 19.978.000. Prezzi chiavi in mano.

CHIAMATECI AL NUMERO VERDE 167
PER IL PUNTO VENDITA PIÙ VICINO A VOI

EX JUGOSLAVIA

Epidemia di tifo a Travnik. Il patriarca ortodosso a Belgrado: rischiamo la guerra civile

I serbi puntano gli Scud contro la Bosnia

Mentre scatta il blocco navale deciso dalla Nato e dalla Ueo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Alle 17 di ieri è scattata l'operazione «guardia marittima», ovvero il blocco navale contro la Serbia ed il Montenegro da parte delle navi della Nato e dell'Ueo. In accordo con l'ultima risoluzione votata dal consiglio di sicurezza dell'Onu le unità navali del consiglio atlantico e dell'unione dei Paesi dell'Europa occidentale pattuglieranno l'Adriatico, controllando il traffico e perquisendo le navi dirette verso le coste dell'ex Jugoslavia. Per il momento cinque incrociatori (uno ciascuno da Italia, Germania, Gran Bretagna, Grecia e Turchia) e due fregate della Nato, e cinque unità navali militari dell'Ueo hanno il compito di fermare e ispezionare le navi che entrano nel mare Adriatico per controllare che venga rispettato l'embargo contro la federazione Serbo-montenegrina. A dirigere la missione l'ammiraglio Marinotti che comandava le unità della marina militare durante la guerra del Golfo, mentre il generale americano Callaghan sarà al comando degli awacs e degli elicotteri impegnati nel pattugliamento aereo. A detta di un portavoce del ministero della Difesa italiano l'operazione è stata anticipata per stringere al più presto la cintura intorno alla Serbia. Finora infatti l'embargo contro Belgrado è stato ripetutamente violato.

Intanto la guerra continua ad infuriare in Bosnia, dove le truppe serbe stanno scatenando nuove offensive contro le città di Gradacac e Bercko, 160 chilometri a Nord-Est di Sarajevo. Intorno a queste ultime due sacche della resistenza musulmano-croata della Bosnia nord-orientale, i serbi stanno ammassando uomini e armi. Dal loro quartier generale di Banjaluka hanno trasportato nelle vicine città di Modrica e Odzak 12 missili terra terra del tipo Scud, di produzione sovietica, sono gli stessi usati dagli iracheni contro Israele durante la guerra del Kuwait.

I bombardamenti di Gradaca, i più violenti dall'inizio del combattimenti, si estesi anche ieri alla sponda croata del fiume Sava. Da giorni ormai la cittadina slavona di Zupanja e i paesi che la circondano vivono sotto il fuoco dell'artiglieria pesante serba. Tre feriti gravi ed ingenti danni alle abitazioni il bilancio delle ultime ore l'allarme continua.

Nuovo attacco anche a Sarajevo, bersagliata dai cannoni e dai mortai dai miliziani serbi stazionati sulle colline alle spalle della città. Due persone sono state uccise e venti sono rimaste ferite nelle prime ore della domenica. Sotto il patrocinio delle forze di pace dell'Onu oggi dovrebbero riprendere le trattative tra i rappresentanti dei eserciti in guerra per la smilitarizzazione della capitale bosniaca.

Secondo fonti Onu, l'organizzazione mondiale della Sanità ha accertato un'epidemia di tifo a Travnik, dove sono rifugiati decine di migliaia di profughi musulmani e croati. Dopo la caduta di Jajce le milizie serbe stanno lanciando una nuova offensiva contro questa città. La situazione è ancora più drammatica a Srebrenica, nella Bosnia orientale, dove 70 mila persone assediate dalle truppe serbe muoiono di fame perché i miliziani lasciano passare i convogli con i soccorsi umanitari.

Intanto a Belgrado il patriarca della Chiesa ortodossa Pavle ha ammonito ancora una volta i dirigenti serbi di ritornare alla ragione. In un'intervista al quindicinale Duga il settantanovenne capo della Chiesa serba ha annunciato il pericolo di guerra civile che incombe sulla Serbia.

Ingrid Badurina

Gioia di udire, gioia di vivere con

TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI DAL 23 AL NOVEMBRE
A TORINO

● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
■ C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

Filiali MAICO: ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, MONDOVI', NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E

MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

Commozione attorno all'artista, oggi i funerali

Petrassi: un grande Morricone: fantasia ■ tecnica raffinata

Gazzelloni con il suo flauto d'oro a in una foto di qualche anno ■

Gazzelloni: un eroe della musica moderna

ROMA. I funerali di Severino Gazzelloni, ■ più grande flautista di questo secolo, saranno celebrati ■ 11, in forma privata nella chiesa del cimitero di Roccasecca dal parroco don Pasquale Porrata. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia. Telegrammi di cordoglio sono arrivati ai familiari da ogni p■■ del mondo. Molti musicisti lo ricordano con commozione. **Goffredo Petrassi**: «Abbiamo perduto un grande arti■■, un eroe della musica moderna. Severino ■ stato l'incitatore più coraggioso nel difendere noi compositori e nel diffondere le nostre musiche. Per lui ho scritto un concerto per flauto e orchestra negli Anni Sessanta. Era ■■ ■■■ di rara sensibilità».

Carlo Maria Giulini: «Un grande vuoto per la musica. Toccherà ai musicisti di domani cercare di raggiungere i livelli raggiunti, ■■■ pochi altri, da Gazzelloni. Erano anni che non ci incontravamo. Ricordo però che quando io entrai come secondo direttore dell'orchestra della Rai, lui era il secondo flauto. Poi lasciò e proseguì la sua carriera».

Ennio Morricone: «Per Severino non ho scritto nulla, purtroppo, ma ■ stimavo sin da quando eravamo compagni di Conservatorio a Santa Cecilia, quasi 45 anni fa. Le sue più grandi doti erano fantasia e tecnica raffinata. ■ elevò sugli altri dipanando le enormi difficoltà che la musica contemporanea imponeva agli esecutori».

Piero Farulli: «Severino era un amico ed un musicista completo, attento alla vita degli uomini. Mesi fa mi confidò ■ voler fare un concerto a favore della scuola fiesolana. In quella occasione compresi che ■■■ voleva che si parlasse della sua malattia». **Massimo Bogianckino**, sovrintendente del Maggio: «Gazzelloni ha riportato il flauto tra gli strumenti capaci di rivalorizzare questo strumento. A Darmstadt Severino legò il proprio destino a Berio, Stockhausen, Boulez e Maderna. Maderna scrisse per lui anche un brano cameristico "Honeyreves": un titolo che letto al contrario somiglia al suo nome». Maderna, però, dedicò all'amico un'opera intera: «Hyperion», regia di Virginio Puecher: Gazzelloni in fmk, solo sulla scena col suo flauto d'oro, ebbe così la ■■■ prima mondiale ■ Festival ■ Musica contemporanea di Venezia nel settembre ■■■.

Luciano Alberti (direttore dell'Accademia Chigiana) ha dedicato ■ Gazzelloni il Concerto inaugurale della 70ª stagione che si aprirà stasera con «Milcat in verti-

Raiuno: Giordani, responsabile del programma, si dimette

«Odiano la mia Domenica In»

«La trasmissione danneggiata dalla gelosia il trasloco a Napoli, e per noi mai uno spot»

Un momento di «Domenica In». Nelle foto qui ■■■ Brando Giordani e il direttore di Raiuno Carlo Fuscagni

ROMA. Brando Giordani se ne va. Lo «storico» giornalista di «Tv7», vicedirettore del Tg2, l'inventore di «Odeon, tutto quanto fa spettacolo», da anni capostruttura ■ Raiuno ■ varietà, il responsabile di «Domenica In», lascia la rete, si dimette dall'incarico. Un altro pezzetto di Rai che cede, sotto il peso di un virus contagioso che propaga ovunque degenerazione. Giordani ha comunicato la decisione ieri pomeriggio da Napoli, dove viene trasmessa la maratona domenicale con Alba Parietti e Toto Cutugno.

Il motivo?

«Già due mesi fa avevo mandato una lettera ■ Carlo Fuscagni (il direttore ■ Raiuno, ndr) in ■■i gli spiegavo di non riuscire a tollerare più il gioco al massacro quotidiano nella rete. E ritenevo meglio lasciare. Sono un uomo all'antica e lavorare in un'atmosfera dove brillano i coltelli, non fa davvero per me».

E Fuscagni ■■■■ l'ha presa?

«Il direttore ha letto la lettera, che non è neppure contro di lui. E mi ha pregato ■ soprassedere. Ma quando sono successi altri fatti a danno di "Domenica in", non ho più potuto far finta di niente. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata, sabato ■■■■, la pubblicità alla nuova trasmissione di Raidue "Acqua calda" durante il più popolare programma di Raiuno. "Scommettiamo che?". Per ■■■re uno ■pot p■■ "Domenica in" bisogna implorare, per altri varietà ne danno anche uno ogni mezz'ora».

E poi cosa è successo?

«Poi c'è stato ■ fatto di "Domenica in" a Napoli. Niente in contrario, per carità, ci si lavora benissimo, ma ■ l'idea di essere stato sfrattato. Un programma come quello, che va in onda da Roma ■■ 15 anni. Improvvisamente lo studio serviva a Pippo Baudo. Che poi ■■ ne è andato a Cinecittà. Ma intanto noi ■■■■■ a Napoli».

Così Giordani torna a fare i programmi da funzionario semplice. Il direttore di Raiuno Fuscagni, da mesi nella bufera, non nasconde ■ rammarico di fronte a questo ennesimo colpo alla rete. Replica: «Avevo pregato Giordani di aspettare a rendere esecutive le sue dimissioni, visto che stavamo varando nuovi titoli. Per spirito di servizio. Giordani aveva accettato. Le difficoltà interne alla Rai e quelle esterne, anche per l'assurda enfatizzazione del confronto sull'ascolto minuto per minuto, devono aver ■■■ esasperato ulteriormente gli animi. "Domenica in" è partita bene ed è uno degli appuntamenti classici della rete. Capisco però lo stato d'animo che porta Giordani ■ fare affermazioni eccessive sulla situazione della rete, che negli ultimi tempi ha invece avuto un'evidente inversio■■ di rotta».

Ma Giordani insiste. «La rete è preda della più assoluta confusione, vive in un clima di incertezza, dovuto non solo alla mancanza di soldi. Si oscilla di qua e ■ là. ■ va dietro agli indici di ascolto ma si parla di qualità. Si cerca la qualità e non arriva la quantità, e ci si dispera. E accuse, invidie, gelosie, accuse».

Non è che, davanti al marasma della Rai, c'è un fuggi fuggi generale? Chi chiede le dimissioni, chi le dà, magari aspettando che la giostra cambi. «Se davvero un gesto ■■■ questo servisse a cambiare qualcosa, mica sarebbe poi così male».

Maria Grazia Bruzzone

«La signora dalle camelie» di Patroni Griffi

Sastri è Margherita dall'intensità sfiorata

ROMA. E' possibile ascoltare a teatro la storia di Margherita Gautier prescindendo dalla ■■■■ ■ Giuseppe Verdi? La forza travolgente del cigno ■ Busseto unita alle tradizioni nostrane ■ cancellato dalle scene anche molti altri testi ammirati un tempo. Chi attesisce più «Le roi s'amuse» ■ Hugo da cui fu tratto Rigoletto? Così durante la riduzione di Giuseppe Patroni Griffi sottotitolata «La Signora dalle Camelie» pensiamo non ■ rimanga né alla pièce di Alexandre Dumas figlio, bensì alla «Traviata», il cui sviluppo narrati■■ non ■ mai perso di vista. ■■■ linea del Piave (Francesco Maria) ■ si allontana in dettaglio - per esempio nel lasciar fuori la storia della «giovine sì bella e pura» dagli argomenti di cui Duval padre si serve per la sua violenza psicologica su Margherita-Violetta - ma le scene principali ci sono tutte. Né c'è penuria di musica, nella regia dello stesso riduttore: ma non è tale da soddisfarci. Un pianoforte, spesso suonato da uno degli animatori dei salotti del démimonde dove si svolge buona parte dell'azione (il bravo attore-entertainer è Ruben Caliberti), non si stanca mai di strimpellare ballabili, polche, valzer e un anacronistico tango, ma anche arie■te sincopate, in malizioso contrasto con gli splendidi costumi secondo Impero di Gabriella Pescucci. L'impasto linguistico della traduzione arricchisce in più direzioni, con francesismi smaccati («Infinet») e concessioni al gergo d■■ mezze calze d'oggi («Che culo!» per commentare ■ fortune al gioco).

Collocata dallo scenografo Aldo Terlizzi in una specie di terra di ■■■■■ un buio dal quale emergono una carrozza senza cavalli e poi pochissimi mobili e fondali dipinti - l'azione si svolge per quadri statici, quasi tableaux vivants, niente affatto animati da un dialogo che procede per stereotipi. Il guaio è che denudati così, i personaggi rivelano ■ loro ■■■■■ di spessore. Prendiamo Armando, innamorato di professione. Quando richiesto di brindare alla salute di Margherita alza il calice, ci rendiamo conto che senza inezioni melodiche ■■■■ è poco più ■ un fantasma; e che ■■■ si può pretendere dal corretto Luigi Lo Cascio ■ fur altro che dar fondo a un repertorio di atteggiamenti scontati come abbracci enfatici e sguardi agitate con disperazione. Così non sarebbe realistico chiedere a chi fa Duval padre - Osvaldo Ruggieri - più ■■■ enunciazione di qualche luogo comune di piccolo cinismo borghese. Un pizzico di vivacità in più lo esibisce il corteo dei bon vivants, sempre d'altro canto ■■■ po' esiguo per ■■■■■ quelle atmosfere di lusso pacchiano che Verdi affida ■ zingarelle ■ matadors. Se la cavano con un certo brio Isabella Guidotti, Lucilla Lupaioli, Pietro Montandon, Luciano Cozzi, Michele D'Anca, quest'ultimo come un barone giovane, bello e ricco che forse molto signore si sarebbero rassegnate a preferire ad Armando più volanteri di Lino Sastri. ■ quale, ahimè, e lo facciamo un complimento, è interprete troppo intensa per abitare un feuilleton come questo ■■■ tradire disagio; la capricciosità, la frivolezza, la civetteria di Margherita, ■ cui un'altra si sarebbe potuta aggrappare per cavarsela, non fanno per lui, e l'esigenza di farsi ascoltare con mezzi toni non le giova.

Iniziata col solito ritardo romano di 40', ■ serata al Quirino è apparsa lunghetta (due parti di 65'). Grandi festeggiamenti a tutti alla fine, e repliche fino al 6 dicembre.

Maschino d'Amico

Gazzelloni legge Mozart

CARO SEVERINO

E un ciociaro conquistò Darmstadt

CARO Severino, con quel ■■■■ che da solo poteva già un trillo nitido e gentile del suo flauto. Simpatia, allegria, eleganza, lievità, come subito le sentivi in sua presenza; l'allegria tanto pronunciata da sembrare quasi una maschera, l'eleganza così naturale da irrobustirsi in stile: il tutto in una rete sottile ■ antenne e nervi sensibilissimi.

In un clima espressivo ridotto ■ all'osso, il suono del suo flauto, agile e scintillante, ha segnato un'epoca; ora diventato così intrinseco dell'avanguardia ■ trasformare uno stile esecutivo ■ una proposta compositiva: «Gazzelloni-Musik» ■■■■ detto Mila; un repertorio di schegge, fruilì, soffi, scatti iracondi, legati al suo virtuosismo creativo, alla sua straordinaria inventiva. Arcuato in avanti, pronto allo scatto, pareva ■■■ so dalla tarantola in un Allegro di Vivaldi ■ di Bach, ma diventava di una impassibilità magica in un cantabile ■ Mozart, in ■■■ arabesco di Debussy. Mentre la sua giocosità ciociara saliva in cattedra nel ristretto cenacolo di Darmstadt, flauto e Gazzelloni erano diventati un binomio leggendario in tutto il mondo. E alla fama ■ musicista si rivelò poi non inferiore il coraggio dell'uomo: negli ultimi tempi aveva conosciuto quel momento, tremendo per ogni artista o artefice, in cui la mano, il mezzo tecnico, non risponde più alle intenzioni; nessuno più di lui poteva saperlo, ma non aveva lasciato, anzi; ha continuato a suonare dovunque lo chiamassero, in città, cittadine, paesi, in teatri, sale improvvisate, varietà televisivi: sempre ■■■ lo stesso impegno, senza guardare ■ faccia nessun palcoscenico; voleva sentire intorno a sé il pubblico, gli applausi, il flusso colorico della sala in ■■■■ Gazzelloni è stato uno per il quale ■ monda■■ ■ esistito davvero.

Giorgio Pestelli

TEATRI

■■■■ JUVARRA: solo il ■■■ novembre eccezionalmente a Torino Ghnaoua del Marocco. Si prenota.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 danze.
BOROTALCO DANZE: via Cuneo 16, Michelino, tel. 60.51.058: Orch Tnalua e ballerino in un travolgente show di rumi e balli caraibici e latini. Precede la serata il corso di ballo gratuito.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ■■■ 21 «Nonsolo boogie» con Luciano Fantino.
DU PARC: a richiesta generale musica, ballo, spettacolo. Turi Gollino e la sua grande orchestra lunedì 7 dicembre.
NUOVA LUCCIOLA: La conosci? C. Taranto 206, tel. 200.097: ore 16 «Liscio del ■■■■» con Paolone.

EXTRA NOTTE EXTRA: v. ■■■■ ang. c. Vittorio Emanuele, tel. 687 ■■■. Tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.
PATIO + INVIDIA: tutte ■ ■■■ ■■■ 22 discoteca sabato ■ domenica ■■■ 15/19. Tel. 681.4541 - 674.089.
SAN ■■■■■ - Ristorante - Piano bar - Ballo ■ Pianet's e Albertina. Tel. 669.2131.

AMALIA RODRIGUES
«NOZZE D'ORO COL FADO»
UNICA ECCEZIONALE SERATA
Stasera ore 21
Biglietteria 9/13 - 15/19

GALLERIE E MUSEI

ANTICHI ■■■■ PITTORI (v. A. Doria 19 A. Tel. 812.7587): Per la storia della scultura materiali inediti e poco noti Catalogo a cura di Massimo Ferretti. Or.: 9,30-12,30 / 15.30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.
ANTICHITA' CASARTELLI (v. M. ■■■■ 25/a tel. 883 181): argenti ■■■■ e oggetti preziosi da regalo dei sec. XVIII-XX. Dal ■ novembre al 24 dicembre or. 9,20-12,30; 15,30-19,30.
ARTE CLUB (via ■■■ ■■■ 39, ■■. 83.83.31): Mario Lattes.
BELLOMONTE (via Maria Vittoria 10, tel 636.362): Antologica ■ Augusto Guglielmo Stoppoloni 1855-1936. Orario 18-19 sabato 10-12/18-20.
GALLERIA ■■■ ■ SAVIGLIANO, via Carnaia 19 12038 Savigliano (Cn) ■■. 0172/712.922 fax 0172/780.014 ■■■■ Enrico Paulucci ■ ■■■■ 14 '92 orario ■■■ 10-12; 18-19, festivi 18-19 (lunedì solo su appuntamento).
GALLERIE ■■■■■■■■■■: ■4 Antiquari in ■■ palazzo (Via Cavour 17/a, tel. 362.4269). Orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30.
SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello ■■■): mostra di Beppe Sesia. Fino al 30 novembre '92. Orario feriali 10-19, sabato 10-18,30, festivi chiuso. Ingresso ■■■.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE ■■■■■■

BERMAN: Enzo Sclavolino ■■■■■. «Frammenti colori in marmo».
BIASUTTI (via Juvarra 16): Graham Sutherland.
DAVICO: Anna Lequio.
FOGLIATO: Giorgio Maria Griffa.
LA BUSSOLA: «sucarta» collettiva di contemporanei.
LA GIOSTRA (Asti): G. F. Gonzaga.
MICRO' (p. Vittorio 10): Mario Giovannini.
NARCISO: Arturo Ciacelli «futurista».
PIRRA (corso Vittorio 92, tel. 543.383): Giulio Damiano mostra antologica e presentazione del primo catalogo generale con oltre 660 opere riprodotte.

RISTORANTI

VECCHIA ■■■■■ - c. Re Umberto 21 - tel. 537.047 - chiuso sabato pranzo e domenica. La cucina particolare di Armando Zanelli propone: gnocchi farciti di fonduta al burro tartufato, tagliata di bue al profumo ■ ginepro, il dessert. Menù degustazione piemontese. Menù pesce. ■■/■■■■■■

■■■■■■■■ - v. S. Francesco da Paola, 37 - tel. 830.615 - chiuso sabato pranzo e domenica. Sante e Maura conducono la genuina cucina e la buona cantina. In menù: stranguiapreive alla monregalese, merluzzo ■■■ polenta, Chateaubriand di pesce spada, funghi e tartufi. Servizio banchetti. ■■■■■

TAVERNA DELLE ROSE - v. Massena, 24 - tel. nuovo numero 538.345 - chiuso sabato pranzo e domenica. Nel suo ristorante di classe Neri Barberi propone ■■■ bu■■ antipasti a self-service, sfogliatine calde con fonduta e porcini, tagliolini con i tartufi, pappardelle con la lepre, ■ faraona ripiena ■■/■■■■

VILLA SASSI - str. Traforo del Pino, 47 - tel. 890.556 - chiuso domenica. Nella villa del 700, il fussuoso ristorante dall'alta cucina internazionale con specialità piemontesi. Lo chef Antonio Ibba propone: risotto con trevisana e midollo di bue, brasatino al sale su ardesia. Pranzi di lavoro, cene ■ ricevimenti ■■■/■■■■

LA CAPANNINA - v. Donati 1 - tel. 545.405 - chiuso domenica. Un istituzionale punto di riferimento della cucina langarola, dove Achille Gallina presenta il suo sontuoso carrello con il grande bollito misto, gli agnolotti del plin, la carne cruda all'albese, funghi e tartufi. PRANZO e CENA ■■

FORTIN - v. Damiano Chiesa, 8 - tel. 273.1672 - chiuso sab. pranzo e dom. Paride Fortin presenta un menù di pesce ed un menù di carne: dopo l'aperitivo, insalata funghi porcini, carne marinata, filetto d'anatra, sottofiletto lessone all'Arneis, gnocchetti, risotto, filetto con tartufi alla lampada al tavolo. ■■■

TIFFANY - p. Solferino 16/H - tel. 535.948 - chiuso sabato pranzo e domenica. Elegante ristorante in stile inglese. Salone per banchetti. Cucina raffinata. In menù: antipasti ■■■ tra cui giornaliero ■ parmigiano e tartufi, spaghetti alla Tiffany, risotto funghi porcini, branzinetto patate ed olivo, carrè d'agnello. ■■■

ARCADIA - Galleria Subalpina, 16 - tel. 561.3898 - chiuso domenica. A mezzogiorno ed alle 22,30 per il dopo cinema la formula monopiatto affiancato da una piccola carta del giorno. Menù subalpino a 40 mila lire compresi. Ora anche menù alla carta con specialità giorni fissi: lunedì bitto misto. ■■■

BELLE & FLOWERS - v. Belfiore 38 - tel. 657.850 - chiuso domenica. Continua con successo la simpatica iniziativa di Franco Bernis che propone, al lunedì e martedì, romantiche cenette alle coppie pagando un solo coperto in due. Nel suo menù molto pesce, ottime carni, profumate verdure, deliziosi desserts. ■

■■■■■■■ - c. S. Martino, 8 - tel. 562.0260 - chiuso domenica. Elegante ristorante con cucina raffinata. In menù: giornaliero di carciofi, insalata di seppie con fagioli e bottarga, maltagliati ai ceci, orecchiette broccoli e vongole veraci, lombatina di agnello alle erbe aromatiche, pesce fresco secondo mercato. ■■

PASTA E BASTA - v. Madama Cristina, 116 - tel. 695.3342 - chiuso mercoledì. Nelle grandi sale è tutta una sinfonia di primi piatti: spaghetti frutti di mare, tagliolini con crema di scampi e gamberi, lasagnette funghi porcini, gnocchi alla bava ■■■ mare monti, insalatissime colorate, desserts della nonna. ■

■■ ■■■■ - v. Gioberti 4 - tel. 562.7391 - chiuso mercoledì. Un buon ristorante per gli amanti dei piatti genuini. Specialità della casa gli ottimi primi e la rinomata costata alla fiorentina. In menù: zuppa ■■■ di mare, spaghetti allo scoglio, risotto ai funghi, ■■■■■ calda, pesce del giorno, selvaggina ■ ■■

Per le raffiche a 80 chilometri l'ora chiusa la metà degli impianti sciistici

Cervinia bloccata dal vento

A Cuneo code d'automobili lunghe chilometri

CERVINIA. Vento a ottanta chilometri orari ieri ai 3500 metri di quota del Plateau Rosa, nel comprensorio del Breuil. Oltre la metà degli impianti sciistici di Cervinia sono rimasti chiusi per evitare problemi di stabilità e sicurezza.

Molti turisti sono tornati indietro delusi dopo poche ore, nonostante il cielo sereno e il sole che favoriva la «tintarella». La mattina l'affluenza di sciatori nella Valtournenche è stata inferiore al fine settimana precedenti. In mattinata sono rimaste aperte solo la funivia e la telecabina che collegano Cervinia con Plan Maison, a 2700 metri di quota. Gli sciatori sono potuti rientrare in paese attraverso le piste 3 e 5.

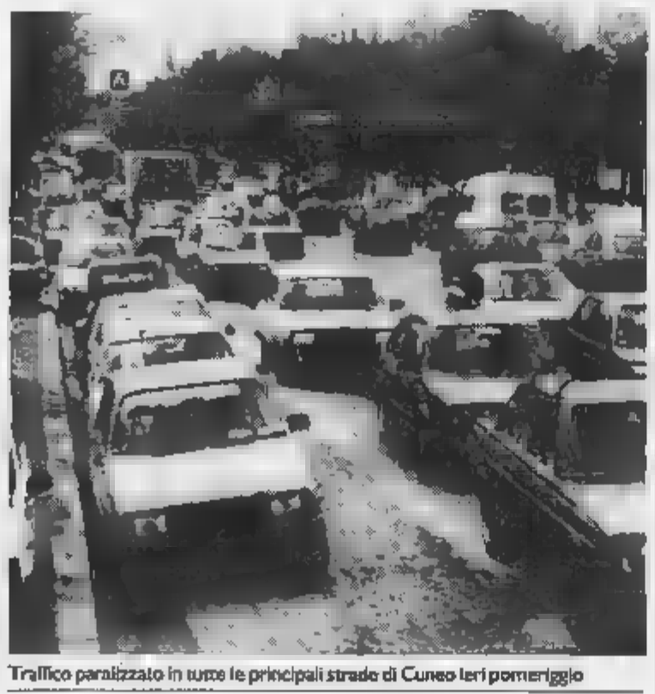
Il vento soffiava a circa 70 chilometri orari, poi intorno a mezzogiorno è aumentato raggiungendo gli 80 chilometri orari. Tutti gli impianti che collegano Plan Maison con il ghiacciaio del Plateau Rosa, a 3500 metri di quota, sono rimasti chiusi per l'intera giornata. Gli sciatori sono arrivati in Valle attirati anche dalla giornata primaverile, con una temperatura superiore alle medie stagionali. Ieri pomeriggio ad Aosta il termometro segnava venti gradi.

A Cervinia nelle prime ore del mattino c'è stato il solito assalto agli impianti di risalita, anche se l'afflusso turistico è stato inferiore rispetto ai giorni scorsi, forse a causa del vento. Intorno alle 14 dagli skilift di Plan Maison sono transitate circa seimila persone, contro le dodicimila presenze della scorsa domenica. Le funivie di Cervinia restano le uniche aperte in Valle d'Aosta.

Le altre località turistiche stanno aspettando ulteriori nevicate prima di dare il via alla stagione sciistica. Al Breuil l'innevamento è perfetto, in paese ci sono 80 centimetri di neve, a Plan Maison 120 e a Plateau Rosa 200 centimetri. Le auto e i pullman arrivati in Valle nelle prime ore del mattino hanno creato qualche problema alla circolazione sull'autostrada Torino-Aosta.

All'uscita di Châtillon, all'imbocco della statale per Cervinia, ieri alle 8 c'erano circa due chilometri di coda. Nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità, molti sciatori hanno abbandonato le piste intorno a mezzogiorno, delusi dal fastidioso vento che impediva di sfruttare la maggior parte delle piste del Breuil.

Il rientro degli sciatori non ha causato particolari problemi al traffico, molto scorrevole sia sulla statale 26 che sull'autostrada A5. Qualche rallentamento si è verificato, invece, sulla strada che porta a Cervinia, in prossimità del bivio di Châtillon. [s. ser.]



Traffico paralizzato in tutte le principali strade di Cuneo ieri pomeriggio

CUNEO. Traffico in tilt, code oltre cinque chilometri per raggiungere il centro cittadino, in particolare sul viadotto Soleri e a Borgo San Giuseppe. Ieri pomeriggio sulle strade intorno a Cuneo e sull'altipiano si è registrato il caos della viabilità. Il tutto per un semaforo e la concomitanza di numerosi appuntamenti. Migliaia di automobilisti da ogni parte d'Italia sono arrivati a Cuneo per il giuramento di oltre settecento allievi sottufficiali della Guardia di Finanza, mentre nel pomeriggio tremila tifosi hanno «assediato» il palazzetto dello sport di Rocco Costagnaretta in occasione della partita Alpitour-Misura Milano. Nella stessa zona c'era inoltre il circo e una mostra di cani. E tutte le valli erano invase da migliaia di persone che avevano approfittato della bella giornata per gite in montagna.

I maggiori disagi si sono così verificati dalle 16 alle 18: sulla statale Cuneo-Mondovì la coda ha raggiunto una lunghezza record di chilometri. Stessa situazione sulle strade per Torino, Saluzzo e le valli Vermenagna, Gesso e Stura. A Borgo San Dalmazzo è stato attivato il semaforo che regola l'accesso al parcheggio del centro commerciale «Borgomercato», causando l'intasamento del traffico in direzione del capoluogo e verso la Francia.

Molti automobilisti sono stati costretti a parcheggiare a Borgo San Giuseppe e all'ingresso della città, raggiungendo a piedi piazza Galimberti e piazza d'Armi (dove sono stati allestiti il Circo di Francia e la mostra di cuccioli e cani da tutto il mondo).

Stasera alle 21, nella sede contrattazioni di via Roma, si terrà l'assemblea del comitato pro circonvallazione. I soci del sodalizio discuteranno di traffico e del nuovo percorso dei pullman. [r. s.]

Scontri stradali nel Verbano e a Viareggio dove è deceduto anche un militare diciannovenne di Bergamo

Due morti di Arona e Cannobio in incidenti

Vittime un caporale paracadutista di 20 anni e un giovane di 22

NOVARA. Tre morti e quattro feriti; è questo il tragico bilancio di due incidenti accaduti nel fine settimana.

In uno scontro frontale fra due auto, sulla statale del Lago Maggiore, ieri mattina ha perso la vita un giovane di Cannobio; un ventenne di Arona - caporale paracadutista a Pisa - e un collega di Bergamo, sono morti invece sabato vicino a Viareggio.

Ieri mattina in località «Isolino», Emanuele Carmine, 22 anni, di Cannobio, via Casoli d'Arbedo, alla guida di una «Panda» stava rientrando a casa, quando, forse per colpo di sonno o un improvviso malore, ha perso il controllo dell'auto, che è finita sulla sinistra della carreggiata.

Dalla parte opposta stava arrivando la «Uno» guidata da Anna Maria Luciani Minella, 41 anni, di Oggebbio, che aveva al fianco il figlio Luca, 14 anni. L'urto è stato violento. Per estrarre i corpi dalle lamiere sono intervenuti i vigili del fuoco. Sulla dinamica dell'incidente sta indagando la Polizia stradale.

Da sinistra Emanuele Carmine 22 anni di Cannobio e Gianluigi Zilioli anni di Arona [m.t.]

Emanuele Carmine è morto sul colpo per le gravi lesioni riportate. Anna Maria Luciani Minella e il figlio sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Verbania: la donna è stata ricoverata con fratture multiple (con prognosi di due mesi), il ragazzo ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni.

Nel secondo incidente sono morti Gianluigi Zilioli, di Arona, via Matteotti Emiliano Olivari, caporale, 19 anni di Bergamo. Gianluigi Zilioli stava terminando il servizio militare alla Scuola di paracadutismo di Pisa. Si sarebbe congedato prima Natale.

Verso le 19 dell'altra sera il ragazzo, con altri due amici, era a bordo di una «Peugeot 205» guidata da Emiliano Olivari. L'auto, che pare procedesse a velocità elevata verso Pisa, è finita contro un albero via Pietrasantina, nel Comune di Viareggio. Dopo l'urto la «205» è capovolta, ha sbattuto una seconda volta contro l'albero distruggendosi. Immediati i soccorsi di vigili del fuoco, polizia stradale e volontari della Croce Rossa.

Il conducente è morto sul colpo mentre Gianluigi Zilioli è stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara, dov'è deceduto nella La notizia ha destato profonda commozione ad Arona dove la famiglia Zilioli è molto conosciuta per aver gestito la «Casa del pane».

Il giovane lascia la madre, Consiglia Protano, il padre Olindo, che abita nel Milanese, e il fratello Luca. Gianluigi era un grande sportivo, praticava il ciclismo, si distinto più volte disputando i campionati regionali.

Non è ancora fissata la data dei funerali. [r. s.]

Incendio distrugge uno chalet sul Cusio

Un incendio ha distrutto l'altra sera lo chalet di proprietà di Paolo Masoni, 27 anni, impiegato e della moglie Cinzia, in località «Balco», sulle alture del Cusio. Le fiamme si sarebbero sprigionate da una stufa di ghisa.

Parlamentari Lega incontrano i cittadini

La Lega nord stasera, alle 21, organizza al «Milanollo» un incontro con i cittadini. Interverranno i parlamentari Gipo Farassino, Domenico Comino, Claudio Fioli, Luciano Lorenzi e Massimo Scaglione.

Furto pellicce e giubbotti due arrestati carabinieri

Fingendosi acquirenti di merce rubata, i carabinieri hanno arrestato gli autori di decine di furti in negozi d'abbigliamento. Sono stati fermati George Geroud, 23 anni, cameriere, di Ginevra e il romano Gerardo Prigerio, (38). I due avrebbero rubato pellicce, giubbotti e camicie per decine di milioni. La refurtiva stata nascosta in una pensione a Domo.

Animalisti protestano contro la mostra cuccioli

Ieri una delegazione, composta da Nemesio Ala (presidente della commissione affari animali a Torino), Guido Brizio (consigliere comunale di Fossano) e Marzio Panichi (consulente veterinario e docente universitario), ha protestato in piazza d'Armi contro la mostra-mercato «Cucciolo mio», dove sarebbero state violate norme igieniche.

Un anziano sconosciuto trovato morto nel Bormida

Ieri nelle acque del Bormida, all'altezza del ponte Carlo Alberto, è ripescato il corpo di un anziano. Gli inquirenti stanno indagando per identificare l'uomo.

CORTEMILIA

Incontro sull'Acna

Sindaci a confronto all'incontro in Val Bormida

CORTEMILIA. Quattro parlamentari (Paire, Romita, Icardi, Grassi) e meno di dieci sindaci hanno preso parte sabato all'incontro svoltosi a Cortemilia per fare il punto sulla delicata vicenda Acna-Val Bormida. Il problema considerato più urgente è il rinnovo del decreto che dichiara il bacino del Bormida «area ad alto rischio di crisi ambientale» e che scade venerdì 27. Amministratori ed attivisti locali hanno chiesto ai politici presenti di intervenire presso il ministro dell'Ambiente Ripa di Meana affinché rinnovi il decreto. La dichiarazione area a rischio per la valle Bormida viene considerata fondamentale «per ostacolare la costruzione dell'inceneritore».

A Cengio il Consiglio comunale ha invece approvato un ordine del giorno per chiedere uno sforzo collegiale teso ad evitare la chiusura dell'Acna». [c. o.]

VERCELLI

Funerali Billiemme

E' deceduto l'anziano padre dell'ex sindaco

VERCELLI. Il padre dell'ex sindaco di Vercelli, Fulvio Bodo, è morto ieri mattina, dopo lunga malattia. Si chiamava Luigi e aveva anni. Abitava con la moglie Mariuccia nella cascina Trebbio di Prarolo. Luigi Bodo lascia altri due figli, Piera e Marzio: i funerali si svolgeranno oggi, alle 11,30, nella chiesa di Billiemme.

Personaggio molto conosciuto, Luigi Bodo aveva gestito un negozio alimentari che, dal centro, era poi trasferito al rione Canadà, proprio di fronte alla trattoria «Afra».

Luigi Bodo, dopo essersi ritirato dall'attività, andato ad abitare nella cascina che il figlio sindaco aveva ristrutturato, a Prarolo. Negli ultimi tempi all'ex sindaco oltre la preoccupazione per l'arresto avvenuto il primo ottobre (relativo allo scandalo-inceneritore), si era aggiunta quella per la salute del padre. [e. d. m.]

ARO D'AST

Prezzi in crescita

Nel Monferrato si festeggia il tartufo

MONTECHIARO D'ASTI. Prezzi in ripresa per i tartufi, complice la scarsità di prodotto. Ieri si è svolta la terz'ultima tappa delle «Giornate» - organizzate dalla Camera di commercio di Asti - dedicate alle trifole; presente il presidente della Regione, Gian Paolo Brizio. Si è discusso anche delle possibilità di sviluppo del Nord Astigiano attraverso iniziative soprattutto turistiche e gastronomiche.

Il mercatino dei tartufi si è svolto sotto gli antichi bastioni del borgo. Il premio per il miglior pezzo singolo è andato al montechiarese Stefano Panzini, che ha presentato un tartufo da 2 etti e 20 grammi. Le quotazioni sono partite da un minimo di 180 mila lire all'etto fino a toccare le 300 mila lire per i tartufi di maggior pezzatura e qualità. Il prossimo appuntamento con le «Giornate» è per domenica a Castelnuovo don Bosco. [m. t.]

SALOCCO

Fermato ex esattore

Pistola ad acqua per minacciare

BALOCCO. Punta una pistola ad acqua ad un casellante dell'autostrada e gli «spara». Poi fugge e, raggiunto da due pattuglie della polizia stradale di Villarboit, sperona un'auto degli agenti. E' portato al reparto psichiatrico dell'ospedale di Vercelli. Protagonista dell'avventura L. L., un esattore dell'autostrada che era appena stato licenziato. Contestando il provvedimento, l'uomo, evidentemente in precario equilibrio psichico, ha deciso di «vendicarsi» a modo suo.

Ieri, poco prima delle 13, al volante della sua «Renault 18», è entrato sulla Milano-Torino, al casello di Balocco. Ha puntato una pistola-giocattolo al casellante e ha fatto fuoco, anzi acqua. Il casellante avvisato la Polstrada che, dopo un lungo inseguimento (l'uomo era uscito a Greggio), ha bloccato la «Renault» a Santhià. [w. ca.]

GRUPPO PER LA SINISTRA UNITARIA EUROPEA
Unione Regionale e Federazione Torinese PDS
Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte

Le sfide della sinistra europea
TRA MAASTRICHT E CLINTON
Il ruolo dell'Internazionale Socialista

Torino, Martedì 24 novembre, ore 20,30
Camera del Lavoro - Via Pedrotti,

CASHMERE
MAGLIFICIO PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spambelli 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTO GROSSO
33 - POIRINO - Tel. 811

CDM Centro Dirigenti Vendite & Marketing
CAPIRE IL MARKETING
6 INCONTRI CON I PROTAGONISTI
RISERVATO A TUTTI I GIOVANI INTERESSATI

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1992 - h. 18,00
SWATCH Franco BOSISIO, Amministratore Delegato SMH (SWATCH)
Chairman: Carlo

NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
MEDITERRANÉE Pierluigi TAGLIENTO, Direttore Marketing MEDITERRANEE ITALIA
Chairman: Gianluigi

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
FIAT Giampaolo MASSA, Dirett. Scenari e Politiche Ind. FIAT SPA
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
LAVAZZA Alberto LOJACONO, Direttore Marketing LAVAZZA
Chairman: Gianluca LONARDI

LUNEDI' 9 NOVEMBRE - h.
SKF Luigi PAVERI FONTANA, Ammin. Deleg. e Dirett. Generale SKF INDUSTRIE
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
L'OREAL Aldo SORTINO, Direttore Generale GARNIER
Chairman: Gianluigi MONTESSOR

CENTRO CONGRESSI - UNIONE INDUSTRIALE TORINO
Via 17 - 10128 TORINO
INGRESSO
L'INGRESSO SARA' CONSENTITO FINO ALL'ESAURIMENTO DEI POSTI
SPONSOR UFFICIALE: Banca Antoniana Veneta

ItaliaNostra
Un patrimonio da salvare
I beni artistici e paesaggistici italiani sono una ricchezza unica al mondo. E' nostro diritto-dovere conservarli e porli come fulcro della nostra immagine e della nostra cultura. Iscriversi a Italia Nostra significa diventare protagonisti nel difendere l'integrità storica e paesaggistica del nostro Paese e nel far crescere le esigenze, già largamente diffuse, di qualità ambientale.
Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.
Via Massena 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:
— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.
— **GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova)** Autoemoteca «STRATORINO» lunedì al sabato 7,30 alle 12.
— **PIAZZA DONATORE DI SANGUE (davanti all'Ospedale Astanteria Martini)** dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

Mercoledì 25
26 **Cigliano, Collegno**
Venerdì 27 **Alba, Borgone di Susa, Pomaretto, Settimo T.se**
Sabato 28 **Castagneto Po**
Domenica 29 **Chiesa: Madonna di Campagna (v.le Madonna di Campagna), Natale del Signore (Bastioni 37), Bra, Fogizzo, Villanova C.se, Borbore, Balangero, S. Rocco, Govone d'Alba, Piobesi, Ceramagna**

DIGIUNO LE DONAZIONI

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado
Tel. 24.158
Or.: 18,45/22
Lire 10.000/8000

Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un giovanotto in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

Faraggiana
Tel. 27.676
Or.: 16,40/22,15
Lire 10.000/8000
8000/5000 martedì fer.

Teatro **Misura per misura**. Inizio or

Vittoria
Tel. 22.395
Or.: 18,35/22
Lire 10.000/6000

Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze fiere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

Vip
Tel. 25.688
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/6000
8000/5000 merc. festa

Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Araldo
Or.: 19,40/22,15
Lire 9000/6000
7000/5000 lun. festa

La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano la vita disperata di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

S. Cuore
Tel. 465.464

Lire 9000/6000

RIPOSO

Moderno
Tel. 82.151
Or.: 20/22
Lire 10.000/8000

Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Nuovo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000

Un'estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N.V. 1h 50' **Thriller**

Piccolo
Tel. 81.741
Or.: 20,15/22,15
Lire 9000

Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

DOMODOSSOLA
Corso
Tel. 240.853
Or.: 20,15/22,30
Lire 6000

Film a luce rossa

Cine 1
MULTISALA
Sala 1. Or.: 20,30/22,30
Sala 2. Or.: 20,15/22,30
L. 9000/5000 - Tel. 242.046

Sala 1: **Anna letale 3**
Sala 2: **Inserzione pericolosa**

OLEGGIO
Cine Teatro
Tel. 91.183
Or.: 19,55/22. L. 9000
6000 - lun. 7000/5000 fer.

Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Safani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «faunа» assortita di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

TRECATE
Vittoria

VERBANIA
Apollo
Lire 8000/5000

CHIUSO PER FERIE

Vip
Tel. 401152
Lire 10.000/8000
mart. festa 6000
Or.: 20,30/22,30

Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crawson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

Sociale (Intra)
Tel. 404.225
Lire 10.000/8000
lunedì festa 6000
Or.: 21

Casi orchestra da camera di Praga

Sociale (Pall.)
Tel. 551.964
Lire 10000-7000/9000-6000
Or.: 20.45
Cineforum

Barton Fink
di J. e E. Coen con J. Turturro, J. Goodman (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive in uno strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N.V. 1h 56' **Grottesco**

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso
Tel. (0165) 35.688
Lire 10.000
Or.: 20/22

Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Giacosa
Tel. (0165) 362.220
Lire 10.000
Or.: 20/22

OGGI RIPOSO

COURMAYEUR
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
Lire 10.000
Or.: 21,30

OGGI RIPOSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro
Tel. (0125) 423.240
Or.: 20/22.15

Infelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estiva e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Politeama
Tel. (0125) 40.071
Or.: 17,10/19,20/21,30
Cineclub

I Ran
di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai resiste con rabbia, umorismo e falsa speranza alla vita dura degli sfrattati. N. V. 1h 34' **Commedia**

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux
T. 594147 Fer. 18,30/20,15
22,30. Sab./Dom. 15/16,50
18,20/20,10/22,30. L. 9/6000

Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crawson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41'

Politeama
50.086
Fer. 20,15/22,30.
e dom. 15/16,50/18,30
20,15/22,30. Lire 9000/6000

Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V.M. 14 1h 40' **Thriller**

Ritz
Tel. 50.068
Fer. 20/22,30. Sab.
e dom. 15,40/18/20/22,30
Lire 9000/6000

La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15'

Nuovo Splendor
Tel. 505.040
Festiv: ap. ore 20
Festiv: ap. ore 15
Lire 9000/6000

Anni 90
di Enrico Oldoini, con E. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso
Tel. 692.936. Or.: fer.
20/22. Sab. e Fest. 15,30
17,40/19,50/22 - L. 10.000

Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Fiamma
Tel 693.554
Or.: fer. 20/22
Sab. e fest.
Lire 10.000

Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Italia
Orario: 16/17,30/19,30/22
Lire 10.000

Film a luce rossa

Monviso
Tel. 51.771
Or.: feriali 20/22
Sab. e fest. 16/18/20/22

Il grande inganno
di e con Jack Nicholson, con Harvey Keitel, Meg Tilly (Usa '90) — A 15 anni da Chinatown il detective Jack Gittes si trova coinvolto in una realtà di corruzioni e di delitti legati al mondo del petrolio. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Don Bosco
Lire 5000
Or.: 18,30/21

OGGI RIPOSO

Eden
T. 363.021. Or. fer.: 20/22
Or. fes. 14/16/18/20/22
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Moretta

Fer. 20,45
Fest. 14,30/16,45/20,45
Lire 6000/4000

OGGI RIPOSO

Comunale
Tel. 346.901.
Or. dom.: 15/17/18/21
Feriali: 21

OGGI RIPOSO

Moderno
Tel. 282.211

Io speriamo che me fa
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. 1h 40' **Commedia**

Don Bosco
Lire 4000/3000

OGGI CHIUSO

Impero
Tel. 412.31
Fer.: 20/22. Fes.: 20/22
Lire 6000/5000

Luce rossa

Vittoria
Tel. 412.771
Fer.: 20/22.
Fes.: 20,15/22.
Lire 7000/9000

Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un giovanotto in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

Lux
Tel. 944.251. Orario:
sab. 20/22 - Fest. 15/17
20/22. Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Fermi
Orario: fer. 20/22
Fest. 15/17/20/22
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Galateri
Tel. 468.324
Or.: 20/22 - Fest. 15/17
20/22 - L. 5000/3000

OGGI RIPOSO

Iris
Tel. 915.393 Or.: 20,15
22,15. Fest. 16/18/20,15
22,15 - L. 7000; Adulti 5000

OGGI RIPOSO

Politeama
Tel. 82.407
Lire 6000/5000

OGGI RIPOSO

Excelsior
Spett. unico ore 21
Lire 6000

CHIUSO PER

Lux
Tel. 927.334
Lire 6000

OGGI RIPOSO

Bertola
Tel. 47.698
L. 7000/6000

SALA GRANDE: Chiuso. Or. fer.: 20; 22. Dom. e fest.: 16; 18; 20; 22.
SALA PICCOLA: Chiuso. Or. fer.: 20,30; 22,30. Venerdì: 21. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston
Tel. 391.311
Orario: 21,15
Lire 7000

CHIUSO

Baronet
Tel. 334.156
Orario: 20/22
Lire 9000/7000 rid.

OGGI RIPOSO

Robilantese
Orario: 15/21

CHIUSO PER FERIE

Civico
Tel. 43.756. Or.: 20/22
Fest.: 14/16/18/20/22
L. 6000/5000

OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.605
Orario: fer.: 20/22
Fest.: 14/16/18/20/22
Lire

Taxisti di notte
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Roburent
Orario: 21

CHIUSO

Edo
Orario: 21

OGGI RIPOSO

A
Tel. 712.957

OGGI RIPOSO

Tel. 712.477
Orario: fer.: 20/22
Fest.: Iniz. 15
Lire 6000-8000

OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino
Tel. 0131/282.644
Or.: 20/22,30
Lire 10.000/8000

Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 50' **Poliziesco**

Ambra
Tel. 252.079
Lire 5000 posto unico
Or. 20/22,15

Merci la vie
di B. Blier con C. Gainsbourg, A. Grimberg (Fr. '91) — 2 ragazze con la voglia di vivere e amare viaggiano per lo spazio e il tempo testimoni e protagoniste di storie grottesche, stralunate o tragiche. V. M. 14 1h 58' **Comm. dramm.**

Comunale
Tel. 234.246
Or.: 17,30/20/22,20
Posto unico
Lire 9000

Taxisti di notte
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Corso
Tel. 65.090
Or.: 20/22,15
Lire 10.000/8000

Cristallo
Tel. 341.272
Or.: 16
Lire 6000/7000

Film vietato ai minori di anni

Galleria
Tel. 252.112
Or.: 20/22,15
L. 10.000/8000

Intelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estiva e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

Moderno
Tel. 252.707
Or.: 20/22,15
Lire 10.000/8000

Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un giovanotto in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**

ACQUI TERME
Ariston
Tel. 0144/322.885
Or.: 20/22
Lire 6000/5000

Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Cristallo
Tel. 0144/322.400
Or.: 20/22
Lire 6000 posto unico

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h

CASALE M.
Moderno
Tel. 0142/452.815
Or.: 20/22,30
Lire 9000/7000

Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' **Avventuroso**

Vittoria
Tel. 452.291
Or.: 20
Lire 9000/7000

1492, la conquista del Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. 2 h 20' **Avventura**

Cine Poli
Tel. 452.081
Or.: 20/22,20
Lire

Anna letale II
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da bella poliziotta N.V. 1h 50'

NOVI L.
Moderno
Tel. 0143/78.290
Or.: 20/22,15
Lire 9000 posto unico

Taxisti di notte
di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V. 2h 05' **Commedia**

OVADA
Comunale
Tel. 0143/81411
Or.: 20/22,15
Lire 8000 posto unico

Intelici e contenti
di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per la vacanza estiva e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

SERRAVALLE S.
Lara
Tel. 0143/62.895
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000 posto unico

Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**

TORTONA
Sociale
Tel. 851.326
Or.: 20/22,30
L. 8000 posto unico

Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' **Thriller**

VOGHERA
Arlecchino
Tel. 0383/646124
Or.: 20/22
L. 7000 posto unico

Inserzione pericolosa
di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40'

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Nuovo Italia
Inf. orari tel. 64.344

OGGI RIPOSO

Principe
Inf. orari tel. 60.547
Orario: apertura 21,30
Lire 9000

La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Viotti
Inf. orari tel. 250.845
Orario: apertura 19,30
Lire 9000/8000

Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. **Comico**

BIELLA
Apollo
Inf. orari 015/23.765

Film vietato ai minori di 18 anni

Impero
Inf. or. tel. 015/22.736
Lire 10.000/9000

Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Mazzini
Inf. orari tel. 015/22.739

Lire 7000 e con tessera alle ore 21,30 con spettacolo unico appuntamento del ciclo culturale «Lunedì Cinema» con la proiezione del film **Notturno indiano** di A. Corneau.

Odeon
Inf. orari tel. 015/22.735

Alle 21 sfilata di moda organizzata dalla Signora Rosa Lovero

Sociale
Inf. orari tel. 015/22.735

OGGI RIPOSO

CANDELO
V
Inf. orari tel. 015/253.89.27
L. 9000/7000

La Cinarassegna «L'Europa si incontra al cinema: una settimana di cinema europeo in 100 città» presenta, alle ore 21,30 con spettacolo unico, il film **Tentazione di Venere** di I. Szabò (Gran Bretagna 1991)

Film vietati ai minori di anni

Inf. orari tel. 0163/833.106
Orario: 20,30/22

TV PRIVATE

19,30 **Vita col padre**, telefilm
20 — **La strada coppia**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Vita col padre**, telefilm
— **Sulle strade della California**, telefilm

Telecupole

18,25 **Tg4**
20,25 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21,20 **Ogni pigmalia l'ha con nuvoj**
22,30 **Tg4**
22,45 **Commedia**, continuazione
Motor news, rubrica

Videogruppo

19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Yo yo**, gioco
20,30 **Oggi al Dello Alpi**
21 — **Campionato di pallacanestro Robe di Kappa Torino-Teamsystem Fabriano**
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity

19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **La dolce vita non piace ai mariti**, film
22,20 **Colpo grosso story**, quiz
100.000 dollari per Lassiter, film

Primantenna Supersix

19,10 **Tgg special**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
21,30 **Catch the catch**
22,30 **After Mash**, sitcom

Quarta Rete Tv

19,30 **Tg4**
20 — **Tg4 speciale**
20,25 **Tg4 cronaca flash**
21 — **Bocce al volo**
21,50 **Superderby**
23,25 **TG4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **TG4 economia**

Quinta Rete

19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Spy force**, telefilm
20,30 **I falchi di Rangoon**, film
0,15 **Ritorna l'amore**, film

20 — **La domenica di Telebiella**
21 — **Tg Biella**
21,35 **Vita biellese: sfilata di moda**
22,30 **Tg Biella**
23,30 **Telebiella story**
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tai

20,25 **Tg 9**
20,51 **Obiettivo sport**
22 — **Telefilm**
22,25 **Onde Rock**, musicale
23 — **Tg 9**
23,25 **Telecronaca volley**
0,40 **L'uomo ombra**, film

Erreuno Tv

9,15-11 **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Teatro dialettale**
21,35
22,05 **TG Sera**
22,20 **Alice: magazine europeo**
23,10 **Erreuno sport**
23,40 **Erreuno tg**

Telemontecosa

20,30 **Cinema mio**
21 — **I bambini del dott. Jamison**
21,30 **Pagina bianca**
23 — **TMR giornale**
23,30 **Duri a morire**, film

G.R.P.

20 — **L'uomo e la terra**, documentario
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **The outsiders**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, replica

Rete Canavese

20 — **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le sule della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina

19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **N regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Patrol boat**, telefilm
21,30 **Stone**, telefilm
22,30 **della chiesa: clausura, perchè?**

Rete 7 Piemonte

20,40 **La taverna dell'allegria**, film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Ruote in pista**

Videonovara

19 — **Attualità**
19,30 **Videonovara notizie**
20,30 **Sport locale**
22,30 **Videonovara notizie**
23 — **Sport locale**

Vco

19,30 **Vco notizie**
20 — **Dove la passeretta: vanzi vi-quattro**
20,30 **Calcio locale**
22 — **Off side**
24 — **VCO notizie**

Alitalia Tv

20 — **Camminiamo insieme**
21 — **The detective**, telefilm
22 — **Solo sport**
22,35 **News edizione notte**
22,50 **Solo sport, 2ª parte**
0,30 **News ultima edizione**

Attesa in gennaio la sentenza dal tribunale di Sanremo

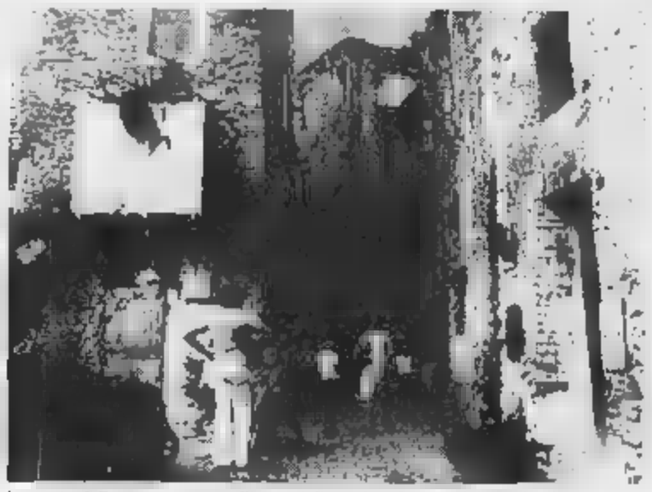
«Bussana è nostra»

Gli abitanti del borgo terremotato contestano il ministro Goria
Il paese inserito nel pacchetto dei beni dello Stato in vendita

SANREMO. A chi appartengono i ruderi di Bussana Vecchia? In attesa della sentenza del tribunale di Sanremo, nella causa che vede opposti l'Intendenza di Finanza di Imperia e gli artisti che hanno trasformato l'antico borgo in un Centro internazionale dell'arte e della cultura, lo Stato ha deciso di mettere in vendita l'intera Bussana Vecchia. Secondo il ministro delle Finanze Giovanni Goria i ruderi contesi fanno parte del patrimonio dello Stato e possono essere inseriti nel progetto di privatizzazione «Immobiliare Italia», assieme a vecchie caserme dismesse, ex conventi, fari e vecchi aeroporti abbandonati. Dunque scatterà un'asta pubblica per le vendita di botteghe artigiane, gallerie d'arte, antiche osterie, piccole mansarde «bohémienness? Gli artisti, dopo avere appreso dell'inserimento di Bussana vecchia nel pacchetto delle «cessioni» e superati i primi attimi di sgomento, si sono ribellati: «Il borgo è nostro, non si tocca».

L'ultima parola, a questo punto, spetta al tribunale civile di Sanremo che, dopo quintali di documenti e anni di attesa, il 27 gennaio prossimo emetterà la sentenza e stabilirà a chi affidare, definitivamente, le chiavi dell'antico borgo terremotato.

La distruzione di Bussana risale al febbraio del 1887. Un terremoto disastroso colpì la Liguria. Morte e distruzione anche lungo costa e nell'entroterra.


La gente di Bussana contesta l'ipotesi di vendere le case del vecchio borgo

Bussana fu uno dei centri maggiormente colpiti: le scosse telluriche la rasero al suolo. Inutili i tentativi di ristrutturare le case distrutte. E gli abitanti di Bussana vecchia si trasferirono più a valle ricostruendo il paese. Per più di mezzo secolo Bussana vecchia rimase nell'abbandono, pascolo per le capre e luogo di razzia per i cani randagi. Poi negli Anni Sessanta la occuparono i primi hippies, arrivarono gli artisti. E in breve divenne un centro internazionale conosciuto nel mondo. Quasi tutti i ruderi sono stati ristrutturati. C'è anche stato qualche tentativo di speculazione edilizia. Tutto sempre leggi e regolamenti. Sul finire degli Anni Ottanta lo Stato ha messo gli occhi sugli antichi ruderi chiedendo ingenti somme agli occupanti a titolo di locazione. E per rendere più perentoria la richiesta ha fatto scattare blitz a ripetizione della Guardia di Finanza. Gli artisti si sono rivolti al tribunale, invocando la proprietà dei locali, se non altro per l'istituto dell'usucapione. Ma in attesa della sentenza, lo Stato ha messo in vendita tutto.

Gian Piero Moretti

Distrutti i fascicoli degli appalti

Fiamme a Tursi un attentato?

GENOVA. Dagli archivi del Comune spariscono documenti, vengono bruciate pratiche importanti, e subito si parla di un «complotto» per fare sparire i fascicoli di Tangentopoli. Il sospetto c'è, ma non ci sono le prove che i ladri abbiano voluto mirare davvero al cuore di Tursi per chissà quali fini. Il primo furto è avvenuto l'altra domenica. In via Amba Alagi, a Principe, negli uffici dell'assessorato all'Edilizia privata, sono stati rubati una manciata di contanti e valori bollati per poche centinaia di migliaia di lire. Forse i ladri hanno sfogliato anche qualche pratica. Secondo raid: giovedì notte scorsa. In via Garibaldi sono stati messi a soqquadro gli archivi dei centri rionali, gli uffici «analisi sulle aziende speciali» e l'Ispettorato di Ragioneria dell'ottavo piano. Questo Ufficio eroga i finanziamenti ai servizi civici. Il terzo «fattaccio» è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorso. Sono stati presi di mira i locali in via Don Minetti 7, la sede degli uffici dell'assessorato Opere idrauliche e sanitarie. Qualcuno ha lanciato liquido infiammabile in una stanza rompendo il vetro di una finestra, poi ha appiccato il fuoco. Un armadio zeppo di documenti è andato distrutto.

C'è una volontà dietro questi episodi? Il clima di Tangentopoli ha contagiato possibili sospettati da spingerli all'offensiva? Tutte domande legittime che però adesso non hanno ancora una risposta. Dice l'assessore pidiessino al Bilancio, Pietro Gambolato: «Tutta la documentazione contenuta negli uffici visitati dai ladri si può visionare perché è un atto pubblico. E' difficile credere che certi ladri siano così sprovveduti da non sapere queste cose». L'incursione dei balordi negli uffici comunali fanno discutere. Le inchieste della procura della Repubblica sugli appalti chiacchierati delle Colombiane fanno da sfondo a questi raid notturni, li amplificano sui giornali, creano un clima da agenti segreti che tutto sommato, ha al momento alcun riscontro. Ma c'è anche altro da non sottovalutare. I documenti compromettenti, esistono davvero, sono tenuti in bella vista negli scaffali comunali. Chi ha qualcosa da nascondere non lo mette certamente nei cassetti del suo ufficio. E' il primo posto dove va a guardare chi conduce un'indagine sugli appalti. E Genova sembra una città inchiesta. I giudici stanno scavando negli appalti pubblici, ma sino ad ora non è stata trovata la minima traccia che possa portare a risultati concreti. C'è un gran parlare di tangenti in città le inchieste «Colombiane» non sono approdate, e lì resto, all'individuazione di nessun reato commesso da politici o funzionari. [a. l.]

GRUPPO PER LA SINISTRA UNITARIA EUROPEA
Unione Regionale e Federazione Torinese del PDS
Centro di Iniziativa per l'Europa del Piemonte

Le sfide della sinistra europea
TRA MAASTRICHT E CLINTON
Il ruolo dell'Internazionale Socialista

Torino, Martedì 24 novembre, ore 20,30
Camera del Lavoro - Via Pedrotti, 5

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI DI FABBRICA
ELISAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.405
Via Enrnball 26 (vicino al Parco di Monza)
Anche a Torino da: SCONTO GROSSO
Fraz. Marocchi 33 - POIRINO - Tel. 011 9453.885

dM Club Dirigenti Vendite & Marketing
CAPIRE IL MARKETING
6 INCONTRI CON I PROTAGONISTI
RISERVATO A TUTTI I GIOVANI INTERESSATI

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1992 - h. 18,00
Franco BOSSIO — Amministratore Delegato SMH (SWATCH)
Chairman: Carlo LASAGNI

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
Pierluigi TAGLIENTO — Direttore Marketing CLUB MEDITERRANEE ITALIA
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
Giampaolo MASSA — Dirig. Scenari e Politiche Ind. FIAT SPA
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
Alberto LOJACONO — Direttore Marketing LAVAZZA
Chairman: Giuliana LONARDI

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
Luigi FAVERI FONTANA — Ammin. Deleg. e Dirett. Gener. SKF INDUSTRIE
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
L'OREAL — Direttore Generale
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

CENTRO CONGRESSI - UNIONE INDUSTRIALE TORINO
Via Fanti 17 - 10128 TORINO
INGRESSO LIBERO
L'INGRESSO SARA' CONSENTITO FINO ALL'ESAURIMENTO DEI POSTI
SPONSOR UFFICIALE: Banca Antoniana Veneta

Consiglio comunale aperto a Cengio contro la crisi industriale

«Salvare Acna e Agrimont»

E giovedì incontro a Roma col governo

CENGIO. Salvare l'Acna e l'Agrimont, completare il risanamento della Val Bormida. Lo chiede l'ordine del giorno approvato ieri dal consiglio comunale di Cengio, riunito in seduta aperta. Il documento sarà inviato agli altri Comuni perché lo approvino a loro volta. La mobilitazione per l'Acna e l'industria dell'entroterra avrà il suo culmine giovedì nel confronto romano con i ministri competenti. Unanime la parte ligure, oltre alla richiesta di salvare le due aziende chimiche, anche la proposta di non procrastinare il 27 novembre la dichiarazione di area a alto rischio.

Spiega Pino Congiu, segretario dei chimici Uil: «Non ha portato vantaggi. In cinque anni sono stati nulli gli investimenti pubblici per risanare l'ambiente, mentre le sole aziende, Acna in testa, si sono distinte per le spese ambientali. Anche il piano di risanamento da mille miliardi, ha trovato attuazione». Un argomento di ulteriore con il Piemonte, perché sabato a Cortemilia i

Il presidente Mario Robutti

parlamentari Grassi, Icardi, Paire e Romita, insieme ai sindaci piemontesi, hanno chiesto di rinnovare il decreto in scadenza sull'area a rischio.

Ma il problema vero resta quello della progressiva deindustrializzazione dell'entroterra. Olga Beltrame, sindaco di Altare, afferma: «La Val Bormida minaccia di essere cancellata entità industriale. Era il polmone produttivo Savonese e ora, il governo non provvederà interventi rapidi, rischia vedere chiuse oltre alle aziende Enichem, anche le altre fabbriche della Valle». Per la Beltrame la vicenda Acna Agrimont rappresenta un'aspetto della più complessiva dell'industria

Mario Robutti, presidente della Provincia, ribadisce: «Il problema non è se bisogna o meno confermare l'area a rischio. A rischio è l'occupazione in Val Bormida e l'economia savonese. Il piano risanamento è stato attuato. La Regione Liguria deve pretendere in mancanza di accordo con Piemonte, siano assegnati i fondi ai Comuni liguri che non possono rinunciare a centinaia di miliardi, indispensabili per il risa- e il rilancio degli insediamenti produttivi». Critico il segretario della Uil Giancarlo Battaglino: «La Regione ha impedito che il Savonese potesse rientrare nelle zone per l'erogazione di fondi a favore aree in crisi». [e. m.]

ItaliaNostra

Un patrimonio da salvare

I beni artistici e paesaggistici italiani sono una ricchezza unica al mondo. E' nostro diritto-dovere conservarli e porli come fulcro della nostra immagine e della nostra cultura. Iscriversi a Italia Nostra significa diventare protagonisti nel difendere l'integrità storica e paesaggistica del nostro Paese e nel far crescere le esigenze, già largamente diffuse, di qualità ambientale.

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale.
Via Massena 71 - 10128 TORINO,
tel. 011/50.00.56

TORINO E PROVINCIA

Rocciatore soccorso in parete dall'elicottero

Difficile salvataggio, da parte degli elicotteristi dei Vigili del fuoco di Genova, di un rocciatore rimasto ferito in uno dei «terrazzi» di una parete rocciosa a circa 150 metri di altezza. L'uomo, Egidio De Alberto, 47 anni, abitante a Varallo Sesia (Vercelli), in via Rovasi 7, è scivolato a metà dell'ascensione in parete, e ha riportato la frattura della gamba sinistra e di una costola. [b. b.]

Banda di minorenni ruba motorini e ricambi

Avevano preso l'abitudine di rubare motorini e di portarli all'imbocco del molo corto di Porto Maurizio, dove li smontavano per portar via i pezzi di ricambio. Due minorenni d'Imperia sono stati denunciati per furto dalla polizia, che li ha sorpresi mentre stavano prelevando un carburatore da un ciclomotore appena trafugato. La volante aveva intensificato i controlli nella zona dopo aver ricevuto le segnalazione di diversi residenti. [m. v.]

Delitto, si cerca il fidanzato dell'albanese

Si cercano le ragazze di Gentian Taria, l'albanese anni fulminato da un colpo di pistola alla testa nella notte di giovedì. Tra le flebili piste battute dagli investigatori, un'eventuale vendetta a sfondo passionale sembra infatti il movente più credibile. Secondo numerose testimonianze, la vittima dell'agguato (scattato alle 23 nel piazzale deserto di Roverino) avrebbe avuto frequenti relazioni con ragazze di Ventimiglia e dintorni. [m. p.]

Recuperato nel Nervia il corpo del senegalese

Il corpo di Dian Mossandou, 45 anni, annegato giorni fa mentre cercava di sfuggire a un controllo di polizia, è affiorato ieri alle foci del Nervia. Il senegalese era stato inghiottito dalla corrente. Stava tentando di guadare il d'acqua dai carabinieri, forse spaventato da un controllo del permesso soggiorno. [m. p.]

Ingenti danni a Vasia

Appartamento devastato dalle fiamme

IMPERIA. Ad accorgersi del fuoco è stato un vicino, Giuseppe Cotta, che ha avvertito 113 e vigili del fuoco. Quando sono arrivati i soccorritori, le fiamme avevano già divorato il tetto di un'abitazione, in via delle Alpi, a Pantasina, frazione di Vasia (in in quel momento non c'era nessuno!.

Al termine dell'intervento, durato 2 ore, si è potuto fare un primo bilancio dell'incendio: un appartamento completamente bruciato, quello di Enrico Arduini, 75 anni, altri due semidistrutti.

I danni, secondo una stima del comandante del corpo, Natale Inzaghi, che ha partecipato in prima persona alle operazioni di spegnimento, ammonterebbero a circa milioni. Sulle cause del rogo stanno indagando polizia e carabinieri. Tra le ipotesi, sembra comunque da scartare quella del dolo. [m. v.]

L'incidente ieri sulle alture dell'Imperiese

E' grave un cacciatore colpito dal compagno

COSTA BACELEGA. Incidente di caccia ieri pomeriggio sulle alture della valle Arroscia. Lorenzo Allegra, 29 anni, abitante a Costa Bacelega in regione Praglioni si trova ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Per più di due ore è rimasto sotto ai ferri dei chirurghi impegnati a toglierli i pallettoni da cinghiale entrati dal fianco sinistro e che gli hanno devastato l'addome. Le sue condizioni sono molto gravi anche i medici sperano che il fisico robusto possa aiutarlo superare la fase critica.

L'incidente è avvenuto alle 15,30 di ieri. Lorenzo Allegra era i componenti della squadra di cacciatori Costa Bacelega sulle alture del per una battuta caccia al cinghiale. Uno dei cacciatori ha visto muoversi il fogliame dove, secondo le indicazioni dei compagni battuta, sarebbe dovuto apparire un grosso cinghiale. Il cacciatore si conosce il nome) ha sparato rendersi che nascosto dalle fronde non c'erano prede il giovane compagno di caccia.

Un errore tragico. Lorenzo Allegra subito soccorso dagli stessi compagni di Per guadagnare tempo i cacciatori hanno portato il ferito sul ciglio della strada e, a bordo di un'auto, sono partiti a tutta velocità l'ospedale di Albenga. I medici del pronto soccorso del Santa Maria di Misericordia si sono subito resi conto della gravità delle ferite e hanno preferito trasferire Lorenzo Allegra all'ospedale Santa Corona. A bordo di un'autoambulanza della Croce anche il cacciatore è stato portato a Pietra Ligure dove, avvisati dai colleghi di Albenga, è stata subito preparata la sala operatoria. [s. p.]

I proprietari (genovesi) in salvo sul canotto

Nizza, pirati assaltano e portano via uno yacht

Un arrembaggio in piena regola, alla maniera dei bucanieri. E' avvenuto al largo delle coste francesi dove uno yacht di 10 metri, Le Crial, con a bordo due genovesi, Bruno Bruzzone e Gianfranco Genzone, è stato assalito da pirati in versione moderna, armati revolver, che si avvicinati a bordo poi motoscafo.

Gli assalitori, secondo la descrizione fornita dalle vittime, parlavano correttamente francese. Sotto la minaccia delle pistole, i due italiani sono stati costretti a trasferirsi su piccolo canotto, munito di remi, e invitati a raggiungere il litorale davanti a Nizza. Uno dei banditi è salito sull'imbarcazione prima abbordata ed è fuggito, preceduto fuoribordo francese.

Bruzzone e Genzone hanno dovuto remare per diverse miglia prima di riuscire a nuovamente terra. Stremati e sotto choc per l'incredibile avventura si sono recati più vicino posto di polizia per denunciare rapina e furto dello yacht. Le ricerche dell'imbarcazione corsara sono scattate subito dopo e si sono estese alle coste liguri. Le motovedette Guardia costiera si gettate sulle tracce dei rapinatori, che potrebbero trovarsi ora in acque imperiesi. Non è esclude che il natante trafugato sia stato nascosto in qualche cantiere, con la complicità di italiani.

Il fenomeno della pirateria, che rimaneva circoscritto ad alcune dell'Oceano Indiano, sembra avere un ritorno di fiamma anche nel Mediterraneo.

Alcuni giorni fa, la Finanza d'Imperia aveva ricevuto la segnalazione di una nave corsara, che aveva a bordo un ostaggio, depredato degli averi e ricattato. [m. v.]

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue si effettuano:

— **CENTRO TRASFUSIONALE AVIS, via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi dalle 8 alle 12.

— **GIARDINI di piazza CARLO FELICE (Porta Nuova)** Autoemoteca «STRATORINO» dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 12.

— **PIAZZA DONATORE DI SANGUE (davanti all'Ospedale Nuova Astanteria Martini)** dal lunedì al sabato dalle 7,45 alle 11,45.

Mercoledì 25	**Porte**
Giovedì 26	**Cigliano, Collegno**
Venerdì 27	**Alba, Borgone di Susa, Pomaretto, Settimo T.se**
Sabato 28	**Castagneto Po**
Domenica 29	***Chiese:* Madonna di Campagna (v.le Madonna di Campagna), Natale del Signore (via Boston 37), Bra, Foglizzo, Villanova C.se, Borbore, Balangero, S. Rocco, Govone d'Alba, Piobesi, Caramagna**

A DIGIUNO PER LE

SAVONA

CINEMA

T. Chiabrera
Or.: 20,45
L. 96.000/27.000
OGGI RIPOSO

Astor
Tel. 854.627
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 8000/6000
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive serano con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

1
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/18
20,40/22,30
Lire
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,15
Lire
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,40/19,50
22,30
Lire 9000/6000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N.V. 2h 15' **Dramm.**

Eldorado
Tel. 820.563
Or.: 15,30/17,15
19/20,40/22,30
Lire 9000/6000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Filmstudio
Or.: 15,30/20,30/22,30
Lire 5000
Morte di un matematico napoletano
di M. Martone con C. Cecchi, A. Bonalito, R. Carpentieri (Italia '92) — Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, filosofo e musicista, morto suicida. N.V. 1h 50' **Dramm.**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17/21/22,30
Lire 8000/4500/4000
di moglie...

Salesiani
Or.: 21
7000/5000
OGGI RIPOSO

Colombo
Tel. 640.263. L. 8000
Or.: 20,30/22,30;
fest. e pref. 18/22,30
Drago di acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Power Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,15/22,30;
fest. e pref. 18/22,30
Lire 8000/6000
Cuori ribelli
di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15'

Ambra
Tel. 51.419. Or.: 20/22
Fest. e pref. Or.: 18/
22,30 - L. 7000/4000
Nel continente nero
di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salerno, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «nuova» società di italiani. N. V. 2h 5' **Commedia**

Astor
Tel. 50.987.
Or.: 20,15/22,30;
fest. e pref. 18/22,30
Lire 7000/4000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Teatro Leone
Or.: 21
Lire 15.000

Abba
Tel. 504.234
Or.: 20/22
Lire 7000/5000
Porno prestazioni di infermiere...

Ondina
Tel. 892.200
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Loanese
Tel. 669.961
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
CHIUSO PER LAVORI

Perla
Tel. 675.781
Or.: 20/22,30
Lire 7000/5000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C. S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'inelutabile N. V. 1h 55' **Fantascienza**

Lux
Or.: 15/17/21
Lire 6000/4000

Valleggia
PER

Verdi 1
Tel. 97.249. Or.: 15
16,50/18/20,40/22,30
Lire
OGGI RIPOSO

Verdi 2
Tel. 97.249. Or.: 15
16,40/17,50/20,45/22,30
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA

SULLE ALI DELLA FANTASIA

IMPERIA

Dalmazia
Tel. 0183/63.671
Or.: 15,15/20,15/22,30
Prezzo tessera abb. per
29 film lire 35.000
Gli amanti del Pont-Neuf
di Leos Carax con Juliette Binoche, D. Lavant (Francia '91) — Nel cuore di Parigi, sul ponte di Saint Neuf, vivono e si amano i barboni, esuli dalla vita borghese per riscattarsi da fallimenti e oppressioni. N.V. 2h 5' **Drammatico**

Dante
Lire 9000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: in. 15/ult. 22,30
Lire 9000/6000
RIPOSO

Cervi
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
vietato ai minori di 18

Olimpia
Or.: in 15/ult. 22,30
Lire 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

Cristallo
Or.: 21,15
Lire gall. 5000
platea 4500/rid. 3500
OGGI

Dianese
Or.: 16,30/ult. 22,30
Lire 7000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Pergola (estivo)
Corso Roma Est 5
Or.: 15/17
Lire 7000/rid. 5000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

Smeraldo (est.)
Via Aurelia 106
Or.: 21,15
Lire 6000/rid. 3000
CHIUSO PER FINE STAGIONE

Ariston
Tel. 0184/506.060
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Anni '90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Centrale
Tel. 507.070
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 05' **Commedia**

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
(rass. cinema europeo)
La discesa di Acià a Floristella
di Aurelio Grimaldi con Francesco Guzzmano, Tony Sperandeo (Italia '92) — Ribellione e fuga di un «caruso», uno dei bambini che lavoravano nelle zolfatare siciliane degli Anni 50. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Orfeo
Tel. 82.333
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 8000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz
Tel. 507.070
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Non chiamarmi Omar
di S. Stano, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese stravolgevano un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' **Satirico**

Taberin
Tel. 507.070
Or.: in. 16/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

GENOVA

Carlo Felice
Lire 60.000/40.000
20.000

Pol. Margherita
Or.: 21,30
L. 32.000/27.000
OGGI RIPOSO

T. della Corte
Or.: 20,30
Lire 97.000/28.000
Madre Coraggio e i suoi figli di Bertolt Brecht. Teatro d'Arte con Piera Degli Esposti e Angela Pagano.

Genovese
Or.: 16
L. 37.000/28.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
Tel. 295.720/295.725
Or.: 21. L. 22.000/18.000
Lunedì: L. 17.000/12.000
A Saintrotuist. Compagnia Arinoa e Verdurini. Dopotaeuo. **Il ciclope di Euripide.** Reg.: T. Conte. Mus.: Fossati. Comp. Teatro della Tosse. Or. 22.45. L. 20.000 (10.000 per chi ha visto lo spett. in prima serata)

Carignano
Tel. 592.533
Or.: 16
Lire 14.000
OGGI RIPOSO

Ariston 1
Tel. 208.549. Or.: 15,30
17,40/20,30/22,30
Lire 10.000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Power Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

Tel. 208.549
Or.: 15,10/17,30
20,30/22,40
Lire 10.000
La città della gioia
di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' **Dramm.**

Augustus
Tel. 566.810
Or.: 15/17/18,30
20,40/22,30
Lire 10.000
Gual in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive serano con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si da lui N.V. 1h 41'

1
Tel. 586.419
Or.: 15/16,50/20,30
22,30
Lire 10.000
Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 15,40/18,50/19
20,20/22,30
Lire 10.000
Caccia alle farfalle
di O. Iosseliani, con N. Blanchet, T. Yanassachvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, appaiono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N. V. 2h' **Comm.**

Grattacielo
Tel. 564.403
Or.: 15/17,05/19
20,45/22,40
Lire 10.000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Lux
Tel.
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30
Lire 10.000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50'

Manin
Tel. 891.002
Or.: 15,30/17,25/19,10
20,55/22,40
Lire 10.000

Odeon
Tel. 388.298
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una ca, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Olimpia
Tel. 581.415
Or.: 15/16,50
18,40/20,40/22,40
Lire 10.000
Non chiamarmi Omar
di S. Stano, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' **Satirico**

Orfeo
Tel. 564.549
Or.: 15,30/17,40
20,05/22,30
Lire 10.000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8'

Palazzo
665.512
Or.: 15/17,30/20
22,30
Lire 10.000
Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.481
Or.: 15/17,30
20/22,40. L. 10.000
Giochi potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 2h15'

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.481
Or.: 15/16,50/18,40/20,30
22,30. L. 10.000
Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V.M. 14 1h 40' **Thriller**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.481
Or.: 15/16,50/18,40
20,30/22,30. L. 10.000
Persone perbene
di F. Laudadio, con M. Ghini, E. S. Ricci, E. Pagni (Italia '92) — Un finanziere sull'orlo del fallimento è disposto all'omicidio pur di rimanere in sella: ma gli appostamenti alla vittima sconvolgeranno la sua vita. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Verdi
Tel. 582.137
Or.: 15/17,30/20/22,30
20,40/22,30
Lire 10.000
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 05' **Commedia**

Centrale 1
Tel. 580.360
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000
Puledre calde e provocanti

Centrale 2
Tel. 580.380
Or.: in. 14,30/ult. 22,30
Lire 10.000
Emmanuelle e i piaceri bestiali
Anal dream climax

Chiabrera
Tel. 281.568
Happy fuck - Fruchchen
Aus.n.Garten

Cristallo
Or.: in. 15,30/ult. 22,15
Lire 7000
per neri

Eldorado
Strip con Luana Borgia

del cinema
Tel. 413.839
Or.: 20,15/22,15
Lire 6000/Tessera 5000
Un'altra vita
di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, M. Blackbyrnska (Italia '92) — In una Roma'scittana e in dilapidamento nasce, o muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. **Commedia**

Fritz Lang
Tel. 219.769
Or.: 21,15
Lire 6000/Tessera 5000
OGGI RIPOSO

Lumière
Tel. 505.936
Or.: 20/22,30
Lire 5000
Tessera annuale 5000
Legge 627
di B. Tavernier, con D. Belzace, P. Torreton (Francia '92) — Dall'esperienza vera di un commissario parigino: la «guerra sporca» fra una squadra antidroga e gli spacciatori nella violenta banlieue. N.V. 2h 27' **Drammatico**

Movie Club
Or. 21,15
Lire 5000
Tessera L. 5000
OGGI RIPOSO

Eden
Or.: 15,30/17,40
20,10/22,30
Lire 8000/5000
Alien 3
di D. Fincher con S. Weaver, C.S. Dutton (Usa '92) — L'ultima lotta fra il sanguinario alieno e la coraggiosa Ripley si combatte in un cupo pianeta-carcere i cui abitanti sono rassegnati all'inelutabile N.V. 1h 55' **Fantascienza**

San Siro
Or.: inizio 15,30
17,15/19/20,45 ult.22,30
Lire 5000
Le avventure di Peter Pan
di W. Jackson, G. Geronomi, H. Luske, B. Sharpsteen (Usa '52) — Le avventure del ragazzo che non vuole crescere, tra le insidie di Uncino e i capricci di Campanellino. Disney alle prese con la fantasia di Barrie. N. V. 1h 35' **Cartoni anim.**

Centrale
Tel. 0185/286.833
Or.: in. 16
Lire 8000
Il tagliaerbe
di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**

Augustus
Tel. 61.951
Or.: in. 21
Lire 8000
Giochi di potere
di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha sventato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53'

Astor
Tel. 309.666
Or.: in. 15
Lire 8000
Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Cantero
Tel. 309.938
Or.: in. 16
Lire 8000
Arma letale 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, renza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Mignon
Tel. 309.694
Or.: in. 15,30
Lire 8000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

SESTRI LEV.
Ariston
Tel. 41.505
Or.: in. 15
Lire 8000
Infelici e contenti
di Neri Parenti con Enzo Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersi comunque N.V. 1h 50' **Commedia**

TV PRIVATE

Sardegna Uno
18,05 **Capitan Power**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**
14,50 **Telelmmagini 24 ore**, notiziario
— **Sulle strade della**
15 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Nido di serpenti**, telenovela
19,30 **Pasiones**, telenovela
20,00 **Sardegna giornale**
21 — **Lunedì sport**, diretta
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Senza spogliatoio**, rotocalco

Telestar
9,30 **spia nazista**, film
16,35 **Codice rosso fuoco**, telefilm
18 — **Pasiones**, telenovela
19,05 **Fiore all'occhiello**
20 — **Capitan Power**, telefilm
20,30 **Le taverne dell'allegria**, film
23 — **Donna d'estate**, film

Telearcobaleno
13,35 **Telenovela**
14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior Tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
20,30 **Telefilm - Telenovela**
22,30 **Telegiornale TGA**
24 — **Bar sport speciale Puncetto**

Telenord
20,30 **I sopravvissuti della città morta**, film commedia
22 — **Tg Savona**
22,10 **Tg Imperia**
22,20 **Tg Genova**
22,30 **Ciao: il piacere di piacere**
23,15 **Fiori di zucca cinema**, spett. var.
1 — **Tg Liguria**

Canale 7
10 — **Almanacco**
11 — **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13 — **L'uomo e la terra**, documentario
13,45 **Tg Liguria**
15 — **Ispettore Bluey**, telefilm
16,30 **Cara... cara**, novela
17,10 **Nati per vivere**, documentario
17,35 **Sky Ways**, telefilm
18 — **Replay sport**, rubrica
19 — **Tg Liguria**
19,25 **Tg Savona**
20,30 **Lunedì goal**, rubrica
22 — **Tg Liguria**
22,30 **Lunedì goal**, rubrica

10 — **Il mattino vale il doppio**
13 — **Video Jay**
15 — **Mtv's greatest hits**
17 — **'s Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
19 — **g young**
19,20 **Telecittà notizie**
20,15 **Il serpentone musicale**
20,30 **Supergoal**, rubrica
22,10 **Spectalo aperitivo**
23,15 **Telexhopping**

Telecupole
7 — **Cinquestalle in regione**
11,30 **Cordiali saluti**, rubrica
12,40 **Informazioni regionale**
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, rubrica
18 — **Mago Merlino**, situation comedy
20,25 **Obiettivo agricoltura**
21,20 **Commedia dialettale**
23,30 **Motor news**, rubrica
24 — **Sport Cinquestalle**

Primocanale
11 — **Piacere d'incontrarvi**
12,30 **Punto news**, notiziario
12,45 **Cuore di pietra**, telenovela
13,15 **Punto news**
13,30 **Market**
Junior Tv
18,45 **Punto** informazione
19,30 **A 3**, informazione
19,45 **Punto sera**
20,15 **Punto sport**
20,30 **Innamorarsi**, telenovela
22,30 **sera**
23,15
23,45 **A 3**, informazione

T.C.S.
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra**
15,15 **Relocsico rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni
19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Diamonds**, telefilm
20,30 **La dolce vita... non piace al master**, film
Colpo grosso story
10.000 dollari per Lasalter, film

Mixer Tv
11,30 **Avventure di frontiera**
12 — **Le avventure di Tom Sawyer**, film avventura
13 — **Benvenuti a...**, informazione
14 — **Tg Liguria**
14,30 **Un drago per amico**, cartoni
15,30 **Black Star**, cartoni animati
16,15 **Canzone d'amore**, film drammi.
18 — **Ciao il piacere di piacere**, rubrica
18,30 **Mangiarsano - Le diete golose**
19 — **Tg Sv; Tg Im**
19,20 **Tg Genova**
19,30 **He-Man**, cartoni
20 — **Image**, informazione

Teleregione
13 — **Destini**, telenovela
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Starlandia**, cartoons e rubriche
18 — **Mago Merlino**, telefilm
18 — **Film**
20,15 **Telegiornale**
20,45 **Incontro di basket**, Serie A/2
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 **Telefilm**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Al Liguria il Memorial Colla

SAVONA. Meglio di così non poteva andare. Il Liguria ha vinto la 20ª edizione del torneo indoor «Memorial Eliseo Colla» di hockey, per formazioni di Juniores e Under 21. La compagine di Carlo Colla ha saputo superare quel Bra che nelle ultime due edizioni aveva vinto la manifestazione, e che ieri ha saputo contrastare i savonesi fino a un minuto dal termine dell'incontro decisivo. Il Liguria ha chiuso il torneo a punteggio pieno grazie alle vittorie su Hc Savona (4-2), Hc Genova (4-3), Superconad Sestri (12-1), Cus Genova (9-1) e Bra (4-3). Entusiasmante la vittoria sui piemontesi: i savonesi, dopo essere stati in vantaggio 2-0, si sono fatti raggiungere e superare. Ad inizio ripresa il pareggio, e a un minuto dalla fine la rete della vittoria. Questa la classifica finale della manifestazione svoltasi nella palestra di Zinola: Liguria p. 10; Bra 8; Hc Savona 6; Cus Genova 4; Superconad 2; Hc Genova 0.

Bocce, Chiavari solo in testa

CHIAVARI. Lo scontro al vertice nel campionato A1 di bocce è andato alla Chiavarese-Caudera. La formazione ligure, campione d'Italia uscente, nella quarta giornata si è sbarazzata del Veloce Club Ferrero Pinerolo con il punteggio di 12-6. Con questo risultato Sturla e compagni balzano in vetta alla classifica con 53 punti, seguiti dallo stesso Veloce Pinerolo a quota 51. Nella stessa giornata, severa sconfitta per i ventimigliesi di Roverino, travolti in Friuli-Venezia Giulia. Gli altri risultati: Ploxner-Roverino 17-1; Valpellice-Strambino 8-10; Salvi-Rivignanese 12-6. In serie A2 Ovest, bella conferma del S. Rocco Coalma e pesante scivolone casalingo dell'Armese. I risultati: Cumianese-Chiavazzese 10-8; Armese-Auxiluum 5-13; S. Rocco-Alpignano 13-5; Bra-La Boccia 17-1. Classifica: Cumianese e S. Rocco p. 48; Bra 40; Auxilium Saluzzo 37; Armense 35; Chiavazza 33; Alpignano 28; La Boccia 18.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Novembre 1992 ••• 16

L'armata baby di Orcino ha saputo realizzare ancora una prodezza

Il Savona torna in vetta

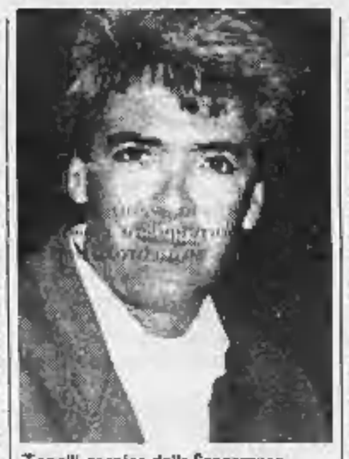
Battuto (1-0) il Cuneo con un gol di Schiappacasse
Tra i biancoblù esordio dell'ex alessandrino Briata

L'ex alessandrino Briata si è inserito con molta autorità nel telaio del Savona

Sanremese, è solo 1-1

Su rigore la Vogherese fa pari

SANREMO. I due gol nell'arco di centoventi secondi, tra il 79' e l'81', quando Sanremese e Vogherese sono state protagoniste di un immediato ed emozionante botta e risposta. Al 79' in gol i biancazzurri con Caruso che, appena entrato, servito da Piccarreta in area, infila di prepotenza la porta difesa dall'«ex» Cannarozzi. Sembra il colpo del k.o. per la Vogherese, che ha subito il gol in inferiorità numerica per la momentanea uscita di Dell'Amico, ma i lombardi rimediano grazie a un rigore concesso dall'arbitro due minuti dopo per un presunto fallo in area di Andrian, decisione contestatissima dai padroni di casa. Dal dischetto Rinino, anche lui appena entrato, infila Ancona che aveva inutilmente intuito la traiettoria.



Tonelli, tecnico della Sanremese

Due gol nel finale possono spiegare l'incandescente conclusione di un match tiratissimo, vibrante e ricco di agonismo, finito tra molto nervosismo anche per la giornataccia dell'arbitro Stragliotto di Bassano del Grappa. Al rientro negli spogliatoi sono volati calci, spintoni con un corollario di discussioni e minacce di denuncia, tanto che, ad un certo punto, è apparso anche un carabiniere. Fuori, intanto, le forze dell'ordine avevano il loro da fare per le scaramucce di alcuni gruppi di tifosi: qualche fermo senza conseguenze per calmare gli animi, qualche pugno (ne ha fatto le spese l'autista del pullman della Vogherese), l'arbitro costretto a lasciare lo stadio sotto scorta. A Sanremo, da tempo, non si era costretti a registrare episodi del genere.

In campo si era vista una bella Sanremese. Priva di Gaiaudo e del bomber Calabria - assenze che alla lunga si sono fatte sentire - i biancazzurri, con il baby Agnelli, 17 anni, in attacco (dopo qualche titubanza iniziale è cresciuto alla distanza), hanno affrontato il match con molta determinazione e aggressività. Elementi che hanno, per lunghi tratti, sorpreso la capolista, apparsa solida ed esperta, molto concreta e ricca di mestiere a centrocampo, ma che assai raramente è riuscita ad affacciarsi con decisione nell'area biancazzurra.

Le occasioni migliori, infatti, le ha le Sanremese: al 7' quando una combinazione di prima tra Ramella-Paia e Meneghel si conclude con un cross in area respinto da un difensore sui piedi di Piccarreta che, dal limite, con un gran tiro sfiora il palo; al 20' c'è un colpo di testa ravvicinato di Grimaudo parato da Cannarozzi; al 33' un lancio da destra di Grimaudo pesca a centroarea il giovane Agnelli la cui botta, in girata, sfiora nuovamente il palo con il portiere ormai fuori causa; al 50' è un gran tiro di Ramella-Paia ad essere deviato da Cannarozzi; al 55', forse l'occasione più grossa: Piagni, inseritosi splendidamente in area, arriva a pochi metri da Cannarozzi, tira, ma il portiere, tra i migliori, riesce ancora a deviare.

La Vogherese, è ovvio, non sta a guardare. Con Cesarini improvvisato marcatore su Ramella-Paia per le contemporanee assenze di Negri e Signoroni, fa leva sulla sua caratura tecnica e sul suo gioco corto e stretto per reggere all'impatto spesso tamburreggiante della Sanremese, controllando abbastanza bene il match a centrocampo, ma in attacco si accontenta delle briciole. Al 16' Morello, ben appostato in area, spara alle stelle: è l'unica, vera occasione. Ma, dopo i gol, la squadra di Ciravegna addirittura sfiora il successo pieno con un palo colpito con un tiro, un po' rocambolesco, di Codice dal limite dell'area.

Bruno Monticone

SAVONA. L'armata baby di Orcino colpisce ancora. Dopo la Vogherese è il Cuneo (1-0) a farne le spese. Il gol è una prodezza di Schiappacasse, al 25', poi il Savona bada a controllare il vantaggio e ci riesce senza grossi affanni. Del resto il Cuneo quest'anno non è ancora riuscito ad andare a rete quando gioca in trasferta ed evidentemente ha i suoi problemi.

Il Savona si presenta in campo con il neo acquisto Briata ma a fianco dell'ex alessandrino non ci sono parecchi titolari, da Rossi a Tovani, Pilleddu, Milani e Canu. Mezza squadra, ma ormai Orcino ci ha fatto quasi l'abitudine e insiste sui giovanissimi, gente che magari ha poca esperienza ma dispone di sette polmoni e di un cuore grosso così.

Il Cuneo di Cichero, che schiera gli ex savonesi Peselli e Tufano, affronta l'incontro in modo alquanto circospetto, arretrando subito Rizzieri in difesa e lasciando in avanscoperta il solo Daidola e il già citato Peselli. A far da raccordo con le punte ci pensa un attivissimo Curcio, sul quale nella ripresa il tecnico biancoblù dirotta il grintoso Carrea, lasciando Peselli a vedersela col nuovo entrato Strigini.

L'incontro stenta un bel po' a decollare, le squadre giocano a zona ma non mancano le marcature fisse sulle punte e sono asfissianti. Daidola non trova spazi, Peselli il più delle volte parte da lontano e non punge. A poco a poco emerge la maggior mobilità dei vari Schiappacasse e Ferrari, ben coadiuvati da Famà, che lotta su ogni pallone. A centro campo emerge progressivamente la regia di Briata, che deve ancora trovare il fiato giusto, ma che dispone di uno spiccato senso tattico e di lanci millimetrici.

E' il Cuneo che rompe per primo gli indugi, al 22', e sfiora il gol. Daidola approfitta di uno sbandamento difensivo, Viviani respinge l'improvvisa conclusione, interviene Schipani pronto a ribattere a sul maligno spiovente il portiere savonese è lesto a smanacciare oltre la traversa. Poco dopo il Savona colpisce, mettendo a segno quello che risulterà il gol partita.

Un'azione da applausi. Briata intercetta a centro campo, lancia sulla fascia Zecchini, il terzino, sempre scattante, effettua un cross ad arretrare sul quale si avventa Schiappacasse che al volo calcia imparabilmente. Soncin si distende quant'è lungo, ma la palla s'insacca proprio a fil di palo sulla sua destra.

Il Cuneo riesce a costruire un paio di occasioni per pareggiare, ma nessuno dei suoi ha il guizzo giusto per fare centro. Al 39', su lungo spiovente, Daidola brucia Mosti sul tempo ma calcia alto sull'uscita di Viviani. E al 44' ancora Daidola appoggia di testa su Peselli che, in semigiravolta, conclude sul fondo.

La ripresa è più combattuta ma assai meno piacevole. Il Savona arretra il proprio raggio d'azione con il passare dei minuti, punzecchia solo in contropiede. I biancorossi di Cichero premono ma senza riuscire ad aprirsi varchi consistenti nel pacchetto difensivo dei savonesi, che lottano con grande determinazione. Il tecnico del Cuneo a circa venti minuti dalla fine toglie Citoli e fa entrare Sandri, per consentire a Baldisserri di agire più da vicino alle punte e Orcino risponde, poco dopo, sostituendo Schiappacasse con il difensore Barone.

Grandi manovre dei tecnici, ma il gioco non ne guadagna, aumentano solo i duelli a centrocampo e le respinte alla viva il parroco. Fiocca anche qualche ammonizione, ma è tutto nella norma.

Ivo Pastorino

«Non montiamoci la testa»

Orcino mette in guardia i suoi
Cichero dice di sentirsi Zeman

SAVONA. Nell'intervallo, quando già il Savona conduceva per 1-0, dagli spogliatoi del Cuneo provenivano le grida d'incitamento di Luigi Cichero. «Forza ragazzi, possiamo farcela», e si sentiva dal tono della voce che il mister era convinto di quello che diceva.

A gara finita il tecnico dei biancorossi appare deluso. «Non vorrei fare la fine di Zeman, al quale tutti riconoscono che la sua squadra gioca bene ma riesce a far punti assai di rado. Anche noi siamo scesi in campo un po' rimaneggiati, tuttavia non accampo scuse. Il guaio è che stentiamo troppo a concretizzare tutta la massa di lavoro che realizziamo nell'arco dei novanta minuti. Dobbiamo capire al più presto che così non funziona».

La classifica del Cuneo non è delle più brillanti... «Il tempo per rimediare non ci manca. L'importante è diventare più pratici, mandare finalmente il pallone in rete. Ne parlerò coi ragazzi, dovremo virare di rotta alla svelta».

Corrado Orcino, invece, guarda già all'immediato futuro. E proprio ora che è alla vigilia di riavere tutti i titolari lancia un grido d'allarme: «Siamo di nuovo in cima alla graduatoria, abbiamo ottenuto due vittorie di fila, quasi però ad atteggiarsi a primi della classe, ad abbandonarci alla presunzione». Si accalora, riprende: «Affrontare gli avversari pensando di essere i più bravi significherebbe il suicidio. E' già successo, purtroppo. I ragazzini hanno dimostrato che spesso si vince anche con il cuore e la combattività».

Il portiere Viviani ha tolto anche contro il Cuneo alcune castagne dal fuoco. «Abbiamo sofferto un pochino - dice - ma i due punti sono arrivati ed è ciò che conta. Nel calcio ha ragione chi manda la palla in fondo al sacco e noi ce l'abbiamo fatta. Sono quasi due mesi che il Savona gioca in formazione quasi sempre di fortuna, con i titolari contati».

Prosegue: «D'ora in poi la musica dovrebbe cambiare, ma bisogna riconoscere che i giovani biancoblù hanno dimostrato di possedere qualità tecnico-caratteriali di prim'ordine. Nell'anticipo di sabato, a Fidenza, si dovrebbe finalmente vedere in campo la formazione base al gran completo. Poi disputeremo altre due partite di fila al "Bacigalupo". E' la nostra grande occasione per restare da soli in testa alla classifica».

Marino Del Buono, ex presidente del Savona, è la prima volta quest'anno che vede all'opera la squadra di Orcino. «Tenuto conto delle assenze - osserva - mi pare che i biancoblù sappiano cosa vuol dire lottare e stringere i denti. Sarà l'anno buono? Non so che dire, io me l'auguro di cuore, le premesse sembrano esserci davvero tutte».

[i. p.]

DODICESIMA GIORNATA, SI SONO SEGNATE 13 RETI

Livorno-Virtus Roteglia 0-0

Livorno: Boccafogli; Pellegrini, Lorieri; Cuc, Da Mommio, Grotto; Baioni, Moschetti, Campistri (26' Francesconi), Spocchi (45' Finardi), Frappietri. **Roteglia:** Madrighelli; Bolchini, Spallanzani; Baisi, Lancia, Bonora; Palazzi, Mediani, De Marku (89' Dallari), Marasti, Paraluppi (79' Iattici). **Arbitro:** Vitale.

Sassuolo-Rapallo 3-2

Sassuolo: Riccò; Benanti, Di Gesù; Ghedini, Berlinghieri, Bedogni; Pannacci (60' Castelli), Bramini, Vivi, Govoni, Pecchi. **Rapallo:** Brogi; Mosca, Gandolfo; Sassarini, Da Silva, Guerra; Contini, Stabile, Di Somma (77' Della Latta), Navone, Marafioti (87' Carnesecca). **Arbitro:** Paparesta. **Reti:** 45' Contini, 49' e 76' Pecchi, 51' Di Somma.

Sammargheritese-Fidenza 0-0

Sammargheritese: Perola; Ruvo, Nacci; Pastine, Spadavecchia, Buzzurro; Gualco (40' Bocchi), Spallarossa, Righetti, D'Agostino, Morelli (76' Mulonia). **Fidenza:** Bonifacio; Giorgi, Dosi; Castellani, Musiani, Benedetti; Filiberti, Tinloni, Ferrari (53' Schenardi), Barozzi (70' Rizzolini), Bertoldo. **Arbitro:** Cecchi.

Sarzanese-Cuoio Pelli 1-0

Sarzanese: Mariani; Vitaloni, Mazzanti; Marafetti, Galloni, Crocetti (52' Magazzù); Agnesini, Guidi (74' Orsini), Bardi, Guidugli, Toni. **Cuoio Pelli:** Biancalani; Valvani, Lari; Brizzi, Matroni, Cantini; Cecchetti, De Francesco, Mari, Lenzi (52' Lucarelli), Ciricosta. **Arbitro:** Tomasi. **Rete:** 40' Toni. **Note:** giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 350 circa, espulsi: al 44' Mari, 83' Ciricosta, 88' Vitaloni.

Pietrasanta-Camaiore 0-1

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Babboni; Fagiolini, Zana, Ricci; Marchi, Benedetti, Faraoni, Cataldi, Mosti. **Camaiore:** Biondi; Rombi, Mallegni; Rosi, Lommetti, Magagnini; Samaria, S. Benedetti, Bonuccelli, M. Benedetti, Palagi. **Arbitro:** Ciulli. **Rete:** 50' Lemmetti.

Sanremese-Vogherese 1-1

Sanremese: Ancona; Trasatti, Meneghel; Simondo, Piagni, De Vincentiis; Grimaudo (73' Caruso), Andrian, Ramella-Paia (84' Bertoni), Piccarreta, Agnelli. **Vogherese:** Cannarozzi; Cesarini, Rombolini; Dell'Amico (80' Pertusi), Bonomi, Cacciola; Chiellini, Guastone, Codice, Giorgio, Morello (55' Rinino). **Arbitro:** Stragliotto. **Reti:** 79' Caruso, 81' Rinino (rig).

Savona-Cuneo 1-0

Savona: Viviani; Zecchini, Bonomo; Carrea, Mosti, Chicchiarelli; Ferraris, Briata, Famà, Giacchino (51' Strigini), Schiappacasse (82' Barone). **Cuneo:** Soncin; Gaiparoli, Tufano; Calandra, Baldisserri, Citoli (73' Sandri); Curcio (76' Meggio), Schipani, Daidola, Peselli, Rizzieri. **Arbitro:** Allegri. **Rete:** 25' Schiappacasse.

Bra-Brescello 0-0

Bra: Biasi; Novello, Degasperi; Ruffinatto, Fava, Marabotto; Giovine, Capobianco (69' Veglio), Randazzo, Dellagaren, Desantis (65' Aragno). **Brescello:** Quintavalla; Sarzi, Parmeggiani; Orsini (78' Magnifico), Ravasi, Savino; Mantovani (46' Ambrosini), Santini, Bendotti, A. Franzini, M. Franzini. **Arbitro:** Castellani.

Acqui-Bagnolese 2-2

Acqui: Garzero; Fioratti (46' Costantino), Bobbio; Ardoino, Vercellino, Sordello; Castagna, Vivarelli, Lamberti, Biasotti, Maffeni (46' Francini). **Bagnolese:** Cerra; Losi, Bergamini; Monelli, Lugli, Capiluppi; Ferretti (55' Mirandola), Cuoghi (75' Rabitti), Pistia, Maestroni, Pizzetti. **Arbitro:** Ramella. **Reti:** 13' Pistia; 46' e 55' Vercellino; 84' Monelli. **Note:** 90' espulso Monelli per doppia ammonizione.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAVONA	16	7	2	3	17	7
BRESCELLO	16	5	6	1	14	6
VOGHERESE	16	5	6	1	16	8
SASSUOLO	15	5	5	2	14	9
RAPALLO	15	6	3	3	12	9
CAMAIORE	14	4	6	2	10	6
SANREMESE	13	4	5	3	12	8
LIVORNO	13	3	7	2	14	12
CUNEO	11	4	3	5	13	13
FIDENZA	11	1	9	2	9	9
BAGNOLESE	11	2	7	3	15	16
CUOIO PELLI	11	2	7	3	9	10
ACQUI	11	2	7	3	9	15
V. ROTEGLIA	10	0	10	2	9	11
SARZANESE	10	2	6	4	9	13
BRA	9	2	5	5	12	15
PIETRASANTA	7	3	1	8	8	17
SAMMARGHER.	7	0	7	5	7	23

I MARCATORI

6 reti: Fava (Bra); Calabria (Sanremese); Ferraris (Savona).

5 reti: Govoni (Sassuolo).

4 reti: Pistia (Bagnolese); Ambrosini (Brescello); Citoli (Cuneo); Daidola (Cuneo); Moschetti (Livorno); Codice (Vogherese).

3 reti: Vercellino (Acqui); Lugli (Bagnolese); Cuoghi (Bagnolese); Franzini M. (Brescello); Lucarelli (Cuoio Pelli); Calvani (Pietrasanta); Mosca (Rapallo); Biselli (Sarzanese); Pannacci (Sassuolo); Paraluppi (V. Roteglia); Chiellini (Vogherese).

PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

BAGNOLESE	SASSUOLO
BRA	CUNEO
BRESCELLO	ACQUI
CUOIO PELLI	PIETRASANTA
FIDENZA	SAVONA
LIVORNO	SANREMESE
RAPALLO	SAMMARGHER.
V. ROTEGLIA	CAMAIORE
VOGHERESE	SARZANESE

Le reti di Contini e Di Somma hanno mostrato la superiorità tecnica dei ragazzi di Fontana

Sassuolo: il 2-2 punisce il Rapallo

Bene i bianconeri, ma sprecano troppe occasioni

Contini, terzino-gol del Rapallo

SASSUOLO. Il Rapallo conquista un ottimo punto a Sassuolo, ma i liguri possono recriminare per un risultato che li penalizza sicuramente. Soprattutto nel primo tempo, i ragazzi di Fontana hanno dominato in lungo e in largo, raggiungendo il meritato vantaggio e poi fallendo qualche occasione che avrebbe chiuso la partita.

Contro un Sassuolo inferiore alle attese, senz'altro anche per la forza dimostrata dal Rapallo, i bianconeri hanno avuto il torto di concedere due mezze occasioni ai locali, che le hanno sfruttate con il numero 11 Pecchi, che non aveva ancora messo a segno un solo gol.

Forti in difesa, sviste a parte, superiori a centrocampo, dove pure sta la forza del Sassuolo, insidiosi in avanti con Contini, Di Somma e Maraffioti, i genovesi si sono dimostrati forse la squadra migliore vista al «Ricci», dove hanno già giocato tutte le grandi del girone.

Ecco la cronaca, che vede subito gli ospiti pericolosi dopo due minuti. L'esperto Navone lancia Contini sulla fascia destra, il cui cross, molto teso, viene deviato in angolo dal portiere Riccò. Dopo 10' soffre ancora la difesa sassuolese: corner di Contini, palla a Stabile che sbaglia da pochi passi.

Il primo tiro del Sassuolo è al 17' ed è effettuato dal limite da Pannacci, con mira sbagliata. Nel Sassuolo gioca bene il numero 2 Benanti che al 25' mette in mezzo un ottimo pallone, con palla troppo lunga per Pecchi. Ma è sempre il Rapallo a condurre la danza e ci prova anche l'esperto Navone al 27' con un bel tiro da lontano parato da Riccò. I liguri sfruttano bene entrambe le fasce e Mosca mette in mezzo un buon pallone al 28', sul quale Bedogni precede Contini in corner.

Ma è negli ultimi sette minuti del tempo che il Rapallo si scatena in avanti. Al 38' Maraffioti, servito splendidamente da Navone, si presenta solo davanti a Riccò ma esita e il portiere sassuolese riesce a salvare. Al 44' un clamoroso liscio di Berlinghieri lascia via libera ancora a Maraffioti che tira subito, ma colpisce la parte superiore della traversa.

Proprio allo scadere arriva, meritatissimo, il gol del Rapallo. Una palla gestita male dalla squadra neroverde, arriva Contini che si trova solo davanti a Riccò che non può che raccogliere il pallone nel sacco.

La ripresa si apre con l'inatteso pareggio del Sassuolo. Un passaggio indietro di un difensore ligure serve inavvertitamente Pecchi che pareggia, rompendo finalmente il ghiaccio. Ma il Rapallo non si dà per vinto e riprende a macinare gioco.

I neroverdi non fanno nemmeno in tempo a godersi il pareggio che al 6' ripassa in vantaggio il Rapallo. L'azione è di Mosca, che crossa molto bene dall'out di sinistra per la testa di Di Somma che riesce a piazzare la palla nel sette alla sinistra di Riccò.

Il Sassuolo reagisce, ma con i centrocampisti in giornata nera non succede niente di particolarmente allarmante per la porta di Brogi. E' anzi il Rapallo a continuare ad attaccare, senza chiudersi in difesa della vittoria. Al 13' Benanti traversa bene per Vivi ma la palla è lunga e l'attaccante non ci arriva.

Tre minuti dopo tira Pannacci da fuori ma Brogi è pronto a parare. Il Rapallo si rende ancora pericoloso con Di Somma al 27': il centravanti tira da difficile posizione e la palla è fuori di poco. Quando sembra che il Sassuolo debba rassegnarsi alla seconda sconfitta interna dopo quella di apertura contro la Sanremese, arriva il pareggio di Pecchi.

Da centrocampo Di Gesù lancia lungo per il numero 11, che lascia che la palla scavalchi i difensori e la colpisce al volo ingannando Brogi. Mancano 14' alla fine e le due squadre a questo punto si ritengono paghe di un pareggio che accontenta sicuramente di più il Sassuolo, graziato nel primo tempo da un Rapallo che ha tutte le possibilità di andare lontano.

Mario Pelati

Con il Fidenza quinto pari interno

Una Samm (0-0) senza affondi

S. MARGHERITA LIGURE. Ancora un pareggio casalingo per la Samm, ed è il quinto, in questa occasione contro il Fidenza e con la partita che si è conclusa a reti inviolate. Un risultato sostanzialmente giusto, anche se la squadra di Gorin ha denotato sensibili miglioramenti nei sedici metri finali. E' mancata ancora la stoccata vincente, quella decisiva, ma le premesse non erano delle migliori.

Oltre al valore della neopromossa Fidenza (assente Ruspaggiari, in particolare venivano alla vigilia temute le due ali, piccole ma veloci), alla Samm mancavano tre elementi fondamentali come Bernardi, Damiani e Mulonia. L'ultimo era annunciato in formazione, ma per il riacutizzarsi di un infortunio, Gorin lo ha potuto schierare solo nel quarto d'ora finale. L'ex genoano ha dovuto «inventare» Gualco sulla destra, per poi cambiare tutto dopo 40 minuti, quando il Fidenza aveva dimostrato di essere pericoloso proprio con gli esterni.

Spallarossa, mezzala della Samm

Dentro Bocchi, atteggiamento tattico più accorto; Righetti non più sostenuto da Morelli, con quest'ultimo spostato a destra, ma in posizione più arretrata. E' una fortuna per i colori arancioni che Gorin abbia nuovamente a disposizione un D'Agostino in buona condizione atletica e particolarmente ispirato. Anche «cattivo», quando nella mezz'ora finale il match è diventato meno tecnico e più fisico.

Rimane da giudicare Righetti, il tanto atteso bomber di Casarza Ligure che quest'anno non ha ancora trovato la via della rete: si è mosso più del solito, ha cercato di creare spazi per i compagni, solo in un paio di occasioni è riuscito a liberarsi per il tiro, francobollato a dovere da Dosi, uno dei migliori della categoria.

La partita s'inizia con il Fidenza subito in avanti, nel tentativo di sorprendere i padroni di casa: al terzo un tiro di Bertolini si spegne a lato, tre minuti dopo lo stesso giocatore costringe Perola ad un intervento miracoloso in uscita. La fiammata dei parmigiani è di breve durata, poi sale di tono la Samm che crea due pericoli con «D'Ago» (tiro centrale, 10') e Pastine (staffilata dal limite fuori di poco, 16'). Il Fidenza conosce i limiti attuali degli arancioni e cerca di colpire proprio in velocità: intorno a metà del primo tempo crea due pericoli con una punizione di Barozzi a fil di palo e un doppio intervento, decisivo, di Perola su Benedetti e Tintori.

Righetti riesce a liberarsi per la prima volta al 36', ma il colpo di testa, susseguente ad un cross di Spallarossa, termina alto. Nella ripresa la Samm cerca di chiudere il Fidenza nella propria metà campo; in parte vi riesce, ma le azioni pericolose non sono tantissime. Molte mischie, tutte risolte dai difensori parmigiani.

La palla gol più clamorosa arriva al 67', di marca arancione: D'Agostino crossa dalla sinistra, tre compagni di squadra a centro area (Nacci, Righetti e Spadavecchia) non riescono a deviare il pallone quel tanto che basta per superare Bonifacio.

Nel dopopartita sarà soprattutto Spadavecchia a rammaricarsi per l'occasione sciupata.

Prima del 90' ancora tre azioni degne di nota: punizione a spiovere di Filiberti, e Dosi spreca di testa (73'); tiro di Buzzurro, rimpallo a centro area, Bocchi dal dischetto del rigore trova un «muro» costruito dai difensori ospiti (76'); Bertolio fugge in velocità a Nacci, cade in area e reclama il rigore (87'). Per l'arbitro è tutto regolare; per Gorin un gesto di stizza verso questa «maledetta prima vittoria che non vuole arrivare».

Giancarlo Scartozzoni

Tornei minori: da segnalare i riscatti di Millesimo e Priamar, e in Terza la conferma dell'imbattibilità del Murialdo

S. Ampelio fugge, Mallare e Boys Vado cadono insieme

La leader di Prima allunga il passo, quelle del girone B di Seconda sono crollate

S. Ampelio sempre più leader in Prima categoria. La squadra bordigotta si è confermata vincendo in casa sulla Dianese. Nel campionato di Seconda spiccano le vittorie di Pietrabruna e Ospedaletti, mentre nel girone B sono cadute le capolista Mallare e Boys Vado. In Terza continua a sorprendere il Murialdo. La formazione del presidente Roascio, imbattuta da 19 giornate, è andata a cogliere un punto in casa del Portovado.

Prima categoria. Avanti tutta. Il S. Ampelio del presidente Rocco Santaiti, neopromosso, fa sul serio e sembra davvero candidarsi al grande salto. Ma non scherza neppure il Cisano S. Giorgio: la squadra allenata da Viviano Rolando ha regolato lo Zinola, secondo della classe, grazie a due reti del giovane Tonino Gagliotti, sedici anni appena compiuti e sicuramente don un grande avvenire se saprà sostenere i sacrifici che ormai il calcio richiede. Il cambio di allenatore intanto fa bene al Millesimo. In settimana la società ha esonerato Ghigliazza, sostituito da Bruno Tarigo l'anno scorso alla Cairese. Il nuovo tecnico ha portato fortuna ai giallorossi contro il Bordighera.

Seconda. Pietrabruna e Ospedaletti ieri nel girone A hanno dilagato. Le due imperiesi si sono imposte rispettivamente su Cameranese e Conscente, realizzando 10 centri in due. Nel girone B la S. Cecilia ha bloccato in trasferta la più quotata Altarese. Gli arancione di Tommaso Barisone hanno infatti imposto il pareggio ai rivali sul «neutro» di Cairo. Sostiene l'allenatore: «Risultato giusto, che premia la nostra determinazione. Questo è un punto che ci consente di guardare con fiducia al futuro». Importante vittoria per la Priamar che si è imposta sulla matricola Rocchetta di Cengio. Ospiti in vantaggio con Scarrone, pareggio momentaneo di Della Sale e gol-partita di Ferrero nella ripresa. Reverdito ha regalato la vittoria alla Veloce nella trasferta sul terreno dell'Albisola.

Ma i risultati più eclatanti arrivano a sorpresa delle cadute delle leader: il Boys Vado è caduto a sorpresa sul campo del rilanciato Lavagnola 78, mentre il Villapiana ha espugnato Mallare con i centri di Gaiero e Merengone. Per i rossoblù rete di Siri. Dice il d.s. del Mallare, Angelo De Gradi: «La sconfitta è meritata, il Villapiana si è dimostrato squadra di vertice e noi abbiamo l'attenuante di aver giocato in formazione largamente rimaneggiata: le assenze di Carlo Bertone e Orsi e la giornata infelice della squadra han fatto la differenza».

Terza. Nel girone di Savona cade la capolista Magliolo 88. La formazione del presidente Catania ha lasciato l'intera posta al Valleggia. Ne approfitta il Calice del presidente Genesio, che vincendo a Bardineto è balzato solo in vetta. Continua a sorprendere il Murialdo, ora secondo. La formazione di Roascio ha ottenuto un buon pareggio sul campo del Portovado. Per la formazione della Val Bormida gol di Franco, mentre i vadesi hanno realizzato con Zunino. Goleada per la Taggese nel girone imperiese. La compagine del presidente Aschero ha battuto facilmente il Balestrino, mentre l'altra capolista, il Riviera Fiori, ha violato il campo del Garlenda. Pari il derby Villanovese-Laigueglia. **[r. p.]**

TERZA CHIAVARI

L'ottava giornata lascia una traccia: lo scontro al vertice tra Sestieri e S. Lorenzo dà ragione al team di Semenza, candidato n. 1 alla Seconda. La classifica va letta tenendo presente che Sestieri e Portofino hanno una gara in meno: recupero l'8 dicembre.

Risultati: Atletico-Segesta 1-2; Né-Leivi 0-1; Moconesi-Saline 1-1; Monilia-Panchina 2-1; Ri-Entella 1-3; Poggio-Bargone 3-2; Sestieri-S. Lorenzo 3-1; Portofino-Moneglia 0-3. Classifica: Segesta e Monilia p. 14; Sestieri e Entella 13, S. Lorenzo e Leivi 11; Moneglia 10; Poggio 9; Né e Bargone 6; Atletico e Panchine 5; Portofino 4; Saline 3; Ri e Moconesi 1. **[d. s.]**

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

CISANO	ZINOLA	2-0
S. BARTOLOM.	QUILIANO	2-0
FINALBORG.	CENGIO	1-1
BORGHETTO	PIETRA	1-1
MILLESIMO	BORDIGHERA	2-0
S. AMPELIO	DIANESE	3-0
VALLECROSIA	LEGINO	4-0
S. STEFANO	ALASSIO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. AMPELIO	15	6	3	0	16	3
VALLECROSIA	12	5	2	2	12	4
CISANO	12	5	2	1	8	3
S. BARTOLOM.	12	4	4	1	8	3
ZINOLA	11	3	5	1	7	7
ALASSIO	11	3	5	1	9	6
PIETRA	11	3	5	1	11	9
BORDIGHERA	10	4	2	3	14	10
FINALBORG.	8	2	4	3	10	9
BORGHETTO	8	1	6	2	10	12
QUILIANO	7	1	5	3	7	8
CENGIO	6	0	6	3	5	9
MILLESIMO	6	2	2	6	7	17
S. STEFANO	5	0	5	4	8	14
LEGINO	5	2	1	5	7	18
DIANESE	3	0	3	6	4	17

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

CENGIO	BORGHETTO
DIANESE	VALLECROSIA
ZINOLA	ALASSIO
BORDIGHERA	S. BARTOLOM.
LEGINO	MILLESIMO
QUILIANO	FINALBORG.
S. STEFANO	CISANO
PIETRA	S. AMPELIO

GIRONE D

RISULTATI

FORZA CO.	PONZANESE	1-2
CADIMARE	VALLESTURLA	0-0
R. P. SESTRI	CEPARANA	0-2
RIVIERA	BORGHETTO	0-0
SANTERENZ.	GARIBALDINA	sosp.
AMEGLIA	LEVANTO	3-1
VALDELLORA	DON BOSCO	0-0
S. SALVATORE	CARASCO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CADIMARE	13	5	3	1	10	5
CEPARANA	12	5	2	1	17	9
AMEGLIA	12	5	2	2	14	12
VALLESTURLA	11	3	5	1	12	9
RIVIERA	11	4	3	2	7	5
CARASCO	10	4	2	3	13	8
BORGHETTO	10	3	4	2	7	7
PONZANESE	9	2	5	2	8	7
LEVANTO	7	3	1	5	10	12
VALDELLORA	7	2	3	4	7	9
DON BOSCO	7	1	5	3	10	13
R. P. SESTRI	7	2	3	4	6	10
FORZA CO.	7	2	3	4	6	11
S. SALVATORE	6	2	2	4	5	8
GARIBALDINA	6	1	4	3	11	18
SANTERENZ.	5	1	3	4	6	8

PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 15

CEPARANA	RIVIERA
LEVANTO	VALDELLORA
PONZANESE	CARASCO
GARIBALDINA	CADIMARE
DON BOSCO	SANTERENZ.
VALLESTURLA	R. P. SESTRI
S. SALVATORE	FORZA CO.
BORGHETTO	AMEGLIA

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

LECA	B. VEREZZI	0-2
PONTELUNGO	ANDORA	1-1
POGGESE	SPOTORNESE	1-0
PIETRABRUNA	CAMERANESE	6-0
OSPEDALETTI	CONSCENTE	4-2
CAMPOROSSO	S. FILIPPO	1-1
RIVA LIG.	CERIANA	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	12	5	2	1	20	7
POGGESE	12	4	4	0	11	7
PIETRABRUNA	11	4	3	1	21	8
PONTELUNGO	11	4	3	1	13	7
B. VEREZZI	11	3	5	0	12	7
CERIANA	10	3	4	1	15	12
CAMPOROSSO	7	1	5	2	8	7
RIVA LIG.	7	1	5	2	13	14
S. FILIPPO	7	2	3	3	10	15
ANDORA	6	2	2	4	9	11
CONSCENTE	6	2	2	4	9	14
CAMERANESE	6	1	4	3	7	15
SPOTORNESE	4	2	0	6	9	9
LECA	2	0	2	6	8	30

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

SPOTORNESE	PONTELUNGO
ANDORA	LECA
B. VEREZZI	RIVA LIG.
CAMERANESE	POGGESE
S. FILIPPO	PIETRABRUNA
CONSCENTE	CAMPOROSSO
CERIANA	OSPEDALETTI

GIRONE B

RISULTATI

CELLE	BRAGNO	1-1
MALLARE	VILLAPIANA	1-2
ALTARESE	S. CECILIA	0-0
ALBISOLA	VELOCE	0-1
PRIAMAR	ROCCHETTA C.	2-1
LAVAGNOLA	BOYS VADO	3-1
S. NAZARIO	SCIARBOR.	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MALLARE	12	5	2	1	19	6
BOYS VADO	12	5	2	1	18	6
VILLAPIANA	12	5	2	0	11	2
BRAGNO	10	4	2	2	15	8
ALTARESE	10	3	4	1	10	7
CELLE	10	4	2	2	12	11
VELOCE	8	4	1	3	11	10
S. CECILIA	8	3	2	3	12	11
SCIARBOR.	8	3	2	3	8	9
LAVAGNOLA	5	2	1	4	11	13
ROCCHETTA C.	4	1	2	5	5	15
PRIAMAR	4	2	0	6	8	22
S. NAZARIO	3	1	1	6	9	18
ALBISOLA	3	1	1	6	5	16

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

S. CECILIA	MALLARE
VILLAPIANA	CELLE
BRAGNO	S. NAZARIO
VELOCE	ALTARESE
BOYS VADO	ALBISOLA
ROCCHETTA C.	LAVAGNOLA
SCIARBOR.	PRIAMAR

GIRONE E

RISULTATI

COGORNESE	S. BARTOLOM.	1-0
GATTORNA	CASARZA	0-2
CORTE	RIESE	2-0
BOGLIASCO	V. CHIAVARI	1-1
AURORA	FRAMURESE	2-1
CALVARESE	BARGAGLI	2-1
CAPERANESE	DEIVA MAR.	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASARZA	14	6	2	0	12	3
CORTE	12	5	2	1	12	7
CAPERANESE	11	4	3	1	13	7
CALVARESE	10	4	2	2	13	7
S. BARTOLOM.	10	4	2	2	9	7
V. CHIAVARI	10	3	4	1	10	8
BARGAGLI	9	3	3	2	13	8
AURORA	8	4	0	4	12	14
COGORNESE	7	3	1	4	9	12
DEIVA MAR.	6	2	2	4	5	9
FRAMURESE	5	1	3	4	12	15
BOGLIASCO	5	1	3	4	10	18
GATTORNA	3	0	3	5	4	11
RIESE	2	0	2	6	7	17

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

RIESE	GATTORNA
CASARZA	COGORNESE
S. BARTOLOM.	CAPERANESE
V. CHIAVARI	CORTE
BARGAGLI	BOGLIASCO
FRAMURESE	CALVARESE
DEIVA MAR.	AURORA

TERZA CATEGORIA

SAVONA

RISULTATI

BARDINETO	CALICE	0-3
COSSERIA	LETIMBRO	3-1
D. B. VARAZZE	CALIZZANO	2-0
PALLARE	AURORA	1-0
P. VADO	MURIALDO	1-1
ROCCHETT.	SABAZIA	1-3
SASSELLO	PIANA	3-0
VALLEGGIA	MAGLIOLO	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CALICE	12	5	2	1	26	11
MAGLIOLO	11	5	1	2	23	6
D. B. VARAZZE	11	4	3	1	20	9
MURIALDO	11	3	5	0	15	6
COSSERIA	11	5	1	2	18	14
SABAZIA	11	4	3	1	16	12
VALLEGGIA	10	4	2	1	13	6
PALLARE	10	4	2	1	5	2
SASSELLO	9	4	1	2	11	6
P. VADO	8	3	2	3	7	7
CALIZZANO	4	1	2	5	5	11
LETIMBRO	4	1	2	4	12	19
ROCCHETT.	4	1	2	5	6	20
PIANA	3	1	1	6	7	17
BARDINETO	3	0	3	5	8	22
AURORA	2	0	2	6	4	25

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

AURORA	LETIMBRO
CALICE	SASSELLO
CALIZZANO	BARDINETO
MAGLIOLO	D. B. VARAZZE
MURIALDO	COSSERIA
PIANA	VALLEGGIA
ROCCHETT.	P. VADO
SABAZIA	PALLARE

IMPERIA

RISULTATI

TAGGESE	BALESTRINO	6-2
S. BARTOLOM.	DOLCEACQUA	0-4
VILLANOV.	LAIGUEGLIA	1-1
PONTEDASSIO	S. LORENZO	2-2
GARLENDA	RIVIERA	1-2
DOLCEDO	SANREMO	4-2
BORGHETTO	S. BERNARD.	3-1
COSTARAIN.	BADALUCC.	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TAGGESE	14	7	0	0	27	5
RIVIERA	14	7	0	0	17	5
S. LORENZO	10	3	4	0	17	10
VILLANOV.	9	3	3	1	14	7
SANREMO	9	4	1	2	16	12
LAIGUEGLIA	9	4	1	2	13	10
PONTEDASSIO	8	2	4	1	16	9
GARLENDA	7	3	1	3	20	11
DOLCEACQUA	7	2	3	2	6	8
BALESTRINO	6	2	2	3	16	17
DOLCEDO	5	2	1	4	12	11
COSTARAIN.	5	2	1	4	10	12
BADALUCC.	4	1	2	4	6	10
BORGHETTO	3	1	1	5	9	15
S. BERNARD.	2	1	0	6	7	21
S. BARTOLOM.	0	0	0	7	2	45

San Bartolomeo fuori classifica.

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14,30

BALESTRINO	COSTARAIN.
DOLCEACQUA	TAGGESE
LAIGUEGLIA	S. BARTOLOM.
S. LORENZO	VILLANOV.
RIVIERA	PONTEDASSIO
SANREMO	GARLENDA
S. BERNARD.	DOLCEDO
BADALUCC.	BORGHETTO

Partita vibrante, decisa nel primo tempo per un fallo dell'ex rossoblù Garattini

Rigore di Belvedere e il Vado vola

Il Finale recrimina per il ko (1-0) dal dischetto

VADO L. Sofferta vittoria del Vado (1-0) contro un Finale scesu al «Chittolina» senza alcun timore reverenziale nei confronti della più accreditata avversaria. La compagine rossoblù, che rimane così in testa al campionato in coabitazione con la sempre più sorprendente Migliarinese, ha dovuto sudare, soprattutto nell'ultimo quarto d'ora, le tradizionali sette camicie per strappare due punti.

L'incontro, valido dal punto di vista tecnico, si è risolto su un rigore trasformato da Belvedere quando la lancetta del cronometro segnava il 45' e sul quale i giocatori del Finale hanno protestato vivacemente. Le fasi più belle della partita si sono registrate nella ripresa quando la compagine di Rossi e Salvetto si è portata più volte in avanti alla conquista del pareggio e con i rossoblù pronti a sfruttare in contropiede ogni spazio.

La cronaca. Primo tempo con poche azioni da taccuino anche se è il Finale, nel primo quarto d'ora a rendersi pericoloso con Papalia e Tessiore. La replica del Vado è affidata a Roffi che, al 26', centra l'incrocio dei pali. Poi al 45' l'episodio che decide la gara con Belvedere il quale, dopo aver avuto la meglio in un contrasto con Vaccarezza, tira in porta. La palla è deviata con il braccio da Garattini e per l'arbitro è rigore che Belvedere trasforma. Vane le proteste ospiti («Un rigore inesistente ed un autentico regalo per il Vado in quanto l'azione era viziata da un fallo su Vaccarezza» afferma furioso negli spogliatoi l'ex Garattini) che nella ripresa si buttano in avanti alla ricerca del pareggio.

La partita s'incattivisce mentre Groppi (68') si vede deviato in extremis un tiro destinato a entrare in rete. Al 74' azione Buttiglieri-Buttu con l'ex giocatore dell'Albenga che sfiora il raddoppio. Ma il miracolo Bargellini lo compie al 84' neutralizzando un'azione di Roffi. E' l'ultima azione di una gara che conferma la leadership rossoblù. Ottima anche la prestazione degli ospiti che forse in qualche occasione avrebbero meritato di più.

Piovano è soddisfatto della prova dei suoi: «Una gara vibrante con un Finale che ci ha messo a tratti in grande difficoltà. Ma penso che il risultato sia giusto anche se Ferraro può recriminare per alcune azioni non andate a buon fine. Per noi due punti preziosi».

Guglielmo Olivero

l'«Ex» Vaccarezza, ora al Finale

L'«ex» Tonoli torna al Corrent e trionfa: 0-3

Passeggiata a Carcare anche per la Loanesi

CARCARE. Ancora una sconfitta per la Carcarese. La squadra allenata da Tonino Grippo (il tecnico ha giocato per oltre un'ora) è uscita sconfitta (3-0) dallo scontro con la Loanesi S. Francesco. Per i biancorossi della Valbormida quella di ieri è l'ennesimo risultato negativo. La Carcarese non ha ancora fatto un punto in questa stagione e i suoi sostenitori, non hanno ancora avuto la fortuna di veder entrare un pallone nella rete avversaria. E pensare che fino ad alcuni anni fa la formazione biancorossa era una delle più titolate.

Se lo sarà ricordato anche Giancarlo Tonoli, il tecnico che nella stagione 1987-88 portò la Carcarese per la prima volta nella storia della società della Val Bormida in Interregionale, mentre si andava a sedere sulla panchina a fianco a quella cui visse i momenti più felici della sua carriera. Altri tempi.

La Loanesi è uscita vincente dal match, secondo pronostico. Ma quanta fatica prima di perforare la difesa locale, ben impostata e registrata da Tonino Grippo.

L'inizio è tutto di marca biancorossa. La Carcarese fa vedere cose egregie a centrocampo con Doragrossa tuttofare, resiste nel reparto difensivo, mentre in avanti nonostante la squadra appaia sempre leggera, i carcaresi riescono a distendersi grazie alle iniziative di Tino.

Arrivano però otto minuti di follia, dal 26' al 34', che costano cari alla formazione locale. La Loanesi si conferma squadra cornione e implacabile, la Carcarese acerba e dalla concentrazione labile. I rossoblù loanesi passano in vantaggio su calcio di punizione di Villa. La mezz'ala rossoblù trova l'incrocio dei pali alla sinistra di De Stefanis, con un bolide dai trenta metri. Il raddoppio è di Miotti che vince un rimpallo in area biancorossa. La terza rete è di Cassata che sfrutta un lancio-cross di Miotti.

La Carcarese si blocca e non riesce più a creare nulla. Nella ripresa la giovane squadra di Grippo ha un solo obiettivo: cercare almeno il primo gol casalingo. Ma le conclusioni di Tino e Doragrossa non impensieriscono Marini. La più grande occasione è però quella che la Carcarese ha con Savoia: cross dalla bandierina di Tino, l'attaccante alza la palla di testa in velocità dentro l'area di porta, ma il pallone esce alto sulla traversa di un Marini apparso nella circostanza un po' incerto.

Con questa vittoria la Loanesi S. Francesco del presidente Sanna si conferma al secondo posto, mentre la Carcarese con la decima sconfitta consecutiva, dovrà cercare di limitare i danni e pensare già alla prossima stagione. Perché un solo miracolo potrebbe far evitare una retrocessione in questo momento certa. **[r. p.]**

Prevalgono le difese

La Cairese fermata (0-0) dall'Argentina

CAIRO M. Deludente pareggio (0-0) tra Cairese e Argentina a conclusione di una partita che ha visto due squadre imprecise in fase di impostazione ma attente nei reparti difensivi. La Cairese reduce dalla sconfitta patita domenica scorsa a Lavagna cercava la vittoria-riscatto.

Gli uomini di Franco Bagnasco, privi degli squalificati Viviani e Ferraro, oltre all'infortunato Pensiero, hanno avuto nel corso dell'incontro un paio di occasioni per vincere, ma è stato bravo in entrambi i casi il portiere Minori a salvare il risultato. I gialloblù sono andati vicini alla rete al 24' con Chiarlone. Il giovane attaccante, tra l'altro osservato speciale da parte di un collaboratore della Federazione in vista degli appuntamenti della Rappresentativa, su cross dalla destra è a porta praticamente vuota non è riuscito a girare in porta il pallone.

Nella ripresa, in apertura, i locali hanno confezionato la più ghiotta delle occasioni con Toni Saltarelli. Il bomber gialloblù ha conquistato palla nella tre quarti, saltato con un pallonetto il diretto avversario, ma ha poi concluso di poco alto. Bagnasco ha cercato la mossa vincente, sostituendo Chiarlone con Minio ma non è cambiato nulla, anzi sono stati gli ospiti a sfiorare il vantaggio con Sammassimo al 40' ed è bravo Salamini a bloccare il diagonale dell'attaccante. **[r. p.]**

Pegliese battuta 2-0

La Sestrese ha espugnato il «Carlini»

Barozzi, trascinatore della Sestrese

GENOVA. Un gol per tempo, ambedue contestati dai padroni di casa, e la Sestrese espugna il Carlini, avversaria la Pegliese. I verdi hanno sfruttato le decisioni del milanese Benzi.

I marinai di Caviglia recriminano sulla punizione che ha portato al gol del parziale 1-0 (25', Culotta e Sisinni intervengono insieme sul pallone, l'arbitro decreta la punizione per la Sestrese che Balboni trasforma), e anche sul rigore del 2-0 (79', Bevilacqua atterrato da Renon, tiro dagli undici metri che Sisinni non fallisce).

Vittoria meritata per la Sestrese, determinata nel gioco e molto attenta nella marcatura sui temuti Monari e Guerra. **[g. s.]**

Sestri un'ora in dieci

Erbini mantiene la Migliarinese sulla vetta: 1-0

MIGLIARINA. Il cambio di allenatore (Giovanni Casarutto al posto di Franco Caffaratti) non porta fortuna al Sestri Levante, sconfitto di misura dalla capolista Migliarinese: 1-0. Gli spezzini rimangono così in lotta con Vado e Loanesi per il salto di categoria, i rossoblù sono ormai sempre più invischiati nella lotta per non retrocedere.

La partenza è favorevole ai padroni di casa, che al 15' con Perrone e al 17' con Futti sfiorano il gol. Al 20' è ancora Perrone ad avere l'opportunità di realizzare, ma la sua conclusione sfiora il palo. Prima incursione corsara con Conte, al 28', su punizione: la sfera passa a mezzo metro circa dai pali difesi da Lazzurri. Il gol partita ad inizio ripresa, dopo che il Sestri era rimasto in dieci al 43' per l'espulsione del bomber Masitto, reo di aver colpito da dietro Boschieri. Secondo minuto della ripresa, triangolazione Erbini-Guadagni-Niccolini con conclusione del primo che supera l'incolpevole Lautanio.

Il Sestri alla ricerca del pareggio si scopre in retroguardia, e al 64' la Migliarinese potrebbe raddoppiare. Adorni viene falciato in area da Muzio, il conseguente rigore viene tirato da Erbini, ma la mira è sbagliata e il pallone finisce oltre la traversa. Nel finale anche gli ospiti reclamano un rigore, mentre le varianti di Casaretto (dentro la terza punta Agnetti) non danno effetti. **[g. s.]**

Promozione: Arma ko

Imperia, 0-0 nella trasferta più difficile

Termina in parità il match-clou della decima giornata del campionato tra Audace ed Imperia. La partita è andata secondo copione tra due squadre che hanno pensato, prima di ogni altra considerazione, a non subire danni. E lo spettacolo ceduto il passo alle ragioni della classifica.

Poche le occasioni da taccuino, anche se i padroni di casa hanno gettato al vento una ghiotta occasione all'88' quando Rozzi dopo aver superato l'estremo difensore ospite ha spedito il pallone fuori porta.

Il turno è stato così favorevole all'Albenga del dopo-Castello (il tecnico che ha guidato gli ingauni si è dimesso venerdì, ma in realtà è stato un esonero sollecitato dal presidente Giancarlo Gualerzi) che ha subissato di reti il povero Molassana.

La squadra bianconera è apparsa trasformata rispetto a sette giorni fa, ma suona quantomeno ipocrita la considerazione che questa felice prestazione sia da collegare all'abdicazione del tecnico.

L'incontro si sblocca al 14' con Fissore che, dopo aver seminato la difesa genovese, fa secco il portiere Correri, chiamato a sostituire Nicora. Raddoppio dei locali al 51' con Monte al termine di una bella combinazione con Tucchia.

Al 71' la terza marcatura: cross di Gandolfo con Fissore che non sbaglia. Il poker si completa al 77': Monte si presenta in area ed è steso da Correri: trasformazione affidata a Tucchia che non sbaglia.

Deludente la prestazione dell'Armataggia che regala una domenica felice all'Italstrade. Il gol che condanna gli imperiesi arriva all'inizio del secondo tempo ed è vano ogni tentativo di raggiungere il pareggio.

Da segnalare la bella prestazione della Carlin's vincente sul terreno dell'Albaro. Una prova convincente per i giovani sanremesi che possono guardare con ottimismo al futuro del torneo. Le reti portano la firma di Damiani, Callegari e Grossi. Niente da fare per il Varazze sconfitto sul campo della Bolzanetese. **[g. o.]**

Dominato il Lavagna

Il Ventimiglia spreca ma vince con Luci: 1-0

VENTIMIGLIA. Netto, più di quanto non dica il risultato, il successo del Ventimiglia, in decisa crescita, sul Lavagna. Ha deciso un gol di Luci al 22': il centrocampista ha corretto in rete, da pochi passi, un cross del vivacissimo Novaro.

Ma nel corso della partita, il Ventimiglia deve mettere anche una serie di occasioni mancate: una traversa colpita da Morello al 50', un palo di Novaro al 77', un gol inspiegabilmente annullato a Ventura al 45' (sembra per una contemporanea, presunta simulazione di fallo di Russo), e infine un'azione che ha fatto molto discutere al 7' quando su Russo un difensore è intervenuto in area colpendo con la mano.

Il Lavagna di Torrini è apparso molto deludente. Si è fatto vedere in pochissime occasioni ed ha tentato di far breccia nella munita difesa dei padroni di casa solo con un paio di punizioni, non finalizzate, battute dal solito Dagnino. **[b. m.]**

Piccardo firma il 3-2

Entella, un rigore decide il match col Pontedecimo

Calani, tra i migliori ieri nell'Entella

CHIAVARI. Sorprendente Entella che batte con pieno merito un Pontedecimo velleitario e presuntuoso: 3-2. I padroni di casa partono a razzo. Al 18' Garbarino delizia la platea con un gol in rovesciata su cross di Schenone. Raddoppio entelliano con Agata al 20'. Il Pontedecimo replica al 25': Suriosini entra in area e batte Salone. Al 65' il Pontedecimo si illude: Macciò fulmina Salone con un destro. Al 73' il rigore di Piccardo. **[d. s.]**

Pari a fatica dei locali

Ortonovo pirata mette paura al Busalla (1-1)

BUSALLA. Un pareggio (1-1) che contrariamente alle premesse «calza» più ai padroni di casa, in svantaggio per tre quarti dell'incontro, che agli ospiti. Al 18' l'Ortonovo passa in vantaggio con una pregevole punizione di Vanelli: da 25 metri con un sinistro tagliato supera la barriera e piazza la palla dove Balbi non può assolutamente arrivare.

La prodezza balistica di Vanelli mette a nudo i limiti dell'attacco dei genovesi ed esalta le doti contropiediste degli spezzini. Al 37' un'azione in velocità di Bertolini porta Orrico a tu per tu con Balbi, il portiere è superato ma sulla linea salva Sbravati. Al 40' un'ingenuità di Cecchinelli che atterra Taddeo. Il rigore è battuto da Porcù ma il portiere si riscatta intuendo e deviando il tiro dagli 11 metri. Solo all'87' il pareggio dei locali: Collina segna direttamente dalla bandierina del corner sfruttando un velo di Ricchini. **[d. s.]**

ECCELLENZA, COSI' IN CAMPO

Carcarese- Loanesi S.F. 0-3

Carcarese: De Stefanis; Speranza, Cavaliere; Doragrossa, Grippo (77' Pennino), Piemo; Turone, Salice (77' Arighi), Lucido, Tino, Savoia. **Loanesi S. Francesco:** Marini; Persanda, Bertola; Lovo, Burastero, Caramello (75' Pesce); Mazzone, Magalino (69' Fachinetti), Cassata, Villa, Miotti. **Arbitro:** Piperissa. **Reti:** 26' Villa, 30' Miotti, 34' Cassata.

Pegliese-Sestrese 0-2

Pegliese: Renon; Lupo, Barberi; Bonino, Rossini, D'Amico (73' Cappai); Guerra, Culotta (46' Di Francisca), Monari, Meazzi, Di Marco. **Sestrese:** Motta; Ginocchio, Iurman; Pesce, Parodi, Miell; Barozzi, Sisinni, Formoso, Balboni, Bevilacqua. **Arbitro:** Benzi. **Reti:** 25' Balboni, 79' Sisinni (rig.).

Cairese-Argentina 0-0

Cairese: Salamini; Pacifico, Franchia; Paternitti, Rolando, Abrate; Ghiso, Gonella, Sellarelli, Chiarlone (62' Minio), Pietrolungo. **Argentina:** Minori; Tirone, Frontero; Lupi, Negro, Benincasa; Iennello (65' Fichera), Lucarelli (75' Crescente), Minici, Pinto, Sammassimo. **Arbitro:** Favilla.

Vado-Finale 1-0

Vado: Bargellini; Lucchetta, Moiso; Rolfi, Parodi, Casassa; Butlu, Ceppi, Belvedere (89' Dagnino), Sughi, Buttiglieri (78' Lucisano). **Finale:** Vaccarezza; Panucci, Garattini; Ceraudo, Monge, Marenco; Tessiore, Groppi, Grosso (46'Battiston), Papalia (46' Minutoli), Vona. **Arbitro:** Rusié. **Rete:** 45' Belvedere (rig.). **Note:** terreno in buone condizioni, angoli 6-5 per il Vado.

Busalla-Ortonovo 1-1

Busalla: R. Balbi; Gatti, A. Balbi; Sbravati, Ottoboni, Porcù; Ochrimowicz, Collina, G. Taddeo; Vandresi (55' Ledda,), Olivieri (46' Ricchini). **Ortonovo:** Cecchinelli; Spataro, Facchini; Rolla, Canini, Vanelli; Luccini, Telara, Bruschi, Bertolini, Orrico. **Arbitro:** Mancinelli. **Reti:** 18' Vanelli, 87' Collina.

Entella-Pontedecimo 3-2

Entella: D. Salone; Radice, Calani; Lunardini, Balducci, Schenone; Agata (50' Braschi), Piccardo, Fernando (61' M. Salone), Copello, Garbarino. **Pontedecimo:** Del Gallo; Maniscalco (50' Manca), Buffo; Chiesa, Armano, Devoti; Zanasi, Suriosini, Mazzucchelli, Macciò, Landucci (46' Petrini). **Arbitro:** Guidarini. **Reti:** 18' Garbarino, 20' Agata, 25' Suriosini, 63' Macciò, 74' Piccardo (rig.).

Ventimiglia-Lavagna 1-0

Ventimiglia: Terrone; Rotella, Ventura; Bacigalupi, Biancardi, Bosio; Novaro, Lapa, Russo (86' Ierace), Luci (89' Galluccio), Morello. **Lavagna:** Guazzi; Dondero, Olbario; Ninivaggi, Frugone, Camezzana; Dore (63' Conghino), Dagnino, Rei (46' Brendani), Celari, Compagnone. **Arbitro:** Costantini. **Rete:** 22' Luci.

Migliarinese-Sestri L. 1-0

Migliarinese: Lazzurri; Putti, Paganini; Baschieri, Lazzini, Currenti; Adorni, Niccolini, Perrone (84' Zaccagna), Guadagni, Erbini (90' Gentili). **Sestri Levante:** Lautanio; Capannini, Fazzini (60' Darlin); De Lucchi, Conte, Muzio; Ghelfi, Scotto (62' Agnetti), Masitto, Leonardi, Locori. **Rete:** 47' Erbini. **Arbitro:** Panizza di Albenga. **Note:** espulso al 43' Masitto per doppia ammonizione.

LA SITUAZIONE DOPO LA DECIMA GIORNATA

ECCELLENZA

RISULTATI

VENTIMIGLIA	LAVAGNA	1-0
ENTELLA	PONTEDECIMO	3-2
MIGLIARINESE	SESTRI LEV.	1-0
CARCARESE	LOANESISF	0-3
PEGLIESE	SESTRESE	0-2
VADO	FINALE LIG	1-0
BUSALLA	ORTONOVO	1-1
CAIRESE	ARGENTINA	0-0

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

ORTONOVO	CARCARESE
SESTRI LEV.	VENTIMIGLIA
FINALE LIG	LOANESISF
LAVAGNA	VADO
SESTRESE	ENTELLA
ARGENTINA	MIGLIARINESE
PONTEDECIMO	BUSALLA
CAIRESE	PEGLIESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VADO	16	7	2	1	25	4
MIGLIARINESE	16	7	2	1	13	4
LOANESISF	15	6	3	1	13	5
SESTRESE	12	4	4	2	14	6
VENTIMIGLIA	12	4	4	2	10	5
CAIRESE	12	4	4	2	15	11
ARGENTINA	12	4	4	2	11	10
PONTEDECIMO	10	4	2	4	12	11
LAVAGNA	10	4	2	4	6	8
FINALE LIG.	9	1	7	2	11	12
PEGLIESE	8	3	2	5	10	10
ENTELLA	8	3	2	5	10	14
SESTRI LEV.	8	2	4	4	15	19
BUSALLA	8	1	6	3	7	13
ORTONOVO	4	0	4	6	6	15
CARCARESE	0	0	0	10	2	33

PROMOZIONE A

RISULTATI

COALMA	S. OLCESE	2-2
ALBENGA	MOLASSANA	4-0
OLIMPIC	RIVAROLESE	0-1
AUDACE	IMPERIA	0-0
BOLZANETESE	VARAZZE	3-1
ARMA TAGGIA	ITALSTRADE	0-1
CULMV	COGOLETO	2-0
ALBARO	CARLIN'S B.	1-3

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

COGOLETO	AUDACE
RIVAROLESE	COALMA
ITALSTRADE	IMPERIA
S. OLCESE	ARMA TAGGIA
VARAZZE	ALBENGA
CARLIN'S B.	OLIMPIC
MOLASSANA	CULMV
ALBARO	BOLZANETESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	15	5	4	0	14	5
AUDACE	15	7	1	2	15	5
ALBENGA	13	6	5	1	18	9
CULMV	13	4	5	1	11	6
BOLZANETESE	12	4	4	2	14	7
CARLIN'S B.	11	3	5	2	13	10
RIVAROLESE	11	3	5	2	9	10
ITALSTRADE	10	2	6	2	5	6
COGOLETO	9	2	5	3	11	9
S. OLCESE	8	2	5	3	8	9
MOLASSANA	9	2	5	3	11	17
OLIMPIC	7	1	5	4	9	13
COALMA	7	1	5	4	6	11
ARMA TAGGIA	7	2	3	5	11	20
ALBARO	6	1	4	5	8	14
VARAZZE	5	1	3	6	4	17

PROMOZIONE B

RISULTATI

CANALETTO	C. GRASSO	1-2
MONTEROSSO	SESTA GODANO	0-1
PRO RECCO	S. FRUTTUOSO	1-0
BRUGNATO	VEZZANO B.	2-2
A. BAIARDO	FONTANAB.	1-0
S. STEFANO	RUTESE	1-1
LIGORNA	BOGLIASCO	1-0
FEZZANESE	FOLBAS M.	1-3

PROSSIMO TURNO

11ª DI ANDATA 29 NOVEMBRE - ORE 14.30

BOGLIASCO	BRUGNATO
S. FRUTTUOSO	CANALETTO
RUTESE	VEZZANO B.
C. GRASSO	S. STEFANO
FONTANAB.	MONTEROSSO
FOLBAS M.	PRO RECCO
SESTA GODANO	LIGORNA
FEZZANESE	A. BAIARDO

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOLBAS M.	15	7	2	1	18	8
VEZZANO B.	14	4	6	0	18	7
SESTA GODANO	14	6	2	2	16	7
A. BAIARDO	13	6	1	3	15	11
PRO RECCO	12	4	4	2	14	10
MONTEROSSO	11	4	3	3	12	9
S. FRUTTUOSO	11	4	3	3	6	4
LIGORNA	11	4	3	3	11	11
FEZZANESE	10	3	4	3	8	7
C. GRASSO	10	3	4	3	6	7
RUTESE	9	2	5	3	13	16
CANALETTO	7	2	3	5	16	19
BOGLIASCO	6	2	2	6	18	17
BRUGNATO	6	0	6	3	6	12
S. STEFANO	4	0	4	6	3	14
FONTANAB.	4	0	4	6	5	26

Pallanuoto, il tiro da fuori e la superiorità numerica gli handicap più gravi dei biancorossi

La Rari ko? «Non siamo marziani»

E Mistrangelo accetta senza drammi la sconfitta

SAVONA. 21 luglio 1990, questa era la data dell'ultima sconfitta casalinga della Rari Nantes. Tra quella data e quella di sabato un cosa c'è in comune, la città delle formazioni capaci dell'impresa: Napoli, allora la Canottieri che vinse lo scudetto e sabato il Posillipo. Sono quindi passati ben ventotto mesi, insomma, qualcosa di simile a un'eternità.

Una sconfitta maturata soprattutto nella parte centrale della partita quando i napoletani, molto concreti soprattutto nelle superiorità numeriche (non ne hanno sbagliata nessuna) e con una Rari a cui non è bastato Ferretti, non è stata molto precisa e fortuna col tiro da fuori.

Anche il tecnico Mistrangelo non fa drammi: «Prima o poi doveva capitare, mica siamo extraterrestri. Ha vinto la squadra che ha sbagliato di meno, loro hanno centrato tutte le superiorità numeriche mentre noi ne abbiamo realizzate solo un terzo, veramente poche. Una sconfitta che può essere salutare se i ragazzi sapranno capirne, e di questo ne sono certo, le cause e lavoreranno per migliorare».

Ancora il tecnico savonese: «Poi dobbiamo cercare di migliorare nel tiro da fuori, soprattutto cercare di arrivare alla conclusione più tranquilli senza l'assillo dello scadere dei 35'. Contro i campani siamo sempre arrivati al tiro con con troppo affanno, e in queste condizioni sbagliare diventa facilissimo».

Mirko Vicevic in azione durante Rari-Posillipo: i napoletani hanno sfruttato a dovere tutte le superiorità numeriche

Questo, comunque, sembra uno dei tornei più equilibrati degli ultimi anni come dimostrano anche i risultati delle altre piscine con la sconfitta del Recco e il clamoroso rovescio della Florentia. Mistrangelo: «E' vero, quest'anno sarà molto difficile vincere la regular season. La nostra partita ha evidenziato il grande equilibrio che c'è tra le formazioni di vertice, quindi il Posillipo ha vinto da noi ma questo non esclude che noi nel ritorno possiamo imporci a Napoli, sarà solo una questione di episodi e forse di fortuna».

Ora c'è il difficile appuntamento con lo Jadran di Spalato per la Coppa dei Campioni: «Prima abbiamo la trasferta di Salerno e dobbiamo pensare a quella, solo dopo potremo dedicarci allo Jadran».

Molto più duro il commento del capitano Luca La Cava: «E' stata una sconfitta meritata e non possiamo proprio recriminare con nessuno. La sconfitta, in questa occasione l'abbiamo meritata. I napoletani hanno giocato meglio e soprattutto hanno sfruttato la superiorità numeriche. Questa sconfitta ci deve servire per comprendere che ci vuole il massimo sacrificio per raggiungere i risultati della scorsa stagione».

Anche il «mitico» Eraldo Pizzo è concorde col tecnico biancorosso: «Ha vinto la squadra che ha sbagliato di meno. Per il resto è stata una grande partita, combattuta e a tratti spettacolare. La Rari è sempre stata costretta ad inseguire e in queste condizioni giocare tranquilli non è mai facile. Sono due compagini che arriveranno sicuramente lontano».

Per Formiconi non bisogna fare drammi: «Due squadre fortissime, una sconfitta non pregiudica certo il cammino verso le fasi finali del campionato, per loro ci saranno ancora molte soddisfazioni».

Sabato nella piscina di corso Colombo, come sempre esaurita, erano presenti molti personaggi «illustri» della pallanuoto italiana, come i già citati Eraldo Pizzo e l'ex allenatore della Pro Recco Formiconi, che ha fatto il commentatore televisivo, oltre a loro il Ct della Nazionale campione olimpica Ratko Rudic, protagonista della sfida «d'oro» con la grande Spagna di Manuel Estiarte.

Massimo Novaro

Nel «crollo» del Recco arbitri e poca umiltà

RECCO. Inizia nel peggiore dei modi la stagione '92/93 delle liguri. Conquistati appena due degli otto punti a disposizione, unico successo (e stentato) del Nervi contro il Palermo. Poi sconfitte a sorpresa per Rari e Recco, come da pronostico per il Camogli. E' proprio il 17-13 pro Volturno di Caserta che fa discutere.

Un Recco finora perfetto in Coppa Len e Coppa Italia, caduto al primo ostacolo. Una botta tremenda, dura da digerire. Nel clan biancoceleste domina il silenzio: una sconfitta in parte meritata, per non aver affrontato con la dovuta umiltà un Volturno che troppo presto veniva dato in crisi, in parte dovuta anche ad alcune decisioni arbitrali. Non nell'analisi della partita (anzi, perfetto equilibrio nelle superiorità numeriche date e sfruttate), ma nel clima non proprio tranquillo che aleggiava intorno alla vasca. In una simile bolgia i samaritani padroni di casa sono andati a nozze, presentando due stranieri da applausi come Simenc e Markoch, ma soprattutto una difesa più «chiusa» dei liguri.

Il sette di Mimmo Barlocco ha accusato la giornata di scarsa vena di un paio di giocatori. Il discorso non riguarda certo Gyongyosi, gran protagonista con 5 reti e una moltitudine di palle recuperate. Già dal match con l'Ortigia dovrebbe vedersi un Recco diverso, sempre in attesa delle ultime novità sulla Coppa Len. Il Comunicato Len parla di andata domenica 29 e ritorno il 15 dicembre, avversari i cecoslovacchi del Novaki.

Probabile uno spostamento a martedì del test europeo, anche perché la Fin non sembra essere tanto consenziente nel concedere il cambio data per la partita di campionato! In A2 il 7-6 del Nervi porta la firma della vecchia guardia e degli stranieri: Misaggi, Bebic e Nicolic con due gol, Botto con uno. I «vecchi» protagonisti nella débâcle del Camogli ad Acireale contro il Catanie: 3 reti Gotti, due Ginocchio e Casazza, una Tufan. Per i bianconeri il cammino è in salita. **[g. s.]**

PALLAVOLO

I savonesi a picco in B1, tra le ragazze vittoria del Rapallo

Troppi errori per la Salvo

Battuta in casa dal Mezzolombardo

Con le partite del quarto turno si chiude il primo mese per i campionati nazionali (B e C1).

In B1 maschile si aggrava la situazione della Salvo Savona che perde l'imbattibilità interna ad opera del Mezzolombardo: 2-3 (parziali 15-11; 11-15; 15-12; 13-15; 15-10).

La squadra biancorossa ha molte cose su cui lamentarsi, dall'arbitraggio all'ingenuità di alcuni suoi giocatori che nei momenti topici hanno sbagliato in maniera banale palloni invitanti. In partenza Salomone ha scelto come compagni Bina (che ha giocato benissimo) Ariagno, Gaddo, Capello e Jaccheri.

Il Volley Spezia a Cessalto non ha raccolto che briciole di fronte all'Euro 90: 0-3.

Altri risultati: Olympus Pinerolo-Lunazzi 3-0; Silvolley-Cus Torino 0-3; Olimpia Bergamo-Udine 3-0; Gividi Milano-Vimercate 3-1. Classifica: Gividi p. 8; Silvolley e Olimpia Bergamo 6; Valdagno, Mezzolombardo, Spezia, Pinerolo 4; Cus Torino, Euro ed Salvo 2; Lunazzi, Udine, Pavic Romagnano e Vimercate 0.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo vince ma sorride a denti stretti perché il 3-0 (parziali a 12, 3 e 9) sul S. Lazzaro Bologna è stato pagato con un serio infortunio al polpaccio del «martello» Silvia Dolmen. Ora Massimo Russo ha le atlete contate per proporre un sestetto di qualità ed esperienza.

Classifica: Foppapedretti Bergamo p. 8; Calvisano, Soliera Modena, Sangiorgina, Latisana 6; Cafasse e Latte Tigullio 4; Pordenone, Brescia, Crema e Bieffe Cuneo 2; S. Lazzaro, Lecco e Accornero Savigliano 0.

In B2 maschile il Chiavari si porta fuori dalla zona pericolosa vincendo al tie break contro il Fac Novi: 3-2 (15-4; 15-4; 13-15; 15-17; 15-10). Classifica: Alba e Crema p. 8; Ceppiratti Novara, Segratese e Grizzly Bergamo 6; Mondovì, Chiavari, Arti e Mestieri Torino e Milano 4; Belvedere Alessandria, Safa Torino, Lecco 2; Face Novi e Bardelli Varese 0.

In B2 femminile si fa drammatica la situazione del Figurella Genova: 1-3 ad Alba e la formazione di Wilde e Nardi ancora ferma al palo. Classifica: Castellanzese, Magenta, Bardelli Varese, Crema e Pavic Romagnano p. 6; Candelo, Torrefranca, Mondo Alba, Cantù e Lissone 4; Missoni Sumirago e Rovereto 2; Figurella e Olimpia Bergamo 0.

In C1 maschile va male per le squadre del Ponente. Il S. Pio X Loano viene sconfitto in casa dal Biella (1-3); il Primavera Imperia perde dal Vallesusa Condove (0-3). Solo il Varazze sorride espugnando il parquet della Colombo Genova: 3-0. Il derby Olimpia Voltri-Cus Genova va a sorpresa ai padroni di casa: 3-0. Il Ceparana passa a Pontremoli: 3-1. Classifica: Ovada e Vallesusa p. 8; Varazze e Biella 6; Cus Genova e Voltri 4; Primavera, Ceparana, Pino Torinese, Pontremoli e Colombo 2; Olimpia Aosta e Loano 0.

In C1 femminile, tre derby. Vola il Sanremo Volley che vince al quinto set la gara con il S. Pio X Loano. Grande tifo anche a Genova: l'Amatori Rivarolo non lascia spazio (3-0) alla rimaneggiata Italbrokers. Lo Spezia non ha problemi contro il Pro Recco: 3-0. Classifica: Racconigi e Sperone p. 8; Arno Pisa, Amatori, Sanremo e Londi 6; Italbrokers e Spezia 4; Cuneo, Spinelli Ponsacco e Cus Pisa 2; Accornero Savigliano e Loano 0. **[d. e.]**

Un attacco della Salvo, ancora battuta

PALLACANESTRO

In serie D i savonesi ko a Camaiore, all'Autorighi il derby con il grintoso Loano 89

Elah stellare, il Riviera va a picco

Genovesi grandi con il titolato Borgomanero

L'Elah non ha rivali in C maschile: anche il Borgomanero, costruito per salire in B2, ha dovuto alzare bandiera bianca, sconfitto con un punteggio pesantissimo. In D maschile, l'Autorighi Chiavari supera un Loano '89 mai domo, pesante sconfitta per il Riviera di Dario Testa a Camaiore.

C maschile. Grande basket in via Cagliari, un solo protagonista: l'Elah. 110-76 al blasonato Borgomanero, ricco di uomini di serie B, ma povero di umiltà. Umiltà, schemi applicati alla perfezione e tanta voglia di vincere che sono state le armi dei genovesi. Tabellino: Patrone 7, Leoncini 13, Bisanzon 22, Bertolà 2, Carissimi 5, Bressan 30, Giannini 6, Fontanel 10, Torcello 9, Solinas 6.

D maschile. Derby a Chiavari, e vittoria dell'Autorighi sul Loano per 84-74. Il Loano ha un quintetto base molto valido, ha condotto il primo tempo per 39-30, sembrava potesse battere i chiavaresi. Invece ad inizio ripresa la svolta: due bombe da tre punti di Falcone, qualche errore dei loanesi e al 3' il punteggio è in parità (41 pari).

Poi una continua alternanza, solo nei minuti finali i padroni di casa riescono a conquistare quegli 8-10 punti di vantaggio da difendere fino al 40', 54 i punti dell'Autorighi nella ripresa, a testimonianza di una buona precisione al tiro. Tabellino Autorighi: Falcone 16, Gonfiantini 23, Parma 8, Costa 10, Marenco 14, Stagnaro 5, Giordano 6, Galluzzo 2, Podestà 0, Marinari 0. Loano: Bianchi 10, Caprioglio 6, Amato 26, Bonato 8, Pagani 8, Baldi 10, Manni 4, Abate 2. 80-60 il punteggio con cui i toscani del Camaiore hanno sconfitto il Riviera: i savonesi rimangono sempre in corsa per una delle due piazze che assegnano la serie C, ma il passo falso rallenta la marcia. Grave la sconfitta interna dell'Alassio, di fronte al fanalino di coda Asti.

Altri risultati: Acqui-S. Salvatore 85-80, Voghera-Sarzana 75-65, Valtarese-Tarros 73-71, Junior-Lerici 70-79, Crdd-Sestri Ponente 68-81, Vogue Sposa Alassio-Asti 82-85. Classifica: Valtarese p. 14; Riviera, Autorighi, Lerici e Tarros 12; Camaiore 10; Acqui, Sestri Ponente e Voghera 8; Juniorcasale, Loano 6; Alassio, Sarzana, S. Salvatore e Crdd e Asti 4.

C femminile. Nel girone ligure toscano, sconfitta dell'L.A. Gear Rapallo nel finale, quando è dovuta uscire la Franzin per raggiunto limite di falli. 54-58 per il Pontedera, le rapalesi a canestro con Sabino (23), Franzin (15), Fantoni (12), Briano (6), Fazzini (1), Sperzagni (1). Nessun punto per la Bacigalupo (che in settimana si è laureata con 110 e lode in Scienze Politiche) e per gli ultimi arrivi, Rodi e Chiarello.

Nel girone ligure-piemontese, successo del Loano di Bergamaschi a Torino con l'Energia. 69-53, i punti: Montaldo 0, Gasco 14, Pozzi 2, Bontempi 7, Di Francesco 17, Salvini 15, Calcagno 1, Pianalto 1, Gagliano 12. Sconfitta per la Cestistica con il Mirafiori Torino (71-59) e per il Camisasca Genova con il Canegrate (73-67). **[g. s.]**

Promozione

L'Imperia ha preso il largo

Imperia sempre più protagonista del campionato di Promozione maschile. Battendo per 106-68 il Ventimiglia, ha infatti portato a quattro i punti di vantaggio nei confronti del Cogoleto, battuto ieri sul parquet di Rivarolo per 80-64. Commento della gara affidato al dirigente imperiese Chiaravalli: «Siamo sempre stati in testa concludendo il primo tempo sul 53-28, un punteggio che testimonia in maniera eloquente il divario esistente tra le due formazioni. La nostra squadra comunque ha cresciuto di livello, ed ha tutte le carte in regole per disputare tutto il campionato da protagonista».

Da segnalare la splendida prova di Riccardo Gilli, un ragazzo proveniente dalla Juniores dotato di un ottimo repertorio tecnico. L'Ospedaletti ha superato l'Albenga (70-63) in una partita non priva di spunti polemici. Subito squalificato Bestagno per ingiurie nei confronti della coppia arbitrale, la partita è stata sospesa per più di quaranta minuti complice un infortunio all'imperiese Berchialli, vittima di un infortunio alla testa (trasportato all'ospedale, le sue condizioni non sono però apparse gravi).

Alla ripresa del gioco le due squadre hanno dato vita ad un gioco spigoloso, e non certo esaltante dal punto di vista tecnico. Il derby Asso Savona-Cairo è stato vinto dalla compagine di casa per 77-68, al termine di una partita giocata con grande agonismo su entrambi i fronti. Questa la classifica, ricordando che il Maremola ha osservato un turno di riposo: Imperia p. 10; Ospedaletti, Cogoleto e Granarolo 6; Albenga, Asso Savona e Uisp 4; Ventimiglia, Cairo, Pegli e Maremola 2.

Nella Promozione femminile, giunta alla terza giornata, da segnalare la bella vittoria dell'Alassio sul Maremola Pietra, per 50-45. Il presidente alassino Berretta: «E' stata una bella prova di tutto il collettivo. Queste nostre ragazze possono davvero puntare in alto, anche se nel derby abbiamo dovuto soffrire». **[g. o.]**

CALCIO GIOVANILE

Negli Juniores la Carcarese ferma la Cairese, nei Giovanissimi in parità la sfida d'alta quota Ventimiglia-Carlin's Boys

Savona sfiora l'en-plein, per Vado una giornata-no

La società biancoblù, con due vittorie e un pari, ai vertici di tre categorie

Risultati e classifiche dei campionati giovanili di calcio.

Juniores nazionali: Bra-Sanremese 1-2; Camaiore-Pietrasanta 6-1; St Vincent-Savona 0-4; Cuneo-Acqui 2-1; Livorno-Rapallo 2-0; Pinerolo-Nizza 0-0; Samm-Sarzanese 3-2. Nizza p. 17; Savona 15; Cuneo, Livorno, Rapallo e Samo 12; Camaiore 11; Pinerolo e Sarz. 10; Sanremese e St Vinc. 9; Pietras. 7; Bra 4; Acqui 0.

Juniores regionali. Girone A: Pietra-Carlin's 1-2; Cogoleto-Mult. 0-1; Argentina-Varazze 2-0; Imperia-Ventim. 3-0; Albenga-Loanesi 2-0; Finale-Arma 3-0. Imperia p. 15; Finale 14; Ventimiglia 10; Pietra, Loanesi, Albenga e Argentina 9; Multedo 8; Carlin's 6; Varazze 4; Arma 2; Cogoleto 1. **Girone B:** Carcarese-Cairese 2-2; Rivarol.-S. Olcese 1-1; Audace-Olimpic 1-2; Bolzanetese-Vado 3-2; Albaro-Italst. 6-0; Culmv-Pegliese 0-2. Pegliese p. 15; Cairese 12; Olimpic 10; Audace, Vado e Rivarolese 9; Albaro 8; S. Olcese 7; Bolzanetese 6; Italstrade e Carcarese 4; Culmv 1. **Girone C:** Ligorna-Molassana 2-1; Pontedecimo-S. Fruttuoso 2-2; Bogliasco-Cosmos 4-1; Sestrese-Busal. 0-0; C. Grasso-Recco 3-2; Entella-Baiardo 3-5. Sestrese p. 13; Pontedecimo e Baiardo 12; Molass. 11; Bogliasco 9; N.S. Fruttuoso 8; Carlo Grasso 7; Cosmos, Busalla, Ligorna e Pro Recco 6; Entella 0.

Allievi regionali. Girone A: Sestrese-Sanremese 2-2; S. Filippo-Sampierdarenese 0-0; Savona-Pegliese 2-1; Cairese-Praese 2-1; Don Bosco-Legino 2-0; Voltrese-Pontedecimo 2-1; Multedo-Merlino 1-1. Savona p. 17; Sampierdarenese 15; Don Bosco 14; Pontedecimo, Praese e Voltrese 12; Cairese 10; Pegliese e Sestrese 9; Merlino e Sanremese 8; Legino 6; S. Filippo 5; Multedo 3. **Girone B:** Imperia-Albaro 4-1; Vado-Molassana 1-1; Alassio-Anpi 0-2; Busalla-Rivarolese 0-1; Samp-N.S. Fruttuoso 4-0; Cosmos-Varazze 3-2; Baiardo-Ventimiglia 3-1. Samp p. 20; Cosmos 16; Baiardo 15; Imperia 14; Molassana 13; Ventimiglia 12; Albaro 10; Varazze e Vado 9; N.S. Fruttuoso 8; Anpi 6; Busalla 4; Rivarolese 2; Alassio 0. **Girone C:** Villaggio-Entella 1-4; Sarzanese-Canal. 3-0; Spezia-Bogliasco 1-3; Ceparana-D. Bosco 1-1; Rapallo-Migliar. 3-0; Lavagna-Pianazze 2-0; Romito-Folbas 2-2. Sarzanese p. 16; Canaletto e Romito 15; Rapallo 14; Folbas e Lavagna 13; Entella 11; Migl. 8; Don Bosco 8; Villaggio e Bogl. 7; Spezia 6; Ceparana 4; Pian. 2.

Giovanissimi regionali. Girone A: Città Finale-Voltrese 2-1; Pontedecimo-Albisola 2-2; Legino-Multedo 0-1; Praese-Cairese 1-3; Argentina-Savona 1-1; Sanremese-Genoa 0-10; Pegliese-Sestrese 0-0. Genoa p. 18; Savona 16; Pegliese 14; Praese 12; Pontedecimo 11; Legino, Argentina, Cairese e Città Finale 10; Multedo 9; Albisola 7; Voltrese e Sestrese 5; Sanremese 1. **Girone B:** Ventimiglia-Carlin's 1-1; Varazze-Samp 0-9; S. Fruttuoso-Aurora 0-3; Rivarol.-Busalla 0-3; Molassana-Loanesi 1-0; Albaro-Vado 1-0; Cogoleto-Imperia 1-3. Samp p. 20; Ventimiglia 15; Carlin's, Busalla e Albaro 14; Molassana 13; Varazze e Aurora 12; Cogoleto 8; Vado e Loanesi 5; Rivarolese e Imperia 4; S. Fruttuoso 0. **Girone C:** Folbas-Lavagna 2-3; Cosmos-Rapallo 0-5; Migliar.-Baiardo 0-1; Rebocco-Cepar. 3-1; Canal.-Spezia 1-2; Entella-Mazz. 3-0; Bogliasco-Ligorna 4-1. Spezia p. 18; Canaletto e Bogliasco 17; Baiardo 15; Lavagna 14; Rapallo 12; Entella 10; Rebocco 9; Folbas 8; Migliarinese 6; Ligorna e Ceparana 5; Mazzetta e Cosmos 2.

Di Biasio, presidente giovanili Savona